

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	<i>Pag.</i>	3
GIUSTIZIA (II)	»	213
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	16
DIFESA (IV)	»	34
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	42
FINANZE (VI)	»	59
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	69
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	88
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	105
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	112
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	131
AFFARI SOCIALI (XII)	»	144
AGRICOLTURA (XIII)	»	155
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	192

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo!-Alleanza di Centro: Misto-NI-USEI-C!-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani+Europa: Misto-CD-RI+E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Popolo Protagonista - Alternativa Popolare: Misto-PP-AP.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	<i>Pag.</i>	199
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	201
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	208
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ « IL FORTETO »	»	210
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCA- RIO E FINANZIARIO	»	212
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	355

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di conflitti di interessi. C. 702 Fiano, C. 1461 Macina e C. 1843 Boccia
(*Seguito esame e rinvio*) 3

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572
Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573
Governo.

Tabella n. 2 Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno
finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 8 Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2020
(Relazioni alla V Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) 4

Sui lavori della Commissione 12

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a
carico attraverso l'assegno unico e universale. Emendamenti C. 687-A e abb. (Parere
all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) 13

Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia
ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo. Emenda-
menti C. 875-A/R e abb. (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) 13

Misure di sostegno al settore agricolo e disposizioni di semplificazione in materia di agricoltura.
Emendamenti C. 982-A e abb. (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) 14

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione massiva di
informazioni false. Emendamenti C. 1056-A e abb. (Parere all'Assemblea) (*Esame e
conclusione – Parere*) 14

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità
di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad
una famiglia. Emendamenti C. 2070 e abb., approvato dal Senato (Parere all'Assemblea)
(*Esame e conclusione – Parere*) 14

Sull'ordine dei lavori 15

AVVERTENZA 15

SEDE REFERENTE

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza del
presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 13.

**Disposizioni in materia di conflitti di interessi.
C. 702 Fiano, C. 1461 Macina e C. 1843 Boccia.**
(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame dei
provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella
seduta del 16 luglio 2020.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, ricorda che nella precedente seduta di esame ha formulato una proposta di testo unificato. Avverte quindi che nella seduta già convocata per la giornata di domani sarà posta in votazione la proposta di adottare quale testo base la predetta proposta di testo unificato.

Chiede se vi siano commissari che intendano intervenire, anche al fine di acquisire elementi da recepire con eventuali modifiche o integrazioni del testo unificato.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per la giornata di domani.

La seduta termina alle 13.05.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 13.05.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.

C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.

C. 2573 Governo.

Tabella n. 2 Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 8 Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2020.

(Relazioni alla V Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, la Commissione è chia-

mata ad esaminare congiuntamente il disegno di legge C. 2572, recante « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 » ed il disegno di legge C. 2573, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 », con particolare riferimento ad alcune parti dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2), limitatamente alle parti di competenza, nonché allo stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella 8).

Per quanto riguarda le modalità di esame, ricordo che dopo l'esame preliminare la Commissione procederà all'esame delle eventuali proposte emendative presentate nonché a quello delle relazioni predisposte dal relatore con riferimento a ciascun disegno di legge, iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento.

Per quel che concerne il regime di ammissibilità delle proposte emendative, ricordo che il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile, nel senso che sono ammissibili soltanto le proposte emendative volte ad introdurre nel medesimo disegno di legge modifiche di carattere meramente tecnico o formale.

Per quanto riguarda invece il disegno di legge di assestamento, ricordo innanzitutto che, a fini dell'ammissibilità, le proposte emendative devono essere riferite alle unità di voto parlamentare (tipologia di entrata o programma di spesa) e possono avere ad oggetto tanto le previsioni di competenza quanto quelle di cassa. Non possono invece avere ad oggetto l'ammontare dei residui iscritti nelle predette unità di voto, in quanto essi derivano da meri accertamenti contabili.

Gli emendamenti riferiti alle previsioni di entrata sono ammissibili soltanto se fondati su valutazioni tecnico-finanziarie adeguatamente documentate, tali da comprovare la necessità di modificare le previsioni di entrata di competenza e/o di cassa. In ogni caso le proposte emendative non possono comportare un peggiora-

mento dei saldi di finanza pubblica e pertanto, ove risultino onerose, devono essere compensate mediante l'utilizzo di risorse iscritte in altre unità di voto parlamentare, anche se facenti parte di altra missione o di altro stato di previsione.

È considerata emendabile l'intera dotazione dei programmi di spesa, ivi compresa quindi l'eventuale quota potenzialmente riferibile agli oneri inderogabili in mancanza di puntuali indicazioni nel testo del disegno di legge di assestamento circa l'ammontare dei predetti oneri in relazione a ciascun programma di spesa. È comunque esclusa la possibilità di compensare l'incremento di stanziamenti di spesa di parte corrente mediante riduzione di stanziamenti di spesa di conto capitale.

Per quanto riguarda gli stanziamenti di cassa deve tenersi conto di un ulteriore criterio di ammissibilità. In particolare, essi sono emendabili a condizione che, nel caso di emendamenti volti ad incrementare l'autorizzazione di cassa, lo stanziamento derivante dall'emendamento non superi la cosiddetta « massa spendibile », costituita dalla somma dello stanziamento di competenza e dei relativi residui passivi.

Per quanto concerne il regime di presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di assestamento, ricordo che, in sede consultiva, possono essere presentati presso le Commissioni di settore emendamenti riferiti alle rispettive parti di competenza di ciascuna Commissione con compensazioni a valere sulle medesime parti di competenza ovvero su parti di competenza di altre Commissioni, nonché emendamenti migliorativi dei saldi – e in quanto tali privi di compensazione finanziaria – riferiti alle predette parti di competenza.

Tutte le citate tipologie di emendamenti possono essere altresì presentate anche direttamente in Commissione Bilancio.

Gli emendamenti approvati durante l'esame in sede consultiva sono trasmessi alla Commissione Bilancio come emendamenti di iniziativa della Commissione che li ha approvati; quelli respinti devono essere presentati nuovamente in Commis-

sione Bilancio, anche al solo fine di permetterne la successiva ripresentazione in Assemblea.

Sia gli emendamenti approvati, sia quelli respinti in sede consultiva e ripresentati in Commissione Bilancio, sia quelli presentati per la prima volta presso la V Commissione sono da quest'ultima esaminati in sede referente. Solo gli emendamenti approvati dalla Commissione Bilancio entrano a far parte del testo elaborato in sede referente ai fini dell'esame in Assemblea.

L'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Possono essere presentate relazioni di minoranza.

Le relazioni approvate, unitamente alle relazioni di minoranza e agli emendamenti approvati, sono trasmessi alla Commissione bilancio.

Segnala che, in ragione dell'organizzazione dei lavori sui provvedimenti definita da parte della Commissione Bilancio, che sta esaminando i provvedimenti in sede referente, l'esame in sede consultiva dovrà concludersi entro la giornata di giovedì 23 luglio, atteso che il termine di presentazione degli emendamenti presso la V Commissione sarà fissato nella giornata di venerdì 24 luglio prossimo.

Pertanto, qualora i gruppi ritengano di presentare tali emendamenti già presso la I Commissione, il relativo termine è stato fissato dall'Ufficio di Presidenza della Commissione alle ore 11 di domani, mercoledì 22 luglio.

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, illustra innanzitutto il contenuto del disegno di legge C. 2572, recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019, rilevando come tale provvedimento, la cui iniziativa è riservata al Governo ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, esponga le risultanze contabili della gestione amministrativa delle risorse di pertinenza statale. Sul citato disegno di legge le Camere sono pertanto chiamate a esprimere una valutazione complessiva, positiva

o negativa, senza poter modificare il contenuto dell'atto.

Per ciò che attiene ai profili di diretta competenza della Commissione Affari costituzionali, segnala come lo stato di previsione del Ministero dell'interno contenuto nella legge di bilancio per l'anno finanziario per l'anno finanziario 2019 (legge n. 145 del 2018) esponesse previsioni iniziali di spesa in conto competenza pari a 25.003,5 milioni di euro e di cassa pari a 25.446,1 milioni di euro (i dati riportati sono al lordo del rimborso delle passività finanziarie).

Per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, gli stanziamenti definitivi di competenza relativi al medesimo Ministero ammontano a complessivi 28.160,5 milioni di euro, con una variazione in aumento del 13 per cento circa rispetto alle previsioni iniziali (+ 3,1 miliardi).

Al netto del rimborso delle passività finanziarie, pari a 17,3 milioni di euro, le spese finali in conto competenza del Ministero ammontano nel 2019 a circa 28.143 milioni di euro. La quasi totalità degli stanziamenti, pari a circa il 92 per cento, è rivolta alle spese correnti (nel 2018 erano il 96,7 per cento).

L'incremento della spesa rispetto agli stanziamenti iniziali – pari a circa 3,2 miliardi di euro (+12,6 per cento) – è ascrivibile alla attribuzione di ulteriori risorse in corso di esercizio alle quattro missioni principali: l'incremento, in termini percentuali, ha riguardato in via principale la missione 3, Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (passata da 11,2 a 13,3 miliardi di euro) e la missione 8, Soccorso civile (passata da 2,3 a 2,55 miliardi).

L'incidenza percentuale delle risorse del Ministero dell'interno sul bilancio dello Stato nel 2019 si conferma pari al 4,5 per cento, come per il 2018 e in lieve aumento rispetto all'andamento degli anni immediatamente precedenti (4,3 per cento nel 2016 e 4,4 nel 2017).

Più nel dettaglio, per ciò che concerne la gestione, il 97,2 per cento degli stanziamenti definitivi finali di competenza

(pari a 27.365,9 milioni di euro) risulta impegnato al termine dell'esercizio finanziario. I pagamenti eseguiti in totale nel 2019 sono stati pari a circa 26.304,1 milioni di euro; si tratta della somma dei pagamenti effettuati in base agli stanziamenti di competenza (24.541,5 milioni) e dei pagamenti effettuati per smaltimento residui (1.762,6 milioni).

La Corte dei Conti, nella relazione sul rendiconto generale dello Stato 2019, evidenzia in proposito che, in termini generali, i risultati di competenza 2019 risultano in linea con il 2018, con impegni al 94,7 per cento (97,6 nel 2018) e un sostanziale miglioramento nella gestione in conto capitale.

Per quanto concerne i residui, che nelle previsioni al 1° gennaio 2019 erano pari a 2.762,5 milioni, al 31 dicembre 2019 ammontano a 3.662,9 milioni, in aumento rispetto all'esercizio 2018 (pari a circa 2.695 milioni). Complessivamente, pertanto, la quota dei residui finali passa da meno del 10 al 13 per cento degli stanziamenti definitivi. All'interno di questo risultato, come rilevato dalla Corte dei conti, l'incremento dei residui finali è determinato in prevalenza, non solo dalla prevalenza dei residui di stanziamento, ma anche dai risultati della missione 3, dove rilevante è il peso dei Fondi e dei contributi agli investimenti o per la messa in sicurezza del territorio. Hanno inciso inoltre norme specifiche che hanno consentito di prolungare il mantenimento di alcune tipologie di residui in bilancio oltre i consueti limiti di legge.

I residui passivi finali sono costituiti per 2.824,4 milioni da somme rimaste da pagare sul conto della competenza (residui di nuova formazione) e per 838,5 milioni da somme rimaste da pagare sul conto dei residui, provenienti dagli esercizi precedenti. L'entità dei residui pagati nel corso del 2019 è risultata pari a 1.762,6 milioni.

La Corte dei conti ha evidenziato come i debiti fuori bilancio siano in aumento rispetto al 2018. Al 31 dicembre 2019 tali debiti ammontano a 186,3 milioni di euro (erano 160 milioni a fine 2018 e 690 milioni a fine 2017), da attribuire preva-

lentamente al Dipartimento delle politiche del personale e al Dipartimento della pubblica sicurezza (37,5 per cento).

Per quanto riguarda l'analisi per missioni e programmi, nel 2019 l'attività del Ministero dell'interno risulta articolata su sei missioni, tutte condivise con altri Ministeri:

missione 2, « Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio »;

missione 3, « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali »;

missione 7, « Ordine pubblico e sicurezza »;

missione 8, « Soccorso civile »;

missione 27, « Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti »;

missione 32, « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche ».

I programmi complessivamente sono 12, come riorganizzati a seguito della ristrutturazione del bilancio.

In generale, i principali fatti che emergono dalla lettura del rendiconto con riferimento alle categorie economiche, specie in confronto con il 2018, sono evidenziati nella relazione al disegno di legge. Per il Ministero dell'interno si registra:

un incremento del costo del personale, in particolare delle retribuzioni, tra il 2018 e il 2019, conseguente all'applicazione dei provvedimenti di rinnovo contrattuale e di riordino delle carriere per i contratti relativi al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e alla Polizia di Stato, che hanno anche effettuato nuove assunzioni nell'anno 2019;

un decremento rispetto all'anno precedente di circa 205 milioni di euro di costi per acquisto di servizi e utilizzo di beni di terzi, riscontrabile in tutte le voci con particolare evidenza per « Noleggi, locazioni e leasing », per la « Locazione immobili » e « Utenze e canoni – Telefonia

fissa » e « Altri canoni », attribuibili principalmente al Dipartimento della pubblica sicurezza;

un aumento degli ammortamenti, rispetto al consuntivo 2018, in particolare per l'acquisto di « Impianti e attrezzature », « Mezzi di trasporto aerei » e « Automezzi ad uso specifico ».

Più in dettaglio, la Missione 2, Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (che è numerata Missione 3 nel bilancio dello Stato ed è condivisa con il MEF) è la Missione più consistente all'interno dello stato di previsione del Ministero.

Su essa insiste la gran parte degli stanziamenti di competenza del Ministero, pari a circa il 48 per cento dello stanziamento definitivo, in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente. Le risorse maggiori sono attribuite al programma 10 che gestisce i trasferimenti erariali agli enti locali (la cui consistenza è pari a 13.318,9 milioni di euro, in aumento rispetto al 2018 (pari a 12.916,5 milioni).

Sul piano della gestione finanziaria, la Corte dei Conti, nella Relazione sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2019, sottolinea come la missione mostra ottime percentuali nei rapporti fra stanziato, impegnato e pagato di competenza, soprattutto in ragione della presenza quasi esclusiva di spese correnti per trasferimenti, nonché un aumento dello stock di residui. Per quanto attiene ai profili più significativi, la Corte dei Conti evidenzia:

con riferimento al programma 9 « Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali », il ritardo nel rimborso delle spese sostenute dai comuni per il referendum costituzionale del 4 dicembre 2016 (evidenziato nel rendiconto 2018) è stato completamente riassorbito mentre permane il ritardo nella realizzazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente – ANPR, già segnalato nei precedenti rendiconti, anche se si registrano alcuni progressi grazie alla stipulato di contratti tra Ministero e SO-

GEI: risultano attualmente inseriti nel sistema 5.547 comuni (erano 2.126 secondo i dati consuntivi del 2018);

con riferimento al programma 10 relativo alle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali, un incremento di oltre 1,9 miliardi di euro dell'ammontare complessivo dei trasferimenti erariali 2019 in favore degli enti locali rispetto agli stanziamenti iniziali (l'aumento era di 1,5 nel 2018).

La seconda missione per consistenza finanziaria è la Missione 3, Ordine pubblico e sicurezza (7); ai tre programmi intestati sono state destinate risorse per circa 8,6 miliardi di euro, che rappresentano il 30 per cento degli stanziamenti definitivi del Dicastero, in continuità con l'esercizio 2018. In corso di esercizio, gli stanziamenti iniziali sono aumentati del 5,7 per cento (da 8,1 a 8,57 miliardi). Inoltre, all'interno è assegnato circa il 72 per cento delle risorse complessive della Missione, condivisa con il MEF ed il MIT.

Rispetto ai risultati della gestione finanziaria, la Corte dei Conti ha sottolineato che la missione presenta complessivamente buone percentuali nei rapporti tra stanziamenti, impegni e pagamenti, mentre rileva minor efficienza nella gestione dei residui, il cui ammontare complessivo risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente.

Al programma 8, Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, risultano assegnate risorse per 7,6 miliardi di euro nel 2019 (in linea con il 2018), in gran parte destinate alla retribuzione del personale di polizia (circa 5,7 miliardi, pari a circa il 75 per cento dell'intero programma).

L'andamento storico degli stanziamenti per Missione segna nel 2019 il decremento delle risorse della Missione 5, Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27), a cui è riconducibile la maggior parte della spesa per il sistema di accoglienza dei migranti. Tale missione è condivisa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il MEF: il programma intestato al

Ministero dell'interno assorbe circa il 66,4 per cento delle risorse dell'intera missione, con 0,88 miliardi in meno di spese correnti (la percentuale era di 75,4 nel 2018 con 3,26 miliardi di risorse).

Rispetto agli stanziamenti iniziali della Missione si registra in corso di esercizio un aumento del 5 per cento, passando da 2,28 a 2,4 miliardi di euro.

Gli stanziamenti definitivi per 2,4 miliardi di euro registrano un decremento del 29 per cento (oltre 850 milioni di euro) rispetto al 2018 (che aveva stanziamenti finali pari a 3,3 miliardi): le risorse salgono percentualmente dall'11,7 (2018) all'8,5 per cento del totale del Ministero.

La Corte dei Conti sottolinea che nell'esercizio 2019, si è determinata una riduzione dei costi sostenuti per l'accoglienza dei richiedenti asilo, non solo in ragione della diminuzione del numero delle presenze nei centri, in dipendenza del trend di graduale diminuzione del flusso migratorio e delle misure introdotte con il decreto – legge n. 113 del 2018, ma anche per effetto di nuovi affidamenti avvenuti sulla base del vigente schema di capitolato (d.m. 20 novembre 2018) e delle rinegoziazioni con riduzione del prezzo poste in essere da talune prefetture.

Risulta, inoltre, in lieve aumento il peso finanziario della Missione 4 Soccorso civile (8), la cui gestione è condivisa con il MEF. In particolare, ai due programmi di competenza del Ministero dell'interno sono destinati stanziamenti finali pari a 2,6 miliardi di euro, che rappresentano il 9,2 per cento delle risorse complessive del Ministero ed il 69 per cento delle risorse complessive della Missione.

La Corte dei conti ha rilevato che la gestione dei due programmi, in capo al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, mostra ottime percentuali nei rapporti tra stanziato, impegnato e pagato di competenza; rispetto al 2018 migliora la gestione dei residui, che sono in sensibile decremento.

Per quanto riguarda le competenze della I Commissione assumono rilevanza anche ulteriori stanziamenti previsti in

specifici capitoli di spesa nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2).

Viene, in primo luogo, in evidenza la Missione 17, Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri (1), il cui obiettivo consiste nel trasferimento di risorse per il funzionamento degli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale.

Per quanto concerne il programma 17.1, relativo agli Organi costituzionali (1.1), i pagamenti in conto competenza e gli impegni presi nel 2019 sono pressoché in linea con gli stanziamenti iniziali e definitivi, pari 1.742,2 milioni di euro.

In relazione ai trasferimenti per il funzionamento della Presidenza del Consiglio dei ministri e per le celebrazioni ed eventi a carattere nazionale, oggetto del programma 17.2 (1.3), gli stanziamenti definitivi risultano pari a 620,7 milioni, superiori agli stanziamenti iniziali (pari a circa 543,9 milioni) per effetto di variazioni dovute a provvedimenti normativi intervenuti in corso d'anno.

Rispetto all'anno 2018, le entrate di tale programma trasferite alla Presidenza del Consiglio dai capitoli iscritti nello stato di previsione del MEF presentano un aumento complessivo di 107,6 milioni (+21 per cento). In particolare, si passa da 513,1 milioni di euro del 2018 a 620,7 milioni di euro del 2019.

Gli stanziamenti destinati alla Presidenza del Consiglio dei ministri non si limitano alle risorse stanziare nell'ambito del programma 17.2 (1.3), ma sono ripartiti nell'ambito dello stato di previsione del MEF in ulteriori programmi di spesa in ragione delle diverse missioni perseguite con gli stanziamenti.

Tra gli interventi riconducibili agli ambiti di interesse della I Commissione, segnala anche i trasferimenti destinati alla Missione 6, Soccorso civile (8). In particolare, nell'ambito del programma 6.2 Protezione civile (8.5), le risorse definitive assegnate nel 2019 per le spese obbligatorie e per il funzionamento del Dipartimento della protezione civile (cap. 2179)

sono pari a 77,3 milioni di euro, in sostanziale continuità rispetto all'esercizio 2018.

Nell'ambito della Missione 14, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24), al programma, 14.1. Protezione sociale per particolari categorie (24.5), si collocano due azioni di interesse:

Promozione e garanzia delle pari opportunità, rappresentata dal capitolo 2108, relativo alle somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche delle pari opportunità (cosiddetto Fondo pari opportunità), che è dotato a consuntivo 2019 di 62,3 milioni, senza scostamenti in corso di esercizio; rispetto ai dati 2018 (69,2 milioni), si rileva una diminuzione delle risorse per complessivi 6,9 milioni;

Tutela delle minoranze linguistiche storiche, nel cui ambito si collocano i capitoli 5210 e 5211; in particolare, le previsioni definitive per il Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche (cap. 5210 e 5211) risultano nel 2019 pari a 3,06 milioni di euro, in lieve aumento rispetto all'esercizio 2018 (2,94 milioni).

Nell'ambito della Missione 22 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), programma 22.3 Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni (32.4), segnala il capitolo 5217, relativo alle somme da assegnare alla Scuola nazionale della amministrazione – SNA, che è dotato di 14,1 milioni di euro a consuntivo 2019, senza variazioni in corso di esercizio.

Con riferimento alle competenze della Commissione Affari costituzionali possono assumere rilevanza anche ulteriori stanziamenti contenuti in specifici capitoli di spesa dello stato di previsione del MEF.

Nell'ambito della Missione 5, Ordine pubblico e sicurezza (7), programma 5.2 Sicurezza democratica (7.4), il capitolo 1670 è relativo alle spese di organizzazione e funzionamento del sistema di informazione per la sicurezza della Re-

pubblica, ed è dotato a consuntivo 2019 di 760,3 (erano 709,5 milioni di euro nel 2018), con una variazione in corso di esercizio di 20 milioni.

Richiama inoltre, i seguenti stanziamenti:

il capitolo 2116, relativo alle somme da corrispondere all'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.A.C.), che a consuntivo 2019 espone una dotazione pari a 4,26 milioni di euro, senza variazioni in corso di esercizio e in riduzione rispetto all'esercizio 2018;

il capitolo 1680, relativo alle spese per l'Istituto nazionale di statistica, che reca una dotazione finale pari a 230,9 e in aumento rispetto all'esercizio 2018, dove le risorse erano pari a 190 milioni di euro;

il capitolo 2160, relativo ai trasferimenti alla Corte dei conti, espone a consuntivo 311,2 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2018 (282,1 milioni di euro);

il capitolo 1707, relativo alle spese per l'azione relativa all'Agenzia per l'Italia digitale, che espone a consuntivo stanziamenti pari a circa 9,6 milioni di euro, senza variazioni in corso di esercizio.

Passando a sintetizzare il contenuto del disegno di legge C. 2573, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 », rileva, in via generale, come esso corregga, a metà esercizio, le previsioni già contenute nella legge di bilancio.

Le variazioni proposte alle previsioni di competenza sono correlate alle effettive esigenze di gestione e tengono conto della situazione della finanza pubblica; l'adeguamento delle autorizzazioni di cassa consegue invece all'accertata effettiva consistenza dei residui, nonché alla valutazione delle concrete capacità operative dell'Amministrazione. Per quanto riguarda i residui, le modifiche introdotte trovano motivo nella necessità di adeguare i resi-

dui presunti alla data del 1° gennaio 2020 con quelli effettivamente risultanti dal rendiconto del 2019.

In particolare, richiama i dati relativi a stanziamenti del disegno di legge di assestamento che si riferiscono ad ambiti materiali di competenza della I Commissione: la Tabella n. 8, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'interno, e talune parti della Tabella n. 2, che reca lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Per quanto riguarda lo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2020, approvato con la legge n. 160 del 2019, esso reca previsioni di competenza per complessivi 25.907,6 milioni di euro, di cui: 22.962,6 milioni per la parte corrente; 2.926,7 milioni per la parte in conto capitale e 18,3 milioni per il rimborso del debito pubblico.

Le previsioni relative alle autorizzazioni di cassa ammontano complessivamente a circa 26.108,9 milioni di euro, di cui: 22.977,8 milioni di parte corrente; 3.112,9 milioni in conto capitale e 18,3 milioni per il rimborso del debito pubblico.

La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2020 è valutata, nella legge di bilancio, in circa 315,3 milioni di euro, di cui: 43,5 milioni di parte corrente, 271,4 milioni in conto capitale e 0,4 per il rimborso passività finanziarie.

Tali previsioni iniziali subiscono variazioni nel corso dell'esercizio sia per l'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2020, che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia in conseguenza delle variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento.

Le variazioni già introdotte in bilancio per atto amministrativo, e pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un aumento di circa 5.257,9 milioni di euro delle previsioni di competenza, un aumento di 5.703,5 milioni di euro delle dotazioni di cassa.

Ricorda in merito che le variazioni disposte in bilancio con atto amministra-

tivo nel periodo gennaio – maggio derivano dall'applicazione di provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio (per le quali il Ministro dell'economia è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le conseguenti variazioni), oppure dall'applicazione di procedure previste dalla normativa contabile.

Il disegno di legge di assestamento propone, per lo stato di previsione del Ministero dell'interno, un incremento di 24,5 milioni di euro delle previsioni di competenza e di 88,1 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa.

Nella nota illustrativa alla tabella di assestamento si evidenzia come le variazioni alla competenza siano connesse alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione, tenuto altresì conto della situazione della finanza pubblica, mentre le modifiche alle autorizzazioni di cassa sono dovute alla necessità di assestare le autorizzazioni stesse in relazione sia alla nuova consistenza dei residui, sia alle variazioni proposte per la competenza.

Per quanto riguarda la competenza, per effetto sia delle variazioni intervenute, sia di quelle proposte con il disegno di legge, le previsioni assestate per il bilancio 2020 del Ministero dell'interno risultano pari a 31.190 milioni di euro, di cui 28.277,4 milioni di parte corrente, 2,9 milioni in conto capitale e 18,3 milioni di rimborso passività (per competenza, + 5.282,4 milioni rispetto alle previsioni iniziali, pari a circa il 20 per cento dello stanziamento complessivo del Ministero).

Le dotazioni di cassa assestate ammontano a 26.838,1 milioni di euro, ripartiti fra parte corrente e conto capitale in ragione, rispettivamente, di 28.720,2 milioni e 3.162 milioni di euro, nonché di 18,3 milioni di rimborso passività (+ 5,8 miliardi di euro rispetto alle previsioni iniziali, pari al 22 per cento).

Inoltre, con il disegno di legge di assestamento è proposto un aumento dei residui pari complessivamente a 3.347,7 milioni di euro. Le variazioni ai residui trovano motivo nella necessità di adeguare i residui presunti al 1° gennaio a quelli

risultanti dal rendiconto del 2019 e tengono conto altresì delle variazioni compensative intervenute nel conto dei residui passivi medesimi in relazione all'applicazione di particolari disposizioni legislative.

Le previsioni assestate 2020 risultano pertanto pari a 3.663 milioni di euro ripartiti tra parte corrente, conto capitale e rimborso passività in ragione, rispettivamente, di 2.425,2 milioni, 1.209,6 milioni e 28,2 milioni di euro.

L'incidenza percentuale delle risorse per il Ministero dell'interno sul bilancio dello Stato, che risulta pari al 3,7 per cento a fronte del 3,9 per cento registrato nelle previsioni iniziali del 2020.

L'incremento delle dotazioni di competenza proposte con il disegno di legge di assestamento (24,5 milioni) riguarda principalmente la missione Ordine pubblico e sicurezza, che registra un aumento pari a circa 10 milioni di euro e la missione strumentale Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di governo e di Stato sul territorio, per la quale è proposta una variazione in aumento di circa 12 milioni.

Per quanto attiene allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2), per i profili di interesse della I Commissione viene, in primo luogo, in evidenza la Missione 17, Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri (1).

Nel quadro di questa missione, rileva la spesa per gli Organi costituzionali, oggetto del programma 17.1, sul quale non si registrano variazioni di rilievo rispetto alle previsioni iniziali di competenza della legge di bilancio 2020 (1.742,7 milioni di euro).

Le previsioni relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sono oggetto del programma 17.2.

Al riguardo, il Programma registra unicamente variazioni in dipendenza di atti amministrativi già adottati, pari a complessivi 4,6 milioni. Pertanto, all'esito delle variazioni già registrate e del fatto che nessuna modifica viene proposta dal disegno di legge in esame, le previsioni asse-

state per il 2020 relative alla Presidenza del Consiglio risultano pari a 611,9 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli altri stanziamenti di interesse della I Commissione allocati nello stato di previsione del MEF, che vedono modificate le previsioni iniziali, segnala che:

il capitolo 2185, « Fondo occorrente per il funzionamento del servizio civile nazionale », subisce variazioni in conto competenza in virtù di atti amministrativi adottati in corso d'anno (aumento di 20 mila euro): dunque, le previsioni assestate per il 2020 si attestano a 169 milioni per il 2020 (rispetto ai 149 iniziali);

il capitolo 2160, « Somma da assegnare alla Corte dei Conti » registra variazioni in conto competenza unicamente in virtù di atti amministrativi adottati in corso d'anno (aumento di 3,1 milioni di euro): dunque, le previsioni assestate si attestano a 323,1 milioni per il 2020 (rispetto ai 320 iniziali).

Preannuncia fin d'ora la sua intenzione di proporre alla Commissione di riferire favorevolmente sui disegni di legge, riservandosi di formulare per la seduta di domani compiute proposte di relazione sui provvedimenti in esame.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per domani, mercoledì 22 luglio, nel corso della quale saranno poste in votazione le proposte di relazione che saranno formulate dal relatore.

Sui lavori della Commissione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, esprime le sentite condoglianze, sue e dell'intera Commissione, al deputato Sisto per il grave lutto che lo ha colpito – la perdita della madre.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) chiede se siano state assunte, da parte del gruppo

Movimento 5 Stelle, iniziative volte a ripristinare il rispetto della proporzionalità fra i gruppi nella composizione della Commissione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva come siano in corso interlocuzioni al riguardo, anche con il Presidente della Camera, e ritiene che la questione potrà essere risolta nelle prossime ore, con le modifiche nel numero dei componenti da parte dei gruppi interessati. Assicura che, nelle more, non si procederà al seguito dell'esame delle proposte di legge in materia elettorale C. 2329 Brescia ed abbinate.

Avverte, altresì, anche in considerazione del lutto che ha colpito il relatore Sisto, non si procederà al momento al seguito dell'esame della proposta di legge costituzionale d'iniziativa popolare C. 14, sulla separazione delle carriere tra magistratura giudicante e requirente.

Roberto OCCHIUTO (FI) avverte che il proprio gruppo, in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione porrà la questione della ripresa dell'esame della proposta di legge costituzionale d'iniziativa popolare C. 14, in considerazione del fatto che l'inizio della discussione in Assemblea è previsto per il 27 luglio.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda come si fosse unanimemente convenuto di rinviare il seguito dell'esame della proposta di legge costituzionale d'iniziativa popolare C. 14 al fine di evitare di conferire il mandato a riferire in Assemblea in senso contrario, a seguito della presumibile approvazione degli emendamenti soppressivi presentati. Rileva come la questione sarà comunque affrontata nella riunione, già convocata per la giornata di domani, dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione e come comunque, in relazione al numero limitato di proposte emendative presentate, vi siano le condizioni per concludere l'esame del provvedimento in tempo utile per l'inizio della

discussione in Assemblea, previsto per il 27 luglio.

La seduta termina alle 13.15.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Alberto STEFANI.

La seduta comincia alle 13.15.

Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale.

Emendamenti C. 687-A e abb.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Alberto STEFANI, *presidente*, osserva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere all'Assemblea, il fascicolo n. 2 degli emendamenti alla proposta di legge C. 687 – A e abb., recante delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi.

Martina PARISSÉ (M5S) *relatrice*, segnala come gli emendamenti trasmessi non presentino profili problematici per quanto riguarda il riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione: pertanto propone di esprimere su di essi nulla osta.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) preannuncia che il suo gruppo non parteciperà alle deliberazioni a cui sarà chiamato il Comitato permanente per i pareri, in attesa che sia risolta la questione relativa alla regolare composizione della Commissione, la quale potrebbe porsi anche in relazione alla composizione di tale organismo. Sarebbe stato opportuno, a suo

avviso, sospendere i lavori del medesimo Comitato, attendendo le determinazioni in merito del Presidente della Camera.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI), associandosi alle considerazioni svolte dal deputato Iezzi, preannuncia che anche il suo gruppo non parteciperà alle votazioni del Comitato permanente per i pareri, rilevando la necessità di attendere le valutazioni del Presidente della Camera circa la regolarità della composizione della Commissione, questione che si riflette inevitabilmente, a suo avviso, anche sull'attività di tale Comitato. Fa presente che sarebbe opportuno sospendere immediatamente i lavori.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta della relatrice.

Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo.

Emendamenti C. 875-A/R e abb.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Alberto STEFANI, *presidente*, osserva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere all'Assemblea, il fascicolo n. 1 degli emendamenti alla proposta di legge C. 875 – A/R e abb., recante norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo.

In sostituzione del relatore, Viscomi, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, rileva quindi come gli emendamenti trasmessi non presentino profili problematici per quanto riguarda il riparto di competenze legislative tra Stato e

Regioni, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione: pertanto propone di esprimere su di essi nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta testé formulata.

Misure di sostegno al settore agricolo e disposizioni di semplificazione in materia di agricoltura.

Emendamenti C. 982-A e abb.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Alberto STEFANI, *presidente*, osserva come il Comitato permanente per i pareri della I Commissione sia chiamato a esaminare, ai fini del parere all'Assemblea, il fascicolo n. 1 degli emendamenti alla proposta di legge C. 982 – A e abb., recante misure di sostegno al settore agricolo e disposizioni di semplificazione in materia di agricoltura

Elisa TRIPODI (M5S), *relatrice*, segnala come gli emendamenti trasmessi non presentino profili problematici per quanto riguarda il riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione: pertanto propone di esprimere su di essi nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta della relatrice.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione massiva di informazioni false.

Emendamenti C. 1056-A e abb.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Alberto STEFANI, *presidente*, osserva che il Comitato permanente per i pareri è

chiamato a esaminare, a fini del parere all'Assemblea, il fascicolo n. 1 degli emendamenti al testo unificato delle proposte di legge C. 1056 –A e abb., recante istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione massiva di informazioni false.

Elisa TRIPODI (M5S), *relatrice*, segnala che gli emendamenti trasmessi non presentano profili problematici per quanto riguarda il riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione: pertanto propone di esprimere su di essi nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta della relatrice.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia.

Emendamenti C. 2070 e abb., approvato dal Senato.
(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Alberto STEFANI, *presidente*, osserva che il Comitato permanente per i pareri è chiamato a esaminare, ai fini del parere all'Assemblea, il fascicolo n. 2 degli emendamenti alla proposta di legge C. 2070, approvata dal Senato, recante « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia ».

In sostituzione del relatore, Raciti, impossibilitato a partecipare alla seduta, segnala come gli emendamenti trasmessi non presentino profili problematici per quanto riguarda il riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione: pertanto propone di esprimere su di essi nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta testé formulata.

Sull'ordine dei lavori.

Alberto STEFANI, *presidente*, propone, concorde il Comitato, che l'esame della proposta di legge C. 2313, recante « Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale » e del disegno di legge C. 2521, approvato dal Senato, recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia sulla cooperazione nel settore della difesa », previsto per la seduta odierna, abbia luogo in altra seduta.

La seduta termina alle 13.20.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale. C. 2313.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia sulla cooperazione nel settore della difesa.

C. 2521 Governo, approvato dal Senato.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Rete Italiana per il Disarmo nell'ambito dell'esame della Relazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 9 luglio 1990, n. 185, sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, riferita all'anno 2019 (Doc. LXVII, n. 3) 16

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle eventuali interferenze straniere sul sistema delle relazioni internazionali della Repubblica Italiana.

Audizione del Dottor Stefano Mele, esperto di cybersicurezza (*Svolgimento e conclusione*) . 17

SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) (*Esame e rinvio*) 17

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (*Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento e rinvio*) 21

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/1601 che istituisce il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD), la garanzia dell'EFSD e il Fondo di garanzia dell'EFSD. (COM(2020) 407 final).

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile. (COM(2020) 224 final) (*Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento e rinvio*) 29

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 21 luglio 2020.

Audizione di rappresentanti della Rete Italiana per il Disarmo nell'ambito dell'esame della Relazione ai

sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 9 luglio 1990, n. 185, sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, riferita all'anno 2019 (Doc. LXVII, n. 3).

L'audizione informale è stata svolta dalle 11 alle 12.30.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Paolo FORMENTINI.

La seduta comincia alle 12.40.

Sulle eventuali interferenze straniere sul sistema delle relazioni internazionali della Repubblica Italiana.

Audizione del Dottor Stefano Mele, esperto di cybersicurezza.

(Svolgimento e conclusione).

Paolo FORMENTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Stefano MELE, *esperto di cybersicurezza*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono quindi Laura BOLDRINI (PD), Pino CABRAS (M5S), Andrea ROMANO (PD) e Simone BILLI (LEGA).

Stefano MELE, *esperto di cybersicurezza*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Inter-

viene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Emanuela Claudia Del Re.

La seduta comincia alle 14.05.

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.

Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Marta GRANDE, *presidente*, ricorda che il Piano nazionale di riforma per l'anno 2020, trasmesso alle Camere l'8 luglio scorso, fa seguito all'approvazione del Documento di economia e finanza per il 2020, sul quale questa Commissione si è espressa favorevolmente nella seduta del 28 aprile scorso.

Emilio CARELLI, (M5S), *relatore*, ricorda che lo schema del Programma nazionale di riforma (PNR), che costituisce la sezione III del Documento di economia e finanza (DEF), viene solitamente presentato contestualmente al Programma di stabilità (sezione I del DEF) e al documento recante l'analisi e le tendenze della finanza pubblica (sezione II del DEF).

Secondo quanto disposto dall'articolo 7 della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009), il DEF deve essere presentato al Parlamento, per le conseguenti deliberazioni parlamentari, entro il 10 aprile di ciascun anno, al fine di consentire alle Camere di esprimersi sugli obiettivi programmatici di politica economica in tempo utile per l'invio al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea, entro il successivo 30 aprile, del Programma di stabilità e del Programma nazionale di riforma (PNR).

Il Programma di stabilità e il PNR si inquadrano al centro del processo di co-

ordinamento *ex ante* delle politiche economiche degli Stati membri dell'UE – il Semestre europeo.

Segnala che quest'anno, invece, per effetto della crisi sanitaria ed economica conseguente alla pandemia da *COVID-19*, il PNR è stato presentato successivamente all'approvazione delle risoluzioni parlamentari sulle sezioni I e II del DEF 2020.

Sottolinea che il Governo motiva tale scelta con la necessità di: concentrarsi prioritariamente sulle misure di sostegno alle famiglie e alle imprese e sulle conseguenti necessità finanziarie; avere una visione più ampia sull'evoluzione dell'epidemia in Italia e sulla successiva « fase due » di graduale riapertura dell'economia; attendere l'esito dei lavori dell'UE in merito alla risposta alla pandemia, da cui dipenderanno alcuni dei programmi del Governo; riportare i programmi del Governo e le iniziative di riforma non solo alle Raccomandazioni specifiche approvate nel 2019 ma anche a quelle per il 2020, approvate dal Consiglio dell'UE il 20 luglio scorso. Inoltre, il PNR contiene gli elementi e le informazioni previste dai regolamenti dell'Unione europea e dalle specifiche linee guida, e in particolare, come dettato dalla legge di contabilità e finanza pubblica (articolo 10, comma 5): *a*) lo stato di avanzamento delle riforme avviate, con indicazione dell'eventuale scostamento tra i risultati previsti e quelli conseguiti; *b*) gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività; *c*) le priorità del Paese, con le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nel Programma di stabilità; *d*) i prevedibili effetti delle riforme proposte in termini di crescita dell'economia, di rafforzamento della competitività del sistema economico e di aumento dell'occupazione.

Osserva che, sulla base di quanto prevedono sia alcune norme della legge di contabilità, sia ulteriori disposizioni, in occasione della presentazione del PNR 2020 sono stati altresì presentati alcuni allegati al DEF.

Ciò premesso, rileva che il PNR in esame illustra le politiche che il Governo intende adottare per il rilancio della crescita, l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione sociale e la coesione territoriale nel nuovo scenario determinato dalla crisi pandemica.

La strategia risponde coerentemente alle raccomandazioni al Paese approvate dal Consiglio dell'Unione europea lo scorso luglio e s'ispira anche alla più recente *Annual Sustainable Growth Strategy* della Commissione europea e allo *European Green Deal*, che costituisce il principale progetto europeo di medio e lungo termine.

Inoltre, il PNR traccia le linee essenziali del Programma di ripresa e resilienza (*Recovery Plan*) che il Governo metterà a punto alla luce della comunicazione della Commissione europea del 27 maggio scorso per la creazione di un nuovo Strumento europeo per la ripresa (*Next Generation EU*). Esso rappresenta un grande passo in avanti per l'Europa e l'occasione per il nostro Paese per rilanciare gli investimenti e attuare riforme che ne amplifichino gli effetti all'interno di un disegno di crescita e transizione verso un'economia più sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale.

Il Piano di Rilancio e, al suo interno, il *Recovery Plan*, si baseranno su una forte aumento degli investimenti, su un significativo incremento della spesa per ricerca, istruzione, innovazione e digitalizzazione e su riforme mirate ad incrementare la crescita potenziale, la competitività, l'equità e la sostenibilità sociale ed ambientale.

Evidenzia che non si tratta, infatti, di assorbire soltanto l'impatto della recessione innescata dalla pandemia, ma di affrontare i nodi strutturali che da tempo inibiscono un pieno e armonioso sviluppo economico e sociale del Paese, accelerandone il processo di modernizzazione e riducendo le diseguaglianze sociali e territoriali acuitesi negli ultimi anni.

Proprio in tale prospettiva, segnala che l'accordo raggiunto questa notte dai leader europei sul *Recovery Fund*, al termine di

un negoziato lungo e complesso, assume una portata storica poiché ci restituisce l'immagine di un'Unione europea forte, solidale e coesa: il nuovo fondo avrà infatti una dotazione di 750 miliardi di euro, di cui 390 miliardi di sussidi per i Paesi più in difficoltà.

Si tratta di un traguardo semplicemente impensabile fino a qualche mese e che segna un autentico punto di svolta, consolidando la risposta senza precedenti a una crisi senza precedenti messa in piedi dall'UE con il pacchetto di 540 miliardi per la linea di credito pandemica del MES, SURE e la BEI ed i 1.350 miliardi di acquisti titoli della BCE.

Per la prima volta nella storia del disegno d'integrazione europea, la Commissione potrà prendere a prestito sui mercati per concedere sussidi: il nostro Paese dovrebbe ottenere complessivamente 208,8 miliardi dal *Recovery Fund*, molti più dei 172,8 della proposta originaria della Commissione, beneficiando di una quota di prestiti molto più alta (da 90,9 a 127,4 miliardi) e potendo contare su una soluzione ponte efficace per avere risorse già a partire da quest'anno, in attesa che il *Recovery Fund* entri in funzione nel 2021. In questo modo, per i prossimi sette anni, l'Italia passerà da contributore a beneficiario netto: verserà all'UE meno di quanto riceverà dall'Unione.

Per quanto riguarda i profili di competenza della III Commissione, vengono in rilievo le linee-guida afferenti all'area prioritaria 1 «Finanza sostenibile, riduzione del debito e politiche fiscali a sostegno della crescita» ed in particolare le considerazioni riguardanti la *web tax*, introdotta dalla legge di bilancio 2020.

Il documento ribadisce la volontà di eliminarla non appena saranno individuate regole condivise a livello internazionale per tassare i profitti delle multinazionali del digitale, come pure incrementare il ricorso agli strumenti della cooperazione giuridica internazionale per aumentare la qualità dei controlli effettuati dall'Amministrazione finanziaria.

L'Esecutivo rammenta, in tale ottica, che sta proseguendo il negoziato in sede

OCSE sulla riforma della tassazione delle multinazionali, incluse quelle digitali. L'obiettivo fissato in sede G20 è la sottoscrizione, entro la fine del 2020, di un accordo politico sulla parziale modifica dei criteri di allocazione internazionale della base imponibile societaria per ridurre le possibilità di *profit shifting* delle imprese multinazionali e sull'introduzione di un livello minimo di tassazione effettiva per le stesse imprese.

Con riferimento all'area prioritaria 4 «Produttività, competitività, giustizia e settore bancario», nel PNR il Governo rileva come lo scenario post-pandemia richiederà di rafforzare o estendere il supporto agli investimenti diretti esteri, che subiranno un calo consistente. Si dovranno adottare misure indirizzate a creare condizioni più attrattive sia per investitori stranieri sia per quelli nazionali.

La crisi innescata dal *COVID-19* obbliga a dare una nuova interpretazione al concetto di competitività che ha portato i Paesi europei, inclusa l'Italia, a delocalizzare le produzioni, posto che alcune di esse sono essenziali per l'autonomia nazionale, anche alla luce degli eventi.

Un altro aspetto rilevante della politica degli investimenti in questo periodo riguarda lo *screening* di investimenti stranieri per ragioni di sicurezza nazionale. Anche l'Italia, come altri Paesi europei, ricorda il PNR, ha agito in tal senso ampliando l'ambito di intervento oggettivo della disciplina sulla *golden power*.

Il PNR richiama opportunamente gli interventi in materia di internazionalizzazione contenuti nei decreti-legge di marzo-maggio 2020, per fronteggiare gli effetti economici determinati dalla pandemia ed il trasferimento, dal 1° gennaio 2020, in attuazione del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, delle competenze in materia politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese dal MISE al MAECI.

Nel quadro del supporto alle esportazioni e all'internazionalizzazione, occor-

rerà promuovere anche specifiche filiere, tra cui quelle della difesa e dell'agroalimentare.

Nell'ambito UE va rafforzata l'esigenza della negoziazione con i Paesi terzi a vantaggio comune degli Stati Membri e con la possibilità di agire sul controllo dell'import per controbilanciare il potere negoziale dei Paesi terzi.

Il PNR preannuncia un rafforzamento del ruolo della rete diplomatica internazionale e di SIMEST e ICE, più volte auspicato da questa Commissione.

Grande rilievo assume l'inserimento nel PNR 2020 di uno specifico capitolo, il quinto, che illustra come le cinque priorità individuate dal Governo potranno influenzare il posizionamento dell'Italia rispetto ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile adottati dall'ONU con l'Agenda 2030.

Evidenzia che si tratta di un'innovazione assai opportuna e condivisibile che va nel senso auspicato più volte dal Parlamento, in sede di approvazione del bilancio interno, di una rivisitazione complessiva delle politiche pubbliche e degli interventi legislativi alla luce della loro congruenza e funzionalità rispetto ai *goal* ed ai target dell'Agenda globale.

Ritiene quindi importante che si consolidi, sia nella fase programmatica – come questa segnata dall'adozione del PNR – che in quella della progettazione legislativa, l'esigenza di valutare gli interventi proposti alla luce degli obiettivi di crescita economica, inclusione sociale, tutela dell'ambiente, che connotano gli SDGs.

Il nostro Paese, come sappiamo, è stato protagonista nel processo di costruzione, sottoscrizione e lancio della rinnovata Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e tale impegno si è tradotto, in ambito nazionale, nell'adozione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile che costituisce lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia.

La Strategia, che deve essere aggiornata dal Governo con cadenza almeno triennale, contiene una serie di scelte strategiche e obiettivi nazionali articolati all'interno di cinque aree speculari a quelle

degli SDGs (Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, *Partnership*), cui è associato un elenco preliminare di strumenti di attuazione individuati nel processo di consultazione istituzionale.

Sul piano parlamentare, il monitoraggio del processo d'attuazione dell'Agenda globale, che investe le competenze di attori internazionali, nazionali e locali, fortemente sollecitato dagli organismi delle Nazioni Unite e dall'Unione interparlamentare, ha portato la nostra Commissione, in continuità con attività svolta nelle due precedenti legislature, a deliberare all'unanimità lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sull'azione internazionale dell'Italia per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, affidata ad un apposito Comitato permanente che sta svolgendo un'articolata opera di riflessione e di approfondimento sui grandi temi dello sviluppo sostenibile e sul ruolo del nostro Paese.

Nel preannunciare l'espressione di un parere favorevole sul nuovo PNR, rileva che esso esprime la condivisibile ambizione, accanto al necessario aumento degli investimenti pubblici, di accrescere sensibilmente gli investimenti privati italiani e dall'estero, anche attraverso misure di semplificazione amministrativa e tributaria e favorendo la canalizzazione dell'ingente risparmio privato verso gli investimenti produttivi e di lungo termine.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE si riserva di intervenire nel prosieguo dell'esame del provvedimento.

Alberto RIBOLLA (LEGA), pur riconoscendo che taluni obiettivi del PNR sono condivisibili, esprime totale disaccordo sulle misure previste per l'accoglienza dei migranti, che rivestono un ruolo marginale nell'impianto complessivo del Programma. Esprime, inoltre, riserve sulla possibilità di finanziare il piano ambizioso di iniziative previsto dal Governo: infatti, sebbene l'accordo raggiunto in sede di Consiglio europeo sulle dimensioni del *Recovery Fund* assicuri all'Italia un ammontare di risorse addirittura superiore a quello proposto

originariamente dalla Commissione europea – certo, a fronte di una diminuzione della componente a fondo perduto – persiste a suo avviso il rischio che l'accesso ai fondi europei sia sottoposto a condizionalità. Se da un lato, infatti, il Presidente del Consiglio Conte ha più volte escluso questa eventualità, dall'altro i Paesi nordici sembrano insistere su questo vincolo, e dunque esiste il pericolo concreto che l'Unione, a fronte della concessione delle sovvenzioni, possa imporre all'Italia misure draconiane, come accadde nel 2011 con la riforma delle pensioni, che ha messo in ginocchio il Paese. La sussistenza di tali condizionalità cambierebbe radicalmente il giudizio sul risultato raggiunto in esito al negoziato. Inoltre, evidenzia che i fondi dell'Unione arriveranno verosimilmente solo nel 2021, non essendo ancora state chiarite le modalità dell'eventuale anticipo di talune risorse al 2020.

Marta GRANDE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.

C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.

C. 2573 Governo.

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazione alla V Commissione).

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti in oggetto.

Marta GRANDE, *presidente*, ricorda che l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo si conclude con una relazione alla V Commissione su ciascuno di essi e con la

nomina di un relatore per la III Commissione. È prevista la possibilità di presentare emendamenti riferiti al solo disegno di assestamento, mentre il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile, essendo ammesse solo modifiche di carattere meramente tecnico o formale.

Le proposte emendative riferite al disegno di legge di assestamento devono essere riferite alle unità di voto parlamentare, secondo la tipologia di entrata o il programma di spesa, e possono avere ad oggetto tanto le previsioni di competenza quanto quelle di cassa. Non possono invece avere ad oggetto l'ammontare dei residui iscritti nelle predette unità di voto, in quanto essi derivano da meri accertamenti contabili.

Segnala che gli emendamenti riferiti alle previsioni di entrata sono ammissibili soltanto se fondati su valutazioni tecnico-finanziarie adeguatamente documentate, tali da comprovare la necessità di modificare le previsioni di entrata di competenza e/o di cassa. In ogni caso le proposte emendative non possono comportare un peggioramento dei saldi di finanza pubblica e pertanto, ove risultino onerose, devono essere compensate mediante l'utilizzo di risorse iscritte in altre unità di voto parlamentare, anche se facenti parte di altra missione o di altro stato di previsione.

Precisa che è considerata emendabile l'intera dotazione dei programmi di spesa, ivi compresa quindi l'eventuale quota potenzialmente riferibile agli oneri inderogabili, in mancanza di puntuali indicazioni nel testo del disegno di legge di assestamento circa l'ammontare dei predetti oneri in relazione a ciascun programma di spesa.

È comunque esclusa la possibilità di compensare l'incremento di stanziamenti di spesa di parte corrente mediante riduzione di stanziamenti di spesa di conto capitale.

Per quanto riguarda gli stanziamenti di cassa, ricorda che deve tenersi conto di un ulteriore criterio di ammissibilità: in particolare, essi sono emendabili a condizione

che, nel caso di emendamenti volti ad incrementare l'autorizzazione di cassa, lo stanziamento derivante dall'emendamento non superi la cosiddetta « massa spendibile », costituita dalla somma dello stanziamento di competenza e dei relativi residui passivi.

Per quanto concerne il regime di presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di assestamento, ricorda che, in sede consultiva, possono essere presentati emendamenti riferiti alle rispettive parti di competenza di ciascuna Commissione con compensazioni a valere sulle medesime parti di competenza ovvero su parti di competenza di altre Commissioni, nonché emendamenti migliorativi dei saldi – e in quanto tali privi di compensazione finanziaria – riferiti alle predette parti di competenza di ciascuna Commissione. Tutte le citate tipologie di emendamenti possono essere altresì presentate anche direttamente in Commissione bilancio.

Gli emendamenti approvati durante l'esame in sede consultiva sono trasmessi alla Commissione Bilancio come emendamenti di iniziativa della Commissione che li ha approvati; quelli respinti devono essere presentati nuovamente in Commissione Bilancio, anche al solo fine di permetterne la successiva ripresentazione in Assemblea.

Sia gli emendamenti approvati, sia quelli respinti in sede consultiva e ripresentati in Commissione Bilancio, sia quelli presentati per la prima volta presso la V Commissione sono da quest'ultima esaminati in sede referente. Solo gli emendamenti approvati dalla Commissione Bilancio entrano a far parte del testo elaborato in sede referente ai fini dell'esame in Assemblea.

Come già anticipato, evidenzia che l'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Nel caso del disegno di legge di assestamento, l'esame può anche concludersi con l'approvazione di una relazione per ciascuno stato di previsione di competenza della Commissione. Possono essere presentate relazioni di minoranza. Le relazioni approvate, unitamente

alle relazioni di minoranza e agli emendamenti approvati, sono trasmesse alla Commissione bilancio.

Tutto ciò premesso, salva la possibilità di rinunciare al termine per la presentazione di emendamenti considerata la facoltà di presentarli direttamente in V Commissione, propone di fissarlo per le ore 10 di domani, martedì 22 luglio.

La Commissione concorda.

Emilio CARELLI, (M5S), *relatore*, ricorda, in via preliminare, che il rendiconto generale dello Stato è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura dell'anno finanziario, adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria.

La disciplina del rendiconto è dettata dalla legge di contabilità e finanza pubblica del 31 dicembre 2009, n. 196, che, all'articolo 35, dispone che il rendiconto relativo al 31 dicembre dell'anno precedente sia presentato entro il successivo mese di giugno alle Camere con apposito disegno di legge, dopo esser stato previamente sottoposto alla Corte dei Conti per il giudizio di parificazione.

Segnala che, per quanto riguarda il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, il suo stato di previsione per l'anno finanziario trascorso, di cui alla legge di bilancio 30 dicembre 2018, n. 145, prevedeva spese in conto competenza pari a 2.758,58 milioni di euro. Per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, gli stanziamenti definitivi di competenza relativi al medesimo Ministero ammontano a complessivi 2.971,11 milioni di euro, con una diminuzione del 3,2 per cento rispetto al 2018.

Come rilevato dalla Corte dei Conti nella Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2019, il confronto tra le priorità politiche 2018 e 2019 evidenzia una sostanziale continuità della politica estera nazionale. In particolare, in ambito europeo, l'impegno italiano si è concentrato nella delicata gestione del recesso del

Regno Unito dall'Unione europea e nel negoziato per il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (2021-2027), anche nell'ottica di una gestione europea condivisa dei flussi migratori finalizzata al contenimento dei flussi e allo sviluppo economico e sociale delle zone di origine, in particolare Africa e Medio Oriente.

Sottolinea che l'impegno per la pace e la sicurezza nella regione del Mediterraneo, e in particolare in Libia, continua a rappresentare una delle principali priorità della politica estera italiana.

Secondo quanto riportato nel disegno di legge di rendiconto, in termini di competenza, la spesa finale del MAECI per il 2019 è pari a 2.971,14 milioni di euro e ha un'incidenza sul bilancio dello Stato dello 0,5 per cento.

Osserva che, nel complesso, come sottolineato dalla magistratura contabile nella relazione già citata, la gestione evidenzia, sulla base del dato dell'impegno di competenza (che ammonta a 2,71 miliardi), una capacità di impegno del 91,36 per cento, in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente (92,69 per cento nel 2018), e una capacità di pagamento (velocità di gestione della spesa) del 99,23 per cento, in netto miglioramento rispetto al 2018 dove l'indicatore segnava il 95,79 per cento.

Precisa che il MAECI gestisce due Missioni: la numero 4 « *Italia in Europa e nel mondo* » e la numero 32 « *Servizi istituzionali e generali* ».

Segnala inoltre che, dal 2020, al MAECI sono assegnate le funzioni di definizione delle strategie della politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese, funzioni declinate nella missione « *Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo* » e nel relativo programma « *Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy* », prima gestita dal Ministero dello sviluppo economico.

Alla Missione 4, nel cui ambito il MAECI ha la titolarità di 12 programmi (due ulteriori programmi sono in capo al MEF), sono collegate le priorità politiche

di maggior impatto che ricevono il 97 per cento delle risorse complessive stanziare, in linea con la tendenza registrata negli anni precedenti. Nell'anno in esame la Missione ha registrato un incremento di 206,76 milioni di euro.

Nell'ambito della Missione 4 la parte più cospicua degli stanziamenti è imputata al Programma 4.2 relativo alla cooperazione internazionale allo sviluppo, che assorbe quasi il 40,3 per cento degli stanziamenti definitivi, in lieve calo rispetto al 42 per cento del 2018.

Il programma « *Promozione della pace e sicurezza internazionale* » rappresenta il terzo programma in termini di entità delle risorse assegnate (circa il 18 per cento delle risorse di tutto il Ministero).

Con i fondi assegnati sono state finanziate le iniziative al sostegno del processo di soluzione di crisi in atto all'estero: in particolare, nel Nord Africa e nel Medio Oriente, soprattutto la Libia. Lo stanziamento definitivo per il 2019 di tale programma è di circa 534 milioni, in calo del 10,5 per cento rispetto all'esercizio precedente, in cui era di circa 596,2 milioni, e quasi interamente destinato ai trasferimenti correnti all'estero, per 517 milioni (erano 582 milioni nel 2018).

Il Programma « *Italiani nel mondo e politiche migratorie* » ha incrementato le sue risorse del 35,7 per cento, passando da circa 64,5 milioni del 2018 a poco più di 87,5 nel 2019. Nel 2018 si era registrato un notevole decremento di risorse per le variazioni avvenute sullo stanziamento del Fondo Africa.

Il Programma « *Promozione del sistema paese* » presenta uno stanziamento definitivo di competenza in crescita. Si registrano 220,9 milioni stanziati rispetto ai circa 192,7 milioni del 2018 (circa 183 milioni nel 2017 e 148 milioni nel 2016).

Sottolinea che il Programma, che si conferma tra le priorità strategiche del MAECI, è dedicato alla promozione e diffusione della cultura, della lingua e dello spettacolo italiano, ai rapporti culturali con soggetti stranieri e nazionali in ambito internazionale, alle attività a sostegno del patrimonio culturale ed arti-

stico in Italia ed all'estero, alle istituzioni scolastiche italiane all'estero alla cooperazione nel quadro di accordi multilaterali per la valorizzazione della cultura italiana e alla cooperazione internazionale nel settore scientifico e tecnologico. Svolge, inoltre, attività di controllo e prevenzione su esportazione e importazione di materiali di armamento in ambito nazionale, nonché di promozione e coordinamento delle iniziative d'internazionalizzazione del sistema economico italiano, del coordinamento delle attività degli enti territoriali in ambito internazionale e delle azioni per favorire l'internazionalizzazione dei territori italiani e l'attrazione degli investimenti diretti esteri.

Per quanto riguarda i programmi che fanno riferimento all'organizzazione complessiva delle sedi estere, cioè « *Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari* », e « *Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese* », rileva che lo stanziamento del Programma « *Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese* » è pari a 596,6 milioni mentre quello del programma « *Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari* » ammonta a 128,3 milioni.

Rispetto al 2018, evidenzia un lieve incremento delle risorse destinate al primo (erano circa 593,7 milioni) e una lieve diminuzione delle risorse destinate al secondo (erano circa 132,4 milioni).

L'altra missione nella quale si articola lo stato di previsione della Farnesina, la Missione n. 32 (*Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*) ha registrato un aumento pari a circa 5,79 milioni, risultanti da una diminuzione di 2,71 milioni dello stanziamento per il programma 32.2 (*Indirizzo politico*), e da un incremento di 8,5 milioni delle dotazioni finanziarie del programma 32.3 (*Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza*).

Particolare rilievo assume, ai fini dell'attività di controllo e di indirizzo svolta dalla III Commissione, la relazione sull'utilizzo degli stanziamenti per le politiche di cooperazione allo sviluppo, prevista dal-

l'articolo 14, comma 2, della legge n. 125 del 2014, allegata al Rendiconto generale dello Stato, che consente una lettura complessiva delle politiche di cooperazione allo sviluppo adottate dal nostro Paese nel corso dell'esercizio finanziario trascorso.

Auspica una migliore evidenziazione del testo della relazione, che potrebbe forse essere direttamente allegato, con idonea indicizzazione, al rendiconto dello Stato, nella sezione documentale riguardante il MAECI, in modo da dare una più puntuale attuazione alla previsione di legge ora richiamata e rendere ancora più fruibile un documento così importante.

Il documento, a cura del MAECI, contiene i dati e gli elementi informativi sull'utilizzo degli stanziamenti a sostegno di politiche di cooperazione allo sviluppo, riferiti all'anno precedente, nonché l'illustrazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e alle priorità indicati nel Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2019-2021, sul quale la nostra Commissione si è espressa il 15 luglio scorso.

L'impegno italiano in favore di un aumento dell'Aiuto pubblico allo sviluppo è stato confermato nel DEF 2019, pur in presenza, nel 2018 (0,25 per cento), di una flessione rispetto al 2017 (0,30 per cento) delle risorse destinate a tale obiettivo. Secondo i dati preliminari trasmessi al Comitato per l'aiuto allo sviluppo (DAC) dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) nel mese di aprile 2020, l'ammontare dell'APS comunicato dalle Amministrazioni pubbliche italiane per l'anno 2019 è pari a 3.434,02 milioni, corrispondente allo 0,19 per cento del Reddito nazionale lordo (RNL).

Tale dato, ove validato dall'OCSE, farebbe registrare un decremento di 0,01 punti percentuali del rapporto APS/RNL conseguito nel 2018, proseguendo una modesta tendenza negativa del nostro APS osservata nel corso degli ultimi due anni. Tale flessione – come evidenziato nella relazione – è dovuta in particolare al sensibile calo delle spese destinate all'ac-

coglienza temporanea in Italia dei rifugiati e dei richiedenti asilo notificate dal Ministero dell'Interno.

Ricorda che le leggi di bilancio approvate dal 2015 al 2017 hanno destinato risorse crescenti alla cooperazione italiana, in particolare per quanto concerne i fondi assegnati all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS). Si è potuto così registrare, fino al 2017, un considerevole incremento dell'APS italiano che è passato dai circa 2,1 miliardi di euro del 2012 ai circa 5,2 miliardi del 2017.

Il maggiore contribuente dell'APS italiano si conferma, anche per il 2019, il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF). Con erogazioni pari a 1,92 miliardi di euro, il MEF determina al momento il 55,8 per cento dell'APS complessivo, importo che comprende gli importi di competenza di Cassa Depositi e Prestiti e di SACE.

In particolare, le erogazioni del MEF includono la quota parte del contributo al bilancio dell'Unione europea destinato a interventi di cooperazione allo sviluppo e i contributi a banche e fondi di sviluppo notificabili come APS.

Il MAECI si colloca in seconda posizione destinando alla cooperazione allo sviluppo, insieme all'AICS, circa 1,28 miliardi di euro, pari al momento al 37,2 per cento dell'APS.

Il restante 7 per cento dell'APS italiano, equivalente a 237 milioni di euro, è diviso tra le altre Amministrazioni, centrali e locali, nonché tra i soggetti beneficiari di quota parte del gettito fiscale (destinatari dell'8 per mille) ove lo destinino a interventi di cooperazione allo sviluppo.

Con riferimento ai canali d'intervento, il multilaterale rappresenta al momento il 76,16 per cento dell'APS complessivo, con contributi multilaterali pari a circa 2,6 miliardi di euro, inclusi i contributi al bilancio dell'Unione europea – la quota notificabile come APS – e al Fondo europeo di sviluppo (FES).

Per quanto riguarda la distribuzione geografica dell'aiuto bilaterale, le erogazioni lorde APS, al momento pari a 664,1 milioni di euro, confermano la priorità che

la cooperazione italiana attribuisce all'Africa, area che assorbe il 54 per cento delle erogazioni bilaterali ripartibili geograficamente, seguita dalla regione dei Balcani e del Medio Oriente (23 per cento), dall'Asia e Oceania (14 per cento) e dalle Americhe (9 per cento).

Quanto al posizionamento del nostro Paese sul piano internazionale, sulla base dei dati pubblicati dall'OCSE/DAC, si è ritenuto di lasciare indicato il valore preliminare per l'Italia autostimato dal DAC, pari allo 0,24 per cento del RNL, a titolo di comparazione con gli altri Paesi.

Su tale base, il nostro Paese si colloca all'ottavo posto nella classifica dei donatori del sistema OCSE/DAC per ammontare netto di APS e al diciottesimo posto con riferimento al rapporto APS/RNL. Limitatamente ai Paesi G7, l'Italia si posiziona sesta, in termini percentuali, dietro al Regno Unito (0,7 per cento) alla Germania (0,60 per cento) alla Francia (0,44 per cento), al Giappone (0,29 per cento) e al Canada (0,27 per cento). Gli Stati Uniti si confermano all'ultimo posto con lo 0,16 per cento del RNL.

Sotto il profilo dei crediti di aiuto ai Paesi in via di sviluppo, previsti ai sensi dell'articolo 8 della legge n. 125 del 2014, concessi a valere sul fondo rotativo fuori bilancio costituito dalla legge n. 227 del 1977, nel corso del 2019, i crediti di aiuto approvati dal Comitato congiunto sono stati quattro, per un importo complessivo di 150,8 milioni di euro circa a favore di Etiopia, Giordania, e Libano. Per quanto riguarda l'Iraq, a seguito di rinuncia al credito da parte del Governo iracheno, a dicembre 2019 è stata revocata la concessione del credito di euro 50,78 milioni a favore del Paese.

Venendo sinteticamente al disegno di legge di assestamento, ricorda che tale istituto è previsto per consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Segnala che la disciplina dell'istituto dell'assestamento del bilancio dello Stato è

contenuta all'articolo 33 della citata legge di contabilità e finanza pubblica del 2009, che ne prevede la presentazione entro il mese di giugno di ciascun anno.

Lo stato di previsione del MAECI per il 2020, di cui alla Tabella 6 allegata al disegno di legge C. 2573, approvato con la legge di bilancio per il 2020 27 dicembre 2019, n. 160, reca spese in competenza per un totale di 2.978,03 milioni di euro, di cui 2.783 milioni di parte corrente e 195,03 milioni in conto capitale.

Per quanto concerne le autorizzazioni di cassa, queste ammontano a 3.053,30 milioni di euro, dei quali 2.783,8 di parte corrente e 269,5 milioni in conto capitale.

La consistenza dei residui presunti risulta valutata, al 1° gennaio 2020, in 13,08 milioni, dei quali 12,55 milioni di parte corrente, e 0,53 milioni ascrivibili al conto capitale.

Rispetto a tali previsioni iniziali, il disegno di legge di assestamento 2020 reca talune modifiche dovute in parte all'adozione, nel periodo gennaio-maggio 2020, di atti amministrativi che hanno già comportato variazioni di bilancio, e per il resto alle variazioni proposte dallo stesso disegno di legge di assestamento.

Le variazioni complessivamente apportate al bilancio per atti amministrativi hanno determinato un aumento di 524,54 milioni di euro delle dotazioni di competenza e di cassa, dovuti a provvedimenti amministrativi intercorsi nel periodo gennaio-maggio 2020, in relazione a provvedimenti legislativi e a norme di carattere generale nel frattempo adottate, in larga parte (421,31 milioni) riconducibili all'applicazione di disposizioni introdotte da provvedimenti normativi ed alla proroga delle missioni internazionali di pace (90 milioni).

Pertanto le previsioni per il 2020 risultano assestate a 3.501,93 milioni per la competenza, dei quali 3.285,66 milioni di parte corrente e 216,26 milioni di conto capitale.

Per quanto concerne le autorizzazioni di cassa le previsioni si assestano a 3.577,21 milioni, di cui 3.286,43 di parte corrente e 290,77 di conto capitale.

Infine i residui si assestano a 392,24 milioni di euro: di tale importo 99,18 milioni ricadono nella parte corrente e 293,06 milioni nel conto capitale.

Per effetto delle predette variazioni, la massa spendibile, che nelle previsioni di bilancio era di 2.991,11 milioni, risulta, in seguito alle proposte di assestamento, pari a 3.894,17 milioni, e il coefficiente di realizzazione si attesta al 92 per cento circa.

Tutto ciò premesso, preannuncia la presentazione di una proposta di relazione favorevole per entrambi i disegni di legge, che terrà conto naturalmente delle eventuali osservazioni che emergeranno in sede di dibattito.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE si riserva di intervenire nel prosieguo dell'esame dei provvedimenti.

Angela SCHIRÒ (PD) ribadisce un'esigenza già sottoposta all'attenzione del Governo e dei Gruppi parlamentari in occasione dell'esame del cosiddetto decreto-legge milleproroghe n. 14 del 2020 e della legge di bilancio per il 2020, ovvero la scadenza, con il 2020, del Fondo per il sostegno della promozione della cultura e della lingua italiana all'estero, ipotizzato come triennale a partire dal 2017 e poi diventato quadriennale per ragioni di economia di risorse.

Ricorda che questo fondo ha stanziato nel quadriennio risorse aggiuntive per 150 milioni di euro, con una catena annuale di 20 e 30 milioni nei primi due anni e di 50 milioni per ciascuno degli ultimi due anni, risorse che con un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del luglio 2017 sono state ripartite tra MAECI, in maggiore misura, MIUR e MIBACT.

L'afflusso di questo denaro aggiuntivo ha consentito di ristorare molte poste di bilancio in materia culturale e linguistica, governate dalla Direzione Generale per il Sistema Paese, consentendo di recuperare e, in qualche caso, di andare oltre i livelli che erano stati fortemente abbassati negli anni della cosiddetta « razionalizzazione della spesa » e della *spending review*, in

sostanza raddrizzando leve di intervento quanto mai necessarie per l'offerta linguistico-culturale del nostro Paese all'estero.

Segnala che si tratta delle dotazioni degli Istituti di cultura, del sostegno alla Società Dante Alighieri, del finanziamento delle cattedre di italianistica nelle università straniere, delle borse di studio, dei corsi di lingua e cultura degli enti promotori (gestori) e di altro ancora.

Questa reintegrazione di risorse, inoltre, ha consentito di dare vigore al secondo pilastro della promozione integrata del Sistema Italia all'estero, quella culturale, che ha ripreso regolarità ed efficacia proprio in relazione alle positive ricadute di questi interventi, come taluni importanti appuntamenti convegnistici promossi dal MAECI in questi anni hanno confermato.

In questo quadro, evidenzia che con la scadenza di questo anno finanziario si profila una pesante regressione, una ricaduta all'indietro che rischia di riportare la nostra offerta linguistica e culturale nel mondo alla fase più bassa degli ultimi venti e forse trent'anni, con conseguenze critiche non solo sugli interventi specifici legati alle singole poste di bilancio, ma anche sulla dimensione culturale della promozione integrata, proprio nel momento in cui il nostro Paese sta facendo il massimo sforzo per spingere il nostro sistema nel mercato globale.

Sottolinea che proprio la tabella 6 allegata al disegno di legge di assestamento avverte che senza il Fondo il Programma per la promozione della cultura e della lingua italiana per i prossimi due anni subirà una decurtazione di 20 milioni di euro, passando da 168 a 148 milioni.

Più nello specifico, osserva che i fondi destinati agli Istituti di cultura passeranno da 22 milioni a 11,6 milioni; il sostegno alle cattedre di italianistica nelle università straniere passerà da 3,5 milioni a 1,25; le borse di studio da 6,1 milioni a 1,8 milioni, i corsi degli enti gestori da 14,3 milioni a 12,1.

Evidenzia che, lungi dall'essere una mera rivendicazione, come pure talvolta accade quando si parla di italiani all'estero, si tratta di una questione che attiene

strettamente alla proiezione del Paese nel mondo, in corrispondenza con un'esigenza che si è terribilmente acuita a seguito delle conseguenze della pandemia.

Nella piena consapevolezza dei tempi che viviamo e della difficoltà di reperire risorse per settori che in questi mesi sembrano essere usciti dal raggio di attenzione sulle scelte primarie da compiere, auspica un intervento, naturalmente nelle dimensioni che potranno essere praticabili.

Ricorda che il problema, molto serio, del prolungamento tecnico del Fondo al 2020 forse non esiste più in virtù di un emendamento a sua firma al citato decreto-legge « milleproroghe », con cui il Fondo stesso, stranamente appellato « fondo da ripartire », è stato rifinanziato per il 2021 e 2022 per un milione di euro per ciascun anno.

In sostanza, se da un lato il Fondo è prorogato, dall'altro lato, le risorse sono limitate. Invita pertanto a riflettere sulle possibili soluzioni, individuando due strade: la prima è quella di inserire nel *budget* cospicuo che il MAECI ha ottenuto per la promozione dell'internazionalizzazione anche le esigenze culturali. In tal senso, ribadisce che la promozione integrata senza fondi adeguati rischia di non avere futuro. In quest'ottica, prospetta la possibilità di usare una ragionevole quota dei fondi promozionali per l'internazionalizzazione anche per rafforzare l'attività degli Istituti di cultura o per far parlare dell'Italia nelle università straniere. L'altra strada è quella di destinare già nella fase di preparazione della legge di bilancio per il 2021 alcune risorse che possano reintegrare almeno le voci più sensibili che rischiano una regressione nociva per l'intero impianto della promozione linguistica e culturale.

Per questo, in conclusione, auspica che nella relazione riferita al disegno di legge di assestamento possa essere fatta menzione anche di questa vitale esigenza e della necessità di affrontarla in prossimi provvedimenti di natura finanziaria.

Alberto RIBOLLA (LEGA), ringraziando il relatore per il prezioso contributo di approfondimento, chiede chiarimenti al Governo circa l'impiego delle risorse del Fondo Africa, al fine di valutare l'incidenza che esso ha avuto sulla riduzione dei costi per l'accoglienza degli immigrati. A suo avviso, nella logica di creare le condizioni per lo sviluppo nei Paesi di origine dei migranti, occorre porre particolare attenzione ai fondi destinati all'Aiuto pubblico allo sviluppo (APS) che – come risulta dalla relazione illustrativa – hanno subito un significativo decremento tra lo 0,30 per cento del Reddito nazionale lordo del 2017 e lo 0,19 per cento del 2019, con una riduzione del 33 per cento. Pone quindi alla viceministra Del Re un quesito sulle modalità di ripristino di investimenti più cospicui nel settore. Esprime, invece apprezzamento, per l'incremento delle risorse destinate alla rete diplomatico-consolare, alla internazionalizzazione delle imprese e alla promozione del *made in Italy*, che costituiscono da sempre delle priorità per la Lega.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE, riguardo al Fondo Africa, preannuncia che fornirà alla Commissione una tabella riassuntiva relativa agli stanziamenti ed ai relativi impieghi. Con riferimento all'Aiuto pubblico allo sviluppo, precisa che la diminuzione delle risorse è imputabile alla contrazione delle spese per l'accoglienza dei migranti, che costituiscono uno dei capitoli di spesa «daccabili», cioè che possono essere rendicontati secondo i parametri dell'OCSE-DAC. Osserva, altresì, che è ancora in corso la valutazione sulla quota di APS nel 2020, auspicando che il *trend* possa al più presto essere riallineato all'obiettivo dello 0,30 per cento del RNL.

Paolo FORMENTINI (LEGA) si associa all'appello della collega Schirò circa la necessità di finanziare adeguatamente le misure di promozione della lingua e cultura italiana, che possono essere uno strumento formidabile di competizione geoculturale sono dunque essenziali per affermare il ruolo del nostro Paese nello scenario internazionale.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI), anch'egli associandosi all'appello della collega Schirò, rileva con stupore la singolare convergenza delle posizioni della Lega e del Governo sull'esigenza di incrementare le risorse destinate all'Aiuto pubblico allo sviluppo. Al riguardo, prendendo atto dell'impegno del Governo in tal senso, chiede alla Viceministra del re di chiarire le linee strategiche che il Governo intende perseguire per conseguire una migliore *performance* nel settore, auspicabilmente in linea con le priorità della politica estera del nostro Paese.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE, sottolineando che è del tutto naturale la convergenza tra il Governo e anche le forze di opposizione quando è in gioco il bene del Paese, rileva che sin dal conferimento dell'incarico di membro dell'Esecutivo ha profuso i suoi sforzi per la promozione della politica di cooperazione allo sviluppo, che riflette, peraltro, i sentimenti più profondi della popolazione italiana, considerato che vi si dedicano comparti molto ampi che vanno ben oltre il mondo delle ong e che includono settori assai rilevanti della Pubblica Amministrazione. Ricordando l'assenza dell'onorevole Delmastro delle Vedove nella seduta del 15 luglio scorso, nel corso della quale ha esposto le linee programmatiche triennali per la politica italiana in materia di cooperazione allo sviluppo e in cui la III Commissione ha poi approvato un articolato parere, si dichiara comunque disponibile a confrontarsi di nuovo in sede di Commissione sulle priorità e le linee direttrici del Governo in questo fondamentale ambito della politica estera italiana, che costituiscono peraltro patrimonio pubblico e a tutti conoscibile.

Alberto RIBOLLA (LEGA) ribadisce il sostegno della Lega fin dal I Governo Conte a tutte le azioni di cooperazione allo sviluppo che consentono alle popolazioni di rimanere nei Paesi di origine, evitando di incrementare i flussi migratori. Al riguardo, ricorda che le politiche lungimiranti dell'allora Ministro dell'Interno Sal-

vini hanno consentito una drastica riduzione degli ingressi irregolari nel nostro Paese, e dunque anche una diminuzione dei costi per l'accoglienza. Tale aspetto potrebbe indurre una riflessione generale sulla classificazione delle risorse destinate alla cooperazione.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE, accogliendo con interesse l'invito a dialogare sul tema della cosiddetta «daccabilità» delle spese, ovvero i criteri di resocontazione contabile ai fini dell'OCSE-DAC, ricorda che in occasione dell'ultima *peer review* l'Italia ha ricevuto vivo apprezzamento non solo dall'OCSE, ma anche da altri Paesi membri dell'organizzazione, diventando a tutti gli effetti un modello da imitare in materia di interventi di cooperazione.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI), alla luce di quanto qui affermato dalla rappresentante del Governo, osserva che il bene del Paese non può mai essere appannaggio esclusivo del Governo, se non nei regimi autoritari. È pertanto del tutto legittimo, e non equivale certamente a non avere a cuore il bene del Paese, che il Gruppo Fratelli d'Italia sostenga in tutte le sedi possibili che un Paese come il nostro, provato dalla emergenza pandemica e che pietisce aiuti dall'Europa, non possa procedere in questa fase ad incrementare le risorse per la cooperazione allo sviluppo, dovendo invece dare priorità al benessere dei nostri concittadini e al rilancio delle attività economiche, temi sui quali l'azione del Governo è del tutto insufficiente ed inefficace non avendo davvero compreso le reali dimensioni della crisi sociale ed economica in atto. Considera, altresì, insufficienti le indicazioni sulle strategie e le priorità per i prossimi tre anni fornite finora dall'Esecutivo al Parlamento al fine di raggiungere una percentuale più elevata di impegni in rapporto al reddito nazionale lordo e auspica, pertanto, che la Viceministra possa nuovamente intervenire in Commissione per approfondire questi e altri profili.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE, ringraziando anche il collega Delmastro delle Vedove per le sollecitazioni, precisa che il bene da perseguire, a suo avviso, è quello iscritto nello spirito della legge n. 125 del 2014 che, non a caso, ha creato un ampio e variegato sistema di cooperazione allo sviluppo che coinvolge, oltre ai ministeri, anche gli enti locali, le università e i centri di ricerca, le organizzazioni della società civile. Ricorda che proprio dal coinvolgimento di tutti questi attori è nato lo schema di documento triennale di programmazione e di indirizzo, in via di approvazione definitiva, e che le modalità concrete per raggiungere l'obiettivo dello 0,30 per cento del rapporto APS/RNL nel quadro delle linee strategiche definite con il Documento saranno ben valutate alla luce delle ingenti risorse previste dall'accordo raggiunto la scorsa notte in sede di Consiglio europeo. Ribadisce, infine, la disponibilità a continuare il dialogo su questi temi con la Commissione, avendo sempre come riferimento l'impianto della legge n. 125 del 2014, che non affida esclusivamente al MAECI la materia della cooperazione allo sviluppo.

Marta GRANDE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Emanuela Claudia Del Re.

La seduta comincia alle 15.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/1601 che istituisce il Fondo europeo per lo

sviluppo sostenibile (EFSD), la garanzia dell'EFSD e il Fondo di garanzia dell'EFSD.
(COM(2020) 407 final).

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile.
(COM(2020) 224 final).

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Marta GRANDE, *presidente*, segnala che gli atti in oggetto, assegnati rispettivamente il 3 giugno e il 25 giugno scorso in sede primaria alla III Commissione ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, sono altresì assegnati alla XIV Commissione ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà.

Ricorda, altresì, che a conclusione dell'esame dei suddetti atti la Commissione potrà adottare un documento finale.

Pino CABRAS (M5S), *relatore*, ricorda che la proposta di regolamento in esame è volta a modificare il regolamento (UE) 2017/1601 relativo al Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD), alla luce dell'impatto attuale della crisi provocata dalla pandemia di COVID-19 e delle azioni messe in atto dall'UE per sostenere i Paesi terzi e in particolare, i Paesi africani, quelli del vicinato e quelli dei Balcani occidentali.

La proposta prevede, in particolare, di modificare il regolamento EFSD vigente al fine di: estenderne l'ambito di applicazione geografico ai Balcani occidentali, considerato che attualmente il regolamento si applica solo ai paesi dell'Africa subsahariana e del vicinato europeo, sia meridionale che orientale; aumentare il contributo del bilancio dell'Unione al Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile con un importo supplementare di 1.040 milioni di euro per l'EFSD, aumentando la garanzia dell'UE di 2.078 milioni di euro e il massimale della garanzia a 3.578

milioni di euro rispetto agli attuali 1,5 miliardi di euro; estendere al 31 dicembre 2021 il periodo di investimento dell'attuale regolamento EFSD.

Segnala che tale modifica si rende necessaria, considerato l'impatto della pandemia di COVID-19 nei Paesi terzi e considerato il fatto che l'attuale regolamento disciplina l'operatività dell'EFSD fino al 31 dicembre 2020, data di scadenza dell'attuale Quadro finanziario pluriennale 2014-2020, e che la disciplina del nuovo Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile, denominato EFSD+, è affidata alla proposta di regolamento che istituisce lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI). Sottolinea che la modifica, attraverso un adeguamento dell'attuale quadro finanziario pluriennale 2014-2020, consente, pertanto, la transizione dall'attuale programmazione finanziaria pluriennale alla prossima, in un contesto in cui la pandemia di COVID-19 ha creato una situazione di emergenza e di crisi economica non solo in Europa, ma in molti Paesi terzi, che non dispongono di altrettante risorse e strumenti finanziari per cercare di alleviare l'impatto economico provocato dalla pandemia stessa.

Ricorda che il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD) è uno dei tre pilastri del Piano per gli investimenti esterni, iniziativa avviata dalla Commissione europea nella scorsa legislatura. Gli altri due pilastri sono l'assistenza tecnica e il dialogo politico.

Evidenzia che le operazioni di finanziamento e di investimento ammissibili al sostegno tramite la garanzia dell'EFSD, sostengono gli obiettivi seguenti: a) contribuire allo sviluppo sostenibile nelle sue dimensioni economica, sociale e ambientale così come all'attuazione dell'Agenda 2030 e, se del caso, della politica europea di vicinato, con particolare attenzione all'eliminazione della povertà, alla creazione di posti di lavoro dignitosi, alle opportunità economiche, alle competenze e allo spirito imprenditoriale, promuovendo in particolare la parità di genere e l'emancipazione delle donne e dei giovani e

perseguendo e rafforzando al contempo lo Stato di diritto, la buona *governance* e i diritti umani; *b*) contribuire all'attuazione della politica di migrazione dell'Unione europea; *c*) contribuire, mediante la promozione dello sviluppo sostenibile, ad affrontare le specifiche cause profonde della migrazione, tra cui la migrazione irregolare, nonché rafforzare la resilienza delle comunità di transito e d'accoglienza, e contribuire al reinserimento sostenibile dei migranti che ritornano nei loro paesi d'origine; *d*) rafforzare i settori e le aree socioeconomici, e le connesse infrastrutture pubbliche e private, compresi energia sostenibile e rinnovabile, gestione idrica e dei rifiuti, trasporti, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ambiente, uso sostenibile delle risorse naturali, agricoltura sostenibile e crescita blu, infrastrutture sociali, salute e capitale umano, al fine di migliorare il contesto socioeconomico; *e*) erogare finanziamenti e sostenere lo sviluppo del settore privato e cooperativo, con un'attenzione particolare per le aziende locali e le micro, piccole e medie imprese, affrontando al contempo i fallimenti del mercato, limitandone le distorsioni, nonché incoraggiando il contributo delle imprese europee agli obiettivi dell'EFSD; *f*) affrontare le strozzature che ostacolano gli investimenti privati fornendo strumenti finanziari, che possono essere denominati nelle valute locali dei Paesi *partner* interessati; *h*) contribuire all'azione per il clima, alla tutela e alla gestione dell'ambiente, assegnando almeno il 28 per cento dei finanziamenti agli investimenti che contribuiscono all'azione per il clima, alle energie rinnovabili e all'efficienza nell'uso delle risorse.

Segnala che nella relazione del Governo sulla proposta, trasmessa ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, si indica che essa appare pienamente conforme all'interesse nazionale, nella misura in cui contribuisce a sostenere i sistemi economici dei Paesi *partner* e a rafforzarli, contribuendo alla stabilità degli stessi Paesi. Inoltre, soprattutto i Paesi dei Balcani occidentali rappresentano mercati di sbocco per le im-

prese italiane e una accresciuta liquidità e un maggiore accesso al credito per le piccole e medie imprese ivi localizzate potrebbe facilmente tradursi in un'espansione del mercato italiano e in una maggiore possibilità di partenariati produttivi.

Ritiene, pertanto, che sarebbe utile acquisire la valutazione del Governo sulla effettiva distribuzione geografica dell'importo supplementare attribuito all'EFSD e della quota che potrebbe essere riservata ai Balcani occidentali.

Osserva che la proposta è accompagnata dalla relazione della Commissione europea sull'attuazione dell'EFSD per il periodo 1° gennaio 2017 – 30 settembre 2019, nella quale sono formulate le seguenti osservazioni: l'approccio dell'EFSD è stato definito estremamente pertinente nel nuovo modello di finanziamento dello sviluppo globale ispirato agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, tenuto conto del ruolo catalizzatore dell'EFSD e delle sue capacità di condivisione del rischio e di potenziamento dei partenariati. Pertanto è considerato uno dei migliori esempi di realizzazione di questo nuovo modello fino ad oggi; l'EFSD consente all'Unione europea di perseguire due obiettivi difficilmente raggiungibili con altri strumenti dell'UE: un coinvolgimento molto più ampio per sostenere lo sviluppo del settore privato e gli investimenti sovranici, e un sostegno all'innovazione; l'EFSD ha avuto risultati positivi: l'obiettivo iniziale (44 miliardi di euro) dovrebbe essere superato, con una mobilitazione complessiva di 47 miliardi di euro di investimenti da parte dell'EFSD, sulla base di uno stanziamento da parte dell'UE di 4,6 miliardi di euro di finanziamenti misti e garanzie.

Sottolinea che la relazione indica che nel periodo 1° gennaio 2017 – 30 settembre 2019 sono stati assegnati 1,54 miliardi di euro a ventotto programmi di garanzia, dai quali si prevede che scaturiscano investimenti del valore complessivo di 17,5 miliardi di euro. In termini di aree prioritarie, gli importi di garanzia approvati hanno raggiunto 603,5 milioni di euro nel settore dell'energia sostenibile e della con-

nettività, 522 milioni di euro per i prestiti erogati tramite intermediari alle MPMI e all'agricoltura, 220 milioni di euro per la digitalizzazione e 167 milioni di euro per le città sostenibili, mentre 22 milioni di euro erano previsti per il sostegno ai finanziamenti in valuta locale.

Per quanto riguarda le operazioni di finanziamento misto, precisa che finora sono stati stanziati 3,1 miliardi di euro a sostegno di 154 progetti nel continente africano e nel vicinato europeo, e tali da promuovere investimenti complessivi per circa 30 miliardi di euro principalmente nei settori dell'energia e dei trasporti, sviluppando al contempo anche i settori privato e agricolo.

Evidenzia, in particolare, che nel periodo 2017-2019, tramite l'EFSD, l'UE ha versato 1,8 miliardi di Euro a favore di 78 operazioni nell'ambito della piattaforma di investimento per l'Africa, mobilitando investimenti nell'Africa subsahariana per un totale di 13,5 miliardi di euro e 1,3 miliardi di euro a favore di 76 operazioni nell'ambito della piattaforma di investimento per il vicinato, mobilitando investimenti in tale regione per un totale di circa 16,2 miliardi di euro.

Ricorda che a partire dalla prossima programmazione finanziaria europea 2021-2027, l'EFSD verrà sostituito da un nuovo fondo denominato Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile *plus*, che sarà disciplinato nell'ambito del regolamento che istituisce lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI), la cui proposta è ancora in discussione presso le istituzioni dell'UE. La proposta relativa allo strumento NDICI è volta a disciplinare l'azione dell'UE in tali settori nell'ambito del periodo di programmazione 2021-2027, in particolare fondendo la maggior parte degli attuali strumenti finanziari esistenti nell'ambito del periodo di programmazione 2014-2020.

Osserva che lo strumento NDICI, secondo le nuove proposte presentate dalla Commissione europea il 28 maggio 2020 relative al Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 dovrebbe avere una dotazione

di 86 miliardi a prezzi 2018, di cui 10,5 miliardi di euro nell'ambito del piano europeo per la ripresa «*Next generation EU*». Nel contesto della proposta sul nuovo QFP 2021-2027, presentata dal Presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, in vista del Consiglio europeo del 17 e 18 luglio 2020, lo stanziamento per lo strumento NDICI è pari a 86,3 miliardi di euro, di cui 15,5 nell'ambito di «*Next Generation EU*».

Sottolinea che l'EFSD+, che avrà portata mondiale (quindi più ampia dell'attuale EFSD), potrà quindi sostenere il finanziamento ed operazioni di investimento nei Paesi del vicinato, dell'Africa sub-sahariana, dell'Asia e Pacifico, delle Americhe e Caraibi e dei Paesi dei Balcani occidentali. Per i Paesi dei Balcani occidentali, però, le risorse saranno attinte non dal regolamento NDICI (che non copre tali Paesi), ma dal distinto regolamento relativo allo Strumento di assistenza preadesione (IPA III), anch'esso in discussione nell'ambito dei negoziati relativi al prossimo QFP e che dovrebbe disporre di risorse complessive per 12,6 miliardi di euro nell'ultima proposta presentata dal Presidente del Consiglio europeo prima del Consiglio europeo.

In particolare, segnala che il nuovo strumento NDICI prevede che l'Unione europea attraverso l'EFSD+ e la Garanzia per le azioni esterne, possa garantire operazioni firmate tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027, per un importo massimo che dai 60 miliardi di euro della proposta iniziale della Commissione europea del 2018 è stata ora portata – sempre nell'ambito delle nuove proposte presentate dalla Commissione europea per il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 lo scorso 28 maggio 2020 – a 130 miliardi di euro, con un tasso di copertura dal 9 al 50 per cento a seconda del tipo di operazione.

Ritiene, quindi, opportuno acquisire la valutazione del Governo, sia in generale sullo Strumento NDICI, sia, in particolare, sul futuro EFSD+, sulle modalità di *governance* di tali strumenti, sui moduli organizzativi con i quali si intende strut-

turare una efficace partecipazione da parte dell'Italia in sede di loro gestione e programmazione, sulle eventuali priorità dell'Italia relativamente alle aree geografiche e tematiche verso le quali indirizzare progetti ed operazioni dell'EFSD, su una strategia allargata di coinvolgimento di *partner* ed investitori privati italiani ed infine sulle eventuali ricadute di tali progetti sul sistema italiano.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE si riserva di intervenire nel prosieguo dell'esame del provvedimento.

Marta GRANDE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	34
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.	
Tabella 11: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2020 (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	34
Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3-Sezione III-Allegati I-VII (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	39
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	41
RISOLUZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	39
7-00493 Aresta: Sul protocollo sanitario Covid-19 (<i>Rinvio del seguito della discussione</i>) ...	39
COMITATO DEI NOVE:	
Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo. C. 875-1060-1702-2330-A/R	40

SEDE CONSULTIVA

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che della seduta sarà data pubblicità anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.

C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.

C. 2573 Governo.

Tabella 11: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2020.

(Relazioni alla V Commissione).

(*Esame congiunto e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che – ai sensi dell'articolo 119, comma 8

del Regolamento – dopo la relazione del deputato Enrico Borghi e dopo gli eventuali interventi degli altri colleghi, vi potrà essere una fase emendativa. Ricorda, altresì, che il termine per la presentazione delle proposte emendative, che potranno riguardare solo il disegno di legge di assestamento, è fissato per le ore 19 di oggi e che, ai fini dell'ammissibilità, le proposte emendative devono essere riferite alle unità di voto parlamentare e possono avere ad oggetto tanto le previsioni di competenza quanto quelle di cassa. Non possono invece avere ad oggetto l'ammontare dei residui iscritti nelle predette unità di voto, in quanto essi derivano da meri accertamenti contabili. Gli emendamenti riferiti alle previsioni di entrata sono ammissibili soltanto se fondati su valutazioni tecnico-finanziarie adeguatamente documentate, tali da comprovare la necessità di modificare le previsioni di entrata di competenza e/o di cassa. In ogni caso le proposte emendative non possono comportare un peggioramento dei saldi di finanza pubblica e pertanto, ove risultino onerose, devono essere compensate mediante l'utilizzo di risorse iscritte in altre unità di voto parlamentare, anche se facenti parte di altra missione o di altro stato di previsione. È considerata emendabile l'intera dotazione dei programmi di spesa, ivi compresa l'eventuale quota potenzialmente riferibile agli oneri inderogabili, in mancanza di puntuali indicazioni nel testo del disegno di legge di assestamento circa l'ammontare dei predetti oneri in relazione a ciascun programma di spesa. È comunque esclusa la possibilità di compensare l'incremento di stanziamenti di spesa di parte corrente mediante riduzione di stanziamenti di spesa di conto capitale. Evidenzia, poi, che per quanto riguarda gli stanziamenti di cassa deve tenersi conto di un ulteriore criterio di ammissibilità. In particolare, essi sono emendabili a condizione che, nel caso di emendamenti volti ad incrementare l'autorizzazione di cassa, lo stanziamento derivante dall'emendamento non superi la cosiddetta « massa spendibile », costituita dalla somma dello stanziamento di com-

petenza e dei relativi residui passivi. Aggiunge che, per quanto concerne il regime di presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di assestamento, in sede consultiva possono essere presentati emendamenti riferiti alle rispettive parti di competenza di ciascuna Commissione con compensazioni a valere sulle medesime parti di competenza ovvero su parti di competenza di altre Commissioni, nonché emendamenti migliorativi dei saldi – e in quanto tali privi di compensazione finanziaria – riferiti alle predette parti di competenza di ciascuna Commissione. Tutte le citate tipologie di emendamenti possono essere altresì presentate anche direttamente in Commissione bilancio. Gli emendamenti approvati durante l'esame in sede consultiva sono trasmessi alla Commissione bilancio come emendamenti di iniziativa della Commissione che li ha approvati; quelli respinti devono essere presentati nuovamente in Commissione bilancio, anche al solo fine di permetterne la successiva ripresentazione in Assemblea. Sia gli emendamenti approvati, sia quelli respinti in sede consultiva e ripresentati in Commissione bilancio, sia quelli presentati per la prima volta presso la V Commissione sono da quest'ultima esaminati in sede referente. Solo gli emendamenti approvati dalla Commissione bilancio entrano a far parte del testo elaborato in sede referente ai fini dell'esame in Assemblea. Fa presente, inoltre, che l'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Nel caso del disegno di legge di assestamento, l'esame può anche concludersi con l'approvazione di una relazione per ciascuno stato di previsione di competenza della Commissione. Possono essere presentate relazioni di minoranza. Le relazioni approvate, unitamente alle relazioni di minoranza e agli emendamenti approvati, sono trasmessi alla Commissione bilancio.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, riferisce che il rendiconto generale dello Stato è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di ge-

stione dell'anno finanziario, adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria. Ricorda, quindi, che – ai sensi dell'articolo 36 della legge n. 196 del 2009 – il rendiconto generale dello Stato, articolato per missioni e programmi, è formato da due parti, costituite rispettivamente dal conto del bilancio, che espone l'entità effettiva delle entrate e delle uscite del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni approvate dal Parlamento, e dal conto del patrimonio, che espone le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività che costituiscono il patrimonio dello Stato. L'esposizione dettagliata delle risultanze della gestione è invece fornita dal conto del bilancio, che risulta costituito dal conto consuntivo dell'entrata e, per la parte di spesa, dal conto consuntivo relativo a ciascun Ministero. Osserva, quindi, che l'analisi delle risultanze del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 2019 consente di ricostruire il quadro di quanto avvenuto nell'ambito del perimetro dell'amministrazione statale. Il rendiconto viene, in tal modo, raccordato con il conto economico dello Stato, che costituisce un sotto-settore di rilievo del più generale conto consolidato delle amministrazioni pubbliche, nel quale confluiscono i conti delle amministrazioni locali e quello degli enti di previdenza. A sua volta, il disegno di legge di assestamento ha la funzione di consentire – a metà esercizio – un aggiornamento degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente. Per questo profilo, esso si connette funzionalmente con il rendiconto del bilancio relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, attivi e passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene poi definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto. Con il

disegno di legge di assestamento le previsioni di bilancio formulate a legislazione vigente sono adeguate in relazione all'eventuale revisione delle stime del gettito, per quanto riguarda le entrate, ad esigenze sopravvenute, per quanto riguarda le spese aventi carattere discrezionale e alla consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente, per quanto riguarda la determinazione delle autorizzazioni di pagamento, in termini di cassa. Il disegno di legge di assestamento riflette, dunque, la struttura del bilancio dello Stato, organizzato in missioni e programmi, che costituiscono le unità di voto ed è predisposto nell'ambito del quadro normativo definito dalla legge di contabilità.

Fatta questa premessa generale, passa ad esaminare i profili di competenza della Difesa contenuti nei richiamati disegni di legge ed osserva, innanzitutto, che per quanto riguarda il rendiconto generale dello Stato per l'anno 2019, lo stato di previsione del Ministero della difesa, contenuto nella legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018), recava previsioni di spesa iniziali pari a 21.432,2 milioni di euro. A seguito della legge di assestamento e delle variazioni intervenute per atto amministrativo in corso d'anno, il Rendiconto per il 2019 reca stanziamenti definitivi di competenza per complessivi 23.580,4 milioni di euro, con una variazione in aumento di circa 2.148,1 milioni di euro. Nello specifico, in relazione alle previsioni iniziali si registra un aumento complessivo di 2.148,1 milioni di euro, di cui 1.893,1 milioni di euro di spese correnti e 255 milioni di euro di spese in conto capitale. A tal proposito ricorda che la spesa del Ministero della difesa è prevalentemente di parte corrente (21.294,4 milioni di euro), infatti esse incidono sugli stanziamenti complessivi per oltre il 90 per cento, mentre quelle in conto capitale per il 9,7 per cento (2.285,9 milioni di euro). Le spese finali definitive del Ministero della difesa ammontano al 3,8 per cento della spesa finale definitiva del rendiconto dello Stato per il 2019. Passa, quindi, ad analizzare le spese di competenza definitive

delle 3 missioni del Ministero ed evidenzia che la missione 5 « Difesa e sicurezza del territorio » (21.978,7 milioni di euro) è quella che assorbe quasi totalmente il complesso delle spese totali del Ministero stesso (93,2 per cento) che ha registrato un aumento pari a 2.212,2 milioni di euro. Tutti i programmi della missione 5 subiscono, comunque, una variazione di segno positivo. Nello specifico, il Programma 5.2 (Approntamento e impiego delle forze terrestri), concernente le spese per le attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa e impiego operativo dell'Esercito italiano, ha visto un incremento maggiore rispetto agli altri pari a 679 milioni di euro. A sua volta il Programma 5.1 (Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza), ha visto un incremento di 625,2 milioni di euro. Tale programma riguarda le spese relative al complesso delle attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa e impiego operativo dell'Arma dei Carabinieri, escluse le esigenze direttamente riguardanti la componente forestale, che gravano sul programma della missione 18. Leggermente più contenuti risultano gli aumenti a carico del Programma 5.6 (Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari, intestato al centro di responsabilità Segretariato generale della Difesa) pari a 439,8 milioni di euro, del programma 5.4 (Approntamento e impiego delle forze aeree, gestito dall'Aeronautica militare) pari a 277,1 milioni di euro e, infine, con l'incremento minore il programma 5.3 (Approntamento e impiego delle forze marittime, riguardante il centro di responsabilità della Marina militare), pari a 191,1 milioni di euro. La missione 18 « Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente », destinata alle esigenze della componente del Corpo forestale confluita nell'Arma, ha registrato una variazione pari a 44,5 milioni di euro, mentre la missione 32 « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche » ha subito un decremento pari a 108,5 milioni di euro. In relazione, invece, ai residui totali della Difesa alla data del 31 dicembre 2019, i medesimi risultano

aumentati di 76,9 milioni di euro rispetto a quelli presenti al 1° gennaio 2019, l'aumento è imputabile esclusivamente alle spese in conto capitale.

Prima di passare all'esame del disegno di legge di assestamento, fa presente che la Relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato 2019 (Vol. II) analizza, tra l'altro, la gestione finanziaria del Ministero della difesa con riferimento alle spese allocate nelle missioni, nei programmi ed in alcune categorie economiche, indicando i principali risultati. In estrema sintesi, segnala che la Corte dei Conti ha fatto presente che nel 2019, dopo alcuni anni di incremento, sono calati gli stanziamenti definitivi del Ministero della difesa (-3,43 per cento ovvero circa 663 milioni) da 23,83 a 23,17 miliardi. La Corte, osserva, inoltre, come le necessità generate dalla situazione economica radicalmente mutata nel 2020 per la pandemia da Covid-19, richiedano una riconsiderazione delle priorità della Difesa, specialmente alla luce degli effetti finanziari che ogni scelta comporta. Con riferimento, poi, in generale, alla spesa militare, la Corte rileva come la medesima continui ad essere sbilanciata a favore delle spese di personale: nel 2019 le percentuali di ripartizione degli impegni assunti per la Funzione difesa sono risultate pari al 74,36 per cento per il personale, al 13,9 per l'esercizio ed all'11,73 per l'investimento. Tali percentuali si muovono in senso opposto all'obiettivo che si era prefissata la cosiddetta « Riforma Di Paola » che fissava il rapporto tendenziale nella combinazione percentuale 50-25-25, rispettivamente tra spese di personale, di esercizio ed investimento. Con riferimento, poi, agli obiettivi NATO, la Corte, nel far presente che il *budget* assegnato alla Funzione Difesa è al di sotto dei richiamati obiettivi fa, altresì, presente che l'Italia, con 24,4 miliardi di dollari, si colloca al quinto posto per spesa in termini assoluti tra i paesi della NATO, dopo gli Stati Uniti (730 miliardi), il Regno Unito (60,7 miliardi), Germania (54,75 miliardi) e Francia (50,7 miliardi), e al tredicesimo posto, in termini *pro capite*. Infine, in relazione

all'emergenza Covid-19, la Corte ricorda che il Ministero della difesa è stato impegnato fin dall'inizio della pandemia mettendo a disposizione tutte le risorse e le capacità disponibili delle Forze armate. Fino al 31 marzo 2020 il contributo delle Forze armate è consistito, oltre alla partecipazione e al contributo al Comitato Operativo della Protezione Civile, nell'impiego di assetti aerei, ad ala fissa e rotante da trasporto, inclusa la capacità di biocontenimento, sia per il recupero di connazionali da paesi esteri, sia per il trasporto in emergenza su territorio nazionale, con l'aggiunta di 253 unità all'operazione « Strade sicure », nell'offerta di 6.000 posti letto, di 2.291 stanze, di strutture militari, materiali e personale per esigenze nazionali di quarantena, isolamento e trattamento contagiati (dall'inizio dell'emergenza sono state 644 le persone ospitate).

Quanto al disegno di legge di assestamento, ricorda che la legge di bilancio 2020-2022 (legge n. 160 del 2019) ha autorizzato, per lo stato di previsione del Ministero della difesa, spese finali, in termini di competenza, pari a 22.941,8 milioni di euro nel 2020. La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2020, risulta, nel progetto di bilancio presentato al Parlamento, di 1.007,6 milioni di euro di cui 256,7 per la parte corrente e 750,9 per il conto capitale. Rileva, quindi, che il disegno di legge di assestamento del bilancio interviene sulle previsioni iniziali, sia per l'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2020 (792,1 milioni di euro), che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia per le variazioni contenute nel disegno di legge in esame (-155,9 milioni di euro).

La variazione proposta con il disegno di legge di assestamento 2020 pari a +838,4 milioni di euro, è dovuta principalmente alla variazione della missione « Difesa e sicurezza del territorio » pari a + 951,1 milioni di euro, segue poi una variazione pari a + 24,1 milioni di euro per la missione « Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente » ed, infine, se-

gnala la variazione negativa pari a -136,8 milioni di euro per la missione « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche ».

In conclusione, le previsioni per il bilancio 2020 pari a 22.941,8 milioni di euro vengono ad assestarsi in 23.780,9 milioni di euro, per la competenza. Le previsioni iniziali di cassa, pari a 23.268,9 milioni di euro si assestano in 24.108 milioni di euro, e le previsioni iniziali per i residui, pari a 1.007,6 milioni si assestano in 1.603,3 milioni.

Il sottosegretario Angelo TOFALO ringrazia il relatore per avere riferito puntualmente su entrambi i disegni di legge, evidenziando come nella relazione sia stato ripercorso lo sforzo fatto dal Governo e dal dicastero della difesa, in questi ultimi mesi, per fronteggiare l'emergenza epidemiologica della pandemia da Covid-19.

Salvatore DEIDDA (FDI) apprezza la chiarezza della relazione che ha illustrato i provvedimenti in modo oggettivo. Osserva che essi presentano sicuramente aspetti positivi, con riguardo ai dati riferiti alle risorse finanziarie assegnate al bilancio della difesa; tuttavia non può fare a meno di evidenziare che nulla è stato fatto sotto il profilo delle riforme che sono necessarie per mantenere in efficienza lo strumento militare. Sottolinea come la spesa militare necessiti di essere incrementata, soprattutto in considerazione dell'accresciuto novero degli impieghi richiesti al personale militare e ribadisce il proprio convincimento che la legge n. 244 del 2012 è una legge profondamente sbagliata e che il Ministero della difesa deve autonomamente gestire gli investimenti che riguardano la dotazione strumentale delle nostre Forze armate.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) si riserva di intervenire più dettagliatamente sui dati finanziari nella seduta già programmata per domani, osservando comunque, sin da adesso, che l'incremento delle risorse assegnate alla difesa debba essere attribuito ai provvedimenti emanati dal

precedente Governo, cui faceva parte il suo gruppo. Al contrario, se si considerano le richieste di scostamento dal bilancio autorizzate quest'anno dal Parlamento, non si può non rilevare come, rispetto ad altri settori, gli incrementi della spesa militare siano molti più contenuti di quello che sarebbe stato auspicabile. Rileva, quindi, che la via principale per riequilibrare le percentuali di spesa delle voci che compongono il bilancio della difesa passa per un incremento del *budget* da mettere a disposizione che, secondo le sue previsioni, dovrebbe essere quasi raddoppiato.

Giovanni RUSSO (M5S) ringrazia il relatore per l'ottimo lavoro che ha opportunamente evidenziato lo sforzo compiuto durante questi difficili mesi funestati dalla pandemia del Covid-19 e auspica che la strada intrapresa dal Governo possa sempre più consolidarsi, consentendo di rimodulare le voci di spesa del bilancio della difesa tendendo a quelle percentuali generalmente riconosciute come ottimali.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.

Doc. LVII, n. 3-Sezione III-Allegati I-VII.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame rinviato nella seduta del 15 luglio 2020.

Giovanni RUSSO (M5S), *relatore*, presenta la sua proposta di parere favorevole.

Il sottosegretario Angelo TOFALO la condivide.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) rileva che il nostro Paese è stato l'ultimo a presentare il piano nazionale delle riforme, come evidenziato anche da alcune agenzie di stampa. A parte ciò, condivide i contenuti del documento presentato e auspica che si riesca, in futuro, ad incidere più profondamente sulle riforme per promuovere una più forte ripresa dell'Italia.

Salvatore DEIDDA (FDI) concorda con le considerazioni del collega Ferrari, tuttavia sottolinea come sia evidente che le spese militari subiranno una diminuzione in tutta l'Europa. Si rammarica, quindi, per il fatto che il documento appare troppo timido e manifesta poca fiducia nella possibilità che le Istituzioni europee e il Governo riescano ad attuare quelle riforme necessarie per risollevare le economie degli Stati membri dell'Unione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere presentata dal relatore (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 14.35.

RISOLUZIONI

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO.

La seduta comincia alle 14.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che della seduta sarà data pubblicità anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

7-00493 Aresta: Sul protocollo sanitario Covid-19.

(Rinvio del seguito della discussione).

Giovanni Luca ARESTA (M5S), in considerazione dell'imminente ripresa dei lavori dell'Assemblea, domanda di rinviare il seguito dell'esame della risoluzione ad altra seduta.

Gianluca RIZZO, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

COMITATO DEI NOVE

Martedì 21 luglio 2020.

Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo.

C. 875-1060-1702-2330-A/R.

Il Comitato si è riunito dalle 14.50 alle 15.15.

ALLEGATO

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. (Doc. LVII, n. 3-Sezione III e Allegati).

PARERE APPROVATO

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per i profili di competenza, il Programma Nazionale di Riforma 2020 (Doc. LVII, n. 3. Sez- III) nelle sedute del 15 e 21 luglio 2020;

considerato che:

il Programma Nazionale di Riforma 2020 illustra le politiche che il Governo intende adottare per il rilancio della crescita, l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione sociale e la coesione territoriale nel nuovo scenario determinato dal Coronavirus e traccia, altresì, le linee essenziali del Programma di Ripresa e Resilienza (Recovery Plan) che il Governo metterà a punto alla luce della Comunicazione della Commissione Europea del 27 maggio per la creazione di un nuovo Strumento Europeo per la Ripresa (Next Generation EU);

rilevato che:

le capacità sanitarie ed industriali del comparto Difesa possono svolgere un importante ruolo nella gestione delle emergenze sanitarie, come dimostrato nell'ambito delle misure adottate per fronteggiare l'emergenza Covid-19;

tra le aree prioritarie rientranti nella strategia di riforma per il rilancio del Paese, il PNR 2020 precisa che non è possibile prescindere dal supporto alle esportazioni e all'internazionalizzazione e, pertanto, occorrerà promuovere anche specifiche filiere, tra cui, in particolare, anche quelle della Difesa —:

esprime

PARERE FAVOREVOLE

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo (*Esame congiunto e rinvio*) 42

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia. C. 2070 e abb., approvato dalle Commissioni riunite 1^a e 2^a del Senato (Parere all'Assemblea) (*Parere su emendamenti*) 49

Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo. C. 875 e abb.-A/R (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti*) 49

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus. C. 2451 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 52

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione intenzionale e massiva di informazioni false attraverso la rete internet e sul diritto all'informazione e alla libera formazione dell'opinione pubblica. C. 1056 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Nulla osta – Parere su emendamenti*) 53

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. Atto n. 168 (Rilievi alla VIII Commissione) (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, conclusione – Valutazione favorevole con rilievi*) 54

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 *final*).

Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione. (COM(2020)440 *final*).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020. (Doc. LXXXVI, n. 3) (Parere alla XIV Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) 54

AVVERTENZA 58

SEDE REFERENTE

Martedì 21 luglio 2020. – Presidenza del vicepresidente Giuseppe BUOMPANE. – Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 13.50.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo. (*Esame congiunto e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Francesca FLATI (M5S), *relatrice*, ricorda che, com'è noto, il Rendiconto generale dello Stato è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (anno finanziario), adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria.

Segnala che, ai sensi dell'articolo 36 della legge n. 196 del 2009, il rendiconto generale dello Stato, articolato per missioni e programmi, è costituito da due parti, costituite rispettivamente dal conto del bilancio, che espone l'entità effettiva delle entrate e delle uscite del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni approvate dal Parlamento, e dal conto del patrimonio, che espone le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività che costituiscono il patrimonio dello Stato.

Rileva preliminarmente che per il 2019 i dati definitivi di consuntivo relativi al conto economico della pubblica amministrazione, evidenziano che il PIL nominale è stato pari a 1.787,664 miliardi di euro, con una crescita dell'1,2 per cento per cento rispetto all'anno precedente. In termini di volume (PIL reale) la crescita è stata dello 0,3 per cento rispetto al 2018.

Con riguardo ai saldi di finanza pubblica, evidenzia che i dati riferiti all'esercizio 2019 concluso, resi noti dall'ISTAT, attestano un indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni pari, in valore assoluto, a -29,301 miliardi di euro, corrispondente all'1,6 per cento del PIL. Sottolinea che il dato indica un miglioramento di circa 9,5 miliardi rispetto al 2018, anno nel quale l'indebitamento è risultato pari a -38,844 miliardi di euro (corrispondente al 2,2 per cento del PIL).

Fa presente che il saldo primario è risultato positivo e pari all'1,7 per cento del PIL (31 miliardi), con una crescita di 0,2 punti percentuali rispetto al 2018 (1,5 per cento). Segnala che la spesa per interessi è stata pari al 3,4 per cento del PIL

(60,3 miliardi), con una diminuzione di 0,3 punti percentuali rispetto al 2018 (3,7 per cento).

Evidenzia che il saldo di parte corrente è stato positivo e pari a 27,88 miliardi di euro, a fronte dei 16,07 miliardi del 2018.

Limitando l'analisi ai principali aggregati del conto economico della pubblica amministrazione, rileva che al miglioramento del saldo concorre principalmente un incremento delle entrate (per circa 23,1 miliardi di euro), che determina effetti più che compensativi rispetto all'incremento delle spese (per circa 11,3 miliardi di euro).

Segnala che le entrate totali del 2019 delle amministrazioni pubbliche sono aumentate del 2,8 per cento rispetto all'anno precedente, con un'incidenza sul PIL pari al 47,1 per cento. Le entrate correnti hanno registrato una crescita del 2,8 per cento, attestandosi al 46,9 per cento del PIL. In particolare, sottolinea che le imposte dirette sono risultate in aumento del 3,4 per cento, in virtù della crescita dell'IRPEF, dell'IRES e delle imposte sostitutive. Fa presente che anche le imposte indirette hanno registrato un aumento (+1,4 per cento), per effetto principalmente della crescita del gettito IVA e dell'imposta sul Lotto e le lotterie. Evidenzia che i contributi sociali effettivi hanno segnato un incremento (+3,2 per cento) rispetto al 2018, mentre le altre entrate correnti sono aumentate dell'8,4 per cento, grazie soprattutto all'andamento positivo dei dividendi. Fa presente che la diminuzione delle entrate in conto capitale (-3,1 per cento) è dovuta alla contrazione delle imposte in conto capitale, in parte compensata dalla crescita delle altre entrate in conto capitale.

Segnala che la pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al PIL) è risultata nel 2019 pari al 42,4 per cento, in aumento rispetto all'anno precedente (nel 2018 era stata pari al 41,9 per cento).

Evidenzia che le spese finali si attestano nel 2019 a 870,7 miliardi di euro, in

aumento dell'1,6 per cento rispetto al 2018, anno in cui l'analogo valore era stato di 857,3 miliardi di euro.

Nel complesso, fa presente che l'incidenza delle spese complessive rispetto al PIL cresce leggermente, passando dal 48,5 per cento del 2018 al 48,7 per cento del 2019. Sottolinea che la variazione complessiva è il prodotto dell'incremento di 1,4 punti di PIL della spesa corrente e di 3,6 punti di PIL della spesa in conto capitale, a fronte di una riduzione del 6,7 per cento della spesa per interessi.

Per quanto riguarda, infine, il debito pubblico, segnala che a fine 2019 era pari a 2.409.841 miliardi di euro, in aumento di 28,899 miliardi di euro rispetto ai 2.380.942 miliardi del 2018, e che il rapporto debito pubblico/PIL rimane invariato al 134,8 per cento.

Passando al contenuto del disegno di legge di Rendiconto, segnala che la gestione di competenza ha fatto conseguire nel 2019 un miglioramento di tutti i saldi rispetto alle previsioni definitive, nonché rispetto ai risultati differenziali registrati nell'esercizio 2018.

In particolare, evidenzia che il saldo netto da finanziare (dato dalla differenza fra le entrate finali e le spese finali) presenta nel 2019 un valore positivo di circa 2,3 miliardi di euro (0,1 per cento del PIL), con un miglioramento di quasi 22,3 miliardi di euro rispetto al saldo registrato nel 2018 (che si era attestato a -20 miliardi). Sottolinea che il miglioramento del saldo è di circa 59,7 miliardi di euro (104 per cento) se confrontato con le previsioni definitive, che indicavano un valore negativo del saldo di -57,4 miliardi.

Fa presente che tale risultato dà luogo a un accreditamento netto, in controtendenza rispetto agli anni precedenti, in cui si registrava un indebitamento, dovuto all'aumento delle entrate finali (+14 miliardi di euro) ed alla riduzione delle spese finali (-8,3 miliardi di euro).

Fa presente che anche il risparmio pubblico (saldo delle operazioni correnti, che, se positivo, misura la quota di risorse correnti destinabile al finanziamento delle spese in conto capitale) registra un mi-

glioramento nel 2019, passando dai 27,4 miliardi di euro registrati nel 2018 ad un valore di quasi 50 miliardi di euro (corrispondente al 2,8 per cento del PIL), denotando un miglioramento di 22,5 miliardi rispetto al 2018. Evidenzia che il miglioramento sale a 58,3 miliardi di euro se confrontato con le previsioni definitive. Segnala che tale situazione si è determinata a causa di un decremento delle spese correnti (-8,5 miliardi di euro), contestuale ad un incremento del complesso delle entrate tributarie ed extra-tributarie (+14 miliardi di euro).

Infine, fa presente che il dato del ricorso al mercato finanziario (differenza tra le entrate finali e il totale delle spese, incluse quelle relative al rimborso di prestiti) si attesta nel 2019 a -217,6 miliardi di euro (con un'incidenza sul PIL del 12,2 per cento), evidenziando un miglioramento di 7,5 miliardi rispetto al 2018, mantenendo, quindi, il *trend* in discesa registrato già lo scorso anno (225,1 miliardi di euro) dopo il dato fortemente negativo del 2017 (in cui tale saldo si era assestato a oltre 271 miliardi di euro). Segnala che, rispetto alle previsioni definitive, il ricorso al mercato evidenzia un miglioramento di 68,8 miliardi di euro (24 per cento).

Evidenzia che il valore del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato registrati nel 2019 si mantengono comunque al di sotto del limite massimo fissato dalla legge di bilancio per il 2019 (tetto stabilito, rispettivamente, in -68,179 miliardi di euro e in 299,687 miliardi di euro).

Fa presente che il miglioramento del saldo netto da finanziare discende da una gestione di competenza 2019 che evidenzia un aumento degli accertamenti di entrate finali (+14 miliardi di euro) rispetto all'anno precedente, essenzialmente ascrivibile alle entrate tributarie (+12,7 miliardi di euro) e a una riduzione degli impegni delle spese finali (-8,3 miliardi di euro).

In particolare, segnala che la gestione di competenza ha registrato accertamenti per entrate finali pari a circa 605,6 mi-

liardi di euro (pari al 103,6 per cento delle previsioni definitive, stimate in 584,78 miliardi di euro).

Fa presente che, anche per le entrate complessive (comprensivi delle entrate per accensione di prestiti), l'entità degli accertamenti, pari a circa 866 miliardi di euro, è risultata in crescita rispetto al 2018 (3 per cento, circa +25,3 miliardi di euro), grazie alla dinamica positiva degli accertamenti delle entrate da accensione prestiti (+11,3 miliardi di euro rispetto al 2018).

Evidenzia che l'incidenza sul PIL degli accertamenti complessivi è pari al 48,4 per cento, superiore a quanto fatto registrare lo scorso anno (47,9 per cento del PIL nel 2018).

Dal lato della spesa, fa presente che la flessione degli impegni finali nel 2019 – passati da 611,6 miliardi di euro del 2018 a 603,3 miliardi di euro del 2019 – è frutto di una contrazione della spesa corrente (-8,5 miliardi di euro) rispetto al 2018. Segnala che le spese in conto capitale si sono mantenute stabili, con un lieve incremento dello 0,4 per cento rispetto al 2018.

Relativamente agli impegni complessivi di spesa (che includono le spese per rimborso prestiti), fa presente che essi ammontano nel 2019 a 823,2 miliardi di euro, evidenziando un incremento rispetto all'anno precedente di 6,5 miliardi di euro (0,8 per cento), determinato, in particolare, dal rimborso delle passività finanziarie (+14,8 miliardi di euro, in aumento del 7,2 per cento).

Evidenzia che il peso della spesa complessiva in rapporto al PIL è passato dal 46,6 per cento del 2018 al 46 per cento nel 2019 (era 49,8 per cento nel 2017).

Sottolinea che l'analisi delle spese finali per missioni riferite al 2019, considerate al netto della missione debito pubblico e focalizzando dunque l'analisi sulla sola spesa primaria, conferma innanzitutto la rilevanza delle relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (si tratta in sostanza di trasferimenti agli enti territoriali), che pesano per il 22,7 per cento (erano il 21,8 nel 2018). Fa presente che viene confer-

mata, altresì, la significativa incidenza sul totale degli impegni delle politiche previdenziali, attestatesi al 15,7 per cento della spesa primaria (rispetto al 17,0 per cento del 2018) e delle politiche economico-finanziarie e di bilancio, che si attestano al 16,1 per cento (in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al 15,4 per cento del 2018). Sottolinea che l'istruzione scolastica rappresenta il 9,1 per cento della spesa primaria, in leggero aumento rispetto allo scorso esercizio (in cui rappresentava il 9 per cento). Segnala che un incremento in percentuale rispetto agli impegni si è riscontrato anche per la missione Diritti sociali, che rappresenta ora il 6,8 per cento della spesa primaria (rispetto al 6,2 per cento nel 2018). Fa presente che i decrementi più rilevanti, invece, in rapporto agli impegni, sono emersi in relazione alle politiche per il lavoro, diminuite da 10,6 a 8 miliardi di euro nel 2019, rappresentando ora l'1,5 per cento degli impegni di spesa del 2019 (rispetto al 2,1 per cento del 2017 e al 1,9 per cento del 2018), per la Missione Competitività e sviluppo delle imprese, attestatesi al 4,3 per cento della spesa primaria (rispetto al 4,6 per cento del 2018) e per il Diritto alla mobilità, che pesa il 2,2 per cento della spesa primaria (era il 2,4 per cento nel 2018).

Passando alla gestione dei residui, evidenzia come nel 2019 il fenomeno dei residui continua a rimanere su livelli considerevoli sia dal lato delle entrate che dal lato delle uscite. Segnala che, in base ai dati forniti nella Relazione al rendiconto, il conto dei residui provenienti dagli esercizi 2018 e precedenti indicava al 1° gennaio 2019 residui attivi presunti per un valore di 203.940 milioni di euro e residui passivi delle spese complessive per 140.364 milioni di euro, al lordo dei residui relativi al rimborso di prestiti (509,4 milioni di euro), con una eccedenza attiva pari a 63.576 milioni di euro (l'eccedenza attiva era negli anni precedenti di valore superiore: 66.171 milioni di euro nel 2018, 77.815 milioni nel 2017, 95.229 milioni nel 2016).

Evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2019, l'entità dei residui pregressi si è andata modificando – a seguito dell'attività di riaccertamento e di gestione in conto residui, nonché della perenzione – facendo registrare variazioni in diminuzione sia dal lato delle entrate (-78.844 milioni di euro), sia dal lato delle uscite (-63.974 milioni di euro).

Segnala che, per quanto concerne i residui attivi, rispetto allo *stock* iniziale proveniente dagli esercizi precedenti di 203.940 milioni di euro, al 31 dicembre 2019 ne risultano accertati 154.711 milioni di euro, di cui 29.116 milioni incassati e 125.095 milioni ancora da versare o riscuotere. Fa presente che a tali residui pregressi si sono aggiunti, a seguito della gestione di competenza dell'esercizio 2019, circa 91.066 milioni di euro di residui di nuova formazione, per un totale di residui attivi al 31 dicembre 2019 pari a 216.161 milioni di euro, con un aumento di 12.221 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+6 per cento).

Per quanto riguarda i residui passivi, segnala che dei 140.364 milioni di euro di residui presunti al 1° gennaio 2019 provenienti dagli esercizi precedenti, ne risultano accertati 121.113 milioni, di cui 44.723 milioni pagati e 76.390 milioni ancora da pagare. Fa presente che a tali residui pregressi si sono aggiunti, a seguito della gestione di competenza, 37.624 milioni di euro di residui di nuova formazione, per un totale di residui passivi al 31 dicembre 2019 di 114.014 milioni di euro. Evidenzia che, scorporando la quota di residui passivi relativi al rimborso delle passività finanziarie (pari a 752 milioni di euro), i residui passivi delle spese finali ammontano a 113.261 milioni di euro.

Nel complesso, segnala che il conto dei residui al 31 dicembre 2019 espone residui attivi per 216.161 milioni di euro e residui passivi per 114.014 milioni di euro, con una eccedenza attiva di 102.147 milioni di euro.

Passando alla gestione di cassa – alle cui risultanze concorrono la gestione di competenza e la gestione dei residui –

segnala che la stessa è rappresentata, per la parte di entrata, dagli incassi e, per la parte di spesa, dai pagamenti.

Evidenzia che, in termini di cassa, nel 2019 il saldo netto da finanziare è risultato pari a 66,5 miliardi di euro, con un peggioramento di 20,6 miliardi di euro rispetto al risultato raggiunto l'anno precedente (in cui il saldo si era assestato a -45,9 miliardi di euro).

Fa presente che il risparmio pubblico risulta di -29,8 miliardi di euro, con un peggioramento di oltre 20,3 miliardi rispetto al dato del 2018. Segnala che il risparmio pubblico, essendo negativo, indica la quota di spese correnti non coperta con entrate tributarie ed extra-tributarie. Segnala che il ricorso al mercato si attesta nel 2019 su di un valore di oltre -286 miliardi di euro, anch'esso in peggioramento (di oltre 35 miliardi di euro) rispetto al 2018. Rappresenta, peraltro, che tutti e tre i saldi registrano valori migliori rispetto alle previsioni, sia iniziali che definitive.

Per quanto concerne il Conto generale del patrimonio, ricorda che lo stesso, com'è noto, costituisce il documento contabile che fornisce annualmente la situazione patrimoniale dello Stato, quale risulta alla chiusura dell'esercizio. Fa presente che, secondo quanto dispone l'articolo 36, comma 2, della legge n. 196 del 2016, esso comprende le attività e le passività finanziarie e patrimoniali con le relative variazioni prodottesi durante l'esercizio di riferimento, nonché la dimostrazione dei vari punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella patrimoniale.

Segnala che dai risultati generali della gestione patrimoniale 2019 emerge una eccedenza passiva di circa 1.916 miliardi di euro, con un peggioramento di circa 13 miliardi di euro rispetto alla situazione patrimoniale a fine 2018. Sottolinea che si tratta di un risultato che prosegue, seppure in modo meno accentuato, il *trend* degli ultimi anni, considerato che nel 2018 sul 2017 il peggioramento è stato pari a 27,5 miliardi di euro, e nel 2017 sul 2016, di 77,4 miliardi di euro. Evidenzia che, in

termini percentuali, nel 2019 il peggioramento patrimoniale è stato pari allo 0,68 per cento, il valore più basso dell'ultimo decennio.

Passando al disegno di legge di assestamento, ricorda che esso ha la funzione di consentire a metà esercizio un aggiornamento degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Ricorda che, con il disegno di legge di assestamento, le previsioni di bilancio formulate a legislazione vigente sono adeguate in relazione: per quanto riguarda le entrate, all'eventuale revisione delle stime del gettito; per quanto riguarda le spese aventi carattere discrezionale, ad esigenze sopravvenute; per quanto riguarda la determinazione delle autorizzazioni di pagamento, in termini di cassa, alla consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

Sottolinea che le variazioni di bilancio proposte con il disegno di legge di assestamento, insieme a quelle apportate nel periodo compreso tra il 1° gennaio e 31 maggio con atti amministrativi e agli effetti finanziari dei provvedimenti legislativi emanati successivamente all'approvazione della legge di bilancio, ivi inclusi il decreto-legge n. 18 del 2020 (cosiddetto decreto-legge Cura Italia), il decreto-legge n. 23 del 2020 (cosiddetto decreto-legge liquidità) e il decreto-legge n. 34 del 2020 (cosiddetto decreto-legge rilancio), definiscono le previsioni assestate per il 2020.

Fa presente che la relazione al disegno di legge di assestamento per il 2020 evidenzia come, in termini di competenza, le variazioni proposte determinino un peggioramento del saldo netto da finanziare (corrispondente alla differenza tra entrate finali e spese finali) rispetto alle previsioni iniziali della legge di bilancio, che si attesta ad un valore di -302,7 miliardi di euro rispetto ad una previsione iniziale di -78,6 miliardi di euro.

Segnala che il peggioramento di oltre 224 miliardi di euro del saldo netto da finanziare rispetto alle previsioni iniziali è

dovuto per 171,6 miliardi di euro alle variazioni per atto amministrativo e per ulteriori 52,5 miliardi di euro alle variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento.

In particolare, evidenzia che il peggioramento determinato dalle variazioni apportate per atti amministrativi discende, essenzialmente, dagli effetti dei decreti-legge adottati per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, per i quali il Parlamento ha autorizzato il ricorso all'indebitamento, attraverso l'approvazione di apposite risoluzioni relative alle due richieste di scostamento di bilancio presentate dal Governo. Segnala che essi determinano, nel complesso, un incremento delle spese finali per oltre 179,6 miliardi di euro, in parte compensato da un incremento delle entrate finali per circa 8,1 miliardi di euro.

Segnala che l'ulteriore peggioramento del saldo è dovuto essenzialmente ad una proposta di riduzione delle entrate finali per 50,8 miliardi di euro in termini di competenza. Sottolinea che tale proposta di riduzione interessa principalmente – per quasi 39 miliardi di euro – le entrate tributarie, ed è interamente determinata dal consistente deterioramento della previsione macroeconomica già illustrato nel Documento di economia e finanza 2020 rispetto alla precedente stima. Fa presente che ad essa si aggiunge una proposta di aumento delle spese finali per 1,6 miliardi di euro.

Segnala che anche gli altri saldi evidenziano un andamento negativo: il risparmio pubblico (dato dalla differenza tra entrate correnti e spese correnti al lordo degli interessi) registra un peggioramento di 110,8 miliardi di euro rispetto alla previsione iniziale. Fa presente che i dati relativi al ricorso al mercato (pari alla differenza tra le entrate finali e il totale delle spese, queste ultime date dalla somma delle spese finali e del rimborso prestiti) evidenziano un impatto negativo sul saldo per complessivi 250,3 miliardi di euro, passando da circa -313,4 miliardi di euro a circa -563,7 miliardi. Sottolinea, infine, che secondo quanto stimato nella

Relazione tecnica, le proposte formulate con il disegno di legge di assestamento sono neutrali ai fini dell'indebitamento netto della pubblica amministrazione in quanto già scontate nei quadri tendenziali in sede di DEF 2020.

Evidenzia che, in termini di cassa, il disegno di legge di assestamento determina complessivamente un peggioramento del saldo netto da finanziare di circa 51 miliardi di euro, derivante da una riduzione delle entrate finali per 47,8 miliardi di euro e da una variazione in aumento delle spese finali per 3,2 miliardi di euro.

In particolare, segnala che il saldo netto da finanziare si attesta a -350,8 miliardi di euro, con un peggioramento di 223,1 miliardi rispetto alla previsione di bilancio, dovuto alle variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento (+51 miliardi di euro), ai quali vanno sommate le variazioni per atto amministrativo intervenute nel periodo gennaio-maggio 2020 che hanno inciso negativamente sul saldo per oltre 172 miliardi di euro.

Segnala che il saldo netto da finanziare di cassa peggiora di 51 miliardi di euro, quale risultante dalla riduzione delle entrate finali di 47,8 miliardi di euro e dall'aumento delle spese finali per circa 3,2 miliardi di euro.

Per quanto concerne gli altri saldi, fa presente che anch'essi risultano tutti in peggioramento. In particolare, evidenzia che il ricorso al mercato risulta incrementato di 249,3 miliardi di euro rispetto al bilancio di previsione, raggiungendo un valore pari a -611,9 miliardi di euro; analogamente, il saldo primario, rispetto ai -51 miliardi di euro della previsione iniziale, raggiunge l'importo di -275,9 miliardi di euro. Segnala che il risparmio pubblico peggiora di 108 miliardi di euro, attestandosi nelle previsioni assestate a -187,4 miliardi di euro.

Passando, infine, all'accertamento dei residui passivi, fa presente che con il disegno di legge di assestamento si è provveduto ad aggiornare i residui attivi sulla base delle risultanze emerse al 31 dicembre 2019, a seguito della gestione conclusasi nell'esercizio di consuntivo. Nel

complesso, segnala che le previsioni assestate quantificano un ammontare di residui finali attivi al 31 dicembre 2019 pari a 216.161 milioni di euro, a fronte dei 246.389 milioni di euro di residui inizialmente presunti. Evidenzia che, per le entrate tributarie, i residui sono stati quantificati pari a 108.477 milioni di euro, con una variazione in diminuzione di 18.667 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali (127.144 milioni di euro). Segnala che per le entrate extra-tributarie i residui ammontano a 106.974 milioni di euro, con una variazione in diminuzione di 11.538 milioni di euro rispetto alla previsione iniziale (118.512 milioni di euro).

Evidenzia che l'ammontare dei residui passivi delle spese complessive (comprensivi di quelli relativi al rimborso prestiti, pari a 752 milioni) risultanti alla chiusura dell'esercizio 2019 è pari a 114.014 milioni di euro.

Con riferimento alle spese finali, fa presente che, in base al Rendiconto 2019, a seguito dei risultati di gestione la consistenza dei residui passivi finali al 31 dicembre 2019 è risultata pari a 113.261 milioni di euro di cui 76.306 milioni, che residuano dalla gestione dei residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti (residui pregressi) e 36.956 milioni di nuova formazione, che derivano dalla gestione di competenza 2019. Segnala che dei suddetti residui passivi delle spese finali, circa il 40 per cento del totale sono ascrivibili alle spese di parte corrente (45.529 milioni di euro) e il 60 per cento a quelle di conto capitale (67.733 milioni di euro).

Nel complesso, fa presente che il conto dei residui al 31 dicembre 2019 presenta un decremento dei residui passivi, rispetto all'esercizio precedente, di 26.594 milioni, pari a -19 per cento (dai 139.855 milioni di euro nel 2018 ai 113.261 milioni di euro nel 2019), in controtendenza rispetto al passato. Evidenzia che il decremento è imputabile interamente ai residui di parte corrente (-36.790 milioni di euro rispetto al 2018, circa il 44,7 per cento in meno), mentre quelli di conto capitale aumentano di 10.197 milioni di euro (+17,7 per cento).

In conclusione esprime un giudizio favorevole sui provvedimenti in esame, di cui auspica una tempestiva approvazione.

La sottosegretaria Laura CASTELLI si riserva di intervenire nel prosieguo dell'esame congiunto dei provvedimenti.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, nessuno altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe BUOMPANE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 13.55.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia.

C. 2070 e abb., approvato dalle Commissioni riunite 1^a e 2^a del Senato.

(Parere all'Assemblea).

(Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento.

Daniela TORTO (M5S), *relatrice*, comunica che l'Assemblea, in data odierna, ha trasmesso il fascicolo n. 2 degli emendamenti. Poiché le proposte emendative in esso contenute, che non erano già ricomprese nel fascicolo n. 1, non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere sulle stesse un parere di nulla osta.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo.

C. 875 e abb.-A/R.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione — Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione — Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente e relatore*, ricorda che in data 15 luglio 2020 la Commissione bilancio ha avviato l'esame del nuovo testo della proposta di legge C. 875-A, recante Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo, al fine dell'espressione del parere alla Commissione di merito. Ricorda inoltre che in tale occasione la rappresentante del Governo si era riservata di fornire in altra seduta i chiarimenti richiesti.

Segnala, poi, che la Commissione Difesa, nella seduta del 16 luglio 2020, essendo il provvedimento calendarizzato in Assemblea, pur in mancanza del parere della Commissione bilancio, ne ha concluso l'esame senza apportarvi ulteriori modifiche.

Fa presente che la Commissione è quindi ora chiamata a pronunciarsi sul testo all'esame dell'Assemblea. Chiede, pertanto, alla rappresentante del Governo se sia in grado di fornire i chiarimenti richiesti nella seduta dello scorso 15 luglio.

La sottosegretaria Laura CASTELLI ritiene necessario specificare che dall'attuazione della delega prevista dall'articolo 9,

comma 14, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che il relativo schema di decreto – di cui si prevede la trasmissione per il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari – sia corredato di relazione tecnica.

Ritiene, inoltre, necessario precisare, all'articolo 16, che dall'attuazione della delega ivi prevista non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che i relativi schemi di decreto legislativo siano corredati di relazione tecnica e trasmessi per il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari.

Evidenzia, altresì, la necessità di riformulare più puntualmente la clausola di invarianza finanziaria riferita all'istituzione e al funzionamento delle Commissioni di cui all'articolo 18, prevedendo inoltre che ai componenti delle Commissioni medesime non spettino compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

Fa presente, infine, che appare necessario aggiungere, dopo l'articolo 19, una clausola di invarianza finanziaria riferita all'intero provvedimento.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *presidente e relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminata la proposta di legge C. 875 e abb.-A/R, recante Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo,

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo da cui si evince che:

appare necessario specificare che dall'attuazione della delega prevista dall'articolo 9, comma 14, non devono deri-

vare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che il relativo schema di decreto – di cui si prevede la trasmissione per il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari – sia corredato di relazione tecnica;

appare necessario precisare, all'articolo 16, che dall'attuazione della delega ivi prevista non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che i relativi schemi di decreto legislativo siano corredati di relazione tecnica e trasmessi per il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari;

appare necessario riformulare più puntualmente la clausola di invarianza finanziaria riferita all'istituzione e al funzionamento delle Commissioni di cui all'articolo 18, prevedendo inoltre che ai componenti delle Commissioni medesime non spettino compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati;

appare necessario aggiungere, dopo l'articolo 19, una clausola di invarianza finanziaria riferita all'intero provvedimento;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

all'articolo 9, apportare le seguenti modificazioni:

al comma 15, secondo periodo, dopo le parole: Lo schema di decreto legislativo aggiungere le seguenti: , corredato di relazione tecnica,;

dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

16-bis. Dall'attuazione della delega di cui al comma 14 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

all'articolo 16 apportare le seguenti modificazioni:

al comma 2, sostituire le parole: sono sottoposti al parere delle competenti Commissioni parlamentari con le seguenti: , corredati di relazione tecnica, sono sottoposti al parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari;

dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis. Dall'attuazione della presente delega non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

all'articolo 18, apportare le seguenti modificazioni:

al comma 1, sopprimere le parole: senza oneri per la finanza pubblica e nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente;

al comma 2, sopprimere le parole: senza oneri per la finanza pubblica e nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente;

al comma 3, lettera a), sopprimere le parole da: L'incarico di presidente fino alla fine della medesima lettera;

dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

4-bis. Le amministrazioni interessate provvedono all'istituzione e al funzionamento delle commissioni di cui ai commi 1 e 2 nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ai rispettivi componenti non

spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

dopo l'articolo 19, aggiungere il seguente:

Art. 19-bis.

(Clausola di invarianza finanziaria).

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate vi provvedono nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), presidente e relatore, avverte che l'Assemblea, in data odierna, ha trasmesso il fascicolo n. 1 degli emendamenti. Al riguardo, con riferimento alle proposte emendative per le quali appare necessario acquisire l'avviso del Governo, segnala le seguenti:

Deidda 3.1, che prevede, tra l'altro, l'istituzione presso il Ministero della difesa di una unità organizzativa preposta al monitoraggio del mantenimento dei requisiti previsti dal presente provvedimento da parte dei sindacati militari. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Deidda 11.210, che prevede, tra l'altro, l'istituzione di collegi sindacali nazionali di Forza armata o di Forza di polizia ad ordinamento militare, disciplinandone i compiti e prevedendo altresì che essi si riuniscano in locali posti permanente-

mente a disposizione presso gli Stati maggiori di Forza armata o Forza di polizia a ordinamento militare. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Deidda 14.0212, che prevede che gli Stati maggiori della Difesa e di Forza armata e i Comandi generali dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza istituiscano al proprio interno unità organizzative centrali preposte alla gestione dei rapporti sindacali. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Deidda 15.2, che prevede la concessione dell'uso di locali per lo svolgimento di attività sindacale. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Segnala infine che le restanti proposte emendative trasmesse non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

La sottosegretaria Laura CASTELLI esprime parere contrario su tutte le proposte emendative puntualmente richiamate dal relatore, sulle quali, tra l'altro, manca la relazione tecnica, mentre esprime nulla osta sulle restanti proposte emendative trasmesse.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *relatore*, propone quindi di esprimere parere contrario sugli emendamenti 3.1, 11.210 e 15.2 e sull'articolo aggiuntivo 14.0212, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica

privi di idonea quantificazione e copertura, nonché di esprimere nulla osta sulle restanti proposte emendative.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

Paolo TRANCASSINI (FDI) chiede alla rappresentante del Governo di attivarsi affinché sia predisposta la relazione tecnica sugli emendamenti rispetto ai quali vi è il parere contrario del relatore e del Governo. Ritiene, infatti, che, se il parere contrario del Governo è motivato esclusivamente dall'assenza di una specifica relazione tecnica, la Commissione bilancio non è in grado di esprimere un parere di tipo tecnico relativo agli effetti finanziari delle proposte emendative, ma può solo limitarsi ad esprimere un parere di tipo politico. In proposito, ritiene che in questo modo il Governo potrebbe liquidare le proposte emendative che non sono di suo gradimento nascondendosi dietro la scusa della mancanza della relazione tecnica, che, tra l'altro, può essere predisposta solo dal Ministero di competenza.

La sottosegretaria Laura CASTELLI, replicando all'onorevole Trancassini, fa presente che un'eventuale relazione tecnica non farebbe che suffragare la contrarietà del Governo sulle proposte emendative richiamate. Evidenzia, infatti, che tali proposte emendative sono chiaramente suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e che la relazione tecnica avrebbe esclusivamente lo scopo di quantificare tali oneri.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus.

C. 2451 e abb.-A.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Daniela TORTO (M5S), *relatrice*, ricorda che il provvedimento, recante Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di coronavirus e disposizioni per il sostegno della ricerca scientifica, è stato già esaminato dalla Commissione bilancio, da ultimo nella seduta del 9 luglio 2020. In quella occasione, la stessa Commissione ha espresso parere favorevole con una condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Ricorda inoltre che nella seduta del 15 luglio scorso, la Commissione di merito ha concluso l'esame in sede referente del provvedimento, apportando una modifica al testo volta a recepire la condizione formulata dalla Commissione bilancio.

Avverte quindi che la Commissione è ora chiamata a esprimere parere all'Assemblea sul testo del provvedimento, come modificato dalla Commissione Affari sociali. Nel rilevare che il provvedimento non appare presentare profili problematici sul piano finanziario, propone pertanto di esprimere sullo stesso parere favorevole.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione intenzionale e massiva di informazioni false attraverso la rete internet e sul diritto all'informazione e alla libera formazione dell'opinione pubblica.

C. 1056 e abb.-A.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Nulla osta – Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Pietro NAVARRA (PD), *relatore*, avverte che la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere sulla proposta di legge C. 1056 e abb.-A, concernente l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione massiva di informazioni false.

Segnala in particolare che il provvedimento, composto da nove articoli, prevede che la Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione massiva di informazioni false concluda i propri lavori entro diciotto mesi dalla sua costituzione e che essa sia composta da venti senatori e da venti deputati, nominati rispettivamente dal Presidente del Senato e dal Presidente della Camera. La Commissione, al termine dei propri lavori, presenta alle Camere una relazione sull'attività svolta e sui risultati dell'inchiesta.

Con riferimento ai profili di interesse della Commissione bilancio, segnala che l'articolo 8, comma 6, prevede che le spese per il funzionamento della Commissione siano stabilite nel limite massimo di 100.000 euro annui e siano poste per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica e per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati. Inoltre, evidenzia che il comma 7 del medesimo articolo 8 prevede che la Commissione stabilisca le modalità di pubblicazione delle spese dalla stessa sostenute, fatte salve quelle connesse ad atti e a documenti soggetti a regime di segretezza.

Poiché il provvedimento in esame non appare presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, giacché non incide sul bilancio dello Stato ma sul bilancio interno delle Camere, propone di esprimere sullo stesso nulla osta.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Pietro NAVARRA (PD), *relatore*, comunica che l'Assemblea, in data odierna, ha trasmesso il fascicolo n. 1 degli emenda-

menti. Poiché le proposte emendative in esso contenute non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere sulle stesse un parere di nulla osta.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.05.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe BUOMPANE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.05.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.

Atto n. 168.

(Rilievi alla VIII Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, conclusione – Valutazione favorevole con rilievi).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 15 luglio 2020.

La sottosegretaria Laura CASTELLI, replicando alle considerazioni svolte dagli onorevoli Comaroli, Lucaselli, Garavaglia, Mandelli e Trancassini nella seduta precedente, segnala che nella programmazione regionale la realizzazione di impianti di trattamento e recupero dei rifiuti è affidata ai piani d'ambito, costituiti dal programma degli interventi, dal modello

gestionale e organizzativo nonché dal piano economico-finanziario.

Fa presente, inoltre, che, poiché nel piano economico-finanziario è previsto che i costi di gestione dei rifiuti, inclusi quelli eventuali relativi alla realizzazione di nuovi impianti, siano indicati e ricompresi nella tariffa, non si determinano ricadute negative sul bilancio delle regioni medesime.

Daniela TORTO (M5S), *relatrice*, conferma la proposta di parere formulata nella precedente seduta.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere della relatrice.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), nel dichiararsi insoddisfatta dalla replica della rappresentante del Governo, ribadisce la preoccupazione rispetto alla possibilità che il provvedimento in esame determini maggiori oneri a carico delle regioni. Preannuncia, pertanto, il voto contrario della Lega sulla proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice, formulata nella precedente seduta.

La seduta termina alle 14.10.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe BUOMPANE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.10.

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa. (COM(2020)37 final).

Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione.

(COM(2020)440 *final*).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020.

(Doc. LXXXVI, n. 3).

(Parere alla XIV Commissione).

(*Esame congiunto e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Pietro NAVARRA (PD), *relatore*, fa presente che, con riferimento alle politiche di competenza della Commissione bilancio, si soffermerà sulle priorità indicate: nella relazione programmatica 2020, presentata dal Governo ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 234 del 2012; nel programma di lavoro per il 2020 della Commissione europea, contenuto nel documento COM(2020)37, intitolato « Un'Unione più ambiziosa »; nel programma di lavoro adattato 2020 della Commissione europea, contenuto nel documento COM(2020)440.

Fa presente che il programma di lavoro della Commissione europea per il 2020, presentato il 29 gennaio 2020, si concentra sulle sei tematiche già definite negli orientamenti politici della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen: un *green Deal* europeo; un'Europa pronta per l'era digitale; un'economia al servizio delle persone; un'Europa più forte nel mondo; promuovere lo stile di vita europeo; un nuovo slancio per la democrazia europea.

Evidenzia che la Commissione europea inserisce le priorità legislative per il 2020 in un quadro più complessivo caratterizzato, tra l'altro, dal negoziato sul Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027, recante il prossimo nuovo bilancio di lungo periodo.

Ricorda che nel maggio 2018 la Commissione europea ha presentato la sua proposta per il QFP 2021-2027, predisposto per un'Unione europea a 27 Stati

membri, in considerazione del recesso del Regno Unito. Fa presente che nei negoziati, tuttora in corso, si registrano divergenze tra gli Stati membri sia sulla dotazione complessiva che sul riparto delle diverse politiche. Segnala che, in particolare, vi è una contrapposizione tra Paesi che vorrebbero limitare la spesa complessiva all'1 per cento dell'RNL dell'UE-27 (Austria, Danimarca, Paesi Bassi e Svezia), finanziando le nuove priorità e i settori che possono supportare maggiormente la competitività europea tramite maggiori tagli alle politiche tradizionali, e gli altri Paesi che, sebbene con diverse gradualità, chiedono risorse sufficienti per soddisfare entrambe le esigenze.

Segnala che il Governo nella relazione programmatica ribadisce la posizione, da tempo assunta in sede negoziale, ossia che l'ammontare complessivo proposto dalla Commissione europea rappresenta il « minimo indispensabile » per finanziare adeguatamente le priorità d'azione che l'Unione si è data. In proposito, fa presente che il Governo annuncia che punterà a salvaguardare l'impianto della proposta originaria della Commissione europea e a difenderne gli elementi più apprezzabili, tra cui: accresciuta flessibilità (che consente di spostare risorse da un anno all'altro o tra le diverse rubriche o programmi), per reagire rapidamente ad eventi imprevisti e all'evolversi delle priorità; maggiori risorse per ricerca, innovazione e digitalizzazione; attenzione al fenomeno migratorio; razionalizzazione degli strumenti per l'azione esterna dell'Unione, con l'individuazione dell'Africa e dei Paesi del vicinato quali aree di intervento prioritarie.

Fa presente che le tematiche di maggiore interesse per la Commissione bilancio riguardano: « Un *green Deal* europeo » e « Un'economia al servizio delle persone ».

Per quanto riguarda « Un *green Deal* europeo », segnala che il programma di lavoro della Commissione europea per il 2020 ribadisce la centralità del *green deal* (COM(2019)640) presentato nel mese di dicembre 2019 per mitigare il riscaldamento globale e rendere l'Unione europea

climaticamente neutra entro il 2050, prospettando interventi in tutti i settori produttivi.

Segnala che, in tale ambito la Commissione intende, tra l'altro, dare attuazione al piano di investimenti per un'Europa sostenibile presentato il 14 gennaio 2020 (COM/2020/21) e presentare una nuova strategia in materia di finanza sostenibile (3° trimestre 2020). Segnala che il piano costituisce il pilastro finanziario del *green deal* e si prefigge di mobilitare, attraverso il bilancio dell'UE e gli strumenti associati, come il programma InvestEU, investimenti pubblici e privati per almeno 1.000 miliardi di euro nei prossimi dieci anni. Fa presente che il Governo italiano ha elaborato un non *paper* sul *green deal*, con il quale ha, tra l'altro, affermato la necessità di: una revisione della legislazione sugli aiuti di Stato a favore della sostenibilità, rivolta in particolare alle PMI e una *governance* economica europea coerente con la transizione ecologica; la concessione di uno spazio fiscale per gli investimenti pubblici, prevedendo una compensazione mirata degli investimenti ecologici rispetto alle regole del Patto di stabilità e crescita.

Evidenzia che un altro obiettivo della Commissione è quello di introdurre un meccanismo e un fondo per una transizione giusta, volti a sostenere le regioni e i settori produttivi maggiormente colpiti dalla transizione per la loro dipendenza da combustibili fossili o da processi industriali altamente inquinanti. Sottolinea che il meccanismo per la transizione giusta si prefigge di mobilitare investimenti per almeno 100 miliardi di euro nel periodo 2021-2027 (circa 143 miliardi di euro nell'arco di un decennio).

Ricorda che il 14 gennaio 2020 è stato presentato il regolamento (COM(2020)22) istitutivo di un fondo per una transizione giusta, con una dotazione di 7,5 miliardi di euro. Il fondo offre sostegno agli Stati membri in regime di gestione concorrente, al fine di generare investimenti stimati dalla Commissione tra i 30 e i 50 miliardi di euro nel periodo 2021-2027.

Fa presente che l'Italia riceverebbe dal Fondo 364 milioni di euro (a prezzi 2018);

sommando, poi, il contributo nazionale richiesto nell'ambito della politica di coesione, nonché un minimo trasferimento di 1,5 euro dal Fondo europeo di sviluppo regionale e/o dal Fondo sociale per ogni euro prelevato dal Fondo di transizione giusta, il totale ammonterebbe a circa 1,3 miliardi di euro (a prezzi 2018). Segnala che tale cifra, secondo le stime della Commissione europea, mobiliterebbe complessivamente investimenti per circa 4,8 miliardi di euro (a prezzi correnti). Segnala che si stima, tuttavia, che l'Italia sarebbe un contribuente netto del Fondo per circa 574 milioni di euro: infatti, a fronte di un'assegnazione di 364 milioni di euro, fornirebbe, al fine di alimentare i 7,5 miliardi del Fondo, risorse pari a circa 930 milioni di euro.

Per quanto riguarda « Un'economia al servizio delle persone », evidenzia che il Programma di lavoro della Commissione afferma l'importanza di conciliare la dimensione sociale e quella di mercato. Sottolinea che in quest'ottica sono preannunciate iniziative relative al riesame del quadro della *governance* economica, finalizzato al suo miglioramento. Segnala che a questo fine si terrà un'ampia consultazione, che coinvolgerà Stati membri ed altri portatori di interessi. Ricorda al riguardo che il 5 febbraio 2020 la Commissione europea (Comunicazione COM(2020)55) ha presentato un riesame dell'attuale quadro di sorveglianza economica e di bilancio al fine di valutarne l'efficacia nel conseguimento dei suoi obiettivi fondamentali. Segnala che la Commissione europea osserva, tra l'altro, che « il potenziale di crescita di molti Stati membri non è tornato ai livelli pre-crisi » e che « anche se generalmente migliorata, la situazione occupazionale e sociale non è ancora tornata ai livelli pre-crisi in molti Stati membri ». Fa presente che ancora la Commissione europea rileva, altresì, che « in vari casi i rapporti debito/PIL continuano ad aumentare o, nella migliore delle ipotesi, si sono stabilizzati, accentuando le divergenze fra i livelli del debito nell'UE » e che « le politiche di bilancio degli Stati membri sono ancora prevalentemente pro-

cicliche». Segnala che il Governo nella relazione programmatica sostiene che «una *governance* dell'eurozona incompleta ha aggravato l'impatto della crisi finanziaria, incidendo sul tessuto produttivo e sociale, anche a causa della mancanza di una funzione di stabilizzazione centralizzata, dell'eccessiva asimmetria e pro-ciclicità del Patto di Stabilità e Crescita e della mancanza di una *fiscal stance* comune e di un coordinamento efficace fra Paesi in deficit e Paesi in *surplus*». Fa presente che il Governo italiano annuncia che sosterrà il processo di riforma della *governance* economica, al fine di renderla più favorevole a una crescita bilanciata, sostenibile e inclusiva anche mediante un adeguato supporto agli investimenti. Inoltre, fa presente che il Governo annuncia che intende contribuire alla riflessione sulle attuali regole fiscali nell'ambito della più ampia discussione sul completamento dell'UEM e del miglioramento del quadro di *governance* economica dell'UE. «A fronte di una loro possibile semplificazione, continua il Governo, l'Italia si impegnerà perché ciò non si traduca in un'applicazione meccanica dei vincoli fiscali e perché eventuali regole più semplici siano applicate in modo flessibile ed economicamente ragionato, tenendo anche conto della situazione specifica dei singoli Paesi, e a supporto di una programmazione di medio-lungo termine»;

Fa presente che tra le iniziative preannunciate vi è anche il completamento dell'Unione dei mercati dei capitali. Segnala che il Governo nella relazione programmatica conferma la sua partecipazione costruttiva al processo di superamento delle barriere che ostacolano gli investimenti transfrontalieri e che si impegna a continuare a fornire il proprio contributo ai lavori di completamento dell'Unione bancaria – inclusa l'adozione di uno schema europeo di assicurazione dei depositi bancari (EDIS)-, alla riforma del Meccanismo europeo di stabilità (MES) e alla definizione di uno Strumento di bilancio per la convergenza e la competitività nell'area euro (BICC), finalizzato a sostenere riforme e investimenti nei Paesi

dell'area euro, tuttavia seguendo un approccio complessivo in una logica «di pacchetto».

Segnala che altre iniziative riguarderanno la comunicazione sulla tassazione delle imprese per il XXI secolo (2° trimestre 2020), accompagnata da un piano d'azione per combattere l'evasione fiscale e semplificare il sistema fiscale (2° trimestre 2020). Segnala che da più parti viene segnalata una concorrenza fiscale all'interno dell'UE che rischia di diventare dannosa per quanto concerne la tassazione dei redditi di capitali e di imprese. Evidenzia che la presenza di Paesi che, anche per le più limitate dimensioni, possono adottare regimi cosiddetti *flat tax*, con livelli di imposizione molto bassi, può infatti provocare effetti distorsivi nell'allocatione degli investimenti, determinando vistose sperequazioni. Fa presente che l'Unione europea ha cercato di porvi rimedio partendo dal presupposto che le differenze esistenti tra i regimi nazionali di imposta sulle società nell'Unione creano le condizioni favorevoli per comportamenti opportunistici da parte delle imprese transnazionali attraverso una pianificazione fiscale che tende a trasferire i propri utili verso giurisdizioni a bassa imposizione. Segnala che la Commissione aveva quindi presentato una proposta per l'introduzione di una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società (CCCTB); evidenzia, tuttavia, che i negoziati sulla proposta si sono arenati e, allo stato, appare difficile ipotizzare una evoluzione in senso positivo in tempi rapidi. In proposito, segnala che il Commissario europeo Gentiloni, intervenendo presso il Parlamento europeo, ha affermato che a suo avviso l'introduzione di una base imponibile consolidata sarà la priorità immediata.

Fa presente, poi, che il Governo nella relazione programmatica conferma che l'anno 2020 sarà dedicato alla prosecuzione dei lavori in materia di riforma delle regole attuali di tassazione, con la finalità di rispondere alle sfide poste dalla digitalizzazione e globalizzazione dell'economia, nonché di rimuovere gli ostacoli fiscali alla

realizzazione di un mercato interno. Inoltre, segnala che, nel settore delle imposte indirette, il Governo si impegna a rafforzare il contrasto delle frodi in materia di IVA intraunionale.

Ricorda infine che il 27 maggio 2020 la Commissione europea – contestualmente all'adozione del piano della ripresa europea (Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione, COM(2020)456), che comprende un nuovo strumento per la ripresa nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 – ha presentato il programma di lavoro adattato per il 2020 (COM(2020)440), che apporta alcune modifiche al programma già adottato il 29 gennaio 2020, in primo luogo intervenendo sulla scansione temporale di alcune delle iniziative preannunciate, alla luce della mutato contesto prodottosi nell'Unione europea in conseguenza della crisi per la pandemia del COVID-19.

In conclusione, si riserva di formulare una proposta di parere sulla base degli

ulteriori elementi di valutazione che dovessero emergere nel corso dell'esame.

La sottosegretaria Laura CASTELLI si riserva di intervenire nel prosieguo dell'esame.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta comincia alle 14.15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Direttore del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, Fabrizia Lapecorella, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione europea: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE (COM(2019) 8 *final*) 59

SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) (*Esame e rinvio*) 59

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio dello Stato 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2020.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (*limitatamente alle parti di competenza*) (Relazioni alla V Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) 64

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui mercati finanziari al servizio della crescita economica.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Italia FinTech (*Svolgimento e conclusione*) .. 68

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 21 luglio 2020.

Audizione del Direttore del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, Fabrizia Lapecorella, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione europea: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE (COM(2019) 8 *final*).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.05 alle 14.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza del presidente Raffaele TRANO – Interviene il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 14.

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.

Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Raffaele TRANO, *presidente e relatore*, illustra i contenuti dell'atto, rammentando che lo schema del Programma Nazionale di riforma (PNR), all'esame della Commissione, costituisce la terza sezione del Documento di economia e finanza (DEF), e contiene le informazioni previste dai regolamenti dell'Unione europea. In particolare, come dettato dalla legge di contabilità e finanza pubblica (articolo 10, comma 5), esso reca: *a)* lo stato di avanzamento delle riforme avviate, con indicazione dell'eventuale scostamento tra i risultati previsti e quelli conseguiti; *b)* gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività; *c)* le priorità del Paese, con le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nel Programma di stabilità; *d)* i prevedibili effetti delle riforme proposte in termini di crescita dell'economia, di rafforzamento della competitività del sistema economico e di aumento dell'occupazione.

Sulla base di quanto prevedono sia alcune norme della legge di contabilità, sia ulteriori disposizioni, in occasione della presentazione del PNR 2020 sono stati altresì presentati i seguenti allegati al DEF 2020:

il Rapporto sullo stato di attuazione della riforma della contabilità e finanza pubblica (Doc. LVII, n. 3 – Allegato I);

la Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate (Doc. LVII, n. 3 – Allegato II);

il documento Italia veloce. L'Italia resiliente progetta il futuro: nuove strategie per trasporti, logistica e infrastrutture (Doc. LVII, n. 3 – Allegato III);

la Relazione sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (c.d. allegato Kyoto) (Doc. LVII, n. 3 – Allegato IV);

il documento sulle spese dello Stato nelle regioni e nelle province autonome (Doc. LVII, n. 3 – Allegato V);

il documento sugli indicatori di benessere equo e sostenibile (Doc. LVII, n. 3 – Allegato VI);

la Relazione sui fabbisogni annuali di beni e servizi della pubblica amministrazione e sui risparmi conseguiti con il sistema delle convenzioni Consip (Doc. LVII, n. 3 – Allegato VII).

Passando ad illustrare i contenuti di interesse della Commissione Finanze, segnala in primo luogo che nella Sezione dedicata alla strategia di riforma nelle aree prioritarie, il Governo individua, tra gli strumenti per il rilancio del Paese dopo l'emergenza economico-sanitaria, la riforma fiscale. Qualifica inoltre il contrasto all'evasione fiscale come pilastro della strategia dell'esecutivo per il miglioramento dei saldi di bilancio e la riduzione del rapporto debito/PIL.

Con riferimento alle politiche fiscali a sostegno della crescita, a parere del Governo, i principali problemi del sistema fiscale italiano riguardano il cuneo fiscale troppo elevato sul lavoro; l'accumulo nel tempo di disparità di trattamento tra le diverse fonti di reddito; l'eccessiva complessità del sistema, che rappresenta un significativo onere burocratico per i privati e le imprese. Per risolvere tali criticità si intende agire, tra l'altro su una revisione strutturale del sistema fiscale, per disegnare un fisco equo, fondato sul principio di progressività, semplice e trasparente per i cittadini, che favorisca i ceti medi e le famiglie con figli; sul contrasto all'evasione, per migliorare l'equità del sistema impositivo e ridurre l'elevato onere a cui sono sottoposti i contribuenti adempienti; sulla valorizzazione del patrimonio pubblico, al fine di incentivare gli investimenti e la crescita economica e ridurre il debito pubblico. L'alleggerimento della pressione fiscale viene qualificata come una delle componenti più importanti del programma di Governo.

Viene in proposito ricordata la progressiva sterilizzazione delle clausole di salvaguardia, inizialmente prevista per il solo 2020 dalla legge di bilancio 2020 e, successivamente, attuata in via strutturale con il cd. decreto Rilancio, che ha disattivato tutti i successivi aumenti di IVA e accise.

Anche le Raccomandazioni della Commissione Europea del 2019 richiamano l'Italia ad una revisione della tassazione al fine di trasferire l'onere fiscale dal lavoro ad altre voci (Raccomandazione 1).

Nel PNR si ricorda che la legge di bilancio per il 2020 ha istituito un apposito Fondo, con una dotazione di 3 miliardi nel 2020 (5 miliardi a partire dal 2021) per elevare l'importo netto che i lavoratori ricevono in busta paga, a parità di costo per il datore di lavoro. Il decreto-legge n. 3 del 2020 ha stanziato tre miliardi per il 2020 per la riduzione del cuneo fiscale sugli stipendi dei lavoratori dipendenti. L'intervento così si sostituisce al precedente *bonus* 80 euro, aumentando l'importo ed estendendo la platea dei percettori. Il nuovo *bonus* è operativo dal 1° luglio 2020.

La Raccomandazione n. 3 della Commissione UE per il 2020 richiede, tra l'altro, di concentrare gli investimenti sulla transizione verde e digitale. In tale ambito si intende anche razionalizzare le spese fiscali – come richiesto dalla Raccomandazione n. 1 della Commissione per l'anno 2019 – e, in particolare, rivedere i sussidi ambientalmente dannosi (SAD) in base agli esiti dei lavori della Commissione per lo studio, le proposte per la transizione ecologica e per la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi, istituita con la legge di bilancio per il 2020.

La richiamata legge di bilancio (articolo 1, commi 98-100 della legge n. 160 del 2019) ha previsto l'istituzione, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di una Commissione per lo studio, le proposte per la transizione ecologica e per la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi, con una dotazione di 0,5 milioni di euro per l'anno 2020.

Al contempo, il Governo rileva come le scelte fiscali debbano supportare la politica industriale nel processo di riconversione successivo alla crisi sanitaria e accompagnare il cambiamento, agevolando le produzioni nei settori dove l'emergenza epidemiologica ha evidenziato una carenza produttiva a fronte di una evidente necessità per gli approvvigionamenti nazionali.

Sotto il profilo della fiscalità internazionale, il Governo rammenta l'introduzione della *Web Tax*, che ha carattere temporaneo; ribadisce la volontà di eliminarla non appena saranno individuate regole condivise a livello internazionale per tassare i profitti delle multinazionali del digitale, come previsto dalla legge di bilancio 2020.

La legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018, articolo 1, commi da 35 a 50) ha istituito un'imposta sui servizi digitali, che si applica ai soggetti che prestano tali servizi e che hanno un ammontare complessivo di ricavi individuati dalla legge. L'imposta si applica con un'aliquota del 3 per cento sui ricavi. La legge di bilancio 2020 (legge n. 160 del 2019, comma 678) ha modificato la disciplina dell'imposta sui servizi digitali allo scopo, tra l'altro, di consentirne l'applicazione dal 1 gennaio 2020. Il provvedimento prevede che l'imposta sia abrogata non appena entrino in vigore disposizioni derivanti da accordi internazionali in materia di tassazione dell'economia digitale.

L'Esecutivo rammenta, in tale ottica, il negoziato che sta proseguendo in sede OCSE sulla riforma della tassazione delle multinazionali, incluse quelle digitali. L'obiettivo fissato in sede G20 è la sottoscrizione, entro la fine del 2020, di un accordo politico sulla parziale modifica dei criteri di allocazione internazionale della base imponibile societaria per ridurre le possibilità di *profit shifting* delle imprese multinazionali e sull'introduzione di un livello minimo di tassazione effettiva per le stesse imprese.

Le Raccomandazioni della Commissione Europea del 2019 (Raccomandazione n. 1) richiamano l'Italia, inoltre, a contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella

forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.

Il Governo rileva che la riduzione del divario tra gettito teorico e gettito effettivo – il cd. *tax gap* – rappresenta un obiettivo prioritario, che consente di attuare il principio costituzionale secondo cui tutti debbono concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva e dunque assicura l'equità verticale e orizzontale del sistema fiscale.

L'azione del Governo su tale versante si sostanzia in azioni di *policy* e misure di efficientamento dell'Amministrazione finanziaria.

Per ridurre il *tax gap* il Governo intende in primo luogo presidiare l'attuazione delle misure già introdotte con precedenti provvedimenti.

Tra di esse si ricordano l'introduzione degli indici sintetici di affidabilità (ISA), nonché l'obbligo generalizzato della fatturazione elettronica e della trasmissione telematica dei corrispettivi.

Ricorda che dal 1° gennaio 2019 sussiste l'obbligo generalizzato di fatturazione elettronica; dal 1° gennaio 2020 è invece obbligatoria la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate dei dati relativi ai corrispettivi giornalieri per i soggetti che esercitano il commercio al minuto e le attività assimilate.

Il Governo rammenta inoltre le misure introdotte dal decreto-legge n. 124 del 2019, che ha inasprito le pene per i grandi evasori, introdotto norme di contrasto all'illecita somministrazione di manodopera e all'aggiramento della normativa contrattuale in tema di appalti, rafforzato gli strumenti di contrasto alle frodi nel settore dei carburanti e all'evasione e all'illegalità nel settore dei giochi.

Con riferimento alle misure di efficientamento dell'Amministrazione finanziaria, si intende ridurre il *tax gap* attraverso un continuo miglioramento dell'analisi e dell'utilizzo dei dati a disposizione, accelerato dai recenti provvedimenti normativi volti

al potenziamento degli organici delle Agenzie fiscali, delle risorse e degli strumenti a disposizione, nonché dall'utilizzo delle nuove tecnologie, anche per effettuare controlli mirati.

Al riguardo la strategia del Governo è orientata prioritariamente a:

migliorare la qualità dei controlli anche attraverso un più efficace ricorso agli strumenti di cooperazione internazionale e, in particolare, ottimizzando l'utilizzo dei dati che derivano dallo scambio automatico di informazioni, incluso il *Country-by-Country reporting*, lo sviluppo di avanzate tecniche di analisi e valutazione del rischio di *non compliance* e il monitoraggio dei comportamenti di soggetti a elevato « rischio fiscale »;

rafforzare l'efficacia della riscossione. Oltre alle ordinarie procedure di riscossione mediante ruolo, il Governo si impegna ad assicurare l'attuazione delle misure relative alla definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017;

il Governo conferma la determinazione a non prevedere nuovi condoni che, generando aspettative circa la loro reiterazione, riducono l'efficacia della riscossione delle imposte.

Il Governo inoltre rileva di voler incoraggiare la *compliance* volontaria dei contribuenti, ovvero l'adempimento spontaneo dell'obbligazione tributaria mediante strumenti di dialogo collaborativo sia nel momento dichiarativo, sia nel pagamento dei tributi.

Infine, uno strumento di miglioramento della *compliance* fiscale è individuato nella diffusione dei pagamenti elettronici, per digitalizzare i processi aziendali e razionalizzare gli adempimenti degli operatori IVA e, al contempo, per prevedere modalità semplificate per la fruizione di agevolazioni o incentivi fiscali.

Sul punto, rammenta che il legislatore ha progressivamente incentivato l'uso di strumenti tracciabili ed elettronici di pa-

gamento e, al contempo, ha progressivamente legato al pagamento tracciabile o elettronico la possibilità di fruire di incentivi fiscali (detrazioni e agevolazioni per ristrutturazioni edilizie, riqualificazione energetica etc., nonché – con la legge di bilancio 2020) anche delle detrazioni IRPEF per spese sanitarie.

Il Governo al riguardo menziona, tra gli strumenti di *tax compliance*, la cd. lotteria degli scontrini – collegata all'introduzione dell'obbligo di trasmissione telematica dei corrispettivi – il cui avvio è stato rinviato per effetto dell'emergenza sanitaria (per effetto del decreto-legge n. 34 del 2020) al 1° gennaio 2021.

Il Governo ricorda poi il piano Italia *Cashless*, che si compone di vari strumenti, fra cui incentivi specifici agli esercenti e alle attività commerciali. A complemento del piano è prevista una progressiva riduzione della soglia all'utilizzo del contante.

Il decreto fiscale 2019 prevede la riduzione di tale soglia, dall'importo iniziale di 3000 euro, a 1.000 euro dal 1° gennaio 2022. La soglia è scesa a 2.000 euro a decorrere dal 1° luglio 2020 fino al 31 dicembre 2021, per abbassarsi ulteriormente a 1.000 euro dal 1° gennaio 2022.

Il Governo afferma di voler affiancare a queste misure anche azioni concrete contro gli illeciti di respiro internazionale, come l'evasione ottenuta mediante il passaggio di beni tra società appartenenti a diversi Stati, il trasferimento illecito di capitali oltreconfine, la fittizia residenza all'estero di persone fisiche e società, la costituzione in Italia di stabili organizzazioni occulte e l'utilizzo strumentale di *trust* e di altri meccanismi per finalità evasive, elusive o di frode.

Ricorda infine che la Commissione UE, nella Raccomandazione n. 1 per il 2019, richiama l'Italia alla revisione delle rendite catastali, aspetto non trattato dal PNR in oggetto.

Con riferimento alla valorizzazione del patrimonio pubblico, il Governo riferisce che l'Agenzia del demanio prosegue sulla base del Piano straordinario di dismissioni previsto dalla legge di bilancio per il 2019 e adottato con DPCM del 10 luglio 2019.

Con riferimento alle attività di INVI-MIT Sgr, l'Esecutivo rammenta che sono in corso le attività di commercializzazione delle quote di « Convivio » primo comparto del Fondo di investimento alternativo immobiliare « i3 – Dante », e di circa 120 milioni in immobili con effetti contabili, legati alla stipula degli atti notarili, che potranno prodursi anche nel corso del 2021.

Il Governo rammenta infine che al predetto Fondo sono apportati immobili pubblici di pregio localizzati prevalentemente nelle zone centrali delle principali città italiane. Gli utili generati dalla vendita delle quote dei fondi possono essere contabilizzati a riduzione dell'indebitamento netto.

Per quanto riguarda il sistema bancario e l'accesso al credito, nel documento viene sottolineato il miglioramento dello stato di salute delle banche italiane, connesso alla maggiore disponibilità di capitale stabile, alla riduzione dei crediti deteriorati (diminuiti di due terzi negli ultimi quattro anni) e all'assenza di tensioni sul fronte della liquidità.

Su queste basi, il sistema è e sarà tuttavia chiamato ad affrontare gli effetti economici dell'epidemia attraverso una gestione prudentiale di accantonamenti che il sistema in autonomia sta già effettuando precauzionalmente.

Sul piano strutturale, concluso il processo di riforma del settore del credito cooperativo, il Governo intende favorire la creazione di una banca di dimensioni e capacità adeguate alle esigenze di credito del Mezzogiorno.

Per quanto riguarda invece le esigenze di questa fase emergenziale l'obiettivo prioritario del Governo è quello di sostenere l'accesso al credito. Gli interventi, differenziati in base alla dimensione delle imprese, già realizzati con i decreti n. 18 e n. 23 del 2020 tramite il sistema bancario, CDP e SACE vengono ritenuti in grado di ridurre le esigenze di liquidità (sospendendo alcuni pagamenti) e, allo stesso tempo, di mobilitare, soprattutto attraverso la concessione di garanzie pubbliche, 750 miliardi di crediti al sistema

produttivo. Altri interventi mirano a rendere più agevole l'accesso al credito mediante la sottoscrizione semplificata dei contratti bancari o le semplificazioni per l'accesso al Fondo per mutui prima casa. Sono stati stabiliti incentivi a cedere i crediti deteriorati mediante la possibilità di convertire le Attività Fiscali Differite (DTA) in crediti di imposta e, inoltre, è stata prevista la possibilità che lo Stato conceda la propria garanzia su passività bancarie di nuova emissione.

Infine, in una logica di crescita e sviluppo sostenibile, viene annunciato che il MEF sta valutando l'introduzione dei *green bond*.

Sottolinea, in conclusione, il rilievo dell'Atto in esame, ed invita i colleghi ad esprimersi sui temi in esso affrontati ed a formulare eventuali osservazioni.

Preso atto che nessuno intende intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già prevista per la giornata di domani.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio dello Stato 2019.

C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.

C. 2573 Governo.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2020.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazioni alla V Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Raffaele TRANO, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente il disegno di legge recante il « Rendiconto

generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 » ed il disegno di legge recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 », con particolare riferimento allo stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2020 (Tabella n. 1), nonché allo stato di previsione del Ministero del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (Tabella n. 2), limitatamente alle parti di propria competenza.

Per quanto riguarda le modalità di esame, ricorda che, dopo l'esame preliminare, la Commissione procederà all'esame delle proposte emendative presentate nonché a quello delle relazioni predisposte dal relatore con riferimento a ciascun disegno di legge, iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento.

Per quanto concerne il regime di ammissibilità delle proposte emendative, ricorda che il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile, nel senso che sono ammissibili soltanto le proposte emendative volte ad introdurre nel medesimo disegno di legge modifiche di carattere meramente tecnico o formale.

Per quanto riguarda invece il disegno di legge di assestamento, ricorda innanzitutto che, ai fini dell'ammissibilità, le proposte emendative devono essere riferite alle unità di voto parlamentare (tipologia di entrata o programma di spesa) e possono avere ad oggetto tanto le previsioni di competenza quanto quelle di cassa. Non possono invece avere ad oggetto l'ammontare dei residui iscritti nelle predette unità di voto, in quanto essi derivano da meri accertamenti contabili.

Gli emendamenti riferiti alle previsioni di entrata sono ammissibili soltanto se fondati su valutazioni tecnico-finanziarie adeguatamente documentate, tali da comprovare la necessità di modificare le previsioni di entrata di competenza e/o di cassa. In ogni caso le proposte emendative non possono comportare un peggioramento dei saldi di finanza pubblica e

pertanto, ove risultino onerose, devono essere compensate mediante l'utilizzo di risorse iscritte in altre unità di voto parlamentare, anche se facenti parte di altra missione o di altro stato di previsione.

È considerata emendabile l'intera dotazione dei programmi di spesa, ivi compresa quindi l'eventuale quota potenzialmente riferibile agli oneri inderogabili in mancanza di puntuali indicazioni nel testo del disegno di legge di assestamento circa l'ammontare dei predetti oneri in relazione a ciascun programma di spesa.

È comunque esclusa la possibilità di compensare l'incremento di stanziamenti di spesa di parte corrente mediante riduzione di stanziamenti di spesa di conto capitale.

Per quanto riguarda gli stanziamenti di cassa, deve tenersi conto di un ulteriore criterio di ammissibilità. In particolare, essi sono emendabili a condizione che, nel caso di emendamenti volti ad incrementare l'autorizzazione di cassa, lo stanziamento derivante dall'emendamento non superi la cosiddetta « massa spendibile », costituita dalla somma dello stanziamento di competenza e dei relativi residui passivi.

Per quanto concerne il regime di presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di assestamento, ricorda che, in sede consultiva, possono essere presentati emendamenti riferiti alle rispettive parti di competenza di ciascuna Commissione con compensazioni a valere sulle medesime parti di competenza ovvero su parti di competenza di altre Commissioni, nonché emendamenti migliorativi dei saldi – e in quanto tali privi di compensazione finanziaria – riferiti alle predette parti di competenza.

Tutte le citate tipologie di emendamenti possono essere altresì presentate anche direttamente in Commissione Bilancio.

Gli emendamenti approvati durante l'esame in sede consultiva sono trasmessi alla Commissione Bilancio come emendamenti di iniziativa della Commissione che li ha approvati; quelli respinti devono essere presentati nuovamente in Commis-

sione Bilancio, anche al solo fine di permetterne la successiva ripresentazione in Assemblea.

Sia gli emendamenti approvati, sia quelli respinti in sede consultiva e ripresentati in Commissione Bilancio, sia quelli presentati per la prima volta presso la V Commissione sono da quest'ultima esaminati in sede referente. Solo gli emendamenti approvati dalla Commissione Bilancio entrano a far parte del testo elaborato in sede referente ai fini dell'esame in Assemblea.

L'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Nel caso del disegno di legge di assestamento, l'esame può anche concludersi con l'approvazione di una relazione per ciascuno stato di previsione di competenza della Commissione. Possono essere presentate relazioni di minoranza.

Le relazioni approvate, unitamente alle relazioni di minoranza e agli emendamenti approvati, sono trasmessi alla Commissione Bilancio.

Luca MIGLIORINO (M5S), *relatore*, rammenta innanzitutto che il Rendiconto generale dello Stato è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (anno finanziario), adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria. Ritiene quindi utile, in questa sede, al fine di meglio contestualizzare il Rendiconto nel quadro di finanza pubblica, integrarne l'analisi con una sintetica ricognizione delle risultanze dei principali saldi di finanza pubblica in riferimento al medesimo esercizio. A tal fine riporta i dati definitivi di consuntivo per il 2019 relativi al conto economico della Pubblica Amministrazione (PA), evidenziando che nel 2019 il Pil nominale ha avuto una crescita dell'1,2 per cento rispetto all'anno precedente, mentre in termini di volume (Pil reale) la crescita è stata dello 0,3 per cento rispetto al 2018. Quanto all'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, sulla base dei dati ISTAT, è pari

all'1,6 per cento del Pil. Il dato indica un miglioramento dello 0,6 per cento rispetto all'anno 2018. Dal confronto fra il 2019 e il 2018 emerge che hanno contribuito al predetto miglioramento sia un incremento del saldo primario (+1,6 per cento del Pil), sia una riduzione della spesa per interessi (-0,3 per cento). Al miglioramento del saldo concorre principalmente un incremento delle entrate (per circa 23,1 miliardi), che determina effetti più che compensativi rispetto all'incremento delle spese (per circa 11,3 miliardi).

Per quanto riguarda, infine, il debito pubblico, a fine 2019 era pari a 2.409.841 miliardi di euro, in aumento di 28,899 miliardi di euro rispetto ai 2.380.942 miliardi del 2018 (il rapporto debito pubblico/PIL rimane invariato al 134,8 per cento).

Passando a sintetizzare il contenuto del Rendiconto 2019, gli articoli 1, 2 e 3 espongono i risultati complessivi relativi alle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 e sono riferiti rispettivamente alle entrate, alle spese e alla gestione finanziaria di competenza, intesa come differenza tra il totale di tutte le entrate accertate e il totale di tutte le spese impegnate, che evidenzia un avanzo di 42,8 miliardi di euro.

La gestione di competenza ha fatto conseguire, nel suo insieme, un miglioramento dei saldi rispetto alle previsioni definitive, nonché rispetto ai risultati differenziali registrati nell'esercizio 2018.

Guardando alle entrate complessive, l'entità degli accertamenti è risultata nel 2019 pari a circa 866 miliardi di euro, in crescita rispetto al 2018 (3 per cento, circa +25,3 miliardi) grazie alla dinamica positiva degli accertamenti delle entrate da accensione prestiti (+11,3 miliardi rispetto al 2018).

L'articolo 4 espone la situazione finanziaria del conto del Tesoro, che evidenzia, al 31 dicembre 2019, un disavanzo di 103,7 miliardi di euro.

L'articolo 5 reca l'approvazione dell'Allegato n. 1 contenente l'elenco dei decreti con i quali sono stati effettuati prelevamenti dal « Fondo di riserva per le spese

impreviste » e l'approvazione dell'Allegato n. 2 relativo alle eccedenze di impegni e di pagamenti risultate in sede di consuntivo, rispettivamente sul conto della competenza, sul conto dei residui e sul conto della cassa.

L'articolo 6 espone la situazione patrimoniale dello Stato al 31 dicembre 2019, da cui emerge una eccedenza passiva di circa 1.916 miliardi, con un peggioramento di circa 13 miliardi rispetto alla situazione patrimoniale a fine 2018 (pari allo 0,68 per cento, il valore più basso dell'ultimo decennio). Si tratta di un risultato che prosegue, seppure in modo meno accentuato, il trend degli ultimi anni, considerato che nel 2018 sul 2017 il peggioramento è stato pari a 27,5 miliardi, e nel 2017 sul 2016, di 77,4 miliardi.

Infine, l'articolo 7 dispone l'approvazione del Rendiconto generale delle Amministrazioni dello Stato secondo le risultanze indicate negli articoli precedenti.

Quanto al disegno di legge di assestamento (C. 2573), esso ha la funzione di consentire a metà esercizio un aggiornamento degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente. Per questo profilo, esso si connette funzionalmente con il rendiconto del bilancio relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, attivi e passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene poi definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

Con il disegno di legge di assestamento le previsioni di bilancio formulate a legislazione vigente sono adeguate in relazione:

a) per quanto riguarda le entrate, all'eventuale revisione delle stime del gettito;

b) per quanto riguarda le spese aventi carattere discrezionale, ad esigenze sopravvenute;

c) per quanto riguarda la determinazione delle autorizzazioni di pagamento, in termini di cassa, alla consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda il contenuto delle singole disposizioni del disegno di legge, l'articolo 1 dispone l'approvazione delle variazioni alle previsioni del bilancio dello Stato per il 2020 (approvato con la legge n. 160 del 2019) indicate nelle annesse tabelle, riferite allo stato di previsione dell'entrata, agli stati di previsione della spesa dei Ministeri e ai bilanci delle Amministrazioni autonome.

Venendo ora all'analisi dei risultati finanziari determinati dal disegno di legge di assestamento per il 2020, la relazione allo stesso evidenzia come, in termini di competenza, le variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento determinino un peggioramento del saldo netto da finanziare (corrispondente alla differenza tra entrate finali e spese finali) rispetto alle previsioni iniziali della legge di bilancio, che si attesta ad un valore di -302,7 miliardi rispetto ad una previsione iniziale di -78,6 miliardi.

Il peggioramento di oltre 224 miliardi di euro del saldo netto da finanziare rispetto alle previsioni iniziali è dovuto per 171,6 miliardi di euro alle variazioni per atto amministrativo e per ulteriori 52,5 miliardi alle variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento in esame.

In particolare, il peggioramento determinato dalle variazioni apportate per atti amministrativi discende, essenzialmente, dagli effetti dei decreti legge adottati per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, per i quali il Parlamento ha autorizzato il ricorso all'indebitamento, attraverso l'approvazione di apposite risoluzioni.

Essi determinano, nel complesso, un incremento delle spese finali per oltre 179,6 miliardi di euro, in parte compensato da un incremento delle entrate finali per circa 8,1 miliardi.

L'ulteriore peggioramento del saldo determinato dal provvedimento in esame è

dovuto essenzialmente ad una proposta di riduzione delle entrate finali (-50,8 miliardi di competenza), che interessa principalmente le entrate tributarie, per quasi -39 miliardi, interamente determinata – si legge nella Relazione – dal consistente deterioramento della previsione macroeconomica evidenziato già illustrato nel Documento di economia e finanza 2020 (DEF 2020), rispetto alla precedente stima. Incide anche la contrazione delle entrate extra-tributarie, per 11,8 miliardi, che risentono della riduzione dei proventi derivanti dall'attività di contrasto agli illeciti di natura tributaria e non tributaria e dei proventi dei giochi, nonché della rettifica apportata con il disegno di legge alla previsione degli utili Banca d'Italia per attestarli alle somme effettivamente versate. Ad essa si aggiunge una proposta di aumento delle spese finali (+1,6 miliardi).

Gli effetti delle proposte di assestamento oggetto del presente disegno di legge e di quelle determinate dalle variazioni per atti amministrativi, intervenuti tra il 1° gennaio e 31 maggio dell'anno in corso, determinano le previsioni assestate per il 2020.

Il saldo netto da finanziare risultante dal complesso delle variazioni, in termini di competenza, risulta pari a 302,7 miliardi in termini di competenza e a 350,8 miliardi in termini di cassa, con un peggioramento, rispetto a quello previsto nel disegno di legge di bilancio 2020, di 224 miliardi in termini di competenza e di 223 miliardi in termini di cassa.

Le entrate finali risultano pari a 541, 2 miliardi in termini di competenza e 504,4 miliardi in termini di cassa, presentando una riduzione rispetto alle previsioni iniziali di 42,8 miliardi per la competenza e di 40,4 miliardi per la cassa.

Le entrate tributarie presentano la variazione in diminuzione più significativa (41,4 miliardi di competenza e 39,8 miliardi di cassa), assestandosi a 472 miliardi in termini di competenza e a 449,1 miliardi in termini di cassa.

Le entrate extra-tributarie, per effetto delle variazioni apportate con il presente provvedimento e con gli atti amministra-

tivi adottati in corso di gestione, risultano assestarsi a 65,4 miliardi e a 51,6 miliardi, rispettivamente per la competenza e per la cassa, con una contrazione complessiva rispetto alle previsioni della legge di bilancio di 2,6 miliardi di competenza e di 2 miliardi di cassa.

Le entrate da alienazioni, ammortamento e rimborso crediti, infine, presentano previsioni assestate pari a circa 3,7 miliardi sia in termini di competenza che di cassa, registrando principalmente le variazioni introdotte con atti amministrativi.

Le spese finali, al netto di quelle per il rimborso delle passività finanziarie, presentano rispetto alle dotazioni previste a legge di bilancio, un aumento di 181,3 miliardi in termini di competenza e di 182,6 miliardi in termini di cassa.

Complessivamente, le spese correnti ammontano a 674 miliardi di euro in termini di competenza (688 per la cassa), con un aumento di 66,6 miliardi in termini di competenza (66,2 per la cassa). L'aumento riguarda in particolare i trasferimenti agli enti di previdenza, alle regioni, agli enti locali e alle imprese.

Le spese in conto capitale ammontano a circa 170 miliardi (167,1 per la cassa), con un incremento di circa 115 miliardi rispetto alle previsioni iniziali (116,4 per la cassa). Nell'ambito di questo aggregato, aumentano in particolare le acquisizioni di attività finanziarie e i contributi agli investimenti alle imprese.

Tra le missioni del bilancio, quelle che registrano, rispetto agli stanziamenti iniziali, l'incremento più significativo sono « Competitività e sviluppo delle imprese », « Politiche per il lavoro », « Debito pubblico » e « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali ».

Raffaele TRANO, *presidente*, invita i colleghi interessati a prendere la parola.

Nessuno chiedendo di intervenire, ricorda che il termine per la presentazione di emendamenti è fissato per le ore 16 della giornata odierna e rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata alle ore 14 della giornata di domani.

La seduta termina alle 14.30.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza del Presidente Raffaele TRANO.

La seduta comincia alle 14.40.

**Indagine conoscitiva sui mercati finanziari
al servizio della crescita economica.**

**Audizione di rappresentanti
dell'Associazione Italia FinTech.**

(Svolgimento e conclusione).

Raffaele TRANO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Andrea CROVETTO, *Presidente dell'Associazione Italia FinTech*, e Camilla CIONINI VISANI, *Direttore generale dell'Associazione Italia FinTech*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Giulio CENTEMERO (LEGA) e Raffaele TRANO, *presidente*, ai quali rispondono Andrea CROVETTO, *Presidente dell'Associazione Italia FinTech*, e Camilla CIONINI VISANI, *Direttore generale dell'Associazione Italia FinTech*.

Raffaele TRANO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti dell'Associazione Italia FinTech e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale. Nuovo testo C. 2313 Di Stasio (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	69
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2020.	
Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali per l'anno finanziario 2020 (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	70
Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3-Sezione III-Allegati I-VII (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	80
Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini e abbinato (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	85

SEDE CONSULTIVA

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Anna Laura Orrico.

La seduta comincia alle 13.

Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale.

Nuovo testo C. 2313 Di Stasio.
(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole.*)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Andrea ROSSI (PD), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere in sede consultiva alla III Commissione sul nuovo testo della proposta di legge C. 2313 Di Stasio, che prevede l'istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale. Il nuovo testo si compone di tre articoli.

Riferisce che l'articolo 1 autorizza l'istituzione di una zona economica esclusiva

a partire dal limite esterno del mare territoriale italiano fino ai limiti determinati dagli accordi con gli Stati il cui territorio è adiacente a quello italiano o lo fronteggia. Nelle more della stipula di detti accordi, i limiti esterni della zona economica esclusiva saranno definiti provvisoriamente in modo da non compromettere la conclusione dell'accordo finale. L'articolo 2 prevede che all'interno della ZEE l'Italia eserciti i diritti sovrani attribuiti dalle norme internazionali vigenti. In base all'articolo 3, l'istituzione della zona economica esclusiva non deve compromettere l'esercizio, in conformità a quanto previsto dal diritto internazionale generale e pattizio, delle libertà di navigazione di sorvolo nonché di posa in opera di condotte e di cavi sottomarini, nonché degli altri diritti previsti dalle norme internazionali vigenti.

Osserva che le modifiche introdotte dalla III Commissione nel corso dell'esame in sede referente hanno modificato la disposizione originariamente contenuta nell'articolo 2, che interessava la competenza di questa Commissione. In sostanza, l'articolo 2 tratta della normativa da applicare all'interno della zona economica esclusiva. Il testo iniziale prevedeva che in questa zona di mare spettassero allo stato costiero una serie di diritti e poteri, tra cui la giurisdizione in materia di ricerca scientifica. Il nuovo testo non fa riferimento né alla ricerca scientifica né ad altre attività e si limita a stabilire che nella zona in questione l'Italia esercita i diritti sovrani attribuiti dal diritto internazionale vigente.

Formula in conclusione una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.

C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.

C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2020.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali per l'anno finanziario 2020.

(Relazioni alla V Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente il disegno di legge recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 » e il disegno di legge recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 », con particolare riferimento allo stato di previsione dei Ministeri dell'istruzione e dell'università e della ricerca (tabella n. 7), del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (tabella n. 13), nonché – limitatamente alle parti di competenza di questa Commissione – del Ministero dell'economia e delle finanze (tabella n. 2) e del Ministero dello sviluppo economico (tabella n. 3).

Per quanto riguarda le modalità di esame, ricorda che, dopo l'esame preliminare la Commissione, procederà all'esame delle proposte emendative eventualmente presentate nonché a quello delle proposte di relazione predisposte dalla relatrice con riferimento a ciascun disegno di legge,

iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando poi al disegno di legge di assestamento.

Avverte che il termine per la presentazione di emendamenti è fissato alle ore 17 di oggi, fermo restando che gli emendamenti potranno essere presentati anche direttamente in Commissione bilancio.

Per quanto concerne il regime di ammissibilità delle proposte emendative, ricorda che il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile, nel senso che sono ammissibili soltanto le proposte emendative volte ad introdurre nel medesimo disegno di legge modifiche di carattere meramente tecnico o formale. Per quanto riguarda invece il disegno di legge di assestamento, ricorda innanzitutto che, ai fini dell'ammissibilità, le proposte emendative devono essere riferite alle unità di voto parlamentare (cioè a programmi di spesa, non a partizioni di bilancio inferiori) e possono avere ad oggetto tanto le previsioni di competenza quanto quelle di cassa. Non possono invece avere ad oggetto l'ammontare dei residui iscritti nelle predette unità di voto, in quanto essi derivano da meri accertamenti contabili.

Gli emendamenti riferiti alle previsioni di entrata sono ammissibili soltanto se fondati su valutazioni tecnico-finanziarie adeguatamente documentate, tali da comprovare la necessità di modificare le previsioni di entrata di competenza o di cassa. In ogni caso le proposte emendative non possono comportare un peggioramento dei saldi di finanza pubblica e pertanto, ove risultino onerose, devono essere compensate mediante l'utilizzo di risorse iscritte in altre unità di voto parlamentare, anche se facenti parte di altra missione o di altro stato di previsione.

È considerata emendabile l'intera dotazione dei programmi di spesa, ivi compresa quindi l'eventuale quota potenzialmente riferibile agli oneri inderogabili, in mancanza di puntuali indicazioni nel testo del disegno di legge di assestamento circa l'ammontare dei predetti oneri in relazione a ciascun programma di spesa.

È comunque esclusa la possibilità di compensare l'incremento di stanziamenti di spesa di parte corrente mediante riduzione di stanziamenti di spesa in conto capitale.

Per quanto riguarda gli stanziamenti di cassa deve tenersi conto di un ulteriore criterio di ammissibilità. In particolare, essi sono emendabili a condizione che, nel caso di emendamenti volti ad incrementare l'autorizzazione di cassa, lo stanziamento derivante dall'emendamento non superi la cosiddetta « massa spendibile », costituita dalla somma dello stanziamento di competenza e dei relativi residui passivi.

Per quanto concerne il regime di presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di assestamento, ricorda che, in sede consultiva, possono essere presentati emendamenti riferiti alle rispettive parti di competenza di ciascuna Commissione con compensazioni a valere sulle medesime parti di competenza ovvero su parti di competenza di altre Commissioni, nonché emendamenti migliorativi dei saldi – e in quanto tali privi di compensazione finanziaria – riferiti alle predette parti di competenza di ciascuna Commissione.

Gli emendamenti approvati durante l'esame in sede consultiva sono trasmessi alla Commissione bilancio come emendamenti di iniziativa della Commissione che li ha approvati; quelli respinti devono essere presentati nuovamente in Commissione bilancio, anche al solo fine di permetterne la successiva ripresentazione in Assemblea.

Sia gli emendamenti approvati, sia quelli respinti in sede consultiva e ripresentati in Commissione bilancio, sia quelli presentati per la prima volta presso la V Commissione sono da quest'ultima esaminati in sede referente. Solo gli emendamenti approvati dalla Commissione bilancio entrano a far parte del testo elaborato in sede referente ai fini dell'esame in Assemblea.

L'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Nel caso del disegno di legge di assestamento, l'esame può anche concludersi con l'approvazione

di una relazione per ciascuno stato di previsione di competenza della Commissione. Possono essere presentate relazioni di minoranza.

Le relazioni approvate, unitamente alle relazioni di minoranza e agli emendamenti approvati, sono trasmessi alla Commissione bilancio.

Rosa Maria DI GIORGI (PD), *relatrice*, introducendo l'esame, con riferimento al Rendiconto 2019 del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ricorda che la legge di bilancio 2019 recava previsioni iniziali di spesa pari a euro 59.523,7 milioni in conto competenza e euro 60.427,8 milioni in conto cassa. A consuntivo si registrano, per il 2019, spese per euro 60.726,3 milioni in termini di competenza (con un incremento di euro 1.202,6 milioni rispetto agli stanziamenti iniziali) e per euro 60.250,3 milioni in termini di cassa (con un decremento di euro 177,5 milioni rispetto agli stanziamenti iniziali).

L'incidenza percentuale della spesa finale per istruzione, università e ricerca sul bilancio dello Stato 2019 è pari al 10,1 per cento, a fronte del 9,8 per cento registrato con riferimento al rendiconto 2018.

Le spese del Ministero riguardano principalmente la parte corrente (che, in conto competenza, rappresenta il 94,0 per cento del totale). Si tratta di circa 57,1 miliardi di euro, a fronte di circa 3,6 miliardi di euro per spese in conto capitale.

Più nello specifico, il 76,1 per cento della dotazione complessiva di parte corrente riguarda le spese per redditi da lavoro dipendente. Osservando l'andamento delle spese in conto competenza nel corso del triennio 2017-2019, nel 2019 si nota un aumento del 1,2 per cento rispetto al 2018, a fronte dell'incremento del 5,5 per cento registrato nel 2018 rispetto al 2017. In particolare, rispetto al 2018, nel 2019 si è registrato un incremento delle spese di parte corrente (+0,5 per cento), delle spese in conto capitale (+12,9 per cento) e delle spese relative al rimborso delle passività finanziarie (+1,9 per cento).

Ricorda che nel bilancio dello Stato i capitoli di spesa sono aggregati per Ministeri (stati di previsione) e, nell'ambito di ciascun Ministero, per « missioni ». Il bilancio del MIUR è articolato in 4 missioni: Istruzione scolastica, Istruzione universitaria e formazione post-universitaria, Ricerca e innovazione, Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche. Passando quindi all'analisi delle singole missioni del MIUR, si riscontra che la missione Istruzione scolastica segna a rendiconto un incremento di competenza dello 0,3 per cento rispetto al 2018; la missione Istruzione universitaria e formazione post-universitaria segna un incremento del 2,0 per cento; la missione Ricerca e innovazione segna un incremento del 16,2 per cento; la missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche segna un incremento del 6,0 per cento.

In particolare, nel 2019, nell'ambito della missione « Istruzione scolastica » – che costituisce l'81,3 per cento delle spese del Ministero –, le spese afferenti al programma « Istruzione del primo ciclo » sono pari al 60,8 per cento del totale della missione. Quelle relative al programma « Istruzione del secondo ciclo » costituiscono invece il 33,3 per cento. Al programma « Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica » e al programma « Istituzioni scolastiche non statali » sono destinati, rispettivamente, il 2,7 per cento e l'1,1 per cento della spesa. La somma delle spese relative ai rimanenti programmi (« Iniziative per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio », « Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale », « Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione » e « Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione ») costituisce il 2,1 per cento del totale della missione. La consistenza dei residui alla fine dell'esercizio è pari a euro 3.968,9 milioni (rispetto a euro 3.679,1 milioni del 2018).

Passando al rendiconto di bilancio del Ministero per i beni e le attività culturali – che nel 2019 non includeva la Missione Turismo –, evidenzia che la legge di bilancio 2019 recava previsioni iniziali di spesa pari a euro 2.766,9 milioni in conto competenza e pari a euro 3.035,6 milioni in conto cassa. A consuntivo si registrano, per il 2019, spese per euro 2.685,2 milioni in termini di competenza (con un decremento di euro 81,7 milioni rispetto alle previsioni iniziali) e per euro 2.170,0 milioni in termini di cassa (con un decremento di euro 865,6 milioni rispetto alle previsioni iniziali). L'incidenza percentuale della spesa finale per i beni e le attività culturali e il turismo sul bilancio dello Stato nel rendiconto 2019 è pari allo 0,4 per cento, rimanendo invariata rispetto al rendiconto 2018.

Più nello specifico, il 41,5 per cento della dotazione complessiva di parte corrente riguarda le spese per redditi da lavoro dipendente. Osservando l'andamento delle spese in conto competenza nel corso del triennio 2017-2019, nel 2019 si nota un aumento del 1,2 per cento rispetto al 2018, a fronte dell'incremento del 9,2 per cento registrato nel 2018 rispetto al 2017. In particolare, rispetto al 2018, nel 2019 si è registrato un decremento delle spese di parte corrente (- 10,2 per cento) e delle spese relative al rimborso delle passività finanziarie (- 11,6 per cento), e un incremento delle spese in conto capitale (+ 24,5 per cento).

Il bilancio del MIBAC è articolato in 3 missioni: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici; Ricerca e innovazione; Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche. Analizzando le singole missioni del MIBAC, riscontra che la missione Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici segna a rendiconto un incremento di competenza del 3,7 per cento rispetto al 2018; la missione Ricerca e innovazione segna un incremento del 15,0 per cento; la missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche segna un decremento del 28,4 per cento.

In particolare, nel 2019, nell'ambito della missione Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici – che costituisce il 97,5 per cento delle spese del Ministero –, le spese afferenti al programma per la tutela del patrimonio culturale sono pari al 41,0 per cento del totale, seguite da quelle dei programmi relativi al settore dello spettacolo dal vivo (14,2 per cento), alla valorizzazione del patrimonio culturale e al coordinamento del sistema museale (13,3 per cento), al settore del cinema e dell'audiovisivo (9,2 per cento), alla tutela e valorizzazione dei beni librari e alla promozione e il sostegno del libro e dell'editoria (5,6 per cento), ai beni archeologici (5,0 per cento) e ai beni archivistici (4,8 per cento). Le spese afferenti alla tutela delle belle arti e alla tutela e valorizzazione del paesaggio rappresentano il 4,6 per cento, mentre il resto dei programmi («Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanee e delle periferie urbane», «Coordinamento e indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale», «Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale») rappresenta complessivamente il 2,4 per cento del totale della missione. La consistenza dei residui alla fine dell'esercizio è pari a euro 1.298,4 milioni (rispetto ai euro 938,5 milioni del 2018).

Per quanto riguarda gli altri stanziamenti di interesse della Commissione cultura, collocati in stati di previsione diversi da quelli dei due principali ministeri di riferimento (e precisamente in quelli del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero dello sviluppo economico), ricorda che, nell'ambito del programma «Sostegno al pluralismo dell'informazione», gli stanziamenti iniziali dei capitoli relativi al Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, alle ulteriori somme per interventi a favore dell'editoria, alle somme da corrispondere alle concessionarie dei servizi di telecomunicazioni per rimborsi delle agevolazioni tariffarie per le imprese editrici, e alle somme destinate all'accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva stipulato con la repubblica di San Marino

erano pari complessivamente, sia in conto competenza che in conto cassa, a 204,6 milioni di euro. A consuntivo si registrano, per il 2019, spese per euro 112,3 milioni in termini di competenza (con un decremento di euro 92,2 milioni rispetto alle previsioni iniziali) e per euro 160,6 milioni in termini di cassa (con un decremento di euro 43,9 milioni rispetto alle previsioni iniziali).

Nell'ambito del programma « Ricerca di base e applicata », la somma degli stanziamenti iniziali dei capitoli relativi alle somme da assegnare per la valorizzazione dell'Istituto italiano di tecnologia e alle somme da assegnare per la realizzazione del progetto « Human Technopole » erano pari complessivamente, sia in conto competenza che in conto cassa, ad euro 230,1 milioni. A consuntivo si registrano, per il 2019, spese per euro 230,1 milioni in termini di competenza (invariate rispetto alle previsioni iniziali) e per euro 93,6 milioni in termini di cassa (con un decremento di euro 136,5 milioni rispetto alle previsioni iniziali).

Per quanto riguarda il programma « Attività ricreative e sport », il totale degli stanziamenti iniziali nel 2019 era pari a euro 548,8 milioni in conto competenza e a euro 561,2 milioni in conto cassa. A consuntivo si registrano, per il 2019, spese per euro 675,1 milioni in termini di competenza (con un incremento di euro 126,3 milioni rispetto alle previsioni iniziali) e per euro 770,5 milioni in termini di cassa (con un incremento di euro 209,3 milioni rispetto alle previsioni iniziali).

Nell'ambito del programma « Servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali », sui capitoli recanti stanziamenti per il servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari, somme per i contributi alle emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale, per il sostegno all'emittenza radiofonica e televisiva in ambito locale nell'ambito del riparto del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, risorse del Fondo per la diffusione di servizi di media audiovisivi in ambito locale, nonché le somme destinate all'attuazione dell'ac-

cordo con la Santa Sede in materia di radiodiffusione televisiva e sonora, erano allocate complessivamente, sia in conto competenza, sia in conto cassa, risorse per euro 8,6 milioni. A consuntivo, per il complesso dei medesimi capitoli si registrano, per il 2019, spese per euro 81,7 milioni in conto competenza (con un incremento di euro 73,1 milioni rispetto alle previsioni iniziali) e per euro 185,8 milioni in conto cassa (con un incremento di euro 177,2 milioni rispetto alle previsioni iniziali).

Prima di passare ad analizzare il disegno di legge di assestamento 2020 per i dicasteri di competenza della Commissione cultura, premette che lo stesso tiene conto degli effetti finanziari di provvedimenti legislativi emanati successivamente all'approvazione della legge di bilancio 2020, tra i quali sono citati esplicitamente dalla relazione illustrativa il decreto-legge n. 18 del 2020, il decreto-legge n. 23 del 2020 e il decreto-legge n. 34 del 2020.

Il disegno di legge di assestamento non tiene conto, invece, dell'istituzione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca – con conseguente soppressione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca –, operata con l'articolo 1 del decreto-legge n. 1 del 2020, per cui nelle tabelle si fa riferimento ancora al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Passando proprio allo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'esercizio 2020, approvato con la legge di bilancio n. 160 del 2019, ricorda che esso recava previsioni iniziali di spesa pari a euro 60.060,8 milioni in conto competenza (di cui, euro 56.531,1 milioni di parte corrente, euro 3.511,5 milioni in conto capitale e euro 18,3 milioni per il rimborso di passività finanziarie) e a euro 60.541,5 milioni in conto cassa (di cui, euro 56.820,6 milioni di parte corrente, euro 3.702,5 milioni in conto capitale e euro 18,3 milioni per il rimborso di passività finanziarie).

Analizzando il dettaglio delle missioni del Ministero, le previsioni di competenza

erano così suddivise: missione « Istruzione scolastica » euro 48.495,2 milioni; missione « Istruzione universitaria e formazione post-universitaria » euro 8.709,9 milioni; missione « Ricerca e innovazione » euro 2.730,1 milioni; missione « Servizi istituzionali e generali delle P.A. » 125,6 milioni. La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2020, quale risultante nel progetto di bilancio presentato al Parlamento, era pari a euro 2.018,5 milioni (di cui euro 1.282,7 milioni per la parte corrente, euro 680,3 milioni per spese in conto capitale e euro 55,6 milioni per rimborso passività finanziarie).

A fronte di queste previsioni iniziali, le previsioni assestate per il 2020 – come esposte dal disegno di legge in esame – risentono delle modifiche già introdotte, nel periodo gennaio-maggio 2020, in forza di atti amministrativi. In particolare, si è registrato un aumento delle dotazioni di competenza pari a euro 1.839,1 milioni, e delle dotazioni di cassa, pari a euro 2.005,8 milioni. Alle suddette variazioni si aggiungono quelle proposte con il disegno di legge in esame, le quali comportano un incremento di euro 1 milione delle previsioni di competenza (interamente dovuto a spese di parte corrente) e di euro 76,0 milioni delle autorizzazioni di cassa (di cui euro 36,0 milioni per spese di parte corrente e euro 40,0 milioni per spese in conto capitale).

Per quanto riguarda i residui, le variazioni proposte comportano un incremento di euro 1.950,4 milioni (di cui euro 412,6 milioni di parte corrente e euro 1.537,8 milioni per spese in conto capitale).

In particolare, le variazioni di competenza e cassa proposte con il disegno di legge di assestamento registrano per la missione « Istruzione scolastica » un'invarianza in termini di competenza e un incremento in termini di cassa pari a euro 35,0 milioni; la missione « Istruzione universitaria e formazione post-universitaria » registra un incremento, sia in termini di competenza che di cassa, pari a euro 1,0 milione; la missione « Ricerca e innovazione » risulta invariata in termini di competenza e vede un aumento di cassa di

40,0 milioni; la missione « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche » risulta invariata sia in termini di competenza, sia in termini di cassa.

In definitiva, sommando le variazioni già intervenute per atto amministrativo e quelle proposte con il disegno di legge di assestamento, le previsioni di bilancio per l'esercizio 2020 – articolate per Missioni – risultano assestate come segue: Istruzione scolastica: euro 49.961,3 milioni di competenza e euro 50.370,4 milioni di cassa; Istruzione universitaria e formazione post-universitaria: euro 8.944,4 milioni di competenza e euro 9.103,2 milioni di cassa; Ricerca e innovazione: euro 2.754,7 milioni di competenza e euro 2.908,9 milioni di cassa; Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche: euro 240,5 milioni di competenza e euro 240,8 milioni di cassa.

Per un confronto tra previsioni iniziali e previsioni assestate riferite ai singoli programmi delle quattro missioni del Ministero, rinvia al dossier del Servizio studi, limitandosi a dire che la principale variazione positiva in conto competenza riguarda la Missione 1 (Istruzione scolastica) che registra un aumento di euro 1.466,1 milioni. Variazioni positive interessano anche le Missioni 2 (Istruzione universitaria e formazione post-universitaria), 3 (Ricerca e Innovazione), 4 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche). Quanto alle variazioni in conto cassa, le principali variazioni positive fanno capo sempre alla Missione 1 (Istruzione scolastica) (con un incremento di euro 1.553,3 milioni). Anche in questo caso, variazioni positive intervengono anche per le missioni 2, 3 e 4.

Ancor più in dettaglio, nell'ambito della Missione Istruzione scolastica, evidenzia che gli stanziamenti relativi al Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche registrano un incremento di euro 430,7 milioni in conto competenza e di euro 504,7 milioni in conto cassa, risultando complessivamente pari a euro 942,0 milioni in conto competenza e a euro 973,5 milioni in conto cassa.

Le risorse del Fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 – istituito dall'articolo 235 del decreto-legge n. 34 del 2020 al fine di contenere, nelle scuole statali, il rischio epidemiologico in relazione all'avvio dell'anno scolastico 2020/2021 – ammontano, in base al disegno di legge, a euro 400,0 milioni (poi ridotti, però, a euro 377,6 milioni a seguito dell'esame parlamentare).

Con riguardo alla Missione Istruzione universitaria e formazione post-universitaria, in particolare, la dotazione del Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO) registra un incremento di euro 180,0 milioni sia in conto competenza sia in conto cassa, risultando pari a euro 7.800,4 milioni in conto competenza e a euro 7.940,0 milioni in conto cassa.

Anche le risorse del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio universitarie registrano un incremento di euro 40,0 milioni, sia in conto competenza sia in conto cassa, risultando dunque pari a 307,8 milioni sia in conto competenza sia in conto cassa.

Le risorse del Fondo per le esigenze emergenziali del sistema delle università, delle istituzioni AFAM e degli enti di ricerca – istituito dall'articolo 100, comma 1, del decreto-legge n. 18 del 2020 e successivamente incrementato dall'articolo 236, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020 – ammontano a 112 milioni.

Nell'ambito della Missione Ricerca e innovazione, il Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (FOE) subisce un decremento di euro 0,5 milioni in conto competenza e un incremento di euro 39,5 milioni in conto cassa, risultando dunque pari a euro 1.811,6 milioni in conto competenza e a euro 1.851,6 milioni in conto cassa.

Le risorse destinate al Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) registrano complessivamente variazioni in aumento per euro 22,9 milioni in conto competenza e per euro 48,0 milioni in conto cassa, risultando pari a euro 114,0 milioni in conto competenza e a euro 139,1 milioni in conto cassa.

Passando al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, riferisce che lo stato di previsione per l'esercizio 2020 recava previsioni iniziali di spesa in conto competenza per complessivi euro 2.531,9 milioni (di cui euro 1.540,6 milioni di parte corrente, euro 947,8 milioni di parte capitale e euro 43,6 milioni di rimborso passività finanziarie) e in conto cassa per complessivi euro 2.684,0 milioni (di cui euro 1.632,0 milioni di parte corrente, euro 1.008,4 milioni di parte capitale e euro 43,6 milioni di rimborso passività finanziarie). Le dotazioni erano così suddivise tra le missioni: « Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici » euro 2.268,5 milioni di competenza e euro 2.420,6 milioni di cassa; « Ricerca e innovazione » euro 89,2 milioni sia in competenza sia in cassa; « Turismo » euro 43,3 milioni sia in competenza sia in cassa; « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche » euro 131,0 milioni sia in competenza sia in cassa.

La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2020, quale risultante nel progetto di bilancio presentato al Parlamento, era pari a euro 159,7 milioni (di cui euro 97,5 milioni per la parte corrente e euro 62,2 milioni in conto capitale).

Le variazioni introdotte in forza di atti amministrativi nel periodo gennaio-maggio 2020 hanno comportato un incremento di euro 716,6 milioni sia nelle dotazioni di competenza sia in quelle di cassa.

Le variazioni proposte dal Governo con il disegno di legge di assestamento comportano un incremento di euro 31,4 milioni delle previsioni di competenza (attribuibile principalmente alle spese di parte corrente) e un incremento di 110,1 milioni delle autorizzazioni di cassa (attribuibile principalmente alle autorizzazioni di cassa, ma anche alle spese di parte corrente). Per quanto riguarda i residui, le variazioni proposte comportano un incremento di euro 1.147,8 milioni (di cui euro 342,1 milioni di parte corrente e euro 805,7 milioni per spese in conto capitale).

Venendo ad un'analisi per missioni, le variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento sono le seguenti: « Tutela

e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici » aumenta di euro 31,2 milioni in conto competenza e di euro 109,9 milioni in conto cassa; « Ricerca e innovazione » subisce un decremento, sia in termini di competenza sia in conto cassa, pari a euro 0,1 milioni; « Turismo » non subisce variazioni, sia in termini di competenza sia in termini di cassa; « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche » registra un incremento, sia in termini di competenza sia in termini di cassa, pari a euro 0,2 milioni. In definitiva, risulta che, per effetto delle variazioni già intervenute con atti amministrativi e di quelle proposte con il disegno di legge di assestamento, le previsioni di bilancio per l'esercizio 2020 – articolate per missioni – sono le seguenti: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici: euro 2.922,8 milioni in conto competenza e 3.153,7 milioni in conto cassa; Ricerca e innovazione: euro 89,8 milioni in conto competenza e euro 89,9 milioni in conto cassa; Turismo: euro 138,3 milioni sia in conto competenza sia in conto cassa; Servizi istituzionali e generali: euro 128,9 milioni sia in conto competenza sia in conto cassa.

Per il confronto tra le previsioni iniziali e le previsioni assestate per il 2020 riferite ai singoli programmi, rimanda anche qui al dossier del Servizio studi, limitandosi ad evidenziare che la principale variazione positiva in conto competenza riguarda la Missione 1. (Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici), che vede un aumento di euro 654,4 milioni. In particolare, le previsioni assestate relative al Fondo unico dello spettacolo (FUS) registrano variazioni rispetto alle previsioni iniziali solo in conto competenza (con un decremento di euro 10,0 milioni). In base alle previsioni assestate, pertanto, la consistenza del Fondo è pari a euro 344,2 milioni in conto competenza e a euro 354,2 milioni in conto cassa. A tale stanziamento si affiancano le risorse del capitolo destinato al sostegno e alla valorizzazione dei carnevali storici, ma non formalmente iscritto tra i capitoli del FUS, che non registrano variazioni rispetto alle

previsioni iniziali, e sono pertanto pari a euro 3 milioni sia in conto competenza sia in conto cassa.

Le risorse del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo registrano un incremento di euro 60,6 milioni solo in conto cassa, risultando pari complessivamente a euro 233,6 milioni in conto competenza e a 294,2 milioni in conto cassa.

Le risorse dei Fondi destinati al sostegno delle emergenze dei settori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo – introdotti dall'articolo 89 del decreto-legge n. 18 del 2020 e incrementati dall'articolo 183, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020 – ammontano, in base al disegno di legge, a euro 145,0 milioni per la parte corrente e a euro 100,0 milioni per la parte in conto capitale: ricordo, però, che il fondo di parte corrente è stato ridotto, durante l'esame parlamentare, a euro 135,4, destinando le ulteriori risorse a misure di sostegno dei lavoratori danneggiati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, fra i quali vi sono anche lavoratori intermittenti iscritti al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo, che non beneficiano del trattamento di integrazione salariale).

Le risorse del Fondo per le emergenze delle imprese e istituzioni culturali – istituito dall'articolo 183, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020, e destinato al sostegno dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura non statali, nonché delle librerie, dell'intera filiera dell'editoria, inclusi le imprese e i lavoratori della filiera di produzione del libro, a partire da coloro che ricavano redditi prevalentemente dai diritti d'autore, e al ristoro delle perdite derivanti dall'annullamento, a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, di spettacoli, fiere, congressi e mostre – ammontano, in base al disegno di legge, a euro 210,0. Si tratta, però, anche in questo caso, di una cifra ridotta a euro 171,5 milioni durante l'esame parlamentare.

Le risorse del Fondo per la cultura – istituito dall'articolo 184 del decreto-legge n. 34 del 2020 e finalizzato alla promo-

zione di investimenti e altri interventi per tutela, conservazione, restauro, fruizione, valorizzazione e digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale – ammontano a euro 50,0 milioni.

La Missione 2. Ricerca e innovazione e la Missione 3. Turismo registrano variazioni positive (rispettivamente, per euro 0,7 milioni e per euro 95,0 milioni), mentre variazioni negative sono riscontrabili per la Missione 4. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (per euro 2,1 milioni).

Per quanto riguarda le variazioni in conto cassa, anche in questo caso la principale variazione positiva è attribuibile alla Missione 1. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici, che registra un incremento di euro 733,1 milioni.

Variazioni positive intervengono anche nell'ambito della Missione 2. Ricerca e innovazione, che registra un incremento di euro 0,7 milioni, e della Missione 3. Turismo, che registra un incremento di euro 95,0 milioni.

Variazioni negative sono riscontrabili, invece, per la Missione 4. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, che registra un decremento di euro 2,1 milioni.

Per quanto riguarda, infine, gli altri stanziamenti di interesse della Commissione cultura, collocati in stati di previsione della spesa diversi da quelli dei due principali Ministeri di riferimento, rinvia alla documentazione predisposta dal Servizio Studi, che espone i raffronti tra previsioni iniziali e previsioni assestate.

Valentina APREA (FI) premette che la particolarità di questo anno, attraversato dall'emergenza da *Covid-19*, rende necessario inquadrare l'esame dei disegni di legge di rendiconto e di assestamento in una cornice di politica generale diversa, sia dal punto di vista delle criticità sia delle azioni positive compiute dal Governo.

Ritiene utile, al fine di mettere a fuoco le criticità, riportare alcuni rilievi della Corte dei conti, i quali, a suo avviso hanno

dato ulteriore spessore a diversi problemi già denunciati dalle opposizioni. Si riferisce, in particolare a quanto rilevato dalla Corte medesima con riguardo al settore dell'istruzione, in cui la Corte ha ravvisato uno stato attuale di forzata discontinuità dell'*iter* di ammodernamento ed evoluzione del settore istruzione/formazione, pur lentamente intrapresa dal Paese e in corso anche nell'anno 2019, a maggior ragione con riguardo al percorso di inclusione previsto per gli studenti con disabilità. Sottolinea che la Corte, inoltre, nell'evidenziare come l'emergenza sanitaria da *Covid-19* abbia inciso sulle modalità del servizio « Istruzione », che ha dovuto abbandonare le lezioni in presenza per adottare la didattica a distanza, ha fatto riferimento alla necessità di prevedere interventi più incisivi basati su un approccio volto a superare la discontinuità tra formazione teorica scolastica e il mondo del lavoro, spesso contestata al Paese a livello internazionale, come peraltro sollecitato, in più occasioni, proprio dal suo gruppo politico.

Nel riferire quindi che la Corte ha rilevato la estrema lentezza della realizzazione degli investimenti in edilizia scolastica, nonostante gli stanziamenti in essere sia sul Fondo unico per l'edilizia scolastica sia a titolo di contributo alle Regioni per oneri di ammortamento di mutui per l'edilizia scolastica, esprime il proprio avviso contrario sulle modalità con cui la ministra Azzolina, anche su impulso del Commissario per l'emergenza Arcuri, sta gestendo la riapertura delle scuole, dopo il lungo periodo di sospensione delle attività. Non condivide in particolare la scelta di indire una gara pubblica europea per l'acquisto di tre milioni di banchi per consentire il distanziamento in occasione della riapertura delle scuole a settembre.

Nel dichiararsi dubbiosa in merito alla possibilità che essi possano essere consegnati entro la data del 31 agosto, come da bando, ritiene opinabile la scelta di prevedere ancora banchi monouso tradizionali per la scuola di primo grado, anche perché banchi di tipo più innovativo sono

previsti per la scuola secondaria di secondo grado. È dell'avviso che i banchi monouso siano da considerarsi superati, come sostenuto anche dalle più recenti teorie pedagogiche e didattiche, e che quelli innovativi abbiano poco senso in un contesto scolastico angusto e privo di spazi polifunzionali. Invita quindi ad accelerare gli investimenti in materia di edilizia scolastica, per intervenire in primo luogo spazi e a non sprecare denaro pubblico in acquisti che non risolveranno i problemi degli alunni al loro rientro a scuola.

Passando poi al tema del reclutamento e della formazione dei dirigenti e dei docenti, segnala che la Corte dei conti ha stigmatizzato la remissione della formazione in modo completamente libero al docente mediante l'utilizzo della Carta del docente, utilizzata più per l'acquisto di libri che per la formazione.

Con riferimento al settore dell'università e della ricerca, settori per i quali si è cercato di prevedere maggiori stanziamenti e investimenti, nel ricordare che l'Italia già dopo la crisi del 2008 non ha mostrato tassi di ripresa delle immatricolazioni paragonabili con gli altri Paesi europei, che hanno recuperato il divario, esprime preoccupazione per l'attesa ripercussione della crisi economica legata alla pandemia sul numero degli iscritti alle università, in particolare in quelle del sud, che comporterebbe un ulteriore arretramento della posizione del nostro Paese, con effetti negativi anche in termini di crescita. Per quanto riguarda l'ambito « Ricerca e innovazione », nonostante l'incremento delle risorse, segnala che non si raggiunge comunque la media europea di investimenti nel settore.

Evidenzia che anche il mondo dei beni culturali è ormai in ginocchio: molte realtà – soprattutto di piccole e medie dimensioni, in particolare quelle dello spettacolo dal vivo – rischiano di non poter ripartire, con gravissimo nocumento per il tessuto culturale del Paese.

Ritiene che analogo discorso possa essere fatto per l'ambito dello sport e per il settore dell'editoria giornalistica, che soffriranno ancora per molto tempo a causa

della crisi economica legata al Covid-19. Richiamando l'attenzione sul fatto che le risorse per l'editoria, in attuazione del DPCM 28 giugno 2017, con cui sono stati definiti gli obiettivi di spesa 2018-2020 per ciascun Ministero, erano state già ridotte per circa 1,8 milioni di euro, ricorda che la materia del sostegno all'editoria è attualmente oggetto di una complessiva rivisitazione normativa, volta alla progressiva riduzione e abolizione dei contributi diretti a favore delle imprese editrici di giornali e periodici, nonché dei contributi diretti alle imprese radiofoniche, che abbiano svolto attività d'informazione di interesse generale.

Più in generale, sollecita i colleghi della maggioranza a prestare maggiore attenzione alle criticità evidenziate dalle forze di opposizione e a non proseguire sulla strada delle occasioni perdute, soprattutto in una fase come quella presente che rende l'attuale stagione politica del tutto diversa da quelle precedenti, con ingenti aiuti europei in arrivo, cui corrisponderà però e farà da contrappeso un forte indebitamento in capo alle generazioni future. Invita quindi a fare buon uso delle risorse che saranno messe a disposizione, abbandonando il diletterantismo che, a suo avviso, ha caratterizzato l'azione di Governo in diversi ambiti di competenza della Commissione, primo tra tutti quello della scuola, in cui per l'assunzione delle decisioni si è fatto ricorso all'accentramento, mentre per lo scarico di responsabilità è stata invocata l'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Propone quindi di lavorare tenendo come punto di riferimento soprattutto i rilievi della Corte dei Conti che hanno evidenziato specifiche criticità e ad affrontare con maggiore chiarezza la difficile stagione annuale che è ormai alle porte.

Conclude preannunciando il voto contrario del suo gruppo.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) ritiene che tutti i commissari dovrebbero sforzarsi di affrontare il dibattito sui provvedimenti in esame con rigore, attenendosi al loro contenuto specifico, evitando diva-

gazioni generali, tenendo conto che si tratta di approvare due disegni di legge sostanzialmente consolidati e di natura prevalentemente tecnica.

Valentina APREA (FI) ribatte che ogni deputato è libero di dare al proprio intervento il taglio e il tono che reputa corretto, esprimendo tutte le considerazioni che ritiene opportune.

Giorgia LATINI, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.

Doc. LVII, n. 3-Sezione III-Allegati I-VII.

(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gianluca VACCA (M5S), *relatore*, riferisce che la Commissione è chiamata a esprimere il parere alla Commissione bilancio sul Programma nazionale di riforma (PNR) 2020, che, a differenza degli anni passati, non è stato presentato contestualmente al Documento di economia e finanza. Quest'anno, infatti, a causa della crisi sanitaria ed economica conseguente alla pandemia, il PNR viene presentato dopo l'approvazione delle risoluzioni sulle sezioni I e II del DEF 2020, trasmesse al Parlamento il 24 aprile: parliamo delle risoluzioni n. 6/00108 della Camera dei deputati e n. 6/00108 del Senato.

Precisa che il Governo ha motivato la scelta di non inviare subito il PNR con la necessità di concentrarsi prioritariamente sulle misure di sostegno alle famiglie e alle imprese e sulle conseguenti necessità finanziarie; di avere una visione più ampia sull'evoluzione dell'epidemia in Italia e sulla successiva « fase due » di graduale riapertura dell'economia; di attendere l'esito dei lavori dell'Unione europea in me-

rito alla risposta alla pandemia, da cui dipenderanno alcuni dei programmi del Governo; e di riportare i programmi del Governo e le iniziative di riforma non solo alle Raccomandazioni specifiche approvate nel 2019 ma anche alla proposta della Commissione europea per le Raccomandazioni 2020, approvate dal Consiglio il 20 luglio 2020.

Per quanto riguarda le competenze della VII Commissione, sottolinea che – nell'ambito del Piano di rilancio del Paese (illustrato nel paragrafo I.2 del PNR) – il Governo annuncia che intende aumentare le spese per istruzione e per ricerca e sviluppo, nonché valorizzare il patrimonio culturale, il paesaggio e i borghi, rilanciare la cultura e lo spettacolo.

In particolare, per quanto riguarda ricerca e istruzione, il PNR evidenzia che è intenzione del Governo utilizzare anche le risorse dello Strumento europeo per la ripresa, il cosiddetto NGEU (*Next Generation EU*): un'iniziativa per la quale il Governo italiano si è fortemente battuto. Le risorse europee del fondo NGEU serviranno anche per aumentare le spese per l'istruzione, la ricerca e lo sviluppo.

Il PNR ricorda che il livello di istruzione secondaria e terziaria degli italiani è inferiore alla media dell'UE. E che anche la spesa pubblica per l'istruzione in Italia (4 per cento del PIL nel 2018 secondo i dati Eurostat) è inferiore alla media UE-27 (4,6 per cento). Il divario è particolarmente accentuato nella componente dell'istruzione terziaria. Parimenti, la spesa complessiva pubblica e privata del Paese in ricerca e sviluppo (1,35 per cento del PIL nel 2017) è inferiore alla media UE (2,06 per cento del PIL). Il Governo intende puntare a incrementare la spesa pubblica per la ricerca e per l'istruzione, in special modo terziaria, in misura tale da colmare il divario rispetto alla media UE-27.

Sempre in campo di istruzione, il PNR mette in evidenza che occorre ridurre il marcato disallineamento che si ha in Italia fra le qualifiche richieste dalle imprese e quelle disponibili (il cosiddetto *skills mismatch*). L'istruzione di base – sottolinea

il Governo – abbisogna di un migliore allineamento alle esigenze dell'economia, in particolare in termini di educazione digitale e finanziaria, capacità di comunicazione e conoscenza dell'inglese e di altre lingue straniere. È inoltre necessario dotare le nuove generazioni di una maggiore conoscenza della Costituzione e del sistema politico e istituzionale nazionale e dell'Unione europea. Migliorare l'inclusione significa non solo garantire l'uguaglianza delle opportunità educative, ma anche innalzare gli standard educativi e la qualità della didattica, anche attraverso gli strumenti digitali.

In ambito culturale, il PNR annuncia un piano dedicato finalizzato a valorizzare ancor più il patrimonio culturale, il paesaggio e i borghi, per attrarre i turisti verso aree meno conosciute del Paese. Il Governo sosterrà quindi la ristrutturazione e la riorganizzazione dei musei; la valorizzazione dei monumenti e dei siti archeologici; la tutela e il restauro del patrimonio culturale pubblico e privato. Altre risorse per investimenti potrebbero essere mobilitate attraverso programmi nazionali nell'ambito di InvestEU, coinvolgendo investitori privati ma con un forte ruolo di indirizzo da parte del Governo. Per conseguire tali scopi, il Governo ritiene che si dovrà ridurre la frammentazione della gestione del patrimonio culturale e archeologico.

Anche nel settore culturale il fondo europeo NGEU potrebbe essere molto utile. La cultura e lo spettacolo sono individuati nel PNR come altri settori chiave per il rilancio del Paese. Il PNR ricorda che le industrie culturali sono di grande rilevanza economica, occupazionale e sociale in Italia, anche perché attivano altra economia. Gli interventi in risposta alla pandemia hanno incrementato le risorse assegnate all'editoria, alla musica, al cinema e allo spettacolo. È stato attivato un fondo emergenze, che prevede anche contributi in conto capitale che potranno essere rafforzate per il sostegno delle imprese attive e per il sistema produttivo, ad esempio nel settore cinematografico e audiovisivo.

Nel paragrafo I.3 del PNR vengono poi riepilogate le disposizioni introdotte nella fase emergenziale, che – per quanto riguarda i settori di competenza della VII Commissione – sono principalmente quelle dei decreti-legge n. 18, n. 22 e n. 34.

Per quanto riguarda il settore culturale, il PNR ricorda che sono state adottate misure specifiche. In particolare, sono stati stanziati fondi per indennizzare musei e luoghi della cultura statali delle mancate entrate conseguenti alle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria e sono state introdotte misure specifiche per il sostegno all'editoria come il credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari e per i servizi digitali, nonché misure di ristoro per gli edicolanti.

Per quanto riguarda invece i settori di istruzione, università e ricerca, il PNR ricorda che per assicurare la ripresa dell'attività scolastica in condizioni di sicurezza il Governo ha introdotto importanti misure a tutela degli studenti e del personale, incrementando di 331 milioni per il 2020 il fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche; istituendo un Fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 (con 400 milioni nel 2020 e 600 milioni nel 2021) per contenere il rischio epidemiologico in relazione all'avvio dell'anno scolastico 2020/2021. Sono stati stanziati 70 milioni a copertura della riduzione o del mancato pagamento delle rette per le scuole primarie e secondarie paritarie. È stato istituito il Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'Università, per sostenere l'accesso da remoto a banche dati ed a risorse bibliografiche, per l'acquisto di dispositivi digitali o piattaforme digitali per la ricerca o la didattica a distanza e per altre esigenze legate all'emergenza epidemiologica.

Risorse aggiuntive sono state stanziare per allargare la platea degli studenti universitari con l'esenzione totale o parziale del contributo onnicomprensivo annuale ed altri benefici per il diritto allo studio. Per i dottorandi titolari di borse di studio, è stata prevista la possibilità di presentare richiesta di proroga (non superiore a due

mesi), mentre per gli assegnisti di ricerca è prevista la possibilità di prolungare il proprio assegno per il periodo di tempo corrispondente alla eventuale sospensione dell'attività di ricerca, nei limiti delle risorse disponibili per i rispettivi progetti.

Poi è prevista la stabilizzazione di 16 mila insegnanti e l'assunzione di 4.000 nuovi ricercatori.

Quanto alle Raccomandazioni del Consiglio europeo sul programma nazionale di riforma dell'Italia per il 2019 – oggetto del paragrafo I.4 del PNR – la n. 2 invita l'Italia ad adottare provvedimenti nel 2019 e nel 2020 al fine, tra l'altro, di migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.

La Relazione per Paese relativa all'Italia 2020, predisposta dalla Commissione europea il 26 febbraio 2020, sottolinea che, in relazione a quanto indicato nella Raccomandazione n. 2, vi sono stati progressi limitati. In particolare, non sono state adottate misure significative, al di là dell'assunzione di nuovi insegnanti (con un numero estremamente limitato di assunzioni di insegnanti esperti di tecniche digitali).

Per quanto riguarda gli Obiettivi Europa 2020, segnala che la medesima Relazione fa presente che, nel 2018: il tasso di abbandono scolastico è stato del 14,5 per cento, inferiore rispetto all'obiettivo nazionale (16 per cento), ma superiore rispetto alla media UE (10,6 per cento); tuttavia, il divario nei tassi di abbandono scolastico tra studenti nati e non nati nell'Unione è tra i più ampi della stessa UE e si è sensibilmente allargato nel 2018 (24,3 per cento, a fronte di una media UE di 11,2 per cento); la percentuale di persone tra i 30 e i 34 anni con un livello di istruzione terziaria è stata pari al 26,9 per cento, in linea con l'obiettivo nazionale (26-27 per cento), ma la seconda più bassa dell'UE (media UE: 39,9 per cento); gli investimenti in ricerca e sviluppo sono stati pari all'1,39 per cento del PIL, molto distante dall'obiettivo nazionale (1,53 per cento).

Per quanto concerne, invece, gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) adottati Nazioni Unite con l'Agenda 2030, fa presente che la Relazione evidenzia che il conseguimento dell'Obiettivo n. 4 (Istruzione di qualità) richiederà ulteriori sforzi in tutti gli ambiti interessati: istruzione di base, istruzione terziaria e apprendimento degli adulti.

Nelle Raccomandazioni sul programma nazionale di riforma dell'Italia 2020, formulate dalla Commissione europea a maggio 2020 e adottate dal Consiglio il 20 luglio 2020, la n. 2 invita l'Italia ad adottare provvedimenti nel 2020 e nel 2021, al fine, tra l'altro, di rafforzare l'apprendimento a distanza e il miglioramento delle competenze, comprese quelle digitali. La n. 3 invita, fra l'altro, a concentrare gli investimenti anche su ricerca e innovazione. Al riguardo, nel Considerando n. 19 si sottolinea, in particolare, che: occorre migliorare l'apprendimento e le competenze digitali, in particolare per quanto riguarda gli adulti in età lavorativa e l'apprendimento a distanza, in quanto investire nell'istruzione e nelle competenze è fondamentale per promuovere una ripresa intelligente e inclusiva e per mantenere la rotta verso la transizione verde e digitale; il conseguimento delle competenze di base varia notevolmente tra le regioni e il tasso di abbandono scolastico è ancora ben al di sopra della media dell'Unione (13,5 per cento contro 10,3 per cento nel 2019), in particolare per gli studenti che non sono nati nell'Unione (3 per cento). In un contesto di limitazione della mobilità, le disparità regionali e territoriali rischiano di inasprirsi. In quest'ottica è particolarmente importante investire nell'apprendimento a distanza, nonché nell'infrastruttura e nelle competenze digitali di educatori e discenti; l'Italia ha anche una percentuale di laureati in scienze e ingegneria inferiore alla media dell'Unione e il tasso di istruzione terziaria rimane molto basso (27,6 per cento nel 2019); rispetto a Paesi comparabili, in Italia le imprese investono meno nella formazione in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione per i loro dipendenti; il basso

tasso di partecipazione degli adulti scarsamente qualificati alla formazione è preoccupante, data la diminuzione dei posti di lavoro che richiedono basse qualifiche. Il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale sono cruciali per consentire ai lavoratori di acquisire competenze rilevanti per il mercato del lavoro e per promuovere una transizione equa verso un'economia più digitale e sostenibile. Nel Considerando n. 23, si afferma inoltre che la crisi attuale ha reso necessario rafforzare ulteriormente il rapido scambio di dati tra ricercatori – in particolare l'accesso a risultati ed elementi di prova senza costi a carico dell'utente – e la scienza aperta. Quest'ultima, insieme alla cooperazione tra scienza e industria, è uno strumento per portare sul mercato i risultati della ricerca, compresi quelli necessari su vaccini e terapie, muovendo dalla forza dell'Italia nel settore della ricerca e dell'industria medica.

Con riferimento alla raccomandazione n. 2, il Governo nel PNR evidenzia tra l'altro che le risorse pubbliche per istruzione, ricerca, innovazione, digitalizzazione sono state complessivamente incrementate, anche a livello qualitativo. Il PNR menziona, in particolare, il potenziamento degli ITS e l'assunzione di ricercatori e docenti. Inoltre, per corrispondere alle Raccomandazioni per il 2019, e anticipando per certi versi le indicazioni contenute nelle Raccomandazioni per il 2020, il Governo ha fissato le priorità di azione per il settore dell'istruzione e della formazione: si veda lo specifico capitolo III.2 del PNR, relativo tra l'altro a « Scuola e competenze », paragrafo « Sistema scolastico e valorizzazione della formazione ».

Nel capitolo V, dedicato alle « Aree prioritarie dell'Agenda di Governo e gli obiettivi di sviluppo sostenibile », si dà conto del raccordo tra le priorità dell'Esecutivo e il posizionamento dell'Italia rispetto ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS). Per quanto di interesse della VII Commissione, l'Obiettivo n. 4 è dedicato all'Istruzione di qualità ed è declinato in 10 traguardi. Per allinearsi a tali indicazioni, l'Esecutivo ha aumentato le ri-

sorse pubbliche destinate all'istruzione e alla ricerca, quelle destinate alle borse di studio e all'edilizia scolastica e intende adottare iniziative riguardanti, tra l'altro, l'inclusione, la scuola digitale, la formazione del personale.

Inoltre, nell'Appendice al PNR 2020, « Le Regioni e la programmazione integrata per la crescita e lo sviluppo sostenibile dell'Italia e dell'Europa », è riportata una sintesi del monitoraggio delle misure regionali che contribuiscono all'implementazione delle Raccomandazioni specifiche per Paese e al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

Passando paragrafo III, che enuncia la strategia di riforma nelle aree prioritarie, evidenzia che il PNR annuncia l'intenzione del Governo, per quanto riguarda la scuola, di mettere a sistema le azioni intraprese durante l'emergenza in correlazione con la didattica a distanza.

Tra le azioni intraprese per rispondere alla sfida emergenziale, il Governo rimarca che sono state potenziate le risorse per il Piano scuole: si è passati da 200 a 400 milioni. E sono stati previsti interventi per rafforzare la connettività delle scuole portando la banda ultralarga in più di 32.000 istituti. Entro due anni, il Governo annuncia che tutte le scuole statali superiori e medie saranno connesse con i collegamenti in fibra ottica necessari per l'adozione di forme sistemiche di teledidattica. Lo stesso è previsto per le scuole primarie e quelle dell'infanzia ricadenti nelle cosiddette 'aree bianche'. La connettività sarà gratuita per 5 anni e sarà inclusa la manutenzione delle reti. Sono previsti inoltre *voucher* per le connessioni a favore delle famiglie, che saranno di due tipologie in base alla fascia di reddito di appartenenza.

Per mettere a sistema la didattica a distanza, il PNR segnala che occorre in particolare: superare il *digital divide*, potenziando la didattica a distanza, con acquisto di strumenti tecnologici, maggiore connettività, l'incremento del personale tecnico nelle scuole del primo ciclo e il potenziamento della formazione continua dei docenti e ATA; potenziare la dotazione

di dispositivi tecnologici; implementare una piattaforma digitale « proprietaria » ministeriale per la didattica digitale; istituire un Fondo per la diffusione e l'implementazione dell'innovazione tecnologica e della digitalizzazione in ambito didattico; favorire la digitalizzazione amministrativa per ridurre il carico di lavoro delle istituzioni scolastiche; ampliare le possibilità di utilizzo del Piano nazionale scuola digitale.

In materia di contrasto alla dispersione scolastica, il PNR ricorda che il fenomeno in Italia è in lieve seppur costante calo, ma resta strutturale in alcune aree. Il Governo ha individuato aree a rischio di esclusione sociale e intende potenziare gli interventi in queste aree per creare ambienti di apprendimento più adeguati e per avviare sperimentazioni metodologiche per rinnovare la didattica delle discipline. In particolare, il Governo intende promuovere: lo sviluppo del segmento 0-6 anni; progetti didattici per favorire l'inclusione; la partecipazione delle scuole a progetti europei e internazionali; il miglioramento della conoscenza delle lingue e culture straniere, dalla scuola dell'infanzia.

Ulteriori priorità individuate dal PNR concernono: l'edilizia scolastica; l'inclusione scolastica, per favorire la quale il Governo intende tra l'altro aumentare il numero di docenti di sostegno di ruolo e bandire annualmente i corsi di specializzazione per il sostegno; la revisione dei criteri numerici per la formazione delle classi; il potenziamento del tempo pieno; l'istituzione di percorsi di abilitazione ordinamentali all'insegnamento per la scuola superiore di primo e secondo grado; la valorizzazione della formazione permanente del personale docente, definendo nel nuovo contratto di lavoro il monte ore annuale e obbligatorio per la formazione, e del personale ATA; la riduzione del precariato attraverso un sistema di reclutamento più lineare; l'internalizzazione dei servizi di pulizia e degli altri servizi ausiliari nelle scuole di ogni ordine e grado e la stabilizzazione del personale ausiliario.

Per quanto riguarda in particolare l'edilizia scolastica, il PNR ricorda che con i

progetti-pilota del primo piano per l'edilizia scolastica – realizzati grazie al contributo della BEI e di CDP – si sono realizzati oltre 6.000 interventi in tutta Italia, per un investimento complessivo di circa 2,6 miliardi. Sono interventi sia per la messa in sicurezza e la manutenzione degli edifici esistenti sia per la costruzione di nuovi edifici su tutto il territorio, con aule all'avanguardia, laboratori innovativi e consumo energetico efficiente. Per questo primo piano risulta concluso l'80 per cento dei progetti, mentre il secondo piano, che prevede uno stanziamento di oltre 3 miliardi e più di 3.000 interventi, è in corso di attuazione. Questi interventi si aggiungono a quelli già previsti dalla legge di Bilancio per il 2020. Il PNR ricorda inoltre che il decreto-legge 'Rilancio' prevede meccanismi più semplici e veloci per l'accesso ai mutui concessi dalla BEI per l'edilizia scolastica.

Per quanto riguarda invece la riduzione del precariato, il PNR evidenzia come la strada scelta dal Governo – concordata con le Organizzazioni sindacali – si sviluppi lungo due linee di intervento: l'indizione dei concorsi ordinari e un concorso straordinario per la scuola secondaria riservato al personale con almeno tre anni di servizio, affiancato da una procedura di abilitazione straordinaria. Inoltre, dopo 16 anni, è aperto un nuovo concorso per i docenti di religione cattolica. È stata ribadita la permanenza nella stessa sede di servizio per 5 anni dei docenti neo-assunti. È previsto il potenziamento del *coding* nella formazione iniziale dei docenti e del personale scolastico. Ma si sottolinea nel PNR che il *coding* essere parte della formazione anche degli studenti.

Il PNR 2020 si sofferma anche sulle misure riguardanti l'università e gli enti pubblici di ricerca, ricordando innanzitutto che il numero di laureati è inferiore alla maggior parte dei Paesi OCSE. Per il Governo occorre dunque: aumentare il numero dei laureati anche mediante il potenziamento del diritto allo studio; aumentare le interazioni con il mondo del lavoro e le sinergie tra i sistemi di istru-

zione e formazione e il mercato del lavoro; coordinare le attività di ricerca, anche mediante l'istituenda Agenzia nazionale per la ricerca.

Il Governo punta poi a preservare, potenziare e valorizzare l'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM). L'obiettivo annunciato dal PNR è di preservare, potenziare e valorizzare questa istituzione, facendola evolvere definitivamente verso un'organizzazione stabile di qualificato livello terziario, così da consentirne un radicale rinnovamento nel rispetto della sua prestigiosa storia e peculiarità disciplinare.

Infine: nel paragrafo relativo a « Sanità », il PNR 2020 annuncia che si punta ad avviare un percorso di sensibilizzazione ed educazione alla digitalizzazione sanitaria anche mediante campagne di informazione presso le scuole; nell'Appendice al PNR 2020 dedicata alle misure regionali che contribuiscono all'attuazione del PNR 2020, con riferimento alla Raccomandazione per il 2019 n. 2 si sintetizzano le azioni regionali – per quanto di interesse – nei seguenti ambiti: coinvolgimento della popolazione studentesca nei percorsi ITS, nei Poli tecnici professionali e nei percorsi annuali IFTS; innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente; finanziamenti per ricerca e innovazione nelle università; apprendistato di alta formazione e ricerca; nell'Appendice al PNR 2020 si dà conto delle principali riforme attuate dal Governo: segnala in particolare la Scheda n. 1 (Legge di bilancio 2020), parte Istruzione e competenze, la Scheda n. 5 (Decreto « milleproroghe »), parte Istruzione e competenze, la Scheda n. 6 (Disposizione per l'assunzione di personale scolastico).

Riferisce che ulteriori misure adottate hanno riguardato lo sport e il patrimonio culturale.

Per quanto riguarda lo sport, il PNR evidenzia come, oltre che per il benessere psicofisico e per la prevenzione, lo sport è fondamentale sotto il profilo educativo e formativo ed è una importante alternativa per i contesti a rischio sociale. Il Governo

ne ha tenuto conto con le misure previste dal Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano, per il finanziamento di progetti a sfondo sociale, e con quelle a favore degli investimenti sull'impiantistica sportiva previsti dal Fondo Sport e periferie.

Per quanto riguarda infine il patrimonio culturale, le priorità individuate dal Governo riguardano: il consolidamento del ruolo dei musei e il sostegno ad archivi, biblioteche e istituti culturali, anche attraverso le tecnologie digitali e la fruizione a distanza; la digitalizzazione del patrimonio culturale; il monitoraggio della gestione dei siti UNESCO; la sperimentazione di card digitali; l'investimento nell'arte e nell'architettura contemporanee, nonché nelle imprese culturali e creative; la promozione della moda, del *design*, della fotografia, del *made in Italy*; la promozione della produzione artistica nazionale, tutelando l'occupazione e la riprogrammazione degli eventi cancellati.

Conclude evidenziando l'ampiezza e la ricchezza del PNR di quest'anno la cui valenza è resa ancora più rilevante in considerazione degli importanti risultati conseguiti proprio quest'oggi dal Presidente del Consiglio dei ministri sul *Recovery Fund*. Invita pertanto i commissari a prestare un'attenzione ancora maggiore ai contenuti del documento in esame.

Giorgia LATINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini e abbinato.

(Parere alla II Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che il testo unificato in esame è stato adottato

dalla Commissione Giustizia il 14 luglio scorso come testo base nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in titolo. Il termine per la presentazione di emendamenti è scaduto il 16 luglio scorso. L'esame degli emendamenti in Commissione Giustizia è previsto in questa settimana. Poiché il provvedimento è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire da lunedì prossimo, 27 luglio, la Commissione Giustizia ha chiesto alle Commissioni competenti in sede consultiva di esprimersi direttamente sul testo base, anziché attendere il testo emendato.

Margherita DEL SESTO (M5S), *relatrice*, riferisce che – come anticipato dalla presidente – la Commissione è chiamata ad esprimere il parere sul testo unificato delle proposte di legge in titolo, adottato dalla Commissione Giustizia come testo base.

Il provvedimento modifica gli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale e reca altre norme in materia di violenza o discriminazione per motivi di sesso, di genere, di orientamento sessuale o di identità di genere. Gli articoli 1 e 2 modificano il codice penale. In particolare, l'articolo 1 novella l'articolo 604-*bis* per aggiungere, in alcune delle condotte che sono qui richiamate, i motivi di discriminazione fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere. Attualmente, l'articolo in questione punisce chi – per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi – propaganda idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione, violenza o atti di provocazione alla violenza. L'articolo punisce anche chi partecipa o presta assistenza ad organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi aventi tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per i predetti motivi; e chi promuove o dirige organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi aventi tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per gli stessi motivi. Il testo in esame non amplia l'ambito di applicazione del reato di propaganda, ma

solo del reato di istigazione a commettere atti di discriminazione e del reato consistente nel compimento di tali atti. L'articolo 2 del testo base modifica l'articolo 604-*ter* del codice penale integrando l'aggravante di discriminazione ivi prevista con i motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere. L'articolo 3 interviene sulla cosiddetta legge Mancino (decreto-legge n. 122 del 1993), che completa la legislazione di contrasto delle discriminazioni prevenendo le sanzioni accessorie in caso di condanna per discriminazione e ulteriori sanzioni penali.

Precisa che i profili di interesse della VII Commissione sono ravvisabili negli articoli 4 e 5 del testo unificato. In particolare, l'articolo 5 istituisce la giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia, individuando nel 17 maggio il giorno dedicato alla promozione della cultura del rispetto e dell'inclusione nonché al contrasto dei pregiudizi, delle discriminazioni e delle violenze motivati dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, in attuazione dei principi di uguaglianza e di pari dignità sociale sanciti dalla Costituzione. Per realizzare tali finalità spetterà alle pubbliche amministrazioni, nel corso della giornata, organizzare iniziative: « in modo particolare – specifica il testo – nelle scuole di ogni ordine e grado ». La giornata istituita non determinerà riduzioni dell'orario di lavoro negli uffici pubblici né, qualora cado in giorni feriali, costituirà giorni di vacanza o riduzione di orario per le scuole. L'istituzione della giornata nazionale dovrà avvenire senza ulteriori oneri per il bilancio dello Stato.

Si sofferma quindi sull'articolo 6, che integra il catalogo delle competenze dell'Ufficio per il contrasto delle discriminazioni della Presidenza del Consiglio (UNAR), incaricando il predetto ufficio di elaborare con cadenza triennale – in consultazione con le amministrazioni locali, le organizzazioni di categoria e le associazioni – una strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni per motivi legati all'orientamento

sessuale e all'identità di genere. Il documento dovrà definire obiettivi e individuare misure relative, tra l'altro, all'educazione e istruzione, alla comunicazione e ai media e dovrà inoltre individuare specifici interventi volti a prevenire e contrastare l'insorgere di fenomeni di violenza e discriminazione fondati sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

Gabriele TOCCAFONDI (IV), intervenendo sull'organizzazione dei lavori, chiede che la Commissione attenda la conclusione dell'esame degli emendamenti e il testo definitivo, prima di esprimere il proprio parere.

Federico MOLLICONE (FDI) si unisce alla richiesta del deputato Toccafondi, ricordando che il suo gruppo ha presentato moltissimi emendamenti al testo base, che reputa assurdo e irricevibile.

Cristina PATELLI (LEGA), nell'appoggiare la richiesta di esprimersi sul testo definitivo dell'esame in sede referente,

preannuncia la posizione contraria del suo gruppo, che ha presentato diversi emendamenti rispetto ad un testo che ritiene liberticida e pericoloso per le famiglie tradizionali.

Gianluca VACCA (M5S) condivide la proposta di rinviare la discussione ad una fase successiva.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), tenuto conto della delicatezza degli argomenti trattati dalla proposta di legge in titolo, rispetto ai quali è necessaria una riflessione attenta e approfondita, concorda con la proposta di esprimersi in un secondo momento.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che la questione dell'organizzazione dei lavori sarà affrontata in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. Atto n. 168 (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	88
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Atto n. 169 (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	89

SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e allegati. Parere alla V Commissione (<i>Esame e rinvio</i>)	89
---	----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).	
Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	96
ALLEGATO (<i>Proposta di parere presentata dalla Relatrice</i>)	101

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.	
Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (relativamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 9: stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2020.	
Tabella n. 10: stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (relativamente alle parti di competenza) Parere alla V Commissione (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	97

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza
della vicepresidente Patrizia TERZONI.

La seduta comincia alle 14.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. Atto n. 168.
(*Rinvio del seguito dell'esame*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto rinviato nella seduta del 27 maggio scorso.

Patrizia TERZONI, *presidente*, comunica che la relatrice on. Ilaria Fontana, ha formulato la richiesta di rinviare il seguito dell'esame alla prossima settimana, essendo ancora in corso le interlocuzioni con i Gruppi e con il Governo per la predisposizione della proposta di parere.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Atto n. 169.

(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto rinviato nella seduta del 27 maggio scorso.

Patrizia TERZONI, *presidente*, comunica che la relatrice on. Chiara Braga, ha formulato la richiesta di rinviare il seguito dell'esame alla prossima settimana, essendo ancora in corso le interlocuzioni con i Gruppi e con il Governo per la predisposizione della proposta di parere.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.05.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI.

La seduta comincia alle 14.05.

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.

Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e allegati.

Parere alla V Commissione.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Nicola PELLICANI (PD), *relatore*, riferisce alla Commissione sul Programma Nazionale di Riforma 2020 (PNR), con la relativa appendice e allegati, sui cui la Commissione è chiamata ad esprimere il parere alla Commissione Bilancio.

Ricorda che il PNR costituisce la terza sezione del Documento di economia e finanza (DEF) ed è dunque normalmente esaminato dal Parlamento in aprile, per essere poi presentato al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea nel medesimo mese. Quest'anno – a seguito della eccezionalità della crisi pandemica e in linea con gli altri Paesi dell'Unione europea – la sua presentazione è stata posticipata ad un momento successivo al completamento delle misure economiche più urgenti.

In premessa il Ministro dell'economia specifica che il PNR 2020 traccia le linee essenziali del Programma di Ripresa e Resilienza (il «*Recovery Plan*»), che il Governo – sebbene la Commissione europea abbia chiesto agli Stati membri di consegnare nel mese di aprile 2021- intende pubblicare il proprio *Recovery Plan* già in settembre attesa l'importanza del nuovo strumento per l'economia italiana, congiuntamente alla Nota di aggiornamento del DEF e inoltrarlo alla Commissione europea alla scadenza di metà ottobre per il Documento programmatico di bilancio.

Venendo ai contenuti del documento di interesse della Commissione, segnala che il Paragrafo I, che illustra il Piano di Rilancio, qualifica la «transizione ecologica» come una delle linee strategiche del medesimo piano (accanto a «Modernizzazione del Paese e a «inclusione sociale e

territoriale, parità di genere»). Il documento specifica che la riconversione ecologica è la base del nuovo modello di sviluppo e deve rappresentare anche un terreno di nuova competitività per molta parte del nostro sistema produttivo.

Sempre in termini generali, il Governo dichiara che un punto fondamentale per l'efficace attuazione del Piano, consiste nella semplificazione amministrativa e lo sblocco delle opere pubbliche. La velocizzazione delle procedure amministrative di pianificazione, progettazione e autorizzazione dei lavori pubblici e delle attività della filiera logistica è la finalità principale del decreto-legge «semplificazioni» – attualmente in corso di esame al Senato – che, secondo quanto affermato nel documento in esame, consentirà la rimozione degli ostacoli che negli ultimi anni hanno rallentato appalti e investimenti pubblici, nonché le iniziative e gli investimenti dei privati.

Parallelamente alla semplificazione amministrativa e allo sblocco dei lavori pubblici, l'obiettivo prioritario del citato *Recovery Plan* sarà quello di incrementare fortemente gli investimenti pubblici, che seppur in ripresa al momento dell'emergenza epidemiologica, erano, al pari di quelli privati, a livelli assai inferiori al periodo antecedente la crisi finanziaria.

Il PNR ricorda i consistenti finanziamenti pluriennali previsti nella Legge di Bilancio per il 2020, tra cui il Fondo per il *Green New Deal* (4,24 miliardi per il periodo 2020 – 2023) e il Fondo per rilancio degli investimenti per lo sviluppo sostenibile e infrastrutturale dei Comuni (4 miliardi dal 2025 al 2034), cui si aggiungono, fra gli altri, i contributi assegnati ai Comuni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana (8,5 miliardi nel 2021 – 2034) e per messa in sicurezza degli edifici e del territorio (8,8 miliardi nel 2021 – 2034), i contributi assegnati alle province e città metropolitane per la manutenzione delle strade (4,1 miliardi nel 2019 – 2033), nonché alle Regioni (circa 3,3 miliardi nel 2021 – 2034) per interventi di viabilità, messa in sicurezza e sviluppo di sistemi di trasporto rapido di

massa. Aggiungendo a questi fondi il sostegno dello Strumento Europeo per la Ripresa, secondo il Governo nei prossimi quattro anni sarà possibile incrementare il livello degli investimenti pubblici di almeno un punto percentuale in rapporto al PIL rispetto al 2019 (quando sono stati pari al 2,3 per cento del PIL).

Tra gli investimenti pubblici ritenuti prioritari, il PNR cita la necessità di dotare il Paese di un sistema di infrastrutture e servizi di trasporto che punti su decarbonizzazione, economia circolare, efficienza e uso razionale ed equo delle risorse naturali, contenimento del consumo di suolo e tutela del paesaggio.

Nell'ambito del piano di investimenti, il documento fa riferimento anche alle infrastrutture idriche, che saranno rese maggiormente efficienti e resilienti, al fine di garantire la sicurezza dei grandi schemi idrici, ridurre le dispersioni dalle reti e fornire un approvvigionamento idrico sicuro e adeguato a tutte le Regioni per le varie tipologie di utilizzi (civile, agricolo, industriale ed energetico).

Gli investimenti destinati a tali infrastrutture saranno previsti nel Piano Nazionale per gli interventi nel settore idrico, strumento principale per il finanziamento di interventi destinati alla realizzazione, al mantenimento, all'ammodernamento del patrimonio nazionale di grandi infrastrutture idriche (dighe, invasi artificiali, derivazioni e principali schemi idrici). Contestualmente saranno aumentati anche gli investimenti nel trattamento delle acque reflue, con l'obiettivo di migliorare sensibilmente la qualità dei corsi d'acqua, dei laghi e dei mari.

Per quanto riguarda le reti idriche, particolarmente carenti nel Sud, nel documento si fa riferimento ad una società ad alta capacità industriale appositamente costituita, che potrà attivare gli investimenti necessari sulle grandi adduzioni fino alla rete di acquedotti che insistono nel bacino idrico dell'Appennino meridionale.

Il PNR dà conto, poi, del disegno di legge cd. «Salva mare», approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati

(A.S. 1571) che prevede, tra l'altro, che tutti gli impianti di desalinizzazione maggiormente impattanti siano sottoposti a preventiva valutazione di impatto ambientale (VIA).

Il Governo annuncia altresì investimenti volti ad attenuare il rischio idrogeologico, anche attraverso il Fondo per il rimboschimento e la tutela ambientale e idrogeologica delle aree interne, la cui dotazione pari ad 1 milione di euro per l'anno 2020 e a 2 milioni di euro nel 2021. Per quanto concerne l'uso dei fondi strutturali e di investimento europei, il PNR informa che esso è pari al 28,4 per cento delle risorse programmate, che ammontano a 1.581 milioni. Le risorse, articolate su tredici Programmi operativi regionali, si concentrano su interventi relativi al rischio idrogeologico e all'erosione costiera, nonché sulla riduzione del rischio incendio, vulcanico e sismico.

Merita un accenno anche la direttrice indicata nel documento con riferimento all'Ilva di Taranto: la Commissione Europea nel Rapporto Paese sull'Italia di quest'anno ha individuato infatti nella società il principale candidato a livello nazionale per utilizzare il *Just Transition Mechanism* previsto dal Green Deal. Oltre alle linee delineate in relazione alla produzione di acciaio, si fa riferimento alla progressiva riconversione in chiave sostenibile e decarbonizzata del complesso siderurgico di Taranto, uno dei progetti chiave su cui il Governo lavorerà in coordinamento con le imprese coinvolte.

Un ulteriore settore cui si fa riferimento per il rilancio dell'economia è l'edilizia. Il riavvio del settore edile si baserà sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare conseguente agli incentivi alle ristrutturazioni in chiave energetica ed antisismica e al 'bonus facciate' già previsti nella legislazione vigente. Verranno poi individuati altri programmi aventi ad oggetto anche la rigenerazione e valorizzazione dei beni demaniali e pubblici.

Il paragrafo II è dedicato allo scenario macroeconomico, nel quale viene data una prima valutazione quantitativa al piano nazionale GRIND (*Green and Innovation*

New Deal). Tale piano collega l'aumento delle risorse per gli investimenti pubblici e per il sostegno agli investimenti privati agli obiettivi della sostenibilità ambientale e sociale, dell'innovazione e dell'economia circolare, nella convinzione che queste sfide siano anche un forte volano per la crescita e l'aumento della produttività. Il presupposto è che un sostenuto piano di investimenti pubblici, accompagnato da incentivi volti a favorire l'aumento di quelli privati in innovazione tecnologica e tutela dell'ambiente, possa generare un significativo aumento del PIL a fronte di una spesa pubblica relativamente contenuta.

In questo contesto si attribuisce evidentemente grande importanza strategica al *Green New Deal* italiano, lanciato con la legge di bilancio 2020. Si ipotizza infatti che gli investimenti indotti dal *Green New Deal* – che dovrà sostenere anche programmi con un forte contenuto di innovazione tecnologica – abbiano una maggiore efficacia rispetto agli altri investimenti in termini di crescita del PIL.

Il paragrafo III del PNR indica le strategie di riforma nelle aree prioritarie e l'attuazione delle raccomandazioni specifiche del Consiglio europeo.

Nell'ambito della priorità 3: politiche sociali, sostegno alle famiglie e lotta alla povertà, una sezione riguarda la riqualificazione delle politiche abitative: il programma per la rinascita urbana.

Il Piano denominato «Rinascita Urbana» – che sarà finanziato dal fondo istituito con la legge di bilancio per il 2020 denominato «Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare», con una dotazione pari a 853,81 milioni – avrà un arco temporale di medio – lungo periodo, con un sistema di incentivazione strutturale, che permetterà agli enti territoriali proponenti una adeguata programmazione delle fasi di progettazione, appalto e costruzione delle opere stesse, superando la logica spesso legata all'emergenza.

Nella priorità 5: sostegno agli investimenti materiali e immateriali in chiave sostenibile il documento prende in considerazione alcuni settori di particolare in-

teresse della Commissione. In particolare, il Governo prospetta l'adozione di importanti misure di sostegno agli investimenti nel breve periodo per accelerare l'uscita del Paese dalla grave crisi in corso, ricordando gli interventi di lungo periodo, fino al 2034, già intrapresi, quali previsti nella Legge di Bilancio per il 2020, per ripristinare un livello adeguato di investimenti, attraverso un grande piano di sblocco degli investimenti e di semplificazione degli appalti.

In questo ambito il documento ascrive rilevanza prioritaria alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture di trasporto e agli investimenti della rete stradale previsti nell'aggiornamento del contratto di programma 2016 – 2020 con ANAS, con l'obiettivo di garantire maggiore sicurezza nella circolazione e una maggiore funzionalità delle strade. Il documento in esame, con specifico riguardo alle concessioni autostradali, si limita a preannunciare l'impulso al processo di revisione. Il testo ricorda che è stato altresì varato il Piano straordinario di investimenti infrastrutturali, che comprende anche il rifinanziamento dei fondi a favore dei Comuni montani (circa il 40 per cento del totale nazionale) e del fondo destinato allo sviluppo delle infrastrutture nelle 55 piccole isole italiane.

Nel documento viene quindi richiamato il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), completato nel dicembre 2019. Il Piano rappresenta un importante snodo nella politica energetico – ambientale del Paese, tracciando un'ampia trasformazione dell'economia, nella quale la decarbonizzazione, l'economia circolare, l'efficienza e l'uso razionale ed equo delle risorse naturali rappresentano insieme obiettivi e strumenti per un'economia più rispettosa delle persone e dell'ambiente. Per centrare tali obiettivi il Governo intende accelerare la transizione verso fonti rinnovabili. La concretizzazione di tale transizione rimane subordinata – afferma il PNR – alla programmazione e realizzazione degli impianti sostitutivi e delle necessarie infrastrutture. Il conseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione del

Piano richiede poi, secondo il Governo, l'istituzione di un apposito osservatorio. È altresì in corso di ultimazione la strategia nazionale di decarbonizzazione a lungo termine, che definirà gli scenari e il percorso per il raggiungimento dell'obiettivo di neutralità carbonica al 2050.

In questo contesto il documento illustra le linee portanti del *Green and Innovation New Deal*, per rendere la sostenibilità ambientale e sociale, l'innovazione e l'economia circolare un forte volano per la crescita e la produttività. Si preannuncia l'introduzione di un nuovo paradigma fiscale incentivante che riguarderà tutti gli attori della strategia, dalle famiglie alle imprese, dalla PA al territorio. Secondo quanto si apprende dal documento in esame, il *Green and Innovation Deal*, « di successiva definizione », ricomprende anche i fondi per l'innovazione e comporta un aumento rilevante di fondi da dedicare agli interventi per la sostenibilità ambientale e sociale. A tal fine verranno infatti utilizzate anche le risorse del Fondo per gli investimenti delle Amministrazioni centrali, le misure introdotte per aumentare gli investimenti sostenibili degli enti territoriali, nonché le risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca. In particolare, sugli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale verrà attuato un piano di efficienza energetica in linea con l'obiettivo di risparmio energetico nazionale, con interventi correttivi sugli involucri edilizi e gli impianti nonché attraverso interventi volti alla digitalizzazione della gestione energetica degli immobili;

Grande attenzione viene quindi posta alla riforma delle norme in materia di appalti. Su questo aspetto, si sofferma l'allegato « Italia veloce », dedicato al tema dei trasporti e della logistica.

Nel citato allegato sono indicati gli obiettivi strategici delle politiche infrastrutturali e la revisione del quadro normativo in materia di contratti pubblici. Esso rappresenta il documento programmatico concernente le scelte politiche per le infrastrutture ed i trasporti del Paese, anticipando alcune decisioni strategiche

che saranno contenute nei documenti di pianificazione prefigurati dal Codice dei contratti pubblici: il Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) e il Documento pluriennale di pianificazione (DPP). In particolare, nelle more della redazione del DPP (che, secondo quanto riferisce il Governo, si trova in stato avanzato di redazione ed è previsto entro la fine del 2020), l'allegato definisce l'elenco delle infrastrutture prioritarie per lo sviluppo del Paese.

Merita rilevare come nell'allegato in esame si evidenzia l'importanza della semplificazione normativa delle procedure, da attuare attraverso puntuali interventi normativi sulla disciplina dei contratti pubblici, sia mediante l'adozione del nuovo regolamento unico di attuazione ed esecuzione del Codice dei contratti pubblici, sia con nuovi interventi di rango legislativo modificativi della disciplina del Codice e/o derogatori della medesima disciplina (diversi dei quali sono ora contenuti negli articoli da 1 a 9 del decreto-legge 76/2020 – cd. decreto semplificazioni, del quale è imminente l'avvio dell'esame al Senato).

Il documento anticipa, inoltre, che nel DPP saranno individuati anche i programmi volti a valorizzare gli interventi diffusi sul territorio, in alcuni casi anche di piccole dimensioni (fisiche e/o economiche), che nel loro complesso contribuiscono all'attuazione e al perseguimento degli obiettivi strategici (come il programma di manutenzione del patrimonio stradale esistente e quello per la digitalizzazione delle infrastrutture).

Con specifico riferimento al settore delle infrastrutture stradali, secondo il documento, vi sono margini di miglioramento mediante il perseguimento dei seguenti programmi di intervento: 1. conservazione, valorizzazione, adeguamento agli standard funzionali e di sicurezza; 2. potenziamento tecnologico e digitalizzazione (Smart Road); 3. ripristino e messa in sicurezza delle infrastrutture a rischio sismico; 4. decongestionamento delle tratte autostradali; 5. decongestionamento delle aree metropolitane. In totale il fabbisogno previsto per i 5 programmi prioritari ri-

sulta pari a circa 3 miliardi di euro. La maggior parte degli ulteriori fabbisogni di finanziamento pubblico è relativo a due programmi di intervento relativi a «valorizzazione del patrimonio stradale esistente», e al «ripristino e messa in sicurezza delle infrastrutture a rischio sismico», entrambi per poco più di due miliardi di euro.

Nel Documento si evidenzia che in tema di interventi in edilizia, il Testo unico in materia edilizia (decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001) e tutti gli altri interventi legislativi e regolamentari succedutisi, risultano da aggiornare. È pertanto un obiettivo imprescindibile addivenire in tempi brevi ad una riforma organica per le costruzioni, che, nel rispetto dei principi di razionalizzazione e innovazione: a) riordini in modo organico la disciplina edilizia, eliminando incongruenze e contraddizioni derivanti dalla stratificazione legislativa; b) favorisca snellimenti procedurali e la smaterializzazione dei processi; c) definisca regole e misure atte a favorire le operazioni di rigenerazione urbana e di recupero/riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, in luogo dell'utilizzo di suolo inedificato per nuove realizzazioni; d) persegua efficacemente la sicurezza delle nuove costruzioni, riducendo per quanto possibile i vincoli burocratici, anche riqualificando la figura del progettista, nell'ambito delle proprie responsabilità; e) favorisca la riduzione della vulnerabilità sismica del patrimonio esistente; f) sviluppi un quadro di maggiore conoscenza di tutte le opere esistenti sul territorio; g) introduca tematiche che incrementino gli aspetti di sostenibilità, sicurezza, efficientamento energetico. In questa direzione dovrà predisporre un Programma Nazionale degli interventi nel settore dell'edilizia, con l'obiettivo strategico di individuare, finanziare e portare a realizzazione le «infrastrutture puntuali» statali più urgenti in funzione delle esigenze e delle caratteristiche dei diversi territori e settori di utilizzo, avendo come impostazione prioritaria il potenziamento e rafforzamento dell'esistente.

L'allegato Italia veloce dedica un articolato passaggio anche alle infrastrutture idriche, in cui si evidenziano criticità nell'attuazione del piano nazionale degli interventi nel settore idrico – pur alimentato da una disponibilità pari a 100 milioni annui per 10 anni (a cui si sommano ulteriori fonti finanziarie, per un totale di 1.578,72 milioni di euro programmati dal 2018 fino al 2033) – sia in termini organizzativi che in termini di copertura del fabbisogno stimato. Il settore idrico italiano è infatti caratterizzato da un ingente fabbisogno di investimenti e necessita di una riforma organizzativa al fine di: superare la divisione fra Sezione Invasi e Sezione Acquedotti; unificare sotto il medesimo tutte le risorse economiche (fonti finanziarie) attribuite al MIT e relative alle infrastrutture idriche per l'approvvigionamento idrico; semplificare le procedure per la rendicontazione e il monitoraggio delle diverse fonti finanziarie. Inoltre il MIT auspica un ulteriore stanziamento finalizzato a rifinanziare il Piano nazionale di interventi nel settore idrico per garantire un supporto duraturo al comparto.

Il PNR è altresì corredato dell'allegato IV « Relazione sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra ».

Si tratta della relazione, predisposta dal Ministro dell'ambiente, che sintetizza l'evoluzione normativa internazionale ed europea in materia di cambiamenti climatici; dà conto degli impegni assunti per il periodo 2013-2020, valuta gli scenari delle emissioni con orizzonte temporale al 2020 idonei al raggiungimento dell'obiettivo previsto per i settori « non ETS » dalla Decisione 406/2009 (« *effort sharing* ») e indica le azioni attuate per porre il Paese sul giusto percorso rispetto a tale obiettivo; prospetta gli scenari delle emissioni dei settori ETS e non-ETS, con orizzonte temporale al 2030.

Nel documento in esame si ricorda che l'Italia ha rispettato nei tempi previsti gli impegni di riduzione delle emissioni e viene altresì sottolineato che la piena attuazione degli impegni assunti in materia

di efficienza energetica e fonti rinnovabili di cui alle Conclusioni del Consiglio Europeo dell'8-9 marzo 2007 permette al Paese di ottenere riduzioni di emissione superiori a quelle necessarie per adempiere agli obiettivi della Decisione *Effort Sharing* e quindi non sarà soggetta ad alcuna sanzione conseguente al mancato rispetto degli obblighi.

Con riguardo agli scenari futuri, l'elemento centrale del nuovo « Quadro clima-energia 2030 » è l'obiettivo di riduzione dei gas-serra di almeno il 40 per cento a livello europeo rispetto all'anno 1990. Questa riduzione è articolata nelle seguenti percentuali, calcolate rispetto all'anno 2005: riduzione del 43 per cento per il settore ETS e del 30 per cento per i settori non-ETS.

Nel documento in esame viene sottolineato che esistono, inoltre « due obiettivi relativi all'incremento dell'efficienza energetica e delle rinnovabili: il raggiungimento di tali obiettivi è sinergico rispetto all'obiettivo di riduzione delle emissioni. Dal momento che tali obiettivi durante la negoziazione a livello europeo (Parlamento UE e Consiglio dell'UE) sono stati rivisti al rialzo rispetto alle proposte iniziali della Commissione, il loro raggiungimento determinerà, di fatto, un incremento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni totale a livello europeo, stimato al -45 per cento. A tale obiettivo concorrono tutti gli Stati membri ».

Nell'allegato in esame viene sottolineato che, mentre l'obiettivo di riduzione per i settori ETS è applicato a livello europeo in maniera armonizzata e centralizzata, l'obiettivo di riduzione per i settori non-ETS viene suddiviso tra gli Stati Membri. Per l'Italia, l'allegato I del Regolamento « *effort sharing* » n. 2018/842/UE prevede una riduzione del 33 per cento al 2030 rispetto all'anno 2005.

La tabella III.1 del documento in esame riporta le stime delle emissioni dei settori ETS e non-ETS fino al 2030, basate sull'attuale scenario di riferimento e quelle attese sulla base delle misure previste dal PNIEC (che sono elencate e quantificate nell'allegato 2 al documento in esame). I

dati in essa contenuti evidenziano che l'implementazione delle misure previste dal PNIEC dovrebbe consentire una riduzione in Italia del 35,7 per cento delle emissioni non-ETS rispetto al 2005 e quindi di raggiungere gli obiettivi fissati per il 2030.

Infine, l'Allegato sugli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES), il quarto da quando sono stati introdotti nel ciclo di programmazione economico-finanziaria, monitora l'andamento dei dodici indicatori selezionati dal Comitato BES 1 che afferiscono a otto dei dodici domini del benessere individuati nel Rapporto BES dell'Istat. Il Governo segnala, peraltro, che a causa dello slittamento della pubblicazione dell'Allegato BES, i dati provvisori presentati nell'Allegato potrebbero a breve essere superati dai dati definitivi pubblicati successivamente alla stesura del documento dall'Istat.

Per quanto riguarda le competenze della Commissione segnalò l'indicatore relativo alla riduzione delle emissioni di CO₂ e altri gas clima-alteranti, nell'ambito del dominio ambiente, e l'indicatore «abusivismo edilizio», nell'ambito del dominio «paesaggio e patrimonio culturale».

L'indicatore relativo alla riduzione delle emissioni di CO₂ e altri gas clima-alteranti misura le tonnellate di CO₂ equivalente per abitante emesse su base annua da attività agricole, urbane e industriali. Secondo le stime fornite dall'Istat, nel 2019 le emissioni di CO₂ eq. *pro capite* sono, per il secondo anno consecutivo, previste in riduzione rispetto all'anno precedente eguagliando il valore minimo, pari a 7,2 tonnellate pro capite, registrato nel 2014. Rispetto al dato rilevato nel 2008 le emissioni si sono ridotte di 2,4 tonnellate pro capite, pari al 25,2 per cento.

L'indicatore relativo all'abusivismo edilizio si definisce come il numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni ed esprime una misura diretta del deterioramento del paesaggio, potendosi leggere anche come un indicatore del rispetto della legge nell'utilizzazione del territorio.

Nel 2019, il numero di costruzioni abusive per cento costruzioni edificate legalmente nello stesso anno presenta un valore pari a 17,7 punti percentuali.

Considerando un periodo di analisi più ampio, emerge un andamento crescente dell'indice a partire dal 2008 dovuto anche al contesto di crisi economico-finanziaria che ha colpito il settore edilizio. Tuttavia, dopo il triennio 2015-2017 durante il quale l'indice ha raggiunto il valore massimo del 19,9 per cento, prosegue l'andamento positivo registrato a partire dal 2018, presentando una significativa riduzione annuale di un valore pari a 1,2 punti percentuali.

Il miglioramento che si ravvisa nell'ultimo biennio è legato all'andamento delle abitazioni legali, in crescita dopo 10 anni di forte diminuzione, e dalla contemporanea riduzione delle abitazioni illegali. La disaggregazione dell'indice di abusivismo rispetto alle diverse ripartizioni territoriali evidenzia che l'andamento positivo dell'ultimo biennio sia da attribuire a una riduzione dell'indicatore su tutto il territorio, significativamente più marcata nel Centro, nel Sud e nelle Isole.

Erica MAZZETTI (FI), ringraziando il relatore per l'ampia illustrazione del documento in esame, che affronta numerose tematiche, si sofferma sui passaggi dedicati al rilancio del settore dell'edilizia. Al riguardo, evidenzia come, pur riconoscendo la necessità di una profonda revisione della normativa di settore, il Governo non abbia messo adeguatamente in luce che essa dovrà essere improntata nel senso di semplificare le procedure, eliminando soprattutto le autorizzazioni preventive e gli altri ostacoli che impediscono l'inizio dei lavori. Auspica inoltre che si pervenga ad un organico codice unico dell'edilizia che consenta di fare finalmente chiarezza sul riparto di competenze tra l'autorità statale e gli enti territoriali.

Federica DAGA (M5S) ringrazia il relatore per aver illustrato in modo completo i passaggi che il documento in esame dedica alle infrastrutture idriche, nonché

alle risorse destinate a questo importante capitolo di spesa e alla sua *governance*. Al riguardo, pone in evidenza come il documento faccia riferimento alla costituzione di una società cui affidare gli investimenti necessari sulle grandi adduzioni fino alla rete di acquedotti che insistono nel bacino idrico dell'Appennino meridionale. Si chiede se, analogamente alle scelte normative recentemente assunte, anche tale ente si configurerà come società *in house*, a totale o prevalente partecipazione di capitale pubblico. Ricorda infatti che il comma 327 della legge di bilancio intervenendo sulla disciplina relativa alla società alla quale sono state trasferite le funzioni dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione Fondiaria in Puglia e Lucania (EIPLI), ha specificato che la società alla quale sono trasferite le funzioni del soppresso Ente con le relative risorse, umane e strumentali, deve essere una società per azioni a totale capitale pubblico e soggetta all'indirizzo e controllo analogo degli enti pubblici soci.

Sempre con riguardo al comparto idrico nazionale, ritiene che le criticità emerse nella recente esperienza e riportate nel documento in esame, rendano sempre più indispensabile una programmazione a livello nazionale, al fine di razionalizzare la gestione della risorsa idrica e sui diversi utilizzi, nonché per avere un quadro complessivo delle esigenze infrastrutturali ed economiche.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI.

La seduta comincia alle 14.25.

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).

Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3).

(Parere alla XIV Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti rinviati nella seduta del 16 giugno scorso.

Federica DAGA (M5S), *relatrice*, illustrando la sua proposta di parere favorevole (*vedi allegato*), evidenzia che essa riporta essenzialmente i contenuti della sua relazione introduttiva, nonché talune riflessioni sulle modalità attuative del *Green New Deal* e di alcuni significativi elementi emersi nel corso dell'audizione del Professor Gael Giraud, svoltasi l'11 giugno 2020, da cui scaturisco cinque osservazioni recate nella parte dispositiva.

Sottopone quindi la sua proposta all'attenzione dei colleghi, riservandosi di procedere alle modifiche e integrazioni sulla base delle sollecitazioni e dei suggerimenti che le forze politiche riterranno di formulare prima della votazione della proposta di parere, prevista per domani.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI.

La seduta comincia alle 14.30.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.
C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.
C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (relativamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2020.

Tabella n. 10: stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (relativamente alle parti di competenza).

Parere alla V Commissione.

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Patrizia TERZONI, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, del disegno di legge di Rendiconto per l'anno finanziario 2019 e del disegno di legge di Assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020, per le parti di competenza.

Per quanto riguarda le modalità di esame, ricorda che dopo l'esame preliminare la Commissione procede all'esame delle proposte emendative presentate nonché a quello delle relazioni predisposte dal relatore (o dai relatori) con riferimento a ciascun disegno di legge, iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento.

Ricorda che l'esame si conclude, per ciascun provvedimento, con una relazione alla V Commissione e con la nomina di un relatore per la VIII Commissione.

Ricorda infine che il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge di assestamento per l'esercizio 2020, è stato fissato alle ore 17 della giornata odierna.

Adriano VARRICA (M5S), *relatore*, riferisce per le parti di competenza della VIII Commissione, sui disegni di legge recanti il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 e l'assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2020.

Nel rinviare per i dettagli alla documentazione predisposta dagli uffici, richiama i dati più significativi e le informazioni più rilevanti con riguardo ai due provvedimenti.

Fa presente che l'analisi del rendiconto relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) viene svolta con riferimento alle sole missioni di competenza della Commissione, ossia le missioni n. 14 Infrastrutture pubbliche e logistica e n. 19 Casa e assetto urbanistico.

La missione 14 assorbe, in termini di stanziamenti definitivi di competenza, circa il 26,5 per cento delle disponibilità di bilancio, per un totale di circa 3,4 miliardi, di cui 3 miliardi per finanziare i programmi di spesa in conto capitale. Il settore stradale e autostradale riceve circa 1,2 miliardi di stanziamenti definitivi e circa 1,8 miliardi sono destinati a opere ritenute strategiche e a quelle di edilizia pubblica (ivi incluse quelle carcerarie).

Nell'ambito della missione 14, il programma 14.11 Sistemi stradali, autostradali ed intermodali, vale, nel 2019, poco meno di 1,3 miliardi (di cui poco più di 1,2 miliardi di parte capitale) in termini di stanziamenti definitivi di competenza; gli impegni sono risultati pari a circa 1,2 miliardi (con una diminuzione di circa il 70 per cento rispetto al dato del 2018) e i pagamenti a circa 1,16 miliardi. Particolare significato assumono le risorse destinate al sistema di monitoraggio dinamico per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali in condizioni di criticità (cap. 7130, 10 milioni di euro) e a favore del Commissario straordinario

per la ricostruzione delle infrastrutture e il ripristino del sistema viario nel territorio di Genova (cap. 7650, 30 milioni di euro) in forza delle disposizioni contenute nel decreto-legge 109/2018 (cd. decreto « Genova »).

Il programma 14.10 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità presenta, dal canto suo, stanziamenti definitivi di competenza pari a circa 1,9 miliardi (il dato iniziale era pari a poco meno di 1,7 miliardi di euro), mentre gli impegni di competenza ammontano a circa 1,2 miliardi. Il valore dei pagamenti è stato di circa 1,2 miliardi, di cui 624 milioni sulla competenza e 608 milioni sui residui. I residui finali ammontano a circa 3 miliardi, a fronte di residui iniziali pari a circa 2,4 miliardi.

Quanto alla missione 19, essa presenta due programmi di spesa: il programma 19.1 Edilizia abitativa e politiche territoriali del MEF, che nel 2019 presenta stanziamenti iniziali pari a 117 milioni di euro e definitivi pari a 237 milioni di euro, e il programma 19.2 Programma politiche abitative, urbane e territoriali del MIT, con risorse definitive in conto competenza pari a quasi 253 milioni.

Le spese finali del MIT ammontano a previsione definitive a 12,75 miliardi di euro (il 2 per cento del totale delle spese del bilancio dello Stato), che in consuntivo diventano 12,23 miliardi per effetto delle economie di spesa pari a 523 milioni.

Passando al rendiconto relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, segnalo che lo stanziamento iniziale di competenza, iscritto nel relativo stato di previsione, per l'anno 2019 ammonta a 845,3 milioni di euro (nel 2018 era pari a 880,9 milioni di euro); l'importo definitivo in conto competenza si attesta a 1.002,6 milioni di euro (con una diminuzione del 13,6 per cento del dato del 2018), di cui 615,7 milioni in conto capitale e 375,4 milioni in conto corrente.

Per il MATTM la nostra analisi viene svolta con riferimento alla missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, articolata in otto programmi, che rappresenta la missione prin-

cipale attribuita al Ministero dell'ambiente, assorbendo l'87,5 per cento delle risorse totali ad esso assegnate, con stanziamenti definitivi pari a 877,4 milioni (1.039,9 milioni nel 2018), mentre il restante 12,5 per cento è distribuito tra la missione 17 Ricerca e innovazione e la missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche.

Nell'ambito della missione 18, il programma 18.5 Sviluppo sostenibile subisce una riduzione pari al 75,25 per cento rispetto al precedente esercizio finanziario. Tale riduzione, secondo la relazione della Corte dei conti, è maggiore per le spese in conto capitale (-92,3 per cento, che subiscono una riduzione in termini assoluti pari a circa 120 milioni), rispetto alle spese correnti (-10,6 per cento). La flessione è dovuta al completo definanziamento di capitoli relativi ai contributi a favore di progetti internazionali in materia di cambiamenti climatici (-70,1 milioni) e Green climate fund (-50 milioni), quest'ultimo peraltro successivamente rifinanziato fino al 2028 dall'articolo 1, comma 96, della legge di bilancio 2020.

Il programma 18.12 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche, che assorbe poco più del 57,7 per cento delle risorse della missione 18, è volto a dare attuazione all'attività di adeguamento alle condanne europee in materia di discariche abusive, agli interventi in materia di riduzione del rischio idrogeologico, oltre che alle bonifiche dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e alla depurazione delle acque reflue.

Relativamente al programma 18.13 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino, lo stanziamento definitivo è pari a 151,3 milioni (17,2 per cento della missione 18 di competenza del MATTM).

Il programma 18.15 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti reca uno stanziamento definitivo pari a 95,7 milioni. Le risorse del programma risultano prevalentemente allocate, per 20,5 milioni, nel cap. 7082 per la realizzazione, installazione e attivazione

del SISTRI, per quasi 12 milioni nel cap. 7510 a favore di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio e smaltimento, per 44,4 milioni nel cap. 8405, per interventi per il disinquinamento e per il miglioramento della qualità dell'aria, e 5 milioni nel cap. 7531 per la bonifica dei siti con rifiuti radioattivi.

Per il programma 18.16 Programmi ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili, con dotazione finale in conto competenza, pari a 30,5 milioni, essa risulta in netta diminuzione rispetto allo scorso esercizio finanziario per il quale lo stanziamento definitivo era pari a quasi 124 milioni.

Fa poi osservare che in attuazione dell'articolo 36, comma 6, della legge n. 196/2009, in allegato al rendiconto sono esposte le risultanze delle spese ambientali (cd. ecorendiconto). Le risorse finanziarie che lo Stato ha destinato nel 2019 alla spesa primaria per la protezione dell'ambiente e l'uso e gestione delle risorse naturali ammontano a circa 5,7 miliardi di euro, pari allo 0,8 per cento della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato. Il confronto con il 2018 mostra una crescita della spesa ambientale di circa 970 milioni di euro (oltre il 20 per cento), segnalando un balzo rispetto all'andamento osservato negli ultimi anni.

Con riferimento al rendiconto relativo alla Protezione civile, ricordo che le risorse del programma 8.5 Protezione civile sono tutte concentrate nel rendiconto del MEF per un importo definitivo in conto competenza pari a circa 2,15 miliardi di euro (quasi raddoppiati rispetto ai 1,16 miliardi del 2018), prevalentemente ascrivibili a stanziamenti in conto capitale (79 per cento) e per il rimborso di passività finanziarie (15,4 per cento).

Nel passare ora al disegno di legge di assestamento per il 2020, segnala che lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'esercizio 2020, approvato con la legge di bilancio 2020, reca spese iniziali per complessivi

15,76 miliardi di euro in conto competenza e 14,7 miliardi in conto cassa. Le medesime previsioni vengono assestate, rispettivamente, a 17,16 e 16,12 miliardi, facendo registrare incrementi rispettivamente pari all'8,9 per cento e al 9,7 per cento. Relativamente ai residui, la previsione iniziale di 8,23 miliardi viene assestata ad un valore di poco inferiore al doppio (poco più di 15 miliardi), facendo segnare un incremento dell'83,1 per cento.

Le principali missioni, in termini di stanziamenti assestati di competenza, che interessano l'VIII Commissione sono la missione 14 Infrastrutture pubbliche e logistica e la missione 19 Casa e assetto urbanistico.

All'interno della missione 14 si segnalano, per la rilevanza dello stanziamento, i programmi 14.10 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità (con una previsione assestata di competenza pari a 1,7 miliardi) e 14.11 Sistemi stradali, autostradali ed intermodali (con una previsione assestata di competenza pari a quasi 4,7 miliardi).

Tali programmi, congiuntamente considerati, assorbono circa il 97 per cento dello stanziamento assestato di competenza della missione.

All'interno del programma 14.10 oltre la metà dello stanziamento è allocato nel capitolo 7060 Fondo da ripartire per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche avente una dotazione assestata di 1,01 miliardi di euro.

All'interno del programma 14.11 gli stanziamenti maggiori si registrano nel capitolo 7002 Fondo per gli investimenti dell'Anas, istituito in attuazione dei commi da 868 a 874 della legge di stabilità 2016 al fine di farvi confluire tutte le risorse destinate all'ANAS. Lo stanziamento assestato di competenza di tale capitolo è infatti pari a 3,97 miliardi di euro.

Nell'ambito dello stato di previsione del MIT, nella missione 19 Casa e assetto urbanistico è incardinato il solo programma 19.2 Politiche abitative, urbane e

territoriali, con uno stanziamento di competenza che viene assestato a 225,5 milioni di euro.

Con riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'esercizio 2020, approvato con la legge di bilancio 2020, esso reca spese iniziali per complessivi 1,03 miliardi in conto competenza e 1,22 miliardi in conto cassa. Gli importi assestati risultano pari a 1,49 miliardi (competenza) e a 1,71 miliardi (cassa).

Per quanto riguarda i singoli programmi, segnalo che oltre l'80 per cento dello stanziamento assestato di competenza della missione è contenuto nei programmi 18.12 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche, 18.13 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino e 18.16 Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili.

Infine, all'interno dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), nell'ambito della Missione 8 Soccorso civile, sono allocate le risorse del programma 8.5 Protezione civile, con uno stanziamento assestato di competenza di 5,14 miliardi di euro. Le variazioni apportate dal disegno di legge di assesta-

mento in esame (il cui dettaglio è illustrato nel dossier predisposto dagli uffici) sono pressoché interamente ascrivibili al capitolo 7441 (Fondo per le emergenze nazionali), che in tal modo fa registrare uno stanziamento assestato di competenza di 3,85 miliardi di euro. In particolare, la variazione registrata nel capitolo in questione, pari a 3.170 milioni di euro, è quasi interamente dovuta ai rifinanziamenti del fondo disposti dall'articolo 18 del decreto-legge « cura Italia » (decreto-legge 18/2020) – che ha disposto, al comma 3, per far fronte alle esigenze straordinarie connesse allo stato di emergenza deciso dal Consiglio dei Ministri con delibera del 31 gennaio 2020, un rifinanziamento di 1.650 milioni – e dall'articolo 14 del decreto-legge 34/2020 (c.d. decreto rilancio), che ha integrato la dotazione del fondo di ulteriori 1.500 milioni di euro per il 2020.

In conclusione, nel preannunciare una valutazione favorevole, si riserva di presentare le proposte di relazione all'esito del dibattito in Commissione.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

ALLEGATO

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un’Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).

Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea nell’anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) (Parere alla XIV Commissione).

PROPOSTA DI PARERE PRESENTATA DALLA RELATRICE

La VIII Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici,

esaminati congiuntamente, per le parti di competenza, il Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un’Unione più ambiziosa COM(2020)37 final, il Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione COM(2020)440 final e la Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea nell’anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3);

ricordato come, per la prima volta, la Commissione europea abbia ritenuto necessario presentare un adattamento del programma di lavoro per il 2020, per apportare modifiche al programma già adottato il 29 gennaio 2020, principalmente al fine di intervenire sulla scansione temporale di alcune delle iniziative preannunciate, alla luce del mutato contesto prodottosi nell’UE in conseguenza della crisi per la pandemia del Covid-19;

valutate favorevolmente le sei tematiche in cui si articola il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2020 ed in particolare la centralità attribuita al *green Deal* europeo, per mitigare il riscaldamento globale e rendere l’Unione europea climaticamente neutra entro il 2050;

segnalato che la Commissione ha già assunto l’iniziativa – preannunciata nel documento in esame – di presentare una legge europea per il clima, che traduca

l’obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 in un impegno giuridicamente vincolante;

ricordato che, sempre in attuazione degli impegni preannunciati, il 14 gennaio 2020 è stata presentata anche la proposta di regolamento istitutivo di un fondo per una transizione giusta per sostenere le regioni e i settori produttivi maggiormente colpiti dalla transizione per la loro dipendenza da combustibili fossili o da processi industriali altamente inquinanti;

preso atto che, nel programma di lavoro per il 2020, sono altresì prefigurate una serie di iniziative in tema ambientale, quali la revisione degli obiettivi climatici intermedi da raggiungere entro il 2030, misure attuative del piano di investimenti per un’Europa sostenibile, iniziative per decarbonizzare la produzione e l’uso di energia, una strategia per la mobilità sostenibile e intelligente, un nuovo piano d’azione per l’economia circolare, una nuova strategia sulla biodiversità per il 2030, una nuova strategia forestale e una strategia per ridurre le sostanze chimiche nell’ambiente;

apprezzate le indicazioni contenute nel capitolo II della parte seconda nella Relazione programmatica per il 2020, dedicato all’ambiente, in cui il Governo:

manifesta il suo impegno per la più efficace attuazione possibile delle strategie sull’economia circolare, specificando che

chiederà un impegno sempre maggiore sul tema del riutilizzo delle acque reflue trattate, delle plastiche monouso, delle microplastiche;

si impegna a sostenere qualsiasi iniziativa che punti ad una circolarità del suolo sia urbano che extraurbano anche ai fini della lotta alla desertificazione e della neutralizzazione del degrado del territorio;

assicura il proprio contributo per garantire un maggiore allineamento fra le politiche in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti, ritenendo prioritaria la presentazione della strategia europea per un ambiente non tossico, che possa indirizzare le politiche e gli investimenti verso l'eco-innovazione e la sostituzione delle sostanze pericolose nei cicli produttivi;

riconosce la particolare rilevanza dell'adozione a livello europeo di un regolamento che consenta di applicare sul territorio dell'Unione europea approcci uniformi al riutilizzo irriguo delle acque reflue urbane depurate a tutela della salute pubblica;

attribuisce un ruolo di primaria importanza all'accesso universale all'acqua quale bene comune e diritto umano universale e, per il conseguimento di tali obiettivi, intende continuare a sostenere tale tematica nell'ambito della negoziazione per la rifusione della direttiva 98/83/CE, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano;

conferma l'impegno per il completamento del processo di definizione delle regole tecniche attuative dell'accordo di Parigi sul clima del 2015, come specificati in sede di COP nel 2017 e come auspicabilmente verranno implementati nella COP 26, che l'Italia avrebbe dovuto organizzare nel 2020 in partenariato con il Regno Unito;

nella consapevolezza che occorre sostegno al *green deal* europeo in tutti i settori dell'economia interessati dalla sua attuazione (trasporti, energia, agricoltura, edilizia, settori industriali ecc), richiama gli impegni assunti in sede di attuazione del PNIEC (Piano nazionale integrato per

l'energia e il clima) e – con riguardo alla strategia a lungo termine per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra – nel piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, attualmente in fase di approvazione;

esplicita l'impegno nelle attività concernenti il monitoraggio delle foreste italiane e la raccolta dei dati ad esse relativi, al fine di redigere il Rapporto annuale sulle foreste (RAF), che sarà la base per tutti i successivi report nazionali;

richiama il proprio contributo alle politiche per lo sviluppo sostenibile fornito con l'approvazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e la propria posizione, da tempo consolidata, nell'ambito delle attività *Forest Europe* (Conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa), in favore del *Legal binding agreement* per le foreste europee;

sostiene l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di tutto il bilancio, fissando allo scopo una serie di condizioni di attuazione e di target, tra cui una percentuale minima complessiva del 25 per cento del bilancio dell'Unione europea a supporto degli obiettivi climatici e, riguardo alla previsione di risorse proprie connesse al settore ambientale, ritiene condivisibile la possibilità di introdurre contributi relazionati al riciclo della plastica mentre interverrà affinché un eventuale prelievo sulle quote ETS non intacchi il gettito destinato a finalità ambientali;

sostiene l'introduzione di espliciti riferimenti alle valutazioni ambientali e all'integrazione del capitale naturale nelle politiche e nei processi, che insieme alle valutazioni degli impatti sociali ed economici, potranno assicurare lo sviluppo sostenibile, stimolando innovazione, competitività e occupazione nell'Unione europea;

contribuirà agli sforzi dell'Unione europea volti a garantire l'efficiente funzionamento del mercato elettrico come fattore centrale per proseguire rapidamente lungo il percorso già intrapreso di decarbonizzazione;

dichiara l'intendimento di proseguire i negoziati relativi alle iniziative legislative in materia di tariffazione delle infrastrutture stradali nell'ambito dell'iniziativa denominata « Europa in movimento »;

ritenuto fondamentale rimarcare come il « Green New Deal » non possa limitarsi ad essere una agenda di impegni, seppur in chiave verde e sostenibile, ma debba sostanziarsi in un programma organico, sociale ed economico, per promuovere la decarbonizzazione dell'economia, l'economia circolare, la rigenerazione urbana, il turismo sostenibile, l'adattamento e la mitigazione dei rischi sul territorio derivanti dal cambiamento climatico, nonché l'introduzione di misure fiscali *green* a sostegno della transizione ecologica e delle attività di prevenzione del rischio di danno ambientale, e di misure legislative attuative del principio del « chi inquina paga » e della responsabilità estesa del produttore;

preso atto che nel corso dell'audizione del Professor Gael Giraud, svoltasi l'11 giugno 2020 presso la XIV Commissione Politiche dell'Unione europea, riguardo il tema dei cambiamenti climatici, sono emersi i seguenti spunti di riflessione:

a) a parità attuali di emissioni di CO₂, entro la fine del secolo avremo una situazione mondiale critica a causa della combinazione letale per l'uomo di alte temperature e alto tasso di umidità che colpirà moltissime zone mondiali per più di 20 giorni l'anno con punte previste di 300 giorni l'anno, colpendo il 75 per cento della popolazione; la Banca Mondiale ha calcolato due miliardi e mezzo di profughi climatici entro la metà del secolo;

b) uno studio del *World Resource Institute* di Washington dimostra che, a condizioni invariate di emissioni di CO₂, l'Italia e la Spagna perderanno il 40 per cento della disponibilità di acqua entro il 2040, la Francia tra il 20 e il 40 per cento, a discapito dell'agricoltura e dell'accesso all'acqua per la cittadinanza;

c) la pandemia ha evidenziato le difficoltà del sistema economico mondiale, di

come sia necessario prepararsi a possibili altri shock economici, l'esigenza di agire in modo sinergico per risolvere le problematiche riscontrate e reagire al momento di crisi; ha altresì evidenziato che la domanda e l'offerta nel mercato locale e globale è attualmente in fase di forte cambiamento;

d) la terza rivoluzione industriale verde risulta un vero progetto politico, sociale, spirituale e filosofico;

preso atto degli elementi emersi nel corso dell'audizione del Vicepresidente esecutivo della Commissione europea sul *Green deal*, Frans Timmermans, svoltasi il 15 luglio 2020 presso la Commissione XIV Politiche dell'Unione europea,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si valuti l'opportunità di orientare le politiche di sviluppo verso la ricostruzione verde del Paese e dell'Unione europea, individuando in esse lo strumento fondamentale per abbattere la povertà e aumentare la disponibilità di posti di lavoro;

b) si valuti l'opportunità di favorire politiche per la preservazione del livello delle fonti idriche, la corretta gestione, *governance* e programmazione della manutenzione e rinnovo delle infrastrutture idriche per tutti gli usi potabile agricolo e industriale, al fine di garantire alla popolazione il diritto all'accesso all'acqua e promuovere il riuso di acque reflue in agricoltura e nei processi industriali;

c) si valuti l'opportunità di favorire politiche per la riduzione delle emissioni di CO₂ adottando una mobilità verde sia nel trasporto pubblico che privato, puntando alla mobilità elettrica con l'obiettivo della completa decarbonizzazione del settore, adottando processi agricoli ed industriali ecologicamente sostenibili, prevenendo una nuova gestione urbanistica del territorio europeo, nonché ottimizzando l'uso delle risorse energetiche;

d) al fine di favorire il reinserimento della forza lavoro in un nuovo contesto economico e sociale connesso al *Green new deal* e di favorire l'occupazione giovanile, si valuti l'opportunità di adottare politiche occupazionali e di formazione professionali in grado di far fronte alle nuove tipologie di offerta di lavoro;

e) si valuti l'opportunità di realizzare, anche attraverso un'azione di semplificazione, di un grande programma di investimenti pubblici orientati ai principi della

sostenibilità ambientale, con azioni di riqualificazione energetica e messa in sicurezza sismica degli edifici pubblici e privati, politiche di rigenerazione urbana delle città, di tutela dei beni culturali, paesaggistici e degli ecosistemi, di contrasto al nuovo consumo di suolo e all'abusivismo edilizio, messa in sicurezza del territorio con politiche di prevenzione e mitigazione del rischio e di adattamento ai cambiamenti climatici, di un modello di economia circolare basato sull'uso efficiente delle risorse naturali.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame congiunto, in sede di atti dell'Unione europea, del Libro Bianco sull'intelligenza artificiale – Un approccio europeo all'eccellenza e alla fiducia (COM(2020)65 final), della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia europea per i dati (COM(2020)66 final), della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Plasmare il futuro digitale dell'Europa (COM(2020)67 final).

Audizione, in videoconferenza, del Direttore generale DG Connect Commissione europea, Roberto Viola	105
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) ..	105

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	106
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 21 luglio 2020.

Audizioni nell'ambito dell'esame congiunto, in sede di atti dell'Unione europea, del Libro Bianco sull'intelligenza artificiale – Un approccio europeo all'eccellenza e alla fiducia (COM(2020)65 final), della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia europea per i dati (COM(2020)66 final), della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato eco-

nomico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Plasmare il futuro digitale dell'Europa (COM(2020)67 final).

Audizione, in videoconferenza, del Direttore generale DG Connect Commissione europea, Roberto Viola.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.05 alle 14.10.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Agenzia per l'Italia digitale (AgID).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 14.35.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI.

La seduta comincia alle 14.35.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.

C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.

C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazioni alla V Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente il disegno di legge recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 e il disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020, con riferimento, limitatamente alle parti di competenza della Commissione, agli stati di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2), del Ministero dello sviluppo economico (Tabella 3) e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Tabella 10).

Per quanto riguarda le modalità di esame, ricorda che dopo l'esame preliminare la Commissione procederà all'esame degli eventuali emendamenti presentati nonché a quello delle relazioni predisposte dalla relatrice con riferimento a ciascun disegno di legge.

Le relazioni approvate, unitamente agli eventuali emendamenti approvati, sono trasmesse alla Commissione Bilancio.

Ricorda, infine, che il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge di assestamento è fissato alle ore 10 di domani, mercoledì 22 luglio.

Angela RAFFA (M5S), *relatrice*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente i disegni di legge di Rendiconto 2019 e di Assestamento 2020 (A.C. 2572 e 2573).

In termini generali, segnala che, nel suo insieme, la gestione di competenza ha fatto conseguire nel 2019 un miglioramento di tutti i saldi rispetto alle previsioni definitive, nonché rispetto ai risultati differenziali registrati nell'esercizio 2018.

In particolare, il saldo netto da finanziare (dato dalla differenza fra le entrate finali e le spese finali) presenta nel 2019 un valore positivo di circa 2,3 miliardi (0,1 per cento del PIL), con un miglioramento di quasi 22,3 miliardi rispetto al saldo registrato nel 2018 (che si era attestato a -20 miliardi). Il miglioramento del saldo è di circa 59,7 miliardi (104 per cento) se confrontato con le previsioni definitive, che indicavano un valore negativo del saldo di -57,4 miliardi.

Tale risultato dà luogo a un accreditamento netto, in controtendenza rispetto agli anni precedenti, in cui si registrava un indebitamento, dovuto all'aumento delle entrate finali (+14 miliardi) ed alla riduzione delle spese finali (-8,3 miliardi).

Il miglioramento del saldo netto da finanziare discende da una gestione di competenza 2019 che evidenzia un aumento degli accertamenti di entrate finali (+14 miliardi) rispetto all'anno precedente, essenzialmente ascrivibile alle entrate tributarie, ed una riduzione degli impegni

delle spese finali (-8,3 miliardi), passati da 611,6 miliardi di euro del 2018 a 603,3 miliardi di euro del 2019.

La flessione degli impegni finali nel 2019 è frutto soprattutto di una contrazione della spesa corrente (-8,5 miliardi) rispetto al 2018. Le spese in conto capitale si sono mantenute stabili, con un lieve incremento dello 0,4 per cento rispetto al 2018.

Confrontando i dati con quelli dell'esercizio 2018, si rileva che, con riferimento alla dinamica delle spese correnti, le categorie che registrano le maggiori riduzioni sono quelle relative ai trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private (-2,5 miliardi, -14,3 per cento), ai consumi intermedi, che passa dai 114,2 miliardi del 2018 ai 12,5 miliardi del 2019 (-11,9 per cento), nonché quella per trasferimenti correnti alle PA (-5,9 miliardi, -2,2 per cento).

In calo anche gli oneri per interessi passivi, che scendono dai 69,2 miliardi nel 2018 ai 68,4 miliardi del 2019 (-1,2 per cento), continuando il *trend* che aveva caratterizzato gli anni precedenti, in ragione della sensibile diminuzione dei tassi avutasi dalla fine del 2013 in poi.

Si sofferma quindi sui dati di competenza della IX Commissione Trasporti.

Al riguardo segnala che risultano d'interesse per la Commissione, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Tabella n. 10), la missione 13 (Diritto alla mobilità) ed il programma 7.7 (Sicurezza e controllo dei mari, nella missione 7 « Ordine pubblico e sicurezza »).

Segnala altresì che, nell'ambito della Missione 14, Infrastrutture e logistica, di interesse della VIII Commissione, sono stati dal 2018 trasferiti nell'ambito del programma Sistemi stradali, autostradali ed intermodali (14.11), gestito dal Dipartimento per le infrastrutture del MIT, gli stanziamenti relativi agli interventi per la realizzazione di itinerari turistici ciclo pedonali; in particolare, si tratta del Fondo per la realizzazione di ciclovie turistiche e di interventi per la sicurezza della ciclabilità. In precedenza tali interventi erano gestiti dal Dipartimento per i trasporti

dello stesso MIT e risultavano inseriti nella Missione 13.6 « Sviluppo e sicurezza della mobilità locale ».

Nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (Tabella n. 3) sono di competenza della IX Commissione, nell'ambito della missione 15 « Comunicazioni », il programma 15.5 denominato « Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione dell'inquinamento elettromagnetico », il programma 15.8 « Servizi di Comunicazione elettronica, di Radiodiffusione e Postali e il programma 15.9 « Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti ». È poi confermato il programma 17.18 (Innovazione tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni).

Infine, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, risultano d'interesse i programmi 13.8 « Sostegno e sviluppo del trasporto », riferito principalmente al trasporto ferroviario, e 15.3 « Servizi postali e radiofonici ».

Analizzando in primo luogo il disegno di legge di rendiconto (A.C. 2572) rileva che, per quanto riguarda gli stanziamenti complessivi per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il rendiconto 2019 prevede spese finali pari a circa 12.236 milioni di euro in termini di competenza, pari al 2 per cento delle spese del bilancio dello Stato (a fronte di previsioni definitive per 12.758 milioni di euro), di cui 6.927,8 milioni di euro di spese correnti e 5.307,8 milioni di euro di spese in conto capitale, mentre erano state complessivamente 14.660 milioni nel 2018 (pari al 2,4 per cento della spesa dello Stato).

La Relazione della Corte dei conti sul Rendiconto 2019 evidenzia, sul piano generale, che: « Il Ministero si ritrova, su più versanti, ad operare in assenza di una cornice formale di pianificazione, non essendo stato ancora approvato il Documento Pluriennale di Pianificazione (DPP) di cui al decreto legislativo n. 228 del 2011, né ancora aggiornato il nuovo Piano Generale dei Trasporti e della Logistica

(PGTL). Nel 2019, il MIT ha privilegiato obiettivi di integrazione modale dei sistemi di trasporto, accentuandone la loro sostenibilità economica e ambientale, di sicurezza, di manutenzione e riqualificazione del patrimonio infrastrutturale. Questo processo è coerente con le linee strategiche di coordinamento e indirizzo delle politiche delineate negli ultimi anni con l'Allegato Infrastrutture al DEF ».

Inoltre, « la diminuzione marcata di risorse (pari a circa 2,4 miliardi, se riferiti ai valori iniziali, e 2,5 miliardi a quelli definitivi) per una percentuale del 30 per cento circa, riguarda, in maniera evidente, il programma di spesa relativo ai sistemi stradali, autostradali e intermodali, riferito, cioè, alle finalizzazioni di spesa, per le quali ANAS e le concessionarie autostradali risultano i principali beneficiari ».

Passando all'esame delle missioni e dei programmi di competenza della Commissione, per quel che riguarda gli stanziamenti della missione 13, « Diritto alla mobilità », iscritti nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, questi registrano per il 2019 in conto competenza un dato pari a circa 8.745,753 milioni di euro, in aumento rispetto al Rendiconto 2018, nel quale le missioni di competenza del MIT recavano stanziamenti per 8.288,366 milioni di euro.

Per quanto concerne le variazioni relative i programmi afferenti alla missione 13, per il programma 13.1, « Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale », il rendiconto 2019 indica una previsione definitiva di spesa di circa 318,99 milioni di euro, in diminuzione rispetto alla previsione definitiva di cui al rendiconto 2018 pari a 328 milioni di euro. Il dato a consuntivo è di 281 milioni di euro in diminuzione rispetto a quello del rendiconto 2018 pari a 301 milioni di euro.

Con riferimento al programma 13.4, « Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo », si registra a rendiconto, a fronte di una previsione definitiva di 142,62 milioni di euro, una spesa pari a 83,99 milioni di euro.

Con riferimento al programma « Auto-transporto e intermodalità » (13.2) la previsione definitiva è pari a 337,81 milioni di

euro (rispetto ai 396,73 milioni di euro della previsione definitiva per il 2018). In sede di rendiconto si riscontrano impegni per 334,699 milioni di euro (nel 2018 il valore di rendiconto era 388,746 milioni di euro).

Il programma 13.5 « Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario » reca circa 567 milioni di stanziamenti iniziali, divenuti in corso di gestione circa 437,9 milioni nelle previsioni definitive. La spesa a consuntivo 2019 risulta di 171,4 milioni di euro: risultano tra le somme di provenienza del 2019, non impegnate in competenza e da iscrivere in successivi esercizi (articolo 30, comma 2, lett. b), della legge 196 del 2009), l'importo di 243,5 milioni di euro relativo al finanziamento della linea ferroviaria Torino-Lione (cap. 7532), 17 milioni per interventi nelle grandi stazioni ferroviari (cap. 7556) e 5 milioni per il Fondo ammodernamento carri merci (cap. 7302). Rispetto alla previsione del 2018, che risultava pari a 1,087 miliardi di euro, si registra una significativa riduzione degli stanziamenti.

Viceversa il dato di rendiconto tra l'esercizio 2018 e l'esercizio 2019 è sostanzialmente allineato (il dato di rendiconto 2019 è infatti pari a 171,4 milioni di euro mentre il dato del rendiconto 2018 era pari a 172 milioni di euro).

La Corte dei conti rileva a questo proposito che « la marcata riduzione delle disponibilità di bilancio 2019 può essere spiegata da variazioni negative disposte sia sulle spese per la realizzazione del passante Terzo valico dei Giovi (le risorse di inizio anno, pari a 120 milioni, sono state azzerate con la legge di assestamento), che sulla dotazione dell'ANSFISA (il cui statuto è stato approvato a febbraio 2020), le cui risorse sono diminuite da 21 milioni a circa 7 milioni. Rispetto al 2018, la diminuzione è da ascrivere alle minori risorse per la realizzazione del tunnel del Brennero (meno 270 milioni) e per il quadruplicamento della linea ferroviaria Lucca-Pistoia (meno 150 milioni), quali effetti già scontati nelle previsioni della legge di bilancio triennale 2018-2020 ». Le ulteriori risorse non impegnate concernono le ri-

sorse per la messa in sicurezza delle reti ferroviarie isolate pari a 174 milioni.

Il programma 13.9 « Sviluppo e sicurezza della navigazione » reca un aumento rispetto agli stanziamenti risultanti dalla previsione definitiva per il 2018, che era pari a di 610,22 milioni di euro. La previsione definitiva stanziava infatti risorse pari per 752,328 milioni di euro.

A consuntivo le somme impegnate sono pari a circa 749,709 milioni di euro, con una piccola economia.

Il Programma 13.6, « Sviluppo e sicurezza della mobilità locale », rappresenta la voce di spesa maggiore della Missione 13, in quanto vi è compreso il Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale (c.d. Fondo TPL) i cui stanziamenti si trovano sul cap. 1315 nello stato di previsione del MIT e ammontano a circa 4,876 miliardi di euro annui, che vengono erogati dal Ministero alle Regioni a Statuto ordinario in due *tranche* (acconto dell'80 per cento e saldo), in base a percentuali di ripartizione fisse.

Nel complesso il programma prevede previsioni definitive pari a 6.318,9 milioni di euro per l'anno 2019 in aumento rispetto alla revisione definitiva per il 2018 (5.935 milioni di euro). Il dato di rendiconto risulta pari a 6.316 milioni di euro.

Con riferimento al programma 7.7, « Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste », il Rendiconto 2019 registra uno stanziamento definitivo di 814,237 milioni di euro, in leggera diminuzione rispetto al rendiconto 2018 (818,047 milioni di euro). Il dato del rendiconto è pari a 807,7 milioni di euro.

La Corte dei Conti riporta che: « Gli stanziamenti definitivi di competenza di parte corrente ammontano a circa 739 milioni, impegnati e pagati quasi del tutto in quanto, per la parte relativa alla spesa di personale militare, per circa 580 milioni, e per il personale civile (circa 19 milioni), le risorse sono gestite mediante ruoli di spesa fissa. La parte in conto capitale, pari a circa 70 milioni (stanziamenti definitivi di competenza), attiene allo sviluppo della dotazione aeronavale e

dei sistemi di comunicazione, e alla realizzazione del sistema integrato per il controllo del traffico marittimo e le emergenze in mare, denominato VTMISS (*Vessel Traffic Management Information System*). I pagamenti totali di parte capitale ammontano a circa 56 milioni.

Passando allo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, il programma 15.5 « Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione dell'inquinamento elettromagnetico » prevede un dato di rendiconto 2019 di 11,97 milioni di euro a fronte dei 12,25 milioni di euro del rendiconto 2018, sostanzialmente in linea con la previsione finale (12,18 milioni di euro).

Con riferimento al programma 15.8, « Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione e postali », il dato di rendiconto 2019 risulta pari a 239,132 milioni di euro a fronte di una previsione iniziale di 244,071 milioni di euro, con un incremento significativo rispetto alle previsioni a rendiconto del 2018 (98,06 milioni di euro).

Come segnala anche la Corte dei conti nell'ambito del programma l'incremento si spiega alla luce delle seguenti variazioni: il contributo agli utenti finali per l'acquisto di apparecchiature di ricezione televisiva che integrano un sintonizzatore digitale per la ricezione di programmi in tecnologia DVB-T2 (25 milioni annui a partire dal 2019 e fino al 2022 secondo quanto disposto dalla legge di bilancio 2018-2020); il contributo riconosciuto alla RAI-Radiotelevisione italiana S.p.A. di 40 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020, per l'adempimento degli obblighi del contratto di servizio, inclusi quelli per lo sviluppo della programmazione digitale; nonché l'onere a carico del bilancio dello Stato relativo alla corresponsione dell'indennità di buonuscita spettante al personale delle Poste italiane S.p.A., maturata fino al 27 febbraio 1998, pari a 70 milioni per il 2019.

Per quel che riguarda infine il programma 15.9 « Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti », il rendiconto per il 2019 dà conto di una spesa pari a 43,862

milioni di euro in leggera diminuzione rispetto alla spesa del 2018 (47,57 milioni di euro). La previsione finale per il 2019 risulta essere pari a 46,120 milioni di euro, con una piccola economia.

Per quanto concerne il programma 17.18 « Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione » il dato di rendiconto 2019 è pari a 10,914 milioni di euro in leggero aumento rispetto ai dati di rendiconto 2018 (pari a 9,37 milioni di euro). La previsione definitiva per il 2019 è pari a 12,754 milioni di euro.

Analizzando infine i programmi del Ministero dell'economia e delle finanze di interesse della Commissione il programma 13.8, « Sostegno allo sviluppo del trasporto », reca una spesa a consuntivo di 3.799,5 milioni di euro, in termini di competenza, a fronte di previsioni definitive pari a 3.836,2, significativamente inferiore ai 5.868 milioni del 2018, di euro, a rendiconto 2018, dato in linea con le previsioni definitive dell'esercizio 2018.

Il programma si articola in 4 obiettivi e reca gli stanziamenti in favore del trasporto ferroviario: tali stanziamenti rappresentano la quasi totalità della spesa del programma e consistono nell'erogazione di somme a favore di Ferrovie dello Stato S.p.A. per i contratti di programma e di servizio per il trasporto ferroviario.

L'altro programma di competenza della Commissione è il 15.3, « Servizi postali e telefonici » che reca uno stanziamento di bilancio definitivo pari a 317,2 milioni di euro a fronte di un dato di rendiconto 2018 di 343,163 milioni di euro.

Ricorda che nell'ambito di tale programma sono stanziati per il 2019, 262,4 milioni di euro (spesa corrente) per le somme da erogare a Poste italiane Spa per i servizi offerti in convenzione allo Stato, inclusi i rimborsi editoriali ed il servizio universale, quasi integralmente corrisposte.

Passando all'esame del disegno di legge di assestamento (C. 2573), con riferimento alle previsioni relative al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti la legge di bilancio per l'esercizio 2020 indica una previsione di spesa complessiva in termini

di competenza di 15.767 milioni di euro circa, pari al 2,4 per cento delle spese finali del Bilancio dello Stato, di cui 8.804,9 milioni di euro circa per spese in conto capitale (investimenti e altre spese e oneri in c/capitale) e 6.962,5 milioni circa di spesa di parte corrente (spese di funzionamento, interventi ed oneri comuni di parte corrente).

Il disegno di legge di Assestamento 2020, rispetto alle previsioni iniziali di bilancio 2020, propone una variazione in aumento di 1.402 milioni di euro circa (pari a +8,8 per cento) alle spese in conto competenza del MIT, e pertanto pari a 17.169 milioni di euro circa, in conto competenza ed un'autorizzazione di cassa di circa 16.123,2 milioni di euro.

Le differenze che si riscontrano tra le previsioni della legge di bilancio e le previsioni assestate dipendono da due ordini di variazioni: quelle dovute ad atti amministrativi adottati nel periodo gennaio-maggio 2020, che vengono introdotte in bilancio e quelle proposte dal disegno di legge di assestamento 2020. Soltanto queste ultime sono oggetto di decisione parlamentare.

Come usualmente avviene, la massima parte delle differenze rispetto alle previsioni iniziali di spesa approvate con la legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) deriva dagli interventi normativi effettuati nel periodo gennaio-maggio 2020, la cui approvazione ha comportato, in forza di atti amministrativi, incrementi di spesa per un ammontare complessivo di circa 1.498 milioni di euro in termini di competenza, relativi in massima parte (per 1.259,3 milioni di euro) all'applicazione del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. « rilancio »).

Il disegno di legge di assestamento propone invece variazioni modeste in diminuzione di 98,6 milioni di euro circa in conto competenza.

Analizzando in dettaglio i programmi della Missione 13 « Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto », con riferimento alle modifiche riconducibili al disegno di legge di assestamento si rileva che l'elemento più significativo concerne la

riduzione di 100 milioni di euro sul programma 13.5, « Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario » relativamente al capitolo 7518, avente ad oggetto le somme da assegnare a RFI per la realizzazione della linea del Terzo Valico dei Giovi.

Tale riduzione viene compensata, come indicato in nota al capitolo, con analoghe risorse sul capitolo 7122 dello stato di previsione del Ministero dell'Economia e finanze, destinate a specifici interventi del contratto di programma di RFI.

Le ulteriori variazioni, proposte dall'assestamento e quindi oggetto di esame parlamentare si riferiscono ad un aumento di 1,2 milioni di euro sul programma « Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale » (13.1), ad una riduzione di 460 mila euro sul programma « Sviluppo e sicurezza della mobilità locale » (13.6), in particolare riferita al capitolo 7403, avente ad oggetto gli interventi sulle metropolitane, e ad un aumento di 400 mila euro sul programma « Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acque interne » (13.9), derivante da: un aumento di 0,4 milioni per le infrastrutture portuali, sul cap. 7274, per le spese di ammodernamento e riqualificazione dei porti; una riduzione di 0,5 milioni sul cap. 7275 relativo alle somme da assegnare per l'accesso agli impianti portuali e da un aumento di pari importo sul cap. 7622 relativo allo sviluppo del sistema informativo.

Per quanto riguarda l'analisi di dettaglio delle variazioni per atti amministrativi che non formano oggetto dell'esame parlamentare, rinvia alla documentazione in distribuzione.

Passando all'esame delle previsioni riguardanti il Ministero dello sviluppo economico, il disegno di legge di Assestamento 2020 non prevede interventi di modifica sulla missione 15.

L'aumento di 50,7 milioni euro rispetto allo stanziamento della legge di Bilancio 2020 pari a 529 milioni di euro, riportato in assestamento è infatti integralmente riconducibile a variazioni in dipendenza di atti amministrativi.

Per quanto riguarda il programma 17.18 « Innovazione tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni », facente parte della Missione 17, a fronte di uno stanziamento di bilancio 2020 di 10,1 milioni di euro, si rileva l'unico intervento di modifica proposta dal disegno di legge di assestamento. Si tratta di un incremento di spesa di circa 200 mila euro, relativo a spese di personale. Le ulteriori modifiche in aumento, per circa 3,6 milioni di euro, dipendono da atti amministrativi. Lo stanziamento assestato è pari a 14,05 milioni di euro.

Con riferimento infine allo stato di previsione del Ministero dell'economia, la spesa sul programma 13.8 è complessivamente di 6.052,7 milioni di euro, con un lieve aumento di 100 milioni rispetto a previsioni iniziali di bilancio 2020, previsto dall'assestamento. Come sopra indicato, l'aumento proposto si riferisce ai contributi in conto capitale a Rete ferroviaria italiana di cui capitolo 7122 Mef. Tale aumento, come detto, compensa l'analoga diminuzione di risorse sul programma 13.5 « Sistemi ferroviari, Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario » nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Nel medesimo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, la missione 15 « Comunicazioni », reca uno stanziamento in bilancio di 506,2 milioni di euro ridotti a 486,3 milioni in assestamento, in dipendenza di una variazione in diminuzione per atti amministrativi per 19,9 milioni di euro riferiti al programma 15.4 « Sostegno al pluralismo dell'informazione », il cui capitolo 2196 reca gli stanziamenti per il Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione. Resta invece invariato il programma 15.3, « Servizi postali ».

Alessandro MORELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame congiunto alla seduta già prevista per domani.

La seduta termina alle 14.40.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali nell'ambito dell'esame congiunto, in sede di atti dell'Unione europea, delle Comunicazioni della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni: Individuare e affrontare le barriere al mercato unico – COM(2020)93, Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico – COM(2020)94, Una nuova strategia industriale per l'Europa – COM(2020)102, Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale – COM(2020)103 e nell'ambito dell'esame della Trentottesima relazione annuale della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulle attività *antidumping*, antisovvenzioni e di salvaguardia dell'UE e sull'utilizzo degli strumenti di difesa commerciale da parte di paesi terzi nei confronti dell'UE nel 2019 COM(2020)164.

Audizione di rappresentanti di Confcommercio	112
Audizione di rappresentanti di Casartigiani	113
Audizione di rappresentanti di Confartigianato	113
Audizione di rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media imprese (CNA)	113

SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	113
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	118

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 21 luglio 2020.

Audizioni informali nell'ambito dell'esame congiunto, in sede di atti dell'Unione europea, delle

Comunicazioni della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni: Individuare e affrontare le barriere al mercato unico – COM(2020)93, Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico – COM(2020)94, Una nuova

strategia industriale per l'Europa – COM(2020)102, Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale – COM(2020)103 e nell'ambito dell'esame della Trentottesima relazione annuale della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulle attività *antidumping*, antisovvenzioni e di salvaguardia dell'UE e sull'utilizzo degli strumenti di difesa commerciale da parte di paesi terzi nei confronti dell'UE nel 2019 COM(2020)164.

Audizione di rappresentanti di Confcommercio.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12 alle 12.30.

Audizione di rappresentanti di Casartigiani.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.30 alle 12.50.

Audizione di rappresentanti di Confartigianato.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13 alle 13.30.

Audizione di rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media imprese (CNA).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.30 alle 14.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Gianluca BENAMATI.

La seduta comincia alle 14.

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.

Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gianluca BENAMATI, *presidente*, in sostituzione della relatrice, impossibilitata a partecipare alla seduta odierna, espone in sintesi i contenuti del provvedimento in esame.

Il PNR costituisce la terza sezione del Documento di economia e finanza ed è dunque normalmente esaminato dal Parlamento in aprile, per essere poi presentato al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea entro il giorno 30 di tale mese.

Quest'anno – sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione europea a seguito della eccezionalità della crisi pandemica e in linea con gli altri Paesi dell'Unione europea – il DEF è stato presentato alle Camere in una versione più sintetica, comprendente le sole prime due sezioni (Programma di stabilità e Analisi e tendenze della finanza pubblica), mentre la presentazione del PNR e dei principali allegati è stata posticipata ad un momento successivo al completamento delle misure economiche più urgenti e al perfezionamento della strategia di riapertura delle attività produttive.

Secondo quanto riferito dal Ministro dell'economia e delle finanze nella premessa, il PNR 2020 traccia le linee essenziali del Programma di Ripresa e Resilienza (il « *Recovery Plan* »), che il Governo metterà a punto alla luce della Comunicazione adottata lo scorso 27 maggio dalla Commissione europea per la creazione di un nuovo Strumento Europeo per la Ripresa. Sebbene la Commissione europea abbia chiesto agli Stati membri di consegnare i *Recovery Plan* nel mese di aprile 2021, all'atto della presentazione del PNR 2021, il Governo, attesa l'importanza del nuovo strumento per l'economia italiana, intende pubblicare il proprio *Recovery Plan* già in settembre, congiuntamente alla Nota di aggiornamento del DEF e inoltrarlo alla Commissione europea alla scadenza di metà ottobre per il Documento programmatico di bilancio.

Il Piano di rilancio è costruito intorno a tre linee strategiche: modernizzazione

del Paese; transizione ecologica; inclusione sociale e territoriale e parità di genere. Di seguito si analizzeranno le parti del documento di interesse della X Commissione.

Di fronte all'emergenza sanitaria, alle sfide ambientali e alla conseguente riconversione dell'economia, il Governo, nel PNR, considera necessario promuovere gli investimenti sia attraverso la leva dell'accumulazione di capitale pubblico e privato, sia attraverso incentivi all'innovazione e all'imprenditorialità. Gli investimenti pubblici, materiali e immateriali, possono svolgere un ruolo determinante sia per la messa in sicurezza del territorio che per lo sviluppo delle conoscenze e delle infrastrutture. Insieme all'aumento degli investimenti pubblici, la strategia del Governo punta ad accrescere sensibilmente gli investimenti privati italiani e dall'estero, anche attraverso misure di semplificazione amministrativa e tributaria e favorendo la canalizzazione dell'ingente risparmio privato verso gli investimenti produttivi e di lungo termine.

Si elaboreranno, inoltre, degli interventi per il rilancio di importanti filiere e settori produttivi, quali la sanità e la farmaceutica, il turismo e i trasporti, le costruzioni, la produzione, lo stoccaggio e distribuzione di energia, la meccanica avanzata e la robotica, la siderurgia, l'auto e la componentistica, l'industria culturale (sul punto, cfr. anche l'Asse prioritario 4 del PNR).

Quanto al sostegno agli investimenti pubblici e privati, il PNR rileva come l'attuale crisi pandemica ha generato un blocco produttivo e una perdita di investimenti che dovranno essere prontamente recuperati. La situazione emergenziale si è peraltro inserita in una fase in cui gli investimenti pubblici, al pari di quelli privati, avvertivano una qualche ripresa, ma rimanevano a livelli assai inferiori al periodo antecedente la crisi finanziaria del primo decennio del 2000. Il Governo prospetta l'adozione di importanti misure di sostegno agli investimenti nel breve periodo per accelerare l'uscita del Paese dalla grave crisi in corso, ricordando gli interventi di lungo periodo, fino al 2034,

già intrapresi, quali previsti nella Legge di Bilancio per il 2020. Si richiama, in particolare, per quanto di interesse, il Fondo per il Green New Deal (4,24 miliardi per il periodo 2020-2023) e il rafforzamento del sistema degli incentivi fiscali in materia di riqualificazione energetica, messa in sicurezza antisismica degli edifici, installazione di impianti fotovoltaici, sistemi di accumulo e colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici.

Relativamente al *Green New Deal*, coerentemente con quello adottato al livello europeo, le azioni che saranno incluse nel Programma di Ripresa e Resilienza (cd. *Recovery Plan*) saranno indirizzate, tra l'altro, a contrastare i cambiamenti climatici, a favorire la riconversione energetica del sistema produttivo, l'economia circolare e la protezione dell'ambiente.

Un'attenzione particolare sarà rivolta agli investimenti funzionali alla tutela dell'ambiente e al risparmio energetico, anche ai fini della rigenerazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

Il Governo procederà a una prima ricognizione delle misure da adottare o adottate in attuazione di leggi preesistenti, per arrivare al Piano di politica economico-finanziaria per l'Innovazione e la Sostenibilità (PINS).

L'obiettivo di avere un'economia *climate-neutral* entro il 2050 fissato dalla Commissione potrà essere realizzato attraverso gli strumenti europei previsti nell'ambito del *Just Transition Mechanism*, al cui interno il Just Transition Fund (JTF) è destinato alla riconversione dei grandi impianti alimentati a carbone e dell'industria pesante, nonché con l'utilizzo dei Fondi strutturali 2021-2027, in primis il FESR.

A queste misure strutturali si affiancano quelle congiunturali a sostegno del sistema produttivo e a favore degli investimenti privati volti all'efficientamento energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili (si richiama, in particolare, l'Ecobonus previsto dal decreto-legge n. 34/2020, cd. decreto-legge «Rilancio»). Nell'ambito del *Green new Deal*, sono indicate tra le priorità del Governo: l'efficienza energetica in campo edilizio; lo

sviluppo di energia pulita e le politiche di supporto pubblico al processo di innovazione (Piano 'Transizione 4.0') e al consolidamento della competitività delle imprese italiane.

Si fa inoltre presente che per centrare gli obiettivi relativi alla dimensione della decarbonizzazione contenuti nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), il Governo intende accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili, promuovendo l'abbandono del carbone per la generazione elettrica a partire dal 2025 a favore di un *mix* elettrico basato su una quota crescente di rinnovabili e, soltanto per la parte residua, sul gas. La concretizzazione di tale transizione rimane subordinata – afferma il PNR – alla programmazione e realizzazione degli impianti sostitutivi e delle necessarie infrastrutture. Il conseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione del Piano richiede poi, secondo il Governo, l'istituzione di un apposito osservatorio.

È in corso di ultimazione la strategia nazionale di decarbonizzazione a lungo termine, che definirà gli scenari e il percorso per il raggiungimento dell'obiettivo di neutralità carbonica al 2050. Per il miglioramento dell'efficienza energetica, si farà ricorso a un *mix* di strumenti di natura fiscale, economica, regolatoria e programmatica, prevalentemente calibrati per settori di intervento e tipologia dei destinatari, puntando principalmente sul settore civile e dei trasporti. Per la sicurezza energetica, il Governo intende perseguire la riduzione della dipendenza dalle importazioni mediante l'incremento delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica proseguendo, inoltre, nel percorso di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e garantendo, al contempo, la sicurezza e flessibilità del sistema elettrico, tramite un'ampia partecipazione di tutte le risorse disponibili al sistema e la crescente integrazione delle infrastrutture delle reti elettriche e del gas. Si promuoverà lo sviluppo del mercato interno potenziando le interconnessioni elettriche e il *market coupling* con gli altri Stati membri e si

porterà a termine la completa liberalizzazione dei mercati al dettaglio di elettricità e gas.

Per quanto riguarda l'azione sulla ricerca e l'innovazione nel settore energetico, si promuoverà la finalizzazione delle risorse e delle attività allo sviluppo di processi, prodotti e conoscenze, anche coinvolgendo le imprese a partecipazione pubblica attive nell'energia e nella transizione ecologica su progetti strategici di transizione energetica.

Nell'ottica del *Green New Deal*, si ritiene necessario favorire l'ammodernamento del sistema produttivo in coerenza con lo scenario energetico e ambientale di medio e lungo termine.

Riguardo alla competitività, il Governo ritiene opportuna un'attenta regolazione dei mercati energetici, in modo che i consumatori e le imprese beneficino dei positivi effetti di una competizione trasparente, nonché a un oculato ricorso ai meccanismi di sostegno, dai quali possono derivare oneri gravanti sulla collettività.

Sarà inoltre rilevante l'impegno in termini di investimenti incrementali indirizzati a soluzioni ad alto contenuto tecnologico e di innovazione, inclusa l'iniziativa internazionale *Mission Innovation* sulle *clean technologies*.

Il Governo considera decisivo massimizzare le opportunità che si renderanno disponibili nell'ambito del periodo di programmazione 2021-2027. Si prospetta poi il ricorso a capitali o finanziamenti privati, in primo luogo tramite imprese partecipate dallo Stato (Terna, Snam, Enel, ecc.); ad un sistema di garanzie pubbliche per incentivare gli investimenti di lungo termine (fondi pensione, assicurazioni vita, fondi infrastrutturali) che, pur economicamente sostenibili e con esternalità positive, non offrono i rendimenti richiesti dal mercato.

Quanto alla innovazione e alla competitività, il Governo dichiara che le misure di sostegno all'innovazione saranno orientate, nell'ottica del *Green and Innovation Deal*, in modo da favorire l'ammodernamento del sistema produttivo in coerenza con lo scenario di efficienza produttiva,

energetica e ambientale di medio e lungo termine. In particolare, l'Esecutivo ritiene necessario continuare a supportare l'inserimento in azienda di figure manageriali altamente qualificate e specializzate sui temi dell'innovazione, ricordando come sia terminata la prima edizione del bando per la concessione di contributi dedicati al *digital innovation manager*. Quanto agli otto Centri di competenza ad alta specializzazione (*Competence Center*), che saranno tutti pienamente operativi nel 2020, il Governo intende potenziarli – rendendo più efficiente il rapporto con gli altri centri di trasferimento tecnologico qualificati e dai *Digital Innovation Hub* delle associazioni datoriali e dai PID (Punti Impresa Digitale) del sistema camerale – e farne la sponda italiana della rete dei *Digital Innovation Hub* europei sostenuti dal Programma *Digital Europe*.

L'Esecutivo preannuncia a breve la presentazione della proposta per una Strategia italiana per la *Blockchain*, il cui utilizzo è alla base di uno specifico progetto pilota per la promozione del *Made in Italy*.

Si ritiene inoltre necessario rifinanziare ulteriormente lo strumento dei Contratti di Sviluppo per il sostegno all'innovazione dell'organizzazione, dei processi e della tutela ambientale. Tale strumento, a fronte di uno stanziamento di oltre tre miliardi, non è ancora riuscito a soddisfare l'intera domanda da parte delle imprese, prevalentemente a causa dell'attuale funzionamento del riparto delle risorse finanziarie tra Regioni.

Il Governo, inoltre, ricorda gli *Important Projects of Common European Interest* (IPCEI) sulle catene di valore del futuro, già approvati in sede comunitaria, quali la microelettronica e le batterie, ritenendo necessario aumentare le risorse a disposizione di tali progetti strategici e alimentare una più ampia e qualificata partecipazione di imprese italiane, sia capo-filiere che PMI. Inoltre, l'Esecutivo punta a individuare, insieme agli *stakeholder*, misure efficaci di rilancio per filiere chiave dell'economia nazionale quali l'edilizia e l'*automotive*.

Per quanto riguarda le crisi aziendali, si intende introdurre un apposito Fondo di sostegno per la prosecuzione dell'attività di impresa, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali.

Infine, il Governo intende lavorare alla piena attuazione del Piano strategico *Space Economy*. Il Piano – definito nel 2018 – punta a mobilitare, afferma il PNR, un investimento pari a circa 4,7 miliardi, di cui circa il 50 per cento coperto con risorse pubbliche, tra nazionali e regionali, aggiuntive rispetto a quelle ordinariamente destinate alle politiche spaziali.

Altro tema di interesse della X Commissione è quello dell'accesso al credito, considerato, in questa fase emergenziale, obiettivo prioritario dal Governo. Gli interventi, differenziati in base alla dimensione delle imprese, già realizzati con i decreti n. 18 e n. 23 del 2020 tramite il sistema bancario, CDP e SACE vengono ritenuti in grado di ridurre le esigenze di liquidità (sospendendo alcuni pagamenti) e, allo stesso tempo, di mobilitare, soprattutto attraverso la concessione di garanzie pubbliche, 750 miliardi di crediti al sistema produttivo. Specifici interventi hanno riguardato il sostegno all'esportazione e all'internazionalizzazione. Alla data di presentazione del PNR risultano circa 700.000 richieste di finanziamenti garantiti accolte dal Fondo Centrale di Garanzia che hanno mobilitato circa 40 miliardi di finanziamenti alle PMI. Altri interventi mirano a rendere più agevole l'accesso al credito mediante la sottoscrizione semplificata dei contratti bancari o le semplificazioni per l'accesso al Fondo per mutui prima casa. Sono stati stabiliti incentivi a cedere i crediti deteriorati mediante la possibilità di convertire le Attività Fiscali Differite (DTA) in crediti di imposta e, inoltre, è stata prevista la possibilità che lo Stato conceda la propria garanzia su passività bancarie di nuova emissione. Un ulteriore supporto al sistema produttivo sarà offerto, nelle intenzioni del Governo, dal Fondo Nazionale

Innovazione, detenuto al 70 per cento da CDP e al 30 per cento da INVITALIA, che è divenuto operativo.

Nel PNR, il Governo ricorda poi come la Commissione Europea abbia recentemente ribadito, nel *Country Report 2020* sull'Italia, che le principali vulnerabilità del nostro Paese risiedono – oltre che nell'elevato debito pubblico – nella bassa crescita della produttività.

Nel documento vengono individuate, dunque, talune linee prioritarie di intervento per la produttività e competitività, rilevando come, da tempo gli indicatori qualitativi di clima d'investimento e competitività segnalino l'esigenza di migliorare il funzionamento della Giustizia e della Pubblica Amministrazione, nonché di rendere più contendibili numerose professioni e settori economici. Vi è anche l'esigenza di rafforzare ed innovare il sistema bancario e finanziario per sostenere la ripresa economica, migliorare ulteriormente il sostegno alle esportazioni e valorizzare il patrimonio artistico e naturale del Paese. Tale esigenza è stata resa ancora più stringente dalla crisi sanitaria da COVID-19 che ha indotto ad agire anche con misure emergenziali di sostegno alla liquidità delle imprese.

Per ciò che attiene alle liberalizzazioni, il Governo rileva che numerosi comparti dei servizi risultano inefficienti o crescono poco per via di un'eccessiva regolamentazione, ad esempio la distribuzione di carburanti. La rete di distribuzione dei carburanti, in particolare, è caratterizzata da margini più elevati e *standard* qualitativi della rete inferiori rispetto a quelli dei principali Paesi europei. Ciò è principalmente dovuto alle restrizioni che ancora permangono sia all'ingresso sia all'uscita dal mercato, ad alcuni vincoli alle modalità di funzionamento degli impianti e alle condizioni generali di svolgimento del servizio. A fronte di queste debolezze rimane prioritario l'obiettivo di una razionalizzazione e ammodernamento delle reti di distribuzione, come più volte segnalato anche dall'Autorità garante per la Concorrenza e il Mercato. Quanto alle azioni realizzate per rispondere alla Raccoman-

dazione specifica (CSR n. 3) di luglio 2019, che invita l'Italia ad affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza, si osserva al riguardo che il PNR non fornisce indicazioni e tempistiche circa l'adozione di una legge annuale sulla concorrenza.

Altri temi di interesse della X Commissioni contenuti nel PNR sono il supporto all'export e all'internazionalizzazione. Il Governo, al riguardo, rileva come lo scenario post-pandemia richiederà di rafforzare o estendere il supporto agli Investimenti Diretti Esteri, che subiranno un calo consistente. Si dovranno adottare misure indirizzate a creare condizioni più attrattive sia per investitori stranieri sia per quelli nazionali.

Nel quadro del supporto all'export e all'internazionalizzazione, occorrerà, secondo il Governo, promuovere anche specifiche filiere, tra cui la Difesa e l'agroalimentare. Nell'ambito UE va rafforzata l'esigenza della negoziazione con i Paesi terzi a vantaggio comune dei Paesi Membri e con la possibilità di agire sul controllo dell'import per controbilanciare il potere negoziale dei Paesi terzi. Per questo motivo la sicurezza alimentare va rafforzata attraverso un adeguato riconoscimento ai servizi veterinari e igiene alimenti delle ASL, Regioni, Ministero della Salute con un rafforzamento delle dotazioni organiche. In relazione alla Difesa andranno sostenute le potenzialità dell'industria italiana dell'Aerospazio, della Difesa e della Sicurezza, la cui produzione è significativamente destinata per quasi il 70 per cento ai mercati esteri, sia verso l'area UE che verso l'area extra-europea. Il PNR preannuncia un rafforzamento del ruolo della rete diplomatica internazionale e di SIMEST e ICE.

Relativamente al turismo, il PNR evidenzia come la crisi derivante dall'emergenza sanitaria da COVID-19 lo ha colpito in misura imponente, preannunciando un impegno importante per sostenerlo, congiuntamente alla filiera associata. Gli

obiettivi saranno perseguiti anche tramite una integrazione più intensa tra turismo e fruizione del patrimonio culturale e paesaggistico, valorizzando, in particolare, i borghi, le aree interne, i cammini e gli itinerari culturali. A tal fine è necessario coinvolgere le Regioni e gli Enti Locali e potenziare il ruolo dell'ENIT. In linea con i principi di sostenibilità, innovazione e accessibilità del Piano Strategico per il Turismo 2017-2022, si ritiene poi necessario: configurare in modo nuovo le modalità di afflusso e di fruizione dei luoghi turistici, anche alla luce dell'attuale crisi pandemica; promuovere gli altri attrattori di turismo nei luoghi meno conosciuti anche attraverso una apposita valorizzazione dei beni immobiliari pubblici e una attenta valutazione delle diverse motivazioni dei viaggi per turismo.

Una volta superata la fase di maggior emergenza, le linee d'azione potranno essere orientate secondo le seguenti priorità: consolidamento del ruolo strategico dei musei, promozione dello sviluppo di reti museali e di sostegno degli archivi, delle biblioteche e degli istituti culturali. Per la fruizione di questo patrimonio, priorità politica è l'uso più ampio e consapevole delle tecnologie digitali; digitalizzazione del patrimonio culturale; diffusione a rete dei servizi ferroviari passeggeri di lunga percorrenza, con il nuovo disegno dell'Alta Velocità di Rete (AVR), che permetterà di ampliare la connettività delle Regioni più periferiche del Mezzogiorno e delle aree interne; investimenti nell'arte e nell'architettura contemporanee e nelle imprese culturali e creative; potenziamento delle iniziative dirette a promuovere la moda e il *design Made in Italy* anche con il coinvolgimento degli Istituti italiani di cultura all'estero e delle azioni a sostegno della fotografia, già realizzate nel periodo 2014-2018.

Gianluca BENAMATI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.
C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.

C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (limitatamente alle parti di competenza).

(Parere alla V Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gianluca BENAMATI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente il disegno di legge recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 » e il disegno di legge recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 », con particolare riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, Tabella n. 2, (limitatamente alle parti di competenza), del Ministero dello sviluppo economico, Tabella n. 3, (limitatamente alle parti di competenza), del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca », Tabella n. 7 (limitatamente alle parti di competenza) e del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, Tabella n. 13, (limitatamente alle parti di competenza).

Per quanto riguarda le modalità di esame, ricorda che, dopo l'esame prelimi-

nare, la Commissione procede all'esame delle proposte emendative eventualmente presentate nonché a quello delle relazioni predisposte dal relatore con riferimento a ciascun disegno di legge, iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento. Le proposte emendative possono essere presentate anche direttamente in Commissione bilancio. Gli emendamenti approvati durante l'esame in sede consultiva sono trasmessi alla Commissione bilancio come emendamenti di iniziativa della Commissione che li ha approvati; quelli respinti devono essere presentati nuovamente in Commissione bilancio, anche al solo fine di permetterne la successiva rappresentazione in Assemblea. Sia gli emendamenti approvati, sia quelli respinti in sede consultiva e ripresentati in Commissione bilancio, sia quelli presentati per la prima volta presso la V Commissione sono da quest'ultima esaminati in sede referente.

L'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Le relazioni approvate, unitamente alle relazioni di minoranza e agli emendamenti approvati, sono trasmessi alla Commissione bilancio. Ricorda, infine, che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti è stato fissato alle ore 15 di oggi.

Martina NARDI (PD), *relatrice*, espone in sintesi i contenuti dei provvedimenti in esame.

Il Rendiconto generale dello Stato è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (anno finanziario), adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria. La disciplina del rendiconto è dettata dalla legge di contabilità e finanza pubblica, L. 31 dicembre 2009, n. 196 che, all'articolo 35, dispone che il rendiconto relativo al 31 dicembre dell'anno precedente sia presentato entro il successivo mese di giugno alle Camere con

apposito disegno di legge, dopo esser stato previamente sottoposto alla Corte dei conti per il giudizio di parificazione.

Per quanto di interesse della X Commissione Attività produttive, si tratta in via prevalente dello stato di previsione del MISE (Tabella 3), nonché del Ministero dell'economia e finanze (Tabella 2), nel quale risulta iscritta quota parte della Missione «Competitività e sviluppo delle imprese» (11); del MIUR, nella cui Missione «Ricerca e innovazione», Programma «Ricerca scientifica e tecnologica di base» (17.22) risultano iscritti i capitoli di spesa concernenti il PRORA e l'Agenzia spaziale europea; del MIPAAFT, nel cui stato di previsione risulta iscritta nel 2019 la Missione «Turismo» (31).

Nell'anno 2019, gli stanziamenti di spesa iniziali di competenza iscritti nel bilancio di previsione del MISE ammontano a 4.911,3 milioni di euro. Gli stanziamenti definitivi di competenza relativi al medesimo Ministero ammontano a 7.150,1 milioni di euro, con una variazione in aumento di 2.238,9 milioni di euro (+45,6 per cento rispetto alle previsioni iniziali). Al netto del rimborso delle passività finanziarie, pari a 296,6 milioni di euro, le spese finali del Ministero risultano inizialmente pari a 4.614,7 milioni di euro e quelle definitive ammontano a 6.853,5 milioni di euro. Le spese finali definitive del MISE si confermano l'1 per cento della spesa finale del bilancio statale nell'anno 2019. Quanto alla loro qualificazione, esse rimangono, in assoluta prevalenza, spese di conto capitale.

La variazione in aumento delle dotazioni di competenza del Ministero – pari come detto a circa 2,2 miliardi – è principalmente ascrivibile, come evidenzia la Relazione della Corte dei Conti al Rendiconto generale dello Stato a decreti Ministeriali di trasferimento delle risorse a seguito dell'adozione di provvedimenti legislativi in corso d'anno. L'incremento ha interessato principalmente la Missione «Competitività e sviluppo delle imprese» (11). Si segnala un incremento nel 2019 degli stanziamenti definitivi finali di competenza (+1,57 per cento) ed una riduzione

degli impegni (-1,51 per cento) rispetto all'anno 2018. Più dettagliatamente, al termine dell'esercizio finanziario 2019, risulta impegnato il 92,4 per cento (6.330,5 milioni di euro) degli stanziamenti definitivi finali di competenza (6.853,5 milioni di euro). La percentuale di impegno sullo stanziato è dunque inferiore rispetto al precedente esercizio (95,3 per cento nel 2018). Il pagato rispetto alle previsioni finali in conto competenza del Ministero ammonta a 3.493,4 milioni di euro, dunque il 51 per cento circa. Nell'anno 2018, la capacità di spesa del Ministero è stata invece più alta, e pari al 57,1 per cento. Dalla minore capacità di spesa del Ministero, discende un aumento dei residui di nuova formazione nell'anno 2019, essendo questi pari a 2.837,1 milioni di euro (nel precedente esercizio erano 2.574,6 milioni di euro).

Si tratta, per la quasi totalità, di residui di conto capitale (2.655,4 milioni), di cui circa la metà sono somme impegnate e non pagate (cd. residui propri, pari a 1.381,5 milioni di euro) e, per la restante parte, sono somme né impegnate, né pagate (cd. residui di stanziamento, pari a 1.273,9 milioni di euro).

Come evidenzia la Corte dei Conti, la formazione dei residui è prevalentemente riferibile alla Missione 11 «competitività e sviluppo delle imprese». In particolare, quanto alla formazione dei residui propri (somme impegnate ma non pagate), la Corte richiama i capitoli di spesa della Missione relativi a progetti di alta valenza tecnologica, ad interventi nel settore aeronautico, aerospaziale e marittimo – tra cui le unità navali FREMM – a tutela degli interessi di difesa nazionale (capp. 7419, 7420, 7485 e 7421) e il capitolo relativo al comparto aeronautico destinato a interventi nei settori industriali ad alta tecnologia (cap. 7423 ove sono iscritte le risorse di cui alla legge n. 808/1985, per la partecipazione di imprese nazionali a programmi industriali aeronautici in collaborazione internazionale). Si tratta di capitoli tutti iscritti nel Programma di spesa 11.5 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione,

di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo, ove sono predominanti le risorse destinate al comparto strategico della difesa, per le quali – come più volte evidenziato dalla Corte – il ruolo del Ministero dello sviluppo economico attiene al mero controllo finanziario sulla correttezza amministrativa delle procedure di spesa, residuando in capo al Dicastero della difesa l'attività di programmazione e gestione dei progetti (contratto, SAL, collaudi, etc.). La formazione dei residui è dunque ricondotta principalmente ai lunghi tempi necessari per l'espletamento delle istruttorie necessarie da parte del Ministero della difesa (sul punto, si veda più approfonditamente, infra, l'analisi per missioni e programmi). Si richiama, inoltre, il capitolo riferito al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (cap. 7345), iscritto sul Programma 11.7 Incentivazione del sistema produttivo, la cui principale causa di formazione dei residui nel 2019 è da attribuire ad una ingente assegnazione di risorse in chiusura di esercizio. Sul Programma 11.7 Incentivazione del sistema produttivo, sono poi per lo più allocati i residui di stanziamento (somme né impegnate, né pagate). La Corte richiama in proposito i capp. 7346 (Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, *blockchain* e internet of things), 7347 (risorse per lo sviluppo delle tecnologie e le applicazioni di intelligenza artificiale) e 7489 (Nuova Sabatini) e 7348 (Fondo per il progetto di interesse comune europeo sulla microelettronica). In particolare, il Fondo per il progetto di interesse comune europeo sulla microelettronica e Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, *blockchain* e internet of things, introdotte nel 2019 hanno richiesto un articolato iter preparatorio ma non hanno poi trovato esecuzione finanziaria nell'esercizio. La Corte sottolinea, al riguardo, l'importanza che tali misure, centrali per le politiche di innovazione, siano sollecitamente attuate. A consuntivo 2019, i residui provenienti dagli esercizi pregressi sono pari a 1.311,2 mi-

lioni di euro e sono in assoluta prevalenza residui propri (somme impegnate ma non pagate) di conto capitale (1.074,3 milioni di euro). Per ciò che riguarda lo smaltimento dei residui provenienti dagli esercizi pregressi, i pagamenti nel corso dell'anno 2019 sono stati pari a 2.035,3 milioni di euro circa (rispetto ai circa 3.728,5 milioni di residui pregressi), il 54,6 per cento. Le economie sono state circa 382 milioni. Al termine dell'esercizio 2019, i residui complessivi – quelli rimasti da pagare relativi agli esercizi precedenti più quelli di nuova formazione nell'anno – ammontano dunque a circa 4.148,3 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno 2018 (in cui erano 3,6 miliardi).

La spesa del Ministero dello sviluppo economico è prevalentemente di conto capitale. Questa assorbe 85,6 per cento della spesa finale del Ministero e risulta pari a circa 5,9 miliardi di euro, sostanzialmente stabile rispetto all'anno 2018 (in cui era circa 5,8 miliardi). Essa è composta, in parte preponderante, dai contributi agli investimenti alle imprese (4,4 miliardi di euro circa, come nell'anno precedente). Essi costituiscono il 64,3 per cento della spesa finale del Ministero. I contributi agli investimenti alle imprese, come sopra accennato e come si dirà più diffusamente nel paragrafo seguente, sono per la gran parte allocati nella Missione 1 « Competitività e sviluppo delle imprese » (11), nella quale si registra una predominanza delle risorse per i settori aeronautici e marittimi, per interventi per il comparto della difesa e della sicurezza nazionale (principalmente allocate nel Programma 11.5). La spesa di natura corrente assorbe il residuo 14,4 per cento degli stanziamenti finali del Ministero. Essa è pari a 987,7 milioni in aumento del 5 per cento rispetto all'anno 2018 (in cui era pari a 939,8 milioni di euro). Le voci preponderanti di spesa corrente rimangono i trasferimenti correnti alle pubbliche amministrazioni e i trasferimenti correnti alle imprese.

Quanto alla spesa per missioni e programmi di interesse si segnala che nell'anno 2019, la struttura del bilancio del MISE non presenta modifiche rispetto al-

l'anno precedente. Essa è articolata su sette missioni, di cui quattro condivise con altri Ministeri (11, 15, 17 e 32). I programmi di spesa sono 17. Ciascun programma è assegnato ad un unico centro di responsabilità amministrativa (CDR). I CDR sono dunque anch'essi 17 (15 direzioni generali, cui si aggiungono il Gabinetto e il Segretariato generale). La Missione 11 « Competitività e sviluppo delle imprese » (che è numerata Missione 1 nello stato di previsione del MISE) è la più consistente all'interno dello stato di previsione del MISE, assorbendo l'86,5 per cento degli stanziamenti di competenza del Ministero (l'85,5 per cento nel 2018).

All'interno della Missione il peso maggiore (59,2 per cento) è riferibile al Programma 11.5 « Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo », che ha, da solo, un'incidenza pari a circa il 48,2 per cento sul totale degli stanziamenti del Ministero. In linea con i precedenti esercizi e come evidenziato dalla Corte dei Conti, si registra, in esso, una prevalenza delle risorse destinate all'obiettivo strategico n. 8, relativo all'attuazione dei programmi di innovazione nei settori dell'aeronautica, dello spazio, nonché della difesa e sicurezza (azioni nn. 3, 4 e 5); rispetto a questi ultimi, il ruolo del MISE, come detto attiene al mero controllo finanziario sulla correttezza amministrativa delle procedure di spesa, residuando in capo al Ministero della difesa l'attività di programmazione e gestione dei progetti (contratto, SAL, collaudi, ecc.). Nel 2019, le somme ascrivibili a queste azioni sono pari a circa 3,3 miliardi sui 3,4 miliardi dell'intero programma. Si ricorda in proposito che la programmazione strategica e finanziaria del Ministero dello sviluppo economico (cfr. relativa Nota Integrativa al Rendiconto) è articolata su 25 obiettivi, oggetto di monitoraggio attraverso 67 indicatori prevalentemente di impatto (*outcome*) e di risultato (*output*). L'obiettivo n. 8 Garantire un efficiente livello di attuazione di programmi di innovazione nel settore dell'aeronautica, dello spazio, di-

fesa e sicurezza» vede sottese tre azioni correlate di rilevante peso finanziario. In particolare: l'azione 3 Realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico dell'industria aeronautica cui sono ascritte risorse pari a 453,4 milioni; l'azione 4 Interventi per l'innovazione del sistema produttivo del settore dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa, cui sono ascritte risorse in conto competenza pari a 2.560,5 milioni di euro, il 74,4 per cento del programma 11.5; l'azione 5 Ammortamento mutui per interventi nel settore dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa cui sono ascritte risorse pari a 330,6 milioni. La somma delle azioni non dà comunque l'importo finanziario dell'obiettivo, ma essa è stata utilizzata dalla Corte per dare una indicazione della consistenza del valore strategico degli interventi. Le risorse relative sono, in parte preponderante (per circa 3 miliardi di euro), allocate sui seguenti capitoli di spesa: il cap. 7419 ed il cap. 7420 riferiti al decreto-legge n. 321/1996 (articolo 5) contributi per il finanziamento di interventi nel settore marittimo ed interventi ad alta valenza tecnologica nel settore della difesa; il 7421 interventi per lo sviluppo di attività industriali ad alta tecnologia dei settori aeronautico e aerospazio in ambito difesa e sicurezza nazionale, di cui al decreto-legge n. 321/1996 e alla legge n. 808/1985 (parte del piano di gestione 1); il cap. 7422 relativo alla realizzazione delle piattaforme navali multiruolo; il cap. 7423 relativo agli interventi nei settori ad alta tecnologia ex legge n. 808/1985; il cap. 7485 riguardante gli interventi per lo sviluppo e l'acquisizione delle unità navali della classe FREMM.

Il Programma «Incentivazione del sistema produttivo» (11.7) è il secondo per consistenza finanziaria e rappresenta il 30,9 per cento degli stanziamenti definiti di competenza del Ministero. In proposito si osserva come, in corso d'anno, il programma in questione abbia subito un consistente incremento, pari a circa 1 miliardo di euro, ascrivibile principalmente al rifinanziamento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, di

150 milioni di euro ai sensi dell'articolo 17 del decreto-legge n. 34/2019 e di ulteriori 670 milioni ai sensi dell'articolo 41 del decreto-legge n. 124/2019 (il Fondo è iscritto sul cap. 7345, il quale recava uno stanziamento iniziale di 3 milioni di euro e, a seguito del rifinanziamento, uno stanziamento definitivo di competenza di circa 823 milioni per il 2019. Il Fondo è comunque gestito fuori bilancio ed il capitolo è «di transito»). Anche le risorse per la cd. «Nuova Sabatini» (cap. 7489) hanno registrato un incremento in corso d'anno ad opera dell'articolo 21 del decreto-legge n. 34/2019, con uno stanziamento definitivo di 305,2 milioni per il 2019 rispetto ai 395,2 milioni iniziali). Un ulteriore incremento di risorse è stato destinato dall'articolo 26 del decreto-legge n. 34/2019 al Fondo rotativo per crescita sostenibile (cap. 7483), con uno stanziamento definitivo di competenza di circa 207 milioni di euro per il 2019 rispetto ai 107 milioni iniziali. Il programma 11.6 «Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali» presenta anch'esso in corso d'anno un considerevole incremento di spesa, ascrivibile al rifinanziamento, sul finire dell'anno, dell'autorizzazione di spesa a favore del gruppo Alitalia, per far fronte alle esigenze gestionali della Società in amministrazione straordinaria (cap. 7500), ai sensi dell'articolo 1 del D.l. n. 137/2019.

Seconda, per consistenza finanziaria, è la Missione 4 «Energia e diversificazione delle fonti energetiche» (numerata Missione 10), di competenza esclusiva del MISE, alla quale è assegnato l'8,9 per cento circa degli stanziamenti definitivi del Ministero (596,5 milioni di euro). Il Programma più consistente della Missione è il Programma 10.7. «Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca e sviluppo sostenibile» (10.7 nella numerazione MISE), (circa 522,2 milioni di euro). I macro obiettivi del programma sono essenzialmente riconducibili alla riduzione dei prezzi dell'energia elettrica, attraverso la diversificazione delle fonti, il sostegno all'efficienza energetica e alle

fonti rinnovabili. Nell'ambito di tale programma, tra i capitoli di spesa che presentano maggiori stanziamenti e variazioni in corso d'anno si richiama il capitolo 7660 « Fondo da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione e al miglioramento dell'efficienza energetica » (che passa dai 25 milioni di euro iniziali a 320,8 milioni di stanziamenti definitivi). Appare opportuno ricordare, con riferimento alla consistenza finanziaria dell'intera Missione, che le risorse in essa stanziare non esauriscono affatto il contributo della collettività agli obiettivi alla stessa riconducibili, in quanto gli interventi per il settore energetico risultano per la gran parte supportati da risorse che non costituiscono oneri a carico del bilancio dello Stato, perché effettuati tramite finanziamenti derivanti da somme, a carico degli utenti, raccolte attraverso alcune componenti della bolletta elettrica per la copertura degli « oneri generali di sistema ».

Da segnalare, infine, per rilevanza finanziaria, la Missione 16 « Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo » (numerata Missione 3 nello stato di previsione del MISE), ancora di competenza esclusiva del MISE a consuntivo finanziario 2019.

Nell'esercizio 2019, alla Missione 16 « Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo » è assegnato il 3,8 per cento degli stanziamenti del Ministero, articolata su due programmi, riguardanti uno la politica commerciale in ambito internazionale, l'altro il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e la promozione del « Made in Italy », sul quale risulta stanziata la quasi totalità delle risorse della Missione stessa (261,7 milioni di euro pari al 97,6 per cento della Missione). La spesa del programma è in buona parte (circa 155 milioni) di conto capitale, e, specificamente, contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche (151,1 milioni di euro). Per la parte corrente, di rilievo sono i trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (93,2 milioni di euro), in particolare, all'ICE Agenzia (cap. 2532).

Tra gli obiettivi strategici del Programma rientrano le somme per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano straordinario del « Made in Italy »: il cap. 7482 « Fondo per la promozione del « Made in Italy » reca, da solo a consuntivo 2018, stanziamenti di competenza pari a 141 milioni per il 2019. Il Programma non ha subito in corso d'anno variazioni sensibili rispetto alle previsioni iniziali di competenza (+3 milioni di euro). Gli interventi in aumento meritevoli di indicazione sono quelli che hanno riguardato il capitolo 7481 « somme da destinare alla realizzazione di azioni a sostegno di una campagna promozionale straordinaria a favore del Made in Italy » (+1,8 milioni di euro) e il cap. 7482 « Fondo per la promozione del Made in Italy » (+1 milione di euro). Appare comunque opportuno rilevare che, come già sopra accennato, rilevanti risorse destinate all'internazionalizzazione e al commercio internazionale sono gestite attraverso fondi fuori bilancio, gestiti in apposite contabilità speciali. Dunque, vari interventi di rifinanziamento nel corso dell'anno 2019 hanno riguardato proprio il potenziamento, sia dal punto di vista finanziario che operativo, di tali fondi. Si richiama, in proposito, il decreto-legge n. 34/2019 che ha esteso l'ambito di operatività del Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri, cd. Fondo L. n. 394/1981, gestito da SIMEST. Il Fondo, che prima poteva intervenire per operazioni in mercati diversi da quelli dell'Unione europea, ora interviene per iniziative riguardanti mercati anche diversi da quelli UE (articolo 18-*bis*). Il Fondo è stato poi rifinanziato per 50 milioni di euro per l'anno 2019 dal successivo decreto-legge n. 162/2019 (articolo 14, comma 1). Con il decreto-legge n. 34/2019 è stato inoltre esteso l'ambito di operatività del Fondo rotativo per operazioni di *venture capital* (di cui all'articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296) a tutti i Paesi non appartenenti all'Unione europea o allo Spazio economico europeo (articolo 18-*quater*, commi 1-3). Al fine di ampliare

gli strumenti a supporto delle esportazioni e dell'internazionalizzazione delle imprese italiane, il decreto-legge n. 162/2019 (L. n. 8/2020, articolo 26-*bis*), è poi intervenuto sull'ambito di operatività di SACE, autorizzando la Società ad emettere garanzie e coperture assicurative anche in favore di sottoscrittori di prestiti obbligazionari, cambiali finanziarie, titoli di debito e altri strumenti finanziari connessi al processo di internazionalizzazione di imprese italiane.

Quanto alla Missione «Competitività e sviluppo delle imprese» (11) si segnala che la stessa è condivisa tra MISE e MEF e vede iscritti presso quest'ultimo Ministero due programmi: Il Programma «Incentivi alle imprese per interventi di sostegno (11.8)» e il Programma «Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità» (11.9). I programmi in questione hanno complessivamente un peso rilevante nella intera Missione «Competitività e sviluppo delle imprese», assorbendone circa il 76 per cento degli stanziamenti.

In particolare, il Programma 11.9 «Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità», il più consistente dal punto di vista finanziario, contiene risorse destinate a versamenti vari all'entrata del bilancio dello Stato per la devoluzione di crediti di imposta a imprese e cittadini. Come evidenzia la Corte dei Conti, in termini di importi compensati, l'incidenza maggiore si registra per gli interventi legati al sostegno alle attività di ricerca e sviluppo (43 per cento), a quelle in favore del settore dell'autotrasporto (18 per cento), alle agevolazioni fiscali a favore di particolari aree territoriali (15 per cento) e del settore creditizio e bancario (15 per cento). Il Programma «Incentivi alle imprese per interventi di sostegno» 11.8 contiene somme per incentivi alle imprese per interventi di sostegno tra cui i contributi in conto interessi da corrispondere alla Cassa Depositi e Prestiti sui finanziamenti a carico del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese. Sono altresì comprese le somme destinate al Fondo per la copertura delle garanzie dello Stato a favore di Sace S.p.A. per le operazioni riguardanti

settori strategici e connesse a rischi non di mercato e il Fondo a copertura delle garanzie dello Stato, in dipendenza di varie disposizioni di legge e per operazioni finanziarie assunte sul piano internazionale. In proposito, si registra, in corso di esercizio una riduzione di rilievo (-1.410 milioni) delle risorse del Fondo da ripartire per l'integrazione delle risorse destinate alla concessione di garanzie rilasciate dallo Stato, iscritto sul cap. 7590 (i cui stanziamenti definitivi di competenza sono così pari a 430 milioni). Si richiama infine, la Missione Sviluppo e riequilibrio territoriale (28), prima iscritta nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico e a decorrere dal 2015 iscritta nello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze. La Missione è costituita da un solo programma Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali (28.4). Le risorse del programma sono iscritte pressoché interamente sul Fondo per lo sviluppo e la coesione (cap. 8000), che espone a consuntivo 2019 una dotazione definitiva di competenza di 6.986 milioni di euro circa. Nell'ambito della Missione «Ricerca e innovazione», programma Ricerca di base e applicata (17.15), il capitolo 7380 è relativo alle somme da assegnare per la valorizzazione dell'Istituto Italiano di Tecnologia, ed è dotato a consuntivo 2019 di 93,6 milioni, importo invariato rispetto alle previsioni iniziali e interamente pagato. Il capitolo 7382 è inoltre relativo alle somme da assegnare alla Fondazione per la creazione di una infrastruttura scientifica e di ricerca per la realizzazione del progetto Human Technopole. Il capitolo presenta una dotazione di 136,5 milioni di euro, interamente da corrispondere.

I Capitoli di spesa relativi alla ricerca scientifica e tecnologica, di competenza della X Commissione Attività produttive, sono allocati nel Programma Ricerca scientifica e tecnologica di base (17.22) della Missione «Ricerca e Innovazione» (17). Si segnalano in particolare i seguenti stanziamenti: il capitolo 1678, «Contributo

dello Stato per la ricerca scientifica ». Una parte dello stanziamento di tale capitolo (quella iscritta nel piano gestionale 1) riguarda il contributo dello Stato alle spese di gestione del Programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA), istituito in applicazione della legge n. 46/1991 e successivamente rifinanziato da una serie di autorizzazioni legislative di spesa; il capitolo a consuntivo 2019 espone una dotazione di 21,9 milioni invariata rispetto alle previsioni iniziali (di cui 19,7 milioni risultano pagati); il capitolo 7238 che attiene alle spese per la partecipazione italiana ai programmi dell'Agenzia spaziale europea e per i programmi spaziali nazionali di rilevanza strategica; il capitolo a consuntivo 2019 reca uno stanziamento di 306,3 milioni (+21,3 milioni rispetto alle previsioni iniziali).

Come conseguenza dell'emanazione della legge 24 giugno 2013, n. 71, con la quale, all'articolo 1, comma 2, le competenze in materia di turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri furono attribuite al Ministero per i beni e le attività culturali, la missione 31 « Turismo » e il sotteso programma « Sviluppo e competitività del turismo » fu trasferita dal Ministero dell'economia e delle finanze al MIBACT che ha assunto la denominazione di Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. L'articolo 1 del decreto-legge n. 86/2018 (L. 97/2018) ha poi trasferito al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali le funzioni in materia di turismo già esercitate dal MIBACT e, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, anche le risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la gestione residui, della Direzione generale turismo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo nonché quelle comunque destinate all'esercizio delle funzioni oggetto del trasferimento. Ancora dopo, il decreto-legge n. 104/2019 (Legge n. 132/2019) ha riattribuito – a decorrere dal 1° gennaio 2020 – al Ministero dei beni e delle attività culturali le funzioni in materia di turismo. A consuntivo 2019, la missione (31) « Turismo » è dunque allocata presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e

forestali (MIPAAFT). Essa è rappresentata dall'unico programma « Sviluppo e competitività del turismo » (31.1). Le dotazioni di spesa del programma a consuntivo 2019 sono pari a 51,6 milioni rispetto ad una dotazione di 44,3 milioni. L'incremento ha riguardato, in particolare, il capitolo 8903, di nuova istituzione, relativo alle spese per la realizzazione di progetti speciali e accordi di programma (+3,5 milioni) e il capitolo 6826, di nuova istituzione, relativo alle spese per programmi speciali di informazione e di comunicazione istituzionale dell'olio extravergine di oliva, di agrumi e del latte ovicaprino e suoi derivati (+2 milioni), nonché il capitolo 8901, relativo a spese per la costituzione e sviluppo del sistema informativo automatizzato e per studi e fattibilità di lavori di ricerca (+1 milione).

Passando all'esame dell'assestamento di bilancio dello Stato si ricorda in via preliminare che lo stesso è previsto per consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente. Sotto questo profilo, il disegno di legge di assestamento si connette funzionalmente con il rendiconto del bilancio relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, attivi e passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene, infatti, definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto. La disciplina dell'istituto dell'assestamento del bilancio dello Stato è contenuta all'articolo 33 della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196/2009), che ne prevede la presentazione entro il mese di giugno di ciascun anno.

Il ruolo e le funzioni del Ministero dello sviluppo economico hanno subito, nel tempo, varie modifiche. Tra esse, si ricorda lo scorporo del Dipartimento delle politiche di coesione a seguito della creazione dell'Agenzia per la coesione territoriale sotto la vigilanza della Presidenza del

Consiglio dei Ministri ai sensi del decreto-legge n. 101/2013, articolo 10, commi 5 e 8 e relativo successivo D.P.C.M. attuativo 15 dicembre 2014. Taluni rilevanti interventi sull'assetto organizzativo e sulle funzioni del Ministero sono intervenuti lo scorso anno e la loro efficacia opera nell'anno in corso. A legge di bilancio 2020 e nel Disegno di legge di assestamento 2020, lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico si articola, in 6 missioni e 14 programmi. Il numero e la denominazione dei programmi di spesa iscritti nello stato di previsione del MISE varia rispetto allo scorso anno, in cui le missioni erano 7 e i programmi 17. Sono stati soppressi i seguenti programmi di spesa: Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico del Ministero dello sviluppo economico (10.6) – Missione Energia e diversificazione delle fonti energetiche 10 Politica commerciale in ambito internazionale del Ministero dello sviluppo economico (16.4). – Missione Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo. Le finalità della Missione « Commercio internazionale » sono state dunque unificate nell'unico Programma ridenominato « Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy – (16.5) » assegnato ad un'unica Direzione generale per il commercio internazionale in luogo delle due precedenti direzioni. Anche tale programma di spesa è stato soppresso all'interno dello stato di previsione del MISE, ai sensi del trasferimento di funzioni al MAECI. Ciascun programma di spesa fa capo ad un unico centro di responsabilità amministrativa (CDR). I CDR, nell'esercizio finanziario 2020, sono 13 (11 direzioni generali, il Segretariato generale e il Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione del Ministro). La dotazione iniziale di competenza dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'esercizio 2020, approvato con la legge n. 160 del 27 dicembre 2019, reca complessivi 5.475 milioni di euro. Gli stanziamenti assestati di competenza relativi al

medesimo Ministero sono pari a 14.559,2 milioni di euro, con una variazione in aumento di circa 9.084,2 milioni di euro rispetto alla dotazione di competenza iniziale (+165,9 per cento). La tabella che segue indica le previsioni di competenza iniziali e le previsioni assestate del MISE, al lordo e al netto del rimborso delle passività finanziarie, rapportate in termini percentuali al totale degli stanziamenti del bilancio statale per il 2020. Gli stanziamenti di cassa iscritti a legge di bilancio per lo stato di previsione del MISE ammontano invece a 5.659,8 milioni di euro e quelli assestati ammontano a 16.013,7 milioni di euro, con un aumento di 10.354 milioni (+183 per cento). I residui presunti vengono allineati a quelli risultanti da Rendiconto generale dello Stato al 31 dicembre 2019, tenuto conto delle eventuali variazioni compensative nel frattempo intervenute nel conto dei residui medesimi in relazione all'attuazione di particolari disposizioni legislative. I residui pertanto passano dagli iniziali 2.095,9 milioni di euro a 3.914,9 milioni di euro (+ 1.819 milioni).

Al netto del rimborso delle passività finanziarie (pari a 242,9 milioni di euro), le spese finali di competenza del Ministero ammontano inizialmente a 5.232,1 milioni di euro e quelle definitive a 14.316,4 milioni di euro, che corrisponde allo 1,7 per cento della spesa finale dell'intero bilancio statale. Il sensibile incremento di spesa registrato dal disegno di legge di assestamento è sostanzialmente tutto ascrivibile alle variazioni in forza di atti amministrativi operate alle previsioni iniziali di bilancio nel periodo gennaio-maggio 2019. Si ricorda che le variazioni per atto amministrativo sono determinate dall'applicazione di nuovi provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'approvazione della legge di bilancio (per i quali il Ministro dell'economia è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le conseguenti variazioni al bilancio), oppure dall'applicazione di procedure previste dalla normativa contabile. Le variazioni per atto amministrativo registrate dal disegno di legge di assestamento sono quelle

intervenute fino alla data del 31 maggio 2019. Dunque, il disegno di legge di assestamento in esame ancora non contabilizza gli effetti – cioè le variazioni per atto amministrativo – determinati dai provvedimenti legislativi intervenuti successivamente. In particolare, il sensibile incremento di spesa determinato dalle variazioni apportate per atti amministrativi discende essenzialmente dagli effetti dei decreti legge adottati per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 – decreto-legge n. 18 del 2020 (cosiddetto DL Cura Italia), decreto-legge n. 23 del 2020 (cosiddetto DL liquidità) e il decreto-legge n. 34 del 2020 (cosiddetto DL rilancio) – per i quali il Parlamento ha autorizzato il ricorso all'indebitamento, attraverso l'approvazione di apposite risoluzioni. Le variazioni interessano le unità di voto approvate dal Parlamento con la predetta legge n. 160/2019 e si collocano sui capitoli in cui sono state ripartite le unità medesime con l'emanazione, ai fini della gestione e della rendicontazione, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 30 dicembre 2019, secondo quanto previsto dall'articolo 21, comma 17, della L. 196/2009. In particolare, le variazioni per atto amministrativo sono pari complessivamente a +9.084,2 milioni di euro in termini di competenza e a +9.149,7 milioni in termini di cassa. L'incremento di spesa da esse determinato è quasi tutto ascrivibile – per 9.035,8 milioni sia in termini di competenza che in termini di cassa – agli effetti del decreto-legge n. 18/2020, convertito con modificazioni in legge n. 27/2020 (+3.710 milioni) e del decreto-legge n. 34/2020 (+5.325,8 milioni di euro). In proposito, appare opportuno rilevare come gli incrementi per atto amministrativo abbiano interessato soprattutto il Programma Incentivazione del sistema produttivo 11.7 ed, in particolare, il capitolo di spesa 7345, relativo alle somme da assegnare al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (+7.171 milioni di euro in competenza e cassa). Le altre variazioni per atto amministrativo registrate dal disegno di legge di assestamento sono le seguenti: reiscrizione di residui

passivi perenti (somme cadute in perenzione dal punto di vista amministrativo, ma reiscritte in bilancio perché comunque dovute dal punto di vista giuridico), per circa 84 milioni di euro in conto competenza e in cassa; riassegnazione ai capitoli della spesa di somme versate all'entrata di pertinenza del MISE, per un importo di 23,5 milioni di euro; variazioni con prelevamento dal Fondo per le spese di costituzione e funzionamento dei collegi arbitrali internazionali, per 0,4 milioni di euro; variazioni con prelevamento dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie (Cap.3000/MEF), per 0,1 milioni di euro; variazioni in attuazione del decreto-legge n. 101/2019 (L. n. 128/2019) – Tutela del lavoro e soluzione crisi aziendali, per 1 milione di euro in termini di competenza e cassa; variazioni in attuazione del decreto-legge n. 105/2019 (L. n. 133/2019) – Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica, per 3,8 milioni di euro in competenza e cassa; variazioni in attuazione degli emendamenti approvati in sede di conversione del decreto-legge n. 124/2019 (convertito, con modificazioni, in legge n. 157/2019), per 12 milioni in competenza e cassa; variazioni in diminuzione, in attuazione del decreto-legge n. 23/2020 – Misure urgenti in materia di accesso al credito, per – 71 milioni di euro in competenza e cassa; variazioni in diminuzione, in applicazione decreto-legge n. 162/2019 – Proroga termini, per – 5,4 milioni di euro in competenza e cassa. Con il disegno di legge di assestamento sono poi proposte le seguenti variazioni compensative: per la Missione « Competitività e sviluppo delle imprese » (11), si propone un aumento di spesa, in conto competenza pari complessivamente a 4,5 milioni di euro e, in cassa, a 1.129,5 milioni di euro; per la Missione « Regolazione dei mercati » si propone un incremento di 0,6 milioni di euro circa, in conto competenza e cassa, Missione « Energia e diversificazione delle fonti energetiche » (10) un incremento di 0,5 milioni in competenza e cassa; per la Missione « Ricerca e innovazione » (17) un

incremento di 0,2 milioni per la Missione « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche » (32) una riduzione di 5,8 milioni, in competenza e cassa. Il Disegno di legge avanza poi una proposta di variazione in un aumento di 1.204,3 milioni in termini di cassa. Per le variazioni alla competenza ed alla cassa, la Nota illustrativa pone in evidenza che quelle alla competenza sono connesse alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione, tenuto altresì conto della situazione della finanza pubblica, mentre le modifiche alle autorizzazioni di cassa sono dovute essenzialmente alla necessità di assestare le autorizzazioni stesse in relazione alla nuova consistenza dei residui. Le variazioni ai residui trovano motivo, come già detto, nella necessità di adeguare i residui presunti a quelli risultanti dal rendiconto del 2019 tenuto conto delle eventuali variazioni compensative intervenute nel conto dei residui passivi medesimi in relazione all'attuazione di particolari disposizioni legislative.

Nel disegno di legge di assestamento, la Missione « Competitività e sviluppo delle imprese » (11), condivisa tra MISE e MEF, vede iscritti presso quest'ultimo Ministero due programmi (sui sette complessivi della Missione). Il Programma « Incentivi alle imprese per interventi di sostegno » (11.8) comprende le somme destinate alla copertura delle garanzie dello Stato a favore di Sace S.p.A. e le somme a copertura delle garanzie dello Stato in dipendenza di varie disposizioni di legge, nonché le somme per interventi di sostegno alle imprese che vedono la partecipazione di Cassa depositi e prestiti. Il Programma ha subito consistenti variazioni in aumento in virtù di atti amministrativi adottati in corso d'anno, che il DDL di assestamento registra per 81.715,5 milioni di euro in conto competenza e in cassa. Lo stanziamento assestato del programma si attesta dunque a 82.029,6 milioni di euro (rispetto agli iniziali 314 milioni di euro). Il sensibile incremento di spesa determinato dalle variazioni apportate per atti amministrativi discende essenzialmente dagli effetti dei decreti legge adottati per fronteggiare l'e-

mergenza epidemiologica da Covid-19 – decreto-legge n. 18 del 2020 (cosiddetto DL Cura Italia), decreto-legge n. 23 del 2020 (cosiddetto DL liquidità) e il decreto-legge n. 34 del 2020 (cosiddetto DL rilancio) – per i quali il Parlamento ha autorizzato il ricorso all'indebitamento, attraverso l'approvazione di apposite risoluzioni. Le somme del programma, destinate alla copertura delle garanzie concesse nell'ambito delle misure di sostegno alla liquidità delle imprese, hanno dunque registrato un sensibile incremento, in virtù delle misure in tal senso introdotte dal decreto-legge n. 23/2020 e dal decreto-legge n. 34/2020. Si richiama, in particolare, il cap. 7403 relativo al Fondo per la copertura delle garanzie concesse in favore di SACE (31.000 milioni di euro). Parimenti, sul programma sono state iscritte, sul cap. 7415, le somme del Fondo apporti al patrimonio destinato di Cassa Depositi e prestiti S.p.A. (44.000 milioni di euro). Sempre sul programma sono state inoltre iscritte le somme del Fondo patrimonio PMI per il sostegno ed il rilancio del sistema produttivo in conseguenza dell'emergenza COVID-19 (4.000 milioni sul cap. 7412) e le somme da trasferire alla Cassa dei servizi energetici e ambientali – CSEA, in relazione alla riduzione, operata con il decreto-legge n. 34/2020, della componente A2 delle tariffe di distribuzione (0,6 milioni sul cap. 1920). Il Programma « Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità » (11.9) ha subito variazioni in conto competenza sia in virtù di atti amministrativi adottati in corso d'anno (aumento di 12.216,7 milioni di euro in competenza e cassa) sia in virtù di variazioni proposte dal DDL di assestamento in esame (aumento di 2.200 milioni di euro in competenza e cassa). La Missione in esame pertanto reca per il 2020 previsioni assestate pari a 32.275,6 milioni di euro (la previsione iniziale di competenza era di 17.859 milioni di euro). Quanto alle variazioni per atto amministrativo, si richiama quanto sopra osservato, rilevando che esse hanno riguardato principalmente (per circa 9.851 milioni di euro) le agevolazioni fiscali a favore di imprese. Si

richiama, inoltre, la Missione « Sviluppo e riequilibrio territoriale » (28), già iscritta nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico e, a decorrere dal 2015, iscritta nello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze. La Missione è costituita da un solo programma, « Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socioeconomici territoriali » (28.4). Le principali variazioni consistono in una diminuzione di 50 milioni di euro in conto competenza e cassa in virtù di variazioni per atti amministrativi adottati in corso d'anno. Nel dettaglio, si segnala che il Fondo sviluppo e coesione (capitolo 8000) ha registrato variazioni in diminuzione per 100 milioni di euro in competenza e cassa e artigianali e commerciali (cap. 8002) un incremento di 60 milioni di euro. Dunque, le previsioni assestate per il 2020 concernenti la Missione in questione si attestano a 6.860,8 milioni per il 2020 (rispetto ai 6.910,8 milioni iniziali). Infine, si segnala che, nella Missione « Ricerca e innovazione », il programma « Ricerca di base e applicata » (17.15) non registra variazioni in conto competenza, confermandosi per esso uno stanziamento per il 2020 di 665,1 milioni di euro.

Quanto al Ministero affari esteri, il decreto-legge n. 104 del 21 settembre 2019 (cd. « decreto-legge Ministeri ») ha disposto ulteriori importanti modifiche agli assetti organizzativi – e conseguentemente finanziari – del MISE. In particolare, l'articolo 2 del decreto-legge ha trasferito al Ministero degli affari esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) le funzioni esercitate dal Ministero dello sviluppo economico in materia di definizione delle strategie della politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese, ivi incluse le inerenti risorse umane strumentali e finanziarie e, a decorrere dal 1° gennaio 2020, le risorse umane, strumentali, compresa la sede, e finanziarie, compresa la gestione residui, della Direzione generale per il commercio internazionale del Ministero dello sviluppo economico. In

conseguenza del passaggio di attribuzioni, il D.P.C.M. 12 dicembre 2019, n. 178 ha dunque modificato il regolamento di organizzazione del MISE (D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 93), eliminandone la politica per l'internazionalizzazione dagli ambiti di competenza e conseguentemente riducendo a 11 il numero delle Direzioni Generali. Nello stato di previsione della spesa del MAECI risulta dunque iscritta, nel corrente esercizio finanziario, la « Missione Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo » (16), con il relativo unico programma di spesa « Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy (16.5) », già appartenente al MISE. La Missione, che a legge di bilancio presentava stanziamenti di competenza pari a 286,1 milioni di euro, subisce variazioni in aumento per atto amministrativo pari a 406,6 milioni di euro. Il DDL in esame riporta dunque previsioni assestate per l'anno 2020 pari a 692,8 milioni di euro. Gli incrementi di spesa sono, per la quasi totalità (400 milioni di euro), ascrivibili all'istituzione, con il decreto-legge n. 18/2020 (articolo 72), di un nuovo Fondo per la promozione integrata verso i mercati esteri (cap. 2421) la cui dotazione finanziaria iniziale, di 150 milioni di euro per l'anno 2020, è stata ulteriormente integrata di 250 milioni per lo stesso anno dal decreto-legge n. 34/2020. Appare opportuno rilevare, come già accennato in sede di analisi del Rendiconto 2019, che rilevanti risorse destinate all'internazionalizzazione e al commercio internazionale sono gestite attraverso fondi fuori bilancio, gestiti in apposite contabilità speciali. Dunque, vari interventi di rifinanziamento hanno riguardato proprio il potenziamento, sia dal punto di vista finanziario che operativo, di tali fondi. Si richiama in particolare, il Fondo di cui all'articolo 2, primo comma, del decreto-legge n. 251/1981 (cd. Fondo Legge n. 394/1981), rifinanziato anch'esso di complessivi 550 milioni per il 2020 dagli articoli 56-bis e 72 del decreto-legge n. 18/2020.

Quanto al MIUR si segnalano i seguenti capitoli di spesa relativi alla ricerca scien-

tifica e tecnologica, di competenza della X Commissione Attività produttive, allocati nella Missione « Ricerca e Innovazione » (17), Programma Ricerca scientifica e tecnologica di base (17.22): il capitolo 1678, « Contributo dello Stato per la ricerca scientifica ». Una parte dello stanziamento di tale capitolo (quella iscritta nel piano gestionale 1) riguarda il contributo dello Stato alle spese di gestione del Programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA). Il capitolo non subisce variazioni in conto competenza, né in dipendenza di atti amministrativi, né per il DDL di assestamento, mantenendo l'iniziale stanziamento di 21,9 milioni di euro per il 2020. Il capitolo 7238, che attiene alle spese per la partecipazione italiana ai programmi dell'Agenzia spaziale europea e per i programmi spaziali nazionali di rilevanza strategica. La dotazione di tale capitolo non subisce variazioni, confermandosi in 312 milioni di euro circa per il 2020.

Quanto al MIBACT si fa presente che il decreto-legge n. 104/2019 (Legge n. 132/2019) ha riattribuito – a decorrere dal 1° gennaio 2020 – al Ministero dei beni e delle attività culturali le funzioni in materia di turismo. La Missione 31 « Turismo », con il sotteso programma « Sviluppo e competitività del turismo » (31.1), subisce variazioni per atto amministrativo pari a 95 milioni di euro, sia in conto competenza che in cassa. Le previsioni per il 2020 si attestano dunque su 138,3 mi-

lioni di euro, rispetto a 43,3 milioni di euro. Anche per la Missione turismo, le variazioni in aumento apportate per atti amministrativi discendono essenzialmente dagli effetti dei decreti-legge adottati per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 – decreto-legge n. 18 del 2020 (decreto-legge Cura Italia), decreto-legge n. 23 del 2020 (decreto-legge liquidità) e il decreto-legge n. 34 del 2020 (decreto-legge rilancio). Le variazioni attingono allo stanziamento di 25 milioni di euro sul cap. 6834, relativo al Fondo per il sostegno delle agenzie di viaggio e dei *tour operator* a seguito delle misure di contenimento del Covid-19, lo stanziamento di 50 milioni di euro sul cap. 8906 relativo al Fondo per la sottoscrizione di quote o azioni di OIC del risparmio e Fondi di investimento, gestiti da società di gestione del risparmio, per l'acquisto e la valorizzazione di immobili destinati ad attività turistico ricettive, lo stanziamento di 20 milioni di euro sul cap. 6833, relativo al Fondo per la promozione del turismo in Italia.

Segnala infine che nel pomeriggio di oggi trasmetterà ai colleghi una bozza delle sue proposte di relazione.

Gianluca BENAMATI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di lavoro, occupazione e incremento della produttività. C. 1818 Murelli
(*Seguito esame e rinvio – Abbinamento del progetto di legge C. 1885 De Maria*) 131

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'avvocato Piergiorgio Alleva, già professore ordinario di diritto del lavoro presso la facoltà di economia della Università Politecnica delle Marche, e degli avvocati Carlo Guglielmi, Vincenzo Martino e Antonino Raffone, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1423 Costanzo, recante disposizioni in materia di società cooperative, appalto, somministrazione di lavoro e distacco di lavoratori 132

Audizione degli avvocati Gabriele Fava, Carlo Guglielmi ed Enzo De Fusco e di Sergio Giorgini, consulente del lavoro, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1818 Murelli, recante disposizioni in materia di lavoro, occupazione e incremento della produttività 132

SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) (*Esame e rinvio*) 132

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza). (Parere alla V Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) 138

SEDE REFERENTE

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Davide TRIPIEDI.

La seduta comincia alle 13.

**Disposizioni in materia di lavoro, occupazione e incremento della produttività.
C. 1818 Murelli.**

(*Seguito esame e rinvio – Abbinamento del progetto di legge C. 1885 De Maria*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 1° luglio 2020.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, ricorda che la Commissione prosegue l'esame in sede referente della proposta di legge n. 1818 Murelli, recante disposizioni in

materia di lavoro, occupazione e incremento della produttività, rinviato nella seduta dello scorso 1° luglio 2020.

Avverte che risulta assegnata alla Commissione la proposta di legge n. 1885 De Maria. Trattandosi di una proposta di legge vertente su materia identica a quella della proposta in esame, ne dispone l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.05.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 21 luglio 2020.

Audizione dell'avvocato Piergiovanni Alleva, già professore ordinario di diritto del lavoro presso la facoltà di economia della Università Politecnica delle Marche, e degli avvocati Carlo Guglielmi, Vincenzo Martino e Antonino Raffone, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1423 Costanzo, recante disposizioni in materia di società cooperative, appalto, somministrazione di lavoro e distacco di lavoratori.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.05 alle 14.

Audizione degli avvocati Gabriele Fava, Carlo Guglielmi ed Enzo De Fusco e di Sergio Giorgini, consulente del lavoro, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1818 Murelli, recante disposizioni in materia di lavoro, occupazione e incremento della produttività.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 14.55.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Davide TRIPIEDI.

La seduta comincia alle 15.05.

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.

Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, comunica che nella seduta odierna la Commissione esaminerà in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 118-*bis* del Regolamento, il Programma Nazionale di Riforma, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020, ed esprimerà il parere di competenza alla V Commissione nella seduta convocata per domani, mercoledì 22 luglio 2020.

Ricorda che, rispetto alla scadenza fissata dalla legge n. 196 del 2009, il Governo ha deciso di presentare il Programma Nazionale di Riforma successivamente al Documento di economia e finanza 2020, su cui la Commissione si è espressa lo scorso 28 aprile, anche per poter avere una migliore cognizione degli scenari dell'evoluzione economica e della ripresa nella cosiddetta « fase due » della pandemia di COVID-19.

Invita, quindi, la relatrice, onorevole Mura, a illustrare il contenuto del Programma Nazionale di Riforma.

Renata POLVERINI (FI) chiede la verifica del numero legale.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, ribadito che non è previsto che la Commissione proceda a votazioni nella seduta odierna, osserva che la richiesta formulata dalla deputata Polverini non è sottoscritta da almeno quattro deputati, come prescritto dall'articolo 46, comma 4, del Regolamento.

Renata POLVERINI (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che la Commissione, ai sensi dell'articolo 108 del Regolamento, esamini la sentenza della

Corte costituzionale n. 150 del 2020, che ha giudicato illegittimo il criterio di commisurazione dell'indennità di licenziamento, in caso di vizi formali o procedurali, ancorato in via esclusiva all'anzianità di servizio, come previsto dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, rivolto alla deputata Polverini, assicura che si farà tramite della sua richiesta verso il presidente Giaccone e l'Ufficio di presidenza, di cui peraltro l'onorevole Polverini fa parte, perché la sentenza della Corte costituzionale n. 150 del 2020, una volta assegnata alla XI Commissione, sia esaminata ai sensi dell'articolo 108 del Regolamento.

Romina MURA (PD), *relatrice*, rileva preliminarmente che, come previsto dall'articolo 10 della legge n. 196 del 2009, lo schema del Programma contiene gli elementi e le informazioni previsti dai regolamenti dell'Unione europea e dalle specifiche linee guida per il Programma nazionale di riforma, indicando, in particolare, lo stato di avanzamento delle riforme avviate, con indicazione dell'eventuale scostamento tra i risultati previsti e quelli conseguiti; gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività; le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF; i prevedibili effetti delle riforme proposte in termini di crescita dell'economia, di rafforzamento della competitività del sistema economico e di aumento dell'occupazione.

Rispetto alla scadenza fissata dalla legge n. 196 del 2009, il Governo ha deciso di presentare il PNR successivamente all'approvazione del Programma di Stabilità 2020, anche per poter avere una migliore cognizione degli scenari dell'evoluzione economica e della ripresa nella cosiddetta « fase due » della pandemia di COVID-19. La nuova cronologia di presentazione del documento ha consentito, inoltre, l'aggiornamento dei programmi del Governo alla

luce delle iniziative UE per rispondere alla crisi e rilanciare le economie dei Paesi Membri. Più in particolare, il Governo considera il PNR in esame il primo passo verso la definizione operativa del *Recovery Plan* dell'Italia nel quadro della complessiva strategia di riforma del Paese.

Come si legge nella premessa al Programma, esso illustra le politiche che il Governo intende adottare per il rilancio della crescita, l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione sociale e la coesione territoriale, nel nuovo scenario determinato dal Coronavirus. La strategia risponde alle Raccomandazioni al Paese approvate dal Consiglio Europeo nel luglio 2019 e si ispira anche alla più recente *Annual Sustainable Growth Strategy* della Commissione Europea e allo European Green Deal, che costituisce il principale progetto europeo di medio e lungo termine. Inoltre, il Programma traccia le linee essenziali del Programma di Ripresa e Resilienza (*Recovery Plan*), che il Governo metterà a punto alla luce della Comunicazione della Commissione Europea del 27 maggio per la creazione di un nuovo Strumento Europeo per la Ripresa (*Next Generation EU*), la cui celere adozione è auspicata dall'Esecutivo.

Per quanto riguarda i contenuti del PNR di maggiore interesse per la Commissione, segnala che il capitolo 1 reca una descrizione del Piano di rilancio del Paese. Esso è costruito sulla base di tre linee strategiche: modernizzazione del Paese; transizione ecologica; inclusione sociale e territoriale e parità di genere. Esse dovranno essere attuate attraverso nove direttrici di intervento. I principali contenuti del Piano di Rilancio saranno successivamente oggetto di una stesura completa che incorporerà anche le risposte alle nuove Raccomandazioni del Consiglio Europeo e confluirà nel Programma Nazionale di Riforma del prossimo anno.

Venendo al merito, segnala che, con riferimento all'obiettivo della semplificazione amministrativa e dello sblocco delle opere pubbliche, il Governo intende restituire al pubblico funzionario parametri certi di riferimento in materia di respon-

sabilità contabile, valorizzando il principio della discrezionalità proprio dell'amministrazione pubblica, finalizzato al perseguimento dell'interesse collettivo, garantendo la necessaria celerità nelle decisioni. Inoltre, il già avviato processo di ringiovanimento delle amministrazioni pubbliche verrà selettivamente orientato alla copertura prioritaria delle carenze di professionalità tecniche, informatiche e manageriali, sulla base di una rigorosa ricognizione dei fabbisogni.

Per quanto riguarda il Programma di Ripresa e Resilienza (*Recovery Plan*), che il Governo intende presentare già a settembre, congiuntamente alla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF), per inoltrarlo successivamente, ai fini della attivazione del *Next Generation EU* (NGEU), alla Commissione Europea alla scadenza di metà ottobre, per il Documento Programmatico di Bilancio, segnala che, tra gli investimenti che si intendono promuovere, quelli nelle reti di telecomunicazione avanzate e per la digitalizzazione della pubblica amministrazione aumenteranno la produttività del lavoro a distanza, migliorando al contempo la qualità dei servizi forniti ai cittadini. Nell'ambito delle politiche macro-settoriali, il Programma di rilancio punterà al rilancio e allo sviluppo di settori e filiere di particolare rilevanza in termini di valore aggiunto e occupazione. In particolare, in campo sanitario, il Governo intende, tra l'altro, incrementare la dotazione del personale del SSN e garantire il necessario accesso alla formazione specialistica, mentre, a livello di politica industriale, si propone di rafforzare tutta la filiera della salute, dall'industria farmaceutica ai dispositivi medici, calibrando gli interventi anche in base al loro impatto sulla struttura industriale (occupazione e produzione) e alla capacità di attrarre investimenti. Ulteriori linee di azione interesseranno i settori del turismo, della cultura e dello spettacolo, l'industria automobilistica, la siderurgia, la cantieristica e la sua filiera, l'edilizia.

Tra le riforme finalizzate ad accompagnare la strategia di rilancio, oltre alla

riduzione del costo del lavoro attraverso la riduzione del cuneo fiscale, il Governo intende incentivare la produttività del lavoro con il rafforzamento degli incentivi fiscali al *welfare* contrattuale e la promozione della contrattazione decentrata in un sistema di relazioni industriali multi-livello.

Allo stesso tempo, il Governo si impegna a salvaguardare la qualità dell'impiego, il reddito e la stabilità occupazionale. La tutela del reddito dei lavoratori più fragili sarà realizzata attraverso il rafforzamento della contrattazione collettiva nazionale e delle regole della rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro; contemporaneamente, l'introduzione del salario minimo legale garantirà ai lavoratori nei settori a basso tasso di sindacalizzazione un livello di reddito collegato a uno *standard* minimo dignitoso, evitando al contempo dumping contrattuale e rafforzando la contrattazione nei settori in cui è più debole. Inoltre, sulla base dell'esperienza maturata in occasione dell'emergenza sanitaria, l'Esecutivo è intenzionato a promuovere i percorsi di digitalizzazione dei luoghi di lavoro e la flessibilità oraria per bilanciare le esigenze produttive dell'impresa con i bisogni di conciliazione dei lavoratori e delle lavoratrici, evitando disuguaglianze di genere. Tali azioni dovranno essere accompagnate da investimenti sulle competenze dei lavoratori, promuovendo formazione continua e permanente accanto ad un *reskilling* professionale mirato, in grado di intercettare le trasformazioni del mercato del lavoro conseguenti alla pandemia. A giudizio del Governo, è parimenti necessario rafforzare i percorsi di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro mediante la promozione della staffetta generazionale e degli istituti di solidarietà espansiva. In tale contesto, si colloca anche la riforma dei trattamenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro, da un lato, razionalizzando gli attuali strumenti per giungere alla universalità del sostegno per i lavoratori, e, dall'altro lato, collegando il sostegno al reddito in caso di rimodulazioni dell'orario di lavoro a percorsi for-

mativi del lavoratore, che permettano di migliorare le sue opportunità occupazionali.

Nel paragrafo dedicato alle Raccomandazioni del Consiglio Europeo di luglio 2019, il PNR dà conto di quanto emerge dall'analisi dell'economia italiana condotta dalla Commissione Europea nel *Country Report 2020* sull'Italia. Da essa emerge che le principali vulnerabilità sono riconducibili all'alto livello del debito e alla insoddisfacente dinamica della produttività. Su quest'ultima, in particolare, incidono le ore lavorate, che non hanno ancora recuperato il livello pre-crisi, e una persistente vasta area di inattività. Il tasso di disoccupazione giovanile rimane ancora intorno al 28 per cento, uno dei più alti livelli in Europa. A questo si aggiunge l'elevata incidenza del *part-time* involontario e dei lavoratori scoraggiati.

In tale quadro, segnala che, con la Raccomandazione n. 1, il Consiglio Europeo chiede all'Italia perseguire la riduzione del rapporto debito/PIL, la revisione della spesa pubblica e la riforma della tassazione, nonché di non invertire precedenti riforme in materia pensionistica e di ridurre la spesa pensionistica. Con la Raccomandazione n. 2, il Consiglio Europeo chiede all'Italia di proseguire nel contrasto al lavoro sommerso e nel miglioramento delle politiche attive del lavoro, nel sostegno all'occupazione femminile e alla famiglia, nel miglioramento della qualità dell'istruzione con investimenti mirati, in particolare, al rafforzamento delle competenze digitali. Con riferimento a tale Raccomandazione, il PNR dà conto delle iniziative adottate dal Governo per sostenere i redditi e l'occupazione per i soggetti più fragili, per favorire l'estensione della contrattazione di secondo livello e per rafforzare le politiche attive del lavoro e preannuncia l'adozione di ulteriori misure per favorire l'occupazione delle componenti più deboli del mercato del lavoro (giovani e donne) e per ridurre l'area dell'inattività.

Segnala, quindi, che il capitolo III reca un aggiornamento dello scenario macroeconomico su cui impatteranno le misure adottate e quelle da adottare.

Passa al capitolo IV, che riguarda la strategia di riforma nelle aree prioritarie e l'attuazione delle Raccomandazioni specifiche. In particolare, rilevo che il Programma è organizzato su cinque ambiti di riforma, strettamente collegati fra loro e allineati con la Strategia annuale di crescita sostenibile 2020 (ASGS 2020) e le Raccomandazioni indirizzate dal Consiglio all'Italia (CSR) nel luglio 2019 e all'Area Euro (CSR-Area Euro) nel dicembre 2019. Nell'ambito dell'area prioritaria 1, riguardante la politica fiscale, segnalo il persistente impegno del Governo nella riduzione del cuneo fiscale, per favorire sia maggiori margini di competitività per le imprese, sia una retribuzione proporzionata e dignitosa per il lavoratore.

Si sofferma, quindi, sull'area prioritaria 2, relativa al mercato del lavoro, alla scuola e alle competenze. In particolare, fanno parte di tale area, in primo luogo, le azioni volte al sostegno congiunturale all'occupazione tramite il rafforzamento degli ammortizzatori sociali e il sostegno a imprese, lavoratori autonomi e professionisti.

Rientrano nell'area prioritaria 2 anche il rafforzamento delle politiche attive del lavoro, da compiersi anche grazie al monitoraggio dei risultati del Reddito di Cittadinanza (RdC), e il completamento del potenziamento dell'operatività dei centri per l'impiego. A tale riguardo, il Programma espone dettagliatamente il contenuto delle linee di azione. In particolare, sulla scorta dei dati più aggiornati sulla disoccupazione, preannuncia l'impegno del Governo ad avviare una riqualificazione dei servizi e delle politiche del lavoro per migliorare l'occupazione e l'occupabilità delle persone, soprattutto dei giovani (in particolare i NEET), delle donne e dei gruppi vulnerabili, nonché per contrastare i fenomeni di povertà. In tale contesto, si inserisce l'attuazione del piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro

(CPI), aggiornato con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 22 maggio 2020, in corso di registrazione presso la Corte dei conti. Il PNR dà conto dello stato di attuazione del Reddito di cittadinanza, dell'intenzione del Governo di dare piena operatività alle due piattaforme digitali per la gestione dei Patti per il lavoro e dei Patti per l'inclusione sociale, della prosecuzione della sperimentazione dell'assegnazione individuale di ricollocazione, dell'estensione della disciplina del lavoro subordinato ai rapporti di collaborazione organizzati mediante le piattaforme digitali.

Altra politica rientrante nell'Area prioritaria 2 è quella riguardante la promozione della contrattazione decentrata, nell'ambito di un riordino complessivo dei livelli della contrattazione, per conseguire un miglior allineamento fra i compensi e la produttività del lavoro all'interno di un sistema di contrattazione collettiva multi-livello. A tale proposito, il Programma, dopo aver fatto il punto sulle misure in vigore per il sostegno della contrattazione decentrata, sottolinea che esse si inseriscono in un più ampio progetto di rafforzamento della contrattazione collettiva nazionale e di integrazione dei diversi ambiti e livelli di negoziazione, nel quale si colloca, con il medesimo fine di contrastare il *dumping* contrattuale, anche la proposta di istituzione di un salario minimo.

Anche la promozione della parità di genere rientra nell'Area prioritaria 2. A tale proposito, il Programma dà conto delle misure adottate dal Governo con l'obiettivo di rafforzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e di garantire il rispetto del principio costituzionale della parità di genere nelle retribuzioni. Tali misure saranno affiancate dall'estensione triennale dello sgravio contributivo, potenziato nelle aree a più bassa occupazione femminile, e dal rafforzamento dei vigenti strumenti di trasparenza retributiva, in particolare previsti dall'articolo 46 del codice delle pari opportunità, sul quale, ricordo, la Commissione ha all'esame diverse proposte di legge. Infine, proseguirà l'impegno del Governo nel dare

piena attuazione alle misure per promuovere la partecipazione delle donne ai processi decisionali e alla vita economica e politica.

Le ulteriori politiche rientranti nell'Area prioritaria 2 sono: la promozione di una migliore conciliazione fra vita e lavoro, in relazione alla quale il Programma, sulla base dell'esperienza maturata nel corso della pandemia, dà conto dell'intenzione del Governo di incentivare il lavoro agile e promuovere la rimodulazione dell'orario di lavoro, destinandone una quota parte a specifici percorsi formativi, con oneri, comprensivi di quelli contributivi e previdenziali, a carico della finanza pubblica; il superamento delle vulnerabilità del sistema scolastico, anche in termini di infrastrutture materiali e immateriali; la valorizzazione della formazione lungo tutto l'arco della vita; il rafforzamento del sistema di prevenzione e protezione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. A tale riguardo, il Programma preannuncia la promozione di interventi in materia di sicurezza sul lavoro, con l'obiettivo di dare completa attuazione e aggiornare il Testo unico per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Infine, per quanto riguarda il settore pubblico, il Programma preannuncia l'intenzione del Governo di recuperare la triennalità negoziale, cogliendo l'opportunità della finestra di contrattazione collettiva (triennio 2019-2021), tenendo conto delle risorse già allocate con la legge di bilancio 2020.

Per quanto riguarda l'area prioritaria 3, riguardante le politiche sociali, il sostegno alle famiglie e la lotta alla povertà, segnala, in particolare, l'introduzione graduale di un Piano strutturale e integrato di politiche familiari (*Family act*), che prevede la revisione dei congedi parentali e la promozione del lavoro femminile, nonché l'impegno del Governo al rafforzamento della sostenibilità del sistema previdenziale e della previdenza complementare. A tale proposito, il Programma preannuncia un intervento organico nel settore degli ammortizzatori sociali, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica. Con

riguardo alla disoccupazione e alla crisi di impresa, il Governo intende favorire un migliore utilizzo dei fondi europei e, in particolare, del nuovo meccanismo di sostegno SURE (*Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*). Per quanto riguarda la previdenza, il Governo ha intrapreso il confronto con le parti sociali in vista della conclusione, a fine 2021, della sperimentazione di «Quota 100» e valuterà le scelte da adottare alla luce della sostenibilità, anche di lungo periodo, del sistema previdenziale e del debito pubblico, garantendo, al contempo, l'equità intergenerazionale e il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Rientrano nell'area prioritaria 3 anche le politiche di contrasto al lavoro sommerso, in relazione alle quali il Programma preannuncia il monitoraggio delle misure già in vigore e l'attuazione di ulteriori interventi contro il caporalato.

Nell'area prioritaria 4, riguardante la produttività, la competitività e l'efficienza della pubblica amministrazione, segnala la prosecuzione del piano di ringiovanimento del personale pubblico, mediante assunzioni mirate soprattutto a colmare le lacune in ambiti tecnologici e specialistici. A tale proposito, il Governo è impegnato nell'aggiornamento e ammodernamento delle procedure concorsuali e nell'adozione di procedure più snelle e veloci. Il Programma dà conto anche dell'intenzione di procedere a un piano di assunzione, da realizzare tramite un sistema di profilazione orientato alle competenze, soprattutto trasversali e digitali, e di promuovere il ricorso allo *smart working*, che permette di focalizzarsi sulla produttività per obiettivi e di meglio conciliare i tempi di lavoro e quelli della vita privata.

Passa al capitolo V, che illustra l'azione del Governo in rapporto ai diciassette Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals – SDGs*), adottati dall'ONU con l'Agenda 2030. In particolare, segnala, in relazione agli obiettivi n. 5 (Uguaglianza di genere) e n. 8 (lavoro dignitoso e crescita economica), che il Programma riporta i dati che dimostrano il ritardo dell'Italia, che potrà essere col-

mato con l'attuazione delle politiche comprese nell'area prioritaria 2, di cui si è detto.

Segnala, quindi, che nella Nota metodologica alla Sezione II, sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali, apposito spazio è riservato all'approfondimento delle metodologie previsionali dell'andamento, tra gli altri, delle entrate contributive, dei redditi da lavoro dipendente e delle prestazioni sociali in denaro. Con riferimento a queste ultime, inoltre, la Nota metodologica reca due *box* dedicati, rispettivamente, al monitoraggio e al raffronto tra previsioni e risultati della spesa nel periodo 1999-2019.

Segnala, altresì, per quanto attiene alle competenze della Commissione, che nell'Allegato II al DEF 2020, che reca la relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate, nel capitolo II, un *focus* è dedicato all'evoluzione del contesto territoriale. In esso, un ampio paragrafo descrive l'evoluzione dal 2014 al 2018 dei parametri relativi al mercato del lavoro e di quelli relativi all'inclusione sociale, con particolare riferimento agli squilibri territoriali che si registrano tra Nord e Sud del Paese. Inoltre, nel capitolo dedicato allo stato di attuazione della politica di coesione nel periodo 2007-2013, segnala che la relazione dà conto dei risultati delle misure a sostegno della crescita dell'occupazione del Mezzogiorno, imperniate sullo strumento della decontribuzione, e che un *focus* specifico è dedicato ai primi risultati dell'attuazione dell'incentivo denominato «Occupazione Sviluppo Sud», istituito con decreto direttoriale ANPAL n. 178 del 19 aprile 2019.

Segnala, ancora, che nel capitolo III, in materia di misurazione, valutazione e trasparenza delle politiche di coesione, la relazione si sofferma anche sulla misurazione e sulla valutazione dei risultati delle politiche attive del lavoro e di quelle mirate all'innovazione sociale.

Passa, infine, all'Allegato VI al DEF 2020, che riguarda gli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES), e segnala che in esso si dà conto degli interventi adottati per fronteggiare le conseguenze

della pandemia di COVID-19 con riferimento ai diversi domini, tra cui quello del lavoro e della conciliazione dei tempi di vita. Inoltre, nel capitolo dedicato all'andamento degli indicatori, segnala, in particolare, i paragrafi relativi al reddito medio disponibile, all'indice di disuguaglianza del reddito disponibile, nonché quelli relativi al tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere, e al rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del Programma Nazionale di Riforma alla seduta convocata per domani, mercoledì 22 luglio.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.

C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.

C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).

(Parere alla V Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, la Commissione è chiamata a esaminare congiuntamente il disegno di legge recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 » e il disegno di legge recante « Disposizioni per l'assesta-

mento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 », con particolare riferimento allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Tabella n. 4), nonché allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2) (limitatamente alle parti di competenza).

Per quanto riguarda le modalità di esame, ricorda che, dopo l'esame preliminare, la Commissione procede all'esame delle eventuali proposte emendative presentate nonché a quello delle relazioni predisposte dal relatore con riferimento a ciascun disegno di legge, iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento.

Per quanto concerne il regime di ammissibilità delle proposte emendative, ricorda che il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile, nel senso che sono ammissibili soltanto le proposte emendative volte a introdurre nel medesimo disegno di legge modifiche di carattere meramente tecnico o formale.

Per quanto riguarda invece il disegno di legge di assestamento, ricorda innanzitutto che, ai fini dell'ammissibilità, le proposte emendative devono essere riferite alle unità di voto parlamentare (tipologia di entrata o programma di spesa) e possono avere a oggetto tanto le previsioni di competenza quanto quelle di cassa. Non possono invece avere a oggetto l'ammontare dei residui iscritti nelle predette unità di voto, in quanto essi derivano da meri accertamenti contabili.

Gli emendamenti riferiti alle previsioni di entrata sono ammissibili soltanto se fondati su valutazioni tecnico-finanziarie adeguatamente documentate, tali da comprovare la necessità di modificare le previsioni di entrata di competenza o di cassa. In ogni caso, le proposte emendative non possono comportare un peggioramento dei saldi di finanza pubblica e pertanto, ove risultino onerose, devono essere compensate mediante l'utilizzo di risorse iscritte in altre unità di voto par-

lamentare, anche se facenti parte di altra missione o di altro stato di previsione.

È considerata emendabile l'intera dotazione dei programmi di spesa, ivi compresa quindi l'eventuale quota potenzialmente riferibile agli oneri inderogabili in mancanza di puntuali indicazioni nel testo del disegno di legge di assestamento circa l'ammontare dei predetti oneri in relazione a ciascun programma di spesa.

È comunque esclusa la possibilità di compensare l'incremento di stanziamenti di spesa di parte corrente mediante riduzione di stanziamenti di spesa in conto capitale.

Per quanto riguarda gli stanziamenti di cassa, deve tenersi conto di un ulteriore criterio di ammissibilità. In particolare, essi sono emendabili a condizione che, nel caso di emendamenti volti ad incrementare l'autorizzazione di cassa, lo stanziamento derivante dall'emendamento non superi la cosiddetta « massa spendibile », costituita dalla somma dello stanziamento di competenza e dei relativi residui passivi.

Per quanto concerne il regime di presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di assestamento, ricorda che, in sede consultiva, possono essere presentati emendamenti riferiti alle rispettive parti di competenza di ciascuna Commissione con compensazioni a valere sulle medesime parti di competenza ovvero su parti di competenza di altre Commissioni, nonché emendamenti migliorativi dei saldi – e in quanto tali privi di compensazione finanziaria – riferiti alle predette parti di competenza di ciascuna Commissione.

Tutte le citate tipologie di emendamenti possono essere altresì presentate anche direttamente in Commissione bilancio.

Gli emendamenti approvati durante l'esame in sede consultiva sono trasmessi alla Commissione bilancio come emendamenti di iniziativa della Commissione che li ha approvati; quelli respinti devono essere presentati nuovamente in Commissione bilancio, anche al solo fine di permetterne la successiva ripresentazione in Assemblea.

Sia gli emendamenti approvati, sia quelli respinti in sede consultiva e ripre-

sentati in Commissione bilancio, sia quelli presentati per la prima volta presso la V Commissione, sono da quest'ultima esaminati in sede referente. Solo gli emendamenti approvati dalla Commissione bilancio entrano a far parte del testo elaborato in sede referente ai fini dell'esame in Assemblea.

L'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Nel caso del disegno di legge di assestamento, l'esame può anche concludersi con l'approvazione di una relazione per ciascuno stato di previsione di competenza della Commissione. Possono essere presentate relazioni di minoranza.

Le relazioni approvate, unitamente alle relazioni di minoranza e agli emendamenti approvati, sono trasmesse alla Commissione bilancio.

Comunica che, nella seduta odierna, si svolgerà la relazione introduttiva e si avvierà l'eventuale dibattito sui provvedimenti in titolo, mentre il seguito dell'esame e la sua conclusione avranno luogo nella seduta convocata nella giornata di domani.

Avverte, infine, che, se non vi sono obiezioni, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al disegno di legge recante l'assestamento potrebbe essere fissato per le ore 10 di domani, mercoledì 22 luglio.

Non essendovi obiezioni, rimane così stabilito.

Niccolò INVIDIA (M5S), *relatore*, iniziando la relazione introduttiva dal Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2019, ricorda che, in base agli articoli da 35 a 38 della legge di contabilità e finanza pubblica, esso è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica, adempie all'obbligo, previsto dall'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria e costituisce, pertanto, un importante momento di verifica, da parte delle Camere,

dell'andamento delle diverse politiche di settore.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, segnala che, rispetto alle previsioni iniziali di spesa, pari a 134.504,4 milioni di euro in conto competenza e a 140.128,7 milioni di euro in termini di cassa, per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, gli stanziamenti definitivi sono ammontati a 134.562 milioni di euro, in termini di competenza, e a 140.484,8 milioni di euro in termini di cassa. Rispetto all'esercizio precedente, dunque, si registra un incremento del 7 per cento, per quanto riguarda gli stanziamenti iniziali, e del 7,6 per cento, per quanto riguarda gli stanziamenti definitivi.

Rispetto agli stanziamenti, la spesa finale imputata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stata pari a 116.764 milioni di euro, pari al 19,4 per cento della spesa del bilancio dello Stato, in riduzione rispetto all'andamento degli anni immediatamente precedenti (20,4 per cento nel 2018 e 20,1 per cento nel 2017).

Osserva che, per quanto riguarda la gestione delle risorse, l'86,7 per cento degli stanziamenti definitivi finali di competenza (pari a 116.764 milioni di euro) risulta impegnato al termine dell'esercizio finanziario. I pagamenti eseguiti, in totale, sono stati pari a circa 121.442,8 milioni di euro, comprensivi dei pagamenti effettuati per smaltimento dei residui (7.559 milioni). Questi ultimi, che nelle previsioni al 1° gennaio 2019 erano pari a 35.316,5 milioni di euro, al 31 dicembre 2019 ammontano a 16.732 milioni di euro, con una riduzione di 18.584,5 milioni di euro. Più in particolare, i residui passivi finali diminuiscono del 52,2 per cento, concentrandosi maggiormente nelle missioni « Politiche per il lavoro » (8,4 miliardi di euro), « Politiche previdenziali » (4,3 miliardi di euro) e « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia » (4 miliardi di euro). A tale riguardo, fa presente che nella Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2019 della Corte dei conti, come già segnalato in relazione ai precedenti esercizi finanziari,

si sottolinea che l'alto livello dei residui finali, soprattutto nell'ambito della missione « Politiche previdenziali » (25), è strettamente legato alla procedura di spesa, dal momento che, a fronte di impegni assunti nell'esercizio di competenza, i relativi pagamenti a favore degli Enti destinatari avvengono negli anni successivi, quando gli stessi presentano i dovuti rendiconti al Ministero. La Corte, pertanto, richiama la necessità di migliorare la programmazione del fabbisogno degli istituti di previdenza e le modalità di comunicazione tra questi ultimi e il Ministero. Infine, aumentano le economie, pari a 13,9 miliardi di euro (5,6 miliardi di euro nel 2018), a causa anche delle minori risorse per il reddito e la pensione di cittadinanza (di cui ai capitoli 2780 e 2781).

Andando più nel dettaglio, ricorda che l'attività del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è articolata in quattro missioni (suddivise in programmi): missione 24, « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia »; missione 25, « Politiche previdenziali »; missione 26, « Politiche per il lavoro »; missione 27, « Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti ». A queste si aggiunge la missione 32, « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche », trasversale a tutte le amministrazioni pubbliche.

Con riferimento a tali missioni, rileva che gli stanziamenti a consuntivo risultano essere: per la missione 24 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia), 35.569 milioni di euro (28 per cento); per la missione 25 (Politiche previdenziali), 73.154,4 milioni di euro (63 per cento); per la missione 26 (Politiche per il lavoro), 7.995,5 milioni di euro (8,5 per cento); per la missione 27 (Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti), 12,2 milioni di euro (0,01 per cento); per la missione 32 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche), 32,9 milioni di euro (0,03 per cento).

Quanto ai programmi in cui si articolano le missioni, segnala che, nell'ambito della missione 24 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia), il Programma « Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali,

finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva» ha beneficiato di uno stanziamento pari a 37,9 miliardi, per la maggior parte (99 per cento) trasferiti all'INPS per l'erogazione degli interventi assistenziali di competenza (tra cui, ad esempio, assegno sociale, invalidità civile, indennità di accompagnamento), mentre la restante quota di risorse è stata destinata alle politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, alla tutela dei minori e delle persone con disabilità o comunque non autosufficienti. Rileva che, nella richiamata Relazione sul Rendiconto generale dello Stato 2019, la Corte dei conti evidenzia la possibilità di attuare un recupero di capacità programmatica nella gestione delle ulteriori risorse statali disponibili per attività assistenziali, allo scopo di evitare duplicazioni e concentrare l'impegno verso il contrasto di specifiche situazioni di marginalità.

Per quanto riguarda la missione 25 (Politiche previdenziali), che si articola nell'unico programma «Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali», rileva che gli stanziamenti sono quasi interamente ascrivibili alla categoria economica «Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche» (99,5 per cento). Nel 2019, la spesa finale primaria di tale missione è aumentata, rispetto al 2018, del 4,2 per cento. Segnala che la Corte dei conti, nella Relazione sul Rendiconto generale dello Stato 2019, evidenzia che, dopo l'introduzione di «Quota 100», la spesa complessiva per prestazioni di natura strettamente previdenziale nel 2019 è pari a oltre 317,4 miliardi di euro (con un aumento, rispetto al 2018, del 2,8 per cento), di cui 275 miliardi di euro rappresentati da pensioni e rendite (in aumento del 2,4 per cento). In termini di incidenza sul PIL, la spesa pensionistica si è attestata sul 15,4 per cento, un risultato lievemente inferiore a quanto atteso nel DEF 2019.

Con riferimento alla missione 26 (Politiche per il lavoro), rileva che la gran parte degli stanziamenti definitivi (circa

9,9 miliardi di euro) è allocata sul Programma «Politiche passive del lavoro», assorbita, per il 75 per cento, dal capitolo 2402 «Oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione» e, per il restante 15 per cento, dal capitolo 2400 «Oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria e connessi trattamenti di fine rapporto». Segnala che la Corte dei conti, come già fatto in riferimento ai precedenti esercizi finanziari, ha sottolineato l'opportunità di rivedere, nell'ambito di tale missione, la dimensione e la ripartizione del capitolo 2230, relativo al Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, che nel 2019 ha avuto una consistenza pari a 802,4 milioni di euro (in aumento, rispetto al 2019, del 31,4 per cento). La Corte, in particolare, auspica un'aggiornata valutazione degli effettivi fabbisogni e delle conseguenti necessarie risorse per ciascuna delle linee d'azione eventualmente confermate, lo spaccettamento del capitolo e la separazione delle spese in conto capitale. Segnala, infine, che per quanto riguarda gli ammortizzatori in deroga, la dotazione è risultata pari a 240,5 milioni di euro (in aumento, rispetto al 2018, dell'82 per cento).

Per quanto riguarda la missione 27 (Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti), condivisa con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero dell'interno, segnala che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è competente limitatamente alla programmazione dei flussi di ingresso per motivi di lavoro, nonché alle iniziative volte a favorire l'integrazione dei migranti. Per tale motivo, il Ministero gestisce solo una parte residuale delle risorse assegnate alla missione (lo 0,34 per cento nel 2019).

Riguardo al disegno di legge di assetto per il 2020, ricorda preliminarmente che si tratta dello strumento attraverso il quale il Governo propone gli aggiornamenti delle previsioni di entrata e degli stanziamenti di bilancio per l'esercizio in corso, in termini di competenza e di cassa, alla luce dell'aggiornamento del quadro macroeconomico alla base del Do-

cumento di economia e finanza, della disponibilità di informazioni aggiornate sugli andamenti di finanza pubblica, delle richieste formulate dalle Amministrazioni centrali in relazione alle nuove esigenze legate alla loro operatività, nonché della consistenza dei residui accertata in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

Nell'ambito della flessibilità prevista dalla normativa contabile (e nei limiti dei saldi programmatici di competenza e di cassa definiti con la legge di bilancio), con il disegno di legge di assestamento possono essere proposte variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie previste a legislazione vigente, anche tra unità di voto diverse, ferma restando, anche in assestamento, la preclusione all'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti.

Le variazioni proposte dal provvedimento in esame integrano le variazioni di bilancio adottate tra il 1° gennaio e il 31 maggio dell'anno in corso e, tenendo conto degli effetti finanziari dei provvedimenti legislativi entrati in vigore dopo l'approvazione della legge di bilancio 2020, in particolare quelli adottati per contrastare gli effetti della pandemia da COVID-19, forniscono le previsioni assestate per il corrente esercizio finanziario.

Passando al contenuto del disegno di legge, segnala che esso consta di un unico articolo e di quattordici tabelle, la prima delle quali rappresenta lo stato di previsione dell'entrata, mentre le restanti corrispondono allo stato di previsione della spesa dei singoli Ministeri.

Per quanto riguarda i profili di competenza della Commissione, assumono particolare rilievo il contenuto della Tabella n. 4, che reca lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e talune parti della Tabella n. 2, che reca lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

In particolare, lo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2020, approvato con la legge n. 160 del 2019, reca previsioni di competenza per complessivi 142.590,5 milioni di euro (di

cui 142.520,8 milioni di parte corrente e 69,7 milioni in conto capitale). Le previsioni relative alle autorizzazioni di cassa ammontano complessivamente a circa 143.418,6 milioni di euro (di cui 143.348,9 milioni di parte corrente e 69,7 milioni in conto capitale). La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2020 è valutata, nella legge di bilancio, in circa 26.840,2 milioni di euro (di cui 26.836,2 milioni di parte corrente e 4 milioni in conto capitale).

Le variazioni introdotte in bilancio per atto amministrativo, e pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un aumento di circa 35.561,8 milioni di euro, sia delle previsioni di competenza sia delle dotazioni di cassa, e nessun aumento dei residui.

Il disegno di legge di assestamento propone, per lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un aumento di 88,5 milioni di euro delle previsioni di competenza e di 148 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa, da ascrivere interamente alle spese correnti. Le variazioni alla competenza sono connesse alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione, tenuto altresì conto della situazione della finanza pubblica, mentre le modifiche alle autorizzazioni di cassa sono dovute alla necessità di assestare le autorizzazioni stesse in relazione sia alla nuova consistenza dei residui, sia alle variazioni proposte per la competenza.

Pertanto, per effetto delle proposte di variazione, che si aggiungono a quelle apportate con atti amministrativi, le previsioni di competenza assestate per il bilancio 2020 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali risultano pari a 178.240,9 milioni di euro, di cui 178.171,2 milioni di parte corrente e 69,7 milioni in conto capitale. Parimenti, le previsioni delle autorizzazioni di cassa risultano pari a 179.128,5 milioni di euro, di cui 179.051,7 milioni di parte corrente e 60,9 milioni in conto capitale.

Segnala che, sul totale delle variazioni proposte dal disegno di legge di assesta-

mento allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le più significative riguardano la missione 26 (Politiche per il lavoro). Infatti, il disegno di legge propone l'integrazione dello stato di previsione di un ammontare pari a 29.739,3 milioni di euro, la quasi totalità dei quali (29.733 milioni di euro) è destinata al programma « Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione » (26.6). In particolare, risultano interessati alle variazioni i capitoli 2319 e 2619, concernenti gli oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria e in deroga, da corrispondere per fronteggiare l'emergenza sanitaria nazionale da Covid-19, che registrano un aumento, rispettivamente, di 11.599 e di 4.957 milioni di euro.

Le variazioni proposte alle altre missioni di competenza del Ministero non risultano particolarmente rilevanti per entità. In particolare, la variazione proposta per la missione 24 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia), pari a 4.174,5 milioni di euro, è destinata in larga parte (4.071,9 milioni di euro) al Programma « Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva » (24.12), con particolare riferimento ai capitoli 3519 e 3619, concernenti gli oneri relativi alle indennità per congedo parentale e *bonus babysitting* da corrispondere per fronteggiare l'emergenza sanitaria nazionale da Covid-19, che registrano un aumento, rispettivamente, di 1.569 e di 67,6 milioni di euro, nonché al capitolo 3719, relativo al Fondo per il reddito di emergenza, che registra previsioni assestate pari a 954,6 milioni di euro.

Il disegno di legge propone anche la variazione di 1.736,2 milioni di euro per la

missione 25 (Politiche previdenziali), destinati all'unico programma « Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali » (25.3), di 0,2 milioni di euro per la missione 27 (Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti), destinati all'unico programma « Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate » (27.6), e di 0,2 milioni di euro per la missione 32 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche), destinati al programma « Indirizzo politico » (32.2).

Infine, rileva che alla tabella n. 2, riguardante il Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento alle risorse per il pubblico impiego (nell'ambito della Missione 33, « Fondi da ripartire », Programma « Fondi da assegnare »), il disegno di legge di assestamento propone, in termini di competenza, la riduzione di 6,9 milioni di euro del capitolo 3056 « Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle assunzioni di personale a tempo indeterminato, ecc. », rispetto alla previsione iniziale di 305 milioni di euro e alla previsione assestata di 298,1 milioni di euro. Al contrario, non si segnalano variazioni in termini di competenza sugli altri due capitoli di interesse, il capitolo 3022 « Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle assunzioni, ecc. » e il capitolo 3032 « Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle eventuali assunzioni di personale a tempo, ecc. ».

Davide TRIPIEDI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame dei provvedimenti alla seduta convocata per la giornata di domani.

La seduta termina alle 15.20.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali sulle ricadute sociali dell'emergenza epidemiologica, con particolare riferimento alle problematiche dell'infanzia, degli anziani e delle persone con disabilità. Rappresentanti della Federazione italiana per il superamento dell'handicap (FISH) e della Federazione tra le Associazioni nazionali delle persone con disabilità (FAND)	144
Gianluca Abbate, consigliere nazionale del Notariato con delega al Terzo settore e al sociale ..	145
Cittadinanzattiva	145
Luca Degani, presidente dell'Uneba (Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale) Lombardia	145

COMITATO DEI NOVE:

Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale. Emendamenti C. 687-2155-2249-A	145
---	-----

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	145
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	145
Modifiche agli articoli 604- <i>bis</i> e 604- <i>ter</i> del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini e abb. (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	152
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	154

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 21 luglio 2020.

Audizioni informali sulle ricadute sociali dell'emergenza epidemiologica, con particolare riferimento alle problematiche dell'infanzia, degli anziani e delle persone con disabilità.

Rappresentanti della Federazione italiana per il superamento dell'handicap (FISH) e della Federazione tra le Associazioni nazionali delle persone con disabilità (FAND).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.05 alle 12.50.

Gianluca Abbate, consigliere nazionale del Notariato con delega al Terzo settore e al sociale.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.50 alle 13.15.

Cittadinanzattiva.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.15 alle 13.35.

Luca Degani, presidente dell'Uneba (Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale) Lombardia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.35 alle 13.55.

COMITATO DEI NOVE

Martedì 21 luglio 2020.

Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale.

Emendamenti C. 687-2155-2249-A.

Il Comitato si è riunito dalle 14 alle 14.10.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 14.10.

Variazione nella composizione della Commissione.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, comunica che il deputato Edoardo Ziello ha cessato di far parte della Commissione e che entra a farne parte il deputato Nicola Molteni.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.

C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.

C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute.

(Relazione alla V Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto del provvedimento.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, dei disegni di legge recanti « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 » (C. 2572 Governo) e « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 » (C. 2573 Governo), con riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2) (limitatamente alle parti di competenza), allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Tabella 4) (limitatamente alle parti di propria competenza) nonché allo stato di previsione del Ministero della salute (Tabella 14).

Ricorda, altresì, che nel corso dell'esame in sede consultiva, presso le Commissioni di settore possono essere presentati emendamenti.

Per quanto concerne il regime di ammissibilità delle proposte emendative, fa presente che il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile.

Per quanto riguarda, invece, il regime di presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di assestamento, in sede consultiva possono essere presentati emendamenti riferiti alle rispettive parti di competenza di ciascuna Commissione con compensazioni a valere sulle medesime parti di competenza ovvero su parti di competenza di altre Commissioni, nonché emendamenti migliorativi dei saldi – e in quanto tali privi di compensazione finanziaria – riferiti alle predette parti di competenza. Tali emendamenti possono essere altresì presentati anche direttamente in Commissione bilancio.

L'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Possono essere presentate relazioni di minoranza.

Le relazioni approvate, unitamente alle relazioni di minoranza e agli eventuali emendamenti approvati, sono trasmessi alla Commissione bilancio.

Ricorda, infine, che il termine per la presentazione di emendamenti alle parti di competenza del disegno di legge di assestamento è stato fissato alle ore 18 della giornata odierna.

Dà quindi la parola al relatore, deputato Rizzo Nervo, affinché illustri i contenuti dei provvedimenti in esame.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, partendo dall'analisi del disegno di legge di rendiconto, con specifico riferimento alle competenze della Commissione Affari sociali, segnala in primo luogo che, come analizzato dalla Corte dei conti nella Relazione sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2019, lo stato di previsione del Ministero della salute presenta una dotazione finanziaria iniziale di 1.626 milioni che, grazie a un incremento di circa 456 milioni data dalla gestione in corso d'anno, è aumentata a circa 2.084 milioni di euro nelle previsioni definitive, con un consuntivo di impegni di spesa pari a 1.879 milioni (in consistente diminuzione rispetto ai 2.779 milioni del 2018) e pagamenti di competenza pari a 1.393 milioni (2.198 milioni nel 2018).

Per quanto riguarda i pagamenti, segnala che la quota di pagamenti dello stato di previsione del Ministero della salute, pari a poco più di 1.393 milioni nel 2019, in rapporto agli impegni di spesa per competenza, scende nel complesso dal 79,1 per cento del 2018 a circa il 74 per cento, rilevando una crescita dei residui di stanziamento, anche a causa, come segnala la Corte dei conti nel giudizio di parificazione del Rendiconto 2019, della difficoltà di tradurre in realizzazioni effettive interventi di particolare significato, come il mancato perfezionamento di diciotto convenzioni con le Regioni beneficiarie dei fondi assegnati per investimenti, oltre al ritardo nelle procedure di cofinanziamento delle Regioni per le somme da assegnare agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) per acquisti di apparecchiature e macchinari.

Con riferimento ai residui passivi accertati al 31 dicembre, il totale di 1.111,6 milioni rappresenta un dato in aumento del 42 per cento rispetto al 2018 (781 milioni), con residui da impegni pari a 1.031 milioni e residui di stanziamento – vale a dire spese previste in bilancio per le quali non si è ancora avuto l'impegno – pari a 80 milioni, pressoché interamente provenienti dalla gestione di competenza e non dagli esercizi precedenti.

Con specifico riferimento alla ripartizione degli stanziamenti per missione, nel 2019 la dotazione iniziale di competenza per la Tutela della salute, pari a 1.290 milioni, risulta in diminuzione del 39 per cento rispetto al 2018 (2.109 milioni), con stanziamenti definitivi pari a 1.583 milioni di euro (2.410 milioni nel 2018), che equivalgono al 76 per cento delle risorse gestite nell'intero stato di previsione.

La Missione « Ricerca e innovazione » presenta invece risorse definitive stanziata per 407 milioni, in aumento del 26 per cento rispetto al 2018 (322 milioni). Tra i programmi di maggior rilievo nell'ambito della Missione « Tutela della salute », il programma « Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante », ha uno stanziamento definitivo di compe-

tenza pari a 140 milioni, in lieve diminuzione rispetto al 2018 e impegni di spesa per 73 milioni (di cui pagati oltre 70 milioni).

Fa presente che il programma « Sanità pubblica veterinaria » vede un aumento di circa il 5 per cento degli stanziamenti definitivi nel 2019 (35,2 milioni). In merito, si rileva l'entrata a regime della ricetta elettronica, introdotta dalla legge n. 167 del 2017, che consente la tracciabilità dei medicinali veterinari lungo tutta la filiera e la maggiore efficacia delle procedure di controllo, anche ai fini del monitoraggio del fenomeno dell'antibiotico-resistenza.

Il programma « Programmazione del SSN per l'erogazione dei LEA » presenta uno stanziamento definitivo di competenza di 564 milioni di circa i due terzi inferiore rispetto al 2018 (1.540 milioni), riduzione dovuta a quanto sopra indicato in merito al mancato perfezionamento di alcune convenzioni con le Regioni beneficiarie dei fondi assegnati per investimenti e al ritardo nelle procedure di assegnazione agli IRCCS di risorse per consumi intermedi.

Per quanto riguarda il programma « Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure », si registra un lieve aumento degli stanziamenti definitivi per l'attività di gestione relativa agli indennizzi previsti dalla legge n. 210 del 1992 in favore di soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati.

Crescono inoltre i fondi della Missione « Ricerca e innovazione » (+26 per cento) per la parte gestita dal Ministero della salute, da attribuire prevalentemente al programma « Ricerca per il settore della sanità pubblica », che si avvale nel 2019 di risorse per 395 milioni, con impegni di spesa effettuati pressoché per l'intero importo.

Per quanto concerne lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, nella Missione 2 « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali » sono registrati impegni per 109.320 milioni

di euro (-8,2 per cento rispetto al 2018), di cui il 69,8 per cento assorbiti dal finanziamento del programma Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria, con uno stanziamento definitivo di competenza pari a 76.309 milioni di euro e non trascurabili residui (18.317 milioni di euro), seppur inferiori al 2018.

Rispetto ai capitoli di interesse del programma, si segnalano: il cap. 2700 Fondo sanitario nazionale, una quota del quale è destinata alla Regione siciliana, mentre le restanti risorse finanziano le spese sanitarie vincolate agli obiettivi del piano sanitario nazionale; il cap. 2701 Finanziamento del Fondo sanitario nazionale in relazione alle minori entrate dell'Irap, importo stimato destinato a provvedere alla compensazione dell'eventuale mancato gettito fiscale dell'IRAP (nella parte dedicata alla sanità), configurandosi come un meccanismo di salvaguardia in grado di non condizionare il livello del finanziamento sanitario all'andamento del ciclo economico e, in ultima analisi, all'andamento delle entrate fiscali; il cap. 2862 Somme da erogare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'IVA (per le Regioni a statuto ordinario).

Fa presente, poi, che sono state interamente pagate nel 2019 le somme stanziare per il Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto di medicinali particolari (cap. 2710) per 1.000 milioni di euro e quelle per il Fondo regolamentazione *payback* anni 2013-2017 (cap. 2704) per 806 milioni.

Infine, nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze si segnala il cap. 7464 Edilizia sanitaria, con previsioni definitive pari a 570 milioni di euro (in crescita rispetto all'anno precedente quando erano 305 milioni), che tuttavia non risultano pagati andando ad incrementare per l'intero ammontare i residui passivi.

Nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Missione di maggior interesse per le politiche sociali è la Missione 24 « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia » con

risorse dedicate alla prevenzione e riduzione delle condizioni di bisogno e di disagio delle persone e delle famiglie, all'integrazione e all'inclusione sociale. La Missione 24, con uno stanziamento iniziale di competenza pari a 39.028 milioni (in crescita rispetto ai 32.828 milioni nel 2018) che si riducono a 38.218 milioni nelle previsioni definitive, è articolata in due programmi: « Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali ecc. » e « Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) ecc. ». L'incremento degli stanziamenti definitivi della Missione rispetto all'anno precedente è determinato segnatamente dalla crescita del programma Terzo settore (24.2), che passa da 102,7 milioni del 2018 a circa 421,6 del 2019, in conseguenza degli impegni di spesa attivati grazie ai decreti attuativi della legge delega n. 106 del 2016 di riforma del Terzo settore, oltre che dall'aumento delle risorse ascritte al programma « Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva » (24.12) dai 32.712 milioni del 2018 ai 37.796 milioni nel 2019.

Nell'ambito della gestione delle politiche sociali, come emerge dalla Relazione sul Rendiconto 2019 della Corte dei conti, il Ministero in oggetto ha, come di consueto, ripartito e distribuito le risorse finanziarie tra i principali fondi: Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (FIA) per 28,8 milioni (+1,7 per cento rispetto al 2018), Fondo per le non autosufficienze (FNA) per 573,2 milioni (+20 per cento) e Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) per 400,9 milioni (+46 per cento).

Con riferimento al programma « Trasferimenti assistenziali », che assorbe circa il 98,9 per cento delle risorse della Missione 24, nel 2019 esso ha presentato impegni di spesa pari a 35.155 milioni, dedicati per la maggior parte (il 53,4 per cento) ai trasferimenti per invalidità civile, non autosufficienza e persone con disabilità pari a 18.779 milioni (19.364 milioni nel 2018). Il 96,3 per cento di tali risorse

(18.078 milioni, interamente pagati in corso d'anno) è concentrata nel cap. 3528, relativo al trasferimento all'INPS delle somme per il pagamento delle pensioni agli invalidi civili, ciechi e sordomuti. Per le politiche per l'infanzia e la famiglia sono state impegnate risorse per 5.900 milioni nel 2019 (5.221 milioni nel 2018), assorbiti per un ammontare di 1.768 milioni dal cap. 3427 Spese per politiche per l'infanzia e per 2.854 milioni dal cap. 3520 Oneri relativi alla famiglia.

Segnala che all'interno del programma relativo ai Trasferimenti assistenziali è altresì di rilievo la dotazione del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (cap. 3550), con una previsione iniziale e finale di competenza di 347 milioni, che risultano interamente pagati e impegnati nel corso del 2019. Si ricorda che nel 2018 le risorse del fondo, pari a 2.059 milioni, sono state utilizzate per l'erogazione del beneficio economico collegato al Reddito di inclusione (ReI), la misura unica nazionale di contrasto alla povertà decaduta con l'avvio del Reddito e della Pensione di cittadinanza.

Il programma 24.2 « Terzo settore e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni » presenta uno stanziamento iniziale di circa 98,9 milioni di euro che sale a 421,6 milioni nello stanziamento definitivo.

Ricorda che l'articolo 3 del decreto-legge n. 86 del 2018 ha attribuito al Ministro delegato dal Presidente del Consiglio le funzioni relative alle politiche per la famiglia e le disabilità, precedentemente svolte dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con particolare riferimento alle funzioni di indirizzo e coordinamento delle politiche volte alla tutela dei diritti e alla promozione del benessere della famiglia, di interventi per il sostegno della maternità e della paternità (anche al fine del contrasto della crisi demografica), di conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura della famiglia, di misure di sostegno alla famiglia, alla genitorialità e alla natalità. Le relative risorse sono state

pertanto trasferite nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Nella Missione « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, le risorse d'interesse della XII Commissione sono, in particolare, allocate nei seguenti capitoli: cap. 2102 Somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche di sostegno alla famiglia, con una previsione iniziale e definitiva pari a circa di 108 milioni, interamente impegnati e pagati in corso d'anno; cap. 2134 Somma da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri destinata alle politiche in materia di adozioni internazionali ed al funzionamento della Commissione per le adozioni, con una previsione definitiva di competenza di 24,3 milioni (25 milioni nel 2018), risorse interamente impegnate e pagate nel corso del 2019; cap. 2118 Somma da assegnare all'ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, con una previsione invariata nel 2019 di circa 2,2 milioni; cap. 2137 Somme da assegnare alla Presidenza del Consiglio dei ministri per il finanziamento del Fondo di sostegno alla natalità con una previsione definitiva di 22,4 milioni, impegnate a consuntivo per lo stesso importo e interamente pagate; cap. 2090 Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del *caregiver* familiare, istituito dalla legge di bilancio 2018 (commi 254-256 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017), con una dotazione iniziale di 20 milioni per ciascun anno del triennio 2018-2020, successivamente incrementato di 5 milioni dalla legge di bilancio 2019 (articolo 1, commi 483-484, della legge n. 145 del 2018), con uno stanziamento definitivo di 24,5 milioni di euro, interamente impegnati e pagati.

Segnala, infine, il cap. 2113 Somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'attuazione delle politiche antidroga, con una previsione definitiva di 16,7 milioni (in crescita rispetto al dato 2018 pari a 4,3 milioni), interamente impegnata a consuntivo e quasi interamente pagata in corso d'anno.

Passando al disegno di legge di assetto, ricorda che, in termini generali, con tale strumento si correggono, in corso d'anno, le previsioni già approvate con la legge di bilancio 2020.

Le voci di interesse per la XII Commissione ricadono in tre diversi stati di previsione: il Ministero della salute (tabella n. 14) e, per quanto di competenza con riferimento alle voci di interesse sanitario e sociale, il Ministero dell'economia e finanze (tabella n. 2) e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (tabella n. 4).

Lo stato di previsione del Ministero della salute reca, per l'anno finanziario 2020, spese iniziali per circa 1.782,7 milioni di euro e 2.016,9 milioni in conto cassa. La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2020 risultava pari a 132,0 milioni per la parte corrente e 223,5 milioni per la parte in conto capitale, per un totale presunto di 355,5 milioni di euro. Le previsioni assestate dal disegno di legge in esame risultano complessivamente pari a 3.283,1 milioni per la parte di competenza e a 3.589 milioni in conto cassa, con variazioni proposte per atti amministrativi nel periodo gennaio-maggio 2020, pari a 1.501,4 milioni per competenza e 1.570 per cassa. Le variazioni proposte con il presente provvedimento ammontano invece a circa 1 milione in conto competenza e 2,1 milioni in conto cassa, e riguardano l'integrazione di spese di natura indifferibile o inderogabile, di esiguo ammontare rispetto al totale delle previsioni iniziali stanziati complessivamente nello stato di previsione. La consistenza dei residui iniziali, a seguito della loro quantificazione operata in via definitiva con il Rendiconto 2019, ammonta ora a 1.111,6 milioni, di cui 625,3 milioni provenienti da esercizi precedenti, e 486,3 milioni come residui di nuova formazione, con una variazione proposta in aumento con il presente provvedimento di 756,1 milioni di euro rispetto alla stima iniziale presunta di 355,5 milioni.

Per quanto riguarda la Missione « Tutela della salute », complessivamente, in termini di competenza, si sono registrati

incrementi per 1.498 milioni di euro da variazioni per atti amministrativi, che derivano pressoché interamente dagli incrementi del programma 20.3 « Programmazione del SSN per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza ». Gli incrementi per atti amministrativi, che provocano un aumento più che doppio delle somme assegnate alla Missione « Tutela della salute » nel presente stato di previsione, sono ascrivibili per la quasi totalità a spese in conto capitale (nuovo cap. 7117, +1.467 milioni circa), corrispondenti a somme da trasferire al Commissario straordinario per l'attuazione ed il coordinamento delle misure per il contenimento ed il contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Per quanto riguarda l'altra Missione ascritta allo stato di previsione del Ministero della salute, vale a dire Ricerca e innovazione (17), si rileva che la modesta variazione in aumento degli stanziamenti di competenza (+21,6 milioni) è pressoché interamente ascrivibile al programma Ricerca per il settore della sanità pubblica (17.20), prevalentemente al cap. 3398 relativo ai Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per la ricerca medico-sanitaria e la tutela della salute.

Di interesse sanitario è il programma 3.6, relativo al concorso dello Stato alla spesa sanitaria, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, Missione « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali ». Il programma presenta previsioni iniziali di spesa per 77.168,9 milioni di euro, con incrementi in dipendenza di atti amministrativi pari a 7.451,0 milioni. Non sono ascritte variazioni con il presente provvedimento.

Il cap. 2700 Fondo sanitario nazionale registra una complessiva variazione di competenza, identica alla variazione di cassa, pari a 2.466,3 milioni di euro per effetto dell'incremento in dipendenza di atti amministrativi, dovuto ai nuovi riparti effettuati a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Non sono state proposte variazioni di competenza con il presente provvedimento, mentre è propo-

sta una variazione in aumento dei residui per oltre 4.065 milioni. Con riferimento al cap. 2701 Finanziamento del Fondo sanitario nazionale, in relazione alle minori entrate IRAP (stanziamento frutto di stima approssimata da rivedere in sede di formazione del disegno di legge di bilancio per l'anno successivo), lo stanziamento stimato di competenza è pari a 400 milioni. Si registra esclusivamente un incremento proposto dei residui pari a oltre 1.730 milioni di euro.

Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze si segnala in ultimo la Missione « Infrastrutture pubbliche e logistica » (14) che consta di un unico programma « Opere pubbliche e infrastrutture » (14.8) ed un unico capitolo Somme da erogare per interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica (cap. 7464), con 626 milioni assegnati in conto competenza rimasti invariati nelle previsioni assestate, per il sostegno alle Regioni finalizzato alla realizzazione di opere sanitarie in conto capitale. Per questo programma/capitolo si propongono esclusivamente variazioni in aumento in conto residui pari a oltre 701 milioni di euro.

Nell'ambito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per quanto riguarda la Missione di interesse per la XII Commissione, « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia » (24), le variazioni in aumento proposte dal disegno di legge in esame sono ascrivibili prevalentemente a variazioni in conto residui (+2.654,7 milioni proposti con il presente provvedimento), mentre le variazioni in aumento in conto competenza sono interamente disposte per atti amministrativi ascrivibili per la totalità al programma 3.2 « Trasferimenti assistenziali ».

Con riferimento al programma 3.1, segnala il cap. 5247 Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore che, per effetto dei provvedimenti urgenti dovuti all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (articolo 67 del decreto-legge n. 34 del 2020, cosiddetto Rilancio), incrementa le previ-

sioni assestate di complessivi 105 milioni di euro passando ad un totale di 139 milioni per il 2020.

Per quanto concerne il programma 3.2 « Trasferimenti assistenziali », le variazioni in conto competenza, esclusivamente dipendenti da atti amministrativi, determinano un incremento delle risorse ascritte per competenza pari a complessivi 4.072 milioni di euro, arrivando ad un assestate di 44.141 milioni rispetto alle previsioni iniziali di 40.069 milioni. Circa 2.874 milioni dell'incremento (il 70,6 per cento) sono ascrivibili a variazioni di atti amministrativi relative alle Politiche per l'infanzia e la famiglia, di cui 1.569 milioni relativi al cap. 3519 Indennità per congedo parentale e *bonus* per acquisto di servizi di baby-sitting, risorse a cui si aggiungono quelle ulteriori (67,6 milioni) stanziati con il nuovo capitolo 3619 relativo agli oneri per indennità di congedo parentale e al *bonus* per l'acquisto di servizi di baby-sitting da corrispondere per fronteggiare l'emergenza sanitaria nazionale da COVID-19 ai lavoratori dipendenti del settore pubblico. Con riferimento alla disabilità, si segnala l'incremento del cap. 3553 Fondo per la disabilità grave (cosiddetto Fondo « Dopo di noi ») con un incremento di 20 milioni (articolo 104 del decreto-legge n. 34 del 2020, cosiddetto Rilancio) in dipendenza di atti amministrativi e previsioni assestate che aumentano pertanto a 78,1 milioni di euro. Gli incrementi dei residui, per questo Fondo, ammontano a 65,8 milioni di euro.

Ulteriori risorse stanziati per l'emergenza da COVID-19 si segnalano con riferimento alla Lotta contro la povertà, con l'istituzione del cap. 3719 relativo al Fondo per il reddito di emergenza (REM), introdotto dall'articolo 82 del decreto-legge n. 34 del 2020 in favore dei nuclei familiari in condizioni di necessità economica in conseguenza all'emergenza sanitaria nazionale, che presenta previsioni in assestate pari a 954,6 milioni dovuti ad incrementi per atti amministrativi di pari importo nel periodo gennaio-maggio 2020.

Fa presente che nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze sono allocate risorse di interesse per la Commissione XII riferite, in particolare, alle Politiche per la famiglia nell'ambito della Missione 14 « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia » (24) che presenta un totale di Missione pari a 1.124 milioni per competenza. Nell'ambito della Missione è ascritto, per lo stato di previsione in esame, il programma 14.1 « Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio » (24.5) (precedentemente denominato Protezione sociale per particolari categorie), che assorbe circa il 20 per cento delle risorse della Missione, per un ammontare di competenza pari a 220,4 milioni di euro con variazioni in aumento in dipendenza di atti amministrativi pari a circa il doppio delle previsioni iniziali (+203 milioni), dovuti prevalentemente agli incrementi di riparto per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, con previsioni assestate finali pari a 423,4 milioni di euro. Tra i capitoli di interesse nell'ambito del citato programma 14.1, che riguardano interventi aggiuntivi rispetto a quelli attivati con le risorse indirizzate ad analoghe finalità nell'ambito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, si segnala il cap. 2102 Somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche di sostegno alla famiglia che fa registrare una previsione assestate di 225,4 milioni, in aumento di 150 milioni per effetto di atti amministrativi, anche a carattere emergenziale, rispetto alle previsioni iniziali (circa 75,4 milioni).

Segnala, inoltre, due nuovi capitoli rilevanti, istituiti per dare conto delle risorse dirette a nuovi Fondi per far fronte all'emergenza da COVID-19: il cap. 2131 Somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per il fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità, con una previsione assestate di 40 milioni, interamente ascrivibile all'incremento dovuto ad atti amministrativi (articolo 104 del decreto-legge n. 34 del 2020); il cap. 2150 Somma da trasferire alla Presidenza del Consiglio

dei ministri per il Fondo destinato all'adozione di iniziative di solidarietà a favore dei familiari di medici, personale infermieristico e operatori socio-sanitari che durante l'emergenza da COVID-19 hanno contratto in servizio una patologia alla quale sia conseguita la morte, con 10 milioni di euro come previsioni assestate per competenza e cassa, anche in questo caso per effetto di incrementi per atti amministrativi (articolo 22-bis del decreto-legge n. 18 del 2020).

Infine, nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, al sopra citato programma 14.1 « Famiglia, pari opportunità e situazioni » di disagio sono allocate anche le risorse per l'attuazione dell'azione Lotta alle dipendenze, iscritte al cap. 2113 Somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione delle politiche antidroga, con una dotazione di competenza iniziale e assestate coincidente (4,5 milioni).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame dei provvedimenti in titolo ad altra seduta.

Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini e abb.

(Parere alla II Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che la Commissione è oggi convocata, in sede consultiva, per l'esame del testo unificato delle proposte di legge C. 107 Boldrini e abbinate, recante « Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere », adottato come testo base dalla Commissione di merito per il prosieguo dell'esame. Al

riguardo, fa presente che la presidente della II Commissione, con lettera del 16 luglio scorso, ha rappresentato che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della predetta Commissione, considerata la calendarizzazione del provvedimento in Assemblea, prevista per il 27 luglio prossimo, ha unanimemente convenuto di richiedere alle Commissioni competenti in sede consultiva di esprimere un parere sul testo base adottato.

Prima di dare la parola alla relatrice, deputata Sportiello, per lo svolgimento della relazione, avverte che al termine della seduta è convocata una riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, con riferimento al prosieguo dell'esame del provvedimento.

Gilda SPORTIELLO (M5S), *relatrice*, fa presente che la Commissione avvia oggi l'esame, in sede consultiva, per le parti di competenza, del testo unificato adottato come testo base dalla Commissione Giustizia, recante misure di prevenzione e contrasto della violenza e della discriminazione per motivi legati al sesso, al genere, all'orientamento sessuale e all'identità di genere. Precisa che il testo in esame deriva da cinque proposte di legge presentate da diversi gruppi parlamentari. Il 24 ottobre 2019 la Commissione Giustizia ha avviato l'esame della proposta di legge C. 569. Successivamente, sono state abbinate le altre quattro proposte di legge ed è stato, quindi, ampliato l'ambito dell'istruttoria legislativa, aggiungendo al contrasto all'omofobia il contrasto alla violenza e alle discriminazioni per motivi di genere. Dopo lo svolgimento di un ciclo di audizioni informali, nella seduta del 30 giugno, il relatore, deputato Zan, ha presentato una proposta di testo unificato, che il 14 luglio è stato adottato come testo base per il proseguo dei lavori della Commissione.

Il testo unificato si compone di nove articoli. In particolare, l'articolo 1 novella l'articolo 604-bis del codice penale, « Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa », per aggiungere, ad alcune delle

condotte ivi richiamate – istigazione a commettere o commettere atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, promozione di o partecipazione a organizzazioni, associazioni, movimento o gruppi aventi tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi – i motivi di discriminazione fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere modificando, conseguentemente, la rubrica del predetto articolo.

L'articolo 2 modifica l'articolo 604-ter del codice penale, integrando l'aggravante di discriminazione – prevista per i reati punibili con pena diversa da quella dell'ergastolo commessi per finalità di discriminazione o di odio etnico, nazionale, razziale o religioso ovvero al fine di agevolare l'attività di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi che hanno tra i loro scopi le medesime finalità – con i motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

L'articolo 3 interviene sulla cosiddetta legge Mancino (decreto-legge n. 122 del 1993), che completa la richiamata legislazione vigente in materia di contrasto delle discriminazioni, prevedendo le sanzioni accessorie in caso di condanna per discriminazione. Vengono modificati il titolo del decreto-legge, attualmente relativo alle misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa, aggiungendovi il riferimento alle discriminazioni fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, e l'articolo 1 del decreto medesimo, relativo alle pene accessorie applicabili in caso di condanna per un reato di odio o di discriminazione. In particolare, le modifiche apportate all'articolo 1 riguardano il campo di applicazione delle pene accessorie (che viene esteso ai delitti di cui agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale) e la disciplina del lavoro di pubblica utilità. Con riferimento all'oggetto del lavoro di pubblica utilità, si prevede che esso possa essere prestato anche presso associazioni di tutela delle vittime dei reati

di odio e discriminazione. Con riguardo al lavoro di pubblica utilità prestato a favore delle organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato, si sostituisce il riferimento agli extracomunitari con quello agli stranieri, che ricomprende anche i cittadini di Stati membri dell'Unione europea.

L'articolo 4 interviene sul codice di procedura penale (articolo 90-*quater*) per inserire le persone offese da reati commessi con odio fondato sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, tra i soggetti in condizione di particolare vulnerabilità, che giustifica, nell'ambito del procedimento penale, l'adozione di specifiche cautele soprattutto nell'assunzione delle prove.

L'articolo 5 istituisce la Giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia, individuando nel 17 maggio il giorno dedicato alla promozione della cultura del rispetto e dell'inclusione nonché al contrasto dei pregiudizi, delle discriminazioni e delle violenze motivati dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, in attuazione dei principi di uguaglianza e di pari dignità sociale sanciti dalla Costituzione. Spetterà alle pubbliche amministrazioni, nel corso della Giornata, organizzare iniziative – in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado – per realizzare tali finalità. In base alla richiamata legge n. 54 del 1977 (articoli 2 e 3), le solennità civili previste per legge non determinano riduzioni dell'orario di lavoro negli uffici pubblici né, quando cadono nei giorni feriali, costituiscono giorni di vacanza o possono comportare riduzione di orario per le scuole. L'istituzione della Giornata nazionale dovrà avvenire senza ulteriori oneri per il bilancio dello Stato.

L'articolo 6 integra il catalogo delle competenze dell'Ufficio per il contrasto delle discriminazioni della Presidenza del Consiglio (UNAR). Intervenendo sull'articolo 7 del decreto legislativo n. 215 del 2003, il provvedimento in oggetto demanda al predetto Ufficio – in consultazione con le amministrazioni locali, le organizzazioni di categoria e le associazioni – l'elaborazione triennale di una strategia nazionale

per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere. Il documento dovrà definire gli obiettivi e individuare misure relative all'educazione e istruzione, al lavoro, alla sicurezza, anche con riferimento alla situazione carceraria, alla comunicazione e ai media e dovrà individuare specifici interventi volti a prevenire e contrastare l'insorgere di fenomeni di violenza e discriminazione fondati sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

L'articolo 7 incrementa di 4 milioni di euro, a decorrere dal 2020, il Fondo pari opportunità della Presidenza del Consiglio, per finanziare politiche per la prevenzione e il contrasto della violenza per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere e per il sostegno delle vittime. È prevista l'emanazione di un regolamento governativo contenente un programma per la realizzazione in tutto il territorio nazionale di centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere, volti a prestare assistenza legale, sanitaria, psicologica, alloggio e vitto non solo alle vittime dei reati di odio e discriminazione commessi per tali motivi, ma anche per tutti coloro che si trovino in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento. I centri potranno essere gestiti dagli enti locali o dalle associazioni operanti nel settore e dovranno operare in sinergia con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali. Spetterà al regolamento individuare i requisiti organizzativi dei centri, le loro tipologie e le categorie

professionali che vi potranno operare nonché le modalità di erogazione dei servizi.

Tale disposizione attiene alle competenze della Commissione Affari sociali, in quanto richiama espressamente gli aspetti assistenziali delle prestazioni fornite alle vittime dei reati.

Fa presente, poi, che l'articolo 8 demanda all'Istituto nazionale di statistica (Istat) lo svolgimento di indagini – con cadenza almeno triennale – sulle discriminazioni, sulla violenza e sulle caratteristiche dei soggetti più esposti al rischio, al fine di verificare l'applicazione della riforma e implementare le politiche di contrasto delle discriminazioni per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, oppure fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere. L'Istat dovrà applicare i quesiti contenuti nell'Indagine sulle discriminazioni condotta dall'Istituto medesimo a partire dal 2011.

L'articolo 9, infine, reca la disposizione di copertura finanziaria.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta per consentire lo svolgimento dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, prima dell'inizio delle votazioni in Assemblea.

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 15.10.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	155
Variazione nella composizione della Commissione	155
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.	
Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2020 (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio</i>)	156
Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	159

SEDE REFERENTE:

Interventi per il settore ittico. Deleghe al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale. Testo unificato C. 1008 L'Abbate, C. 1009 D'Alessandro, C. 1636 Viviani (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	162
ALLEGATO (<i>Proposte emendative</i>)	163
AVVERTENZA	162

SEDE CONSULTIVA

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 13.

Sulla pubblicità dei lavori.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori

della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Variazione nella composizione della Commissione.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che l'onorevole Ettore Rosato del gruppo Italia Viva cessa di far parte della Commissione. Saluta l'onorevole Rosato al quale augura buon lavoro nella Commissione di destinazione.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.**C. 2572 Governo.****Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.****C. 2573 Governo.****Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2020.**

(Relazioni alla V Commissione).

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, per quanto concerne le modalità di esame congiunto dei provvedimenti in titolo, ricorda che dopo l'esame preliminare la Commissione procede all'esame delle proposte emendative presentate nonché a quello delle relazioni predisposte dalla relatrice con riferimento a ciascun disegno di legge, iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento.

Nel corso dell'esame in sede consultiva, presso le Commissioni di settore possono essere presentati emendamenti.

Per quanto concerne il regime di ammissibilità delle proposte emendative, ricorda che il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile, nel senso che sono ammissibili soltanto le proposte emendative volte ad introdurre nel medesimo disegno di legge modifiche di carattere meramente tecnico o formale.

Per quanto riguarda invece il disegno di legge di assestamento, ricorda innanzitutto che, ai fini dell'ammissibilità, le proposte emendative devono essere riferite alle unità di voto parlamentare (tipologia di entrata o programma di spesa) e possono avere ad oggetto tanto le previsioni di competenza quanto quelle di cassa. Non

possono invece avere ad oggetto l'ammontare dei residui iscritti nelle predette unità di voto, in quanto essi derivano da meri accertamenti contabili.

Gli emendamenti riferiti alle previsioni di entrata sono ammissibili soltanto se fondati su valutazioni tecnico-finanziarie adeguatamente documentate, tali da comprovare la necessità di modificare le previsioni di entrata di competenza e/o di cassa. In ogni caso le proposte emendative non possono comportare un peggioramento dei saldi di finanza pubblica e pertanto, ove risultino onerose, devono essere compensate mediante l'utilizzo di risorse iscritte in altre unità di voto parlamentare, anche se facenti parte di altra missione o di altro stato di previsione.

È considerata emendabile l'intera dotazione dei programmi di spesa, ivi compresa quindi l'eventuale quota potenzialmente riferibile agli oneri inderogabili, in mancanza di puntuali indicazioni nel testo del disegno di legge di assestamento circa l'ammontare dei predetti oneri in relazione a ciascun programma di spesa.

È comunque esclusa la possibilità di compensare l'incremento di stanziamenti di spesa di parte corrente mediante riduzione di stanziamenti di spesa di conto capitale.

Per quanto riguarda gli stanziamenti di cassa deve tenersi conto di un ulteriore criterio di ammissibilità. In particolare, essi sono emendabili a condizione che, nel caso di emendamenti volti ad incrementare l'autorizzazione di cassa, lo stanziamento derivante dall'emendamento non superi la cosiddetta « massa spendibile », costituita dalla somma dello stanziamento di competenza e dei relativi residui passivi.

Per quanto concerne il regime di presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di assestamento, ricorda che, in sede consultiva, possono essere presentati emendamenti riferiti alle rispettive parti di competenza di ciascuna Commissione con compensazioni a valere sulle medesime parti di competenza ovvero su parti di competenza di altre Commissioni, nonché emendamenti migliorativi dei saldi — e in quanto tali privi di compensazione

finanziaria – riferiti alle predette parti di competenza di ciascuna Commissione.

Tutte le citate tipologie di emendamenti possono essere altresì presentate anche direttamente in Commissione bilancio.

Gli emendamenti approvati durante l'esame in sede consultiva sono trasmessi alla Commissione bilancio come emendamenti di iniziativa della Commissione che li ha approvati; quelli respinti devono essere presentati nuovamente in Commissione bilancio, anche al solo fine di permetterne la successiva ripresentazione in Assemblea.

Sia gli emendamenti approvati, sia quelli respinti in sede consultiva e ripresentati in Commissione bilancio, sia quelli presentati per la prima volta presso la V Commissione sono da quest'ultima esaminati in sede referente. Solo gli emendamenti approvati dalla Commissione bilancio entrano a far parte del testo elaborato in sede referente ai fini dell'esame in Assemblea.

L'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Possono essere presentate relazioni di minoranza.

Le relazioni approvate, unitamente alle relazioni di minoranza e agli emendamenti che siano stati eventualmente approvati, sono trasmessi alla Commissione Bilancio.

Tenuto conto dei tempi di esame del provvedimento, avverte che il termine per la presentazione di emendamenti alle parti di competenza del disegno di legge di assentamento è fissato alle ore 18 di oggi per consentire alla Commissione di concludere l'esame nella giornata di domani, mercoledì 22 luglio.

Invita quindi la relatrice ad illustrare i contenuti dei provvedimenti.

Maria Chiara GADDA (IV), *relatrice*, ricorda preliminarmente che lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Tabella 12), da fine settembre 2019, in base all'articolo 1 del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 132 del 2019) ha nuovamente assunto tale denominazione, es-

sendo state ritrasferite al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo le funzioni in materia di turismo, che erano state trasferite al Dicastero agricolo l'anno precedente dal decreto-legge n. 86 del 2018 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 97 del 2018). Dal 2020, la Missione Turismo, essendo stata ritrasferita al Dicastero culturale, non è, pertanto, più presente nello stato di previsione del MIPAAF.

Ciò premesso, nel rinviare, per una più approfondita disamina dei contenuti dei disegni di legge in esame, alla documentazione predisposta dagli uffici, rileva che, nell'anno 2019, gli stanziamenti di spesa iniziali del MIPAAF(T), iscritti nella legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018) ammontavano, in termini di competenza, a circa 953,2 milioni di euro.

Gli stanziamenti definitivi complessivi di competenza relativi al medesimo Dicastero ammontano – per l'anno 2019 – a 1.148,5 milioni di euro, con un aumento di circa 195,3 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali (+20 per cento), che rappresentano circa lo 0,2 per cento delle spese finali complessive del bilancio dello Stato dello scorso anno. Nell'anno 2018, lo scostamento tra previsioni iniziali e stanziamenti definitivi di competenza era stato di circa 103,8 milioni di euro (con un incremento di circa il 12,2 per cento), con stanziamenti definitivi di competenza di circa 953,3 milioni di euro.

I residui accertati, al 31 dicembre 2019, ammontano a 365 milioni di euro (a fine esercizio 2018, ammontavano a 385,7 milioni di euro).

Esaminando le spese per Centri di responsabilità (CDR), che nell'anno 2019 sono stati 5, si evince che le dotazioni definitive in conto competenza sono assegnate nel seguente ordine di rilevanza: CDR 3. Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca, che assorbe circa il 44,2 per cento dell'intero stanziamento definitivo; CDR 2. Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, che assorbe circa il 44 per cento del totale; CDR 6. Dipartimento del turi-

smo, che assorbe circa il 5 per cento degli stanziamenti definitivi; CDR 4. Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, che presenta circa il 4,8 per cento delle dotazioni definitive; CDR 1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, che assorbe circa il 2 per cento degli stanziamenti definitivi.

Analizzando la spesa per missioni e programmi di interesse della Commissione Agricoltura, segnala che l'attività del Ministero, nel 2019, risulta articolata in quattro missioni, con relativi 7 programmi di spesa sottesi, per uno stanziamento definitivo complessivo di competenza pari a 1.148,5 milioni di euro.

La missione che assorbe la gran parte delle risorse del Ministero (circa il 91 per cento degli stanziamenti definitivi di competenza) è la Missione 9 « Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca », che presenta nel 2019 uno stanziamento complessivo – nel bilancio dello Stato – di circa 1.047,9 milioni di euro (lo stanziamento definitivo per la predetta missione, nel 2018, era stato di 916,9 milioni di euro).

Al programma « Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale » sono assegnate risorse definitive, per il 2019, pari a circa 504,5 milioni di euro (nel 2018, erano circa 393,8 milioni di euro), corrispondenti a circa il 48,2 per cento di quelle complessive della missione 9.

Per quanto concerne il programma « Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale », risultano assegnati ad esso circa 55,2 milioni di euro di stanziamenti definitivi in conto competenza (nel 2018 erano circa 49,8 milioni di euro), pari a circa il 5,2 per cento degli stanziamenti complessivi della missione 9.

Con riferimento al programma « Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione », sono assegnate risorse definitive, per il 2019, pari a circa 488,2 milioni di euro (nel 2018, erano circa 473,3 milioni di euro), corrispondenti a circa il 46,6 per cento degli stanziamenti della missione.

La Missione 32 « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche » si suddivide – nell'ambito dello stato di previsione del MIPAAF(T) – nei due programmi 32.2 « Indirizzo politico » e 32.3 « Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza ».

Il programma « Indirizzo politico » presentava – in base al Rendiconto – una previsione iniziale, per il 2019, in termini di competenza, di circa 46,9 milioni di euro: lo stanziamento definitivo di competenza si attesta a circa 20,9 milioni di euro.

Il programma « Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza » presentava una previsione iniziale di competenza di circa 17,9 milioni di euro che, alla fine dell'esercizio finanziario 2019, si è definita in circa 20,1 milioni di euro. Lo stanziamento definitivo di competenza dell'intera missione 32, all'interno dello stato di previsione del MIPAAF(T), si attesta quindi a circa 41 milioni di euro, a fronte dei 36,4 milioni del 2018.

La Missione 31 « Turismo » – nell'ambito dello stato di previsione del MIPAAF(T) – è composta del solo programma 31.1 « Sviluppo e competitività del turismo », il quale presentava in base al Rendiconto una previsione iniziale, per il 2019, in termini di competenza, di 44,3 milioni di euro: lo stanziamento definitivo di competenza si attesta a circa 51,5 milioni di euro.

La Missione 18 « Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente », è composta – nello stato di previsione in esame – del solo programma 18.18 « Tutela e valorizzazione turistica dei territori rurali, montani e forestali ». Essa è presente nello stato di previsione del MIPAAF dal 2019, dopo la riforma del Dicastero attuata dal citato decreto-legge n. 104 del 2019 e racchiude – in sintesi – le risorse destinate alla tutela e valorizzazione del settore forestale, precedentemente allocate nella Missione Agricoltura. Essendo stata costituita dopo l'inizio dell'esercizio finanziario 2019, tale missione non presentava risorse iniziali nello stato di previsione del MIPAAF(T), mentre presenta risorse definitive di competenza, per il medesimo anno,

Dicastero agricolo (divenuto nel frattempo MIPAAF) per circa 8 milioni di euro.

Venendo al disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato – che, come è noto, consente un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente, si soffermerà, come di consueto, delle sole parti di competenza della Commissione Agricoltura. Si tratta dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di cui alla Tabella 12.

Per quanto concerne lo stato di previsione della spesa del MIPAAF, segnala che i centri di responsabilità amministrativa sono diventati quattro (dai precedenti cinque, che comprendevano il Dipartimento del turismo): Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro; Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale; Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca; Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF).

Le missioni iscritte nello stato di previsione del MIPAAF, dal 2020 – con la perdita della Missione Turismo (31) e il mantenimento della Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18) – diventano dunque 3, alle quali sono sottesi 6 programmi di spesa. Si evidenzia che, come per lo scorso anno, la realizzazione di ciascun programma di spesa è affidata, nell'esercizio finanziario 2020, ad un unico Centro di Responsabilità amministrativa.

Per l'anno 2020, gli stanziamenti di spesa iniziali di competenza relativi allo stato di previsione della spesa del MIPAAF, iscritti a legge di bilancio 2020 (legge n. 160 del 2019), ammontano a circa 1.111,8 milioni di euro. Gli stanziamenti assestati di competenza relativi al medesimo Ministero ammontano a 2.247,2 milioni di euro, con una variazione in aumento di circa 1.135,4 milioni di euro

(+102,1 per cento), rappresentando circa lo 0,3 per cento delle spese finali complessive del bilancio dello Stato.

Gli stanziamenti di cassa iscritti a legge di bilancio 2020 ammontano invece a 1.147,9 milioni di euro e quelli assestati ammontano a 2.405,4 milioni, con un aumento di 1.257,5 milioni di euro (+109,5 per cento).

I residui, con il disegno di legge di assestamento, vengono allineati a quelli risultanti al 31 dicembre 2019 dal Rendiconto generale dello Stato, tenuto conto delle eventuali variazioni compensative intervenute nel conto dei residui medesimi in relazione all'attuazione di particolari disposizioni legislative, e passano da 55 milioni di euro presunti al 1° gennaio 2020 a 355,9 milioni di euro così come assestati, con un incremento di circa 300,9 milioni di euro (+547 per cento).

Secondo quanto risulta dalla Nota illustrativa allo stato di previsione del MIPAAF contenuta nel disegno di legge di assestamento 2020 (Tabella 12), l'incremento delle previsioni iniziali è ascrivibile ad un duplice ordine di fattori: a variazioni per atto amministrativo, che nel periodo gennaio-maggio 2020 sono state già introdotte in bilancio in forza di atti amministrativi (per le quali rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici) e a proposte di variazioni avanzate con il disegno di legge di assestamento pari, complessivamente, a circa +161 milioni di euro, sia in termini di competenza sia di cassa e – come anticipato – a circa +300,9 milioni di euro in termini di residui.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.

Doc. LVII n. 3 – Sezione III e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto del documento.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, fa presente preliminarmente che il Programma Nazionale di Riforma (PNR) è di norma esaminato in contemporanea con il Documento di economia e finanza, di cui costituisce un allegato. Nell'anno in corso, a causa della situazione emergenziale in atto, il Governo ha preferito posticipare la presentazione del PNR 2020 per poter meglio analizzare gli sviluppi sanitari, e di conseguenza, economici e sociali della crisi in atto.

Il PNR illustra le politiche che il Governo intende adottare per la crescita e risponde alle raccomandazioni indirizzate al nostro Paese dal Consiglio europeo dello scorso luglio. Nell'anno in corso, come è facilmente intuibile, ogni programmazione ordinaria ha lasciato il passo a scelte di carattere eccezionale ed emergenziale.

Osserva che protagonista di una nuova strategia di investimenti è stata in primo luogo l'Europa che, oltre a strumenti specifici volti a contenere i rischi di disoccupazione o a incrementare il credito attraverso l'intervento della BEI, ha proposto, attraverso la Commissione europea di dotare il bilancio europeo di risorse finanziarie pari all'1,1 per cento del reddito nazionale lordo dell'UE-27, pari a circa 1.100 miliardi e di prevedere un pacchetto di aiuti a fondo perduto e di prestiti, denominato *Next Generation EU*, per un importo di risorse finanziarie pari a 750 miliardi. Questi fondi, secondo la proposta iniziale della Commissione, saranno destinati, prevalentemente, all'attuazione dei piani nazionali di ripresa e, in parte, al finanziamento aggiuntivo di alcune linee d'azione, tra le quali quelle destinate a sostenere la transizione verde attraverso il potenziamento del *Just Transition Fund* (incrementato fino a 40 miliardi) e dell'*European Agricultural Fund for Rural Development* con 15 miliardi addizionali.

Proprio in relazione alla strategia posta in campo dall'Europa, che richiederà agli Stati membri di presentare, al massimo entro aprile 2021, i propri piani di ripresa e di sviluppo, il Documento in esame fornisce le prime indicazioni sulle linee di

sviluppo a cui il Governo indirizzerà le risorse nazionali ed europee per il rilancio dell'economia.

Il Piano di rilancio nazionale sarà costruito intorno a tre linee strategiche: modernizzazione del Paese, transizione ecologica, inclusione sociale e territoriale e parità di genere.

Queste tre linee saranno attuate attraverso nove principali linee di intervento che interesseranno i seguenti ambiti: digitalizzazione, infrastrutture per l'energia e l'acqua – tra le quali gli interventi per il trattamento delle acque reflue – conversione sostenibile delle attività produttive, aumento della competitività – anche attraverso il potenziamento dell'innovazione tecnologica attuata attraverso il programma transizione 4.0 – sostegno alle filiere produttive, modernizzazione della pubblica amministrazione, maggiori investimenti in ricerca e formazione, aumento dell'equità sociale e modernizzazione dell'ordinamento giuridico.

Per quanto riguarda le misure già adottate per rispondere all'emergenza COVID-19, e, in particolare quelle riguardanti il comparto agricolo e della pesca, il Governo ricorda che, sul versante europeo, la Commissione, su richiesta delle autorità italiane, ha prorogato di un mese il termine per la presentazione delle domande degli agricoltori che hanno diritto a un sostegno al reddito nel quadro della politica agricola comune (PAC). Al contempo l'utilizzo dei fondi per l'agricoltura e per la pesca è stato reso più flessibile per i casi di sospensione o riduzione temporanea dell'attività. Quanto alle misure nazionali, il Documento ricorda i principali interventi di sostegno attuati con gli ultimi provvedimenti di emergenza adottati.

Il Programma ricorda, quindi, le raccomandazioni che il Consiglio europeo ha espresso nei confronti dell'Italia e indica le misure che il Governo intende adottare proprio per far fronte a tali richieste.

La prima priorità concerne l'esigenza di ridurre il rapporto debito/PIL e sarà attuata attraverso una revisione del si-

stema fiscale, un'azione di contrasto all'evasione, la valorizzazione del patrimonio pubblico e la revisione della spesa.

La seconda priorità attiene al *deficit* di produttività dell'Italia nell'ambito del mercato del lavoro, della scuola e delle competenze. Il Governo ha, a tal fine, intenzione di adottare strumenti per rafforzare gli ammortizzatori sociali, di garantire politiche attive del lavoro, anche attraverso il monitoraggio dei risultati ottenuti attraverso il reddito di cittadinanza, di rendere pienamente operativi i centri per l'impiego, di promuovere la contrattazione decentrata, anche attraverso l'introduzione del salario minimo garantito, di attuare politiche per colmare il divario di genere, di rafforzare gli strumenti per una migliore conciliazione tra vita e lavoro, di valorizzare la formazione lungo tutto l'arco di vita nonché di rafforzare il sistema di prevenzione e protezione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

La terza priorità fa riferimento alla necessità di attuare maggiori politiche sociali, di sostegno alle famiglie e di lotta alla povertà. In tale ambito il Governo dà particolare importanza alle politiche di contrasto al lavoro sommerso, ricordando che a febbraio 2020 è stato adottato il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato e che nel decreto-legge cosiddetto Rilancio sono state introdotte specifiche disposizioni per favorire l'emersione del lavoro irregolare.

La quarta priorità ha riguardo alla necessità di migliorare la produttività e la competitività del sistema produttivo italiano, e sarà attuata, tra l'altro, attraverso: la revisione delle misure di contrasto a fenomeni illeciti in ambito agroalimentare (con riferimento al quale la Commissione Giustizia della Camera ha già iniziato l'esame del relativo disegno di legge), il supporto all'*export* e all'internazionalizzazione delle imprese italiane; l'ammodernamento del sistema bancario nazionale.

Per quanto riguarda più specificamente la filiera agroalimentare, il documento ricorda come essa abbia garantito fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria l'ap-

provvisionamento necessario su tutto il territorio nazionale. Il settore aggregato supera il 15 per cento del PIL e ha risentito fortemente della chiusura di tutto il canale logistico e produttivo anche a livello internazionale. Il documento evidenzia come l'emergenza sanitaria abbia reso ancora più evidente la carenza del Paese in ordine alla produzione di materie prime e la necessità di provvedere ad un rafforzamento delle politiche produttive su questo versante.

Quanto agli interventi, il Governo intende procedere speditamente verso una semplificazione degli oneri burocratici che rallentano l'operatività delle imprese, rivedere le norme sul lavoro in agricoltura per dare maggiore competitività alle imprese, tutelare maggiormente i lavoratori e favorire la filiera italiana. In questa direzione il Governo ha già stanziato cospicue risorse per agevolare i contratti di filiera e di distretto, attraverso il rifinanziamento del Fondo competitività e del Fondo grano. A questi interventi si aggiungono il Fondo da 100 milioni previsto dal decreto-legge «Cura Italia», nonché l'istituzione del fondo a tutela delle filiere in crisi. Il documento ricorda come interi comparti siano entrati in crisi con l'emergenza sanitaria, a partire dal florovivaismo per arrivare al lattiero-caseario e alla zootecnia senza dimenticare il settore viticolo, in difficoltà per la chiusura dei ristoranti e la frenata dell'*export*. Anche il settore della pesca ha risentito fortemente della crisi in quanto legato in modo particolare alla catena del fresco e dei ristoranti. Il Governo ricorda poi come il settore agroalimentare svolga un ruolo strategico nel gestire gli aiuti alimentari agli indigenti; a tal fine è stato aumentato il Fondo a ciò destinato ed è stata assicurata ai comuni una disponibilità finanziaria per l'acquisto di buoni spesa.

La quinta priorità infine è dedicata al sostegno agli investimenti materiali e immateriali in chiave sostenibile. Il Governo ha a tal fine intenzione di intervenire lungo le seguenti linee direttrici: sostenere gli investimenti pubblici e privati, attuare il piano per il *Green and Innovation New*

Deal, riformare il codice degli appalti, utilizzare tutte le possibilità offerte dai Fondi strutturali, attuare il Piano per il Sud 2030, definire nuovamente la politica industriale del Paese e rilanciare l'occupazione giovanile con il rilancio tecnologico del Paese.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.25.

SEDE REFERENTE

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 13.25.

Interventi per il settore ittico. Deleghe al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale.

Testo unificato C. 1008 L'Abbate, C. 1009 D'Alessandro, C. 1636 Viviani.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 gennaio 2020.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che la Commissione ha svolto un ciclo di audizioni sul testo unificato adottato come testo base. Avverte che sono state presentate 112 proposte emendative da ritenersi tutte ammissibili (*vedi allegato*).

Avverte, inoltre, che dalla seduta odierna in avanti assumerà, unitamente all'onorevole Viviani, l'incarico di relatore sul provvedimento in discussione.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO DEI NOVE

Misure di sostegno al settore agricolo e disposizioni di semplificazione in materia di agricoltura.

C. 982/A e abb.

ALLEGATO

**Interventi per il settore ittico. Deleghe al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale. Testo unificato
C. 1008 L'Abbate, C. 1009 D'Alessandro, C. 1636 Viviani.**

PROPOSTE EMENDATIVE

ART. 1.

Al comma 1, dopo le parole: disposizioni volte a *aggiungere le seguenti:* promuovere la nascita di nuove imprese nell'acquacoltura e.

- 1. 1.** Cenni, Incerti, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

ART. 2.

Al comma 1, dopo le parole: in materia di pesca e di acquacoltura *aggiungere le seguenti:* nonché a modificare gli articoli 318 e 343 del regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 secondo quanto previsto dal comma 2.

- 2. 6.** Benedetti.

Al comma 2, lettera b), aggiungere in fine le seguenti parole: e semplificare l'accesso ai finanziamenti.

- 2. 3.** Cenni, Incerti, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Al comma 2, lettera f), dopo la parola: generazionale, *aggiungere le seguenti:* e favorire l'occupazione femminile a bordo delle imbarcazioni da pesca.

- 2. 2.** Cenni, Incerti, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Al comma 2, lettera f) sostituire le parole: e l'arruolamento di pescatori a bordo delle navi della pesca costiera *con le*

seguenti: nonché l'arruolamento di pescatori a bordo delle navi della pesca costiera, anche mediante modifiche degli articoli 318 e 343 del codice della navigazione, volte ad accelerare l'arruolamento di marittimi non cittadini dell'Unione europea e la possibilità di temporanea sostituzione per malattia o per lesioni del marittimo imbarcato.

- 2. 7.** Nevi, Spina, Sandra Savino, Anna Lisa Baroni, Caon, Fasano.

Al comma 2 lettera f) dopo le parole: pesca costiera *aggiungere le seguenti:* mediterranea e oceanica.

- 2. 8.** Spina, Nevi, Sandra Savino, Anna Lisa Baroni, Caon, Fasano.

Al comma 2, lettera f), aggiungere in fine le seguenti parole: come pure a bordo di quelle abilitate alla pesca mediterranea ed oceanica.

- 2. 11.** Manzato, Bubisutti, Gastaldi, Golinelli, Liuni, Lolini, Loss, Patassini.

Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

g) organizzazione di momenti di formazione per l'ottenimento dei titoli marittimi e per l'orientamento professionale, in collaborazione con gli istituti tecnico professionali.

- 2. 1.** Cenni, Incerti, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

g) introduzione di disposizioni volte a semplificare i procedimenti amministrativi e a migliorare la vita degli operatori.

***2. 4.** Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

g) introduzione di disposizioni volte a semplificare i procedimenti amministrativi e a migliorare la vita degli operatori.

***2. 5.** Gagnarli, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

g) introduzione di disposizioni volte a semplificare i procedimenti amministrativi, anche mediante l'istituzione dello Sportello unico della pesca presso le Capitanerie di Porto e l'istituzione del Registro delle giornate di pesca.

2. 9. Fasano, Spena, Nevi, Sandra Savino, Anna Lisa Baroni, Caon.

Al comma 2, dopo la lettera f) aggiungere la seguente:

g) prevedere, in sede di attuazione del regolamento (UE) 2019/1022 del Parlamento europeo e del Consiglio, che alle imprese interessate al fermo biologico sia consentita la determinazione di un *plafond* di giornate di pesca annuali consentite, la cui gestione debba avvenire in base alla responsabile autodeterminazione aziendale, preventivamente e puntualmente comunicata, e che i divieti di pesca, ivi compresi quelli settimanali, tengano conto dei tempi di trasferimento delle imbarcazioni al di fuori delle aree di divieto o del GSA di riferimento.

2. 10. Ripani, Nevi, Spena, Sandra Savino, Anna Lisa Baroni, Caon, Fasano.

ART. 3.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 3.

(Programma sperimentale di trattamento sostitutivo della retribuzione in favore dei lavoratori della pesca professionale)

1. Per un periodo sperimentale di tre anni e nel limite di spesa non superiore a 30 milioni di euro annui, a decorrere dal 1° luglio 2020, sono estese al settore della pesca professionale le forme di integrazione salariale, comprensive delle relative coperture figurative, previste per i lavoratori agricoli ai sensi del Titolo II della legge 8 agosto 1972, n. 457. Il trattamento sostitutivo della retribuzione di cui al periodo precedente è disposto in favore dei lavoratori imbarcati su navi adibite alla pesca marittima nonché in acque interne e lagunari, ivi compresi i soci lavoratori di cooperative della piccola pesca di cui alla legge 13 marzo 1958, n. 250, nonché gli armatori e i proprietari armatori, imbarcati sulla nave dai medesimi gestita, al fine di:

a) sostenere il reddito dei lavoratori in tutti i casi di sospensione dell'attività di pesca derivante da misure di arresto temporaneo conseguente all'adozione di provvedimenti delle autorità pubbliche competenti, all'indisponibilità per malattia del comandante o di altri membri d'equipaggio, attestata dall'Autorità sanitaria marittima, tale da rendere l'imbarcazione idonea alla navigazione, a periodi di fermo volontario disposti dalle organizzazioni di produttori o consorzi di gestione riconosciuti ai sensi della pertinente normativa europea, nazionale o regionale in materia di pesca, ad avversità meteomarine o ad ogni altra circostanza connessa alla gestione delle risorse marine;

b) garantire stabilità occupazionale per tutti i casi di sospensione dell'attività di pesca connessi ad interventi straordinari di manutenzione, ammodernamento e messa in sicurezza del peschereccio, a

fenomeni di inquinamento ambientale, alla presenza di agenti patogeni che colpiscono la risorsa ittica compromettendone la commercializzazione, a crisi strutturali di mercato, a ristrutturazioni aziendali, cessazione dell'attività ed ogni altra causa, organizzativa o ambientale, non imputabile al datore di lavoro, prevista dagli accordi e contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni datoriali e sindacali del settore comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

2. Per le finalità di cui al comma 1, nell'ambito della Cassa per l'integrazione dei salari degli operai dipendenti da imprese agricole (CISOA) di cui all'articolo 10 della citata legge 8 agosto 1972, n. 457, è istituita la sezione per i lavoratori della pesca per la cui copertura è istituito il « Fondo Pesca CISOA », con una dotazione iniziale di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, ai cui oneri si provvede mediante corrispondente utilizzo di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO₂ di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, destinati al Ministero dello sviluppo economico. I decreti di cui al comma 3 dell'articolo 19 del citato decreto legislativo n. 30 del 2013 dispongono negli esercizi successivi gli opportuni conguagli, al fine di assicurare complessivamente il rispetto delle proporzioni indicate nel predetto articolo 19 e del vincolo di destinazione a investimenti con finalità ambientali derivante dalla direttiva 2009/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009.

3. Le risorse del « Fondo Pesca CISOA » che risultano eccedenti ogni anno sono destinate ad incrementare la dotazione del Fondo di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, nonché a sostenere le misure di tutela dell'ecosistema marino e della concorrenza e competitività delle imprese di pesca nazionali di cui all'articolo 2, comma 5-*decies* del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10.

4. I termini e le modalità di attuazione dei commi 1 e 2 sono definiti con decreto

del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, adottato entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dell'economia e delle finanze.

3. 9. Gagnarli, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Lovecchio, Galizia, Lombardo, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Al comma 1, lettera a) dopo la parola: equipaggio aggiungere le seguenti: qualora non risolta con l'imbarco a tempo determinato del personale marittimo in lista di attesa.

3. 1. Cenni, Incerti, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Al comma 1, lettera a) sostituire le parole: dall'Autorità sanitaria marittima *con le seguenti:* dalle strutture sanitarie di base o della sanità marittima.

***3. 2.** Galizia, Gagnarli, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Lombardo, Lovecchio, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Al comma 1, lettera a) sostituire le parole: dall'Autorità sanitaria marittima *con le seguenti:* dalle strutture sanitarie di base o della sanità marittima.

***3. 6.** Sandra Savino, Nevi, Anna Lisa Baroni, Spina, Caon, Fasano.

Al comma 1 lettera a) dopo le parole: dall'Autorità sanitaria marittima *aggiungere le seguenti:* o da medico fiduciario convenzionato con il Ministero della salute, o dalla ASL territorialmente competente.

3. 8. Manzato, Bubisutti, Gastaldi, Golinelli, Liuni, Lolini, Loss, Patassini.

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: dall'Autorità sanitaria marittima, *aggiungere le seguenti:* o dalla ASL territorialmente competente.

3. 3. Benedetti.

Al comma 3, dopo le parole: competitività delle imprese di pesca nazionali aggiungere le seguenti: e lo sviluppo delle opportunità occupazionali.

***3. 7.** Fasano, Sandra Savino, Nevi, Anna Lisa Baroni, Spena, Caon.

Al comma 3, dopo le parole: competitività delle imprese di pesca nazionali aggiungere le seguenti: e lo sviluppo delle opportunità occupazionali.

***3. 4.** Benedetti.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

Art. 3-bis.

(Estensione del fermo pesca ai lavoratori dipendenti da imprese adibite alla pesca nelle acque interne)

1. All'articolo 1, commi 515 e 516, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, dopo la parola: « marittima » aggiungere le seguenti: « e delle acque interne ».

3. 02. Caon, Sandra Savino, Fasano, Nevi, Anna Lisa Baroni, Spena.

ART. 4.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 4.

(Modifiche all'inquadramento previdenziale dei lavoratori marittimi)

1. Alla legge n. 413 del 26 luglio 1984 sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 4, comma 2, dopo la lettera i), è aggiunta la seguente lettera:

« l) i marittimi iscritti negli elenchi dei pescatori addetti alla pesca, esercenti la stessa in forma diversa da quella di pescatore autonomo o cooperativistica su natanti non superiori alle 10 tonnellate di stazza lorda, qualunque sia la potenza del relativo apparato motore. »;

b) all'articolo 5, comma 1, lettera b), le parole da: « aventi » a: « navigazione; » sono soppresse;

c) all'articolo 6, comma 1, la lettera d) è abrogata.

***4. 2.** Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 4.

(Modifiche all'inquadramento previdenziale dei lavoratori marittimi)

1. Alla legge n. 413 del 26 luglio 1984 sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 4, comma 2, dopo la lettera i), è aggiunta la seguente lettera:

« l) i marittimi iscritti negli elenchi dei pescatori addetti alla pesca, esercenti la stessa in forma diversa da quella di pescatore autonomo o cooperativistica su natanti non superiori alle 10 tonnellate di stazza lorda, qualunque sia la potenza del relativo apparato motore. »;

b) all'articolo 5, comma 1, lettera b), le parole da: « aventi » a: « navigazione; » sono soppresse;

c) all'articolo 6, comma 1, la lettera d) è abrogata.

***4. 7.** Manzato, Bubisutti, Gastaldi, Golinelli, Liuni, Lolini, Loss, Patassini.

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1, capoverso 1-bis, sostituire le parole: le persone che esercitano con le seguenti: il personale marittimo imbarcato che esercita;*

b) *alla rubrica sostituire le parole: imbarcazioni da pesca inferiori alle 10 tonnellate con le seguenti: imbarcazioni dedite alla piccola pesca inferiori ai 10 GT (Gross Tonnage);*

4. 1. Lombardo, Gagnarli, Cadeddu, Casese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lovecchio, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Al comma 1, capoverso 1-bis, sostituire le parole: le persone che esercitano con le seguenti: il personale marittimo imbarcato che esercita.

***4. 4.** Benedetti.

Al comma 1, capoverso 1-bis, sostituire le parole: le persone che esercitano con le seguenti: il personale marittimo imbarcato che esercita.

***4. 5.** Nevi, Fasano, Spena, Caon, Sandra Savino, Anna Lisa Baroni.

Al comma 1, capoverso 1-bis, sostituire le parole: le persone che esercitano con le seguenti: il personale marittimo imbarcato che esercita.

***4. 6.** Manzato, Bubisutti, Gastaldi, Golinelli, Liuni, Lolini, Loss, Patassini.

Nella rubrica sostituire le parole: da pesca inferiori alle 10 tonnellate con le seguenti: da piccola pesca di stazza inferiore a 10 GT – Gross Tonnage).

4. 8. Anna Lisa Baroni, Nevi, Spena, Sandra Savino, Caon, Fasano.

Sostituire la rubrica con la seguente: (Modifiche all'inquadramento previdenziale dei marittimi operanti su imbarcazioni da pesca, dedite alla piccola pesca inferiori a 10 Gross Tonnage).

4. 3. Benedetti.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

Art. 4-bis.

(Chiarimenti sull'ambito applicativo della legge 13 marzo 1958, n. 250 e ulteriori misure di semplificazione)

1. Ai fini dell'applicazione della disciplina dettata dall'articolo 1, comma 1, della legge 13 marzo 1958, n. 250, per persone che esercitano la pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa o professionale, si intendono i marittimi di cui all'articolo 115 del Codice della navigazione che operano con i natanti di cui

all'articolo 1, comma 3, per proprio conto o in quanto associati a vario titolo in cooperative o compagnie. Conseguentemente, i requisiti oggettivi e soggettivi elencati nel comma 3 sono da intendersi come necessari e sufficienti per l'applicazione del comma 1.

2. All'articolo 1, commi 515 e 516, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, dopo la parola: « marittima » aggiungere le parole: « e delle acque interne ».

3. All'articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1996, n. 696, dopo la lettera c) è inserita la seguente:

« *c-bis*) le cessioni di prodotti ittici effettuate direttamente al consumatore finale dagli imprenditori ittici di cui al decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4 ».

***4. 01.** Gagnarli, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

Art. 4-bis.

(Chiarimenti sull'ambito applicativo della legge 13 marzo 1958, n. 250 e ulteriori misure di semplificazione)

1. Ai fini dell'applicazione della disciplina dettata dall'articolo 1, comma 1, della legge 13 marzo 1958, n. 250, per persone che esercitano la pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa o professionale, si intendono i marittimi di cui all'articolo 115 del Codice della navigazione che operano con i natanti di cui all'articolo 1, comma 3, per proprio conto o in quanto associati a vario titolo in cooperative o compagnie. Conseguentemente, i requisiti oggettivi e soggettivi elencati nel comma 3 sono da intendersi come necessari e sufficienti per l'applicazione del comma 1.

2. All'articolo 1, commi 515 e 516, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, dopo la parola: « marittima » aggiungere le parole: « e delle acque interne ».

3. All'articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1996, n. 696, dopo la lettera c) è inserita la seguente:

«c-bis) le cessioni di prodotti ittici effettuate direttamente al consumatore finale dagli imprenditori ittici di cui al decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4».

***4. 02.** Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

ART. 5.

Apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 1 sostituire le parole: 3 milioni di euro con le seguenti: 5 milioni di euro;

b) al comma 3, aggiungere in fine le seguenti parole: nonché le organizzazioni interprofessionali del comparto ittico riconosciute.

Conseguentemente, all'articolo 16, comma 1, le parole: 3 milioni di euro sono sostituite dalle seguenti: complessivamente 5 milioni di euro.

5. 12. Manzato, Bubisutti, Gastaldi, Golinelli, Liuni, Lolini, Loss, Patassini.

Al comma 1 e al comma 5 sostituire le parole: 3 milioni di euro con le seguenti: 5 milioni di euro.

5. 7. Lombardo, Gagnarli, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lovecchio, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Al comma 2, sopprimere le lettere b), e f).

5. 10. Nevi, Fasano, Spina, Caon, Sandra Savino, Anna Lisa Baroni.

Apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 2, lettera b), aggiungere in fine le seguenti parole: e la nascita di nuove start-up che mettono in relazione la

filiera ittica e settori industriali ecosostenibili in un'ottica di economia circolare;

b) al comma 2 dopo la lettera f), aggiungere le seguenti:

f-bis) progetti rivolti alla salvaguardia dell'habitat marino, in particolare a favore del ripristino della biodiversità e della raccolta dei rifiuti in mare durante l'attività di pesca, la cui realizzazione comporta una estinzione graduale dei punti sanzionatori a carico dell'impresa di pesca o del comandante;

f-ter) progetti indirizzati alla promozione del pescaturismo e dell'ittiturismo, favorendo la relazione con esistenti realtà di agriturismo;

f-quater) progetti rivolti alla creazione di marchi ed all'ottenimento delle certificazioni da parte delle imprese per la sostenibilità di una pesca selettiva certificata volta alla qualità e valorizzazione del pescato italiano;

5. 1. Cenni, Incerti, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Al comma 2, lettera c), sopprimere le seguenti parole: accorciamento e.

5. 11. Spina, Caon, Sandra Savino, Nevi, Anna Lisa Baroni, Fasano.

Al comma 2, alla lettera e), aggiungere in fine le seguenti parole: e per una corretta conduzione della navigazione.

5. 4. Cimino, Gagnarli, Cadeddu, Cassese, Cillis, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

g) campagne di pesca sperimentali e attività svolte in attuazione dei piani di gestione.

5. 2. Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

g) promozione della parità di genere nell'intera filiera ittica.

5. 6. Cimino, Gagnarli, Cadeddu, Cassese, Cillis, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Nei casi di affidamento di forniture e servizi da parte di enti pubblici a istituti di ricerca in possesso da almeno venti anni del riconoscimento di cui all'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1639, si applicano le procedure di cui all'articolo 36, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, indipendentemente dal valore dell'affidamento medesimo e senza consultazione comparativa, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica.

***5. 3.** Gagnarli, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Nei casi di affidamento di forniture e servizi da parte di enti pubblici a istituti di ricerca in possesso da almeno quindici anni del riconoscimento di cui all'articolo 27 del regolamento allegato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1639, e successive modifiche e integrazioni, si applicano le procedure di cui all'articolo 36, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modifiche e integrazioni, indipendentemente dal valore dell'affidamento medesimo e senza consultazione comparativa, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, impar-

zialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica.

***5. 9.** Gadda, Scoma.

Al comma 3, aggiungere, in fine le seguenti parole: nonché le organizzazioni interprofessionali del comparto ittico riconosciute.

**** 5. 8.** Ciaburro, Caretta.

Al comma 3, aggiungere, in fine le seguenti parole: nonché le organizzazioni interprofessionali del comparto ittico riconosciute.

**** 5. 5.** Galizia, Gagnarli, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Lombardo, Lovecchio, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis. Le garanzie di cui all'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, e successive modifiche e integrazioni, possono essere concesse anche in favore degli enti di cui all'articolo 27 del regolamento allegato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1639, e successive modifiche e integrazioni, nonché dei soggetti di cui all'articolo 2, comma 5-undecies, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10.

***5. 01.** Gagnarli, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis. Le garanzie di cui all'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, e successive modifiche e integrazioni, possono essere concesse anche in favore degli enti di cui all'articolo 27 del regolamento allegato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1639, e successive modifiche e integrazioni, nonché dei soggetti di

cui all'articolo 2, comma 5-undecies, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10.

***5. 02.** Gadda, Scoma.

ART. 6.

Sopprimerlo.

6. 1. Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Al comma 1, lettere a) e b), dopo le parole: associazioni di categoria maggiormente rappresentative *aggiungere le seguenti:* e dalle organizzazioni interprofessionali del comparto ittico riconosciute.

***6. 3.** Caretta, Ciaburro.

Al comma 1, lettere a) e b), dopo le parole: associazioni di categoria maggiormente rappresentative *aggiungere le seguenti:* e dalle organizzazioni interprofessionali del comparto ittico riconosciute.

***6. 4.** Fasano, Spena, Sandra Savino, Nevi, Caon.

Al comma 1, lettere a) e b), dopo le parole: associazioni di categoria maggiormente rappresentative *aggiungere le seguenti:* e dalle organizzazioni interprofessionali del comparto ittico riconosciute.

***6. 5.** Manzato, Bubisutti, Gastaldi, Golinelli, Liuni, Lolini, Loss, Patassini.

Al comma 1, aggiungere la seguente lettera:

c) all'articolo 17, comma 1, dopo la parola « associazionismo » sono aggiunte le seguenti: « e delle organizzazioni interprofessionali » e dopo la parola « riconosciute » sono aggiunte le seguenti: « e dalle organizzazioni interprofessionali ».

6. 2. Gagnarli, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

ART. 8.

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1, dopo le parole:* in tal caso *aggiungere le seguenti:* solo trascorsi i sei mesi;

b) *al comma 2 sostituire le parole:* variazioni sostanziali della licenza *con le seguenti:* variazioni tecniche anche sostanziali della licenza;

8. 6. Manzato, Bubisutti, Gastaldi, Golinelli, Liuni, Lolini, Loss, Patassini.

Sopprimere il comma 2.

8. 3. Benedetti.

Al comma 2 sostituire le parole: variazioni sostanziali della licenza di pesca che comportino l'adozione di un nuovo atto amministrativo *con le seguenti:* variazioni della licenza di pesca tali da comportare l'adozione di atti amministrativi a seguito di modifiche dell'assetto proprietario o societario o della tipologia di pesca esercitata.

8. 5. Nevi, Fasano, Spena, Caon, Sandra Savino, Anna Lisa Baroni.

Al comma 3, sopprimere le parole: o società di pesca.

8. 1. Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis. Le autorizzazioni per le pesche in deroga hanno la validità coincidente con il periodo della deroga e non comportano oneri a carico degli operatori che ne fanno richiesta.

8. 2. Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis. Gli abbonamenti alla radiodiffusione e diffusione televisiva relativi ad apparecchi installati a bordo di natanti adibiti alla attività di pesca non sono

soggetti alla disciplina di cui all'articolo 17 della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica del 16 ottobre 1972, n. 641, e successive modificazioni.

8. 4. Benedetti.

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

Art. 8-bis.

(Esclusione della Tassa di concessione governativa dovuta per apparecchi televisivi detenuti a bordo di unità da pesca)

1. Gli abbonamenti alla radioaudizione e diffusione televisiva relativi ad apparecchi installati a bordo di natanti adibiti alla attività di pesca non sono soggetti alla disciplina di cui all'articolo 17 della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica del 16 ottobre 1972, n. 641 e successive modificazioni.

***8. 01.** Lombardo, Gagnarli, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lovecchio, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

Art. 8-bis.

(Esclusione della Tassa di concessione governativa dovuta per apparecchi televisivi detenuti a bordo di unità da pesca)

1. Gli abbonamenti alla radioaudizione e diffusione televisiva relativi ad apparecchi installati a bordo di natanti adibiti alla attività di pesca non sono soggetti alla disciplina di cui all'articolo 17 della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica del 16 ottobre 1972, n. 641 e successive modificazioni.

***8. 03.** Fasano, Nevi, Spena, Caon, Sandra Savino, Anna Lisa Baroni.

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

Art. 8-bis.

(Esclusione della Tassa di concessione governativa dovuta per apparecchi televisivi detenuti a bordo di unità da pesca)

1. Gli abbonamenti alla radioaudizione e diffusione televisiva relativi ad apparecchi installati a bordo di natanti adibiti alla attività di pesca non sono soggetti alla disciplina di cui all'articolo 17 della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica del 16 ottobre 1972, n. 641 e successive modificazioni.

***8. 04.** Manzato, Bubisutti, Gastaldi, Golinelli, Liuni, Lolini, Loss, Patassini.

ART. 9.

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1, sopprimere le parole:* e senza limiti quantitativi, anche in forma itinerante;

b) *al medesimo comma, sostituire le parole:* i prodotti provenienti dall'esercizio della propria attività, *con le seguenti:* i prodotti ittici provenienti esclusivamente dalla propria attività,.

9. 6. Nevi, Fasano, Spena, Caon, Sandra Savino, Anna Lisa Baroni.

Al comma 1, dopo la parola: provenienti *aggiungere la seguente:* prevalentemente.

9. 4. Gagnarli, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1, dopo la parola:* provenienti *aggiungere la seguente:* prevalentemente;

b) *al comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo:* Il divieto ha efficacia per un periodo di cinque anni dal passaggio in giudicato della sentenza di condanna.

9. 1. Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 2, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1996, n. 696, dopo la lettera c) è inserita la seguente:

« c-bis) le cessioni di prodotti ittici effettuate direttamente al consumatore finale da soggetti iscritti nel regime assicurativo disciplinato dalla legge 13 marzo 1958 n. 250 ».

9. 3. Galizia, Gagnarli, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Lombardo, Lovecchio, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Al comma 2, dopo la parola: esercitare inserire le seguenti: , per la durata di cinque anni,.

***9. 2.** Galizia, Gagnarli, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Lombardo, Lovecchio, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Al comma 2, dopo la parola: esercitare inserire le seguenti: , per la durata di cinque anni,.

***9. 5.** Benedetti.

Al comma 2, dopo la parola: esercitare inserire le seguenti: , per la durata di cinque anni,.

***9. 7.** Caon, Fasano, Nevi, Spena, Sandra Savino, Anna Lisa Baroni.

Al comma 2, dopo la parola: esercitare inserire le seguenti: , per la durata di cinque anni,.

***9. 10.** Manzato, Bubishi, Gastaldi, Golinelli, Liuni, Lolini, Loss, Patassini.

Al comma 3, capoverso lettera g), sopprimere la parola: prevalentemente.

9. 8. Caon, Fasano, Nevi, Spena, Sandra Savino, Anna Lisa Baroni.

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

3-bis. All'articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1996, n. 696, dopo la lettera c) è inserita la seguente:

« c-bis) le cessioni di prodotti ittici effettuate direttamente al consumatore finale dagli imprenditori ittici di cui agli articoli 4 e 5 del decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4 ».

9. 9. Caon, Fasano, Nevi, Spena, Sandra Savino, Anna Lisa Baroni.

ART. 10.

Sopprimerlo.

***10. 2.** Caretta, Ciaburro.

Sopprimerlo.

***10. 3.** Benedetti.

Sopprimerlo.

***10. 4.** Nevi, Caon, Fasano, Spena, Sandra Savino, Anna Lisa Baroni.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) l'indicazione di cui alla lettera b) sia resa obbligatoria nell'ambito degli esercizi di somministrazione e ristorazione, con riferimento sia al prodotto fresco che a quello surgelato.

10. 5. Nevi, Caon, Fasano, Spena, Sandra Savino, Anna Lisa Baroni.

Al comma 1, lettera c), aggiungere infine le parole: , ivi comprese le relative sanzioni.

10. 6. Sandra Savino, Nevi, Caon, Fasano, Spena, Anna Lisa Baroni.

Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

d) l'istituzione, per le imbarcazioni relative alla pesca locale, di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1639 del 2 ottobre 1968, di un

marchio che indichi l'origine, la freschezza e la qualità del pescato nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, al fine di promuovere progetti e iniziative di filiera corta ittica locale nonché progetti promossi dai FLAG nell'ambito del marketing territoriale costiero.

10. 1. Cenni, Incerti, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:

Art. 10-bis.

(Etichettatura dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura somministrati attraverso esercizi dell'horeca)

1. Gli esercenti hotel, ristoranti, trattorie, pizzerie, bar e simili, nonché *catering* possono fornire al consumatore una informazione completa e trasparente sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura distribuiti e somministrati, in base a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

2. Con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottarsi nel termine di sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite nel dettaglio le modalità con le quali le informazioni di cui al comma 1 vengono fornite ai consumatori, in relazione ai luoghi e supporti dove possono essere apposte, alle dimensioni del carattere degli elementi grafici ed alla lingua usata.

10. 01. Cassese, Gagnarli, Cadeddu, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Dopo l'articolo 10 aggiungere il seguente:

Art. 10-bis.

(Etichettatura dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura somministrati attraverso esercizi dell'horeca)

1. Gli esercenti hotel, ristoranti, trattorie, pizzerie, bar e simili, nonché *cate-*

ring forniscono al consumatore una informazione completa e trasparente sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura distribuiti e somministrati, in base a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

2. Con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottarsi nel termine di sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite nel dettaglio le modalità con le quali le informazioni di cui al comma 1 vengono fornite ai consumatori, in relazione ai luoghi e supporti dove possono essere apposte, alle dimensioni del carattere degli elementi grafici ed alla lingua usata.

3. Le informazioni fornite ai consumatori garantiscono la conoscenza dei seguenti dati:

a) denominazione commerciale della specie e suo nome scientifico;

b) metodo di produzione;

c) zona in cui il prodotto è stato catturato e per i prodotti dell'acquacoltura, menzione dello Stato membro e del Paese terzo in cui il pesce è stato allevato;

d) categoria di attrezzi da pesca usati nella cattura di pesci;

e) se il prodotto è stato scongelato.

10. 02. Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

ART. 11.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 11.

(Rappresentanza delle associazioni della pesca nelle commissioni di riserva delle aree marine protette)

1. All'articolo 2, comma 339, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole: « dall'Istituto centrale per la ricerca scientifica

e tecnologica applicata al mare (ICRAM) » sono sostituite dalle seguenti: « dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA); da tre esperti locali designati dalle associazioni nazionali della pesca professionale comparativamente più rappresentative, uno in rappresentanza delle imprese di pesca, uno in rappresentanza delle cooperative di pesca e uno in rappresentanza delle imprese di acquacoltura; da un rappresentante di ogni organizzazione sindacale stipulante i contratti collettivi nazionali di lavoro di riferimento nel settore della pesca ».

11. 1. Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Al comma 1, lettera b), dopo la parola: acquacoltura aggiungere le seguenti: non-ché le associazioni sindacali maggiormente rappresentative nei settori della pesca professionale e dell'acquacoltura.

11. 2. Gagnarli, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

ART. 12.

Al comma 1 dopo le parole: aree demaniali marittime aggiungere le seguenti: lacuali e fluviali.

12. 1. Anna Lisa Baroni, Sandra Savino, Nevi, Caon, Spena.

ART. 13.

Dopo l'articolo 13, aggiungere i seguenti:

Art. 13-bis.

(Commissioni consultive locali per la pesca marittima e l'acquacoltura)

L'articolo 10 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154 è sostituito dal seguente:

« 1. Presso ogni Capitaneria di porto è istituita la Commissione consultiva locale per la pesca marittima e l'acquacoltura.

2. La Commissione è chiamata a dare pareri sulle questioni inerenti la pesca e l'acquacoltura nell'ambito del Compartimento marittimo di riferimento.

3. La Commissione consultiva locale è composta da:

a) il capo del compartimento marittimo;

b) il capo della sezione pesca della capitaneria di porto;

c) due rappresentanti degli assessorati regionali competenti rispettivamente in materia di pesca marittima, acquacoltura e ambiente;

d) fino a 5 rappresentanti della cooperazione designati dalle associazioni nazionali delle cooperative della pesca comparativamente più rappresentative;

e) fino a 2 rappresentanti designati dalle associazioni nazionali delle imprese di pesca comparativamente più rappresentative;

f) fino a 2 rappresentanti designati dalle associazioni nazionali delle imprese di acquacoltura comparativamente più rappresentative;

g) fino a 2 rappresentanti della pesca sportiva designati dalle organizzazioni nazionali della pesca sportiva comparativamente più rappresentative;

h) fino a 3 rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali di settore comparativamente più rappresentative a livello nazionale;

i) un rappresentante della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente per territorio;

j) il direttore del mercato ittico locale, ove esistente;

k) un rappresentante dell'ufficio veterinario dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio.

4. La Commissione è presieduta dal capo del compartimento marittimo o, in caso di sua assenza o impedimento, dal comandante in seconda della capitaneria di porto.

5. Il segretario della Commissione è nominato tra il personale della capitaneria di porto.

6. I componenti della Commissione sono nominati dal capo del compartimento marittimo e restano in carica un triennio.

7. Le sedute della Commissione sono valide con la presenza di almeno la metà dei membri in prima convocazione e di almeno un terzo in seconda convocazione.

8. Su invito del presidente possono partecipare alle riunioni della Commissione i rappresentanti delle Amministrazioni locali, competenti per territorio, di altre istituzioni nazionali o territoriali, nonché esperti del settore in relazione a specifiche materie di competenza inserite tra gli argomenti posti all'ordine del giorno.

9. Il funzionamento della Commissione non comporta oneri per il bilancio dello Stato ».

Art. 13-ter.

(Ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca e all'acquacoltura)

1. Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali definisce gli indirizzi di ricerca in materia di pesca e acquacoltura finalizzati a sostenere il conseguimento degli obiettivi previsti dal Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura, di cui all'articolo 2, comma 5-*decies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, con particolare riferimento:

a) alla tutela della biodiversità e alla rinnovabilità delle risorse ittiche;

b) allo sviluppo sostenibile ed alla valorizzazione delle produzioni della pesca e dell'acquacoltura, anche attraverso la

promozione dei piani di gestione delle risorse ittiche e dei programmi di sviluppo dell'acquacoltura adottati dalle associazioni, organizzazioni di produttori e consorzi riconosciuti, in conformità alle norme eurolunitarie;

c) alla tutela del consumatore, in termini di tracciabilità dei prodotti ittici, valorizzazione della qualità della produzione nazionale e della trasparenza delle informazioni.

2. Per le attività di ricerca e studio finalizzate alla realizzazione del Programma di cui al comma 1 il Ministero delle Politiche agricole e forestali si avvale di istituti scientifici, pubblici e privati, riconosciuti dal medesimo Ministero secondo le disposizioni vigenti.

3. I risultati delle ricerche eseguite sono esaminati dal Comitato di cui al comma 4, che riferisce le valutazioni conclusive al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.

4. Il Comitato per la ricerca applicata alla pesca e all'acquacoltura è presieduto dal direttore generale per la pesca e l'acquacoltura ed è composto da:

a) due dirigenti della Direzione generale per la pesca e l'acquacoltura, di cui uno responsabile del settore ricerca;

b) sei esperti in ricerche applicate al settore, designati dal Ministro delle politiche agricole e forestali, su indicazione del CNR, CREA e ISPRA;

c) un esperto in sanità veterinaria e degli alimenti, designato dal Ministro della salute;

d) tre esperti in ricerche applicate al settore, designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

e) un esperto in ricerca applicata al settore per ciascuna associazione nazionale delle cooperative della pesca;

f) un esperto in ricerche applicate al settore, designato dall'associazione nazionale delle imprese di pesca comparativamente più rappresentativa;

g) un esperto in ricerca applicata al settore, designato dalle associazioni delle imprese di acquacoltura comparativamente più rappresentative a livello nazionale;

h) un esperto in ricerche applicate al settore, designato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

5. Il Comitato si esprime su ogni questione relativa a studi, ricerche e indagini che hanno rilievo scientifica a livello nazionale e interregionale per il settore della pesca o sono funzionali alla disciplina giuridica del settore.

6. Il Comitato è nominato con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali. Ha durata triennale, rinnovabile una sola volta. Il funzionamento del Comitato non comporta, oneri per il bilancio dello Stato.

13. 03. Gagnarli, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Dopo l'articolo 13, aggiungere il seguente:

Art. 13-bis.

(Commissioni consultive locali per la pesca marittima e l'acquacoltura)

L'articolo 10 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154 è sostituito dal seguente:

« 1. Presso ogni Capitaneria di porto è istituita la Commissione consultiva locale per la pesca marittima e l'acquacoltura.

2. La Commissione è chiamata a dare pareri sulle questioni inerenti la pesca e l'acquacoltura nell'ambito del Compartimento marittimo di riferimento.

3. La Commissione consultiva locale è composta da:

a) il capo del compartimento marittimo;

b) il capo della sezione pesca della capitaneria di porto;

c) due rappresentanti degli assessorati regionali competenti rispettivamente in materia di pesca marittima, acquacoltura e ambiente;

d) fino a 5 rappresentanti della cooperazione designati dalle associazioni nazionali delle cooperative della pesca comparativamente più rappresentative;

e) fino a 2 rappresentanti designati dalle associazioni nazionali delle imprese di pesca comparativamente più rappresentative;

f) fino a 2 rappresentanti designati dalle associazioni nazionali delle imprese di acquacoltura comparativamente più rappresentative;

g) fino a 2 rappresentanti della pesca sportiva designati dalle organizzazioni nazionali della pesca sportiva comparativamente più rappresentative;

h) fino a 3 rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali di settore comparativamente più rappresentative a livello nazionale;

i) un rappresentante della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente per territorio;

j) il direttore del mercato ittico locale, ove esistente;

k) un rappresentante dell'ufficio veterinario dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio.

4. La Commissione è presieduta dal capo del compartimento marittimo o, in caso di sua assenza o impedimento, dal comandante in seconda della Capitaneria di porto.

5. il segretario della Commissione è nominato tra il personale della Capitaneria di porto.

6. I componenti della Commissione sono nominati dal capo del compartimento marittimo e restano in carica un triennio.

7. Le sedute della Commissione sono valide con la presenza di almeno la metà dei membri in prima convocazione e di almeno un terzo in seconda convocazione.

8. Su invito del presidente possono partecipare alle riunioni della Commissione i rappresentanti delle Amministrazioni locali, competenti per territorio, di altre istituzioni nazionali o territoriali, nonché esperti del settore in relazione a specifiche materie di competenza inserite tra gli argomenti posti all'ordine del giorno.

9. Il funzionamento della Commissione non comporta oneri per il bilancio dello Stato ».

13. 02. Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Dopo l'articolo 13, aggiungere il seguente:

Art. 13-bis.

(Ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca e all'acquacoltura)

1. Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali definisce gli indirizzi di ricerca in materia di pesca e acquacoltura finalizzati a sostenere il conseguimento degli obiettivi previsti dal Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura, di cui all'articolo 2, comma 5-*decies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, con particolare riferimento:

a) alla tutela della biodiversità e alla rinnovabilità delle risorse ittiche;

b) allo sviluppo sostenibile ed alla valorizzazione delle produzioni della pesca e dell'acquacoltura, anche attraverso la promozione dei piani di gestione delle

risorse ittiche e dei programmi di sviluppo dell'acquacoltura adottati dalle associazioni, organizzazioni di produttori e consorzi riconosciuti, in conformità alle norme eurounitarie;

c) alla tutela del consumatore, in termini di tracciabilità dei prodotti ittici, valorizzazione della qualità della produzione nazionale e della trasparenza delle informazioni.

2. Per le attività di ricerca e studio finalizzate alla realizzazione del Programma di cui al comma 1 il Ministero delle politiche agricole e forestali si avvale di istituti scientifici, pubblici e privati, riconosciuti dal medesimo Ministero secondo le disposizioni vigenti.

3. I risultati delle ricerche eseguite sono esaminati dal Comitato di cui al comma 4, che riferisce le valutazioni conclusive al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.

4. Il Comitato per la ricerca applicata alla pesca e all'acquacoltura è presieduto dal direttore generale per la pesca e l'acquacoltura ed è composto da:

a) due dirigenti della Direzione generale per la pesca e l'acquacoltura, di cui uno responsabile del settore ricerca;

b) sei esperti in ricerche applicate al settore, designati dal Ministro delle politiche agricole e forestali, su indicazione del CNR, CREA e ISPRA;

c) un esperto in sanità veterinaria e degli alimenti, designato dal Ministro della salute;

d) tre esperti in ricerche applicate al settore, designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

e) un esperto in ricerca applicata al settore per ciascuna associazione nazionale delle cooperative della pesca;

f) un esperto in ricerche applicate al settore, designato dall'associazione nazionale delle imprese di pesca comparativamente più rappresentativa;

g) un esperto in ricerca applicata al settore, designato dalle associazioni delle imprese di acquacoltura comparativamente più rappresentative a livello nazionale;

h) un esperto in ricerche applicate al settore, designato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

5. Il Comitato si esprime su ogni questione relativa a studi, ricerche e indagini che hanno rilievo scientifica a livello nazionale e interregionale per il settore della pesca o sono funzionali alla disciplina giuridica del settore.

6. Il Comitato è nominato con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali. Ha durata triennale, rinnovabile una sola volta. Il funzionamento del Comitato non comporta oneri per il bilancio dello Stato.

13. 01. Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

ART. 14.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 14.

(Criteri per il riparto dell'incremento annuo di tonno rosso)

1. Con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinati i termini e le modalità di attribuzione dell'incremento annuo del contingente di cattura assegnato all'Italia, in attuazione del principio di stabilità relativa, del contemperamento con il principio di equità nel riparto del contingente nazionale, del principio di trasparenza e della necessità di prevedere incentivi per sistemi di pesca che impiegano attrezzi selettivi e tecniche a ridotto impatto ambientale, secondo le previsioni dell'articolo

8 del Reg. CE 14 settembre 2016 n. 2016/1627.

2. Conseguentemente, il decreto di cui al comma 1 è adottato in base ai seguenti criteri:

a) trasparenza ed oggettività nella individuazione delle quote tra i vari sistemi di pesca;

b) equo riparto del contingente incrementale, nel rispetto del principio della stabilità relativa;

c) aumento della quota indivisa, al fine di favorire l'accesso alla risorsa da parte degli operatori, singoli o associati, che ne sono privi attraverso metodi distributivi per aree geografiche e temporali idonei a garantire la fruibilità durante l'anno solare ed in modo tendenzialmente uniforme in tutti i compartimenti marittimi;

d) valorizzazione della pesca tradizionale artigianale e di metodi di cattura sostenibili e a ridotto impatto ambientale.

3. Con il medesimo decreto, al fine di promuovere una filiera italiana di produzione del tonno rosso idonea a valorizzare la risorsa, e favorire l'occupazione ed il turismo, secondo un criterio di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, è stabilito un programma triennale della pesca del tonno rosso che prevede elementi di premialità in favore degli operatori che presentano, singolarmente o assieme ad altri, piani di produzione, trasformazione e commercializzazione con i seguenti contenuti essenziali:

a) azioni volte alla creazione di una filiera *Made in Italy* del tonno rosso, utilizzando una parte della quota catturata, non inferiore al 10 per cento per il primo anno, con previsione di un aumento graduale negli anni successivi, al fine di stabilizzare il progetto;

b) lavorazione e trasformazione di tonno rosso in impianti situati sul territorio nazionale, anche attraverso accordi di collaborazione tra gli operatori;

c) tecniche di cattura caratterizzate da elementi innovativi e sperimentali messe a punto da Organizzazioni di Produttori riconosciute per la specie tonno rosso e che associano imprese di pesca autorizzate alla cattura bersaglio del tonno rosso;

d) forme di cooperazione che favoriscono la stabilità e la sostenibilità dei singoli impianti.

***14. 5.** Cassese, Gagnarli, Cadeddu, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 14.

(Criteri per il riparto dell'incremento annuo di tonno rosso)

1. Con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinati i termini e le modalità di attribuzione dell'incremento annuo del contingente di cattura assegnato all'Italia, in attuazione del principio di stabilità relativa, del contemperamento con il principio di equità nel riparto del contingente nazionale, del principio di trasparenza e della necessità di prevedere incentivi per sistemi di pesca che impiegano attrezzi selettivi e tecniche a ridotto impatto ambientale, secondo le previsioni dell'articolo 8 del Reg. CE 14 settembre 2016 n. 2016/1627.

2. Conseguentemente, il decreto di cui al comma 1 è adottato in base ai seguenti criteri:

a) trasparenza ed oggettività nella individuazione delle quote tra i vari sistemi di pesca;

b) equo riparto del contingente incrementale, nel rispetto del principio della stabilità relativa;

c) aumento della quota indivisa, al fine di favorire l'accesso alla risorsa da

parte degli operatori, singoli o associati, che ne sono privi attraverso metodi distributivi per aree geografiche e temporali idonei a garantire la fruibilità durante l'anno solare ed in modo tendenzialmente uniforme in tutti i compartimenti marittimi;

d) valorizzazione della pesca tradizionale artigianale e di metodi di cattura sostenibili e a ridotto impatto ambientale.

3. Con il medesimo decreto, al fine di promuovere una filiera italiana di produzione del tonno rosso idonea a valorizzare la risorsa, e favorire l'occupazione ed il turismo, secondo un criterio di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, è stabilito un programma triennale della pesca del tonno rosso che prevede elementi di premialità in favore degli operatori che presentano, singolarmente o assieme ad altri, piani di produzione, trasformazione e commercializzazione con i seguenti contenuti essenziali:

a) azioni volte alla creazione di una filiera *Made in Italy* del tonno rosso, utilizzando una parte della quota catturata, non inferiore al 10 per cento per il primo anno, con previsione di un aumento graduale negli anni successivi, al fine di stabilizzare il progetto;

b) lavorazione e trasformazione di tonno rosso in impianti situati sul territorio nazionale, anche attraverso accordi di collaborazione tra gli operatori;

c) tecniche di cattura caratterizzate da elementi innovativi e sperimentali messe a punto da Organizzazioni di Produttori riconosciute per la specie tonno rosso e che associano imprese di pesca autorizzate alla cattura bersaglio del tonno rosso;

d) forme di cooperazione che favoriscono la stabilità e la sostenibilità dei singoli impianti.

***14. 1.** Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 14.

(Pesca del tonno rosso)

1. Con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa acquisizione dell'intesa della Conferenza Stato-regioni ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 27 agosto 1997, n. 281, sono disciplinati i termini e le modalità di attribuzione dell'eventuale incremento annuo del contingente di cattura assegnato all'Italia, fermi restando i coefficienti storici di ripartizione di tonno rosso stabiliti per i sistemi delle tonnare fisse, delle circuizioni e dei palangari

2. Il decreto di cui al comma 1 dovrà mantenere i coefficienti storici di ripartizione e delle quote individuali di tonno rosso stabiliti per i sistemi delle tonnare fisse. Dovrà, altresì, prevedere l'attribuzione dell'eventuale incremento annuo del contingente di cattura assegnato all'Italia in modo da valorizzare e prevedere un processo di aumento della quota indivisa al fine di favorire ulteriormente l'accesso alla risorsa da parte degli operatori che ne sono privi, attraverso metodi distributivi per aree geografiche e temporali idonei a garantire la fruibilità durante l'anno solare ed in modo tendenzialmente uniforme in tutti i compartimenti marittimi.

3. Con il medesimo decreto, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento UE 1627/2016, sono definite le modalità di approvazione del programma triennale della pesca del tonno rosso e di attribuzione di talune « premialità » da attribuire agli aspiranti assegnatari di quote individuali di cattura che presentino piani di produzione e commercializzazione per la promozione di una filiera di produzione del tonno rosso sul territorio italiano. Ai fini dell'attribuzione delle suddette « premialità », gli assegnatari di quote dovranno mantenere il pescato, nella percentuale del 10 per cento nel primo anno e in percentuali maggiori negli anni successivi, in

impianti destinati all'accrescimento situati nelle acque territoriali sulle quali, in base alla quota assegnata, è esercitata la pesca del tonno rosso, lavorare e trasformare il tonno rosso in impianti situati nel territorio nazionale, anche attraverso accordi di collaborazione tra operatori nonché utilizzare tecniche di cattura innovative e sperimentali rese disponibili dalle organizzazioni dei produttori riconosciute per il tonno rosso e che associano le imprese di pesca autorizzate alla cattura al bersaglio del tonno rosso.

14. 8. Benedetti.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 14.

(Pesca del tonno rosso)

1. Con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa acquisizione dell'intesa della Conferenza Stato-regioni ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 27 agosto 1997, n. 281, sono disciplinati i termini e le modalità di attribuzione del contingente di cattura assegnato all'Italia.

2. Il decreto di cui al comma 1 dovrà, altresì, prevedere l'attribuzione del contingente annuo di cattura assegnato all'Italia in modo da valorizzare i livelli medi di cattura registrati negli anni 2017-2020 dai singoli impianti e dalle imbarcazioni titolari di quote individuali e prevedere un processo di aumento della quota indivisa al fine di favorire l'accesso alla risorsa da parte degli operatori che ne sono privi, attraverso metodi distributivi per aree geografiche e temporali idonei a garantire la fruibilità durante l'anno solare in modo uniforme in tutti i compartimenti marittimi, tenendo conto delle caratteristiche delle flottiglia da pesca.

3. Con il medesimo decreto sono definite le modalità di attribuzione di talune « premialità » da attribuire agli assegnatari di quote individuali di cattura che presentino piani di produzione e commercializ-

zazione per la promozione di una filiera di produzione del tonno rosso sul territorio italiano. Ai fini dell'attribuzione delle suddette « premialità », gli assegnatari di quote dovranno mantenere il pescato, nella percentuale del 10 per cento in impianti destinati all'accrescimento situati nelle acque territoriali sulle quali, in base alla quota assegnata, è esercitata la pesca del tonno rosso, lavorare e trasformare il tonno rosso in impianti situati nel territorio nazionale, anche attraverso accordi di collaborazione tra operatori nonché utilizzare tecniche di cattura innovative e sperimentali rese disponibili dalle organizzazioni dei produttori riconosciute per il tonno rosso e che associano le imprese di pesca autorizzate alla cattura al bersaglio del tonno rosso.

14. 11. Manzato, Bubisutti, Gastaldi, Golinelli, Liuni, Lolini, Loss, Patassini.

Al comma 1 dopo le parole: modalità di attribuzione *aggiungere le seguenti:* delle quote.

Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere le parole: dell'eventuale incremento annuo *e le parole:* fermi restando i coefficienti storici di ripartizione e le quote individuali di tonno rosso stabiliti per i sistemi delle tonnare fisse, delle circuizioni e dei palangari.

14. 2. Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Al comma 2, sopprimere le parole: mantenere i coefficienti storici di ripartizione e delle quote individuali di tonno rosso stabiliti per i sistemi delle tonnare fisse. Dovrà, altresì,.

14. 3. Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, dopo le parole: tonnare fisse, *aggiungere le seguenti:* , delle circuizioni e dei palangari.

b) al comma 2, le parole: dalle imbarcazioni *sono sostituite dalle seguenti:* dall'insieme delle imbarcazioni;

c) al comma 2, le parole da: al fine di favorire l'accesso *sino a:* ne sono privi *sono sostituite dalle seguenti:* al fine di consentire l'accesso alla risorsa da parte delle unità da pesca non autorizzate alla cattura del tonno rosso;

d) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

2-bis. Il medesimo decreto dovrà, altresì, prevedere un Programma speciale di controlli volto a monitorare in tempo reale il rispetto della distribuzione in areali della quota indivisa di cui al precedente comma, per supportare le necessità e non vanificare le esigenze della pesca accidentale, al fine di contrastare il fenomeno della pesca illegale;

e) al comma 3, le parole: quote individuali di cattura *sono sostituite con le seguenti:* quote aggregate di cattura;

f) al comma 3, sopprimere il secondo periodo.

14. 4. Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2:

1) dopo le parole: tonnare fisse, *aggiungere le seguenti:* delle circuizioni e dei palangari;

2) le parole: dalle imbarcazioni *sono sostituite dalle seguenti:* dall'insieme delle imbarcazioni;

3) le parole da: al fine di favorire *fino a:* ne sono privi, *sono sostituite dalle seguenti:* al fine di consentire l'accesso alla risorsa da parte delle unità da pesca non autorizzate alla cattura del tonno rosso;

b) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

2-bis. Il medesimo decreto dovrà, altresì, prevedere un Programma speciale di controlli volto a monitorare in tempo reale

il rispetto della distribuzione della quota indivisa di cui al precedente comma, per contrastare il fenomeno della pesca mirata illegale;

c) al comma 3 sono apportare le seguenti modifiche:

1) al primo periodo, le parole: quote individuali di cattura sono sostituite con le seguenti: quote aggregate di cattura;

2) al secondo periodo, dopo le parole: la pesca del tonno rosso, sono aggiunte le seguenti: e/o.

***14. 10.** Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2:

1) dopo le parole: tonnare fisse, aggiungere le seguenti: delle circuizioni e dei palangari;

2) le parole: dalle imbarcazioni sono sostituite dalle seguenti: dall'insieme delle imbarcazioni;

3) le parole da: al fine di favorire fino a: ne sono privi, sono sostituite dalle seguenti: al fine di consentire l'accesso alla risorsa da parte delle unità da pesca non autorizzate alla cattura del tonno rosso;

b) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

2-bis. Il medesimo decreto dovrà, altresì, prevedere un Programma speciale di controlli volto a monitorare in tempo reale il rispetto della distribuzione della quota indivisa di cui al precedente comma, per contrastare il fenomeno della pesca mirata illegale;

c) al comma 3 sono apportare le seguenti modifiche:

1) al primo periodo, le parole: quote individuali di cattura sono sostituite con le seguenti: quote aggregate di cattura;

2) al secondo periodo, dopo le parole: la pesca del tonno rosso, sono aggiunte le seguenti: e/o.

***14. 6.** Ciaburro, Caretta.

All'articolo 14 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2:

1) dopo le parole: tonnare fisse, aggiungere le seguenti: delle circuizioni e dei palangari;

2) le parole: dalle imbarcazioni sono sostituite dalle seguenti: dall'insieme delle imbarcazioni;

3) le parole da: al fine di favorire fino a: ne sono privi, sono sostituite dalle seguenti: al fine di consentire l'accesso alla risorsa da parte delle unità da pesca non autorizzate alla cattura del tonno rosso;

b) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

2-bis. Il medesimo decreto dovrà, altresì, prevedere un Programma speciale di controlli volto a monitorare in tempo reale il rispetto della distribuzione della quota indivisa di cui al precedente comma, per contrastare il fenomeno della pesca mirata illegale;

c) al comma 3 sono apportare le seguenti modifiche:

1) al primo periodo, le parole: quote individuali di cattura sono sostituite con le seguenti: quote aggregate di cattura;

2) al secondo periodo, dopo le parole: la pesca del tonno rosso, sono aggiunte le seguenti: e/o.

***14. 9.** Nevi, Fasano, Spina, Caon, Sandra Savino, Anna Lisa Baroni.

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: comunque per una quota complessiva non più del 30 per cento, fra sistemi di pesca del tipo circuizione, palangaro e tonnara fissa, e per il restante 70 per cento alla pesca accidentale o accessoria, compresa la piccola pesca.

14. 7. Benedetti.

Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:

Art. 14-bis.

(Modifiche al decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4)

1. All'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4, le parole: « tre mesi a sei mesi » fino alla fine del periodo sono sostituite con le seguenti: « due settimane ad un mese. ».

2. All'articolo 11:

a) sostituire i commi 1, 2,3 e 3-bis con i seguenti:

« 1. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque viola i divieti posti dall'articolo 10, comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), i), l), m), n), p), q), r), s), t), u), v) e aa), ovvero non adempie agli obblighi di cui al comma 5 del medesimo articolo, è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 euro a 6.000 euro, i predetti importi sono aumentati fino alla metà se la violazione è commessa nei cinque anni successivi alla prima violazione. Le predette sanzioni sono aumentate di un terzo nel caso in cui le violazioni dei divieti posti dall'articolo 10, comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), q), e v), abbiano a oggetto le specie ittiche tonno rosso (*Thunnus thynnus*) e pesce spada (*Xiphias gladius*).

2. Chiunque viola il divieto posto dall'articolo 10, comma 1, lettera f) e o), è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 500 euro a 2.000 euro ».

b) sopprimere il comma 5-bis.

c) al comma 6 sostituire le parole « di cui ai commi 5 e 5-bis » con le seguenti « di cui al comma 5 ».

d) al comma 10, lettera a), sopprimere il secondo periodo.

e) sopprimere il comma 12.

3. All'articolo 12 sopprimere il comma 3.

14. 01. Manzato, Bubisutti, Gastaldi, Golini, Liuni, Lolini, Loss, Patassini.

ART. 15.

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

Art. 15-bis.

(Interventi di garanzia in favore del settore agroalimentare e della pesca)

1. Nell'ambito del Fondo di garanzia di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, di seguito il « Fondo », è istituita, nel rispetto della disciplina dell'Unione europea, una sezione speciale destinata alla concessione di garanzie fino all'80 per cento, a titolo gratuito, per finanziamenti erogati alle imprese operanti nel settore agroalimentare e della pesca da banche e intermediari finanziari, nei limiti di 2,5 milioni di euro per beneficiario. A tal fine il Fondo è autorizzato ad operare, sulla base di apposita convenzione, con confidi costituiti ai sensi dell'articolo 13, decreto-legge settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, promossi congiuntamente da una o più associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, riconosciute secondo la normativa vigente, iscritti all'elenco degli intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia. Al fine di aumentare l'operatività del fondo, la relativa dotazione finanziaria può essere incrementata con risorse provenienti dall'Unione europea o dal confidi convenzionati, anche attraverso appositi accantonamenti nei rispettivi patrimoni.

2. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con quello delle politiche agricole, alimentari e forestali e dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri, le condizioni e le modalità di accesso.

***15. 07.** Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

Art. 15-bis.

(Interventi di garanzia in favore del settore agroalimentare e della pesca)

1. Nell'ambito del Fondo di garanzia di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, di seguito il « Fondo », è istituita, nel rispetto della disciplina dell'Unione europea, una sezione speciale destinata alla concessione di garanzie fino all'80 per cento, a titolo gratuito, per finanziamento erogati alle imprese operanti nel settore agroalimentare e della pesca da banche e intermediari finanziari, nei limiti di 2,5 milioni di euro per beneficiario. A tal fine il Fondo è autorizzato ad operare, sulla base di apposita convenzione, con confidi costituiti ai sensi dell'articolo 13, decreto-legge, settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, promossi congiuntamente da una o più associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, riconosciute secondo la normativa vigente, iscritti all'elenco degli intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia. Al fine di aumentare l'operatività del Fondo, la relativa dotazione finanziaria può essere incrementata con risorse provenienti dall'Unione europea o dai confidi convenzionati anche attraverso appositi accantonamenti nei rispettivi patrimoni.

2. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri, le condizioni e le modalità di accesso.

*15. 020. Spina, Fasano, Nevi, Sandra Savino, Anna Lisa Baroni, Caon.

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

Art. 15-bis.

(Modifiche al decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito dalla legge n. 157 del 2019)

1. Il comma 2, dell'articolo 41 del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 157 del 2019, è sostituito dal seguente:

« 2. Al fine di favorire l'efficienza economica, la redditività e la sostenibilità del settore agricolo e della pesca e di incentivare l'adozione e la diffusione di sistemi di gestione avanzata, l'utilizzo delle tecnologie innovative, anche in campo energetico, l'agricoltura di precisione e la tracciabilità dei prodotti, anche mediante tecnologie *blockchain*, nonché per favorire l'accesso al credito delle imprese di pesca, le garanzie concesse ai sensi dell'articolo 17, comma 2 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, sono a titolo gratuito per imprese agricole e della pesca nel limite di 30.000 euro di costo e comunque nei limiti previsti dai regolamenti (UE) numeri 717/2014 della Commissione, del 27 giugno 2014, 1407/2013 e 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativi all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis*. Per l'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di 30 milioni di euro per l'anno 2019 in favore dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) ».

15. 06. Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

Art. 15-bis.

(Modifiche al decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito dalla legge n. 157 del 2019)

1. All'articolo 41, comma 2, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni dalla legge n. 157

del 2019, sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo le parole « settore agricolo » aggiungere le seguenti « e della pesca »;

b) dopo le parole « imprese agricole » aggiungere le seguenti: « e della pesca ».

15. 09. Gagnarli, Cassese, Cadeddu, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

Art. 15-bis.

(Utilizzo delle aliquote di cui all'articolo 22, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625)

1. All'articolo 22, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, sono aggiunti i seguenti periodi: « Le finalità di cui all'articolo 20, comma 1, secondo periodo, si intendono vincolate a perseguire lo sviluppo delle attività economiche e produttive legate al mare ed al litorale, incluse quelle turistiche, all'incremento dell'occupazione e della crescita nel settore della pesca professionale, a interventi di risanamento e miglioramento ambientale sul mare e sulla costa. Almeno il trenta per cento del valore dell'aliquota corrisposto è riservato a forme di indennizzo da destinare alle marinerie del territorio nel cui ambito si svolgono le ricerche e le coltivazioni. Nel riparto delle risorse destinate a indennizzare le marinerie, si tiene conto anche della distanza tra le piattaforme dove si svolgono le ricerche e le coltivazioni e il porto di appartenenza dei beneficiari. Per ogni annualità, a decorrere dal 2014, i comuni rendicontano alla regione le modalità di impiego delle somme ricevute, al fine di verificare l'effettiva destinazione delle risorse alle finalità di cui ai precedenti periodi. Alle aliquote versate dai concessionari non si applica la disciplina degli aiuti di Stato ».

***15. 012.** Cassese, Gagnarli, Cadeddu, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

Art. 15-bis.

(Utilizzo delle aliquote di cui all'articolo 22, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625)

1. All'articolo 22, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, sono aggiunti i seguenti periodi: « Le finalità di cui all'articolo 20, comma 1, secondo periodo, si intendono vincolate a perseguire lo sviluppo delle attività economiche e produttive legate al mare ed al litorale, incluse quelle turistiche, all'incremento dell'occupazione e della crescita nel settore della pesca professionale, a interventi di risanamento e miglioramento ambientale sul mare e sulla costa. Almeno il trenta per cento del valore dell'aliquota corrisposto è riservato a forme di indennizzo da destinare alle marinerie del territorio nel cui ambito si svolgono le ricerche e le coltivazioni. Nel riparto delle risorse destinate a indennizzare le marinerie, si tiene conto anche della distanza tra le piattaforme dove si svolgono le ricerche e le coltivazioni e il porto di appartenenza dei beneficiari. Per ogni annualità, a decorrere dal 2014, i comuni rendicontano alla regione le modalità di impiego delle somme ricevute, al fine di verificare l'effettiva destinazione delle risorse alle finalità di cui ai precedenti periodi. Alle aliquote versate dai concessionari non si applica la disciplina degli aiuti di Stato ».

***15. 05.** Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

Art. 15-bis.

(Sportello unico della pesca)

1. Il Governo è delegato ad adottare, nel termine di sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, un decreto

legislativo che, al fine di conseguire maggiore efficienza, coordinamento e omogeneità dell'azione amministrativa attraverso il miglioramento del rapporto con gli utenti e la semplificazione degli adempimenti burocratici a loro carico, istituisce, presso il Reparto Pesca Marittima del Corpo delle Capitanerie di Porto, lo Sportello unico della pesca, con diramazioni presso ogni sede territoriale delle Capitanerie, nell'osservanza dei principi e criteri direttivi indicati al comma 2.

2. Il decreto legislativo di cui al comma 1 è adottato sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) dimezzamento dei tempi procedurali per lo svolgimento dell'istruttoria per il rilascio o il diniego delle autorizzazioni connesse alle attività di pesca professionale di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 153, anche attraverso la divisione dei compiti delle fasi endoprocedimentali, tra lo Sportello unico e gli uffici della Direzione Generale competente;

b) introduzione e valorizzazione delle funzioni di sportello, informazione e assistenza, anche attraverso la collaborazione delle organizzazioni di categoria riconosciute, rispetto ai procedimenti amministrativi di competenza statale concernenti l'attività di pesca;

c) previsione di sistemi di trasmissione e circolazione dei dati raccolti, dei documenti e delle informazioni acquisite ai Ministeri competenti, per un coordinato ed efficiente svolgimento dei procedimenti e per una tempestiva adozione dei provvedimenti finali.

3. Il decreto legislativo di cui al comma 1 è adottato su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Lo schema di decreto legislativo è

successivamente trasmesso alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di sessanta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato. Se il termine previsto per il parere parlamentare scade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto al comma 1 o successivamente, quest'ultimo è prorogato di novanta giorni. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente il testo alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Il parere definitivo delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari è espresso entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, il decreto può comunque essere adottato.

**** 15. 011.** Gagnarli, Cassese, Cadeddu, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

Art. 15-bis.

(Sportello unico della pesca)

1. Il Governo è delegato ad adottare, nel termine di sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo che, al fine di conseguire maggiore efficienza, coordinamento e omogeneità dell'azione amministrativa attraverso il miglioramento del rapporto con gli utenti e la semplificazione degli adempimenti burocratici a loro carico, istituisce, presso il Reparto Pesca Marittima del Corpo delle Capitanerie di Porto, lo Sportello unico della pesca, con diramazioni presso ogni sede territoriale delle Capita-

nerie, nell'osservanza dei principi e criteri direttivi indicati al comma 2.

2. Il decreto legislativo di cui al comma 1 è adottato sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) dimezzamento dei tempi procedurali per lo svolgimento dell'istruttoria per il rilascio o il diniego delle autorizzazioni connesse alle attività di pesca professionale di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 153, anche attraverso la divisione dei compiti delle fasi endoprocedimentali, tra lo Sportello unico e gli uffici della Direzione Generale competente;

b) introduzione e valorizzazione delle funzioni di sportello, informazione e assistenza, anche attraverso la collaborazione delle organizzazioni di categoria riconosciute, rispetto ai procedimenti amministrativi di competenza statale concernenti l'attività di pesca;

c) previsione di sistemi di trasmissione e circolazione dei dati raccolti, dei documenti e delle informazioni acquisite ai Ministeri competenti, per un coordinato ed efficiente svolgimento dei procedimenti e per una tempestiva adozione dei provvedimenti finali.

3. Il decreto legislativo di cui al comma 1 è adottato su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Lo schema di decreto legislativo è successivamente trasmesso alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di sessanta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato. Se il termine previsto per il parere parlamentare scade nei trenta giorni che precedono la scadenza del ter-

mine previsto al comma 1 o successivamente, quest'ultimo è prorogato di novanta giorni. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente il testo alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Il parere definitivo delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari è espresso entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, il decreto può comunque essere adottato.

****15. 04.** Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Dopo l'articolo 15 aggiungere il seguente:

Art. 15-bis.

(Sportello unico della pesca)

1. Il Governo è delegato ad adottare, nel termine di sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo che, al fine di conseguire maggiore efficienza, coordinamento e omogeneità dell'azione amministrativa attraverso il miglioramento del rapporto con gli utenti e la semplificazione degli adempimenti burocratici a loro carico, istituisce, presso il Reparto Pesca Marittima del Corpo delle Capitanerie di Porto, lo Sportello unico della pesca, con diramazioni presso ogni sede territoriale delle Capitanerie, nell'osservanza dei principi e criteri direttivi indicati al comma 2.

2. Il decreto legislativo di cui al comma 1 è adottato sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) dimezzamento dei tempi procedurali per lo svolgimento dell'istruttoria per il rilascio o il diniego delle autorizzazioni connesse alle attività di pesca professionale di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 153, anche attraverso la divisione dei compiti

delle fasi endoprocedimentali, tra lo Sportello unico e gli uffici della Direzione Generale competente;

b) introduzione e valorizzazione delle funzioni di sportello, informazione e assistenza, anche attraverso la collaborazione delle organizzazioni di categoria riconosciute, rispetto ai procedimenti amministrativi di competenza statale concernenti l'attività di pesca;

c) previsione di sistemi di trasmissione e circolazione dei dati raccolti, dei documenti e delle informazioni acquisite ai Ministeri competenti, per un coordinato ed efficiente svolgimento dei procedimenti e per una tempestiva adozione dei provvedimenti finali.

3. Il decreto legislativo di cui al comma 1 è adottato su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Lo schema di decreto legislativo è successivamente trasmesso alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di sessanta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato. Se il termine previsto per il parere parlamentare scade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto al comma 1 o successivamente, quest'ultimo è prorogato di novanta giorni. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente il testo alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Il parere definitivo delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari è espresso entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. De-

corso tale termine, il decreto può comunque essere adottato.

****15. 016.** Manzato, Bubisutti, Gastaldi, Golinelli, Liuni, Lolini, Patassini.

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

Art. 15-bis.

(Sportello unico della pesca)

1. La Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero delle politiche agricole alimentari forestali è competente in materia di rilascio e rinnovo delle autorizzazioni per l'esercizio dell'attività di pesca professionale, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 153.

È altresì competente al miglioramento dei servizi e all'assistenza alle imprese mediante la raccolta, anche in via telematica, delle istanze e delle informazioni concernenti l'insediamento e lo svolgimento delle attività di pesca ed acquacoltura, assicurando il coordinamento delle funzioni assegnate ai Ministeri in materia.

2. Ai fini di conseguire maggiore efficienza dell'azione amministrativa attraverso il miglioramento del rapporto tra cittadini e amministrazione e di semplificare gli adempimenti amministrativi a carico delle imprese per l'esercizio della pesca, è istituito presso le Capitanerie di Porto lo « Sportello unico della pesca ».

Fatti salvi i compiti di controllo del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ai sensi del Regolamento (CE) n. 1224 del 20 novembre 2009 e successive integrazioni e modificazioni, lo Sportello unico della pesca svolge l'istruttoria per il rilascio o il diniego delle autorizzazioni connesse alle attività di cui al comma 1 e trasmette gli atti al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura corredate da proposta motivata di provvedimento di autorizzazione, ovvero, di diniego dell'esercizio.

La Capitaneria di porto svolge l'istruttoria, provvedendo all'accertamento dei

requisiti e presupposti richiesti da atti amministrativi, finalizzato all'emanazione di proposta motivata di provvedimento di autorizzazione, ovvero di diniego dell'esercizio di pesca marittima.

Il Capo del Compartimento ovvero il responsabile del procedimento, valutata la completezza della documentazione, trasmette gli atti al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura corredati da proposta motivata di provvedimento di autorizzazione, ovvero, di diniego dell'esercizio di pesca entro il termine di trenta giorni dall'avvio dell'istruttoria. La Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, ricevuta la proposta di cui al periodo precedente, adotta il provvedimento autorizzatorio, ovvero provvedimento di motivato diniego entro il termine di quindici giorni, provvedendo alla comunicazione del provvedimento all'interessato per il tramite dello Sportello Unico della Pesca, anche in via telematica, con utilizzo di caselle di Posta Elettronica Certificata (PEC).

3. Ferme tutte le competenze di legge, lo Sportello Unico del mare svolge funzioni di *front-office* rispetto ai procedimenti amministrativi di competenza statale concernenti l'attività di pesca, e inoltre i dati, così raccolti, ai Ministeri competenti per un coordinato svolgimento dei rispettivi procedimenti ed attività.

4. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono all'adempimento dei compiti ivi previsti con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

15. 018. Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

Art. 15-bis.

(Sportello unico della pesca)

1. Al fine di conseguire maggiore efficienza, coordinamento e omogeneità de-

trazione amministrativa, attraverso il miglioramento del rapporto con gli utenti e la semplificazione degli adempimenti burocratici a loro carico, è istituito, presso il Reparto Pesca Marittima del Corpo delle Capitanerie di Porto, lo Sportello unico della pesca, con diramazioni presso ogni sede territoriale delle Capitanerie, con funzioni di *front-office* rispetto ai procedimenti amministrativi di competenza statale concernenti l'attività di pesca.

2. Fatti salvi i compiti di controllo del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ai sensi del Regolamento (CE) n. 1224 del 20 novembre 2009 del Consiglio, lo Sportello Unico della pesca svolge l'istruttoria per il rilascio o il diniego delle autorizzazioni connesse alle attività di pesca professionale di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 153. Conclusa l'istruttoria, entro 20 giorni dalla presentazione dell'istanza, trasmette ai Ministeri una proposta motivata di provvedimento. Entro i successivi 15 giorni, il Ministero adotta il provvedimento, provvedendo alla comunicazione telematica all'interessato, per il tramite dello Sportello Unico della Pesca.

3. Lo Sportello Unico della pesca svolge altresì funzioni di sportello, informazione e assistenza, anche attraverso la collaborazione delle organizzazioni di categoria riconosciute, rispetto ai procedimenti amministrativi di competenza statale concernenti l'attività di pesca, e trasmette i dati raccolti, i documenti e le informazioni acquisite ai Ministeri competenti, per un coordinato ed efficiente svolgimento dei procedimenti e per una tempestiva adozione dei provvedimenti finali.

4. Con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, da adottarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite nel dettaglio le modalità organizzative dello Sportello Unico della Pesca.

5. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non derivano oneri per il bilancio dello Stato. Le amministrazioni interessate provvedono all'adempimento

mento dei compiti ivi previsti con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

15. 019. Spina, Caon, Sandra Savino, Fasano, Nevi, Anna Lisa Baroni.

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

Art. 15-bis.

(Semplificazione in materia di arresto temporaneo obbligatorio e di attestazione delle giornate di inattività)

1. Al fine di rendere più agevole la gestione delle misure legate al numero ed alle motivazioni delle giornate di inattività, è istituito il Registro delle giornate di pesca.

2. Tutte le unità di pesca possono tenere il Registro di cui al comma 1. Il Comandante annota sul Registro le giornate di inattività e le motivazioni. Le annotazioni, validate dall'Autorità marittima competente, attestano, per tutte le finalità previste dalla legge, le giornate di inattività e le motivazioni.

3. Con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le caratteristiche del Registro, anche in formato elettronico, i termini ed i modi di registrazione.

4. La sospensione dell'attività di pesca determinata dalla necessità di eseguire visite, annotazioni di sicurezza e rinnovo dei documenti di bordo è equiparata all'arresto temporaneo obbligatorio e dà diritto all'accesso a contributi e forme di ristoro e di indennità all'impresa di pesca e ai marittimi imbarcati.

***15. 010.** Cassese, Gagnarli, Cadeddu, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

Art. 15-bis.

(Semplificazione in materia di arresto temporaneo obbligatorio e di attestazione delle giornate di inattività)

1. Al fine di rendere più agevole la gestione delle misure legate al numero ed alle motivazioni delle giornate di inattività, è istituito il Registro delle giornate di pesca.

2. Tutte le unità di pesca possono tenere il Registro di cui al comma 1. Il Comandante annota sul Registro le giornate di inattività e le motivazioni. Le annotazioni, validate dall'Autorità marittima competente, attestano, per tutte le finalità previste dalla legge, le giornate di inattività e le motivazioni.

3. Con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le caratteristiche del Registro, anche in formato elettronico, i termini ed i modi di registrazione.

4. La sospensione dell'attività di pesca determinata dalla necessità di eseguire visite, annotazioni di sicurezza e rinnovo dei documenti di bordo è equiparata all'arresto temporaneo obbligatorio e dà diritto all'accesso a contributi e forme di ristoro e di indennità all'impresa di pesca e ai marittimi imbarcati.

***15. 03.** Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

Art. 15-bis.

(Semplificazione in materia di arresto temporaneo obbligatorio e di attestazione delle giornate di inattività)

1. Al fine di rendere più agevole la gestione delle misure legate al numero ed alle motivazioni delle giornate di inattività, è istituito il Registro delle giornate di pesca.

2. Le unità di pesca possono tenere il Registro di cui al comma 1. Il Comandante annota sul Registro le giornate di inattività e le motivazioni. Le annotazioni, validate dall'Autorità marittima competente, attestano, per tutte le finalità previste dalla legge, le giornate di inattività e le motivazioni.

3. Con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le caratteristiche del Registro, anche in formato elettronico, i termini ed i modi di registrazione.

15. 021. Fasano, Spena, Caon, Sandra Savino, Nevi, Anna Lisa Baroni.

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

Art. 15-bis.

1. All'articolo 9 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 dopo le parole « prodotti agricoli » sono aggiunte le seguenti: « della pesca e dell'acquacoltura »;

b) al comma 1 dopo la lettera g) sono aggiunte le seguenti:

« h) azioni per incentivare una gestione razionale delle risorse ittiche, con particolare riferimento allo sviluppo sostenibile;

i) azioni per sostenere le attività che fanno riferimento alla pesca marittima professionale e all'acquacoltura di rilevanza nazionale ».

c) al comma 2 dopo le parole « prodotti agricoli » sono aggiunte le seguenti: « della pesca e dell'acquacoltura ».

15. 02. Cenni, Incerti, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

Art. 15-bis.

1. All'articolo 8 del decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

« 1-bis. Se la specie di cui è vietata la cattura in qualunque stadio di crescita, come disposto dall'articolo 7, comma 1, lettera a) è la *Lithophaga lithophaga* l'ammenda di cui al comma 1 è da 6.000 a 36.000 euro ».

15. 013. Gagnarli, Galizia, Maglione, Cillis, Cadeddu, Cassese, Parentela, Ciminio, Pignatone, Lovecchio, Del Sesto, Alberto Manca, Lombardo, Marzana.

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

Art. 15-bis.

(Fatturazione elettronica piccola pesca)

1. All'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127, le parole da « e quelli che applicano » fino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti « , quelli che applicano il regime forfettario di cui all'articolo 1, commi da 54 a 89, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, nonché quelli di cui alla legge 13 marzo 1958 n. 250 ».

Conseguentemente all'articolo 16 apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 1 sostituire le parole « e 12 » con le seguenti « , 12 e 15-bis » e le parole « 65,5 milioni » con le seguenti « 66,5 milioni »;

b) alla lettera b) del comma 1 sostituire le parole « 61,5 milioni » con le seguenti « 62,5 milioni ».

15. 015. Manzato, Bubisutti, Gastaldi, Golinelli, Liuni, Lolini, Loss, Patassini.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	192
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	197
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	198
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. Atto n. 168 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	196
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Atto n. 169 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	196

SEDE CONSULTIVA

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 14.05.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazioni alla V Commissione).

(*Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Sergio BATTELLI, *presidente*, segnala che, in relazione ai tempi d'esame previsti in Commissione bilancio, la Commissione dovrà approvare le proprie relazioni già nel corso della seduta già fissata per domani.

Per quanto riguarda le modalità di esame, ricorda che dopo l'esame prelimi-

nare la Commissione procede all'esame delle eventuali proposte emendative presentate, nonché a quello delle relazioni predisposte dal relatore con riferimento a ciascun disegno di legge, iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento.

Rammenta che l'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge e che possono essere presentate relazioni di minoranza: le relazioni approvate, unitamente alle eventuali relazioni di minoranza e agli emendamenti, sono trasmessi alla Commissione bilancio.

Acquisito l'orientamento favorevole dei gruppi, avverte, quindi, che s'intende si sia rinunciato al termine per la presentazione di proposte emendative e cede la parola alla relatrice invitandola ad illustrare, per quanto di competenza, il contenuto dei provvedimenti all'esame congiunto.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, ricorda che la Commissione esamina congiuntamente, ai fini del parere da rendere alla V Commissione Bilancio, i disegni di legge recanti il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 » (C. 2572 Governo) e le « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 » (C. 2573 Governo), nonché, limitatamente alle parti di competenza, la Tabella n. 2 dello Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) per l'anno finanziario 2020.

Per quanto concerne il disegno di legge di Rendiconto generale per l'anno 2019 (C. 2572), fa presente che i dati riguardanti le politiche nell'ambito dell'Unione europea sono esposti nel Conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze, e più precisamente nella Missione 3 – L'Italia nell'Europa e nel mondo, che comprende sia il Programma 3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE (che fa capo al Centro di responsabilità 4 – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Conto del Ministero dell'economia e delle finanze),

sia il Programma 3.2 – Politica economica e finanziaria in ambito internazionale (che fa capo al Centro di responsabilità 3 – Dipartimento del tesoro, Conto del Ministero dell'Economia e delle finanze).

Rimarca che le previsioni iniziali contenute nella legge di bilancio 2019, relative alla Missione 3- Programma 3.1, risultavano essere pari a 20.871,7 milioni di euro; con la legge di assestamento 2019 e le ulteriori variazioni per atto amministrativo intervenute nel corso dell'anno, le dotazioni definitive di competenza risultano essere pari a 20.631,3 milioni di euro, mentre gli importi effettivamente pagati sono stati pari a 20.146,1 milioni di euro.

In ordine alle lievi variazioni subite nell'anno 2019 dai capitoli direttamente interessati alla partecipazione italiana alle politiche di bilancio dell'Unione europea e ai pagamenti definitivi registrati in sede di rendiconto, rileva come le principali attingano alle somme da versare per il finanziamento del bilancio dell'Unione europea a titolo di risorse proprie basate sul Reddito Nazionale Lordo e sull'IVA (cap. 2751), che registrano una riduzione di 200 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali 2019, nonché al Fondo per il recepimento della normativa europea (cap. 2815), che reca una riduzione di 43,7 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali 2019; per il dettaglio delle variazioni rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici.

Fa poi presente che uno specifico Allegato al Conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2019 reca l'esposizione contabile dei flussi finanziari intercorsi tra l'Italia e l'Unione europea, nonché la situazione delle corrispondenti erogazioni effettuate dalle Amministrazioni nazionali: osserva che ciò consente di rendere noti al Parlamento i dati consolidati sull'entità delle risorse movimentate nel settore degli interventi di politica comunitaria, nonché l'attuazione degli interventi cofinanziati dall'Unione europea, attraverso le erogazioni del Fondo di rotazione.

Dall'esposizione indicata in tale Allegato risulta che nel 2019 la quota di

contribuzione italiana al bilancio dell'Unione europea relativa alle risorse proprie ammontava, nelle previsioni iniziali, a 17.008 milioni di euro; nelle previsioni definitive l'importo risulta essere pari a 16.841 milioni di euro (con una diminuzione di 167 milioni di euro), contribuendo in misura pari all'11,63 per cento del bilancio complessivo dell'Unione europea.

Il totale dei versamenti effettivi al bilancio dell'Unione europea effettuati dal Ministero dell'economia nel 2019 è stato pari a circa 17.268 milioni di euro, con un incremento del 2,54 per cento (circa 427 milioni di euro), rispetto alla previsione definitiva di circa 16.841 milioni di euro.

Le risorse proprie tradizionali, rispetto alle previsioni, hanno avuto un decremento del 3,98 per cento (pari a circa 77 milioni di euro) dovuto alla diminuzione del gettito derivante dal transito di merci di provenienza extracomunitaria; la risorsa IVA ha registrato un incremento (+9,84 per cento), pari a circa 208 milioni di euro e anche i versamenti della Risorsa RNL hanno registrato un lieve aumento (+2,31 per cento) pari a circa 296 milioni di euro. Fa presente che in questi versamenti non sono compresi i 34,8 milioni di euro trasferiti al bilancio comunitario a titolo di contributo per il meccanismo *Refugees Facility* in Turchia.

Osserva che ponendo a raffronto i versamenti effettivi dell'Italia al Bilancio dell'Unione europea negli anni 2018 e 2019, si evidenzia un incremento complessivo di circa 1.541 milioni di euro, pari al 9,80 per cento. Per la risorsa fondata sul reddito nazionale lordo (RNL), l'incremento di oltre 1,5 miliardi di euro (+13,13 per cento) è dovuto sia all'aumento del volume di spesa da finanziarie nel bilancio 2019 rispetto all'anno precedente, sia, soprattutto, al congruo positivo nel 2018 di cui l'Italia aveva beneficiato, con conseguente riduzione anomala della contribuzione dovuta in quell'anno.

Le risorse proprie tradizionali presentano, invece, un aumento della contribuzione (+1,8 per cento), dovuto all'incremento del gettito dei dazi. Per la risorsa IVA, il lieve decremento rispetto lo scorso

anno (-0,45 per cento) è dipeso sia da una revisione al ribasso della base imponibile dell'Italia rispetto all'esercizio precedente, che ha determinato una quota di contribuzione inferiore richiesta dalla Commissione europea, sia da congrui positivi per revisione basi imponibili anni precedenti.

Per quanto riguarda, invece, la contribuzione dell'Unione europea in favore dell'Italia, nel citato Allegato del Conto consuntivo del MEF si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2019 sono stati accreditati all'Italia contributi per 10.480,1 milioni di euro. L'incremento rispetto agli accrediti registrati nell'anno 2018 risulta pari al 15,51 per cento.

A conclusione dell'esercizio 2019, la parte più rilevante degli accrediti effettuati dall'Unione europea concerne i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), con circa 5.605,6 milioni di euro, che rappresentano il 53,49 per cento delle entrate totali, e il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), con circa 4.100,8 milioni di euro, che rappresentano il 39,13 per cento delle entrate totali.

Nel medesimo Allegato un apposito capitolo è dedicato alle erogazioni effettuate dal Fondo di rotazione per le politiche comunitarie, che dà un quadro complessivo degli interventi cofinanziati dall'Unione europea. Segnala che al Fondo, nel corso del 2019, sono confluiti complessivamente finanziamenti per 2.150,1 milioni di euro, di cui 1.750 milioni di euro a carico del bilancio nazionale; 149,5 milioni di euro per restituzioni ed altre entrate e 250,6 milioni di euro per accrediti diversi. Al medesimo Fondo sono poi giunti accrediti da parte dell'Unione europea per 6.705,8 milioni di euro. A fronte di queste risorse, integrate dalle giacenze risultanti all'inizio dell'esercizio, nel corso del 2019 sono stati effettuati trasferimenti per complessivi 11.455 milioni di euro e, specificamente, per 4.558,8 milioni di euro dal conto relativo ai finanziamenti nazionali e per 6.896,2 milioni di euro dal conto relativo ai cofinanziamenti comunitari.

Passa quindi ad illustrare il disegno di legge di assestamento 2020 (C. 2573), ricordando che i dati riguardanti le politiche

comunitarie sono esposti nella Missione 3, che comprende il Programma 3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE e il Programma 3.2 – Politica economica e finanziaria in ambito internazionale.

Nelle previsioni iniziali 2020, alla Missione 3 – L'Italia in Europa e nel mondo – sono stati complessivamente attribuiti, per competenza, 22.881,3 milioni di euro, di cui 21.361,7 milioni di euro al Programma 3.1. osserva che le previsioni iniziali sopra illustrate possono subire alcune modifiche, derivanti potenzialmente da due ordini di fattori: variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento in esame e variazioni introdotte in forza di atti amministrativi (adottati nel periodo gennaio-maggio 2020).

Evidenzia, quindi, che con il disegno di legge di assestamento 2020 non sono state proposte variazioni alla Missione 3 – L'Italia nell'Europa e nel mondo e che le uniche variazioni sono state introdotte in forza di atti amministrativi. In particolare, lo stanziamento relativo alla missione nel suo complesso si attesta su 21.984,5 milioni di euro, in virtù di una variazione negativa, rispetto alle previsioni iniziali 2020 (22.881,3 milioni di euro), pari a 896 milioni di euro, in dipendenza di atti amministrativi. Parimenti, lo stanziamento relativo al Programma 3.1 si attesta su 21.359,6 milioni di euro, in virtù di una variazione negativa rispetto alle previsioni iniziali 2020 (21.361,7 milioni di euro), in dipendenza di atti amministrativi, dovuta a spese correnti per circa 2 milioni di euro.

Ricorda, infine, che nel disegno di legge di assestamento 2020 è altresì riportato lo stanziamento previsto per i singoli capitoli direttamente interessati alla partecipazione italiana alle politiche di bilancio dell'Unione europea, per la cui disamina di dettaglio rinvia al *dossier* predisposto dagli uffici.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, e acquisito il consenso dei rappresentanti dei gruppi in Commissione, invita la relatrice, qualora

ritenga ricorrano le condizioni per farlo, a presentare, già nella seduta odierna, le proposte di relazione sui provvedimenti in oggetto.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, formula una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 2572 recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 (*vedi allegato 1*) e una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 2573 recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 (*vedi allegato 2*).

Guido Germano PETTARIN (FI) annuncia il voto contrario del suo gruppo su entrambe le proposte di relazione della relatrice. Osserva, peraltro, che, considerati gli eventi e la crisi legati alla pandemia di questa prima metà dell'anno, il 2019 e ciò che lo riguarda sembrano appartenere ad un passato lontanissimo.

Marco MAGGIONI (LEGA), ricorda che il disegno di legge recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato è relativo ad un anno di esercizio finanziario la cui legge di bilancio è stata redatta anche con la collaborazione della Lega, allora forza di maggioranza e componente del Governo. Annuncia, quindi, il voto di astensione del suo gruppo su entrambe le proposte di relazione della relatrice.

La Commissione, con distinte votazioni, approva le proposte di relazione formulate (*vedi allegati 1 e 2*) e nomina la deputata Angela Ianaro relatrice, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, affinché possa partecipare, per riferirvi, alle sedute della Commissione bilancio.

La seduta termina alle 14.15.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 14.15.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.

Atto n. 168.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 20 maggio 2020.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere è scaduto lo scorso 14 aprile e che la Commissione non lo ha finora potuto esprimere in quanto l'atto non era corredato del prescritto parere della Conferenza unificata, trasmesso il 3 luglio. Avverte, inoltre, che il parere sull'atto potrà essere presentato ed eventualmente votato a partire dalla seduta già prevista in calendario per giovedì prossimo.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la diret-

tiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Atto n. 169.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 20 maggio 2020.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere è scaduto lo scorso 14 aprile e che la Commissione non lo ha finora potuto esprimere in quanto l'atto non era corredato del prescritto parere della Conferenza unificata, trasmesso il 3 luglio. Avverte, inoltre, che il parere sull'atto potrà essere presentato ed eventualmente votato a partire dalla seduta già prevista in calendario per giovedì prossimo.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

ALLEGATO 1

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 (C. 2572 Governo).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione Politiche dell'Unione europea,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 2572 Governo, recante « Rendiconto generale

dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 »,

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 (C. 2573 Governo).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione Politiche dell'Unione europea,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 2573 Governo, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 » e la « Tabella

n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 » (limitatamente alle parti di competenza),

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	199
Audizione del Presidente della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, onorevole Claudio Fava	199
Sui collaboratori della Commissione	200

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza del presidente MORRA.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv* della Camera dei Deputati.

Audizione del Presidente della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, onorevole Claudio Fava.

Il PRESIDENTE dà il benvenuto all'onorevole Claudio Fava e ricorda che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del regolamento interno, l'audito ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o

di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

L'onorevole Claudio FAVA espone le risultanze emerse dai lavori dalla Commissione antimafia dell'Assemblea Regionale Siciliana sulla ricostruzione delle circostanze dell'attentato a Giuseppe Antoci del 18 maggio 2016.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, i senatori MIRABELLI (PD), GIARRUSSO (Misto) e SACCONI (FIBP-UDC), nonché i deputati ASCARI (M5S), Piera AIELLO (M5S) e MICELI (PD).

L'onorevole Fava fornisce i chiarimenti richiesti.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, rinvia l'esame della Relazione sulla missione a Washington e New York alla prossima seduta.

Sui collaboratori della Commissione.

Il PRESIDENTE comunica che nel corso della riunione del 15 luglio 2020 dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, è stato deliberato che la Com-

missione si avvarrà della collaborazione a tempo parziale e a titolo gratuito della dottoressa Mena Minafra, della dottoressa Claudia Salvestrini, del dottor Fiorentino Gallo e del signor Gianluca Zandini.

La seduta termina alle 15.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI	201
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Esame della proposta di relazione sull'attività svolta dalla Commissione (<i>Esame e rinvio</i>) .	201
<i>ALLEGATO (Bozza di relazione per la Commissione)</i>	204

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza del presidente PUGLIA.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza del presidente PUGLIA.

La seduta comincia alle 14.15.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Esame della proposta di relazione sull'attività svolta dalla Commissione.

(Esame e rinvio).

Il PRESIDENTE ricorda che la straordinaria emergenza sanitaria ancora in atto ha avuto un significativo riflesso sull'atti-

vità parlamentare. Sottolinea che vi sono stati oggettivi ostacoli all'ordinata prosecuzione dei lavori di indagine, legati alla disponibilità dei soggetti esterni, che si sono uniti alle difficoltà derivanti dalle necessità logistiche e organizzative dettate dall'adattamento delle modalità di svolgimento delle sedute alle misure precauzionali con cui tutti stanno imparando a convivere.

Ciò premesso, fa presente la necessità rilanciare l'attività della Commissione a prescindere dal contributo di soggetti esterni, anche per non disperdere il rilevante patrimonio informativo già a disposizione.

A tal fine, mette a disposizione dei Commissari una Relazione che evidenzia le principali criticità emerse nell'ambito dei lavori sinora svolti, da cui sono estratte ed espone alcune linee strategiche in base alle quali programmare le prossime azioni e incontri della Commissione, nonché alcuni possibili spunti di riforma della normativa che disciplina i settori di competenza della stessa.

Ritiene che, osservando le politiche di spesa delle casse professionali, siano sorti una serie di interrogativi circa l'efficacia

dell'attuale quadro normativo relativo ai fondi sanitari integrativi. La disciplina non appare adeguata all'esigenza di garantire che tali fondi vadano effettivamente ad integrare il primo pilastro del nostro sistema pubblico di salute, con il rischio di destinare un sostegno fiscale ad attività che non divengono complementari ma realizzano forme di competizione con il sistema sanitario nazionale. Conclude che vi sono, dunque, aspetti che potrebbero essere oggetto di valutazione in merito alla necessità di un intervento normativo, con particolare riferimento ai rapporti tra i fondi sanitari integrativi e le compagnie assicurative, alle attività pubblicitarie di fondi sanitari e delle assicurazioni (per evitare la diffusione di messaggi consumistici), all'efficacia, efficienza ed equilibrio delle gestioni.

Sottolinea che dalle indagini effettuate è anche emersa, con chiarezza, la necessità di completare il quadro normativo applicabile agli investimenti delle Casse professionali. Allo stesso tempo, rileva che è stato evidenziato come lo schema di decreto posto in consultazione ormai più di cinque anni fa necessita di alcune specifiche revisioni, in merito alle quali la Commissione potrebbe esprimere una propria posizione, anche sulla base di interlocuzioni con i principali soggetti coinvolti.

Evidenzia che, oltre a completare il quadro relativo alle decisioni di investimento, appare opportuno valutare alcuni interventi di revisione delle regole che riguardano gli assetti di *governance* delle Casse professionali. In particolare, fa presente che nelle audizioni sono state evidenziate tre specifiche esigenze: quella di armonizzare il quadro normativo ai modelli tipizzati dal codice civile, quella di introdurre requisiti di professionalità, di onorabilità, criteri di nomina, di composizione, di genere e di comportamento degli organi sociali degli enti previdenziali, nonché quella di razionalizzare gli assetti di vigilanza.

Rileva che dagli approfondimenti effettuati sulla base degli elementi riscontrati in sede di indagine è emersa anche la scarsa chiarezza del quadro fiscale appli-

cabile agli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), ai fondi pensione e alle Casse professionali. Fa presente che l'ambito fiscale è in grado di influenzare la funzionalità complessiva del sistema pensionistico e per indagare su questo specifico nesso intende proporre ulteriori specifici approfondimenti.

Sottolinea che, sulla base dei dati trasmessi dall'INPS con riferimento al proprio patrimonio immobiliare, appare inoltre opportuno effettuare una completa analisi della disciplina di settore per evidenziare eventuali « vincoli » legislativi alla valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Istituto.

Fa infine presente che, dal punto di vista degli iscritti alle forme di previdenza, appare opportuno sostenere iniziative in grado di promuovere la cultura previdenziale, attraverso interventi mirati a specifici segmenti della popolazione o relativi a tematiche trasversali. In tale ambito, con riferimento all'adeguatezza delle future prestazioni, propone di avviare un nuovo « modulo » di indagine relativo al mancato sviluppo delle forme di previdenza complementare, analizzando l'operatività dei fondi pensione.

Dopo aver esposto le considerazioni conclusive della Relazione, propone alla Commissione di valutare l'organizzazione del lavoro mediante la definizione di specifici ambiti, in cui gli enti vengano raggruppati per favorire approfondimenti più specifici. Chiede ai Gruppi di indicare nell'arco di una settimana un proprio membro per ciascun Gruppo, facendo salva la possibilità di valutare specifiche esigenze.

Fa presente che la Commissione ha ricevuto un contributo da parte di Enasarco sul tema dei cosiddetti « silenti » e invita i membri della Commissione a prendere visione per farne in futuro oggetto di dibattito.

Rileva che è ancora in via di definizione la decisione di dotare la Commissione di una serie di consulenti che sono già stati indicati dai Gruppi e che potrebbero fornire un utile supporto.

La senatrice CANTÙ (L-SP-PSd'Az) fa presente che l'organizzazione del lavoro in ambiti di competenza costituisce un presupposto rispetto alle decisioni riferite al supporto specialistico da parte di consulenti ed esperti esterni. Ritiene fondamentale che la Commissione si esprima sugli aspetti procedurali che diano concretezza alle proposte organizzative, individuando un delegato che garantisca la motivazione e assuma la responsabilità delle attività che ciascun gruppo di lavoro sarà chiamato a svolgere. Ritiene, in tal senso, che la Relazione introdotta dal Presidente sia ricca di spunti sull'identificazione di priorità dell'azione e meriti un adeguato approfondimento. Sottolinea che le Casse professionali amministrano ingenti risorse che sarebbe utile far « uscire dall'ombra » in vista di un loro più attivo contributo allo sviluppo del Paese. Cita l'esempio di Enasarco che, a suo parere, dovrebbe aiutare il settore del commercio per favorire l'aumento dei posti di lavoro, sostenendo i piccoli esercizi a fare massa critica nei rapporti con banche e fornitori, nello sviluppo di nuovi modelli imprenditoriali, con il fine ultimo di aumentare il bacino e degli iscritti, in modo da incrementare la propria sostenibilità nel lungo periodo. Ritiene che, attraverso un controllo proattivo, la Commissione potrebbe favorire una maturazione nella capacità delle Casse professionali di contribuire allo sviluppo delle categorie di riferimento.

L'onorevole TOPO (PD) condivide le riflessioni della senatrice Cantù, aggiungendo che la Commissione necessita di maggiore supporto tecnico. Propone di legare l'individuazione di consulenti alla definizione di ambiti di attività, consentendo alla Commissione di andare al di là di ciò che gli enti gestori espongono con riferimento alla propria situazione, introducendo delle valutazioni esterne. Sottolinea, infine, la necessità di una valutazione di ordine generale sul sistema delle Casse professionali.

L'onorevole TONDO (Misto-NCI-USEI-C!-AC) rappresenta la difficoltà di garantire la massima partecipazione e suggerisce che mediante l'organizzazione in gruppi di lavoro sia consentita una interazione meno formale che possa prevedere il coinvolgimento di parlamentari anche nel caso in cui non siano membri della Commissione.

La senatrice BUBISUTTI (Lega) sottolinea la complessità dell'ambito di competenza della Commissione e sostiene la proposta di organizzare l'attività in gruppi di lavoro, con individuazione di un referente e di un adeguato supporto tecnico.

Il PRESIDENTE ringrazia i Commissari e rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

ALLEGATO

BOZZA DI RELAZIONE PER LA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale ha intrapreso un approfondito lavoro di studio e di analisi sul sistema previdenziale, volto a evidenziare le criticità del modello di *governance* degli enti gestori di forme pensionistiche e delle relative politiche di investimento, nonché i limiti di funzionalità dei servizi resi alla collettività. Per acquisire elementi informativi utili sono state avviate due indagini conoscitive:

sulle politiche di investimento e spesa dei fondi pensione e delle casse professionali;

sulla funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare, nonché del settore assistenziale, con particolare riferimento all'efficienza del servizio, alle prestazioni fornite e all'equilibrio delle gestioni.

In tali ambiti, sono stati auditi:

i rappresentanti delle istituzioni coinvolte nella vigilanza sugli enti di previdenza pubblici e sugli enti di previdenza privati disciplinati dai decreti legislativi n. 509 del 1994 e n. 103 del 1996 (di seguito «Casse professionali»);

i rappresentanti dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS) e di diverse Casse professionali;

i rappresentanti dei dipendenti e degli iscritti a diverse forme di previdenza.

All'INPS e alle Casse professionali sono stati inoltre sottoposti questionari relativi a tematiche specifiche, quali il patrimonio immobiliare detenuto, la destinazione d'uso dei contributi integrativi, le politiche

di sostegno nei confronti dei nuovi iscritti e l'assistenza sanitaria integrativa offerta da ogni ente.

Il 16 aprile 2019 (resoconto sommario) si è svolta l'audizione del Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, on. Claudio Durigon, durante la quale sono state approfondite le problematiche alla base della mancata adozione del regolamento previsto dall'articolo 14, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2011 (convertito dalla legge n. 111 del 2011), in materia di investimento delle risorse finanziarie delle Casse professionali, dei conflitti di interessi e del soggetto depositario dei fondi.

Nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle politiche di investimento e spesa dei fondi pensione e delle casse professionali si è tenuta, in data 7 maggio 2019 (resoconto sommario), l'audizione del Presidente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip), il quale ha rappresentato il quadro di sintesi degli attivi delle Casse professionali e le attività di vigilanza svolte dalla Commissione, segnalando, in primo luogo, la criticità legata alla mancata adozione di regole comuni sugli investimenti delle Casse professionali, in un contesto normativo caratterizzato dall'introduzione di regole sempre più armonizzate per gli investitori istituzionali. Con riferimento allo schema di Regolamento sugli investimenti posto in consultazione, il Presidente della Covip ha fatto presente che il testo, prima di essere approvato, potrebbe per taluni aspetti essere adeguato ai mutamenti intervenuti nel contesto normativo. Inoltre, è stata evidenziata l'opportunità di una revisione dei rapporti tra le amministrazioni vigilanti e le casse, che attualmente risultano sostanzialmente incentrati sulla repressione di gravi violazioni di legge, con il conseguente

commissariamento dell'ente. Secondo il Presidente della Covip tale approccio potrebbe essere integrato con una serie di procedure di intervento dotate di adeguata gradualità.

Il 28 maggio 2019 (resoconto sommario) si è svolta l'audizione del Presidente della Sezione di controllo sugli enti della Corte dei conti, dott.ssa Enrica Laterza, accompagnata dal dott. Vincenzo Busa, dal dott. Natale Maria Alfonso D'Amico e dalla dott.ssa Francesca Padula, consiglieri della Sezione di controllo sugli enti. La Corte ha relazionato sulla sostenibilità della gestione degli enti previdenziali privati, evidenziando alcune situazioni critiche (CIPAG e INPGI) che hanno condotto la Commissione a effettuare ulteriori approfondimenti. Come la Covip, anche la Corte dei Conti ha, inoltre, sottolineato la necessità di completare il quadro giuridico che conforma l'attività di investimento delle Casse professionali.

Di conseguenza, l'11 giugno 2019 (resoconto sommario) sono stati auditi il Presidente della Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (CIPAG) e il Presidente del collegio sindacale dell'ente. Il 18 giugno 2019 (resoconto sommario), proseguendo il filone di approfondimento relativo alle singole Casse, si è svolta l'audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « Giovanni Amendola » (INPGI) e del Presidente del collegio sindacale dell'ente.

Dopo aver ascoltato i rappresentanti delle Casse che hanno manifestato i maggiori limiti in termini di sostenibilità, è ripresa l'attività di approfondimento specifico delle politiche di investimento e di spesa degli enti gestori, mediante l'audizione dei rappresentanti delle Casse più significative, caratterizzate da un totale dell'attivo superiore ai 10 miliardi di euro e, dunque, da una maggiore complessità del processo di allocazione delle risorse. Il 9 luglio 2019 (resoconto sommario) sono stati auditi il Presidente della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti (CNPADC) e il Presidente del collegio sindacale dell'ente.

Il 23 luglio 2019 (resoconto sommario) si è tenuta l'audizione del Presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri (ENPAM) e del Presidente del collegio sindacale dell'ente. Il 29 ottobre 2019 (resoconto sommario) si è svolta l'audizione del Presidente della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense e del Presidente del collegio sindacale dell'ente. Il 5 novembre 2019 (resoconto sommario) sono stati auditi il Presidente dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e i rappresentanti di commercio (Enasarco) e il Presidente del collegio sindacale dell'ente. Il 12 novembre 2019 (resoconto sommario) si è svolta l'audizione del Presidente della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti (Inarcassa) nonché del Presidente del collegio sindacale dell'ente.

Tutti i soggetti auditi hanno sottolineato che i processi decisionali di investimento dagli stessi adottati sarebbero sostanzialmente in linea con lo schema di decreto del Ministero dell'economia e delle finanze posto in consultazione e non ancora definitivamente approvato. È stato rilevato, tuttavia, che alcune disposizioni dello schema, in particolare in relazione ai limiti quantitativi a specifiche categorie di investimenti, potrebbero costituire dei vincoli eccessivi all'operatività delle Casse, limitando l'attività di potenziale supporto delle Casse all'economia reale e, in particolare, alle PMI italiane. Nel corso delle medesime audizioni sono stati evidenziati anche profili di criticità connessi agli assetti della vigilanza attualmente vigenti, nonché al sistema di imposizione fiscale disomogeneo cui sono soggetti gli enti gestori di forme pensionistiche.

Oltre ai processi decisionali relativi agli investimenti, la Commissione ha esteso la sua attività d'analisi al complesso delle regole di governo delle Casse professionali. Un particolare approfondimento è stato effettuato in tale ambito mediante le audizioni, svoltesi negli uffici di presidenza del 16 luglio 2019 e del 18 febbraio 2020, del Commissario straordinario dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza della

professione infermieristica (Enpapi), prof. Eugenio D'Amico. Il Commissario, alla luce della sua esperienza, ha evidenziato con apposite relazioni specifici punti di debolezza del modello di *governance* degli enti gestori, invitando la Commissione ad una riflessione sull'adeguatezza dell'attuale assetto normativo rispetto alle specificità degli enti stessi.

Dopo aver approfondito i temi della *governance* e delle politiche di investimento, la Commissione si è concentrata, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale, sul tema dell'adeguatezza delle prestazioni per i lavoratori caratterizzati da un sistema di calcolo integralmente contributivo, redditi contenuti e discontinuità contributiva. In tale contesto, il 3 dicembre 2019 (resoconto sommario), sono stati auditi i rappresentanti dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi (ENPAP), i quali hanno altresì consegnato alla Commissione un documento di approfondimento delle politiche di spesa dell'ente. L'ENPAP ha presentato nel dettaglio i risultati raggiunti mediante azioni volte a sensibilizzare gli iscritti sul rapporto fra ammontare dei contributi e delle pensioni, stimolandoli attraverso tecniche di *nudge* alla scelta di un'aliquota contributiva superiore a quella minima.

Il 4 febbraio 2020 (resoconto sommario), si è svolta l'audizione del Presidente dell'Associazione degli enti previdenziali privati (ADEPP), mediante la quale è stato avviato uno specifico percorso della Commissione, volto ad approfondire le spese sostenute dalle Casse per l'assistenza sanitaria integrativa dei propri iscritti.

Il 14 gennaio 2020 (resoconto sommario) e il 25 febbraio 2020 (resoconto sommario) è quindi stato audito il Presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS).

Ulteriori momenti di approfondimento sono stati dedicati all'audizione dei rappresentanti dei dipendenti e degli iscritti a diverse forme di previdenza, con l'obiettivo di approfondire i limiti di funzionalità del sistema. In particolare, nell'Ufficio di Presidenza del 2 luglio 2019 sono stati

ascoltati i rappresentanti delle parti sociali coinvolte nel rinnovo del contratto nazionale dipendenti Casse previdenziali. Il 16 luglio 2019 sono stati auditi i rappresentanti della Federazione nazionale dei geometri e geometri laureati mobilitati (Geomobilitati). Il 10 dicembre 2019 sono stati auditi alcuni rappresentanti dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) sul tema dei lavoratori esattoriali. L'11 febbraio 2020 sono stati auditi alcuni rappresentanti di Federcontribuenti in merito alla questione dei cosiddetti « Silenti » Enasarco.

Con l'aggravarsi dello stato di emergenza legato all'epidemia di COVID-19, a seguito della sospensione delle sedute, è stato richiesto ai soggetti di cui era già stata programmata l'audizione di fornire una memoria come base di partenza per il futuro dibattito. Si tratta: di alcuni rappresentanti di Associazione stampa romana con riferimento alla situazione dell'INPGI; di alcuni rappresentanti del Consiglio nazionale degli ingegneri sul tema della gestione di Inarcassa; del Colap (Coordinamento libere associazioni professionali) sulla funzionalità del sistema previdenziale; della dott.ssa Concetta Ferrari del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Considerazioni conclusive

L'attività di indagine ha evidenziato molteplici elementi critici sui quali parrebbe opportuno sollecitare interventi di carattere legislativo.

Osservando le politiche di spesa delle casse professionali, sono sorti una serie di interrogativi circa l'efficacia dell'attuale quadro normativo relativo ai fondi sanitari integrativi. La disciplina non appare adeguata all'esigenza di garantire che tali fondi vadano effettivamente ad integrare il primo pilastro del nostro sistema pubblico di salute, con il rischio di destinare un sostegno fiscale ad attività che non divengono complementari ma realizzano forme di competizione con il sistema sanitario nazionale (SSN). Ulteriori perplessità emergono circa il ruolo delle compagnie

assicurative che si trovano ad operare, in qualità di « assicuratori » e gestori dei fondi sanitari, in un contesto creato principalmente per enti senza scopo di lucro, i quali tra l'altro, non rientrano nell'ambito di vigilanza di una specifica amministrazione, al di là delle attività amministrative svolte dal Ministero della salute (richiesta d'iscrizione all'anagrafe, variazioni di organigramma, dati di bilancio). Vi sono, dunque, aspetti che potrebbero essere oggetto di valutazione in merito alla necessità di un intervento normativo, con particolare riferimento ai rapporti tra i fondi sanitari integrativi e le compagnie assicurative, alle attività pubblicitarie di fondi sanitari e delle assicurazioni (per evitare la diffusione di messaggi consumistici), all'efficacia, efficienza ed equilibrio delle gestioni.

Dalle indagini effettuate è emersa con chiarezza la necessità di completare il quadro normativo relativo agli investimenti delle Casse professionali. Allo stesso tempo, è stato evidenziato come lo schema di decreto recante disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie delle Casse professionali, dei conflitti di interessi e di banca depositaria, posto in consultazione, necessita di alcune specifiche revisioni, in merito alle quali la Commissione potrebbe esprimere una propria posizione, anche sulla base di interlocuzioni con i principali soggetti coinvolti.

Oltre a completare il quadro relativo alle decisioni di investimento, ampliando l'ottica per includervi il complesso delle regole che riguardano gli assetti di *governance* delle Casse professionali, appare opportuno valutare alcuni interventi di revisione della stessa. In particolare, nelle audizioni sono state evidenziate tre speci-

fiche esigenze: quella di armonizzare il quadro normativo ai modelli tipizzati dal codice civile, quella di introdurre requisiti di professionalità, di onorabilità, criteri di nomina, di composizione, di genere e di comportamento degli organi sociali degli enti previdenziali, nonché quella di razionalizzare gli assetti di vigilanza.

Dagli approfondimenti effettuati sulla base degli elementi riscontrati in sede di indagine, appare opportuno avviare una riflessione sull'adeguatezza della disciplina fiscale applicabile agli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), ai fondi pensione e alle Casse professionali.

Sulla base dei dati trasmessi dall'INPS con riferimento al proprio patrimonio immobiliare, in relazione a quanto emerso nell'audizione del 14 gennaio 2020, appare opportuno effettuare una completa mappatura del portafoglio immobiliare dell'Istituto, nonché l'analisi della disciplina di settore per evidenziare eventuali « vincoli » legislativi alla valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'INPS.

Dal punto di vista degli iscritti alle forme di previdenza, appare opportuno sostenere iniziative in grado di promuovere la cultura previdenziale, attraverso interventi mirati a specifici segmenti della popolazione o relativi a tematiche trasversali.

In tale ambito, con riferimento all'adeguatezza delle future prestazioni, la Commissione intende avviare un nuovo « modulo » di indagine relativo al mancato sviluppo delle forme di previdenza complementare (cosiddetto secondo pilastro), analizzando l'operatività dei fondi pensione.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	208
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti: audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali	208

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza della presidente RONZULLI. — Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Nunzia Catalfo.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

La PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. I lavori della commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti in diretta — dall'esterno — sia sulla *web tv* Camera che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni contrarie tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti: audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta del 16 luglio.

La PRESIDENTE ringrazia il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Nunzia Catalfo, per la disponibilità a partecipare ai lavori della Commissione e a fornire il suo contributo sulle questioni afferenti alla violenza tra i minori e ai danni di bambini e adolescenti. Dà quindi la parola all'audita.

Il Ministro CATALFO riferisce sulle tematiche oggetto dell'indagine conoscitiva.

La PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il Ministro per l'intervento svolto, dichiara aperto il dibattito.

Intervengono per porre quesiti la senatrice Paola BINETTI (FIBP-UDC), l'onore-

vole Maria SPENA (FI), il senatore PILLON (L-SP-PSd'Az), la senatrice Paola BOLDRINI (PD), gli onorevoli Veronica GIANNONE (Misto-NCI-USEI-C !-AC) e SIANI (PD).

Il Ministro CATALFO risponde puntualmente ai quesiti posti.

La PRESIDENTE ringrazia il Ministro per il prezioso contributo e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle 15.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto »

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	210
Audizione dei giornalisti Duccio Tronci e Francesco Pini	210
Comunicazione sui collaboratori della Commissione	211
RINVIO DEL SEGUITO DELL'ESAME DELLA PROPOSTA DI DELIBERA SUL REGIME DI DIVULGAZIONE DEGLI ATTI	211

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza della presidente PIARULLI.

La seduta comincia alle 13.50.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Intervengono i giornalisti Duccio Tronci e Francesco Pini.

Sulla pubblicità dei lavori.

La presidente PIARULLI (M5S) ricorda che della seduta verrà redatto il resoconto sommario, nonché il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web tv* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Audizione dei giornalisti Duccio Tronci e Francesco Pini.

La presidente PIARULLI (M5S) avverte che nella seduta odierna si procederà

all'audizione dei giornalisti Duccio Tronci e Francesco Pini, autori del libro « Setta di Stato ». Dà la parola al dottor Pini, ricordando che anche nel corso della seduta si potranno rappresentare eventuali ragioni ostantive sulla forma di pubblicità adottata e assentita preventivamente dagli auditi.

Il dottor PINI svolge una relazione introduttiva, soffermandosi sul lavoro compiuto prima della redazione del libro e fornendo esplicitazioni su talune particolari parti del volume stesso.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 14.20 alle ore 14.21)

Il dottor TRONCI integra la relazione introduttiva.

Intervengono e pongono quesiti i senatori RUOTOLO (Misto), BOTTICI (M5S) e VESCOVI (L-SP-PSd'Az) nonché i deputati DONZELLI (FDI) e D'ARRANDO (M5S). Dopo ulteriori interventi della senatrice BOTTICI (M5S) e del deputato DONZELLI (FDI), pone un quesito la presidente PIARULLI (M5S).

I dottori PINI e TRONCI rispondono di volta in volta e separatamente ai quesiti di ciascun parlamentare.

La presidente PIARULLI (M5S) ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

Comunicazione sui collaboratori della Commissione.

La presidente PIARULLI (M5S) comunica che si è completata la procedura di nomina a consulente della Commissione, a tempo parziale e a titolo gratuito, del dottor Saverio Umberto De Simone, magistrato, il quale ha provveduto a firmare l'accettazione dell'incarico e del giuramento a seguito dell'autorizzazione per-

venuta dall'Amministrazione di appartenenza.

RINVIO DEL SEGUITO DELL'ESAME DELLA PROPOSTA DI DELIBERA SUL REGIME DI DIVULGAZIONE DEGLI ATTI

Dopo che il deputato DONZELLI (FDI) ha comunicato l'impossibilità per i deputati di trattenersi per l'imminente inizio di votazioni presso l'Assemblea della Camera dei deputati, la presidente PIARULLI (M5S) rinvia il seguito dell'esame della proposta di delibera all'ordine del giorno.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle 15.25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul sistema bancario e finanziario

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori 212

AUDIZIONI:

Audizione del presidente di Federcasse, avvocato Augusto Dell'Erba, sull'applicazione delle misure per la liquidità di cui ai decreti-legge nn. 18 e 23/2020 (*Svolgimento e conclusione*) 212

COMMISSIONE PLENARIA

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Luciano D'ALFONSO.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori

Luciano D'ALFONSO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta streaming sperimentale sulla web-tv della Camera dei deputati.

AUDIZIONI

Audizione del presidente di Federcasse, avvocato Augusto Dell'Erba, sull'applicazione delle misure per la liquidità di cui ai decreti-legge nn. 18 e 23/2020.

(Svolgimento e conclusione).

Luciano D'ALFONSO, *presidente*, introduce l'audizione dell'avvocato Augusto Dell'Erba, presidente di Federcasse.

Augusto DELL'ERBA, *presidente di Federcasse*, e Sergio GATTI, *direttore generale di Federcasse*, svolgono una relazione sul tema oggetto dell'audizione, consegnando documentazione alla Commissione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, i senatori Alberto BAGNAI (LSP-PS d'AZ) a più riprese, Daniele PESCO (M5S), Erica RIVOLTA (L-SP-PS d'AZ), Luciano D'ALFONSO, *presidente*, Massimo FERRO (FIBP-UDC), e i deputati Ubaldo PAGANO (PD) e Felice Maurizio D'ETTORE (FI), ai quali rispondono Augusto DELL'ERBA, *presidente di Federcasse*, e Sergio GATTI, *direttore generale di Federcasse*.

Luciano D'ALFONSO, *presidente*, ringraziando gli auditi, dispone che la documentazione sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2020.

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* 213

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 220

SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi *(Seguito dell'esame e rinvio)* 220

ALLEGATO 1 *(Proposte emendative presentate)* 226

ALLEGATO 2 *(Proposte emendative segnalate)* 324

ALLEGATO 3 *(Emendamento del Relatore)* 353

SEDE CONSULTIVA

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO.

La seduta comincia alle 12.40.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2020.

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazioni alla V Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente il disegno di legge C. 2572 Governo, recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 » ed il disegno di legge C. 2573 Governo, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 », con particolare riferimento: allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (Tabella 2) (limitatamente alle parti di competenza), allo stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2020 (Tabella n. 5), allo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2020 (Tabella n. 8) (limitatamente alle parti di competenza) e allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (Tabella 10) (limitatamente alle parti di competenza). Per quanto riguarda le modalità di esame, ricorda che dopo l'esame preliminare la Commissione procede all'esame delle proposte emendative presentate nonché a quello delle relazioni predisposte dal relatore con riferimento a ciascun disegno di legge, iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento. Per quanto concerne il regime di ammissibilità delle proposte emendative, ricorda che il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile, nel senso che sono ammissibili soltanto le proposte emendative volte ad introdurre nel medesimo disegno di legge modifiche di carattere meramente tecnico o formale. Per quanto riguarda invece il disegno di legge di assestamento, ricorda innanzitutto che, ai fini dell'ammissibilità, le proposte emendative devono essere riferite alle unità di voto parlamentare (tipologia di entrata o programma di spesa) e possono avere ad

oggetto tanto le previsioni di competenza quanto quelle di cassa. Non possono invece avere ad oggetto l'ammontare dei residui iscritti nelle predette unità di voto, in quanto essi derivano da meri accertamenti contabili. Rammenta che gli emendamenti riferiti alle previsioni di entrata sono ammissibili soltanto se fondati su valutazioni tecnico-finanziarie adeguatamente documentate, tali da comprovare la necessità di modificare le previsioni di entrata di competenza e/o di cassa. In ogni caso le proposte emendative non possono comportare un peggioramento dei saldi di finanza pubblica e pertanto, ove risultino onerose, devono essere compensate mediante l'utilizzo di risorse iscritte in altre unità di voto parlamentare, anche se facenti parte di altra missione o di altro stato di previsione. È considerata emendabile l'intera dotazione dei programmi di spesa, ivi compresa quindi l'eventuale quota potenzialmente riferibile agli oneri inderogabili in mancanza di puntuali indicazioni nel testo del disegno di legge di assestamento circa l'ammontare dei predetti oneri in relazione a ciascun programma di spesa. È comunque esclusa la possibilità di compensare l'incremento di stanziamenti di spesa di parte corrente mediante riduzione di stanziamenti di spesa di conto capitale. Per quanto riguarda gli stanziamenti di cassa rammenta che deve tenersi conto di un ulteriore criterio di ammissibilità. In particolare, essi sono emendabili a condizione che, nel caso di emendamenti volti ad incrementare l'autorizzazione di cassa, lo stanziamento derivante dall'emendamento non superi la cosiddetta « massa spendibile », costituita dalla somma dello stanziamento di competenza e dei relativi residui passivi. Per quanto concerne il regime di presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di assestamento, ricorda che, in sede consultiva, possono essere presentati emendamenti riferiti alle rispettive parti di competenza di ciascuna Commissione con compensazioni a valere sulle medesime parti di competenza ovvero su parti di competenza di altre Commissioni, nonché emendamenti migliorativi dei saldi

– e in quanto tali privi di compensazione finanziaria – riferiti alle predette parti di competenza. Tutte le citate tipologie di emendamenti possono essere altresì presentate anche direttamente in Commissione bilancio. Gli emendamenti approvati durante l'esame in sede consultiva sono trasmessi alla Commissione bilancio come emendamenti di iniziativa della Commissione che li ha approvati; quelli respinti devono essere presentati nuovamente in Commissione bilancio, anche al solo fine di permetterne la successiva rappresentazione in Assemblea. Sia gli emendamenti approvati, sia quelli respinti in sede consultiva e ripresentati in Commissione bilancio, sia quelli presentati per la prima volta presso la V Commissione sono da quest'ultima esaminati in sede referente. Solo gli emendamenti approvati dalla Commissione bilancio entrano a far parte del testo elaborato in sede referente ai fini dell'esame in Assemblea. Rammenta che l'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Nel caso del disegno di legge di assestamento, l'esame può anche concludersi con l'approvazione di una relazione per ciascuno stato di previsione di competenza della Commissione. Possono essere presentate relazioni di minoranza. Le relazioni approvate, unitamente alle relazioni di minoranza e agli emendamenti approvati, sono trasmessi alla Commissione bilancio. Ricorda, infine, che il termine per la presentazione di emendamenti è stato fissato alle ore 16 della giornata odierna.

A nome del relatore, onorevole Bordo, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, fa quindi, presente, per quanto concerne il Rendiconto relativo all'anno 2019 (A.C. 2572), lo stato di previsione del Ministero della giustizia (tabella n. 5) contenuto nella legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, 145) recava le seguenti previsioni iniziali: le spese correnti ammontavano, rispettivamente per i profili di competenza e di cassa, a 8.153,0 e 8.489,1 milioni di euro; le spese in conto capitale ammontavano a 429, 1 (competenza) e 464,9 (cassa) milioni di euro; le spese finali

erano pari a 8.582,1 (competenza) e 8.954,0 (cassa) milioni di euro. Osserva che, a seguito della legge di assestamento (legge 1° ottobre 2019, n. 110) e delle variazioni intervenute per atto amministrativo in corso d'anno, il rendiconto del Ministero della giustizia per il 2019 reca stanziamenti definitivi di competenza per complessivi 9.117,6 milioni di euro, con un aumento di 240,3 milioni (+2,7 per cento) rispetto agli stanziamenti risultanti dal rendiconto 2018 (8.877,3 milioni di euro). Le previsioni di cassa risultano pari a 9.540,0 milioni di euro. L'incidenza percentuale delle risorse per la giustizia sul bilancio dello Stato è stata nel 2019 dell'1,4 per cento. Negli esercizi precedenti, dal 2014 al 2017 la percentuale era stata dell'1,3 per cento, salita all'1,4 per cento nell'esercizio 2018. Nel rendiconto 2019, a fronte dei citati stanziamenti definitivi di competenza per 9.117,6 milioni di euro e di residui pari a 1.281,2 milioni, l'importo della massa spendibile (risultante dalla somma dei due valori) è di 10.398,8 milioni di euro. Il coefficiente di realizzazione – ovvero il rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile – per il 2019 risulta essere del 91,7 per cento, in aumento rispetto all'esercizio precedente. Per quanto concerne la capacità di spesa del Ministero, rileva che i pagamenti eseguiti in totale nel 2019 sono stati pari a 8.379 milioni di euro; si tratta della somma dei pagamenti effettuati in base agli stanziamenti di competenza (7.830,0) e dei pagamenti effettuati per smaltimento dei residui (549,0 milioni). Tali pagamenti totali rappresentano l'87,8 per cento delle autorizzazioni di cassa; il rapporto pagamenti/massa spendibile – pari all'80,6 per cento – è indice della capacità di spesa del Ministero della giustizia (in calo negli ultimi esercizi: il rapporto era pari all'81,7 per cento nel 2018, all'81,3 per cento nel 2017, all'85,6 per cento nel 2016, all'86,4 per cento nel 2015, all'89,1 per cento nel 2014). Fa presente che si registra una diminuzione, rispetto al precedente esercizio finanziario relativamente ai residui finali totali: 1.051,5 milioni di euro al 31 dicembre

2019 (erano 1.259,1 milioni al 31 dicembre 2018, 1.139,6 milioni al 31 dicembre 2017 e 1.047 al 31 dicembre 2016). Il totale dei residui a fine 2019 deriva da quelli di nuova formazione annuale (pari a 560,6 milioni) sommati ai residui del 2018 non smaltiti in corso d'anno (490,9 milioni). Per quanto concerne lo stato di previsione del Ministero della giustizia per il 2019 rammenta che lo stesso comprendeva due missioni, articolate in programmi: missione 6 « Giustizia » e missione 32 « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche ». Con riguardo alle spese della missione 6 « Giustizia » (che da sola assorbe il 98 per cento delle risorse assegnate al Ministero), sottolinea che gli stanziamenti definitivi di competenza 2019 sono stati pari a 8.925,9 milioni (sui 9.117,6 milioni di euro totali), in aumento del 6,8 per cento rispetto al rendiconto 2018. In tale ambito, gli stanziamenti per i 4 programmi della missione risultanti dal rendiconto sono i seguenti: amministrazione penitenziaria: 3.053,6 milioni (+170,4 milioni rispetto alle previsioni iniziali); giustizia civile e penale: 4.329,1 milioni (+264,5 milioni rispetto alle previsioni iniziali); giustizia minorile e di comunità: 292,9 milioni (+20 milioni rispetto alle previsioni iniziali); servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria: 1.250,3 milioni (+111,3 milioni rispetto alle previsioni iniziali). Rileva che la missione 32 « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche », cui fanno capo il programma « Indirizzo politico » e il programma « Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza » ha registrato stanziamenti definitivi di competenza per 191,7 milioni di euro (-31,2 milioni rispetto al bilancio di previsione). Per quanto concerne alcune spese di particolare interesse della Commissione, segnala che il programma Amministrazione penitenziaria assorbe il 34 per cento dello stanziamento della missione « giustizia » e reca stanziamenti definitivi pari a 3.053,6 milioni, in aumento (+240 milioni) rispetto alle previsioni iniziali (2.883,2) e rispetto all'esercizio 2018 (3.037,8 milioni). Il 74 per cento dello stanziamento per l'ammi-

nistrazione penitenziaria è assorbito da redditi da lavoro dipendente, in significativo aumento rispetto alle previsioni iniziali (+104,9 milioni), anche a seguito del processo di reclutamento in corso presso la polizia penitenziaria. Ulteriori scostamenti rispetto alle previsioni iniziali riguardano inoltre la manutenzione ordinaria degli immobili (capitolo 1687: 20,9 milioni in aumento di 6,1 milioni rispetto al bilancio di previsione), la manutenzione straordinaria (capitolo 7301: 28,5 milioni in aumento di 4,6 milioni rispetto al bilancio di previsione) e l'ampliamento degli immobili per l'amministrazione penitenziaria (capitolo 7300: 45,3 milioni in aumento di 25,5 milioni rispetto alle previsioni iniziali). Mentre aumenta lo stanziamento per le mercedi ai detenuti lavoratori (capitolo 1764, che passa da 110 a 118 milioni), una significativa riduzione di 10 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali registra il capitolo 1766, relativo al mantenimento dei detenuti (rispetto ai 120,5 milioni iniziali, il rendiconto stanziava 110,5 milioni). Rileva che dell'aumento del numero dei detenuti è indice lo stanziamento di mezzo milione di euro sul capitolo 1769, non finanziato nel bilancio di previsione 2019. Si tratta del capitolo destinato a far fronte alle spese derivanti da ricorsi di detenuti che hanno subito un trattamento in violazione dell'articolo 3 CEDU, a causa del sovraffollamento delle nostre carceri. Sottolinea che, nell'ambito del programma Giustizia civile e penale, lo stanziamento definitivo 2019 è pari a 4.329,1 milioni di euro, in aumento di 238 milioni rispetto alle previsioni iniziali e di 189 milioni rispetto al rendiconto 2018. Il 73,7 per cento dello stanziamento è assorbito da redditi da lavoro dipendente, che risultano anch'essi in aumento (+160 milioni) in ragione delle politiche di assunzione del personale intraprese nel 2019, che hanno riguardato sia magistrati che personale amministrativo. Attiene al personale anche lo stanziamento di 11,9 milioni di euro, non previsto dal bilancio di previsione, relativo ai tirocini formativi presso gli uffici giudiziari. Rileva che le più significative variazioni negli stanziamenti

menti di competenza evidenziate dal rendiconto riguardano inoltre le spese di funzionamento degli uffici giudiziari: per la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria degli immobili adibiti a uffici giudiziari il capitolo 7200 passa infatti da uno stanziamenti iniziale di 51,7 milioni a previsioni definitive di competenza per 77,4 milioni (+25,7 milioni); l'aumento è in parte bilanciato dalla riduzione di 18,3 milioni del capitolo 1550, relativo al funzionamento degli uffici giudiziari (il capitolo recava stanziamenti iniziali per 257,6 milioni, ridotti in sede di rendiconto a 239,2). Segnala, inoltre, per l'entità degli scostamenti rispetto al bilancio di previsione, i seguenti capitoli: capitolo 7203, Spese per lo sviluppo del sistema informativo, che passa da uno stanziamento iniziale di 207,1 milioni a uno finale di 239,1 (+32 milioni); capitolo 7211, Spese per impianti di comunicazione, che passa da uno stanziamento iniziale di 23,4 milioni a uno finale di 53,8 milioni (+30,4); capitolo 1536, Fondo per interventi strategici finalizzati al recupero di efficienza del sistema giudiziario e al completamento del processo telematico, che viene svuotato, con soppressione del previsto finanziamento per 12,9 milioni di euro. Fa presente che, per il programma Giustizia minorile e di comunità sono stati stanziati, nel 2019, 292,9 milioni di euro, con un aumento di oltre 20 milioni rispetto alle previsioni iniziali e di 15 milioni rispetto agli stanziamenti 2018. Rammenta che, a partire dal 2017, il programma vede ascrivere tutte le aree funzionali inerenti l'esecuzione penale esterna e la messa alla prova, con l'intento di realizzare l'aggregazione di due sistemi, quello minorile e quello della esecuzione penale esterna e della messa alla prova. La *ratio* della riforma organizzativa, con i connessi riflessi contabili, mira alla unificazione del complessivo sistema della esecuzione penale esterna. I redditi da lavoro dipendente assorbono quasi il 70 per cento degli stanziamenti e sono in costante aumento per le politiche di reclutamento del personale che investono anche la polizia penitenziaria che opera all'interno di questo

programma a seguito dello spostamento di risorse umane dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria. Sottolinea che, nel programma Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria, sono appostate, dal 2017, le cosiddette spese di giustizia. Il programma reca, nel rendiconto 2019, uno stanziamento di 1.250,3 milioni di euro, in aumento sia rispetto alle previsioni di bilancio 2019 (+111,3 milioni) che rispetto all'esercizio 2018 (+18 milioni). I principali capitoli in cui si articola questo programma sono: il capitolo 1360 (Spese di giustizia nei procedimenti penali e civili, gratuito patrocinio, giudici popolari, periti, testimoni, custodi, traduzioni, notificazioni di atti ecc.), che con uno stanziamento di 691,2 milioni copre più della metà delle spese di giustizia; si tratta di uno stanziamento nuovamente in aumento non solo rispetto alle previsioni iniziali (+174,6 milioni), ma anche rispetto agli esercizi precedenti (623,8 milioni nel 2018); il capitolo 1362 (Indennità da corrispondere ai giudici di pace), che registra nel rendiconto uno stanziamento di 142,8 milioni di euro, in calo di 61,6 milioni rispetto al bilancio di previsione (ma in aumento rispetto ai 135,4 milioni del rendiconto 2018); il capitolo 1363 (Spese per intercettazioni), che reca uno stanziamento di 215,3 milioni, in calo tanto rispetto al bilancio di previsione (-3,4 milioni) quanto rispetto all'esercizio 2018 (230,7 milioni); il capitolo 1264 (Spese per equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo), che nel rendiconto 2019 conferma le previsioni iniziali e dunque lo stanziamento in competenza di 172,4 milioni (erano stati 212,4 milioni di euro nel 2018). Per quanto riguarda il Fondo Unico Giustizia, rammenta che le risorse versate affluiscono all'Entrata del bilancio dello Stato (capitolo 2414); dal rendiconto risultano essere stati versati allo Stato dal Fondo nel 2019 151,3 milioni di euro (erano stati 157,9 nel 2018, 141,1 nel 2017 e 218,4 nel 2016). Di questi, 85,6 milioni derivano da confische.

Esaminando il rendiconto del Ministero dell'economia, rammenta che fanno capo a

tale dicastero 3 programmi della complessiva missione « Giustizia », che presentano i seguenti stanziamenti definitivi di competenza: programma Giustizia tributaria: 242,1 milioni di euro (+44 milioni rispetto alle previsioni di bilancio), in diminuzione rispetto allo stanziamento 2018 (246,9 milioni). Lo scostamento rispetto alle previsioni è imputato essenzialmente a spese di personale (+36,2 milioni); programma Giustizia amministrativa: 181,8 milioni di euro (+6,7 milioni rispetto alle previsioni di bilancio), in aumento rispetto al rendiconto 2018 (178,1 milioni); programma Autogoverno della magistratura: 34,4 milioni di euro, invariati rispetto alle previsioni di bilancio. Il programma è integralmente assorbito dalle spese di funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (capitolo 2195). Per quanto riguarda le somme da corrispondere a titolo di equa riparazione, evidenzia che la riparazione per ingiusta detenzione (capitolo 1312) nel 2019 è costata allo Stato 48,8 milioni di euro (+8,8 milioni rispetto alle previsioni), in leggero aumento rispetto agli stanziamenti del 2018 (48 milioni) e del 2017 (40 milioni); la riparazione per violazione del termine di ragionevole durata del processo (capitolo 1313) registra stanziamenti nel 2019 per 70 milioni di euro, invariati rispetto alle previsioni (erano stati 80 milioni nel 2018 e 65 milioni nel 2017; 51,5 milioni nel 2016). Con riferimento al rendiconto del Ministero dell'interno, segnala che il programma di protezione dei collaboratori di giustizia (capitolo 2840) è stato finanziato nel 2019 per 79,7 milioni di euro (+8,2 milioni rispetto alle previsioni), in diminuzione rispetto ai 97,7 milioni di euro del 2018 (2017=80,7 milioni; 2016=77 milioni). Tra gli ulteriori capitoli di interesse della Commissione segnala il capitolo 2341, Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura, dei reati intenzionali violenti nonché per gli orfani di crimini domestici: 127,8 milioni di euro, a fronte di una previsione di 32,8 milioni. Nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture segnala, ai fini della

competenza della Commissione giustizia, il capitolo 7471, Somme destinate alle infrastrutture carcerarie, che reca uno stanziamento definitivo di 72,6 milioni, in aumento rispetto alle previsioni (+2,6 milioni).

Per quanto riguarda il disegno di legge di assestamento 2020 (A.C. 2573) rammenta che con lo stesso si correggono, a metà esercizio, le previsioni già contenute nella legge di bilancio 2020. Lo stato di previsione del Ministero della giustizia (tabella n. 5) per l'anno finanziario 2020, approvato con la legge n. 160 del 2019, recava previsioni di competenza per un totale di 8.901,5 milioni di euro, di cui 8.347,8 di parte corrente e 553,7 in conto capitale. L'assestamento corregge queste previsioni iniziali: quanto ai residui, a seguito della loro quantificazione operata in via definitiva con il Rendiconto 2019. Il bilancio di previsione approvato nel dicembre scorso, infatti, non poteva che riportare un dato presunto; quanto alla competenza, tenendo conto delle effettive esigenze di gestione maturate nel primo semestre dell'anno, dell'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2020, che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, e della situazione della finanza pubblica. Le variazioni già introdotte in bilancio per atto amministrativo, pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un aumento di 267,5 milioni di euro delle previsioni tanto di competenza quanto di cassa. Tale aumento deriva per la gran parte dall'incremento di 179,7 milioni di euro per riassegnazione ai capitoli di cedolino unico. Rileva che il disegno di legge di assestamento propone, per lo stato di previsione del Ministero della giustizia, una riduzione di 49,3 milioni di euro delle previsioni di competenza ed un aumento di 29,1 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa. Per quanto riguarda i residui, vengono iscritti in bilancio 1.051,5 milioni di euro, ripartiti tra parte corrente e conto capitale in ragione, rispettivamente, di 504,0 e 547,5 milioni di euro. Per quanto riguarda la competenza – per effetto sia

dell'aumento degli stanziamenti intervenuto per atti amministrativi, sia della diminuzione proposta con il disegno di legge di assestamento in esame – le previsioni assestate 2020 per il Ministero della giustizia risultano pari a 9.119,7 milioni di euro, comunque in aumento (+218,1 milioni) rispetto alle previsioni iniziali. Le autorizzazioni di cassa assestate ammontano a 9.224,4 milioni di euro, in aumento (+296,6 milioni) rispetto alle previsioni iniziali. La massa spendibile (ovvero la somma degli stanziamenti di competenza e dei residui finali) risulta, dopo l'assestamento, pari a 10.171,2 milioni di euro. L'incidenza percentuale del bilancio assestato del Ministero della giustizia in relazione al bilancio dello Stato nel 2020 risulta pari all'1,1 per cento; tale percentuale è in netto calo rispetto all'1,4 per cento dell'esercizio 2019 ed a quella degli esercizi precedenti (1,3 per cento dal 2014 al 2017; 1,4 per cento nel 2018). In particolare, il disegno di legge di assestamento prevede una diminuzione delle dotazioni di competenza tanto per la Missione 6 (Giustizia) – che registra una diminuzione di 35,2 milioni – quanto per la Missione 32 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche) – per la quale è prevista una diminuzione di 14,1 milioni. Osserva che, se il disegno di legge di assestamento non prevede particolari modifiche per il programma amministrazione penitenziaria, lo stesso non può dirsi per il programma Giustizia civile e penale che è oggetto di una riduzione delle previsioni di spesa per 73 milioni di euro. In particolare, le riduzioni riguardano le spese di personale imputabili: per 37 milioni al personale civile; per 36 milioni di euro al personale di magistratura. Rammenta che, per il programma Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria il disegno di legge di assestamento prevede invece un aumento dello stanziamento in competenza pari a 35 milioni di euro, imputabili alle spese di giustizia nei procedimenti penali e civili con ammissione al gratuito patrocinio (capitolo 1360). La tabella n. 5 specifica che le nuove risorse sono volte a « ripianare parzialmente la

situazione debitoria », imputabile prevalentemente alla lievitazione dei costi per il gratuito patrocinio. Gli stanziamenti del programma Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza sono ridotti di oltre 14 milioni di euro e riguardano la gestione delle spese del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria. In particolare, la tabella n. 5 specifica che la variazione sul capitolo 1511 è effetto « delle progressioni economiche orizzontali, il cui importo è stato contrattato nel 2019 ». Infine, evidenzia alcuni capitoli di spesa, contenuti negli stati di previsione di altri ministeri, di interesse della Commissione giustizia. In primo luogo, per quanto riguarda lo stato di previsione dell'Entrata, anche a seguito dell'assestamento, il capitolo 2414 – dove dovrebbero affluire i versamenti del Fondo Unico Giustizia – risulta privo di risorse. Solo in sede di rendiconto 2020, il prossimo anno, sarà infatti possibile avere i dati dell'entrata. Per quanto riguarda, invece, lo stato di previsione del Ministero dell'economia (tabella n. 2): il programma « giustizia tributaria » registra in sede di assestamento un leggero incremento (+1,7 milioni) che porta lo stanziamento in competenza per il 2020 a 199 milioni di euro (242,1 nel rendiconto 2019). L'incremento è imputato a spese relative al personale; anche per il programma « giustizia amministrativa » è previsto un incremento (+14 milioni), che porta le previsioni assestate a 197 milioni di euro (a fronte dei 181,8 del rendiconto 2019); il programma « autogoverno della magistratura » ha uno stanziamento invariato pari a 32,5 milioni di euro (erano 34,4 nel rendiconto 2019); sono invariati tanto il capitolo relativo alle somme da corrispondere per violazione del termine di ragionevole durata del processo amministrativo (capitolo 1313) – con uno stanziamento di 70 milioni di euro – quanto il capitolo relativo alle somme da corrispondere per l'equa riparazione per ingiusta detenzione (capitolo 1312) con uno stanziamento di 50 milioni di euro. Ricorda che, nello stato di previsione del Ministero dell'interno (tabella n. 8), sono sostanzialmente invariati i seguenti stan-

ziamenti: capitolo 2635, Spese di funzionamento della Banca nazionale del DNA: 1,9 milioni di euro; capitolo 2840, Spese per i programmi di protezione dei collaboratori di giustizia: 71,6 milioni di euro; capitolo 2632, Fondo per il contrasto della pedopornografia su internet: 0,8 milioni di euro. Il capitolo 2982, Fondo di rotazione per le vittime, prevedeva nella legge di bilancio stanziamenti per 38,9 milioni di euro; con atti amministrativi lo stanziamento è stato aumentato di 21,9 milioni e resta sostanzialmente invariato con l'assestamento. Il totale attuale di 60,8 milioni di euro rappresenta però uno stanziamento provvisorio per le già evidenziate particolari modalità di alimentazione di questo fondo, il cui stanziamento effettivo risulterà solo in sede di rendiconto 2020. Fa presente che, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture (tabella n. 10), l'unico capitolo di interesse per la Commissione giustizia è il 7471, Somme destinate alle infrastrutture carcerarie. L'assestamento conferma le previsioni iniziali della legge di bilancio 2020, con l'aumento di 5,5 milioni disposto per atti amministrativi: lo stanziamento assestato è di 42 milioni di euro (72,6 milioni nel rendiconto 2019).

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia, quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.05 alle 13.50 e dalle 14.55 alle 15.05.

SEDE REFERENTE

Martedì 21 luglio 2020. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Andrea Giorgis.

La seduta comincia alle 20.20.

Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del testo unificato delle proposte di legge in oggetto, rinviato nella seduta del 14 luglio 2020.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, comunica che sono state presentate poco più di 1.000 proposte emendative (*vedi allegato 1*). Ricorda che, come convenuto nella riunione odierna dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ciascun Gruppo ha provveduto, ai sensi dell'articolo 79, comma 10, del Regolamento, a segnalare 90 proposte emendative (*vedi allegato 2*). Avverte che il relatore ha testé presentato l'emendamento 7.100 (*vedi allegato 3*): il termine per la presentazione di subemendamenti è fissato alle ore 10 di domani mattina. Fa presente che, come stabilito in Ufficio di Presidenza, la Commissione procederà, nella seduta in corso, alla discussione sul complesso degli emendamenti segnalati, per passare successivamente alle espressioni dei pareri da parte del relatore e del Governo.

Roberto TURRI (LEGA), intervenendo per un richiamo al Regolamento, rammenta che nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, svoltasi nella giornata odierna era stata sollevata dal collega Costa la questione relativa all'articolo 7 del testo unificato in esame il cui contenuto è stato già inserito all'interno del decreto rilancio già convertito in legge dal Parlamento. Rammenta che in tale sede era stata avanzata la richiesta che della questione fosse investito, ai sensi del comma 4

dell'articolo 16-*bis* del Regolamento, il Comitato per la legislazione.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, fa presente di aver già inoltrato la richiesta avanzata nel corso della riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, al Comitato per la legislazione affinché si esprima sul provvedimento.

Maria Carolina VARCHI (FdI) ritiene che la questione sollevata dal collega Turri non sia superata dalla semplice richiesta al Comitato per la legislazione di esprimersi sul provvedimento in discussione.

Francesca BUSINAROLO, chiede ai colleghi di meglio specificare i termini della loro richiesta.

Roberto TURRI (LEGA), nel chiedere di poter conoscere il contenuto della lettera indirizzata dalla Presidenza al Comitato per la legislazione, fa notare come oggetto della richiesta non dovrebbe essere il parere sul testo unificato nel suo complesso, ma la specifica questione inerente l'articolo 7 dello stesso. Occorrerebbe infatti evitare che il Comitato si esprima in generale sul testo base tralasciando la specifica problematica relativa all'articolo 7, che vorrebbe fosse posta ai voti.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, precisa che il Comitato è chiamato ad esprimere un parere sulla qualità dei testi sottoposti al suo esame, con riguardo alla loro omogeneità, alla semplicità, alla chiarezza e alla proprietà della loro formulazione, nonché all'efficacia di essi per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente. Fa quindi notare come non sia possibile avanzare una richiesta di parere su uno specifico aspetto del testo base, precisando di aver comunque provveduto a far pervenire per le vie brevi al Comitato la segnalazione della questione relativa all'articolo 7, Per quanto attiene alla richiesta di conoscere il contenuto della lettera indirizzata al Comitato per la legislazione, che contiene

una richiesta di valutazione del provvedimento, precisa che la stessa può essere visionata.

Ciro MASCHIO (FdI), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede se sia stato dato seguito a quanto evidenziato dall'onorevole Costa nella seduta dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, in merito alla regolarità della composizione della Commissione, che costituisce, a suo parere, condizione necessaria per il proseguimento dei lavori.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, segnala che nell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, che si è tenuto nella giornata odierna, si è convenuto di effettuare comunque la discussione sul complesso degli emendamenti, anche in mancanza della regolarizzazione della composizione della Commissione.

Roberto TURRI (LEGA) dichiara di non ricordare che l'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi abbia espressamente deliberato in tal senso, ritenendo che ci si sia limitati a prevedere che nella giornata odierna si sarebbe svolta la discussione sul complesso degli emendamenti senza procedere ad alcuna votazione.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, ribadisce che nel corso della riunione dell'Ufficio di presidenza è stato espressamente consentito di riunire la Commissione pur in assenza della regolarizzazione della composizione della stessa, in considerazione del fatto che non si sarebbe proceduto ad alcuna votazione e che qualsiasi componente della Camera avrebbe potuto prendere parte alla discussione sul complesso degli emendamenti.

Giusi BARTOLOZZI (FI) chiede se nella seduta odierna il relatore e il rappresentante del Governo esprimeranno il parere sulle proposte emendative segnalate.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, non esclude che ciò possa avvenire, in relazione ai tempi di svolgimento della discussione sul complesso degli emendamenti.

Alessandro PAGANO (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, esprime apprezzamento per la decisione della Commissione di richiedere il parere del Comitato della legislazione sul provvedimento in esame, ai sensi dell'articolo 16-*bis*, comma 4, del Regolamento. Osservando come tale previsione regolamentare sia stata introdotta a tutela dell'opposizione, chiede di poter conoscere il testo della richiesta di parere.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, ribadisce che il parere è stato richiesto, come previsto dal Regolamento, sul provvedimento nel suo complesso, anche se per le vie brevi è stata segnalata la questione relativa all'articolo 7 del testo base.

Alessandro PAGANO (LEGA) reitera la richiesta di conoscere il testo della lettera inviata al Comitato per la legislazione.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, dà quindi lettura della richiesta inviata al Presidente del Comitato per la legislazione.

LUCA RODOLFO PAOLINI fa notare che le proposte emendative presentate dal suo gruppo presentano, anzitutto, una portata soppressiva rispetto a disposizioni giudicate inutili ed ideologiche, osservando che i dati statistici dimostrano che non si registra, al momento, alcuna emergenza nel Paese per quanto riguarda le discriminazioni connesse all'identità di genere. Fatto notare che il testo in esame rischia di pregiudicare il libero esercizio del pensiero dei cittadini, ritiene che il vero obiettivo di tale provvedimento – come confermato, a suo avviso, dal contenuto dell'emendamento 7.100 presentato dal relatore – sia in realtà quello di garantire finanziamenti alle numerose associazioni e organizzazioni che operano in tali settori.

Rileva, inoltre, che le proposte emendative presentate dal suo gruppo, in subordine, mirano, per quanto possibile, a migliorare il provvedimento, prevedendo, ad esempio, un'estensione delle tutele anche ad altre categorie vulnerabili. Fa notare, infatti, che il testo in esame, come attualmente formulato, rischia di determinare evidenti discriminazioni, dal momento che identiche condotte sarebbero assoggettate a regimi giuridici diversi, con la paradossale conseguenza di perseguire penalmente solamente quelle fattispecie in cui fossero coinvolti certi soggetti passivi. Fatto presente che per talune condotte, che definisce vergognose, risultano già applicabili le norme attualmente vigenti del codice penale, che appaiono adeguate ad offrire tutela, osserva che il provvedimento in esame rischia di portare al processo cittadini onesti, colpevoli esclusivamente di aver espresso opinioni personali, magari dissentendo da certi orientamenti che mirano a valorizzare talune pratiche eticamente discutibili, come l'utero in affitto. Rileva che un altro gruppo di proposte emendative presentate dal suo gruppo è volto a porre rimedio all'attuale indeterminatezza delle fattispecie penali – così come definite dal testo in esame – che rischia di generare problematiche in sede giudiziale. Fa notare, infine, che, piuttosto che introdurre nuove norme penali, sarebbe sufficiente che i giudici attuassero le norme vigenti, eventualmente valutando l'applicazione di pene più severe.

Maria Carolina VARCHI (FDI) interviene sul complesso delle proposte emendative segnalate, che rappresentano una significativa riduzione del loro numero originario, al fine di lasciare traccia agli atti della Commissione della posizione di Fratelli d'Italia. Ritiene in primo luogo che l'intervento recato dal testo in esame, e dalle abbinare proposte di legge, non sia il frutto della necessità di colmare un vuoto normativo nella tutela delle persone per le offese a loro rivolte sulla base del loro orientamento sessuale, ma risponda piuttosto ad una posizione ideologica che si traduce nella violazione del principio di

astrattezza della norma penale. Sottolinea, a tale proposito, che il nostro ordinamento non presenta alcuna lacuna per quanto riguarda le norme incriminatrici, dal momento che esso con diverse fattispecie, quali i delitti contro la vita, l'onore o la personalità individuale, interviene a tutelare tutte le offese alla persona a prescindere dall'orientamento sessuale, e che d'altro canto non siamo di fronte ad un'emergenza sociale tale da giustificare una risposta mirata. Nel rammentare infatti come i dati forniti nel corso delle audizioni, con particolare riguardo a quelli provenienti dall'OSCAD, che raccoglie oltre alle informazioni su condanne e denunce anche le segnalazioni delle vittime e delle associazioni, facciano riferimento ad un numero decisamente limitato di casi, evidenzia che le considerazioni fin qui esposte giustificano l'efficacia repressiva di molti emendamenti presentati da Fratelli d'Italia. Evidenzia, inoltre il rischio che una norma vaga ed indeterminata come quella in esame sconfini nel reato d'opinione, manifestando la propria preoccupazione con particolare riguardo all'introduzione della locuzione « identità di genere », che, attenendo alla sfera soggettiva e psicologica dell'individuo, non è pertanto oggettivamente percepibile da terzi. Pertanto ribadisce la convinzione di Fratelli d'Italia che l'intervento normativo in questione, oltre a non essere necessario, sia anche inopportuno dal momento che, attribuendo una discrezionalità eccessiva al giudice, si traduce in una disparità di trattamento per la vaghezza e l'indeterminatezza delle sue disposizioni. Fa riferimento da ultimo all'emendamento 7.100 del relatore, ritenendo che sia la prova della mancanza di linearità della maggioranza, dal momento che, nel corso dell'esame del cosiddetto decreto-legge « rilancio », è stato presentato e approvato un emendamento che destinava risorse alle politiche di prevenzione e di contrasto della violenza per motivi legati all'orientamento sessuale e che analoga disposizione è stata successivamente introdotta per mano del medesimo soggetto nella proposta di testo unificato. Sottolinea per-

tanto come l'emendamento 7.100 del relatore, che interviene a sostituire l'originario articolo 7 del testo unificato per modificare direttamente la disposizione del « decreto rilancio » al fine di restringerne l'ambito di applicazione, sia la prova della sfrenata ipocrisia della maggioranza, che ha approvato disposizioni evidentemente onerose con la clausola dell'invarianza finanziaria, come avvenuto per le misure del cosiddetto « codice rosso », mentre in questo caso riesce ad individuare risorse decisamente consistenti. Pertanto nel ribadire che l'ordinamento già prevede la punibilità dei comportamenti discriminatori, chiunque sia la persona offesa, evidenzia che la proposta di legge in esame interviene a limitare il libero pensiero proprio per mano di coloro che si propongono come paladini delle libertà personali.

Ciro MASCHIO (FdI) esprime la propria perplessità per il fatto che sia stato dato inizio agli interventi sul complesso degli emendamenti prima che fosse chiarita la questione avanzata dal collega Costa in sede di Ufficio di presidenza con riguardo all'articolo 7 del testo unificato e prima di conoscere le valutazioni del Comitato per la legislazione. Ritiene, inoltre, che sarebbe stato necessario affrontare preliminarmente anche la questione della consistente riduzione del numero degli emendamenti attraverso lo strumento della segnalazione, che ha rappresentato una forte limitazione degli ambiti di discussione in assenza di ragioni di necessità ed urgenza. Sottolinea a tale proposito che, in assenza di un vuoto normativo nella tutela penale contro i comportamenti lesivi della persona e non configurandosi alcuna emergenza sociale, come emerge dai dati diffusi durante le audizioni, l'intervento in esame è dettato dalla sola esigenza puramente ideologica di alcune forze politiche, che tengono in scacco una Commissione, che dovrebbe dedicare la propria attenzione a ben altre questioni. Pertanto, nel ribadire che il codice penale già sanziona gli atti discriminatori anche nelle forme aggravate e che non sussiste

un'emergenza sociale sul punto, sottolinea come, al contrario, sia molto diffusa una forte sensibilità dell'opinione pubblica sull'argomento. A tale proposito fa infatti presente che l'esposizione di cartelli offensivi verso coloro che credono in « Dio, patria e famiglia » provoca nell'opinione pubblica reazioni molto limitate se confrontate ai casi in cui le offese riguardino persone omosessuali o transessuali. Fa pertanto presente, pur non negando la buona fede dei presentatori delle proposte di legge in esame, che il testo unificato del relatore, che traduce in norme penali un orientamento fortemente ideologico, con un'eterogeneità dei fini, partendo dalla presunta esigenza di dare tutela rafforzata a specifiche fattispecie di fatto, finisce per limitare la libertà d'espressione del pensiero della stragrande maggioranza dei cittadini. Nell'esprimere dubbi circa i profili di costituzionalità del testo in esame che contraddice il principio di determinatezza delle norme penali, evidenzia come la limitazione alla libertà di espressione sia una conseguenza non certamente automatica ma tuttavia possibile delle disposizioni in questione, che consegnano al giudice il potere ampiamente discrezionale di decidere se una condotta vada o meno collocata tra quelle penalmente sanzionabili. Sottolinea a tale proposito come le norme vigenti della legge Mancino abbiano già dimostrato i rischi dell'eccesso di discrezionalità, dal momento che sono state applicate in modo molto severo con riferimento ad alcune condotte discriminatorie, come quelle che fanno riferimento al nazismo, al fascismo e al razzismo, non potendosi dire altrettanto per quanto riguarda altre forme di discriminazione, quali quelle che fanno riferimento all'integralismo islamico. Pertanto nel ritenere che la discrezionalità già insita nelle disposizioni delle leggi Reale e Mancino sarebbe fortemente ampliata se venisse approvato il testo in esame, evidenzia che il gruppo Fratelli d'Italia, che non intende recedere di un passo dalla linea di confine della tutela dei diritti dei cittadini, ha presentato emendamenti soppressivi delle disposizioni in esame, e, in subordine,

emendamenti modificativi, che tentano di limitare i danni restringendo la sfera di applicazione della norma e delimitando la punibilità soltanto alle condotte che abbiano una concreta ricaduta in termini di atti discriminatori e di violenza. Nell'auspicare che tali proposte emendative possano essere accolte, ritiene che molto vi sia ancora da discutere, facendo in particolare modo riferimento all'espressione « orientamento sessuale » contenuta nel testo unificato in esame e che ad oggi nel nostro ordinamento non è definita in modo univoco. Ribadisce quindi la necessità di prevenire il rischio che, a seguito dell'approvazione del provvedimento, si possano creare delle gravissime limitazioni ai principi fondamentali costituzionalmente garantiti dei cittadini. Precisa inoltre che il suo gruppo ha presentato anche numerose proposte emendative finalizzate a limitare i danni che l'entrata in vigore del provvedimento determinerà. In proposito sottolinea che, al pari delle associazioni a tutela dei diritti delle comunità Lgbt, vi è un'ampia gamma di associazioni e di movimenti, non solo di matrice cattolica, che difendono e tutelano la famiglia tradizionale e che ritengono che i bambini, oltre ad avere diritto a due genitori di sessi opposti, non debbano essere, sin dalla scuola materna, soggetti a forme di educazione forzata e pericolosa. Sottolinea che tali associazioni ritengono che ogni individuo sia libero di esprimere in età matura la propria identità sessuale ma che al contempo abbia il diritto a non essere sottoposto a un « lavaggio del cervello » nel corso dell'infanzia. Ritiene che queste forme di indottrinamento possano portare a delle aberrazioni e sottolinea che le proposte emendative del suo gruppo sono finalizzate a tutelare queste associazioni, affinché non siano penalizzate nella battaglia della « dittatura del *politically correct* ». Sottolinea quindi l'esigenza che nel provvedimento in discussione – nel momento in cui lo stesso mira a colpire delle condotte che sono già penalmente sanzionate, a sensibilizzare l'opinione pubblica istituendo la giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la

transfobia, e a promuovere iniziative per la prevenzione, il contrasto e la violenza per i motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere e per il sostegno delle vittime – non si escluda la tutela anche di realtà portatrici di una visione più tradizionale della famiglia rispetto a quella dei proponenti. A suo avviso, infatti, accanto alla istituzione della giornata nazionale di cui all'articolo 5 del testo unificato, si dovrebbe prendere coscienza anche della circostanza che nell'attuale società esiste l'eterofobia e che spesso chi rivendica il diritto alla famiglia tradizionale è discriminato ed aggredito con la medesima forza rivolta contro i soggetti che il provvedimento in discussione vuole tutelare. Sottolinea come in quest'ottica sia necessario l'equilibrio e paventa la possibilità concreta che in una frangia limitata della magistratura ci possa essere la volontà politica di applicare la legge nei confronti di alcuni cittadini in maniera ideologica. Ribadisce inoltre che l'ordinamento italiano prevede già una approfondita tutela penale nei confronti delle vittime di condotte che il provvedimento in esame vuole doppiamente punire. In proposito rileva che negli ultimi anni sono stati adottati numerosi provvedimenti definiti « svuota carceri » che, depenalizzando numerose condotte ritenute meno gravi, di fatto limitano la tutela dei cittadini. A suo avviso, in luogo dell'introduzione di pene ulteriori per condotte già sanzionate, sarebbe più efficace che il Parlamento si concentrasse per bloccare questa spirale di depenalizzazione che crea una sostanziale impunità diffusa. Ribadisce quindi, a nome del suo gruppo parlamentare, la totale insoddisfazione

circa il metodo adottato per la organizzazione dei lavori della Commissione e la totale contrarietà sia alla limitazione del numero delle proposte emendative da esaminare sia alla forzatura imposta dalla maggioranza di procedere con i lavori della Commissione prima che sia sciolto il nodo relativo alla composizione della stessa e che il Comitato per la legislazione, investito di una specifica questione, abbia espresso il proprio parere. Precisa quindi che gli interventi che il suo gruppo sta svolgendo non devono essere intesi come una tacita accettazione di tali forzature e auspica che torni il buon senso e che la parte più illuminata della maggioranza torni alla consapevolezza della realtà storica che il Paese sta attraversando e dei bisogni economici e sociali dei cittadini. A suo avviso infatti i cittadini vorrebbero che il Parlamento si impegnasse per semplificare e regolare le numerose misure che a seguito dell'emergenza derivante dalla diffusione del coronavirus il Governo ha applicato. Invita quindi la maggioranza a non rinchiudersi nel Palazzo, impegnando la Commissione a dibattiti su una norma di natura ideologica senza prestare attenzione al mondo reale, e pertanto mancando di rispetto alle sofferenze degli italiani. A suo avviso se la maggioranza non rimanderà una discussione come questa ad un altro momento, aumenterà il divario tra la stessa e il popolo.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 21.55.

ALLEGATO 1

Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere.

Testo unificato C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi.

PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

ART. 1.

Sopprimerlo.

- * **1. 1.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Sopprimerlo.

- * **1. 2.** Varchi, Maschio.

Sopprimerlo.

- * **1. 3.** Palmieri, Orsini, Squeri, Mandelli.

Sopprimerlo.

- * **1. 4.** Rospi.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

1. L'articolo 604-bis del codice penale è sostituito con il seguente:

Art. 604-bis.

(Istigazione a delinquere e atti discriminatori e violenti per motivi razziali, etnici, religiosi oppure fondati su convinzioni o

condizioni personali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso, o sull'orientamento sessuale)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito:

a) con la multa da 1.000 a 4.000 euro chi pubblicamente istiga in modo concretamente idoneo a commettere atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, o religiosi oppure fondati su convinzioni o condizioni personali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso, o sull'orientamento sessuale;

b) con la multa da 2.000 a 6.000 euro chi pubblicamente, istiga in modo concretamente idoneo a commettere violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, o religiosi, oppure fondati su convinzioni o condizioni personali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso, o sull'orientamento sessuale;

c) è vietata ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'istigazione alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, o religiosi, oppure fondati su convinzioni o condizioni personali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso o sull'orientamento sessuale.

Chi partecipa a tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, o presta assistenza alla loro attività, è punito, per il solo fatto della partecipazione o dell'assistenza, con la multa da 4.000 a 8.000

euro. Coloro che promuovono o dirigono tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi sono puniti, per ciò solo, con la multa da 5.000 a 10.000 euro.

- 1. 5.** Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

1. L'articolo 604-bis del codice penale è sostituito con il seguente:

Art. 604-bis.

(Propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, istigazione a delinquere e atti discriminatori e violenti per motivi razziali, etnici, religiosi oppure fondati su convinzioni o condizioni personali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso, sul genere o sull'orientamento sessuale)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito:

a) con la multa fino a 4.000 euro chi pubblicamente propaganda idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico;

b) con la reclusione fino ad un anno e sei mesi o con la multa fino a 6.000 euro chi pubblicamente istiga in modo concretamente idoneo a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, religiosi oppure fondati su convinzioni o condizioni personali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso, sul genere o sull'orientamento sessuale;

c) con la reclusione da sei mesi a due anni o con la multa da 2.000 a 6.000 euro chi pubblicamente istiga in modo concretamente idoneo a commettere violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, religiosi oppure fondati su convinzioni o condizioni personali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso,

sul genere o sull'orientamento sessuale. È vietata ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'istigazione alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, religiosi oppure fondati su convinzioni o condizioni personali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso, sul genere o sull'orientamento sessuale.

Chi partecipa a tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, o presta assistenza alla loro attività, e punito, per il solo fatto della partecipazione o dell'assistenza, con la reclusione da sei mesi a due anni o con la multa da 2.000 a 6.000. Coloro che promuovono o dirigono tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da uno a 3 anni o con la multa da 4.000 a 8.000.

- 1. 6.** Turri, Tateo, Potenti, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tomasi, Alessandro Pagano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche all'articolo 604-bis del codice penale)

1. All'articolo 604-bis del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, lettera a), dopo la parola: « religiosi » sono inserite le seguenti: « o fondati su caratteristiche fisiche o estetiche, sulle condizioni economiche, lavorative, sociali o sull'orientamento sessuale, politico o culturale, o sulle condizioni economiche, lavorative e sociali »;

b) al primo comma, lettera b), dopo la parola: « religiosi » sono inserite le seguenti: « o fondati su caratteristiche fisiche o estetiche, sulle condizioni economiche, lavorative, sociali o sull'orientamento sessuale, politico o culturale, o sulle condizioni economiche, lavorative e sociali »;

c) la rubrica è sostituita dalla seguente: Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica, nazionale, religiosa o fondata su caratteristiche fisiche o estetiche, sulle condizioni economiche, lavorative, sociali o sull'orientamento sessuale, politico o culturale, o sulle condizioni economiche, lavorative e sociali.

Conseguentemente:

2. Il Titolo della sezione I-bis del Libro Secondo del codice penale è sostituito dal seguente: « Dei delitti contro le discriminazioni ».

1. 7. Paolini, Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche all'articolo 61 del codice penale)

1. All'articolo 61, è aggiunto infine il seguente numero:

11-*octies*) l'aver commesso un delitto non colposo per motivi razziali, etnici o religiosi oppure manifestamente fondati su convinzioni o condizioni personali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso, o sull'orientamento sessuale.

2. Gli articoli: 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale sono abrogati.

1. 8. Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sopprimere le lettere a) e b).

1. 11. Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sopprimere le lettere a) e c).

1. 12. Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sopprimere le lettere a) e d).

*** 1. 13.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sopprimere le lettere a) e d).

*** 1. 17.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

**** 1. 18.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

**** 1. 19.** Palmieri, Orsini, Squeri, Mandelli, Casciello.

Al comma 1, lettere a), b) e c), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: Oppure fondati su convinzioni o condizioni personali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

Conseguentemente alla lettera d), sopprimere le parole da: fondate sul sesso fino alla fine del periodo.

1. 21. Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettere a), b) e c), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul

genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti*: oppure fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, nonché sulla disabilità fisica o psichica.

Conseguentemente, sostituire la lettera d) con la seguente: d) la rubrica è sostituita dalla seguente: « Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica, religiosa, di orientamento sessuale o identità di genere, nonché per motivi di disabilità fisica o psichica ».

1. 35. Bellucci, Varchi, Maschio, Lollobrigida.

Al comma 1, lettere a), b) e c), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: o fondati sull'odio ovvero disprezzo o comunque palese ostilità tesa concretamente a ledere l'incolumità, la dignità e il decoro delle persone che manifestino anche solo apparentemente, ancorché non apertamente, orientamenti omosessuali, bisessuali, eterosessuali se tali condotte siano poste in essere a motivo del loro orientamento sessuale e siano espressione di violenza o ostilità e non di pensiero verso l'orientamento sessuale e lo stile di vita in sé.

1. 20. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a) sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: oppure fondati sul sesso, sul genere o sull'orientamento sessuale.

*** 1. 37.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: oppure

fondati sul sesso, sul genere o sull'orientamento sessuale.

*** 1. 38.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: oppure fondati sul sesso o sul genere femminile.

*** 1. 39.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: oppure fondati sul sesso o sul genere femminile.

*** 1. 44.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: oppure fondati sul sesso o sul genere.

**** 1. 45.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: oppure fondati sul sesso o sul genere.

**** 1. 40.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere

con le seguenti: sul sesso o sull'orientamento sessuale.

1. 30. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* oppure fondati sul sesso.

* **1. 43.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* oppure fondati sul sesso.

* **1. 41.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* oppure fondati sul genere.

1. 42. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: sul sesso, sul genere,.

Conseguentemente, alla lettera d), sopprimere le parole: sul sesso, sul genere,.

1. 34. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: oppure fondati sul sesso.

Conseguentemente, al medesimo comma:

a) alla lettera b), sopprimere le parole: oppure fondati sul sesso;

b) alla lettera c), sopprimere le parole: oppure fondati sul sesso.

1. 23. Rospi.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: sul sesso,.

Conseguentemente, alla lettera d), sopprimere le parole: sul sesso,.

1. 32. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettere a), b), c) e d), sopprimere le parole: , sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

1. 29. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: , sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

1. 31. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettere a), b), c) e d), sostituire le parole: sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* , sul genere o sull'orientamento sessuale.

1. 28. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: , sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* , sul genere o sull'orientamento sessuale.

1. 36. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, ovunque ricorrano, sopprimere le parole: sul genere,.

*** 1. 9.** Vitiello.

Al comma 1, ovunque ricorrano, sopprimere le parole: sul genere,.

*** 1. 10.** Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Pittalis, Rossello, Siracusano, Zannettin.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: sul genere,.

Conseguentemente, alla lettera d), sopprimere le parole: sul genere,.

1. 33. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: o sull'identità di genere.

Conseguentemente:

a) al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: o sull'identità di genere,;

b) al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: o sull'identità di genere.

1. 22. Rospi.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: o sull'identità con le seguenti: e sull'identità.

1. 46. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettere a), b) e c) dopo le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere aggiungere le seguenti: oppure fondati sulla stazza, il peso, il modo di parlare e di comportarsi, le abitudini alimentari, la provenienza geografica, la carenza di cultura e di educazione, la carenza di igiene personale, la presenza di handicap evidenti, di menomazioni e di protesi, l'aspetto fisico e tratti

fisici caratterizzanti, quali calvizie e canizie.

1. 24. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettere a), b) e c), dopo le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere aggiungere le seguenti: oppure fondati sulla stazza, il peso, il modo di parlare e di comportarsi, le abitudini alimentari, la provenienza geografica, la carenza di cultura e di educazione, la carenza di igiene personale, la presenza di handicap evidenti, di menomazioni e di protesi, l'aspetto fisico e tratti fisici caratterizzanti,.

1. 27. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettere a), b) e c), dopo le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere aggiungere le seguenti: oppure fondati sulla stazza, il peso, il modo di parlare e di comportarsi, le abitudini alimentari, provenienza geografica, la carenza di cultura e di educazione, l'aspetto fisico e tratti fisici caratterizzanti, quali calvizie e canizie.

1. 26. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettere a), b) e c), dopo le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere aggiungere le seguenti: oppure fondati sulla stazza, le abitudini alimentari, la provenienza geografica, la carenza di cultura e di educazione, la carenza di igiene personale, la presenza di handicap evidenti, di menomazioni e di

protesi, l'aspetto fisico e tratti fisici caratterizzanti, quali calvizie e canizie.

- 1. 25.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , stazza, peso, modo di parlare e di comportarsi, abitudini alimentari, provenienza geografica, carenza di cultura e di educazione, carenza di igiene personale, presenza di *handicap* evidenti, menomazioni e protesi, aspetto fisico e tratti fisici caratterizzanti, quali calvizie e canizie.

- 1. 119.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , stazza, peso, modo di parlare e di comportarsi, abitudini alimentari, provenienza geografica, carenza di cultura e di educazione, carenza di igiene personale, presenza di *handicap* evidenti, menomazioni e protesi, aspetto fisico e tratti fisici caratterizzanti.

- 1. 120.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , peso, modo di parlare e di comportarsi, abitudini alimentari, provenienza geografica, carenza di cultura e di educazione, carenza di igiene personale, presenza di *handicap* evidenti, menomazioni e protesi, aspetto fisico e tratti fisici caratterizzanti, quali calvizie e canizie.

- 1. 121.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , peso, stazza,

abitudini alimentari, provenienza geografica, carenza di cultura e di educazione, carenza di igiene personale, presenza di *handicap* evidenti, menomazioni e protesi, aspetto fisico e tratti fisici caratterizzanti, quali calvizie e canizie.

- 1. 122.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , stazza, peso, modo di parlare e di comportarsi, abitudini alimentari, provenienza geografica, carenza di cultura e di educazione, presenza di *handicap* evidenti, menomazioni e protesi, aspetto fisico e tratti fisici caratterizzanti, quali calvizie e canizie.

- 1. 123.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: stazza, peso, modo di parlare e di comportarsi, abitudini alimentari, provenienza geografica, aspetto fisico e tratti fisici caratterizzanti, quali calvizie e canizie.

- 1. 125.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine le seguenti parole: , stazza, peso,.

- 1. 124.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1 lettera a), aggiungere in fine, le seguenti parole: se idonei a costituire una minaccia per l'ordine pubblico.

- 1. 104.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza

penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi formativi professionali comunque denominati, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 68. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 64. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario in istituti o enti che hanno domandato o ottenuto la parità, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 65. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari, ferma restando la eventuale rilevanza

della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 66. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari promossi da istituti o enti che abbiano chiesto o ottenuto un riconoscimento legale, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 67. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito attività di docenza o insegnamento comunque denominate, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 69. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di comunicazioni destinate al pubblico, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 81. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente

Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività convegnistiche comunque denominate e di ogni livello, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 80. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura istituzionale, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 79. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura politica, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 77. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura partitica, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 78. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla

presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto in un contesto aziendale o professionale, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 76. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni inerenti la condivisione di percorsi aventi natura religiosa, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 75. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività redazionali o editoriali di qualunque tipologie, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 118. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di comunicazioni destinate alla stampa, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 117. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra appartenenti a una stessa opera sociale, ONLUS o realtà *no profit*, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 74. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra appartenenti a una stessa comunità, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 73. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra associati di una medesima associazione, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 72. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni parentali,

ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 70. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni familiari, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 71. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a) dopo le parole: al primo comma, lettera a) « oppure fondati sul sesso, sul genere sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere » *aggiungere il seguente periodo:* Nei casi di cui alla presente lettera l'azione penale può essere iniziata unicamente a seguito del mancato accordo in sede di negoziazione assistita di cui al Capo II del decreto-legge n. 132 del 2014 convertito in legge n. 162 del 2014, che deve essere proposto entro 60 giorni dal fatto;

1. 63. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) dopo le parole: al primo comma, lettera a) « oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere » *aggiungere il seguente periodo:* Nei casi di cui alla presente lettera l'azione penale può essere iniziata unicamente a seguito del mancato accordo in sede di negoziazione assistita di cui al Capo II del decreto-legge n. 132 del 2014 convertito in legge n. 162 del 2014, che deve essere proposto entro 50 giorni dal fatto;

1. 62. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) dopo le parole: al primo comma, lettera a) « oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere » *aggiungere il seguente periodo:* Nei casi di cui alla presente lettera l'azione penale può essere iniziata unicamente a seguito del mancato accordo in sede di negoziazione assistita di cui al Capo II decreto-legge n. 132 del 2014 convertito in legge n. 162 del 2014, che deve essere proposto entro 40 giorni dal fatto;

1. 61. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) dopo le parole: al primo comma, lettera a) « oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere » *aggiungere il seguente periodo:* Nei casi di cui alla presente lettera l'azione penale può essere iniziata unicamente a seguito del mancato accordo in sede di negoziazione assistita di cui al Capo II decreto-legge n. 132 del 2014 convertito in legge n. 162 del 2014, che deve essere proposto entro 30 giorni dal fatto;

1. 53. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) dopo le parole: al primo comma, lettera a) « oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere » *aggiungere il seguente periodo:* Nei casi di cui alla presente lettera l'azione penale può essere iniziata unicamente a seguito del mancato accordo in sede di negoziazione assistita di cui al Capo II decreto-legge n. 132 del 2014 convertito in legge n. 162 del 2014, deve essere proposto entro 20 giorni dal fatto;

1. 52. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) dopo le parole: al primo comma, lettera a) « oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere » *aggiungere il seguente periodo:* Nei casi di cui alla

presente lettera l'azione penale può essere iniziata unicamente a seguito del mancato accordo in sede di negoziazione assistita di cui al Capo II decreto-legge n. 132 del 2014 convertito in legge n. 162 del 2014, che deve essere proposto entro 10 giorni dal fatto;

1. 51. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario;

1. 92. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo:

Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario in istituti o enti che hanno domandato o ottenuto la parità;

1. 93. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo:

Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi universitari;

1. 94. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo:

Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi universitari promossi da istituti o enti che abbiano chiesto o ottenuto un riconoscimento legale;

1. 95. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo:

Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi formativi professionali comunque denominati.

1. 96. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo:

Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione della famiglia;

1. 97. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo:

Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il

gruppo operano con finalità di promozione della solidarietà sociale;

1. 98. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo:

Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione del principio di sussidiarietà.

1. 99. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo:

Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione culturale;

1. 100. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo:

Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità religiose;

1. 101. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo:

Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione alla partecipazione politica;

1. 102. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione di iniziative editoriali;

1. 103. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione o per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi;

1. 126. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 5 anni;

1. 127. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 34 mesi;

1. 128. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 26 mesi;

1. 129. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 24 mesi;

1. 130. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 18 mesi;

1. 131. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 14 mesi;

1. 132. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 10 mesi;

1. 133. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi;

1. 134. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 36 mesi;

1. 135. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 30 mesi.

1. 136. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 24 mesi.

1. 137. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 18 mesi.

1. 138. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 12 mesi.

1. 139. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla precedente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 6 mesi.

1. 140. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo:

Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale può essere avviata solo a seguito di querela ai sensi dell'articolo 120 c.p. da parte della persona offesa dal reato, che potrà essere proposta entro 90 giorni dalla notizia del fatto;

1. 110. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo:

Nei casi di cui alla presente lettera l'azione penale può essere avviata solo a seguito di querela ai sensi dell'articolo 120 c.p. da parte della persona offesa dal reato, che potrà essere proposta entro 70 giorni dalla notizia del fatto;

1. 109. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo:

Nei casi di cui alla presente lettera l'azione penale può essere avviata solo a seguito di querela ai sensi dell'articolo 120 c.p. da parte della persona offesa dal reato, che potrà essere proposta entro 60 giorni dalla notizia del fatto;

1. 108. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo:

Nei casi di cui alla presente lettera l'azione penale può essere avviata solo

a seguito di querela ai sensi dell'articolo 120 c.p. da parte della persona offesa dal reato, che potrà essere proposta entro 50 giorni dalla notizia del fatto;.

1. 107. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo:

Nei casi di cui alla presente lettera l'azione penale può essere avviata solo a seguito di querela ai sensi dell'articolo 120 c.p. da parte della persona offesa dal reato, che potrà essere proposta entro 40 giorni dalla notizia del fatto;.

1. 106. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo:

Nei casi di cui alla presente lettera l'azione penale può essere avviata solo a seguito di querela ai sensi dell'articolo 120 c.p. da parte della persona offesa dal reato, che potrà essere proposta entro 30 giorni dalla notizia del fatto;.

1. 105. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) dopo le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere aggiungere il seguente periodo:

Nel caso di violazioni di cui alla presente lettera fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'azione penale può essere avviata solo a seguito di proposizione di querela ai sensi dell'articolo 120 del codice penale.

1. 85. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo:

Nel caso di violazioni di cui alla presente lettera fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'i-

dentità di genere l'azione penale può essere avviata solo a seguito dell'esperimento del procedimento di mediazione di cui al decreto legislativo 4 marzo 2020, n. 28 e ss.mm.ii, che deve essere avviato entro 60 gg dal fatto;.

1. 116. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo:

Nel caso di violazioni del presente articolo per ipotesi di cui alla lettera a) fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'azione penale può essere avviata solo a seguito dell'esperimento del procedimento di mediazione di cui al decreto legislativo 4 marzo 2020, n. 28 e ss.mm.ii, che deve essere avviato entro 50 giorni dal fatto;.

1. 115. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo:

Nel caso di violazioni del presente articolo per ipotesi di cui alla lettera a) fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'azione penale può essere avviata solo a seguito dell'esperimento del procedimento di mediazione di cui al decreto legislativo 4 marzo 2020, n. 28 e ss.mm.ii, che deve essere avviato entro 40 gg dal fatto;.

1. 114. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo:

Nel caso di violazioni del presente articolo per ipotesi di cui lettera a) fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'azione penale può essere avviata solo a seguito dell'esperimento del procedimento di mediazione di cui al decreto legislativo 4 marzo 2020, n. 28 e ss.mm.ii, che deve essere avviato entro 30 gg dal fatto;.

1. 113. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo:

Nel caso di violazioni del presente articolo per ipotesi di cui lettera a) fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'azione penale può essere avviata solo a seguito dell'esperimento del procedimento di mediazione di cui al decreto legislativo 4 marzo 2020, n. 28 e ss.mm.ii, che deve essere avviato entro 20 gg dal fatto;

1. 112. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo:

Nel caso di violazioni del presente articolo per ipotesi di cui lettera a) fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'azione penale può essere avviata solo a seguito dell'esperimento del procedimento di mediazione di cui al decreto legislativo 4 marzo 2020, n. 28 e ss.mm.ii, che deve essere avviato entro 10 gg dal fatto;

1. 111. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sopprimere le lettere b) e c).

1. 14. Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sopprimere le lettere b) e d).

Conseguentemente, sopprimere la lettera d).

*** 1. 15.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sopprimere le lettere b) e d).

Conseguentemente, sopprimere la lettera d).

*** 1. 141.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

**** 1. 142.** Palmieri, Orsini, Squeri, Mandelli, Casciello.

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

**** 1. 143.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera b) sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: oppure fondati sul sesso, sul genere o sull'orientamento sessuale;

*** 1. 148.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b) sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: oppure fondati sul sesso, sul genere o sull'orientamento sessuale;

*** 1. 150.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera b) sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: oppure fondati sul sesso o sul genere femminili;

**** 1. 151.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b) sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'i-

dentità di genere *con le seguenti*: oppure fondati sul sesso o sul genere femminili;

**** 1. 156.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b) sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti*: oppure fondati sul sesso o sul genere;

*** 1. 152.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera b) sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti*: oppure fondati sul sesso o sul genere;

*** 1. 157.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b) sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti*: oppure fondati sul genere;

1. 149. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti*: oppure fondati sul sesso.

*** 1. 153.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'i-

dentità di genere *con le seguenti*: oppure fondati sul sesso.

*** 1. 154.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti*: oppure fondati sul sesso.

*** 1. 158.** Maschio, Varchi.

Al comma 1 lettera b), sopprimere le parole: sul sesso, sul genere,.

Conseguentemente, alla lettera d), sopprimere le parole: sul sesso, sul genere,.

1. 146. Varchi, Maschio.

Al comma 1 lettera b), sopprimere le parole: sul sesso,.

Conseguentemente, alla lettera d), sopprimere le parole: sul sesso,.

1. 144. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b) sopprimere le parole: , sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

1. 155. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: , sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti*: , sul genere o sull'orientamento sessuale.

1. 147. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: sul genere,.

Conseguentemente, alla lettera d), sopprimere le parole: sul genere,.

1. 145. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: o sull'identità con le seguenti: e sull'identità.

1. 159. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: Nel caso di violazioni del presente articolo per ipotesi di cui alla lettera a) fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'azione penale può essere avviata solo a seguito dell'esperimento del procedimento di mediazione di cui al decreto legislativo 4 marzo 2020, n. 28 e ss.mm.ii, che deve essere avviato entro 60 giorni dal fatto.

1. 201. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: Nel caso di violazioni del presente articolo per ipotesi di cui alla lettera a) fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'azione penale può essere avviata solo a seguito dell'esperimento del procedimento di mediazione di cui al decreto legislativo 4 marzo 2020, n. 28 e ss.mm.ii, che deve essere avviato entro 50 giorni dal fatto.

1. 200. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: Nel caso di violazioni del presente articolo per ipotesi di cui alla lettera a) fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'azione penale può essere avviata solo a seguito dell'esperimento del procedimento di mediazione di cui al decreto

legislativo 4 marzo 2020, n. 28 e ss.mm.ii, che deve essere avviato entro 40 giorni dal fatto.

1. 199. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: Nel caso di violazioni del presente articolo per ipotesi di cui alla lettera a) fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'azione penale può essere avviata solo a seguito dell'esperimento del procedimento di mediazione di cui al decreto legislativo 4 marzo 2020, n. 28 e ss.mm.ii, che deve essere avviato entro 30 giorni dal fatto.

1. 198. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: al primo comma, lettera b) « oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere » aggiungere il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera l'azione penale può essere iniziata unicamente a seguito del mancato accordo in sede di negoziazione assistita di cui al capo II decreto-legge n. 132/2014 convertito in legge n. 162/2014, che deve essere avviato entro 60 giorni dal fatto.

1. 177. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: al primo comma, lettera b) « oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere » aggiungere il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera l'azione penale può essere iniziata unicamente a seguito del mancato accordo in sede di negoziazione assistita di cui al capo II decreto-legge n. 132/2014 convertito in legge n. 162/2014, che deve essere avviato entro 50 giorni dal fatto.

1. 176. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: al primo comma, lettera b) «oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere» aggiungere il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera l'azione penale può essere iniziata unicamente a seguito del mancato accordo in sede di negoziazione assistita di cui al capo II decreto-legge n. 132/2014 convertito in legge n. 162/2014, che deve essere avviato entro 40 giorni dal fatto.

1. 175. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: al primo comma, lettera b) «oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere» aggiungere il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera l'azione penale può essere iniziata unicamente a seguito del mancato accordo in sede di negoziazione assistita di cui al capo II decreto-legge n. 132/2014 convertito in legge n. 162/2014, che deve essere avviato entro 30 giorni dal fatto.

1. 174. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere aggiungere il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera l'azione penale può essere iniziata unicamente a seguito del mancato accordo in sede di negoziazione assistita di cui al capo II decreto-legge n. 132/2014 convertito in legge n. 162/2014, deve essere avviato entro 20 giorni dal fatto.

1. 161. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere aggiungere il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera l'azione penale può essere iniziata unicamente a

seguito del mancato accordo in sede di negoziazione assistita di cui al capo II decreto-legge n. 132/2014 convertito in legge n. 162/2014, che deve essere avviato entro 10 giorni dal fatto.

1. 160. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario.

1. 178. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario in istituti o enti che hanno domandato o ottenuto la parità.

1. 179. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi universitari promossi da istituti o enti che abbiano chiesto o ottenuto un riconoscimento legale.

1. 181. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione

da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi universitari.

1. 180. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi formativi professionali comunque denominati.

1. 182. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione della famiglia.

1. 183. Maschio.

Al comma 1, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione della solidarietà sociale.

1. 184. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movi-

mento o il gruppo operano con finalità di promozione del principio di sussidiarietà.

1. 185. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione culturale.

1. 186. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità religiose.

1. 187. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione alla partecipazione politica.

1. 188. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione di iniziative editoriali.

1. 189. Maschio, Varchi.

Al comma 1 lettera b) aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza

penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 202. Alessandro Pagano.

Al comma 1 lettera b) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario in istituti o enti che hanno domandato o ottenuto la parità, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 203. Alessandro Pagano.

Al comma 1 lettera b) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 204. Alessandro Pagano.

Al comma 1 lettera b) aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari promossi da istituti o enti che abbiano chiesto o ottenuto un riconoscimento legale, ferma restando la eventuale rilevanza

della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 205. Alessandro Pagano.

Al comma 1 lettera b) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi formativi professionali comunque denominati, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose;.

1. 206. Alessandro Pagano.

Al comma 1 lettera b) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito attività di docenza o insegnamento comunque denominate, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 207. Alessandro Pagano.

Al comma 1 lettera b) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni parentali, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 208. Alessandro Pagano.

Al comma 1 lettera b) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la rela-

tiva azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni familiari, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 209. Alessandro Pagano.

Al comma 1 lettera b) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra associati di una medesima associazione, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 210. Alessandro Pagano.

Al comma 1 lettera b) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra appartenenti a una stessa comunità, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 211. Alessandro Pagano.

Al comma 1 lettera b) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra appartenenti a una stessa opera sociale, ONLUS o realtà *no profit*, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 212. Alessandro Pagano.

Al comma 1 lettera b) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni inerenti la condivisione di percorsi aventi natura religiosa, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 213. Alessandro Pagano.

Al comma 1 lettera b) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto in un contesto aziendale o professionale, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 214. Alessandro Pagano.

Al comma 1 lettera b) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura politica, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 215. Alessandro Pagano.

Al comma 1 lettera b) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura partitica, ferma restando la eventuale

rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 216. Alessandro Pagano.

Al comma 1 lettera b) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura istituzionale, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 217. Alessandro Pagano.

Al comma 1 lettera b) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività convenzionate comunque denominate e di ogni livello, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 218. Alessandro Pagano.

Al comma 1 lettera b) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di comunicazioni destinate al pubblico, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 219. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di comunicazioni de-

stinate alla stampa, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 220. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività redazionali o editoriali di qualunque tipologia, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 221. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera l'azione penale può essere avviata solo a seguito di querela ai sensi dell'articolo 120 c.p. da parte della persona offesa dal reato, che potrà essere proposta entro 90 giorni dalla notizia del fatto.

1. 195. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera l'azione penale può essere avviata solo a seguito di querela ai sensi dell'articolo 120 c.p. da parte della persona offesa dal reato, che potrà essere proposta entro 70 giorni dalla notizia del fatto.

1. 194. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera l'azione penale può essere avviata solo a seguito di querela ai sensi dell'articolo 120 c.p. da parte della persona offesa dal reato, che potrà essere proposta entro 60 giorni dalla notizia del fatto.

1. 193. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera l'azione penale può essere avviata solo a seguito di querela ai sensi dell'articolo 120 c.p. da parte della persona offesa dal reato, che potrà essere proposta entro 50 giorni dalla notizia del fatto.

1. 192. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera l'azione penale può essere avviata solo a seguito di querela ai sensi dell'articolo 120 c.p. da parte della persona offesa dal reato, che potrà essere proposta entro 40 giorni dalla notizia del fatto.

1. 191. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera l'azione penale può essere avviata solo a seguito di querela ai sensi dell'articolo 120 c.p. da parte della persona offesa dal reato, che potrà essere proposta entro 30 giorni dalla notizia del fatto.

1. 190. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Non costituiscono discriminazione, né istigazione alla discriminazione, la libera espressione e manifestazione di convincimenti od opinioni riconducibili al pluralismo delle idee, purché non istighino all'odio o alla violenza, né le condotte conformi al diritto vigente.

1. 222. Turri, Paolini, Alessandro Pagano, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di inca-

richi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi.

1. 231. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 36 mesi.

1. 232. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 30 mesi.

1. 233. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 24 mesi.

1. 234. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 18 mesi.

1. 237. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 12 mesi.

1. 236. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 6 mesi.

1. 235. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione o per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi.

1. 223. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 5 anni;

1. 224. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 34 mesi;

1. 225. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 26 mesi;

1. 226. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 24 mesi;

1. 227. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 18 mesi;

1. 228. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 14 mesi;

1. 229. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 10 mesi.

1. 230. Maschio, Varchi.

Al comma 1, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

b-bis) al primo comma è aggiunta la lettera c): è punito dai due ai sei anni chi in qualsiasi modo applica pratiche di *theyby* nei confronti di minori di anni 18. La pena è aumentata se il minore ha meno di anni 10.

1. 352. Montaruli, Varchi, Maschio.

Dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente: « Le violazioni di cui al primo comma lettere a) e b), fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere sono escluse se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni inerenti la condivisione di percorsi aventi natura religiosa, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose; ».

1. 49. Alessandro Pagano.

Dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente: « Le violazioni di cui al primo comma lettere a) e b) fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere sono escluse se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni parentali, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose; ».

1. 60. Alessandro Pagano.

Dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente: « Le violazioni di cui al primo comma lettere a) e b) fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere sono escluse

se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni familiari, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose; ».

1. 47. Alessandro Pagano.

Dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente: « Le violazioni di cui al primo comma lettere a) e b) fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere sono escluse se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose; ».

1. 56. Alessandro Pagano.

Dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente: « Le violazioni di cui al primo comma lettere a) e b) fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere sono escluse se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari promossi da istituti o enti che abbiano chiesto o ottenuto un riconoscimento legale, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose; ».

1. 57. Alessandro Pagano.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

« Le violazioni di cui al primo comma, lettere a) e b) fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere sono escluse se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e

secondario, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose ».

1. 54. Alessandro Pagano.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

« Le violazioni di cui al primo comma, lettere *a)* e *b)* fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere sono escluse se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario in istituti o enti che hanno domandato o ottenuto la parità, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose ».

1. 55. Alessandro Pagano.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

« Le violazioni di cui al primo comma, le lettere *a)* e *b)*, fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'azione penale sono escluse se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi formativi professionali comunque denominati, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose ».

1. 58. Alessandro Pagano.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

« Le violazioni di cui al primo comma, lettere *a)* e *b)*, fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o

sull'identità di genere sono escluse se il fatto è avvenuto nell'ambito attività di docenza o insegnamento comunque denominate, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose ».

1. 59. Alessandro Pagano.

Al comma 1, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

« Le violazioni di cui al primo comma, lettere *a)* e *b)* fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere sono escluse se il fatto è avvenuto in un contesto aziendale o professionale, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose ».

1. 50. Alessandro Pagano.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

« Le violazioni di cui al primo comma, lettere *a)* e *b)*, fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere sono escluse se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra associati di una medesima associazione, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose ».

1. 48. Alessandro Pagano.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

« Nel caso di violazioni di cui al primo comma, lettere *a)* e *b)*, fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento ses-

suale o sull'identità di genere l'azione penale può essere avviata solo a seguito di proposizione di querela ai sensi dell'articolo 120 del codice penale, che potrà essere proposta entro 30 giorni dalla notizia del fatto».

1. 84. Alessandro Pagano.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

«Nel caso di violazioni di cui al primo comma, lettere *a)* e *b)*, fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'azione penale può essere avviata solo a seguito di proposizione di querela ai sensi dell'articolo 120 del codice penale, che potrà essere proposta entro 20 giorni dalla notizia del fatto».

1. 83. Alessandro Pagano.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

«Nel caso di violazioni di cui al primo comma, lettere *a)* e *b)*, fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'azione penale può essere avviata solo a seguito di proposizione di querela ai sensi dell'articolo 120 del codice penale, che potrà essere proposta entro 15 giorni dalla notizia del fatto».

1. 82. Alessandro Pagano.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

«Nel caso di violazioni di cui al primo comma, lettere *a)* e *b)*, fondate sul

sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'azione penale può essere avviata solo a seguito del mancato raggiungimento di un accordo a seguito di un procedimento di mediazione di cui al decreto legislativo 4 marzo 2020, n. 28 e successive modificazioni e integrazioni, che deve essere avviato entro 60 giorni dal fatto».

1. 91. Alessandro Pagano.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

«Nel caso di violazioni di cui al primo comma, lettere *a)* e *b)*, fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'azione penale può essere avviata solo a seguito del mancato raggiungimento di un accordo a seguito di un procedimento di mediazione di cui al decreto legislativo 4 marzo 2020, n. 28 e successive modificazioni e integrazioni, che deve essere avviato entro 40 giorni dal fatto».

1. 90. Alessandro Pagano.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

«Nel caso di violazioni di cui al primo comma, lettere *a)* e *b)*, fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'azione penale può essere avviata solo a seguito del mancato raggiungimento di un accordo a seguito di un procedimento di mediazione di cui al decreto legislativo 4 marzo 2020, n. 28 e successive modificazioni e integrazioni, che deve essere avviato entro 10 giorni dal fatto».

1. 89. Alessandro Pagano.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

« Nel caso di violazioni di cui al primo comma, lettere *a)* e *b)*, fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'azione penale può essere avviata solo a seguito del mancato raggiungimento di un accordo a seguito di negoziazione assistita di cui al Capo II del decreto-legge n. 132 del 2014 convertito in legge n. 162 del 2014, che deve essere avviato entro 50 giorni dal fatto ».

1. 88. Alessandro Pagano.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

« Nel caso di violazioni di cui al primo comma, lettere *a)* e *b)*, fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'azione penale può essere avviata solo a seguito del mancato raggiungimento di un accordo a seguito di negoziazione assistita di cui al Capo II del decreto-legge n. 132 del 2014 convertito in legge n. 162 del 2014, che deve essere avviato entro 20 giorni dal fatto ».

1. 87. Alessandro Pagano.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

« Nel caso di violazioni di cui al primo comma, lettere *a)* e *b)*, fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'azione penale può essere avviata solo a seguito del mancato raggiungimento di un accordo a seguito di negoziazione assistita di cui al Capo II del decreto-legge n. 132 del 2014

convertito in legge n. 162 del 2014, che deve essere avviato entro 10 giorni dal fatto ».

1. 86. Alessandro Pagano.

Al comma 1, sopprimere le lettere c) e d).

* **1. 16.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sopprimere le lettere c) e d).

* **1. 238.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

** **1. 239.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

** **1. 240.** Palmieri, Orsini, Squeri, Mandelli, Casciello.

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: oppure fondati sul sesso, sul genere o sull'orientamento sessuale.

1. 274. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: oppure fondati sul sesso, o sul genere femminile.

1. 271. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* oppure fondati sul sesso o sul genere.

1. 269. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* oppure fondati sul sesso.

1. 272. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* oppure fondati sul genere.

1. 273. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: sul sesso, sul genere,.

Conseguentemente, alla lettera d), sopprimere le parole: sul sesso, sul genere,.

1. 265. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: sul sesso,.

Conseguentemente, alla lettera d), sopprimere le parole: sul sesso,.

1. 266. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: , sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

1. 241. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera c) sostituire le parole: , sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* , sul genere o sull'orientamento sessuale.

1. 270. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: sul genere,.

Conseguentemente, alla lettera d), sopprimere le parole: sul genere,.

1. 267. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: o sull'identità *con le seguenti:* e sull'identità.

1. 268. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione di iniziative editoriali;.

1. 275. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione alla partecipazione politica;.

1. 276. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità religiose;

1. 277. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione culturale;

1. 278. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione del principio di sussidiarietà;

1. 279. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione della solidarietà sociale;

1. 280. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con

l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione della famiglia;

1. 281. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi formativi professionali comunque denominati;

1. 282. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi universitari promossi da istituti o enti che abbiano chiesto o ottenuto un riconoscimento legale.

1. 283. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario.

*** 1. 286.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associa-

zione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario.

*** 1. 304.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario in istituti o enti che hanno domandato o ottenuto la parità.

**** 1. 285.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario in istituti o enti che hanno domandato o ottenuto la parità.

**** 1. 305.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi universitari;

*** 1. 284.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Re-

pubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi universitari;

*** 1. 247.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione o per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi.

1. 330. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 5 anni.

1. 329. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 4 anni.

1. 243. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 36 mesi.

1. 244. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in

organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 34 mesi.

1. 328. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 26 mesi.

1. 327. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 24 mesi.

1. 326. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 18 mesi.

1. 325. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 16 mesi.

1. 245. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo resta esclusa ogni ri-

levanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 14 mesi.

1. 324. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 12 mesi.

1. 246. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 10 mesi.

1. 323. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 8 mesi.

1. 242. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per la partecipazione in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, qualora detta partecipazione avvenga da meno di 6 mesi.

1. 248. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al

precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi.

1. 322. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 36 mesi;.

1. 321. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 34 mesi.

1. 249. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 30 mesi;.

1. 320. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 28 mesi.

1. 250. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui al

precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 24 mesi;.

1. 319. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 22 mesi.

1. 251. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 18 mesi;.

1. 318. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 14 mesi;.

1. 262. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 12 mesi;.

1. 317. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 10 mesi;.

1. 263. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazione associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 6 mesi;.

1. 316. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera c) dopo le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, *aggiungere il seguente periodo:* Nei casi di cui al precedente periodo l'azione penale può essere iniziata unicamente a seguito del mancato accordo in sede di negoziazione assistita di cui al capo II del decreto-legge n. 132 del 2014 convertito in legge n. 162 del 2014, che deve essere proposto entro 60 giorni dal fatto.

1. 287. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c) dopo le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, *aggiungere il seguente periodo:* Nei casi di cui al precedente periodo l'azione penale può essere iniziata unicamente a seguito del mancato accordo in sede di negoziazione assistita di cui al capo II del decreto-legge n. 132 del 2014 convertito in legge n. 162 del 2014, che deve essere proposto entro 50 giorni dal fatto.

1. 288. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c) dopo le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sul-

l'orientamento sessuale o sull'identità di genere, *aggiungere il seguente periodo:* Nei casi di cui al precedente periodo l'azione penale può essere iniziata unicamente a seguito del mancato accordo in sede di negoziazione assistita di cui al capo II del decreto-legge n. 132 del 2014 convertito in legge n. 162 del 2014, che deve essere proposto entro 40 giorni dal fatto.

1. 289. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c) dopo le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, *aggiungere il seguente periodo:* Nei casi di cui al precedente periodo l'azione penale può essere iniziata unicamente a seguito del mancato accordo in sede di negoziazione assistita di cui al capo II del decreto-legge n. 132 del 2014 convertito in legge n. 162 del 2014, che deve essere proposto entro 30 giorni dal fatto

1. 290. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, *aggiungere il seguente periodo:* Nei casi di cui al precedente periodo l'azione penale può essere iniziata unicamente a seguito del mancato accordo in sede di negoziazione assistita di cui al capo II del decreto-legge n. 132 del 2014 convertito in legge n. 162 del 2014, deve essere proposto entro 20 giorni dal fatto.

1. 291. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, *aggiungere il seguente periodo:* Nei casi di cui al precedente periodo l'azione penale può essere iniziata unicamente a seguito del mancato accordo in sede di negoziazione assistita di cui al capo II del decreto-legge n. 132 del 2014 convertito in

legge n. 162 del 2014, che deve essere proposto entro 10 giorni dal fatto.

1. 292. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo l'azione penale può essere avviata solo a seguito di querela ai sensi dell'articolo 120 del codice penale da parte della persona offesa dal reato, che potrà essere proposta entro 90 giorni dalla notizia del fatto.

1. 298. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo l'azione penale può essere avviata solo a seguito di querela ai sensi dell'articolo 120 del codice penale da parte della persona offesa dal reato, che potrà essere proposta entro 70 giorni dalla notizia del fatto.

1. 299. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo l'azione penale può essere avviata solo a seguito di querela ai sensi dell'articolo 120 del codice penale da parte della persona offesa dal reato, che potrà essere proposta entro 60 giorni dalla notizia del fatto.

1. 300. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo l'azione penale può essere avviata solo a seguito di querela ai sensi dell'articolo 120 del codice penale da parte della persona offesa dal reato, che potrà essere proposta entro 50 giorni dalla notizia del fatto.

1. 301. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo l'azione penale può essere avviata solo a seguito di querela ai sensi dell'articolo 120 del codice penale da parte della persona offesa dal reato, che potrà essere proposta entro 40 giorni dalla notizia del fatto.

1. 302. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo l'azione penale può essere avviata solo a seguito di querela ai sensi dell'articolo 120 c.p. da parte della persona offesa dal reato, che potrà essere proposta entro 30 giorni dalla notizia del fatto.

1. 303. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nei casi di cui alla presente comma è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione di iniziative editoriali. ».

1. 315. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nei casi di cui al presente comma è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi universitari promossi da istituti o enti che abbiano chiesto o ottenuto un riconoscimento legale. ».

1. 307. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nei casi di cui al presente comma è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi universitari. ».

1. 306. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nei casi di cui al presente comma è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi formativi professionali comunque denominati. ».

1. 308. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nei casi di cui al presente comma è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione della famiglia. ».

1. 309. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nei casi di cui al presente comma è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il

gruppo operano con finalità di promozione della solidarietà sociale. ».

1. 310. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nei casi di cui al presente comma è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione del principio di sussidiarietà. ».

1. 311. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nei casi di cui al presente comma è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione culturale; ».

1. 312. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c) aggiungere, in fine, il seguente periodo: ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nei casi di cui alla presente comma è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità religiose; ».

1. 313. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c) aggiungere, in fine, il seguente periodo: ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nei casi di cui alla presente comma è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il

gruppo operano con finalità di promozione alla partecipazione politica; ».

1. 314. Alessandro Pagano.

Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

c-bis) è aggiunto in fine il seguente comma: « I reati di cui al presente articolo sono perseguibili a querela di parte presentata entro 15 giorni dall'accadimento del fatto ».

1. 353. Rospi.

Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

c-bis) dopo il secondo comma è aggiunto il seguente: « la condotta è discriminatoria ed integra il reato di cui ai precedenti con a solo quando si fonda proprio sulla qualità personale del soggetto, e non invece, sui suoi comportamenti. ».

1. 350. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

c-bis) dopo il secondo comma è aggiunto il seguente: « in ogni caso non integra il reato la condotta fondata sul mero sentimento di generica antipatia, insofferenza o rifiuto riconducibile a motivazioni eventualmente anche attinenti alla razza, alla nazionalità, alla religione, al sesso o all'identità di genere. ».

1. 351. Montaruli, Maschio, Varchi.

Al comma 1 sopprimere la lettera d).

*** 1. 331.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1 sopprimere la lettera d).

*** 1. 332.** Montaruli, Maschio, Varchi.

Al comma 1, sostituire la lettera d), con la seguente:

d) la rubrica è sostituita dalla seguente: « Propaganda, istigazione a delinquere e atti discriminatori e violenti per motivi di discriminazione razziale, etnica, religiosa, di orientamento sessuale o identità di genere ».

1. 336. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

d) la rubrica è sostituita dalla seguente: « Propaganda, istigazione a delinquere e atti discriminatori o violenti per motivi di discriminazione razziale, etnica, religiosa, di orientamento sessuale e identità di genere ».

1. 338. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

d) la rubrica è sostituita dalla seguente: « Propaganda, istigazione a delinquere e atti discriminatori o violenti per motivi di discriminazione razziale, etnica, religiosa, di orientamento sessuale o identità di genere ».

1. 337. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

d) la rubrica è sostituita dalla seguente: « Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica, religiosa, di orientamento sessuale e identità di genere ».

1. 335. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera d) sostituire le parole: di idee fondate sulla superiorità o

sull'odio razziale o etnico *con le seguenti*: della superiorità o l'odio razziale o etnico.

1. 340. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole: sulla superiorità o.

1. 333. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: superiorità o sull'odio *con le seguenti:* superiorità e sull'odio.

1. 343. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole: istigazione a delinquere e,.

1. 334. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: o fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* o fondati sull'odio ovvero disprezzo o comunque palese ostilità tesa concretamente a ledere l'incolumità, la dignità e il decoro delle persone che manifestino anche solo apparentemente, ancorché non apertamente, orientamenti omosessuali, bisessuali, eterosessuali se tali condotte siano poste in essere a motivo del loro orientamento sessuale e siano espressione di violenza o ostilità e non di pensiero verso l'orientamento sessuale e lo stile di vita in sé.

1. 339. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: fondati sul sesso, sul genere, sull'ordinamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* fondati sul sesso, sul genere o sull'orientamento sessuale;

1. 348. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: fondati sul sesso, sul genere, sull'ordinamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* fondati sul sesso o sul genere;

1. 345. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: fondati sul sesso, sul genere, sull'ordinamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* fondati sul sesso o sul genere femminile;

1. 346. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: fondati sul sesso, sul genere, sull'ordinamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* fondati sul genere;.

1. 342. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: fondati sul sesso, sul genere, sull'ordinamento sessuate o sull'identità di genere *con le seguenti:* fondati sul sesso;.

1. 344. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole: sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

1. 264. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera d) le parole: , sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* , sul genere o sull'orientamento sessuale.

1. 341. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera d) aggiungere in fine le seguenti parole: , stazza, peso, modo di

parlare e di comportarsi, abitudini alimentari, provenienza geografica, aspetto fisico e tratti fisici caratterizzanti, quali calvizie e canizie.

- 1. 349.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

1. Ai sensi della presente legge non costituisce atto di discriminazione, né istigazione o incitamento alla discriminazione, la libera espressione del pensiero o la manifestazione di semplici convincimenti od opinioni, culturali, religiosi o di qualunque altra natura, verso l'orientamento sessuale, che non si traducano in un'effettiva e inequivoca violenza alla persona o incitamento alla violenza.

- 1. 06.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

1. Ai sensi della presente legge non sono punibili i comportamenti fondati sulla libera espressione o manifestazione di convincimenti e opinioni riconducibili al pluralismo delle idee e comunque inidonei a realizzare il pubblico incitamento all'odio omofobico o transfobico ovvero alla violenza.

- 1. 08.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

1. Ai fini della configurabilità delle condotte delittuose di cui alla presente

legge, non sono considerati orientamenti sessuali la pedofilia, la pederastia, la zoerastia e l'agalmatofilia.

- 1. 05.** Alessandro Pagano.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

1. Ai fini della configurabilità delle condotte delittuose di cui alla presente legge, non sono considerati orientamenti sessuali la pedofilia, la pederastia e la zoerastia.

- 1. 04.** Alessandro Pagano.

Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

1. Ai fini della configurabilità delle condotte delittuose di cui alla presente legge, non sono considerati orientamenti sessuali la pedofilia e la pederastia.

- 1. 03.** Alessandro Pagano.

Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

1. Le fattispecie di reato introdotte dalla presente legge sono procedibili a querela di parte.

- 1. 07.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

1. All'articolo 604-bis, comma 1, lettere a) e b), dopo la parola: « atti » aggiungere: « gravi, concreti e attuali ».

- 1. 02.** Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Pittalis, Rossello, Siracusano, Zannettin.

Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

1. All'articolo 604-bis, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente comma:

« 2. L'istigazione a commettere o la commissione di atti di discriminazione e di violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere sono punibili a querela della persona offesa. Il termine per la proposizione della querela è di sei mesi. La remissione della querela può essere soltanto processuale. Si procede tuttavia d'ufficio se il fatto è commesso nei confronti di un minore o di una persona con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché quando il fatto è connesso con altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio ».

1. 01. Bartolozzi, Cristina, Rossello, Palmieri.

ART. 2.

Sopprimerlo.

* **2. 1.** Montaruli, Maschio, Varchi.

Sopprimerlo.

* **2. 2.** Rospi.

Sopprimerlo.

* **2. 3.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 2.

(Modifica all'articolo 604-ter del codice penale)

1. Il primo comma dell'articolo 604-ter è sostituito dal seguente:

« Per i reati punibili con pena diversa da quella dell'ergastolo commessi per finalità di discriminazione o di odio etnico, razziale o religioso, oppure fondati su convinzioni o condizioni personali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso, o sull'orientamento sessuale ovvero al fine di agevolare l'attività di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi che hanno tra i loro scopi le medesime finalità la pena è aumentata fino alla metà ».

2. 5. Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 2.

(Modifica all'articolo 604-ter del codice penale)

1. Al primo comma dell'articolo 604-ter del codice penale, dopo le parole: « o religioso » sono inserite le seguenti « o fondati su caratteristiche fisiche o estetiche, sulle condizioni economiche, lavorative, sociali o sull'orientamento sessuale, politico o culturale, o sulle condizioni economiche, lavorative e sociali ».

2. 4. Paolini, Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: o fondati sull'odio ovvero disprezzo o comunque palese ostilità tesa concretamente a ledere l'incolumità, la dignità e il decoro delle persone che manifestino anche solo apparentemente, ancorché non apertamente, orientamenti

omosessuali, bisessuali, eterosessuali se tali condotte siano poste in essere a motivo del loro orientamento sessuale e siano espressione di violenza o ostilità e non di pensiero verso l'orientamento sessuale e lo stile di vita in sé.

2. 34. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, con le seguenti: oppure fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, nonché per motivi di disabilità fisica o mentale.

2. 13. Bellucci, Maschio, Varchi, Lollobrigida.

Al comma 1 sopprimere le parole: sul sesso, sul genere.

2. 10. Maschio, Varchi.

Al comma 1 sopprimere le parole: sul sesso.

2. 9. Maschio, Varchi.

Al comma 1, sopprimere le parole: sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

2. 35. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sopprimere le parole: sul genere,.

*** 2. 8.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, sopprimere le parole: sul genere,.

*** 2. 6.** Vitiello.

Al comma 1, sopprimere le parole: sul genere,.

*** 2. 11.** Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Pittalis, Rossello, Siracusano, Zannettin.

Al comma 1, sopprimere le parole: sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere,.

2. 7. Maschio, Varchi.

Al comma 1, sostituire le parole: o sull'identità con le seguenti: e sull'identità.

2. 12. Maschio, Varchi.

Al comma 1, dopo le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, aggiungere le seguenti: oppure fondati sulla stazza, il peso, il modo di parlare e di comportarsi, le abitudini alimentari, la provenienza geografica, la carenza di cultura e di educazione, la carenza di igiene personale, la presenza di handicap evidenti, di menomazioni e di protesi, l'aspetto fisico e tratti fisici caratterizzanti, quali calvizie e canizie.

2. 41. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, dopo le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, aggiungere le seguenti: oppure fondati sulla stazza, il peso, il modo di parlare e di comportarsi, le abitudini alimentari, la provenienza geografica, la carenza di cultura e di educazione, la carenza di igiene

personale, la presenza di *handicap* evidenti, di menomazioni e di protesi.

- 2. 40.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, dopo le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, *aggiungere le seguenti:* oppure fondati sulla stazza, il peso, il modo di parlare e di comportarsi le abitudini alimentari, la provenienza geografica, la carenza di cultura e di educazione, la carenza di igiene personale e la presenza di *handicap* evidenti.

- 2. 39.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, dopo le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, *aggiungere le seguenti parole:* oppure fondati sulla stazza, il peso, il modo di parlare e di comportarsi, le abitudini alimentari, la provenienza geografica, la carenza di cultura e di educazione, la carenza di igiene personale.

- 2. 38.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, dopo le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, *aggiungere le seguenti parole:* oppure fondati sulla stazza, il peso, il modo di parlare e di comportarsi, le abitudini alimentari, la provenienza geografica, la carenza di cultura e di educazione.

- 2. 37.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, dopo le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sul l'orientamento sessuale o sull'identità di genere,

aggiungere le seguenti: oppure fondati sulla stazza, il peso, il modo di parlare e di comportarsi, le abitudini alimentari, la provenienza geografica.

- 2. 36.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'aggravante di cui all'articolo 604-ter del codice penale per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario.

- 2. 14.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'aggravante di cui all'articolo 604-ter del codice penale per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario in istituti o enti che hanno domandato o ottenuto la parità.

- 2. 15.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'aggravante di cui all'articolo 604-ter del codice penale per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari.

- 2. 16.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'aggravante di cui all'articolo 604-ter del codice penale per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari pro-

mossi da istituti o enti che abbiano chiesto o ottenuto un riconoscimento legale.

2. 17. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'aggravante di cui all'articolo 604-ter del codice penale per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi formativi professionali, comunque denominati.

2. 18. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'aggravante di cui all'articolo 604-ter del codice penale per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività di docenza o insegnamento, comunque denominate.

2. 19. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'aggravante di cui all'articolo 604-ter del codice penale per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni parentali.

2. 20. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'aggravante di cui all'articolo 604-ter del codice penale per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni familiari.

2. 21. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'aggravante di cui al-

l'articolo 604-ter del codice penale per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra associati di una medesima associazione.

2. 22. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'aggravante di cui all'articolo 604-ter del codice penale per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra appartenenti a una stessa comunità.

2. 23. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'aggravante di cui all'articolo 604-ter del codice penale per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra appartenenti a una stessa opera sociale, ONLUS o realtà *no profit*.

2. 24. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'aggravante di cui all'articolo 604-ter del codice penale per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni inerenti la condivisione di percorsi aventi natura religiosa.

2. 25. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'aggravante di cui all'articolo 604-ter del codice penale per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di

genere è esclusa se il fatto è avvenuto in un contesto aziendale o professionale.

2. 26. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'aggravante di cui all'articolo 604-ter del codice penale per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura politica.

2. 27. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'aggravante di cui all'articolo 604-ter del codice penale per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura partitica.

2. 28. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'aggravante di cui all'articolo 604-ter del codice penale per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura istituzionale.

2. 29. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'aggravante di cui all'articolo 604-ter del codice penale per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività convegnistiche, comunque denominate e di ogni livello.

2. 30. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'aggravante di cui all'articolo 604-ter del codice penale per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di comunicazioni destinate al pubblico.

2. 31. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'aggravante di cui all'articolo 604-ter del codice penale per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di comunicazioni destinate alla stampa.

2. 32. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'aggravante di cui all'articolo 604-ter del codice penale per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività redazionali o editoriali di qualunque tipologia.

2. 33. Alessandro Pagano.

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

Art. 2-bis.

(Esclusione della illiceità e punibilità del fatto)

1. Ai sensi della presente legge, non costituiscono discriminazione, né istigazione alla discriminazione ai sensi degli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, la libera espressione e manifestazione di convincimenti od opinioni riconducibili al pluralismo delle idee, purché non istighino all'odio o alla violenza, laddove esse siano espressione di finalità accademiche, artistiche o scientifiche o di interesse pubblico, nonché integrino commenti, su que-

stioni d'interesse pubblico, espressione del genuino convincimento della persona che li esprime.

2. 01. Maschio, Varchi, Lollobrigida.

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

Art. 2-bis.

1. Ai sensi della presente legge, non costituiscono discriminazione, né istigazione alla discriminazione, la libera espressione di convincimenti od opinioni nonché le condotte legittime riconducibili al pluralismo delle idee e alla libertà delle scelte.

2. 02. Costa, Gelmini, Bartolozzi, Cassinelli, Cristina, Pittalis, Rossello, Siracusano, Zanettin, Palmieri.

ART. 3.

Sopprimerlo.

* **3. 1.** Rospi.

Sopprimerlo.

* **3. 2.** Maschio, Varchi

Sopprimerlo.

* **3. 3.** Zanettin, Costa, Bartolozzi, Cassinelli, Cristina, Pittalis, Rossello, Siracusano, Palmieri.

Sopprimerlo.

* **3. 4.** Turri, Paolini, Alessandro Pagano, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 3.

(Modifiche al decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122)

1. L'articolo 3 della legge 13 ottobre 1975, n. 654, è sostituito dal seguente:

Art. 3.

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, anche ai fini dell'attuazione della disposizione dell'articolo 4 della convenzione, è punito:

a) con la multa fino a 4.000 euro chi pubblicamente propaga idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico;

b) con la reclusione fino ad un anno e sei mesi o con la multa fino a 6.000 euro chi pubblicamente istiga in modo concretamente idoneo a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, religiosi oppure fondati su convinzioni o condizioni personali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso, sul genere o sull'orientamento sessuale;

c) con la reclusione da sei mesi a due anni o con la multa da 2.000 a 6.000 euro chi pubblicamente istiga in modo concretamente idoneo a commettere violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, religiosi oppure fondati su convinzioni o condizioni personali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso, sul genere o sull'orientamento sessuale.

1.1 È vietata ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'istigazione alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, religiosi oppure fondati su convinzioni o condizioni personali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso, sul genere o sull'orientamento sessuale.

1.2 Chi partecipa a tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, o presta assistenza alla loro attività, è punito, per il solo fatto della partecipazione o dell'assistenza, con la reclusione da sei

mesi a due anni o con la multa da 2.000 a 6.000 euro. Coloro che promuovono o dirigano tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da uno a 3 anni o con la multa da 4.000 a 8.000 euro.

1-bis. Con la sentenza di condanna per uno dei delitti di cui all'articolo 604-*bis*, comma 1, lettera *b*) ovvero per un delitto aggravata dalla circostanza di cui all'articolo 604-*ter* del codice penale, nonché per il delitto previsto all'articolo 7 comma 2 della legge 9 ottobre 1957, n. 962 e per quelli indicati dall'articolo 2, il tribunale può altresì disporre l'obbligo di prestare un'attività non retribuita a favore della collettività per finalità sociali o di pubblica utilità, secondo le modalità stabilite ai sensi del comma 1-*ter*.

1-ter. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro di grazia e giustizia determina, con proprio decreto, le modalità di svolgimento dell'attività non retribuita a favore della collettività di cui al comma 1-*bis*, lettera *a*).

1-quater. L'attività non retribuita a favore della collettività, da svolgersi al termine dell'espiazione della pena detentiva per un periodo massimo di dodici settimane, deve essere determinata dal giudice con modalità tali da non pregiudicare le esigenze lavorative, di studio o di reinserimento sociale del condannato.

1-quinquies. Possono costituire oggetto dell'attività non retribuita a favore della collettività: la prestazione di attività lavorativa per opere di bonifica e restauro degli edifici danneggiati con scritte, emblemi o simboli propri o usuali delle organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi di cui al comma 3 dell'articolo 3, legge 13 ottobre 1975, n. 654; lo svolgimento di lavoro a favore di organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato, quali quelle operanti nei confronti delle persone handicappate, dei tossicodipendenti, degli anziani o degli extracomunitari; la prestazione di lavoro per finalità di protezione civile, di tutela del patrimonio

ambientale e culturale, e per altre finalità pubbliche individuate con il decreto di cui al comma 1-*ter*.

1-sexies. L'attività può essere svolta nell'ambito e a favore di strutture pubbliche o di enti ed organizzazioni privati.

3. 5. Turri, Tateo, Potenti, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tomasi, Alessandro Pagano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 3.

(Modifiche al decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122)

1. Al decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 1993 n. 205, al titolo, dopo le parole: « e religiosa » sono aggiunte le seguenti: « o fondate su caratteristiche fisiche o estetiche, sulle condizioni economiche, lavorative, sociali o sull'orientamento o preferenze sessuali, politiche, sportive, culturali, o sulle condizioni economiche, lavorative e sociali ».

3. 6. Paolini, Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Sopprimere il comma 1.

3. 7. Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1 sopprimere la lettera a).

*** 3. 8.** Alessandro Pagano.

Al comma 1 sopprimere la lettera a).

*** 3. 9.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a) sopprimere il numero 1).

Conseguentemente, al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 6).

3. 182. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 1).

*** 3. 10.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 1).

*** 3. 11.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), numero 1) dopo le parole: per uno dei delitti di cui all'articolo 604-bis, aggiungere le seguenti: comma 1, lettera b).

3. 22. Turri, Tateo, Potenti, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tomasi, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), numero 1), sopprimere le parole da: ovvero per a: codice penale.

3. 183. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera a), numero 1), sopprimere le parole da: nonché per a: articolo 2.

3. 184. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera a), numero 1), sostituire le parole: per il delitto previsto all'articolo 7 comma 2 della legge 9 ottobre 1967, n. 962 e per quelli indicati dall'articolo 2 con le seguenti: per i delitti

di cui agli articoli 2 e 7, comma 2, della legge 9 ottobre 1967, n. 962.

3. 185. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), numero 1), sostituire le parole: e per quelli indicati dall'articolo 2 con le seguenti: o per quelli indicati dall'articolo 2.

3. 186. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari promossi da istituti o enti che abbiano chiesto o ottenuto un riconoscimento legale.

3. 113. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari.

3. 112. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario.

3. 110. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli

dell'infanzia, primario e secondario in istituti o enti che hanno domandato o ottenuto la parità.

3. 111. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge, n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi formativi professionali comunque denominati.

3. 114. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito attività di docenza o insegnamento comunque denominate.

3. 115. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni parentali.

3. 116. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni familiari.

3. 117. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra associati di una medesima associazione.

3. 118. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è applicata nei soli casi in cui il delitto di cui all'articolo 604-bis sia riferito a motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi ovvero fondati sul sesso, sul genere o sull'orientamento sessuale.

3. 41. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è applicata nei soli casi in cui il delitto di cui all'articolo 604-bis sia riferito a motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi ovvero fondati sul sesso o sul genere.

3. 96. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è applicata nei soli casi in cui il delitto di cui all'articolo 604-bis sia riferito a motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi ovvero fondati sul sesso o sul genere femminili.

3. 42. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è applicata nei soli casi in cui il delitto di cui all'articolo 604-bis sia riferito a motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi ovvero fondati sul sesso.

3. 97. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra appartenenti a una stessa comunità.

3. 39. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra appartenenti a una stessa opera sociale, ONLUS o realtà *no profit*.

3. 40. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni inerenti la condizione di percorsi aventi natura religiosa.

3. 43. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge

n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto in un contesto aziendale o professionale.

3. 44. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura politica.

3. 45. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura partitica.

3. 46. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura istituzionale.

3. 47. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività convegnistiche comunque denominate e di ogni livello.

3. 48. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di comunicazioni destinate al pubblico.

3. 49. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di comunicazioni destinate alla stampa.

3. 50. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività redazionali o editoriali di qualunque tipologie.

3. 51. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera b) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è applicata nei soli casi in cui il delitto di cui all'articolo 604-bis sia riferito a motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi ovvero fondati sul sesso, sul genere o sull'orientamento sessuale.

3. 98. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera b) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge

n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario.

3. 52. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera b) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario in istituti o enti che hanno domandato o ottenuto la parità.

3. 53. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera b) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari.

3. 54. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera b) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari promossi da istituti o enti che abbiano chiesto o ottenuto un riconoscimento legale.

3. 55. Alessandro Pagano.

Al comma 1, la lettera a), n. 1), aggiungere in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera b) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è

avvenuto nell'ambito di percorsi formativi professionali comunque denominati.

3. 56. Alessandro Pagano.

Al comma 1, la lettera a), n. 1), aggiungere in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera b) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito attività di docenza o insegnamento comunque denominate.

3. 57. Alessandro Pagano.

Al comma 1, la lettera a), n. 1), aggiungere in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera b) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni parentali.

3. 58. Alessandro Pagano.

Al comma 1, la lettera a), n. 1), aggiungere in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera b) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122/1993, convertito in legge n. 205/1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni familiari.

3. 59. Alessandro Pagano.

Al comma 1, la lettera a), n. 1), aggiungere in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera b) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122/1993, convertito in legge n. 205/1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra associati di una medesima associazione, ferma.

3. 60. Alessandro Pagano.

Al comma 1, la lettera a), n. 1), aggiungere in fine, il seguente periodo: La san-

zione accessoria di cui alla lettera b) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122/1993, convertito in legge n. 205/1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra appartenenti a una stessa comunità.

3. 61. Alessandro Pagano.

Al comma 1, la lettera a), n. 1), aggiungere in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera b) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122/1993, convertito in legge n. 205/1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra appartenenti a una stessa opera sociale, ONLUS o realtà *no profit*.

3. 62. Alessandro Pagano.

Al comma 1, la lettera a), n. 1), aggiungere in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera b) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122/1993, convertito in legge n. 205/1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni inerenti la condisione di percorsi aventi natura religiosa.

3. 63. Alessandro Pagano.

Al comma 1, la lettera a), n. 1), aggiungere in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera b) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122/1993, convertito in legge n. 205/1993 è esclusa se il fatto è avvenuto in un contesto aziendale o professionale.

3. 64. Alessandro Pagano.

Al comma 1, la lettera a), n. 1), aggiungere in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera b) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122/1993, convertito in legge n. 205/1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura politica.

3. 65. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera *b)* del comma 1-*bis* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122/1993, convertito in legge n. 205/1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura partitica.

3. 66. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera *b)* del comma 1-*bis* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122/1993, convertito in legge n. 205/1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura istituzionale.

3. 67. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera *b)* del comma 1-*bis* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122/1993, convertito in legge n. 205/1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività convegnistiche comunque denominate e di ogni livello.

3. 68. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera *b)* del comma 1-*bis* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122/1993, convertito in legge n. 205/1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di comunicazioni destinate al pubblico.

3. 69. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera *b)* del comma 1-*bis* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122/1993, convertito in legge n. 205/1993 è esclusa se il fatto è avvenuto

nell'ambito di comunicazioni destinate alla stampa.

3. 70. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera *b)* del comma 1-*bis* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122/1993, convertito in legge n. 205/1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività redazionali o editoriali di qualunque tipologia.

3. 71. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera *b)* del comma 1-*bis* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122/1993, convertito in legge n. 205/1993 è applicata nei soli casi in cui il delitto di cui all'articolo 604-*bis* sia riferito a motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi ovvero fondati sul sesso o sul genere femminili.

3. 99. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera *b)* del comma 1-*bis* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122/1993, convertito in legge n. 205/1993 è applicata nei soli casi in cui il delitto di cui all'articolo 604-*bis* sia riferito a motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi ovvero fondati sul sesso o sul genere.

3. 100. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera *b)* del comma 1-*bis* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122/1993, convertito in legge n. 205/1993 è applicata nei soli casi in cui il delitto di cui all'articolo 604-*bis* sia riferito a motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi ovvero fondati sul sesso.

3. 101. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera b) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122/1993, convertito in legge n. 205/1993 è applicata nei soli casi in cui il delitto di cui all'articolo 604-bis sia riferito a motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi ovvero fondati sul sesso o sul genere.

3. 104. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario.

3. 72. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario in istituti o enti che hanno domandato o ottenuto la parità.

3. 73. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari.

3. 74. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge

n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari promossi da istituti o enti che abbiano chiesto o ottenuto un riconoscimento legale.

3. 75. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi formativi professionali comunque denominati.

3. 76. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito attività di docenza o insegnamento comunque denominate.

3. 77. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni parentali.

3. 78. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205

del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni familiari.

3. 79. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra associati di una medesima associazione.

3. 80. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra appartenenti a una stessa comunità.

3. 81. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine, il seguente periodo:

La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra appartenenti a una stessa opera sociale, ONLUS o realtà *no profit*.

3. 82. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni inerenti la condizione di percorsi aventi natura religiosa.

3. 83. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto in un contesto aziendale o professionale.

3. 84. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura politica.

3. 85. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura partitica.

3. 86. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura istituzionale.

3. 87. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto

nell'ambito di attività convegnistiche comunque denominate e di ogni livello.

3. 88. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di comunicazioni destinate al pubblico.

3. 89. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di comunicazioni destinate alla stampa.

3. 90. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività redazionali o editoriali di qualunque tipologia.

3. 91. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è applicata nei soli casi in cui il delitto di cui all'articolo 604-bis sia riferito a motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi ovvero fondati sul sesso, sul genere o sull'orientamento sessuale.

3. 102. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è applicata nei soli casi in cui il delitto di cui all'articolo 604-bis sia riferito a motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi ovvero fondati sul sesso o sul genere femminili.

3. 103. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è applicata nei soli casi in cui il delitto di cui all'articolo 604-bis sia riferito a motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi ovvero fondati sul sesso.

3. 105. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera d) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è applicata nei soli casi in cui il delitto di cui all'articolo 604-bis sia riferito a motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi ovvero fondati sul sesso, sul genere o sull'orientamento sessuale.

3. 106. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera d) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è applicata nei soli casi in cui il delitto di cui all'articolo 604-bis sia riferito a motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi ovvero fondati sul sesso o sul genere femminili.

3. 107. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera *d)* del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è applicata nei soli casi in cui il delitto di cui all'articolo 604-bis sia riferito a motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi ovvero fondati sul sesso o sul genere.

3. 108. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera *d)* del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è applicata nei soli casi in cui il delitto di cui all'articolo 604-bis sia riferito a motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi ovvero fondati sul sesso.

3. 109. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera *d)* del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario.

3. 92. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera *d)* del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario in istituti o enti che hanno domandato o ottenuto la parità.

3. 93. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione

accessoria di cui alla lettera *d)* del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari.

3. 94. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera *d)* del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari promossi da istituti o enti che abbiano chiesto o ottenuto un riconoscimento legale.

3. 95. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, le seguenti parole: La sanzione accessoria di cui alla lettera *d)* del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto in un contesto aziendale o professionale.

3. 23. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera *d)* del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura politica.

3. 24. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera *d)* del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura paritetica.

3. 25. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera d) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura istituzionale.

3. 26. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera d) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività convegnistiche comunque denominate e di ogni livello.

3. 27. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera d) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di comunicazioni destinate al pubblico.

3. 28. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera d) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di comunicazioni destinate alla stampa.

3. 29. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera d) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto

nell'ambito di attività redazionali o editoriali di qualunque tipologia.

3. 30. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera d) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi formativi professionali comunque denominati.

3. 31. Alessandro Pagano.

Al comma 1, la lettera a), n. 1), aggiungere in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera d) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122/1993, convertito in legge n. 205/1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito attività di docenza o insegnamento comunque denominate.

3. 32. Alessandro Pagano.

Al comma 1, la lettera a), n. 1), aggiungere in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera d) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122/1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni parentali.

3. 33. Alessandro Pagano.

Al comma 1, la lettera a), n. 1), aggiungere in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera d) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122/1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni familiari.

3. 34. Alessandro Pagano.

Al comma 1, la lettera a), n. 1), aggiungere in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera d) dei comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205/1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra associati di una medesima associazione.

3. 35. Alessandro Pagano.

Al comma 1, la lettera a), n. 1), aggiungere in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera d) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra appartenenti a una stessa comunità.

3. 36. Alessandro Pagano.

Al comma 1, la lettera a), n. 1), aggiungere in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera d) dei comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra appartenenti a una stessa opera sociale, ONLUS o realtà *no profit*.

3. 37. Alessandro Pagano.

Al comma 1, la lettera a), n. 1), aggiungere in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera d) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni inerenti la condivisione di percorsi aventi natura religiosa.

3. 38. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 2).

Conseguentemente, al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 6).

3. 187. Lucaselli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 2).

*** 3. 13.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 2).

*** 3. 12.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 2).

*** 3. 171.** Paolini, Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), numero 2), sopprimere le parole da: la sospensione a: delitti.

3. 188. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera a), numero 2), sostituire le parole: può essere subordinata, se il condannato non si oppone *con le seguenti:* è subordinata.

3. 190. Varchi, Maschio, Lollobrigida.

Al comma 1, lettera a), numero 2), sostituire le parole: se il condannato non si oppone *con le seguenti:* su richiesta del condannato.

3. 191. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), numero 2), dopo le parole: se il condannato *inserire le*

seguenti: non è di età inferiore agli anni 21 e non si oppone.

3. 119. Potenti, Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), numero 2), sopprimere le parole da: Per i medesimi a: successivi.

3. 189. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera a), n. 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra associati di una medesima associazione.

3. 143. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni familiari.

3. 142. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni parentali.

3. 141. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il

fatto è avvenuto nell'ambito attività di docenza o insegnamento comunque denominate.

3. 140. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi formativi professionali comunque denominati.

3. 139. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari.

3. 137. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari promossi da istituti o enti che abbiano chiesto o ottenuto un riconoscimento legale.

3. 138. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario.

3. 135. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario in istituti o enti che hanno domandato o ottenuto la parità.

3. 136. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in Legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura partitica.

3. 120. Alessandro Pagano.

Ai comma 1, lettera a), n. 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura istituzionale.

3. 121. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività convegnistiche comunque denominate e di ogni livello.

3. 122. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il

fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra appartenenti a una stessa comunità.

3. 123. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra appartenenti a una stessa opera sociale, ONLUS o realtà *no profit*.

3. 124. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni inerenti la condivisione di percorsi aventi natura religiosa.

3. 125. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto in un contesto aziendale o professionale.

3. 126. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura politica.

3. 127. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il

fatto è avvenuto nell'ambito di comunicazioni destinate al pubblico.

3. 128. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di comunicazioni destinate alla stampa.

3. 129. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività redazionali o editoriali di qualunque tipologia.

3. 130. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 può essere applicata nei soli casi in cui il delitto di cui all'articolo 604-bis sia riferito a motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi ovvero fondati sul sesso, sul genere o sull'orientamento sessuale.

3. 131. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 può essere applicata nei soli casi in cui il delitto di cui all'articolo 604-bis sia riferito a motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi ovvero fondati sul sesso o sul genere femminili.

3. 132. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 può essere applicata nei soli casi in cui il delitto di cui all'articolo 604-bis sia riferito a motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi ovvero fondati sul sesso o sul genere.

3. 133. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 può essere applicata nei soli casi in cui il delitto di cui all'articolo 604-bis sia riferito a motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi ovvero fondati sul sesso.

3. 134. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 3).

Conseguentemente, al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 6).

3. 192. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 3).

*** 3. 14.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 3).

*** 3. 172.** Paolini, Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 3).

*** 3. 15.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 4).

Conseguentemente, al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 6).

3. 193. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 4).

*** 3. 173.** Paolini, Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 4).

*** 3. 16.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 4).

*** 3. 17.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), numero 4), sostituire le parole: tenuto conto delle con le seguenti: valutate le.

3. 194. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera a) sopprimere il numero 5).

Conseguentemente, al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 6).

3. 195. Lucaselli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 5).

*** 3. 18.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 5).

*** 3. 19.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), numero 5, sopprimere le parole da: o in favore a: penale.

3. 196. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), numero 5), sostituire le parole: o in favore con le seguenti: e in favore.

3. 197. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), n. 5), aggiungere infine il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-quinquies dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 può essere applicata nei soli casi in cui il delitto di cui all'articolo 604-bis sia riferito a motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi ovvero fondati sul sesso, sul genere o sul l'orientamento sessuale.

3. 144. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 5), aggiungere infine il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-quinquies dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 può essere applicata nei soli casi in cui il delitto di cui all'articolo 604-bis sia riferito a motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi ovvero fondati sul sesso o sul genere femminili.

3. 145. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 5), aggiungere in fine il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-*quinquies* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 può essere applicata nei soli casi in cui il delitto di cui all'articolo 604-*bis* sia riferito a motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi ovvero fondati sul sesso o sul genere.

3. 146. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 5), aggiungere infine il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-*quinquies* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 può essere applicata nei soli casi in cui il delitto di cui all'articolo 604-*bis* sia riferito a motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi ovvero fondati sul sesso.

3. 147. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 5), aggiungere in fine il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-*quinquies* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario.

3. 148. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 5), aggiungere in fine il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-*quinquies* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'Infanzia, primario e secondario in istituti o enti che hanno domandato o ottenuto la parità.

3. 149. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 5), aggiungere in fine il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-*quinquies* dell'articolo 1

del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari.

3. 150. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 5), aggiungere in fine il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-*quinquies* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari promossi da istituti o enti che abbiano chiesto o ottenuto un riconoscimento legale.

3. 151. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 5), aggiungere in fine il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-*quinquies* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi formativi professionali comunque denominati.

3. 152. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 5), aggiungere in fine il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-*quinquies* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito attività di docenza o insegnamento comunque denominate.

3. 153. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 5), aggiungere in fine il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-*quinquies* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni parentali.

3. 154. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 5), aggiungere in fine il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-*quinqüies* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni familiari.

3. 155. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 5), aggiungere in fine il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-*quinqüies* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra associati di una medesima associazione.

3. 156. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 5), aggiungere in fine il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-*quinqüies* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra appartenenti a una stessa comunità.

3. 157. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 5), aggiungere in fine il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-*quinqüies* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra appartenenti a una stessa opera sociale, ONLUS o realtà *no profit*.

3. 158. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 5), aggiungere in fine il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-*quinqüies* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni

inerenti la condivisione di percorsi aventi natura religiosa.

3. 159. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 5), aggiungere in fine il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-*quinqüies* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto in un contesto aziendale o professionale.

3. 160. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 5), aggiungere in fine il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-*quinqüies* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura politica.

3. 161. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 5), aggiungere in fine il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-*quinqüies* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura partitica.

3. 162. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 5), aggiungere in fine il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-*quinqüies* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura istituzionale.

3. 163. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 5), aggiungere in fine il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-*quinqüies* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività

convegnistiche comunque denominate e di ogni livello.

3. 164. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 5), aggiungere in fine il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-*quinquies* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di comunicazioni destinate al pubblico.

3. 165. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 5): aggiungere in fine il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-*quinquies* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di comunicazioni destinate alla stampa.

3. 166. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 5), aggiungere in fine il seguente periodo: La prestazione di cui al comma 1-*quinquies* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività redazionali o editoriali di qualunque tipologia.

3. 167. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 6).

*** 3. 20.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 6).

*** 3. 21.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), numero 6) sopprimere le parole: sul sesso, sul genere,.

Conseguentemente, al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: sul sesso, sul genere,.

3. 200. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), numero 6), sopprimere le parole: sul sesso,.

Conseguentemente, al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: sul sesso,.

3. 198. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), numero 6), sopprimere le parole: sul genere,.

Conseguentemente, al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: sul genere,.

*** 3. 199.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), numero 6), sopprimere le parole: sul genere,.

Conseguentemente, al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: sul genere,.

*** 3. 181.** Vitiello.

Al comma 1, lettera a), numero 6), sopprimere le parole: sul genere,.

Conseguentemente, al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: sul genere,.

*** 3. 180.** Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Pittalis, Rossello, Siracusano, Zannettin.

Al comma 1, lettera a), numero 6), sostituire le parole: sessuale o sull'identità con le seguenti: sessuale e sull'identità.

3. 201. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

- * **3. 174.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

- * **3. 175.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: , religiosa o fondata sul sesso fino alla fine del periodo, con le seguenti: , religiosa o fondate su caratteristiche fisiche o estetiche, sulle condizioni economiche, lavorative, sociali o sull'orientamento sessuale, politico o culturale, o sulle condizioni economiche, lavorative e sociali;

- 3. 179.** Paolini, Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

- 3. 206.** Varchi, Maschio

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: sul sesso, sul genere,

- 3. 202.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: sul sesso,

- 3. 203.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le se-

guenti: sul genere o sull'orientamento sessuale.

- 3. 176.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: sul sesso o sull'orientamento sessuale.

- 3. 177.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: sul genere,

- 3. 204.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: sessuale o sull'identità con le seguenti: sessuale e sull'identità.

- 3. 205.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il terzo comma, è aggiunto, in fine, il seguente:

3-bis. Ai sensi della presente legge, non costituiscono discriminazione, né istigazione alla discriminazione, la libera espressione e manifestazione di convincimenti od opinioni riconducibili al pluralismo delle idee, anche di natura politica, sindacale, culturale, sanitaria, di istruzione, di religione o di culto, purché non istighino all'odio o alla violenza.

- 3. 207.** Di Maio, Vitiello, Toccafondi, Noja.

Sopprimere il comma 2.

- * **3. 168.** Alessandro Pagano.

Sopprimere il comma 2.

- * **3. 169.** Potenti, Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Sopprimere il comma 2.

- * **3. 170.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 2, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: centoventi giorni.

- 3. 225.** Varchi, Maschio.

Al comma 2, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: cento giorni.

- 3. 224.** Maschio, Varchi.

Al comma 2, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: novantacinque giorni.

- 3. 223.** Maschio, Varchi.

Al comma 2, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: novanta giorni.

- 3. 222.** Varchi, Maschio.

Al comma 2, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: ottantacinque giorni.

- 3. 221.** Maschio, Varchi.

Al comma 2, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: ottanta giorni.

- 3. 220.** Maschio, Varchi.

Al comma 2, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: settantacinque giorni.

- 3. 219.** Maschio, Varchi.

Al comma 2, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: settanta giorni.

- 3. 218.** Maschio, Varchi.

Al comma 2, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: sessantacinque giorni.

- 3. 217.** Maschio, Varchi.

Al comma 2, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: sessanta giorni.

- 3. 216.** Varchi, Maschio.

Al comma 2, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: cinquantacinque giorni.

- 3. 215.** Maschio, Varchi.

Al comma 2, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: cinquanta giorni.

- 3. 214.** Maschio, Varchi.

Al comma 2, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: quarantacinque giorni.

- 3. 213.** Maschio, Varchi.

Al comma 2, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: quaranta giorni.

- 3. 212.** Maschio, Varchi.

Al comma 2, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: trentacinque giorni.

- 3. 211.** Varchi, Maschio.

Al comma 2, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: venti giorni.

- 3. 210.** Varchi, Maschio.

Al comma 2, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: quindici giorni.

3. 209. Maschio, Varchi.

Al comma 2, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: dieci giorni.

3. 208. Varchi, Maschio.

ART. 4.

Sopprimerlo.

*** 4. 1.** Alessandro Pagano.

Sopprimerlo.

*** 4. 26.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Sopprimerlo.

*** 4. 27.** Varchi, Maschio.

Sopprimerlo.

*** 4. 28.** Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Pittalis, Rossello, Siracusano, Zannettin, Palmieri.

Sopprimerlo.

*** 4. 29.** Vitiello.

Sopprimerlo.

*** 4. 30.** Rospi.

Al comma 1, sostituire le parole: sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: su convinzioni o condizioni personali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso, o sull'orientamento sessuale.

4. 36. Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sostituire le parole: sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: sul genere.

4. 43. Maschio, Varchi.

Al comma 1, sopprimere le parole: sul sesso, sul genere,.

4. 35. Maschio, Varchi.

Al comma 1, sopprimere le parole: sul sesso,.

4. 31. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sopprimere le parole: sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

*** 4. 5.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, sopprimere le parole: sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

*** 4. 40.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, sopprimere le parole: sul genere,.

**** 4. 32.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, sopprimere le parole: sul genere,.

**** 4. 33.** Vitiello.

Al comma 1, sopprimere le parole: sul genere,.

**** 4. 34.** Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Pittalis, Rossello, Siracusano, Zannettin.

Al comma 1, sostituire le parole: sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* sul genere o sull'orientamento sessuale.

4. 37. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sostituire le parole: sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* o sul genere femminili.

*** 4. 3.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, sostituire le parole: sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* o sul genere femminili.

*** 4. 42.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* o sul genere.

**** 4. 4.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, sostituire le parole: sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* o sul genere.

**** 4. 41.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, sostituire le parole: sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* o sull'orientamento sessuale.

*** 4. 38.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sostituire le parole: sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* o sull'orientamento sessuale.

*** 4. 44.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* o sull'orientamento sessuale.

*** 4. 2.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, sostituire le parole: sessuale o sull'identità *con le seguenti:* sessuale e sull'identità.

4. 39. Maschio, Varchi.

Al comma 1, in fine, aggiungere il seguente periodo: Qualora il delitto *ex* articolo 604-*bis* del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività redazionali o editoriali di qualunque tipologia.

4. 7. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto *ex* articolo 604-*bis* del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività giornalistiche o editoriali di qualunque tipologia e diffusione.

4. 45. Maschio, Varchi.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-bis del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-quater del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di comunicazioni destinate alla stampa.

*** 4. 46.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-bis del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-quater del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di comunicazioni destinate alla stampa.

*** 4. 8.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-bis del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-quater del codice di procedura penale, è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di comunicazioni destinate al pubblico.

**** 4. 9.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-bis del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-quater del codice di procedura penale, è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di comunicazioni destinate al pubblico.

**** 4. 47.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-bis del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-quater del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività convegnistiche comunque denominate e di ogni livello.

4. 10. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-bis del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-quater del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di studi, convegni o comunque manifestazioni divulgative.

4. 48. Varchi, Maschio.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-bis del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-quater del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura istituzionale.

*** 4. 11.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-bis del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui al-

l'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura istituzionale.

*** 4. 49.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-*bis* del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura politica.

4. 12. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-*bis* del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto fra soggetti appartenenti allo stesso partito.

4. 50. Varchi, Maschio.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-*bis* del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura politica.

*** 4. 13.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-*bis* del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul

genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura politica.

*** 4. 51.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-*bis* del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto in un contesto aziendale o professionale.

**** 4. 14.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-*bis* del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto in un contesto aziendale o professionale.

**** 4. 52.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-*bis* del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni inerenti la condivisione di percorsi aventi natura religiosa.

4. 15. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-*bis* del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul

genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di appartenenti alla medesima confessione religiosa.

4. 53. Maschio, Varchi.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-*bis* del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra appartenenti a una stessa opera sociale, ONLUS o realtà *no profit*.

*** 4. 16.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-*bis* del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra appartenenti a una stessa opera sociale, ONLUS o realtà *no profit*.

*** 4. 54.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-*bis* del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra appartenenti a una stessa comunità.

**** 4. 17.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-*bis* del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra appartenenti a una stessa comunità.

**** 4. 55.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-*bis* del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra associati di una medesima associazione.

4. 18. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-*bis* del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto fra associati.

4. 56. Varchi, Maschio.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-*bis* del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni familiari.

4. 19. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-bis del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-quater del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto fra familiari.

4. 57. Maschio, Varchi.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-bis del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-quater del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni parentali.

4. 20. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-bis del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-quater del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto fra parenti.

4. 58. Varchi, Maschio.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-bis codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-quater codice procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito attività di docenza o insegnamento comunque denominate.

*** 4. 21.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-bis codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-quater codice procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito attività di docenza o insegnamento comunque denominate.

*** 4. 59.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-bis codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-quater codice procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi formativi professionali comunque denominati.

**** 4. 22.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-bis codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-quater codice procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi formativi professionali comunque denominati.

**** 4. 60.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-bis codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-quater codice procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario.

*** 4. 6.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-bis codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-quater codice procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario.

*** 4. 64.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-bis codice penale sia derivata da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'Identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-quater codice procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito scolastico dei cicli dell'infanzia, primario e secondario in istituti o enti che hanno domandato o ottenuto la parità.

**** 4. 63.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-bis codice penale sia derivata da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'Identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-quater codice procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito scolastico dei cicli dell'infanzia, primario e secondario in istituti o enti che hanno domandato o ottenuto la parità.

**** 4. 25.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-bis del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-quater del codice di procedura penale è

esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari.

**** 4. 24.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-bis del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-quater del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari.

**** 4. 62.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-bis codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-quater codice procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari promossi da istituti o enti che abbiano chiesto o ottenuto un riconoscimento legale.

**** 4. 23.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-bis codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-quater codice procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari promossi da istituti o enti che abbiano chiesto o ottenuto un riconoscimento legale.

**** 4. 61.** Maschio, Varchi.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

Art. 4-bis.

1. Non costituiscono discriminazione, né istigazione alla discriminazione ai sensi dell'articolo 604-bis del codice penale,

come modificato dalla presente legge, la libera espressione e manifestazione di convincimenti od opinioni riconducibili al pluralismo delle idee, purché non istighino all'odio o alla violenza e siano conformi ai principi costituzionali, laddove esse siano espressione di finalità accademiche, artistiche o scientifiche o di interesse pubblico, nonché integrino commenti, su questioni d'interesse pubblico, espressione del genuino convincimento della persona che li esprime.

4. 01. Viscomi, Berlinghieri, Gariglio, Lorenzin, Piccoli Nardelli.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

Art. 4-bis.

1. Costituiscono comportamenti espressione di discriminazione ai sensi dell'articolo 604-bis del codice penale, come modificato dalla presente legge, il rifiuto di fornire un bene o un servizio, ostacolare il normale esercizio di un'attività economica, il rifiuto di assumere, sanzionare o licenziare una persona, subordinare la prestazione di un bene o di un servizio, l'offerta di un impiego, una domanda di tirocinio o un periodo di formazione a condizioni e motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi oppure fondati sul sesso, genere, orientamento sessuale o identità di genere.

2. Nel rispetto dei principi di proporzionalità e ragionevolezza resta fermo, nell'ambito del rapporto di lavoro o dell'esercizio dell'attività di impresa, quanto previsto, in attuazione della Direttiva 2000/78/CE del 27 novembre 2000, dall'articolo 3, commi 3, 5 e 6, del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 216.

4. 02. Siani, Berlinghieri, Gariglio, Lorenzin, Piccoli Nardelli, Emanuela Rossini.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

Art. 4-bis.

(Modifica all'articolo 76 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115)

1. Al comma 4-ter dell'articolo 76 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, dopo la parola: « 583-bis, » è inserita la seguente: « 604-bis, ».

4. 03. Magi.

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

Art. 4-bis.

1. Nel rispetto dei principi di proporzionalità e ragionevolezza resta fermo, nell'ambito del rapporto di lavoro o dell'esercizio dell'attività di impresa, quanto previsto, in attuazione della Direttiva 2000/78/CE del 27 novembre 2000, dall'articolo 3, commi 3, 5 e 6, del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 216.

4. 04. Viscomi, Berlinghieri, Gariglio, Lorenzin, Piccoli Nardelli.

ART. 5.

Sopprimerlo.

* **5. 15.** Alessandro Pagano.

Sopprimerlo.

* **5. 16.** Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Pittalis, Rossello, Siracusano, Zannettin, Palmieri.

Sopprimerlo.

* **5. 17.** Rospi.

Sopprimerlo.

* **5. 18.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Sopprimerlo.

* **5. 19.** Lucaselli, Varchi, Maschio.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 5.

(Istituzione della giornata nazionale per il rispetto e contro ogni forma di discriminazione)

1. La Repubblica italiana riconosce il giorno 17 maggio quale « Giornata nazionale per il rispetto e contro ogni forma di discriminazione », al fine di promuovere la cultura del rispetto e dell'inclusione nonché di contrastare ogni forma di pregiudizio, di discriminazione e di violenza, in attuazione dei principi di uguaglianza e di pari dignità sociale sanciti dalla Costituzione e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

2. La Giornata di cui al comma 1 non determina riduzioni dell'orario di lavoro degli uffici pubblici né, qualora cada in un giorno feriale, costituisce giorno di vacanza o comporta la riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado, ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 5 marzo 1977, n. 54.

3. In occasione della « Giornata nazionale per il rispetto e contro ogni forma di discriminazione » sono organizzate cerimonie, incontri e ogni altra iniziativa utile, anche da parte delle amministrazioni pubbliche, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, per la realizzazione delle finalità di cui al comma 1.

4. Dall'attuazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

5. 20. Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Sopprimerlo.

* **5. 72.** Maschio, Varchi.

Sopprimerlo.

* **5. 62.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le parole: 29 febbraio.

5. 2. Alessandro Pagano.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le seguenti: 2 gennaio.

5. 79. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le seguenti: 3 gennaio.

5. 80. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le seguenti: 4 gennaio.

5. 81. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le seguenti: 5 gennaio.

5. 82. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le seguenti: 7 gennaio.

5. 83. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le seguenti: 8 gennaio.

5. 84. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con *le seguenti:* 9 gennaio.

5. 85. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con *le seguenti:* 10 gennaio.

5. 86. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con *le seguenti:* 11 gennaio.

5. 87. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con *le seguenti:* 12 gennaio.

5. 88. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con *le seguenti:* 13 gennaio.

5. 89. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con *le parole:* 14 gennaio.

5. 90. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con *le parole:* 15 gennaio.

5. 91. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con *le seguenti:* 2 novembre.

* **5. 3.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con *le seguenti:* 2 novembre.

* **5. 176.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con *le parole:* 16 gennaio.

5. 92. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con *le parole:* 17 gennaio.

5. 93. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con *le parole:* 18 gennaio.

5. 94. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con *le parole:* 19 gennaio.

5. 95. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con *le parole:* 20 gennaio.

5. 96. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con *le parole:* 21 gennaio.

5. 97. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con *le parole:* 22 gennaio.

5. 98. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con *le parole:* 23 gennaio.

5. 99. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con *le seguenti:* 24 gennaio.

5. 100. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con *le seguenti:* 25 gennaio.

5. 108. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le seguenti: 26 gennaio.

5. 109. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le seguenti: 27 gennaio.

5. 110. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le seguenti: 28 gennaio.

5. 111. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le seguenti: 29 gennaio.

5. 112. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le seguenti: 30 gennaio.

5. 113. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le seguenti: 3 gennaio.

5. 114. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le seguenti: 1° febbraio.

5. 115. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le parole: 2 febbraio.

5. 116. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le seguenti: 3 febbraio.

5. 117. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le seguenti: 4 febbraio.

5. 118. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le seguenti: 5 febbraio.

5. 119. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le seguenti: 6 febbraio.

5. 120. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le seguenti: 7 febbraio.

5. 121. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le seguenti: 8 febbraio.

5. 122. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le seguenti: 9 febbraio.

5. 123. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le seguenti: 10 febbraio.

5. 124. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le seguenti: 11 febbraio.

5. 125. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le seguenti: 12 febbraio.

5. 126. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le seguenti: 13 febbraio.

5. 127. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17
maggio con le seguenti: 14 febbraio.

5. 128. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17
maggio con le seguenti: 15 febbraio.

5. 129. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17
maggio con le seguenti: 16 febbraio.

5. 130. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17
maggio con le seguenti: 17 febbraio.

5. 131. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17
maggio con le seguenti: 18 febbraio.

5. 132. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17
maggio con le seguenti: 19 febbraio.

5. 133. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17
maggio con le seguenti: 29 settembre.

5. 69. Alessandro Pagano.

Al comma 1, sostituire le parole: 17
maggio con le seguenti: 20 febbraio.

5. 134. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17
maggio con le seguenti: 21 febbraio.

5. 135. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17
maggio con le seguenti: 22 febbraio.

5. 136. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17
maggio con le parole: 23 febbraio.

5. 137. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17
maggio con le parole: 24 febbraio.

5. 138. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17
maggio con le parole: 25 febbraio.

5. 139. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17
maggio con le parole: 26 febbraio.

5. 140. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17
maggio con le parole: 27 febbraio.

5. 141. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17
maggio con le parole: 28 febbraio.

5. 142. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17
maggio con le parole: 1 marzo.

5. 143. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17
maggio con le parole: 2 marzo.

5. 144. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17
maggio con le parole: 3 marzo.

5. 145. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le parole: 4 marzo.

5. 146. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le parole: 5 marzo.

5. 147. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le parole: 6 marzo.

5. 148. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le parole: 7 marzo.

5. 149. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le parole: 8 marzo.

5. 150. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le parole: 9 marzo.

5. 151. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le parole: 10 marzo.

5. 152. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le parole: 11 marzo.

5. 153. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le parole: 12 marzo.

5. 154. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le parole: 13 marzo.

5. 155. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le seguenti: 14 marzo.

5. 156. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le seguenti: 15 marzo.

5. 157. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le seguenti: 16 marzo.

5. 158. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le seguenti: 17 marzo.

5. 159. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le seguenti: 18 marzo.

5. 160. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le seguenti: 19 marzo.

5. 161. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le seguenti: 20 marzo.

5. 162. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le seguenti: 21 marzo.

5. 163. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le seguenti: 22 marzo.

5. 164. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le seguenti: 23 marzo.

5. 165. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le parole: 24 marzo.

5. 166. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le parole: 25 marzo.

5. 167. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le parole: 26 marzo.

5. 168. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le parole: 27 marzo.

5. 169. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le parole: 28 marzo.

5. 170. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le parole: 29 marzo.

5. 171. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le parole: 30 marzo.

5. 172. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le parole: 31 marzo.

5. 173. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le parole: 1° aprile.

5. 1. Alessandro Pagano.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le seguenti: 30 giugno.

5. 175. Maschio, Varchi.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le seguenti: 24 giugno.

5. 68. Alessandro Pagano.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio
con le parole: 2 maggio.

5. 174. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire, le parole: 17 maggio
con le seguenti: 21 marzo e *sostituire le parole:* Giornata nazionale contro l'emofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia *con le seguenti:* Giornata contro ogni forma di discriminazione.

5. 71. Potenti, Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sostituire le parole: l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia *con le seguenti:* la lesbofobia, la bifobia e la transfobia.

* **5. 7.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, sostituire le parole: l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia *con le seguenti:* la lesbofobia, la bifobia e la transfobia.

* **5. 75.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia *con le seguenti:* l'omofobia, la nanofobia, la transfobia.

5. 77. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia con le seguenti: l'emofobia, la bifobia e la transfobia.

*** 5. 6.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, sostituire le parole: l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia con le seguenti: l'emofobia, la bifobia e la transfobia.

*** 5. 76.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, sostituire le parole: l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia con le seguenti: l'omofobia, la lesbofobia, la calvifobia.

5. 78. Maschio, Varchi.

Al comma 1, sostituire le parole: l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia con le seguenti: l'omofobia, la lesbofobia, la transfobia.

5. 5. Alessandro Pagano.

Al comma 1, sostituire le parole: l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia con le seguenti: l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia.

5. 4. Alessandro Pagano.

Al comma 1, sostituire le parole: e la transfobia con le seguenti: la transgenderfobia e l'eterofobia.

Conseguentemente, al comma 3 sostituire le parole: e la transfobia con le seguenti: , la transgenderfobia e l'eterofobia.

5. 65. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, dopo le parole: e la transfobia aggiungere le seguenti: , l'eterofobia e la cristianofobia.

Conseguentemente, al comma 3, dopo le parole: e la transfobia aggiungere le seguenti: , l'eterofobia e la cristianofobia.

5. 64. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, dopo le parole: e la transfobia aggiungere le seguenti: e l'eterofobia.

Conseguentemente, al comma 3, dopo le parole: e la transfobia aggiungere le seguenti: e l'eterofobia.

*** 5. 63.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, dopo le parole: e la transfobia aggiungere le seguenti: e l'eterofobia.

Conseguentemente, al comma 3, dopo le parole: e la transfobia aggiungere le seguenti: e l'eterofobia.

*** 5. 22.** Maschio, Montaruli, Varchi.

Al comma 1, dopo le parole: e la transfobia aggiungere le seguenti: e la cristianofobia.

Conseguentemente, al comma 3, dopo le parole: e la transfobia aggiungere le seguenti: e la cristianofobia.

5. 66. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, e ovunque ricorre, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la cattolicofobia.

5. 21. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorre, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la singlefobia.

5. 23. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorre, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: , la mammofobia e la babbofobia.

5. 24. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorre, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la famigliafobia.

5. 61. Maschio, Varchi.

Al comma 1, e ovunque ricorre, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Agender, Androgyne, Androgynous, Bigender, Female to Male, FTM, Gender Fluid, Gender Nonconforming, Gender Questioning, Gender Variant, Genderqueer, Male to Female, MTF, Neither, Neutrois, Non-binary, Other, Pangender, Trans, Trans Man, Trans Person, Trans Woman, Trans feminine, Transgender, Transgender Female, Transgender Male, Transgender Man, Transgender Person, Transgender Woman, Transmasculine, Transsexual, Transsexual Female, Transsexual Male, Transsexual Man, Transsexual Person.

5. 25. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorre, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Agender.

5. 26. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorre, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Androgyne.

5. 27. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorre, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Androgynous.

5. 28. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorre, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Bigender.

5. 29. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorre, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Female to Male.

5. 30. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorre, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Gender.

5. 31. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorre, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Gender Nonconforming.

5. 32. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorre, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Gender Questioning.

5. 33. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorre, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Gender Variant.

5. 34. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorre, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Genderqueer.

5. 35. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorre, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Male to Female.

5. 36. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorra, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di MTF.

5. 37. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorra, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Neither.

5. 38. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorra, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Neutrois.

5. 39. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorra, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Non-binary.

5. 40. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorra, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Other.

5. 41. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorra, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Pangender.

5. 42. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorra, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Trans.

5. 43. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorra, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Trans-Man.

5. 44. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorra, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Trans Person.

5. 45. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorra, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Trans Woman.

5. 46. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorra dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Transfeminine.

5. 47. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorra dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Transgender.

5. 48. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorra dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Transgender Man.

5. 49. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorra dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Transgender Female.

5. 50. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorra dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Transgender Male.

5. 51. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorra dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Transgender Person.

5. 53. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorra dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Transgender Woman.

5. 54. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorra dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Transmasculine.

5. 55. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorra dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Transsexual.

5. 56. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorra, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Transsexual Female.

5. 57. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorra, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Transsexual Male.

5. 58. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorra, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Transsexual Man.

5. 59. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorra, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Transsexual Person.

5. 60. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1 sopprimere le parole: del rispetto e.

5. 74. Varchi, Maschio.

Al comma 1 sopprimere le parole da: nonché a: genere.

5. 73. Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: sanciti dalla Costituzione con le seguenti: di cui all'articolo 3 della Costituzione.

5. 177. Varchi, Maschio.

Sopprimere il comma 2.

*** 5. 178.** Alessandro Pagano.

Sopprimere il comma 2.

*** 5. 179.** Varchi, Maschio.

Sopprimere il comma 3.

**** 5. 180.** Alessandro Pagano.

Sopprimere il comma 3.

**** 5. 199.** Turri, Alessandro Pagano, Paoletti, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Sopprimere il comma 3.

**** 5. 181.** Maschio, Varchi.

Sopprimere il comma 3.

**** 5. 182.** Maschio, Varchi.

Al comma 3, sostituire le parole: e ogni altra iniziativa utile con le seguenti: ,

campagne di sensibilizzazione e di informazione istituzionale.

5. 192. Varchi, Maschio.

Al comma 3, sopprimere le parole: , anche da parte delle amministrazioni pubbliche, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, per la realizzazione delle finalità di cui al comma 1.

5. 198. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 3, dopo le parole: anche da parte delle amministrazioni pubbliche aggiungere le seguenti: locali.

5. 196. Varchi, Maschio.

Al comma 3, sopprimere le parole: in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado,.

* **5. 190.** Vitiello, Toccafondi.

Al comma 3, sopprimere le parole: in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado,.

* **5. 191.** Rospi.

Al comma 3, sopprimere le parole: in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, .

* **5. 201.** Di Muro, Paolini, Potenti, Turri, Alessandro Pagano, Bisa, Cantalamessa, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 3, sostituire le parole: in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado con le seguenti: nelle scuole secondarie di secondo grado.

5. 194. Varchi, Maschio, Bellucci.

Al comma 3, sostituire le parole: in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado con le seguenti: nelle scuole secondarie di secondo grado, a condizione che vengano esplicitati nel Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), vengano approvate dagli organi collegiali scolastici, con particolare riferimento al Forum nazionale delle associazioni dei genitori della scuola (FONAGS) e ottemperino alle disposizioni di legge in materia di consenso informato dei genitori.

5. 195. Varchi, Maschio, Bellucci.

Al comma 3, sostituire le parole: , in modo particolare nelle scuole con le seguenti: e nelle scuole.

5. 193. Varchi, Maschio.

Al comma 3, sopprimere le parole: in modo particolare.

5. 202. Di Muro, Paolini, Potenti, Turri, Alessandro Pagano, Bisa, Cantalamessa, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 3, dopo le parole: in modo particolare, aggiungere le seguenti: nei centri culturali ed all'interno di comunità straniere e sono conseguentemente soppresse le parole: nelle scuole di ogni ordine e grado.

5. 200. Potenti, Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: In nessun caso, le cerimonie, gli incontri e ogni altra iniziativa di cui al presente comma può essere finalizzata a pubblicizzare o promuovere la maternità surrogata di cui alla legge 40 del 2004.

5. 197. Varchi, Maschio, Bellucci.

Al comma 3, aggiungere il seguente periodo: Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi oneri per le

amministrazioni e le istituzioni interessate.

*** 5. 207.** Maschio, Varchi.

Al comma 3, aggiungere il seguente periodo: Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi oneri per le amministrazioni e le istituzioni interessate.

*** 5. 189.** Alessandro Pagano.

Al comma 3, aggiungere il seguente periodo: Le iniziative di cui al presente comma avvengono esclusivamente su base volontaria da parte delle istituzioni e degli enti interessati.

**** 5. 9.** Alessandro Pagano.

Al comma 3, aggiungere il seguente periodo: Le iniziative di cui al presente comma avvengono esclusivamente su base volontaria da parte delle istituzioni e degli enti interessati.

**** 5. 206.** Varchi, Maschio.

Al comma 3, aggiungere il seguente periodo: Le iniziative di cui al presente comma avvengono esclusivamente su base volontaria da parte delle istituzioni e degli enti interessati.

**** 5. 188.** Alessandro Pagano.

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo:

Le iniziative di cui al presente comma devono essere deliberate con maggioranze qualificate di tre quarti dei componenti degli organi competenti degli enti e delle istituzioni interessate.

5. 205. Maschio, Varchi.

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo:

Le iniziative di cui al presente comma devono essere deliberate con maggioranze qualificate di due terzi dei componenti degli organi competenti degli enti e delle istituzioni interessate.

*** 5. 10.** Alessandro Pagano.

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo:

Le iniziative di cui al presente comma devono essere deliberate con maggioranze qualificate di due terzi dei componenti degli organi competenti degli enti e delle istituzioni interessate.

*** 5. 187.** Alessandro Pagano.

Al comma 3 aggiungere, in fine, il seguente periodo:

Le previsioni di cui al presente comma sono attuate esclusivamente da enti e istituzioni dello Stato.

**** 5. 186.** Alessandro Pagano.

Al comma 3 aggiungere, in fine, il seguente periodo:

Le previsioni di cui al presente comma sono attuate esclusivamente da enti e istituzioni dello Stato.

**** 5. 11.** Alessandro Pagano.

Al comma 3 aggiungere, in fine, il seguente periodo:

Le previsioni di cui al presente comma sono attuate esclusivamente da enti e istituzioni dello Stato e delle Regioni.

*** 5. 185.** Alessandro Pagano.

Al comma 3 aggiungere, in fine, il seguente periodo:

Le previsioni di cui al presente comma sono attuate esclusivamente da enti e istituzioni dello Stato e delle Regioni.

*** 5. 12.** Alessandro Pagano.

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo:

Le previsioni di cui al presente comma sono attuate esclusivamente da enti e istituzioni dello Stato, delle Regioni e dei Comuni.

**** 5. 13.** Alessandro Pagano.

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo:

Le previsioni di cui al presente comma sono attuate esclusivamente da enti e istituzioni dello Stato, delle Regioni e dei Comuni.

**** 5. 204.** Varchi, Maschio.

Al comma 3, aggiungere il seguente periodo: Le previsioni di cui al presente comma non si applicano a organizzazioni, fondazioni, associazioni, società e soggetti comunque denominati che non appartengono alla pubblica amministrazione.

*** 5. 14.** Alessandro Pagano.

Al comma 3, aggiungere il seguente periodo: Le previsioni di cui al presente comma non si applicano a organizzazioni, fondazioni, associazioni, società e soggetti comunque denominati che non appartengono alla pubblica amministrazione.

*** 5. 203.** Maschio, Varchi.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

« 3-bis) in ogni caso, quando le iniziative di cui ai commi precedenti coinvolgono direttamente o indirettamente i minori di anni 18, è richiesto l'esplicito e particolare consenso di entrambi i genitori. ».

5. 208. Montaruli, Varchi, Maschio.

Sopprimere il comma 4.

*** 5. 210.** Maschio, Varchi.

Sopprimere il comma 4.

*** 5. 209.** Alessandro Pagano.

Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , regioni e comuni.

5. 211. Maschio, Varchi.

Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e regioni.

5. 212. Varchi, Maschio.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

Art. 5-bis.

(Tutela del minore contro le discriminazioni sessuali e di genere)

In nessun caso il minore può essere discriminato per il proprio sesso e per tale ragione è vietata nei suoi confronti qualunque pratica di *theyby*.

Chi applica pratiche di *theyby* nei confronti di minori di anni 18 è punito con la pena della reclusione dai due ai sei anni. La pena è aumentata se il minore ha meno di anni 10.

5. 01. Montaruli, Varchi, Maschio.

ART. 6.

Sopprimerlo.

*** 6. 1.** Palmieri, Orsini, Squeri, Mandelli, Casciello.

Sopprimerlo.

- * **6. 2.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Sopprimerlo.

- * **6. 3.** Rospi.

Sopprimerlo.

- * **6. 4.** Varchi, Maschio.

Sopprimerlo.

- * **6. 5.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, sostituire il capoverso 2-bis. con il seguente:

2-bis. Nell'ambito delle competenze di cui al comma 2, l'ufficio elabora con cadenza semestrale una strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere.

- 6. 19.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, capoverso 2-bis, sostituire il primo periodo con il seguente:

2-bis. Nell'ambito delle competenze di cui al comma 2, l'ufficio elabora con cadenza semestrale una strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni.

- 6. 18.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, capoverso 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: cadenza triennale con le seguenti: cadenza semestrale e al secondo periodo sopprimere le parole: l'individuazione.

- 6. 21.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, capoverso 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: cadenza triennale con le seguenti: cadenza semestrale e al secondo periodo sopprimere le parole: e istruzione, al lavoro e alla sicurezza.

- 6. 22.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, capoverso 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: cadenza triennale con le seguenti: cadenza semestrale e al secondo periodo sopprimere le parole: alla sicurezza

- 6. 23.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, capoverso 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: cadenza triennale con le seguenti: cadenza semestrale e sopprimere il terzo periodo.

- 6. 20.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, capoverso 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: cadenza triennale con le seguenti: cadenza semestrale e al terzo periodo, dopo le parole: fondate sull'orientamento sessuale sopprimere le seguenti: e sull'identità di genere.

- 6. 24.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, capoverso 2-bis, al primo periodo, sostituire le parole: cadenza triennale con le seguenti: cadenza semestrale e al terzo periodo sopprimere le parole: fondati sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

- 6. 25.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, capoverso 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: cadenza triennale con le seguenti: cadenza semestrale.

- * **6. 26.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, capoverso 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: cadenza triennale con le seguenti: cadenza semestrale.

*** 6. 30.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, capoverso 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: cadenza triennale con le seguenti: caduta annuale.

6. 29. Varchi, Maschio.

Al comma 1, capoverso 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: cadenza triennale con le seguenti: caduta biennale.

6. 28. Varchi, Maschio.

Al comma 1, capoverso 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: una strategia nazionale con le seguenti: Piano strategico nazionale.

Conseguentemente, al secondo e al terzo periodo, sostituire le parole: La strategia con le seguenti: Il Piano.

6. 31. Maschio, Varchi.

Al comma 1, capoverso 2-bis, primo periodo, dopo la parola: contrasto aggiungere le seguenti: ad ogni forma di discriminazione in attuazione dei principi di uguaglianza e di pari dignità sociale sanciti dalla Costituzione e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Conseguentemente, alla rubrica, sostituire le parole da: delle discriminazioni fino alla fine, con le seguenti: ad ogni forma di discriminazione.

6. 6. Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, capoverso 2-bis, sopprimere il secondo periodo.

6. 7. Varchi, Maschio.

Al comma 1, capoverso 2-bis, secondo periodo, sopprimere le parole: la definizione degli obiettivi.

6. 10. Alessandro Pagano.

Al comma 1, capoverso 2-bis, secondo periodo, sopprimere le parole anche con riferimento alla situazione carceraria.

6. 11. Alessandro Pagano.

Al comma 1, capoverso 2-bis, secondo periodo, sopprimere le parole: alla comunicazione e ai media.

6. 12. Alessandro Pagano.

Al comma 1, capoverso 2-bis, secondo periodo, sostituire le parole: e ai media con le seguenti: , anche attraverso le principali piattaforme multimediali.

6. 32. Varchi, Maschio.

Al comma 1, capoverso 2-bis, sopprimere il terzo periodo.

*** 6. 8.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, capoverso 2-bis, sopprimere il terzo periodo.

*** 6. 13.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, capoverso 2-bis, terzo periodo, sopprimere le parole: delle amministrazioni locali.

6. 14. Alessandro Pagano.

Al comma 1, capoverso 2-bis, terzo periodo, sopprimere le parole da: delle organizzazioni a: sull'identità di genere.

6. 9. Varchi, Maschio.

Al comma 1, capoverso 2-bis, terzo periodo, sopprimere le parole: delle organizzazioni di categoria.

6. 15. Alessandro Pagano.

Al comma 1, capoverso 2-bis, terzo periodo, sopprimere le parole: e delle associazioni impegnate nel contrasto delle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale.

6. 16. Alessandro Pagano.

Al comma 1, capoverso 2-bis, terzo periodo, sopprimere le parole: e sull'identità di genere.

6. 17. Alessandro Pagano.

ART. 7.

Sopprimerlo.

*** 7. 1.** Lucaselli.

Sopprimerlo.

*** 7. 2.** Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Pittalis, Rossello, Siracusano, Zannettin, Palmieri.

Sopprimerlo.

*** 7. 3.** Alessandro Pagano.

Sopprimerlo.

*** 7. 5.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Cantalamessa, Potenti.

Sopprimere il comma 1.

*** 7. 8.** Varchi, Maschio.

Sopprimere il comma 1.

*** 7. 9.** Alessandro Pagano.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: « 4 milioni di euro annui » con le seguenti: « 6 milioni di euro annui » e le parole: « della violenza per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere e per il sostegno delle vittime » con le seguenti: « di ogni forma di discriminazione e per il sostegno delle vittime di violenza »;

b) al comma 2, sostituire le parole: « Nei limiti delle risorse di cui al comma 1, è istituito un programma » con le seguenti: « Quota parte delle risorse di cui al comma 1, pari a 3 milioni di euro, è destinata all'istituzione di un programma ».

Conseguentemente, all'articolo 9, comma 1, sostituire le parole: 4 milioni di euro annui *con le seguenti:* 6 milioni di euro annui.

7. 7. Varchi, Maschio, Lollobrigida.

Al comma 1, sostituire le parole: è incrementato di 4 milioni di euro annui *con le seguenti:* è incrementato di 8 milioni di euro annui.

Conseguentemente, all'articolo 9, comma 1, sostituire le parole: 4 milioni *con:* 8 milioni.

7. 13. Magi.

Al comma 1 sostituire le parole: 4 milioni di euro *con le seguenti:* 6 milioni di euro.

Conseguentemente, all'articolo 9, comma 1, sostituire le parole: 4 milioni *con le seguenti:* 6 milioni.

7. 17. Alessandro Pagano.

Al comma 1, sostituire le parole: 4 milioni di euro annui con le seguenti: 5 milioni di euro annui.

Conseguentemente, all'articolo 9, comma 1, sostituire le parole: 4 milioni di euro annui con le seguenti: 5 milioni di euro annui.

7. 15. Maschio, Varchi.

Al comma 1, sostituire le parole: 4 milioni di euro annui con le seguenti: 4,5 milioni di euro annui.

Conseguentemente, all'articolo 9, comma 1, sostituire le parole: 4 milioni di euro annui con le seguenti: 4,5 milioni di euro annui.

7. 14. Maschio, Varchi.

Al comma 1, sostituire le parole: 4 milioni con le seguenti: 2 milioni.

Conseguentemente, all'articolo 9, comma 1, sostituire le parole: 4 milioni con le seguenti: 2 milioni.

7. 16. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1 sostituire la parola: 2020 con la seguente: 2025.

7. 22. Alessandro Pagano.

Al comma 1 sostituire la parola: 2020 con la seguente: 2024.

7. 21. Alessandro Pagano.

Al comma 1 sostituire la parola: 2020 con la seguente: 2023.

7. 20. Alessandro Pagano.

Al comma 1 sostituire la parola: 2020 con la seguente: 2022.

7. 19. Alessandro Pagano.

Al comma 1 sostituire la parola: 2020 con la seguente: 2021.

7. 18. Alessandro Pagano.

Al comma 1, sostituire le parole da: della violenza per motivi fino a: e all'identità di genere con le seguenti: ogni forma di discriminazione di violenza in attuazione dei principi di uguaglianza e di pari dignità sociale sanciti dalla Costituzione e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e.

Conseguentemente, al comma 2:

a) *al primo periodo sopprimere le parole: motivate da orientamento sessuale e identità di genere;*

b) *al secondo periodo sopprimere le parole da: dei reati previsti dagli articoli 604-bis fino alla fine del comma.*

Conseguentemente, alla rubrica, sostituire le parole: della violenza per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere e per il sostegno alle vittime con le seguenti: di ogni forma di discriminazione e di.

7. 6. Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sostituire le parole: della violenza per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere e per il sostegno delle vittime con le seguenti: di ogni forma di discriminazione e per il sostegno delle vittime di violenza.

Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole: Nei limiti delle risorse di cui al comma 1, è istituito un programma con le seguenti: Quota parte delle risorse di

cui al comma 1, pari a 2 milioni di euro, è destinata all'istituzione di un programma.

7. 25. Maschio, Varchi, Lollobrigida.

Al comma 1 sopprimere le parole: per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere.

7. 23. Alessandro Pagano.

Al comma 1 sopprimere le parole: e all'identità di genere.

7. 24. Alessandro Pagano.

Sopprimere i commi 2, 3 e 4.

*** 7. 26.** Maschio, Varchi.

Sopprimere i commi 2, 3 e 4.

*** 7. 27.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Sopprimere il comma 2.

**** 7. 28.** Varchi, Maschio.

Sopprimere il comma 2.

**** 7. 29.** Alessandro Pagano.

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole da: e ove necessario *fino a:* di riferimento.

7. 30. Varchi, Maschio.

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole da: nonché *fino a:* di riferimento.

*** 7. 31.** Varchi, Maschio.

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole da: nonché *fino a:* di riferimento.

*** 7. 32.** Alessandro Pagano.

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento.

7. 33. Alessandro Pagano.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: sessuale o sull'identità *con le seguenti:* sessuale e sull'identità.

7. 34. Varchi, Maschio.

Sopprimere il comma 3.

*** 7. 35.** Alessandro Pagano.

Sopprimere il comma 3.

*** 7. 36.** Varchi, Maschio.

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole da: e possono *fino alla fine del periodo.*

7. 37. Varchi, Maschio.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: possono essere gestiti *con le seguenti:* sono gestiti.

7. 46. Varchi, Maschio.

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: in forma singola o associata,.

7. 43. Varchi, Maschio.

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole da: nonché *da fino a:* comma.

7. 39. Varchi, Maschio.

Al comma 3 sopprimere il secondo periodo.

* **7. 38.** Alessandro Pagano.

Al comma 3 sopprimere il secondo periodo.

* **7. 41.** Varchi, Maschio.

Al comma 3, sopprimere le parole da: in maniera integrata fino a: territoriali,.

7. 44. Varchi, Maschio.

Al comma 3, secondo periodo, sopprimere le parole da: tenendo conto fino alla fine del periodo.

7. 45. Varchi, Maschio.

Al comma 3, secondo periodo, sopprimere le parole: per la protezione.

7. 40. Maschio, Varchi.

Al comma 3, secondo periodo, sopprimere le parole da: ivi compresa fino a: dei medesimi.

7. 42. Varchi, Maschio.

Sopprimere il comma 4.

* **7. 47.** Alessandro Pagano.

Sopprimere il comma 4.

* **7. 48.** Varchi, Maschio.

Al comma 4, sopprimere il secondo periodo.

7. 50. Varchi, Maschio.

Al comma 4, sopprimere le parole: categorie professionali che vi possono operare e.

7. 49. Varchi, Maschio.

Al comma 4, sopprimere le parole da: e le modalità fino a: assistenziali.

7. 51. Maschio, Varchi.

Al comma 4, sopprimere le parole da: e assicura fino a: comma 3.

7. 52. Maschio, Varchi.

Dopo l'articolo 7 aggiungere il seguente:

Art. 7-bis.

(Modifica alla legge 13 luglio 2015, n. 107)

1. All' articolo 1, comma 16, della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: « ordine e grado » sono aggiunte le seguenti: « l'informazione e l'educazione sessuale e al rispetto delle differenze, »;

b) dopo le parole: « la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni » sono inserite le seguenti: « , ivi comprese quelle basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere o fondate sulla composizione del nucleo familiare di appartenenza (omogenitoriale, monoparentale, affidatario o adottivo) ».

7. 01. Magi.

Dopo l'articolo 7 aggiungere il seguente:

Art. 7-bis.

(Modifica alla legge 13 luglio 2015, n. 107)

1. All'articolo 1, comma 7, della legge 13 luglio 2015, n. 107, dopo la lettera s), è inserita la seguente:

« s-bis) potenziamento e sviluppo di iniziative di informazione ed educazione sessuale e al rispetto delle differenze; ».

7. 02. Magi.

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

Art. 7-bis.

1. Il Fondo di cui all'articolo 14 della legge 7 luglio 2016, n. 122, è incrementato di 1 milione di euro per 1 anno 2020.

Conseguentemente all'articolo 9, comma 1, dopo le parole: a decorrere dall'anno 2020 aggiungere le seguenti: e dell'articolo 7-bis, pari a 1 milione di euro per l'anno 2020;

7. 03. Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Pittalis, Rossello, Siracusano, Zannettin.

ART. 8.

Sopprimerlo.

*** 8. 2.** Maschio, Varchi.

Sopprimerlo.

*** 8. 3.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole da: e della progettazione fino a di prevenzione.

**** 8. 5.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole sa: e della progettazione fino a di prevenzione.

**** 8. 20.** Alessandro Pagano.

Al comma 1 sopprimere le parole: e della realizzazione di politiche di contrasto alla discriminazione e alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, oppure fondati sull'orientamento sessuale

o sull'identità di genere e del monitoraggio delle politiche di prevenzione,

8. 21. Alessandro Pagano.

Al comma 1 sopprimere le parole: e della realizzazione di politiche di contrasto alla discriminazione e alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, oppure fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

8. 22. Alessandro Pagano.

Al comma 1, sostituire le parole: politiche di contrasto con le seguenti: politiche di prevenzione e contrasto.

8. 6. Maschio, Varchi.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere la parola: nazionali.

8. 1. Di Muro, Paolini, Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: oppure fondati aggiungere le seguenti: convinzione e condizioni personali e sociali, sull'età, sulla disabilità, sull'età, sul sesso, o.

8. 4. Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: sessuale o sull'identità con le seguenti: sessuale e sull'identità.

8. 7. Maschio, Varchi.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: e del monitoraggio delle politiche di prevenzione.

8. 8. Maschio, Varchi.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: , nell'ambito delle proprie risorse e competenze istituzionali,.

8. 9. Maschio, Varchi.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: nell'ambito delle proprie risorse e competenze istituzionali *aggiungere le seguenti:* , di concerto con l'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (Oscad),.

8. 10. Maschio, Varchi, Lollobrigida.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: , con cadenza almeno triennale,.

8. 11. Maschio, Varchi.

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: triennale *con la seguente:* biennale.

8. 12. Maschio, Varchi.

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: triennale *con la seguente:* annuale.

8. 13. Maschio, Varchi.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: una rilevazione statistica sugli atteggiamenti della popolazione. La rilevazione dovrà misurare anche le *con le seguenti:* una rilevazione statistica sulle.

8. 14. Varchi, Maschio.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: sugli atteggiamenti della popolazione.

8. 15. Di Muro, Paolini, Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

8. 16. Maschio, Varchi.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere la parola: anche.

8. 17. Di Muro, Paolini, Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: e le caratteristiche dei soggetti più esposti al rischio,.

8. 18. Maschio, Varchi.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole da: secondo i quesiti *fino alla fine del periodo.*

8. 19. Maschio, Varchi.

ART. 9.

Sopprimerlo.

*** 9. 1.** Maschio, Varchi.

Sopprimerlo.

*** 9. 2.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sostituire le parole: pari a 4 milioni *con le seguenti:* pari a 2 milioni.

9. 3. Potenti, Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sostituire le parole da: corrispondente riduzione fino alla fine del comma, con le seguenti: mediante i proventi derivanti da apposito fondo statale da finanziarsi attraverso erogazioni liberali cui spetta una detrazione dall'imposta lorda pari al 30 per cento, per un importo non superiore a 30.000 euro.

9. 4. Potenti, Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

TIT.

Aggiungere, in fine, il seguente titolo: Misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi legati al sesso, al genere, all'orientamento sessuale e all'identità di genere.

Tit. 1. Il Relatore.

ALLEGATO 2

Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere.

Testo unificato C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi.

PROPOSTE EMENDATIVE SEGNALATE

ART. 1.

Sopprimerlo.

- * 1. 1. Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Sopprimerlo.

- * 1. 2. Varchi, Maschio.

Sopprimerlo.

- * 1. 3. Palmieri, Orsini, Squeri, Mandelli.

Sopprimerlo.

- * 1. 4. Rospi.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

1. L'articolo 604-bis del codice penale è sostituito con il seguente:

Art. 604-bis.

(Propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, istigazione a delinquere e atti discriminatori e violenti per motivi razziali, etnici, religiosi oppure fondati su convinzioni o condizioni perso-

nali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso, sul genere o sull'orientamento sessuale)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito:

a) con la multa fino a 4.000 euro chi pubblicamente propaga idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico;

b) con la reclusione fino ad un anno e sei mesi o con la multa fino a 6.000 euro chi pubblicamente istiga in modo concretamente idoneo a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, religiosi oppure fondati su convinzioni o condizioni personali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso, sul genere o sull'orientamento sessuale;

c) con la reclusione da sei mesi a due anni o con la multa da 2.000 a 6.000 euro chi pubblicamente istiga in modo concretamente idoneo a commettere violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, religiosi oppure fondati su convinzioni o condizioni personali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso, sul genere o sull'orientamento sessuale. È vietata ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'istigazione alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, religiosi oppure fondati su convinzioni o condizioni personali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso, sul genere o sull'orientamento sessuale.

Chi partecipa a tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, o presta assistenza alla loro attività, e punito, per il solo fatto della partecipazione o dell'assistenza, con la reclusione da sei mesi a due anni o con la multa da 2.000 a 6.000. Coloro che promuovono o dirigono tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da uno a 3 anni o con la multa da 4.000 a 8.000.

- 1. 6.** Turri, Tateo, Potenti, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tomasi, Alessandro Pagano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche all'articolo 604-bis del codice penale)

1. All'articolo 604-bis del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, lettera *a)*, dopo la parola: « religiosi » sono inserite le seguenti: « o fondati su caratteristiche fisiche o estetiche, sulle condizioni economiche, lavorative, sociali o sull'orientamento sessuale, politico o culturale, o sulle condizioni economiche, lavorative e sociali »;

b) al primo comma, lettera *b)*, dopo la parola: « religiosi » sono inserite le seguenti: « o fondati su caratteristiche fisiche o estetiche, sulle condizioni economiche, lavorative, sociali o sull'orientamento sessuale, politico o culturale, o sulle condizioni economiche, lavorative e sociali »;

c) la rubrica è sostituita dalla seguente: Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica, nazionale, religiosa o fondata su caratteristiche fisiche o estetiche, sulle condizioni economiche, lavorative, sociali o sull'orientamento sessuale, politico o culturale, o sulle condizioni economiche, lavorative e sociali.

Conseguentemente:

2. Il Titolo della sezione I-bis del Libro Secondo del codice penale è sostituito dal seguente: « Dei delitti contro le discriminazioni ».

- 1. 7.** Paolini, Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifiche all'articolo 61 del codice penale)

1. All'articolo 61, è aggiunto infine il seguente numero:

11-octies) l'aver commesso un delitto non colposo per motivi razziali, etnici o religiosi oppure manifestamente fondati su convinzioni o condizioni personali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso, o sull'orientamento sessuale.

2. Gli articoli: 604-bis e 604-ter del codice penale sono abrogati.

- 1. 8.** Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sopprimere le lettere a) e b).

- 1. 11.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sopprimere le lettere a) e c).

- 1. 12.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sopprimere le lettere a) e d).

*** 1. 13.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sopprimere le lettere a) e d).

*** 1. 17.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

**** 1. 18.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

**** 1. 19.** Palmieri, Orsini, Squeri, Mandelli, Casciello.

Al comma 1, lettere a), b) e c), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: Oppure fondati su convinzioni o condizioni personali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

Conseguentemente alla lettera d), sopprimere le parole da: fondate sul sesso fino alla fine del periodo.

1. 21. Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettere a), b) e c), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: oppure fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, nonché sulla disabilità fisica o psichica.

Conseguentemente, sostituire la lettera d) con la seguente: d) la rubrica è sostituita dalla seguente: « Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica, religiosa, di orientamento sessuale o identità di genere, nonché per motivi di disabilità fisica o psichica ».

1. 35. Bellucci, Varchi, Maschio, Lollobrigida.

Al comma 1, lettere a), b) e c), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: o fondati sull'odio ovvero disprezzo o comunque palese ostilità tesa concretamente a ledere l'incolumità, la dignità e il decoro delle persone che manifestino anche solo apparentemente, ancorché non apertamente, orientamenti omosessuali, bisessuali, eterosessuali se tali condotte siano poste in essere a motivo del loro orientamento sessuale e siano espressione di violenza o ostilità e non di pensiero verso l'orientamento sessuale e lo stile di vita in sé.

1. 20. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: oppure fondati sul sesso o sul genere femminile.

*** 1. 39.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: oppure fondati sul sesso o sul genere femminile.

*** 1. 44.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: sul sesso, sul genere,.

Conseguentemente, alla lettera d), sopprimere le parole: sul sesso, sul genere,.

1. 34. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: oppure fondati sul sesso.

Conseguentemente, al medesimo comma:

a) alla lettera b), sopprimere le parole: oppure fondati sul sesso;

b) alla lettera c), sopprimere le parole: oppure fondati sul sesso.

1. 23. Rospi.

Al comma 1, ovunque ricorrano, sopprimere le parole: sul genere,.

*** 1. 9.** Vitiello.

Al comma 1, ovunque ricorrano, sopprimere le parole: sul genere,.

*** 1. 10.** Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Pittalis, Rossello, Siracusano, Zannettin.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: o sull'identità di genere.

Conseguentemente:

a) al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: o sull'identità di genere.;

b) al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: o sull'identità di genere.

1. 22. Rospi.

Al comma 1, lettere a), b) e c) dopo le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *aggiungere le seguenti:* oppure fondati sulla stazza, il peso, il modo di parlare e di comportarsi, le abitudini alimentari, la provenienza geografica, la carenza di cultura e di educa-

zione, la carenza di igiene personale, la presenza di handicap evidenti, di menomazioni e di protesi, l'aspetto fisico e tratti fisici caratterizzanti, quali calvizie e canizie.

1. 24. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1 lettera a), aggiungere in fine, le seguenti parole: se idonei a costituire una minaccia per l'ordine pubblico.

1. 104. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) dopo le parole: al primo comma, lettera a) « oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere » *aggiungere il seguente periodo:* Nei casi di cui alla presente lettera l'azione penale può essere iniziata unicamente a seguito del mancato accordo in sede di negoziazione assistita di cui al Capo II decreto-legge n. 132 del 2014 convertito in legge n. 162 del 2014, che deve essere proposto entro 30 giorni dal fatto;

1. 53. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario in istituti o enti che hanno domandato o ottenuto la parità;

1. 93. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movi-

mento o il gruppo operano con finalità di promozione della famiglia;

1. 97. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione della solidarietà sociale;

1. 98. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione del principio di sussidiarietà.

1. 99. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità religiose;

1. 101. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla precedente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 6 mesi.

1. 140. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera l'azione penale può essere avviata solo a seguito di querela ai sensi dell'articolo 120 c.p. da parte della persona offesa dal reato, che potrà essere proposta entro 60 giorni dalla notizia del fatto;

1. 108. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a) dopo le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *aggiungere il seguente periodo:* Nel caso di violazioni di cui alla presente lettera fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'azione penale può essere avviata solo a seguito di proposizione di querela ai sensi dell'articolo 120 del codice penale.

1. 85. Alessandro Pagano.

Al comma 1, sopprimere le lettere b) e c).

1. 14. Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sopprimere le lettere b) e d).

* **1. 15.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sopprimere le lettere b) e d).

* **1. 141.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

** **1. 142.** Palmieri, Orsini, Squeri, Mandelli, Casciello.

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

**** 1. 143.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera b) sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: oppure fondati sul sesso o sul genere femminili;

*** 1. 151.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b) sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: oppure fondati sul sesso o sul genere femminili;

*** 1. 156.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: oppure fondati sul sesso.

**** 1. 153.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere con le seguenti: oppure fondati sul sesso.

**** 1. 158.** Maschio, Varchi.

Al comma 1 lettera b), sopprimere le parole: sul sesso, sul genere,.

Conseguentemente, alla lettera d), sopprimere le parole: sul sesso, sul genere,.

1. 146. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: Nel caso di violazioni del presente articolo per ipotesi di cui alla lettera a) fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'azione penale può essere avviata solo a seguito dell'esperimento del procedimento di mediazione di cui al decreto legislativo 4 marzo 2020, n. 28 e ss.mm.ii, che deve essere avviato entro 30 giorni dal fatto.

1. 198. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario in istituti o enti che hanno domandato o ottenuto la parità.

1. 179. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione della famiglia.

1. 183. Maschio.

Al comma 1, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione della solidarietà sociale.

1. 184. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione del principio di sussidiarietà.

1. 185. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità religiose.

1. 187. Maschio, Varchi.

Al comma 1 lettera b) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario in istituti o enti che hanno domandato o ottenuto la parità, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 203. Alessandro Pagano.

Al comma 1 lettera b) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 204. Alessandro Pagano.

Al comma 1 lettera b) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra associati di una medesima associazione, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 210. Alessandro Pagano.

Al comma 1 lettera b) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto in un contesto aziendale o professionale, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 214. Alessandro Pagano.

Al comma 1 lettera b) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura politica, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 215. Alessandro Pagano.

Al comma 1 lettera b) aggiungere in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività convegnistiche comunque denominate e di ogni livello, ferma restando la eventuale rile-

vanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose.

1. 218. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera l'azione penale può essere avviata solo a seguito di querela ai sensi dell'articolo 120 c.p. da parte della persona offesa dal reato, che potrà essere proposta entro 60 giorni dalla notizia del fatto.

1. 193. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Non costituiscono discriminazione, né istigazione alla discriminazione, la libera espressione e manifestazione di convincimenti od opinioni riconducibili al pluralismo delle idee, purché non istighino all'odio o alla violenza, né le condotte conformi al diritto vigente.

1. 222. Turri, Paolini, Alessandro Pagano, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine il seguente periodo: Nei casi di cui alla presente lettera resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 6 mesi.

1. 235. Maschio, Varchi.

Al comma 1, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

b-bis) al primo comma è aggiunta la lettera c): è punito dai due ai sei anni chi in qualsiasi modo applica pratiche di *theyby* nei confronti di minori di anni 18. La pena è aumentata se il minore ha meno di anni 10.

1. 352. Montaruli, Varchi, Maschio.

Dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente: « Le violazioni di cui al primo comma lettere a) e b), fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere sono escluse se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni inerenti la condivisione di percorsi aventi natura religiosa, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose; ».

1. 49. Alessandro Pagano.

Dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente: « Le violazioni di cui al primo comma lettere a) e b) fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere sono escluse se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni parentali, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose; ».

1. 60. Alessandro Pagano.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

« Le violazioni di cui al primo comma, lettere a) e b) fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere sono escluse se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose ».

1. 54. Alessandro Pagano.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

« Le violazioni di cui al primo comma, le lettere *a)* e *b)*, fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'azione penale sono escluse se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi formativi professionali comunque denominati, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose ».

1. 58. Alessandro Pagano.

Al comma 1, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

« Le violazioni di cui al primo comma, lettere *a)* e *b)* fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere sono escluse se il fatto è avvenuto in un contesto aziendale o professionale, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose ».

1. 50. Alessandro Pagano.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

« Le violazioni di cui al primo comma, lettere *a)* e *b)*, fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere sono escluse se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni fra associati di una medesima associazione, ferma restando la eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose ».

1. 48. Alessandro Pagano.

Al comma 1, sopprimere le lettere c) e d).

*** 1. 16.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sopprimere le lettere c) e d).

*** 1. 238.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

**** 1. 239.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

**** 1. 240.** Palmieri, Orsini, Squeri, Mandelli, Casciello.

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* oppure fondati sul sesso, o sul genere femminile.

1. 271. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: sul sesso, sul genere,.

Conseguentemente, alla lettera d), sopprimere le parole: sul sesso, sul genere,.

1. 265. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: , sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

1. 241. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità religiose;

1. 277. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione del principio di sussidiarietà;

1. 279. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione della solidarietà sociale;

1. 280. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione della famiglia;

1. 281. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con

l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario in istituti o enti che hanno domandato o ottenuto la parità.

*** 1. 285.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con l'azione da parte della Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario in istituti o enti che hanno domandato o ottenuto la parità.

*** 1. 305.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c), aggiungere infine il seguente periodo: Nei casi di cui al precedente periodo resta esclusa ogni rilevanza penale per lo svolgimento di incarichi in organizzazione associazioni, movimenti o gruppi ricoperti per un periodo inferiore a 6 mesi;

1. 316. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera c) dopo le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, *aggiungere il seguente periodo:* Nei casi di cui al precedente periodo l'azione penale può essere iniziata unicamente a seguito del mancato accordo in sede di negoziazione assistita di cui al capo II del decreto-legge n. 132 del 2014 convertito in legge n. 162 del 2014, che deve essere proposto entro 30 giorni dal fatto

1. 290. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nei casi di cui al

precedente periodo l'azione penale può essere avviata solo a seguito di querela ai sensi dell'articolo 120 del codice penale da parte della persona offesa dal reato, che potrà essere proposta entro 60 giorni dalla notizia del fatto.

1. 300. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nei casi di cui al presente comma è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano nell'ambito di percorsi universitari promossi da istituti o enti che abbiano chiesto o ottenuto un riconoscimento legale. ».

1. 307. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nei casi di cui al presente comma è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità di promozione della famiglia. ».

1. 309. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c) aggiungere, in fine, il seguente periodo: ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nei casi di cui alla presente comma è esclusa ogni rilevanza penale e non può procedersi con la relativa azione da parte della competente Procura della Repubblica se l'organizzazione, l'associazione, il movimento o il gruppo operano con finalità religiose; ».

1. 313. Alessandro Pagano.

Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

c-bis) è aggiunto in fine il seguente comma: « I reati di cui al presente articolo sono perseguibili a querela di parte presentata entro 15 giorni dall'accadimento del fatto ».

1. 353. Rospi.

Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

c-bis) dopo il secondo comma è aggiunto il seguente: « la condotta è discriminatoria ed integra il reato di cui ai precedenti con a solo quando si fonda proprio sulla qualità personale del soggetto, e non invece, sui suoi comportamenti. ».

1. 350. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

c-bis) dopo il secondo comma è aggiunto il seguente: « in ogni caso non integra il reato la condotta fondata sul mero sentimento di generica antipatia, insofferenza o rifiuto riconducibile a motivazioni eventualmente anche attinenti alla razza, alla nazionalità, alla religione, al sesso o all'identità di genere. ».

1. 351. Montaruli, Maschio, Varchi.

Al comma 1 sopprimere la lettera d).

* **1. 331.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1 sopprimere la lettera d).

* **1. 332.** Montaruli, Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera d) sostituire le parole: di idee fondate sulla superiorità o

sull'odio razziale o etnico *con le seguenti*: della superiorità o l'odio razziale o etnico.

1. 340. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: fondati sul sesso, sul genere, sull'ordinamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* fondati sul sesso, sul genere o sull'orientamento sessuale;

1. 348. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: fondati sul sesso, sul genere, sull'ordinamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* fondati sul sesso o sul genere femminile;

1. 346. Maschio, Varchi.

Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

1. Ai sensi della presente legge non costituisce atto di discriminazione, né istigazione o incitamento alla discriminazione, la libera espressione del pensiero o la manifestazione di semplici convincimenti od opinioni, culturali, religiosi o di qualunque altra natura, verso l'orientamento sessuale, che non si traducano in un'effettiva e inequivoca violenza alla persona o incitamento alla violenza.

1. 06. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

1. Le fattispecie di reato introdotte dalla presente legge sono procedibili a querela di parte.

1. 07. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

1. All'articolo 604-bis, comma 1, lettere a) e b), dopo la parola: « atti » aggiungere: « gravi, concreti e attuali ».

1. 02. Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Pittalis, Rossello, Siracusano, Zannettin.

Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

1. All'articolo 604-bis, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente comma:

« 2. L'istigazione a commettere o la commissione di atti di discriminazione e di violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere sono punibili a querela della persona offesa. Il termine per la proposizione della querela è di sei mesi. La remissione della querela può essere soltanto processuale. Si procede tuttavia d'ufficio se il fatto è commesso nei confronti di un minore o di una persona con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché quando il fatto è connesso con altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio ».

1. 01. Bartolozzi, Cristina, Rossello, Palmieri.

ART. 2.

Sopprimerlo.

* **2. 1.** Montaruli, Maschio, Varchi.

Sopprimerlo.

* **2. 2.** Rospi.

Sopprimerlo.

* **2. 3.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 2.

(Modifica all'articolo 604-ter del codice penale)

1. Il primo comma dell'articolo 604-ter è sostituito dal seguente:

« Per i reati punibili con pena diversa da quella dell'ergastolo commessi per finalità di discriminazione o di odio etnico, razziale o religioso, oppure fondati su convinzioni o condizioni personali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso, o sull'orientamento sessuale ovvero al fine di agevolare l'attività di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi che hanno tra i loro scopi le medesime finalità la pena è aumentata fino alla metà ».

2. 5. Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 2.

(Modifica all'articolo 604-ter del codice penale)

1. Al primo comma dell'articolo 604-ter del codice penale, dopo le parole: « o religioso » sono inserite le seguenti « o fondati su caratteristiche fisiche o estetiche, sulle condizioni economiche, lavorative, sociali o sull'orientamento sessuale, politico o culturale, o sulle condizioni economiche, lavorative e sociali ».

2. 4. Paolini, Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* o fondati sull'odio ovvero disprezzo o comunque palese ostilità tesa concretamente a ledere l'incolumità, la

dignità e il decoro delle persone che manifestino anche solo apparentemente, ancorché non apertamente, orientamenti omosessuali, bisessuali, eterosessuali se tali condotte siano poste in essere a motivo del loro orientamento sessuale e siano espressione di violenza o ostilità e non di pensiero verso l'orientamento sessuale e lo stile di vita in sé.

2. 34. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sostituire le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, *con le seguenti:* oppure fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, nonché per motivi di disabilità fisica o mentale.

2. 13. Bellucci, Maschio, Varchi, Lollobrigida.

Al comma 1 sopprimere le parole: sul sesso, sul genere.

2. 10. Maschio, Varchi.

Al comma 1, sopprimere le parole: sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

2. 35. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sopprimere le parole: sul genere,.

* **2. 8.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, sopprimere le parole: sul genere,.

* **2. 6.** Vitiello.

Al comma 1, sopprimere le parole: sul genere,.

*** 2. 11.** Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Pittalis, Rossello, Siracusano, Zanettin.

Al comma 1, dopo le parole: oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, *aggiungere le seguenti:* oppure fondati sulla stazza, il peso, il modo di parlare e di comportarsi, le abitudini alimentari, la provenienza geografica, la carenza di cultura e di educazione, la carenza di igiene personale, la presenza di handicap evidenti, di menomazioni e di protesi, l'aspetto fisico e tratti fisici caratterizzanti, quali calvizie e canizie.

2. 41. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'aggravante di cui all'articolo 604-ter del codice penale per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività di docenza o insegnamento, comunque denominate.

2. 19. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'aggravante di cui all'articolo 604-ter del codice penale per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni familiari.

2. 21. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'aggravante di cui all'articolo 604-ter del codice penale per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di

genere è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni inerenti la condivisione di percorsi aventi natura religiosa.

2. 25. Alessandro Pagano.

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

Art. 2-bis.

(Esclusione della illiceità e punibilità del fatto)

1. Ai sensi della presente legge, non costituiscono discriminazione, né istigazione alla discriminazione ai sensi degli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, la libera espressione e manifestazione di convincimenti od opinioni riconducibili al pluralismo delle idee, purché non istighino all'odio o alla violenza, laddove esse siano espressione di finalità accademiche, artistiche o scientifiche o di interesse pubblico, nonché integrino commenti, su questioni d'interesse pubblico, espressione del genuino convincimento della persona che li esprime.

2. 01. Maschio, Varchi, Lollobrigida.

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

Art. 2-bis.

1. Ai sensi della presente legge, non costituiscono discriminazione, né istigazione alla discriminazione, la libera espressione di convincimenti od opinioni nonché le condotte legittime riconducibili al pluralismo delle idee e alla libertà delle scelte.

2. 02. Costa, Gelmini, Bartolozzi, Cassinelli, Cristina, Pittalis, Rossello, Siracusano, Zanettin, Palmieri.

ART. 3.

Sopprimerlo.

*** 3. 1.** Rospi.

Sopprimerlo.

* **3. 2.** Maschio, Varchi

Sopprimerlo.

* **3. 3.** Zanettin, Costa, Bartolozzi, Cassinelli, Cristina, Pittalis, Rossello, Siracusano, Palmieri.

Sopprimerlo.

* **3. 4.** Turri, Paolini, Alessandro Pagano, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 3.

(Modifiche al decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122)

1. L'articolo 3 della legge 13 ottobre 1975, n. 654, è sostituito dal seguente:

Art. 3

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, anche ai fini dell'attuazione della disposizione dell'articolo 4 della convenzione, è punito:

a) con la multa fino a 4.000 euro chi pubblicamente propaga idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico;

b) con la reclusione fino ad un anno e sei mesi o con la multa fino a 6.000 euro chi pubblicamente istiga in modo concretamente idoneo a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, religiosi oppure fondati su convinzioni o condizioni personali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso, sul genere o sull'orientamento sessuale;

c) con la reclusione da sei mesi a due anni o con la multa da 2.000 a 6.000 euro chi pubblicamente istiga in modo concretamente idoneo a commettere violenza o

atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, religiosi oppure fondati su convinzioni o condizioni personali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso, sul genere o sull'orientamento sessuale.

1.1 È vietata ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'istigazione alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, religiosi oppure fondati su convinzioni o condizioni personali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso, sul genere o sull'orientamento sessuale.

1.2 Chi partecipa a tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, o presta assistenza alla loro attività, è punito, per il solo fatto della partecipazione o dell'assistenza, con la reclusione da sei mesi a due anni o con la multa da 2.000 a 6.000 euro. Coloro che promuovono o dirigano tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da uno a 3 anni o con la multa da 4.000 a 8.000 euro.

1-bis. Con la sentenza di condanna per uno dei delitti di cui all'articolo 604-*bis*, comma 1, lettera *b)* ovvero per un delitto aggravato dalla circostanza di cui all'articolo 604-*ter* del codice penale, nonché per il delitto previsto all'articolo 7 comma 2 della legge 9 ottobre 1957, n. 962 e per quelli indicati dall'articolo 2, il tribunale può altresì disporre l'obbligo di prestare un'attività non retribuita a favore della collettività per finalità sociali o di pubblica utilità, secondo le modalità stabilite ai sensi del comma 1-*ter*.

1-*ter.* Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro di grazia e giustizia determina, con proprio decreto, le modalità di svolgimento dell'attività non retribuita a favore della collettività di cui al comma 1-*bis*, lettera *a)*.

1-*quater.* L'attività non retribuita a favore della collettività, da svolgersi al termine dell'espiazione della pena detentiva per un periodo massimo di dodici settimane, deve essere determinata dal giudice

con modalità tali da non pregiudicare le esigenze lavorative, di studio o di reinserimento sociale del condannato.

1-*quinquies*. Possono costituire oggetto dell'attività non retribuita a favore della collettività: la prestazione di attività lavorativa per opere di bonifica e restauro degli edifici danneggiati con scritte, emblemi o simboli propri o usuali delle organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi di cui al comma 3 dell'articolo 3, legge 13 ottobre 1975, n. 654; lo svolgimento di lavoro a favore di organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato, quali quelle operanti nei confronti delle persone handicappate, dei tossicodipendenti, degli anziani o degli extracomunitari; la prestazione di lavoro per finalità di protezione civile, di tutela del patrimonio ambientale e culturale, e per altre finalità pubbliche individuate con il decreto di cui al comma 1-*ter*.

1-*sexies*. L'attività può essere svolta nell'ambito e a favore di strutture pubbliche o di enti ed organizzazioni privati.

3. 5. Turri, Tateo, Potenti, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tomasi, Alessandro Pagano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 3.

(Modifiche al decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122)

1. Al decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 1993 n. 205, al titolo, dopo le parole: « e religiosa » sono aggiunte le seguenti: « o fondate su caratteristiche fisiche o estetiche, sulle condizioni economiche, lavorative, sociali o sull'orientamento o preferenze sessuali, politiche, sportive, culturali, o sulle condizioni economiche, lavorative e sociali ».

3. 6. Paolini, Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Sopprimere il comma 1.

3. 7. Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1 sopprimere la lettera a).

* **3. 8.** Alessandro Pagano.

Al comma 1 sopprimere la lettera a).

* **3. 9.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), numero 1) dopo le parole: per uno dei delitti di cui all'articolo 604-bis, aggiungere le seguenti: comma 1, lettera b).

3. 22. Turri, Tateo, Potenti, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tomasi, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi scolastici dei cicli dell'infanzia, primario e secondario in istituti o enti che hanno domandato o ottenuto la parità.

3. 111. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni inerenti la condivisione di percorsi aventi natura religiosa.

3. 43. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera a) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura politica.

3. 45. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di percorsi universitari promossi da istituti o enti che abbiano chiesto o ottenuto un riconoscimento legale.

3. 75. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni familiari.

3. 79. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere in fine il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni inerenti la condizione di percorsi aventi natura religiosa.

3. 83. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), n. 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: La sanzione accessoria di cui alla lettera c) del comma 1-bis dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, convertito in legge n. 205 del 1993 è applicata nei soli casi in cui il

delitto di cui all'articolo 604-bis sia riferito a motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi ovvero fondati sul sesso.

3. 105. Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 2).

Conseguentemente, al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 6).

3. 187. Lucaselli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 2).

* **3. 13.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 2).

* **3. 12.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 2).

* **3. 171.** Paolini, Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), numero 2), sostituire le parole: può essere subordinata, se il condannato non si oppone *con le seguenti:* è subordinata.

3. 190. Varchi, Maschio, Lollobrigida.

Al comma 1, lettera a), numero 2), sostituire le parole: se il condannato non si oppone *con le seguenti:* su richiesta del condannato.

3. 191. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), numero 2), dopo le parole: se il condannato inserire le seguenti: non è di età inferiore agli anni 21 e non si oppone.

3. 119. Potenti, Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 3).

*** 3. 14.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 3).

*** 3. 172.** Paolini, Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 3).

*** 3. 15.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 4).

**** 3. 173.** Paolini, Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 4).

**** 3. 16.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 4).

**** 3. 17.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a) sopprimere il numero 5).

Conseguentemente, al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 6).

3. 195. Lucaselli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 5).

*** 3. 18.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 5).

*** 3. 19.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 6).

**** 3. 20.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 6).

**** 3. 21.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), numero 6) sopprimere le parole: sul sesso, sul genere,.

Conseguentemente, al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: sul sesso, sul genere,.

3. 200. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), numero 6), sopprimere le parole: sul genere,.

Conseguentemente, al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: sul genere,.

*** 3. 199.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), numero 6), sopprimere le parole: sul genere,.

Conseguentemente, al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: sul genere,.

*** 3. 181.** Vitiello.

Al comma 1, lettera a), numero 6), sopprimere le parole: sul genere,.

Conseguentemente, al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: sul genere,.

*** 3. 180.** Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Pittalis, Rossello, Siracusano, Zannettin.

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

**** 3. 174.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

**** 3. 175.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: , religiosa o fondata sul sesso fino alla fine del periodo, con le seguenti: , religiosa o fondate su caratteristiche fisiche o estetiche, sulle condizioni economiche, lavorative, sociali o sull'orientamento sessuale, politico o culturale, o sulle condizioni economiche, lavorative e sociali;.

3. 179. Paolini, Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: sul sesso, sul genere,

3. 202. Varchi, Maschio.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il terzo comma, è aggiunto, in fine, il seguente:

3-bis. Ai sensi della presente legge, non costituiscono discriminazione, né istigazione alla discriminazione, la libera espressione e manifestazione di convincimenti od opinioni riconducibili al pluralismo delle idee, anche di natura politica, sindacale, culturale, sanitaria, di istruzione, di religione o di culto, purché non istighino all'odio o alla violenza.

3. 207. Di Maio, Vitiello, Toccafondi, Noja.

Sopprimere il comma 2.

*** 3. 168.** Alessandro Pagano.

Sopprimere il comma 2.

*** 3. 169.** Potenti, Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Sopprimere il comma 2.

*** 3. 170.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 2, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: novanta giorni.

3. 222. Varchi, Maschio.

Al comma 2, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: cinquanta giorni.

3. 214. Maschio, Varchi.

ART. 4.

Sopprimerlo.

*** 4. 1.** Alessandro Pagano.

Sopprimerlo.

- * **4. 26.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Sopprimerlo.

- * **4. 27.** Varchi, Maschio.

Sopprimerlo.

- * **4. 28.** Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Pittalis, Rossello, Siracusano, Zannettin, Palmieri.

Sopprimerlo.

- * **4. 29.** Vitiello.

Sopprimerlo.

- * **4. 30.** Rospi.

Al comma 1, sostituire le parole: sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* su convinzioni o condizioni personali o sociali, sulla disabilità, sull'età, sul sesso, o sull'orientamento sessuale.

- 4. 36.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sopprimere le parole: sul sesso, sul genere,.

- 4. 35.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, sopprimere le parole: sul genere,.

- * **4. 32.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, sopprimere le parole: sul genere,.

- * **4. 33.** Vitiello.

Al comma 1, sopprimere le parole: sul genere,.

- * **4. 34.** Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Pittalis, Rossello, Siracusano, Zannettin.

Al comma 1, sostituire le parole: sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* sul genere o sull'orientamento sessuale.

- 4. 37.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sostituire le parole: sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* o sul genere femminili.

- * **4. 3.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, sostituire le parole: sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* o sul genere femminili.

- * **4. 42.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* o sull'orientamento sessuale.

- ** **4. 44.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere *con le seguenti:* o sull'orientamento sessuale.

- ** **4. 2.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-bis del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sui

genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di studi, convegni o comunque manifestazioni divulgative.

4. 48. Varchi, Maschio.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-*bis* del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura istituzionale.

* **4. 11.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-*bis* del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura istituzionale.

* **4. 49.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-*bis* del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di relazioni inerenti la condivisione di percorsi aventi natura religiosa.

4. 15. Alessandro Pagano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex

articolo 604-*bis* del codice penale sia derivato da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito di appartenenti alla medesima confessione religiosa.

4. 53. Maschio, Varchi.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-*bis* codice penale sia derivata da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'Identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-*quater* codice procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito scolastico dei cicli dell'infanzia, primario e secondario in istituti o enti che hanno domandato o ottenuto la parità.

* **4. 63.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora il delitto ex articolo 604-*bis* codice penale sia derivata da motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'Identità di genere l'aggravante di cui all'articolo 90-*quater* codice procedura penale è esclusa se il fatto è avvenuto nell'ambito scolastico dei cicli dell'infanzia, primario e secondario in istituti o enti che hanno domandato o ottenuto la parità.

* **4. 25.** Alessandro Pagano.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

Art. 4-*bis*.

1. Non costituiscono discriminazione, né istigazione alla discriminazione ai sensi dell'articolo 604-*bis* del codice penale, come modificato dalla presente legge, la libera espressione e manifestazione di convincimenti od opinioni riconducibili al pluralismo delle idee, purché non istighino

all'odio o alla violenza e siano conformi ai principi costituzionali, laddove esse siano espressione di finalità accademiche, artistiche o scientifiche o di interesse pubblico, nonché integrino commenti, su questioni d'interesse pubblico, espressione del genuino convincimento della persona che li esprime.

4. 01. Viscomi, Berlinghieri, Gariglio, Lorenzin, Piccoli Nardelli.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

Art. 4-bis.

1. Costituiscono comportamenti espressione di discriminazione ai sensi dell'articolo 604-bis del codice penale, come modificato dalla presente legge, il rifiuto di fornire un bene o un servizio, ostacolare il normale esercizio di un'attività economica, il rifiuto di assumere, sanzionare o licenziare una persona, subordinare la prestazione di un bene o di un servizio, l'offerta di un impiego, una domanda di tirocinio o un periodo di formazione a condizioni e motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi oppure fondati sul sesso, genere, orientamento sessuale o identità di genere.

2. Nel rispetto dei principi di proporzionalità e ragionevolezza resta fermo, nell'ambito del rapporto di lavoro o dell'esercizio dell'attività di impresa, quanto previsto, in attuazione della Direttiva 2000/78/CE del 27 novembre 2000, dall'articolo 3, commi 3, 5 e 6, del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 216.

4. 02. Siani, Berlinghieri, Gariglio, Lorenzin, Piccoli Nardelli, Emanuela Rossini.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

Art. 4-bis.

(Modifica all'articolo 76 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115)

1. Al comma 4-ter dell'articolo 76 del testo unico delle disposizioni legislative e

regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, dopo la parola: « 583-bis, » è inserita la seguente: « 604-bis, ».

4. 03. Magi.

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

Art. 4-bis.

1. Nel rispetto dei principi di proporzionalità e ragionevolezza resta fermo, nell'ambito del rapporto di lavoro o dell'esercizio dell'attività di impresa, quanto previsto, in attuazione della Direttiva 2000/78/CE del 27 novembre 2000, dall'articolo 3, commi 3, 5 e 6, del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 216.

4. 04. Viscomi, Berlinghieri, Gariglio, Lorenzin, Piccoli Nardelli.

ART. 5.

Sopprimerlo.

* **5. 15.** Alessandro Pagano.

Sopprimerlo.

* **5. 16.** Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Pittalis, Rossello, Siracusano, Zannettin, Palmieri.

Sopprimerlo.

* **5. 17.** Rospi.

Sopprimerlo.

* **5. 18.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Sopprimerlo.

* **5. 19.** Lucaselli, Varchi, Maschio.

Sopprimerlo.

* **5. 72.** Maschio, Varchi.

Sopprimerlo.

* **5. 62.** Alessandro Pagano.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 5.

(Istituzione della giornata nazionale per il rispetto e contro ogni forma di discriminazione)

1. La Repubblica italiana riconosce il giorno 17 maggio quale « Giornata nazionale per il rispetto e contro ogni forma di discriminazione », al fine di promuovere la cultura del rispetto e dell'inclusione nonché di contrastare ogni forma di pregiudizio, di discriminazione e di violenza, in attuazione dei principi di uguaglianza e di pari dignità sociale sanciti dalla Costituzione e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

2. La Giornata di cui al comma 1 non determina riduzioni dell'orario di lavoro degli uffici pubblici né, qualora cada in un giorno feriale, costituisce giorno di vacanza o comporta la riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado, ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 5 marzo 1977, n. 54.

3. In occasione della « Giornata nazionale per il rispetto e contro ogni forma di discriminazione » sono organizzate cerimonie, incontri e ogni altra iniziativa utile, anche da parte delle amministrazioni pubbliche, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, per la realizzazione delle finalità di cui al comma 1.

4. Dall'attuazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

5. 20. Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le parole: 29 febbraio.

5. 2. Alessandro Pagano.

Al comma 1, sostituire le parole: 17 maggio con le seguenti: 29 settembre.

5. 69. Alessandro Pagano.

Al comma 1, sostituire, le parole: 17 maggio con le seguenti: 21 marzo e sostituire le parole: Giornata nazionale contro l'emofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia con le seguenti: Giornata contro ogni forma di discriminazione.

5. 71. Potenti, Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sostituire le parole: l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia con le seguenti: la lesbofobia, la bifobia e la transfobia.

* **5. 7.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, sostituire le parole: l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia con le seguenti: la lesbofobia, la bifobia e la transfobia.

* **5. 75.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, sostituire le parole: l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia con le seguenti: l'omofobia, la lesbofobia, la calvifobia.

5. 78. Maschio, Varchi.

Al comma 1, dopo le parole: e la transfobia aggiungere le seguenti: , l'eterofobia e la cristianofobia.

Conseguentemente, al comma 3, dopo le parole: e la transfobia aggiungere le seguenti: , l'eterofobia e la cristianofobia.

5. 64. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, dopo le parole: e la transfobia aggiungere le seguenti: e l'eterofobia.

Conseguentemente, al comma 3, dopo le parole: e la transfobia aggiungere le seguenti: e l'eterofobia.

* **5. 63.** Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, dopo le parole: e la transfobia aggiungere le seguenti: e l'eterofobia.

Conseguentemente, al comma 3, dopo le parole: e la transfobia aggiungere le seguenti: e l'eterofobia.

* **5. 22.** Maschio, Montaruli, Varchi.

Al comma 1, e ovunque ricorre, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la cattolicofobia.

5. 21. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorre, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la singlefobia.

5. 23. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorre, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: , la mammofobia e la babbofobia.

5. 24. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorre, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la famigliafobia.

5. 61. Maschio, Varchi.

Al comma 1, e ovunque ricorre, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Agender, Androgyne, Androgynous, Bigender, Female to Male,

FTM, Gender Fluid, Gender Nonconforming, Gender Questioning, Gender Variant, Genderqueer, Male to Female, MTF, Neither, Neutrois, Non-binary, Other, Pangender, Trans, Trans Man, Trans Person, Trans Woman, Trans feminine, Transgender, Transgender Female, Transgender Male, Transgender Man, Transgender Person, Transgender Woman, Transmasculine, Transsexual, Transsexual Female, Transsexual Male, Transsexual Man, Transsexual Person.

5. 25. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorre, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Agender.

5. 26. Montaruli, Varchi, Maschio.

Al comma 1, e ovunque ricorre, dopo la parola: transfobia aggiungere le seguenti: e la discriminazione di Gender.

5. 31. Montaruli, Varchi, Maschio.

Sopprimere il comma 2.

* **5. 178.** Alessandro Pagano.

Sopprimere il comma 2.

* **5. 179.** Varchi, Maschio.

Sopprimere il comma 3.

** **5. 180.** Alessandro Pagano.

Sopprimere il comma 3.

** **5. 199.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Sopprimere il comma 3.

** **5. 181.** Maschio, Varchi.

Al comma 3, sopprimere le parole: , anche da parte delle amministrazioni pubbliche, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, per la realizzazione delle finalità di cui al comma 1.

5. 198. Alessandro Pagano, Turri, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 3, sopprimere le parole: in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado,.

* **5. 190.** Vitiello, Toccafondi.

Al comma 3, sopprimere le parole: in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado,.

* **5. 191.** Rospi.

Al comma 3, sopprimere le parole: in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado,.

* **5. 201.** Di Muro, Paolini, Potenti, Turri, Alessandro Pagano, Bisa, Cantalamessa, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 3, sostituire le parole: in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado *con le seguenti:* nelle scuole secondarie di secondo grado.

5. 194. Varchi, Maschio, Bellucci.

Al comma 3, sostituire le parole: in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado *con le seguenti:* nelle scuole secondarie di secondo grado, a condizione che vengano esplicitati nel Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), vengano approvate dagli organi collegiali scolastici, con particolare riferimento al Forum nazionale delle associazioni dei genitori della scuola (FONAGS) e ottemperino alle disposizioni di legge in materia di consenso informato dei genitori.

5. 195. Varchi, Maschio, Bellucci.

Al comma 3, sopprimere le parole: in modo particolare.

5. 202. Di Muro, Paolini, Potenti, Turri, Alessandro Pagano, Bisa, Cantalamessa, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 3, dopo le parole: in modo particolare, *aggiungere le seguenti:* nei centri culturali ed all'interno di comunità straniere *e sono conseguentemente soppresse le parole:* nelle scuole di ogni ordine e grado.

5. 200. Potenti, Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: In nessun caso, le cerimonie, gli incontri e ogni altra iniziativa di cui al presente comma può essere finalizzata a pubblicizzare o promuovere la maternità surrogata di cui alla legge 40 del 2004.

5. 197. Varchi, Maschio, Bellucci.

Al comma 3, aggiungere il seguente periodo: Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi oneri per le amministrazioni e le istituzioni interessate.

* **5. 207.** Maschio, Varchi.

Al comma 3, aggiungere il seguente periodo: Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi oneri per le amministrazioni e le istituzioni interessate.

* **5. 189.** Alessandro Pagano.

Al comma 3, aggiungere il seguente periodo: Le iniziative di cui al presente comma avvengono esclusivamente su base volontaria da parte delle istituzioni e degli enti interessati.

** **5. 9.** Alessandro Pagano.

Al comma 3, aggiungere il seguente periodo: Le iniziative di cui al presente comma avvengono esclusivamente su base volontaria da parte delle istituzioni e degli enti interessati.

**** 5. 206.** Varchi, Maschio.

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le previsioni di cui al presente comma sono attuate esclusivamente da enti e istituzioni dello Stato, delle Regioni e dei Comuni.

*** 5. 13.** Alessandro Pagano.

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le previsioni di cui al presente comma sono attuate esclusivamente da enti e istituzioni dello Stato, delle Regioni e dei Comuni.

*** 5. 204.** Varchi, Maschio.

Al comma 3, aggiungere il seguente periodo: Le previsioni di cui al presente comma non si applicano a organizzazioni, fondazioni, associazioni, società e soggetti comunque denominati che non appartengono alla pubblica amministrazione.

**** 5. 14.** Alessandro Pagano.

Al comma 3, aggiungere il seguente periodo: Le previsioni di cui al presente comma non si applicano a organizzazioni, fondazioni, associazioni, società e soggetti comunque denominati che non appartengono alla pubblica amministrazione.

**** 5. 203.** Maschio, Varchi.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

« 3-bis) in ogni caso, quando le iniziative di cui ai commi precedenti coinvolgono direttamente o indirettamente i minori di anni 18, è richiesto l'esplicito e particolare consenso di entrambi i genitori. ».

5. 208. Montaruli, Varchi, Maschio.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

Art. 5-bis.

(Tutela del minore contro le discriminazioni sessuali e di genere)

In nessun caso il minore può essere discriminato per il proprio sesso e per tale ragione è vietata nei suoi confronti qualunque pratica di *theyby*.

Chi applica pratiche di *theyby* nei confronti di minori di anni 18 è punito con la pena della reclusione dai due ai sei anni. La pena è aumentata se il minore ha meno di anni 10.

5. 01. Montaruli, Varchi, Maschio.

ART. 6.

Sopprimerlo.

*** 6. 1.** Palmieri, Orsini, Squeri, Mandelli, Casciello.

Sopprimerlo.

*** 6. 2.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Sopprimerlo.

*** 6. 3.** Rospi.

Sopprimerlo.

*** 6. 4.** Varchi, Maschio.

Sopprimerlo.

*** 6. 5.** Alessandro Pagano.

Al comma 1, capoverso 2-bis, primo periodo, dopo la parola: contrasto *aggiungere le seguenti:* ad ogni forma di discriminazione in attuazione dei principi di uguaglianza e di pari dignità sociale sanciti

dalla Costituzione e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Conseguentemente, alla rubrica, sostituire le parole da: delle discriminazioni *fino alla fine, con le seguenti:* ad ogni forma di discriminazione.

6. 6. Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

ART. 7.

Sopprimerlo.

* **7. 1.** Lucaselli.

Sopprimerlo.

* **7. 2.** Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Pittalis, Rossello, Siracusano, Zannettin, Palmieri.

Sopprimerlo.

* **7. 3.** Alessandro Pagano.

Sopprimerlo.

* **7. 5.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Cantalamessa, Potenti.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: « 4 milioni di euro annui » con le seguenti: « 6 milioni di euro annui » e le parole: « della violenza per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere e per il sostegno delle vittime » con le seguenti: « di ogni forma di discriminazione e per il sostegno delle vittime di violenza »;

b) al comma 2, sostituire le parole: « Nei limiti delle risorse di cui al comma 1, è istituito un programma » con le seguenti: « Quota parte delle risorse di cui al

comma 1, pari a 3 milioni di euro, è destinata all'istituzione di un programma ».

Conseguentemente, all'articolo 9, comma 1, sostituire le parole: 4 milioni di euro annui *con le seguenti:* 6 milioni di euro annui.

7. 7. Varchi, Maschio, Lollobrigida.

Al comma 1, sostituire le parole: è incrementato di 4 milioni di euro annui *con le seguenti:* è incrementato di 8 milioni di euro annui.

Conseguentemente, all'articolo 9, comma 1, sostituire le parole: 4 milioni *con:* 8 milioni.

7. 13. Magi.

Al comma 1, sostituire le parole da: della violenza per motivi *fino a:* e all'identità di genere *con le seguenti:* ogni forma di discriminazione di violenza in attuazione dei principi di uguaglianza e di pari dignità sociale sanciti dalla Costituzione e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e.

Conseguentemente, al comma 2:

a) al primo periodo sopprimere le parole: motivate da orientamento sessuale e identità di genere;

b) al secondo periodo sopprimere le parole da: dei reati previsti dagli articoli 604-bis *fino alla fine del comma.*

Conseguentemente, alla rubrica, sostituire le parole: della violenza per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere e per il sostegno alle vittime *con le seguenti:* di ogni forma di discriminazione e di.

7. 6. Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Al comma 1, sostituire le parole: della violenza per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere e per il sostegno delle vittime *con le seguenti:* di ogni forma di discriminazione e per il sostegno delle vittime di violenza.

Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole: Nei limiti delle risorse di cui al comma 1, è istituito un programma *con le seguenti:* Quota parte delle risorse di cui al comma 1, pari a 2 milioni di euro, è destinata all'istituzione di un programma.

7. 25. Maschio, Varchi, Lollobrigida.

Sopprimere i commi 2, 3 e 4.

* **7. 26.** Maschio, Varchi.

Sopprimere i commi 2, 3 e 4.

* **7. 27.** Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

Dopo l'articolo 7 aggiungere il seguente:

Art. 7-bis.

(Modifica alla legge 13 luglio 2015, n. 107)

1. All'articolo 1, comma 16, della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: « ordine e grado » sono aggiunte le seguenti: « l'informazione e l'educazione sessuale e al rispetto delle differenze, »;

b) dopo le parole: « la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni » sono inserite le seguenti: « , ivi comprese quelle basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere o fondate sulla composizione del nucleo fa-

miliare di appartenenza (omogenitoriale, monoparentale, affidatario o adottivo) ».

7. 01. Magi.

Dopo l'articolo 7 aggiungere il seguente:

Art. 7-bis.

(Modifica alla legge 13 luglio 2015, n. 107)

1. All'articolo 1, comma 7, della legge 13 luglio 2015, n. 107, dopo la lettera s), è inserita la seguente:

« s-bis) potenziamento e sviluppo di iniziative di informazione ed educazione sessuale e al rispetto delle differenze; ».

7. 02. Magi.

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

Art. 7-bis.

1. Il Fondo di cui all'articolo 14 della legge 7 luglio 2016, n. 122, è incrementato di 1 milione di euro per 1 anno 2020.

Conseguentemente all'articolo 9, comma 1, dopo le parole: a decorrere dall'anno 2020 *aggiungere le seguenti:* e dell'articolo 7-bis, pari a 1 milione di euro per l'anno 2020;.

7. 03. Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Pittalis, Rossello, Siracusano, Zannettin.

ART. 8.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: nell'ambito delle proprie risorse e competenze istituzionali *aggiungere le seguenti:* , di concerto con l'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (Oscad),.

8. 10. Maschio, Varchi, Lollobrigida.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: sugli atteggiamenti della popolazione.

8. 15. Di Muro, Paolini, Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

ART. 9.

Al comma 1, sostituire le parole da: corrispondente riduzione *fino alla fine del comma, con le seguenti:* mediante i proventi derivanti da apposito fondo statale da finanziarsi attraverso erogazioni liberali cui spetta una detrazione dall'imposta

lorda pari al 30 per cento, per un importo non superiore a 30.000 euro.

9. 4. Potenti, Turri, Alessandro Pagano, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Di Muro, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

TIT.

Aggiungere, in fine, il seguente titolo: Misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi legati al sesso, al genere, all'orientamento sessuale e all'identità di genere.

Tit. 1. Il Relatore.

ALLEGATO 3

Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere.**Testo unificato C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi.****EMENDAMENTO DEL RELATORE**

Sostituire l'articolo 7 con il seguente:

Art. 7.

(Modifiche all'articolo 105-quater del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77)

1. All'articolo 105-quater del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1:

1) al primo periodo, le parole: « per l'anno 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « annui a decorrere dall'anno 2020 »;

2) il secondo e il terzo periodo sono soppressi;

b) il comma 2 è sostituito dai seguenti:

« 2. Nei limiti delle risorse di cui al comma 1, è istituito un programma per la realizzazione in tutto il territorio nazionale di centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere. I centri garantiscono adeguata assistenza legale, sanitaria, psicologica, di mediazione sociale e ove necessario adeguate condizioni di alloggio e di vitto alle vittime dei reati previsti dagli articoli 604-bis del codice penale, commessi per motivi fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere della

vittima ovvero di un reato aggravato, per le medesime ragioni, dalla circostanza di cui all'articolo 604-ter del codice penale, nonché per soggetti che si trovino in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento.

2-bis. I centri di cui al comma 2 svolgono la loro attività garantendo l'anonimato delle vittime e possono essere gestiti dagli enti locali, in forma singola o associata, nonché da associazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto ai soggetti di cui al medesimo comma. I centri operano in maniera integrata, anche con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, tenendo conto delle necessità fondamentali per la protezione dei soggetti di cui al comma 2, ivi compresa l'assistenza legale, sanitaria, psicologica e di mediazione sociale dei medesimi.

2-ter. Il programma di cui al comma 2 è definito con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per le pari opportunità. Il regolamento individua i requisiti organizzativi dei centri di cui al comma 2, le tipologie degli stessi, le categorie professionali che vi possono operare e le modalità di erogazione dei servizi assistenziali e assicura, in sede di elaborazione del programma, opportune forme di consultazione delle associazioni di cui al comma 2-bis »;

c) al comma 3, le parole: « per l'anno 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « annui a decorrere dall'anno 2020 »;

d) la rubrica è sostituita dalla seguente: « Misure per la prevenzione e il contrasto della violenza per motivi legati

all'orientamento sessuale e all'identità di genere e per il sostegno alle vittime ».

Conseguentemente, sopprimere l'articolo

9.

7. 100. Il Relatore.

INDICE GENERALE

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di conflitti di interessi. C. 702 Fiano, C. 1461 Macina e C. 1843 Boccia (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	3
---	---

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governato.	
Tabella n. 2 Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 8 Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2020 (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	4
Sui lavori della Commissione	12

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale. Emendamenti C. 687-A e abb. (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	13
Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo. Emenda- menti C. 875-A/R e abb. (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	13
Misure di sostegno al settore agricolo e disposizioni di semplificazione in materia di agricoltura. Emendamenti C. 982-A e abb. (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	14
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione massiva di informazioni false. Emendamenti C. 1056-A e abb. (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	14
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia. Emendamenti C. 2070 e abb., approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	14
Sull'ordine dei lavori	15
AVVERTENZA	15

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governato.	

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2020.	
Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	213
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	220
SEDE REFERENTE:	
Modifiche agli articoli 604- <i>bis</i> e 604- <i>ter</i> del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	220
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative presentate</i>)	226
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative segnalate</i>)	324
ALLEGATO 3 (<i>Emendamento del Relatore</i>)	353

III Affari esteri e comunitari

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Rete Italiana per il Disarmo nell'ambito dell'esame della Relazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 9 luglio 1990, n. 185, sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, riferita all'anno 2019 (Doc. LXVII, n. 3)	16
---	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle eventuali interferenze straniere sul sistema delle relazioni internazionali della Repubblica Italiana.	
Audizione del Dottor Stefano Mele, esperto di cybersicurezza (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	17

SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	17
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.	
Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento e rinvio</i>)	21

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/1601 che istituisce il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD), la garanzia dell'EFSD e il Fondo di garanzia dell'EFSD. (COM(2020) 407 final).	
Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile. (COM(2020) 224 final) (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento e rinvio</i>)	29

IV Difesa

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	34
-----------------------------------	----

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governato.	
Tabella 11: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2020 (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	34
Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3-Sezione III-Allegati I-VII (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	39
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	41
RISOLUZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	39
7-00493 Aresta: Sul protocollo sanitario Covid-19 (<i>Rinvio del seguito della discussione</i>) ...	39
COMITATO DEI NOVE:	
Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo. C. 875-1060-1702-2330-A/R	40
V Bilancio, tesoro e programmazione	
SEDE REFERENTE:	
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governato (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	42
SEDE CONSULTIVA:	
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia. C. 2070 e abb., approvato dalle Commissioni riunite 1 ^a e 2 ^a del Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	49
Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo. C. 875 e abb.-A/R (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti</i>)	49
Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus. C. 2451 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	52
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione intenzionale e massiva di informazioni false attraverso la rete internet e sul diritto all'informazione e alla libera formazione dell'opinione pubblica. C. 1056 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Nulla osta – Parere su emendamenti</i>)	53
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. Atto n. 168 (Rilievi alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, conclusione – Valutazione favorevole con rilievi</i>)	54
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 <i>final</i>).	
Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione. (COM(2020)440 <i>final</i>).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020. (Doc. LXXXVI, n. 3) (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	54
AVVERTENZA	58

VI Finanze

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Direttore del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, Fabrizia Lapecorella, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione europea: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE (COM(2019) 8 <i>final</i>)	59
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	59
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio dello Stato 2019. C. 2572 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.	
Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2020.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (<i>limitatamente alle parti di competenza</i>) (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	64

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui mercati finanziari al servizio della crescita economica.	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione Italia FinTech (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ..	68

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale. Nuovo testo C. 2313 Di Stasio (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	69
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2020.	
Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali per l'anno finanziario 2020 (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	70
Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3-Sezione III-Allegati I-VII (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	80
Modifiche agli articoli 604- <i>bis</i> e 604- <i>ter</i> del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini e abbinato (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	85

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. Atto n. 168 (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	88
--	----

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Atto n. 169 (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	89
SEDE CONSULTIVA:	
Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e allegati. Parere alla V Commissione (<i>Esame e rinvio</i>)	89
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).	
Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	96
ALLEGATO (<i>Proposta di parere presentata dalla Relatrice</i>)	101
SEDE CONSULTIVA:	
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.	
Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (relativamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 9: stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2020.	
Tabella n. 10: stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (relativamente alle parti di competenza) Parere alla V Commissione (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	97
IX Trasporti, poste e telecomunicazioni	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni nell'ambito dell'esame congiunto, in sede di atti dell'Unione europea, del Libro Bianco sull'intelligenza artificiale – Un approccio europeo all'eccellenza e alla fiducia (COM(2020)65 final), della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia europea per i dati (COM(2020)66 final), della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Plasmare il futuro digitale dell'Europa (COM(2020)67 final).	
Audizione, in videoconferenza, del Direttore generale DG Connect Commissione europea, Roberto Viola	105
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) ..	105
SEDE CONSULTIVA:	
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	106

X Attività produttive, commercio e turismo

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali nell'ambito dell'esame congiunto, in sede di atti dell'Unione europea, delle Comunicazioni della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni: Individuare e affrontare le barriere al mercato unico – COM(2020)93, Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico – COM(2020)94, Una nuova strategia industriale per l'Europa – COM(2020)102, Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale – COM(2020)103 e nell'ambito dell'esame della Trentottesima relazione annuale della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulle attività *antidumping*, antisovvenzioni e di salvaguardia dell'UE e sull'utilizzo degli strumenti di difesa commerciale da parte di paesi terzi nei confronti dell'UE nel 2019 COM(2020)164.

Audizione di rappresentanti di Confcommercio	112
Audizione di rappresentanti di Casartigiani	113
Audizione di rappresentanti di Confartigianato	113
Audizione di rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media imprese (CNA)	113

SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	113
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	118

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di lavoro, occupazione e incremento della produttività. C. 1818 Murelli (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento del progetto di legge C. 1885 De Maria</i>)	131
--	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'avvocato Piergiorgio Alleva, già professore ordinario di diritto del lavoro presso la facoltà di economia della Università Politecnica delle Marche, e degli avvocati Carlo Guglielmi, Vincenzo Martino e Antonino Raffone, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1423 Costanzo, recante disposizioni in materia di società cooperative, appalto, somministrazione di lavoro e distacco di lavoratori	132
Audizione degli avvocati Gabriele Fava, Carlo Guglielmi ed Enzo De Fusco e di Sergio Giorgini, consulente del lavoro, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1818 Murelli, recante disposizioni in materia di lavoro, occupazione e incremento della produttività	132

SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	132
--	-----

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza). (Parere alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	138

XII Affari sociali

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali sulle ricadute sociali dell'emergenza epidemiologica, con particolare riferimento alle problematiche dell'infanzia, degli anziani e delle persone con disabilità.	
Rappresentanti della Federazione italiana per il superamento dell'handicap (FISH) e della Federazione tra le Associazioni nazionali delle persone con disabilità (FAND)	144
Gianluca Abbate, consigliere nazionale del Notariato con delega al Terzo settore e al sociale ..	145
Cittadinanzattiva	145
Luca Degani, presidente dell'Uneba (Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale) Lombardia	145

COMITATO DEI NOVE:

Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale. Emendamenti C. 687-2155-2249-A	145
--	-----

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	145
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitata- mente alle parti di competenza).	
Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	145
Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini e abb. (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	152
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	154

XIII Agricoltura

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	155
Variazione nella composizione della Commissione	155
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.	
Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2020 (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio</i>)	156

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	159
---	-----

SEDE REFERENTE:

Interventi per il settore ittico. Deleghe al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale. Testo unificato C. 1008 L'Abbate, C. 1009 D'Alessandro, C. 1636 Viviani (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	162
ALLEGATO (<i>Proposte emendative</i>)	163
AVVERTENZA	162

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	192
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	197
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	198

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. Atto n. 168 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	196
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Atto n. 169 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	196

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

Sulla pubblicità dei lavori	199
Audizione del Presidente della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, onorevole Claudio Fava	199
Sui collaboratori della Commissione	200

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI	201
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Esame della proposta di relazione sull'attività svolta dalla Commissione (<i>Esame e rinvio</i>) .	201
ALLEGATO (<i>Bozza di relazione per la Commissione</i>)	204

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Sulla pubblicità dei lavori	208
-----------------------------------	-----

PROCEDURE INFORMATIVE:

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti: audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 208

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ « IL FORTETO »

Sulla pubblicità dei lavori 210

Audizione dei giornalisti Duccio Tronci e Francesco Pini 210

Comunicazione sui collaboratori della Commissione 211

RINVIO DEL SEGUITO DELL'ESAME DELLA PROPOSTA DI DELIBERA SUL REGIME DI DIVULGAZIONE DEGLI ATTI 211

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori 212

AUDIZIONI:

Audizione del presidente di Federcasse, avvocato Augusto Dell'Erba, sull'applicazione delle misure per la liquidità di cui ai decreti-legge nn. 18 e 23/2020 (*Svolgimento e conclusione*) 212

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

PAGINA BIANCA



18SMC0110100